MONTE GRAPPA

MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

2020

PREMESSA

Il presente documento è stato realizzato seguendo l'indice e le indicazioni fornite dall'UNESCO in relazione al "BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM [January 2013]. Si tratta di una bozza avanzata del dossier di candidatura del "Monte Grappa" a Riserva della Biosfera MAB UNESCO. La versione definitiva sarà edita in lingua inglese – come previsto dal regolamento per le candidatura – entro il 15 Dicembre 2020, termine temporale per la sua trasmissione all'UNESCO da parte del Comitato MAB Nazionale. Per questo motivo, alcune parti di questo dosier (soprattutto immagini ed infografiche) sono in lingua inglese.

Questa versione del Nomination Form quindi, pur essendo considerabile definitva nei suoi contenuti più rilevanti, può contenere ancora refusi da correggere, potrà subire piccole modifiche ai testi funzionali alla traduzione in inglese, potrà essere aggiornata con contenuti relativi ad accadimenti che avverranno nei prossimi mesi e/o accogliendo eventuali modifiche ed integrazioni che potrenno giungere dal Comitato MAB Nazionale.

Monte Grappa >>> MAB UNESCO

Edito nel Settembre 2020

Monte Grappa >>> MAB UNESCO

www.ilgrappa.it

E-MAIL

mab.montegrappa@gmail.com

FACEBOOK

@biosferamontegrappa

YOUTUBE

Montegrappa candidatura a MAB UNESCO

Coordinator of the nomination

Intesa Programmatica d'Area (IPA) "Terre di Asolo e Monte Grappa"

Un particolare ringraziamento a: *Paolo Mares*, *Valentina Fietta*, *Cristina Crema*, *Manuel Bruno*

The "Monte Grappa" nomination to MAB UNESCO programme has been coordinated by Intesa Programmatica d'Area (IPA) "Terre di Asolo e Monte Grappa" in collaboration with the Italian MAB Comitee and the Ministry for Enivroment and protection of land and sea – General Directorate for the natural heritage.

Supported by

Regione Veneto

Unione Montana Feltrina

Unione Montana del Grappa

Unione Montana Valbrenta

Municipalities involved in the nomination

Alano di Piave

Arsiè

Asolo

Bassano del Grappa

Borso del Grappa

Castelcucco

Cavaso del Tomba

Cornuda

Feltre

Fonte

Fonzaso

Maser

Monfumo

Mussolente

Pedavena

Pederobba

Pieve del Grappa

Possagno

Pove del Grappa

Quero Vas

Romano d'Ezzelino

San Zenone degli Ezzelini

Seren del Grappa

Solagna

Valbrenta

Un particolare ringraziamento a **Italo Bosa** *che per primo ha avuto la visione del Monte Grappa Riserva della Biosfera MAB UNESCO*

Authors of the nomination form

Punto 3
PROGETTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Filippo Lenzerini

Anna Agostini

Sara Stemberger

www.punto3.it

But have you ever seen the sunrise from Monte Grappa, even once, or felt the sunset in your blood on the Dolomites in June? Or taste the Strega they have in Cittadella? Or walk through Vicenza at night under a bombing moon? There's a lot to war beside fighting you know [...]

"The passing of Pickles McCarty"
1919, E. Hemingway

Ma avete mai visto l'alba del Monte Grappa, anche solo una volta, o sentito il tramonto nel sangue sulle Dolomiti a giugno? O assaggiare la Strega che hanno a Cittadella? O camminare di notte per Vicenza sotto la luna bombardata? C'è molto da fare in guerra oltre a combattere, sapete, [...].

"La scomparsa di Pickles McCarty "
1919, E. Hemingway

I'm a boy from Veneto, a boy from Pasubio , from Lower Piave ... a Grappa Boy who has just returned from Mount Pèrtica.... ...If you Know What that means"

"Across the River and Into the Trees"
1950, E. Hemingway

Sono un ragazzo del Veneto, un ragazzo del Pasubio, del Basso Piave... un ragazzo del Grappa tornato dal Monte Pèrtica..... ...Se sai cosa significa

"Di là dal fiume tra gli alberi"
1950, E. Hemingway

INDICE

PREMESSA....3
INDICE....1
1. NOME PROPOSTO PER LA RISERVA DELLA BIOSFERA....6
2. NOME DELLA NAZIONE....7
3. ADEMPIMENTO DELLE TRE FUNZIONI DELLE RISERVE DELLA BIOSFERA....9
3.1 Conservazione - contribuire alla conservazione dei paesaggi, degli ecosistemi, delle specie e delle variazioni genetiche....10
3.2 Sviluppo - favorire uno sviluppo economico e umano socialmente e culturalmente ed ecologicamente sostenibile....11
3.3 Supporto logistico - supporto a progetti dimostrativi, educazione e formazione ambientale, ricerca e monitoraggio relativi a questioni locali, regionali, nazionali e globali di conservazione e sviluppo sostenibile....12
4. CRITERI PER LA DESIGNAZIONA A RISERVA DELLA BIOSFERA....14
4.1 Contenere un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni biogeografiche e una gradazione di interventi umani....15
4.2 Essere significativa per la conservazione della biodiverisità ecologica....16
4.3 Fornire un'opportunità per esplorare e dimostrare approcci allo sviluppo sostenibile su scala regionale....17
4.4 Avere una dimensione adeguata per servire le tre funzioni delle riserve della biosfera....18
4.5 Mediante un'adeguata zonazione....20
4.6 Devono essere previste disposizioni organizzative per il coinvolgimento e la partecipazione di un'adeguata gamma di autorità pubbliche, comunità locali e interessi privati nella progettazione e nello svolgimento delle funzioni di una riserva della biosfera"....23
4.7 Meccanismi per l'implementazione:....24
5. ENDORSEMENTS....27
5.1 Signed by the authority/authorities in charge of the management of the core area(s)28
5.2 Signed by the authority/authorities in charge of the management of the buffer zone(s) 32
5.3 Signed as appropriate by the National (or State or Provincial) administration responsible for the management of the core area(s) and the buffer zone(s)....40
5.4 Signed by the authority/authorities, elected local government recognized authority or spokesperson representative of the communities located in the transition area(s)....41
5.5 Signed on behalf of the MAB National Committee or focal point....52
PART II: DESCRIPTION....53
6. LOCATION....54
6.1 Fornire le coordinate geografiche standard della Riserva della Biosfera....55
6.2 Fornire una mappa (o mappe) su uno strato topografico della posizione precisa e della delimitazione delle tre zone della riserva della biosfera....55
7. AREA....58
7.4 Breve spiegazione di questa zonazazione in termini delle rispettive funzioni della Riserva della Biosfera....59

8. REGIONE BIOGEOGRAFICA 64
9. USO DEL SUOLO 67
9.1 Storico 68
9.3 Quali sono le regole (anche consuetudinarie o tradizionali) di utilizzo del territorio e di accesso a ciascuna zona della riserva della biosfera? 83
9.4 Descrivere i diversi livelli di accesso e di controllo sulle risorse di donne e uomini 85
10. POPOLAZIONE 86
10.1 Core Area(s) 87
10.2 Buffer Zone(s) 87
10.3 Transition area(s) 87
10.4. Breve descrizione delle comunità locali che vivono all'interno o nelle vicinanze della riserva della biosfera proposta 88
10.5. Nome(i) dell'insediamento o degli insediamenti principali all'interno e vicino alla riserva della biosfera proposta con riferimento alla mappa (sezione 6.2) 99
10.6. Significato culturale 101
10.7 Specificare il numero di lingue parlate e scritte (comprese le lingue etniche, minoritarie e a rischio di estinzione) nella riserva della biosfera. 122
11. CARATTERISTICHE BIOFISICHE 123
11.1 Descrizione generale delle caretteristiche del sito e della topografia dell'area 124
11.2 Altitudinal range 126
11.3 Clima 127
11.4 Geology, geomorphology, soils 130
11.5 Zone Bioclimatiche 135
11.6 Caratteristiche biologiche 136
12. SERVIZI ECOSISTEMICI 143
12.1 Se possibile, identificare i servizi ecosistemici forniti da ogni ecosistema della Riserva della biosfera e i beneficiari di tali servizi. 144
12.2 Specificare se gli indicatori dei servizi ecosistemici sono utilizzati per valutare le tre funzioni (conservazione, sviluppo e logistica) della Riserva della Biosfera. In caso affermativo, quali e fornire dettagli. 151
12.3 Descrivere la biodiversità coinvolta nella fornitura di servizi ecosistemici nella Riserva della Biosfera (ad esempio, specie o gruppi di specie coinvolte). 152
12.4 Specificare se è stata effettuata una valutazione dei servizi ecosistemici per la Riserva della Biosfera proposta. In caso affermativo, questa valutazione viene utilizzata per sviluppare il piano di gestione? 154
13. PRINCIPALI OBIETTIVI DLELLA RISERVA DELLA BIOSFERA PROPOSTA 157
13.1 Descrivere i principali obiettivi della Riserva della Biosfera proposta, integrando le tre funzioni (conservazione, sviluppo e logistica), presentate qui di seguito (sezioni da 14 a 16), comprese le componenti della diversità biologica e culturale. Specificare le pressioni indirette e/o le questioni organizzative. 158
13.2 Descrivere gli obiettivi di sviluppo sostenibile della Riserva della Biosfera 165
13.3 Indicare i principali stakeholder coinvolti nella gestione della Riserva della Biosfera. 165
13.4 Quale procedura di consultazione è stata utilizzata per la progettazione della riserva della biosfera? 166

13.5 Come sarà promosso il coinvolgimento degli stakeholder nell'implementazione e nella gestione della Riserva della Biosfera? 167
13.6 Quali sono le principali fonti di risorse (finanziarie, materiali e umane) previste per realizzare gli obiettivi della Riserva della Biosfera e i progetti al suo interno? 168
14. FUNZIONE DI CONSERVAZIONE 169
14.1. A livello di paesaggi ed ecosistemi (inclusi suolim acqua e clima) 170
14.2 A livello di diversità di specie e di ecosistemi 203
14.3. A livello di diveristà genetica 233
15. FUNZIONE DI SVILUPPO 237
15.1. potenziale per promuovere uno sviluppo economico e umano socialmente e culturalmente ed ecologicamente sostenibile 238
15.2. Se il turismo è una attività principale 244
15.3. Attività agricole (compreso il pascolo) e altre attività (anche tradizionali e consuetudinarie) 276
15.4 Altri tipi di attività che contribuiscono positivamente o negativamente allo sviluppo sostenibile locale, compreso l'impatto/influenza della Riserva della Biosfera al di fuori dei suoi confini 304
15.5 Benefici delle attività economiche per la popolazione locale 312
15.6 Valori spirituali e culturali e pratiche abituali 314
16. FUNZIONE LOGISTICA 320
16.1 Ricerca e monitoraggio 321
16.2 Educazione per lo sviluppo sostenibile e publica consapevolezza 332
16.3 Contributo alla rete mondiale delle riserve della biosfera 342
16.4. Canali di comunicazione interni ed esterni e media utilizzati dalla riserva della biosfera 352
17. GOVERNANANCE: GESTIONE E COORDINAMENTO DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA 366
17.1 Struttura di gestione e coordinamento 367
17.2 Conflitti all'interno della Riserva della Biosfera 380
17.3 Rappresentanza, partecipazione e consultazione delle comunità locali 384
17.4 Il Piano di gestione 399
18. DESIGNAZIONI SPECIALI 404
19. DOCUMENTI DI SUPPORTO 407
19.1 Location and zonation map with coordinates 408
19.2 Vegetation map or land cover map 408
19.3 List of legal documents (if possible with English, French or Spanish synthesis of its contents and a translation of its most relevant provisions) 409
19.4 List of land use and management/cooperation plans 415
19.5 Species list 416
19.6 Lista delle principale bibliografia e crediti fotografici 446
19.7 Deliberere di adesione in orginale con riferimento alle firme del capitolo 5 469
19.8 Ulteriori documenti allegati 470

20. RECAPITI..... 471
20.1 Contact address of the proposed biosphere reserve:..... 472
20.2. Administering entity of the core area(s):..... 472
20.3. Administering entity of the buffer zone(s):..... 472
20.4. Administering entity of the transition area(s):..... 472

Monte Grappa >>> MAB UNESCO

PART I: SUMMARY

1. NOME PROPOSTO PER LA RISERVA DELLA BIOSFERA

Il nome proposto per la Riserva della Biosfera è, sia in italiano che in inglese: MONTE GRAPPA

2. NOME DELLA NAZIONE

Il territorio della candidata Riserva della Biosfera si trova in **Italia**, nella regione del **Veneto**. (Figura 2.1)

Figura 2.1 – In verde chiaro-grigio: l'Italia, in verde: la regione del Veneto, in azzurro: la Riserva della Biosfera del Monte Grappa

3. ADEMPIMENTO DELLE TRE FUNZIONI DELLE RISERVE DELLA BIOSFERA[1]

[1] Article 3 of the Statutory Framework presents the three functions of conservation, development and logistic support. Explain in general terms how the area fulfills these functions

3.1 Conservazione - contribuire alla conservazione dei paesaggi, degli ecosistemi, delle specie e delle variazioni genetiche

Il Monte Grappa e le aree pedemontane e di alta pianura che lo circondano, candidate a divenire Riserva della Biosfera, rappresentano in modo emblematico le dinamiche ecosistemiche della fascia prealpina italiana, essendo nello specifico elemento di cerniera tra pianura padana e dolomiti orientali.

Nel Monte Grappa si ritrovano quindi, pur essendoci anche molte caratteristiche specifiche, i principali tratti tipici delle Prealpi italiane orientali, sia in termini di habitat e biodiversità, sia di evidenze della cultura agro-silvo-pastorale. Ne sono esempio gli alpeggi di alta quota, i boschi sui versanti scoscesi che rapidamente scendono ai percorsi anastomizzati dei fiumi a carattere torrentizio, il carsismo e la scarsità d'acqua, la ricchezza e varietà delle specie selvatiche, così come di quelle coltivate ed allevate frutto di secoli di selezioni per l'adattamento alle caratteristiche di questo territorio.

La ricchezza dei paesaggi, degli ecosistemi e della biodiversità del Monte Grappa è significativa sia su scala locale che globale, per cui è essenziale consolidare le azioni già in corso di monitoraggio e conservazione già attivo che riguardano in particolare:

	Specie endemiche	Specie rare
Flora	*Achillea di Clavena (Achillea clavenae); Raponzolo di Sieber (Phyteuma sieben); Campanula cespitosa (Campanula caespitosa); Rododendro nano (Rhodothamnus chamaecistus). Anemone silvestre (Anemone Sylvestris);*	*Physoplexis comosa; Arnica montana; Galanthus nivalis; Gentiana lutea subsp; Vardjanii; Lycopodium annotinum; Primula spectabilis; Ruscus aculeatus; Adenophora liliifolia; Cypripedium calceolus; Gladiolus palustris;*
Fauna	*i Clasiobionti; le forme ipogee della famiglia dei Carabidae, Duvalius breiti; Parnassius apollo grappensis; Orotrechus fiorii Alzona, specie alticola e infralapidicola; Orotrechus gracilis; Orotrechus targionii gestroi; Orotrechus fiorii; Duvalius breiti; Trechus gracilitarsis; Speluncarius pesarinii; Leptusa montisgrappae; Leptusa stoeckleini grappamontis Scheerpeltz; Barypeithes (Exomias) gracilipes; Tropiphorus bertolinii Stierlin; Liparus (Liparus) grappensis grappensis; Neoplinthus mucronatus; Tarattostichus irregularis; Chrysomelidae Orestia carnica; Cochlodina commutata; Vitrinobranchium tridentinum;*	*Austropotamobius pallipes; Saga pedo; Callimorpha (Euplagia) quadripunctaria; Coenonympha oedippus; Parnassius apollo; Parnassius mnemosyne; Zerynthia polyxena; Cerambyx cerdo; Lucanus cervus; Triturus carnifex; Bombina variegata; Pseudepidalea viridis viridis; Rana lessonae; Rana dalmatina; Rana latastei; Lacerta bilineata; Podarcis muralis; Coronella austriaca; Hierophis viridiflavus; Zamenis longissimus; Natrix tassellata; Tetrao urogallus; Lyrurus tetrix; Tetrastes bonasia; Crex crex; Aquila chrysaetos; Circaetus gallicus; Milvus migrans; Circus aeruginosus; Circus cyaneus; Pernis apivorus; Falco peregrinus; Bubo bubo; Aegolius funereus; Glaucidium passerinum; Caprimulgus europaeus; Dryocopus martius; Sylvia nisoria; Lanius collurio; Rhinolophus ferrumequinum; Rhinolophus hipposideros; Rhinolophus euryale; Myotis capaccinii; Myotis daubentonii; Myotis emarginatus; Myotis myotis; Myotis mistacinus; Myotis nattereri; Pipistrellus kuhli; Nyctalus leisleri; Eptesicus serotinus; Miniopterus schreibersi; Muscardinus avellanarius.*

La Riserva della Biosfera attribuirà anche massima attenzione e sforzo anche alle azioni volte al monitoraggio, adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici i cui effetti si sono manifestati sul territorio della Riserva della Biosfera con drammaticità e massima evidenza quando tra il 26 ed il 30 ottobre 2018 la tempesta VAIA ha colpito le Alpi Orientali italiane tra cui anche il Monte Grappa.

In questo complesso mosaico ecologico, la presenza dell'uomo ha tracce antichissime. Sin dai resti archeologici risalenti dal Neolitico, tutte le civiltà che si sono alternate (principalmente Romani, Reti, Longobardi e Veneti) hanno portato, allo sviluppo di una serie di paesaggi culturali e naturali, spesso sovrapposti, ma sempre in un rapporto armonico con il territorio e garantendo l'equilibrio dinamico tra uomo e biosfera. Tale equilibrio è ciò che la Riserva della Biosfera del Monte Grappa si propone di perseguire anche per questa epoca e per il futuro, indirizzando territorio e comunità verso lo sviluppo sostenibile.

Da un punto di vista culturale ciò che contraddistingue il Massiccio del Grappa sono, senza dubbio, i segni delle guerre che hanno visto questo territorio come teatro. Soprattutto i fatti della prima guerra mondiale ha inciso profondamento sia il paesaggio del Monte Grappa che la memoria collettiva delle comunità che lo vivono. Il Monte Grappa è "Monte Sacro alla Patria" un importantissimo Sacrario commemorativo della Grande Guerra, tuttora fortemente sentito, non solo la livello nazionale. La candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera intende contribuire alla conservazione di questa identità culturale, ma anche sostenerne il processo, già da tempo avviato, di trasformazione della memoria della guerra in impulso al perseguimento della pace, attraverso lo sviluppo sostenibile. Questo sarà certamente uno degli ambiti in cui il Monte Grappa potrà offrire la propria esperienza al network internazionale delle Riserve di Biosfera, cercando in esso altri territori – segnati in passato dalle guerre – interessati al confronto e alla cooperazione anche eventualmente attivando un gruppo di lavoro che sviluppi tale tema nell'ambito del programma MAB UNESCO.

In termini di governance, l'istituzione della Riserva della Biosfera Monte Grappa permetterà di integrare e organizzare, in modo sistematico, i livelli di protezione esistenti, favorendo il coordinamento dei vari soggetti preposti alla gestione della conservazione delle diversità biologica e culturale.

3.2 Sviluppo - favorire uno sviluppo economico e umano socialmente e culturalmente ed ecologicamente sostenibile

La Riserva della Biosfera Monte Grappa si presenta alle comunità locali come il "laboratorio di idee concrete ed innovative" che sarà capace di stimolare la declinazione a livello locale dei 17 UN SDGs sia stimolando nuove progettualità, sia soprattutto mettendo a sistema, integrando e qualificando quelle – e sono molte – che già si realizzano sul territorio. Durante la fase di candidatura, ad esempio, sono stati raccolti 152 progetti da parte di 76 differentI proponenti di progetto stakeholders pubblici e privati – in buona parte citati nel dossier in appositi box – finalizzati a proteggere, promuovere e valorizzare il rapporto tra l'uomo e la biosfera, e perpetuare lo sviluppo socio economico sostenibile del territorio. Queste segnalazioni, testimoniano non solo l'attivismo di questo territorio, ma anche la volontà di questi stakeholders di essere supportati nel superare isolamento e localismo che spesso limitano il loro agire. In tal senso, la Riserva della Biosfera dovrà favorire il coordinamento e la connessione tra tutti questi progetti e stakeholders, stimolandone anche la qualificazione attraverso il confronto e la collaborazione con esperienze analoghe nella rete internazionale delle Riserve della Biosfera.

Nella Riserva della Biosfera Monte Grappa, si intende perseguire le prospettive di un futuro positivo e del benessere generale per la comunità sostenendo la green-economy, l'economia circolare e la responsabilità sociale di impresa in tutti i settori; questi approcci allo sviluppo socio-economico migliorano l'integrità ecologica del territorio, favoriscono l'inclusione e la partecipazione, promuovono il consumo responsabile e a filiera corta dei prodotti sostenibili, sostengono a livello globale la neutralità climatica e a livello locale la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Facendo riferimento in particolare allo sviluppo socio-economico della Riserva della Biosfera del Monte Grappa le principali criticità sono concentrate nelle porzioni "più alte" che soffrono di abbandono ed invecchiamento sociale ed imprenditoriale. Ciò è conseguenza del processo di marginalizzazione delle aree interne nei confronti delle aree metropolitane e della pianura, che ha cominciato a prendere piede negli anni '50 e che ancora oggi è in atto. In tal senso, perseguire lo sviluppo sostenibile nella Riserva della Biosfera del Monte Grappa significa contrastare e cercare di controvertire questo processo, tendendo a un nuovo equilibrio tra aree montante, pedemontane ed alta pianura, trovando soluzioni affinché anche i piccoli borghi possano garantire ai residenti, soprattutto alle giovani famiglie i servizi minimi, la piena accessibilità. Per farlo la Riserva della Biosfera intende sostenere l'agricoltura di montagna, estensiva, multifunzionale e di qualità, puntando su peculiarità (DOP: *Asparago Bianco di Bassano*, *Olio Veneto del Grappa Extravergine d'Oliva* - IGP: *Radicchio di Treviso*, *Ciliegie di Marostica*, *Marroni del Monfenera* – DOC: *Montello Rosso* e *Colli Asolani* - DOCG: *Asolo Prosecco* - Presidi Slow Food: i formaggi *Morlacco del Grappa* e *Bastardo del Grappa*) e salubrità; incoraggiando i processi di ritorno alla micro-agricoltura anche con "nuove-antiche" produzioni. Inoltre si la Riserva della Biosfera intende contribuire alla creazione di una destinazione di turismo sostenibile "Monte Grappa", calibrando i flussi turistici sulla reale capacità di carico ambientale e sociale del territorio e distribuendoli su tutto l'anno ed evitando concentrazioni, sostenendo l'innovazione delle strutture ricettive e dei servizi al turismo per ridurne il consumo di risorse e la produzione di impatti ambientali.

3.3 Supporto logistico - supporto a progetti dimostrativi, educazione e formazione ambientale, ricerca e monitoraggio relativi a questioni locali, regionali, nazionali e globali di conservazione e sviluppo sostenibile

Nel territorio del Monte Grappa l'educazione allo sviluppo sostenibile, in riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 (SDGs), è già oggi svolta attraverso numerosi progetti sia scolastici che extra-scolastici. Le scuole del territorio sono molto attive nel coinvolgere, in diversi modi, i propri studenti alla scoperta ed approfondimento dei valori ecologici, culturali ed economici del territorio, con particolare attenzione alla memoria delle guerre che hanno segnato il Grappa e alla consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici. Nell'ambito del processo di candidatura il mondo della scuola è stato coinvolto in particolare mediante un Concorso di idee per gli studenti, finalizzato alla raccolta di spunti e proposte che sottolineano il rapporto tra uomo e natura nel Monte Grappa, finalizzati alla definizione del logo della futura Riserva di Biosfera del Monte Grappa. Oltre alle scuole anche diversi Enti ed Associazioni pubbliche e private sono attivi nel campo dell'educazione dedicata allo sviluppo sostenibile, ai valori ambientali e socio-culturali del territorio e che propongono percorsi formativi per giovani ed adulti ed anche organizzano specifici eventi e manifestazioni.

La Riserva della Biosfera intende favorire il rafforzamento ed il coordinamento di tutte queste attività educative così come estendere programmi educativi anche al di fuori dei confini della Riserva di Biosfera, offrendosi quale "aula didattica di sostenibilità" per scolaresche e visitatori.

Sul territorio del Monte Grappa, relativamente al monitoraggio ambientale e alla ricerca scientifica, agiscono gli Enti preposti di carattere nazionale (CNR, ISPRA), gli atenei ed i Centri di Ricerca limitrofi (in primis l'Università di Venezia Ca' Foscari, l'Università di Architettura di Venezia IUAV e l'Università di Padova), e principalmente la Regione Veneto che sviluppa progetti di ricerca e monitoraggio soprattutto a supporto della pianificazione e gestione delle risorse ambientali, come ad esempio il Piano di Gestione della SIC ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" che determina i livelli di tutela delle aree core e buffer della Riserva della Biosfera. Inoltre, la Regione Veneto, attraverso il costante e continuo aggiornamento dei dati territoriali e dei prodotti cartografici (Carta Tecnica Regionale, DB Topografico, carte tematiche, monografie dei vertici trigonometrici e capisaldi di livellazione, modelli digitali del terreno, foto aeree e ortofoto), fornisce strumenti idonei per l'accurata ed esaustiva conoscenza e documentazione

del territorio e monitoraggio dei suoi cambiamenti. L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto svolge monitoraggi finalizzati a prevenzione e controllo ambientale; previsione, informazione ed elaborazione meteoclimatica e radarmeteorologica; organizzazione e gestione del sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali; fornitura di supporto tecnico-scientifico per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale.

Tuttavia l'attività di ricerca e monitoraggio necessitano di essere ulteriormente implementati, ed in tal senso si intende istituire un Comitato Scientifico della Riserva della Biosfera che stimoli soprattutto i progetti che abbiano oggetto l'intera Riserva della Biosfera candidata, con l'obiettivo di migliorare i paradigmi con cui si opera in questo territorio, costruendo scenari sugli effetti che le pressioni antropiche ed i cambiamenti climatici generano sugli ecosistemi (soprattutto nelle aree core) e stimando il valore dei servizi ecosistemici (soprattutto nelle funzioni che mettono in relazione il Monte Grappa con la vicina pianura padana come la funzione ricreativa, la ricarica acqua, l'assorbimento di CO_2). Si intende anche monitorare gli aspetti sociali ed economici del territorio del Monte Grappa – in collaborazione con i Centri Studi delle Camere di Commercio - in particolare connessi alla produzione ed uso di energia, al prelievo di risorse, all'uso del suolo, al fine di valutare l'impronta ecologica delle comunità e la capacità di carico turistica del territorio, nonché di definire una strategia mitigazione e resilienza.

Il Monte Grappa è, amministrativamente parlando, suddiviso in tre Province (Belluno, Treviso e Vicenza), questa ripartizione è stata storicamente causa di divisioni che hanno contribuito a generare i fenomeni - o quantomeno reso meno efficaci le azioni che avrebbero dovuto contrastarli - che negli ultimi decenni hanno determinato la marginalità del Monte Grappa rispetto alle principali dinamiche socio-economiche.

Tale marginalità, può oggi trasformarsi da punto di debolezza a opportunità, essendo stata - in parte – artefice della conservazione dei i valori ambientali e culturali che oggi il Monte Grappa ancora può vantare e che, sotto la spinta di una rinata unità di intenti, possono essere fulcro per una azione strategica di conservazione attiva e sviluppo sostenibile per tutte le comunità che si riconoscono nella Riserva della Biosfera. Il Monte Grappa, infatti, ambendo ad ottenere il riconoscimento a Riserva della Biosfera, unendo attorno a sé 25 Comuni, intende supportare lo sviluppo di una innovativa forma di governance territoriale, pubblico-privata, basata sulla partecipazione, coinvolgimento e cooperazione tra le comunità e gli stakeholder dei sui tre versanti. Così facendo, ridando centralità al Monte Grappa, si creano le condizioni affinché questo territorio – naturalisticamente e culturalmente già di eccellenza - possa diventare un modello a scala regionale, nazionale e globale per lo sviluppo sostenibile, per l'educazione e la formazione ambientale, nonché per progetti di ricerca e monitoraggio della conservazione di biodiversità ed identità culturale.

4. CRITERI PER LA DESIGNAZIONA A RISERVA DELLA BIOSFERA[2]

[2] Article 4 of the Statutory Framework presents 7 general criteria for an area to be qualified for designation as a biosphere reserve which are given in order below.]

4.1 Contenere un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni biogeografiche e una gradazione di interventi umani

Come esplicitato dettagliatamente nel Capitolo 8, la Riserva della Biosfera Monte Grappa rientra, secondo la classificazione Udvardy (1975), nella "Ecozona Paleartica - Eurasia non Tropicale e Africa Settentrionale)" (Figura 8.1), nella "Regione Biogeografica Europea Alpina" (Figura 8.2), nel settore "Alpi Centrali ed Orientali" (figura 8.3.a) e nella provincia "Pre-Alpi" (Figura 8.3.b).

L'area della Riserva della Biosfera Monte Grappa è di fatto elemento di collegamento a nord con la provincia "Dolomiti e Carnia" (anch'essa facente parte del settore "Alpi Centrali ed Orientali" e della Regione Biogeografica Alpina) a sud con la "Regione Biogeografica Europea Continentale" e nello specifico con il settore "Pianura del Po" e la provincia "Pianura Centrale".

Questo essere, di fatto, una zona di confine tra ambiti biogeografici differenti tra loro, rende la Riserva della Biosfera del Monte Grappa un luogo ricco di varietà, dove sono presenti non solo habitat ed ecosistemi tipici della propria regione, ma anche testimonianze di quelle limitrofe. Inoltre, poiché a partire dalla preistoria e con continuità temporale, le comunità umane hanno frequentato questo territorio, sia gli habitat che gli ecosistemi sono anche condizionati dalla dinamica relazione tra biosfera ed antroposfera.

I mosaici ecologici presenti all' interno della Riserva della Biosfera Monte Grappa insistono su specifici andamenti fisiografici e geografici, e possono essere definiti in due ambiti principali:

1. la fascia dell'alta pianura e dei colli, che occupa il versante sud della Riserva della Biosfera ed abbraccia il territorio che va (ad est) dai colli Asolani ai Comuni rivieraschi del fiume Piave, sino (ad ovest) ai Comuni rivieraschi del fiume Brenta. Quest'area, prevalentemente caratterizzata da insediamenti urbani, aree artigianali e/o vocate all'agricoltura è interamente definita quale Area Transition

2. la componente prealpina, a sua volta suddivisibile in:

    - parte sommitale (il massiccio del Grappa) caratterizzata da un risalto morfologico e da elevati gradi di naturalezza, in cui ricadono tutte le Aree Core individuate e l'Area Buffer che le circonda e le tutela
    - fascia pedemontana, che circonda il massiccio del Grappa, si estende prevalentemente a nord, ed è individuata quale Area Transition, poiché vi prevalgono aree rurali ed urbanizzate.

Figura 4.1 principali ambiti geografici della Riserva della Biosfera Monte Grappa

Per approfondimenti sulle caratteristiche di questi due ambiti si veda il capitolo 11.1.

4.2 Essere significativa per la conservazione della biodiverisità ecologica

La seguente infografica esemplifica quanto la Riserva di Biosfera Monte Grappa sia significativa a livello sia locale che regionale in termini di conservazione della biodiversità. L'elenco dettagliato delle specie rare, endemiche, menzionate nella IUCN Red List e nella Dichiarazione CITES presenti nella Riserva della Biosfera è disponibile al capitolo 14.2.1.

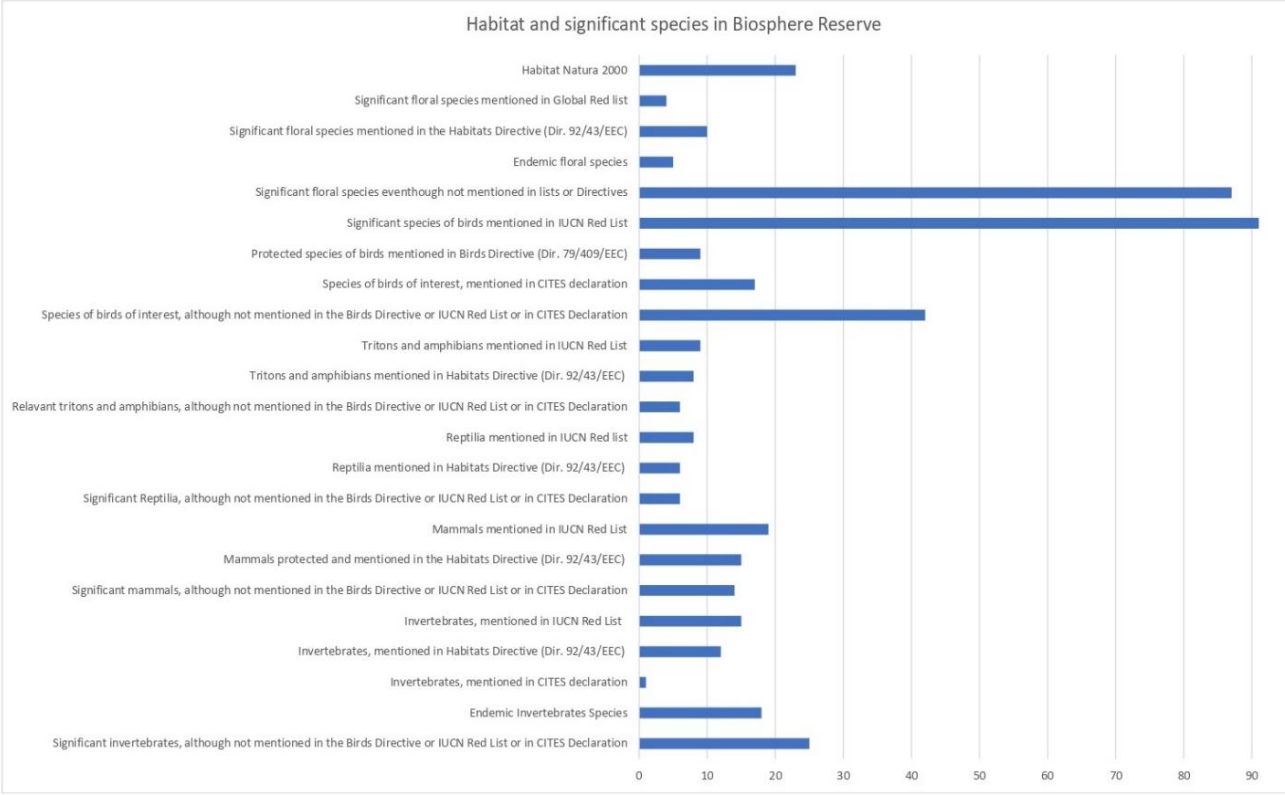


Figure 4.2 number of significant habitat and species present in the Monte Grappa Biosphere Reserve

Project Title	Mentioned in chapter
Recupero e manutenzione di radure, prati e pascoli montani	14
Il geosito della Val Calcino	11
"Mantenimento dei prati semi-aridi del monte castel di pieve del grappa".	14
Protocollo ambientale di difesa dell'Area Monfenera	14
Inserimento dell'area naturalistica denominata "Oasi San Daniele" nella rete ecologica europea "Natura 2000"	14
Recupero e reintroduzione delle antiche varietà di mela e pera	15.3
"Massiccio del Grappa: un bene comune da tutelare e valorizzare"	16
Libera Nos in Campo: filiera corta a km zero di cereali di vecchia e antica costituzione coltivati nella pedemontana del Grappa, con metodo biologico	15.3
Sentieri CAI monte grappa, versante sud-ovest	15.2
LIFE Adapt tra i 25 Comuni	16
Una montagna di tipicità	15.3

Tabella 4.1 Progetti attivi di conservazione della biodiversità

4.3 Fornire un'opportunità per esplorare e dimostrare approcci allo sviluppo sostenibile su scala regionale

Il riconoscimento a Riserva della Biosfera rappresenterebbe per la comunità locale un'importante occasione per proseguire e rafforzare il processo, già in atto negli ultimi anni, che sta orientando gli ambiti socio-economici verso una dimensione di sviluppo sostenibile. Questa area pre-alpina è infatti caratterizzata da sistemi naturali ed antropici complessi e dinamici che espletano funzioni economiche, residenziali e ricreative di particolare rilevanza.

Nella Riserva della Biosfera Monte Grappa, l'agricoltura e l'allevamento hanno consentito (poiché gestiti per lo più in modo tradizionale ed estensivo) di mantenere ben conservate diverse unità di paesaggio (pascoli; foraggiere; vigneti; uliveti; frutteti; castagneti) e di rendere l'area significativa in termini di "biodiversità coltivata e allevata" (vacca razza Burlina; mele e pere antiche di Monfumo; noci feltrine; marone di Monfenera; marone feltrino; si veda cap. 15.3).

Lo sviluppo dell'artigianato e della piccola industria (concentrata soprattutto nell'area transition a sud della Riserva della Biosfera), ha caratterizzato lo sviluppo economico e sociale soprattutto nella seconda parte del 1900, comportando il raggiungimento di alti livelli di reddito medio per le popolazioni locali e, contestualmente, stimolandone lo spirito di innovazione, la creatività e l'autonomia. (si veda cap. 15.4)

Più recentemente si è assistito anche allo sviluppo di un'economia turistica, che poggia per lo più sulla qualità ambientale del territorio, sulle opportunità della sua fruizione outdoor (trekking, ciclismo, parapendio, rafting...) sulla memoria e conoscenza degli avvenimenti storici che li hanno caratterizzati e sul fascino e la qualità delle produzioni agroalimentari tipiche (in particolare i formaggi, gli insaccati, il vino, le birre ed il miele. Si veda su questo il cap. 15.2)

La Riserva della Biosfera Monte Grappa possiede quindi sia le caratteristiche "umane" che quelle "naturali" per diventare un vero e proprio "laboratorio di sviluppo sostenibile", in grado di abbinare alla funzione di conservazione dei valori ecologici del territorio, la valorizzazione delle sue specificità, della sua storia e delle attività tradizionali, innovandole in una nuova dimensione di ecocompatibilità.

Questo processo è già in atto da diversi anni, molte sono infatti le progettualità attive e di successo che vanno in questa direzione in diversi settori ed ambiti territoriali (si veda cap. 15.1). Un esempio ne sono gli oltre 143 progetti segnalati durante l'iter di candidatura (da parte di Enti Pubblici Locali, associazioni, scuole, enti di ricerca ed imprese), strettamente correlabili per finalità ai 17 Sustainable Development Goals, che testimoniano l'attivismo del territorio verso lo sviluppo sostenibile. Una particolare menzione meritano i progetti di educazione alla sostenibilità sviluppati da molte scuole del territorio come il progetto sviluppato da BoscAsolo - Fondazione Coin dedicato alla conoscenza e pratica degli SDGs (si veda cap 16.2).

Figura 4.3 riclassificazione secondo gli SDGs dei progetti segnalati dagli stakeholder del territorio durante il processo di candidatura a Riserva della Biosfera

Il riconoscimento a Riserva della Biosfera fungerà da collante tra tutte queste realtà (già il processo di candidatura ha ottenuto buoni risultati in tal senso). La Riserva della Biosfera, grazie alla sua governance ed alla sua strategia gestionale (si veda cap. 17) sarà l'elemento in grado di mettere in connessione le molte progettualità in essere, valorizzandole ed inquadrandole in una visione strategica unitaria, tale da rendere il "Monte Grappa" un modello innovativo di sviluppo sostenibile, valido e replicabile per tutte le aree pre-alpine italiane.

La Riserva della Biosfera Monte Grappa, possiede le caratteristiche utili a fornire un modello positivo di approccio allo sviluppo sostenibile, replicabile anche su scala internazionale, in particolare per quei territori naturali, come il Massiccio del Grappa, che sono stati in passato campi di battaglia. "La memoria della guerra per la costruzione della pace" non è infatti solo lo slogan caratterizzante questa candidatura, ma la testimonianza di molte progettualità, studi, ricerche, percorsi, musei (si veda cap.16.3) che nell'areale della Riserva della Biosfera Monte Grappa affrontano questo tema e contribuiscono concretamente alla costruzione di un futuro di pace tra gli uomini e di loro armonia con la natura.

4.4 Avere una dimensione adeguata per servire le tre funzioni delle riserve della biosfera

L'area proposta come Riserva della Biosfera copre una superficie di 66.067,3 ettari, tutti terrestri.

L'area include interamente il Massiccio del Montegrappa, le aree pedemontane che lo circondano e, verso sud, anche le colline e l'alta pianura che lo collegano con la pianura Padana; a est e ad ovest i fiumi Piave e Brenta ne sono confine distinguendo i territori connessi ad altri massicci della fascia prealpina veneta (si veda cap.7.4).

Come estensione totale si pone un po' sotto la media italiana, ma è in linea con la dimensione della Riserva della Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria (47.427 ettari, riconosciuta nel 2015) e della Riserva della Biosfera Alpi Giulie (71.451 ettari, riconosciuta nel 2019) che sono, per questa candidatura, un punto di riferimento, essendo anch'esse collocate nell'arco Alpino orientale italiano.

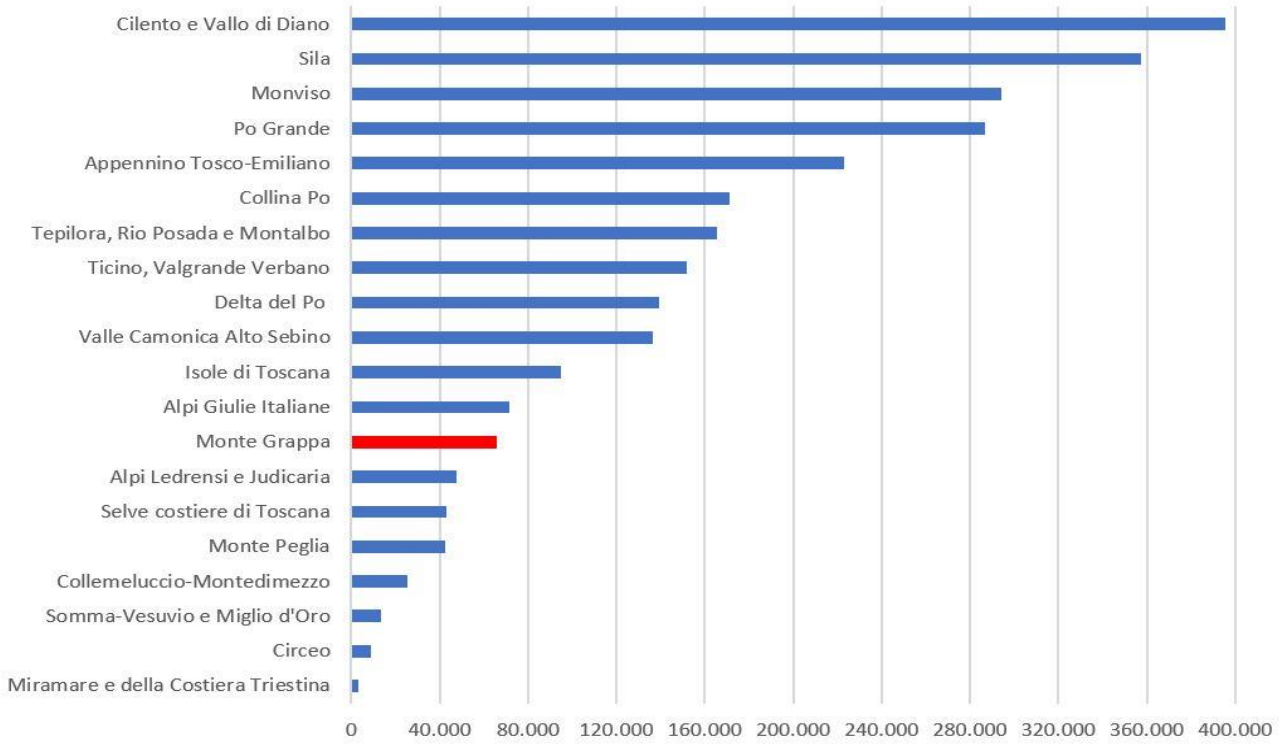


Figura 4.4 estensioni delle Riserve della Biosfera italiane

Le tre aree core, complessivamente coprono 6.247,1 ettari, pari al 9,4% dell'intera Riserva della Biosfera.Una delle percentuali più alte nel panorama italiano.

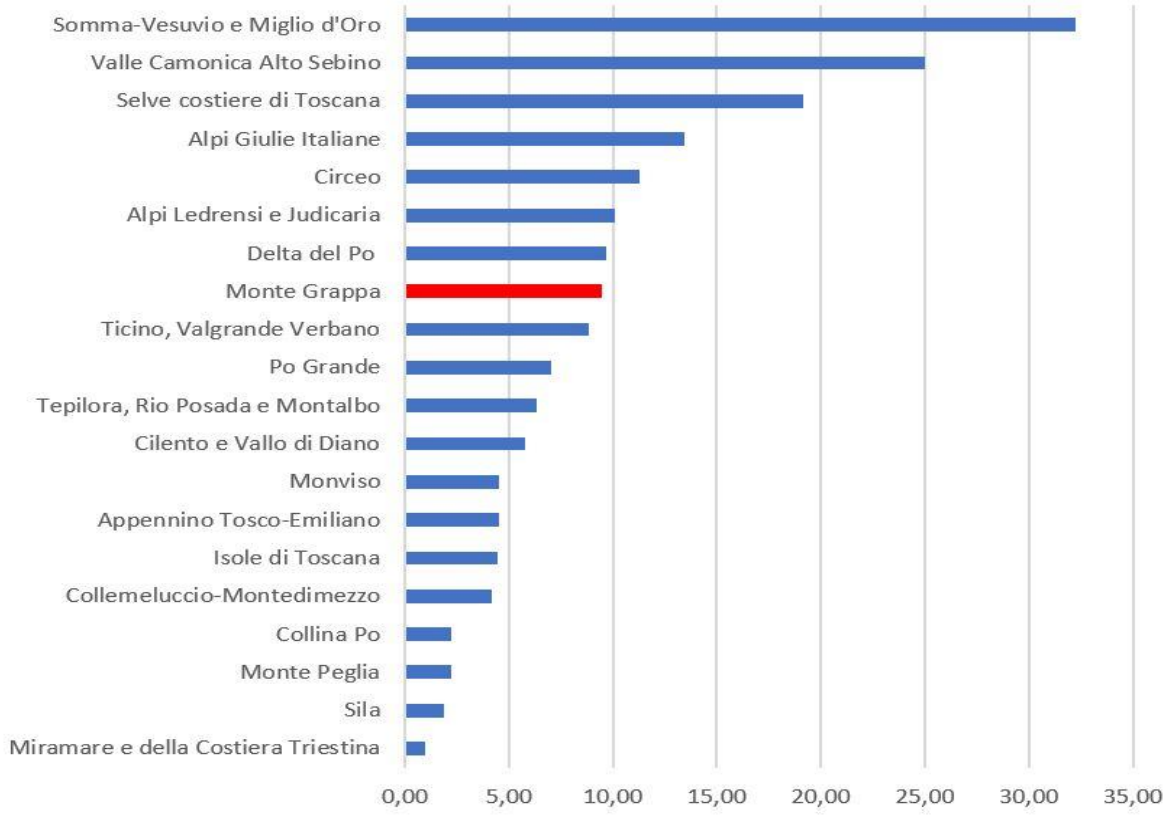


Figura 4.5 Percentuale delle aree core sull'estensione delle Riserve della Biosfera italiane

Ciascuna delle tre aree core ha dimensioni adeguate a garantire lo svolgimento corretto della funzione di conservazione della Riserva della Biosfera del Monte Grappa (Core Area Nord Est 3.807,7 ettari; Core Area Sud 619 ettari; Core Area Ovest 1.820,4 ettari). Le tre aree core sono tra loro strettamente correlate e sono tutte insistenti sulla sommità del Massiccio del Grappa, dove la funzione di conservazione della Riserva della Biosfera si concentra principalmente sugli habitat dei boschi, degli alti pascoli e dei rilievi rocciosi tutelati dalla SIC ZPS IT3230022.

Nella zona transition (che con 43.594,5 ettari costituisce il 66% dell'intera Riserva della Biosfera) si concentrano gli oltre 174.000 residenti (si veda cap. 10.1). Tale presenza umana, capace di sviluppare diversi settori di attività economica (agricoltura, artigianato, turismo, servizi, si veda cap.17), conservare valori culturali anche molto antichi (si veda cap. 10) costituisce la base su cui la Riserva della Biosfera Monte Grappa concentrerà, prioritariamente, la funzione di sviluppo, favorendo ed accompagnando una transizione verso modelli socio-economici circolari, etici, sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici, (si veda cap. 13).

In tutte le aree, con modalità e target differenti, verrà sviluppata la funzione logistica, favorendo il monitoraggio ambientale e le ricerca scientifica (si veda cap. 16.1) soprattutto nelle Aree Core e Buffer. L'innovazione tecnologica e la sperimentazione di forme di green&social economy interesserà l'area transition, dove sarà supportato uno sviluppo coerente ai principi dell'obiettivo 4 "Educazione" degli UN SDGs per tutte le comunità educative (dalle scuole di infanzia alle università).In primis per quelle presenti all'interno della Riserva della Biosfera, ma offrendo questa possibilità anche a tutte quelle che vorranno "utilizzare" il Monte Grappa come "aula didattica a cielo aperto"(si veda cap.16.2).

4.5 Mediante un'adeguata zonazione

(a) una o più Aree Core legalmente costituite, dedicate alla protezione a lungo termine, secondo gli obiettivi di conservazione della riserva della biosfera, e di dimensioni sufficienti per raggiungere tali obiettivi.

Tutte le Aree Core rientrano in un'area già soggette ad un grado di tutela significativo, ovvero la SIC ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa". Il fulcro della Riserva della Biosfera si basa sulla peculiarità del Monte Grappa di essere "ponte bio-ecologico" tra la pianura padana e l'arco alpino sud orientale (si veda cap. 8), punto di unione-divisione e quindi di equilibrio e scambio tra climi, ecosistemi, culture ed economie. Per questo motivo le tre Aree Core individuate sono tracciate sulla parte sommitale del Massiccio del Grappa, di fatto riguardandolo interamente e interrompendosi solo laddove la presenza di attività antropiche si fa più significativa (strade, Sacrario, rifugi, agglomerati di case).Tali attività sono comunque compatibili alle misure di tutela ambientale previste dal Piano di Gestione della SIC ZPS (in allegato) che riguarda sia aree Core che Buffer.

Le Aree Core della Riserva della Biosfera del Monte Grappa, sono state scelte anche in virtù del loro valore simbolico nello sviluppo culturale e sociale del territorio e per la relazione che attorno ad esse vi è tra uomo e biosfera soprattutto

nell'ambito dell'alpeggio, della memoria storica legata alla prima e seconda guerra mondiale e del turismo naturalistico.

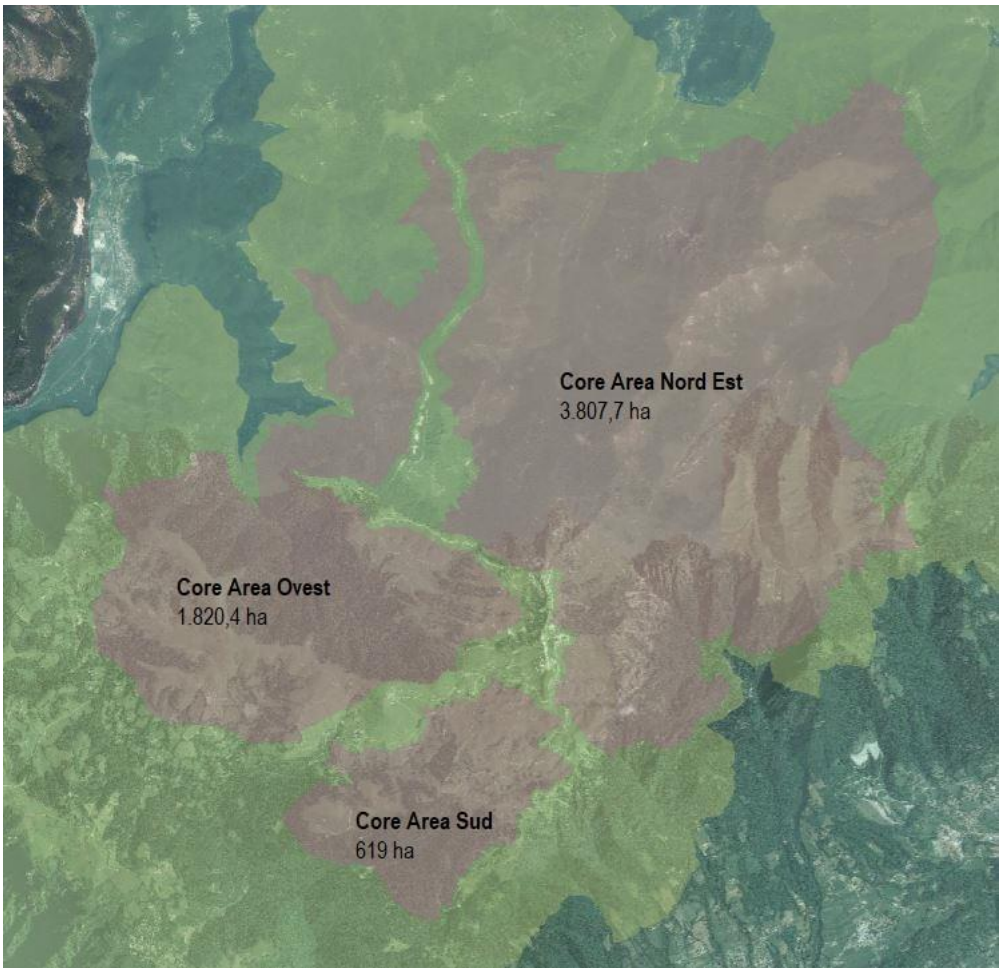


Figura 4.6 le Aree Core della Riserva della Biosfera Monte Grappa

(b) una o più Aree Buffer (cuscinetto) chiaramente identificate e circostanti o contigue alle Aree Core, dove possono essere svolte solo attività compatibili con gli obiettivi di conservazione

Una grande Area Buffer (16.225,7 ettari) circonda interamente le 3 aree core, proteggendole e consentendo connessioni ecologiche tra di loro. Il grado di tutela che insiste sull'area buffer è lo stesso delle aree Core, ovvero la SIC ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", la cui perimetrazione esterna coincide con quella dell'Area Buffer.

Figura 4.7 perimetrazione SIC ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" corrispondente all'Area Buffer della Riserva della Biosfera

Le aree Buffer sono generalmente molto ampie attorno alle aree Core. Fanno eccezione alcune porzioni lungo versanti a sud e a nord est, dove i versanti del massiccio si fanno estremamente ripidi e quindi, di fatto, isolano naturalmente le Aree Core rendendole non facilmente accessibili e protette dal contesto circostante.

Figura 4.8 porzioni in cui la Buffer Area si restringe, ma la tutela delle Aree Core è comunque garantita anche in virtù delle specifiche caratteristiche orografiche

c) Una Area Transition esterna dove vengono promosse e sviluppate pratiche di gestione sostenibile delle risorse [3]

L'Area Transition (43.594,5 ettari) è stata individuata sulla base di un processo di coinvolgimento e partecipazione di tutte le comunità che hanno relazioni ambientali, sociali ed economiche con il Monte Grappa. Il Massiccio del Grappa, soprattutto nella sua porzione sommitale, è infatti, per le sue caratteristiche fisiche ed ambientali, è un'area assai scarsamente popolata e le cui comunità residuali vivono una fase di spopolamento ed invecchiamento difficilmente controvertibili. Per questo motivo, l'ampliamento della area Transition verso le pedemontane e – a sud – verso le colline e l'alta pianura, è, di fatto, l'espressione della volontà di coinvolgere le risorse umane – soprattutto delle fasce di popolazione più giovane - nella tutela dei valori di questo territorio, favorendone la comprensione, stimolandone la valorizzazione e lo sviluppo, all'insegna della sostenibilità. A tal scopo l'Area Transition include decine di insediamenti urbani, alcuni anche assai sviluppati, in cui troviamo scuole, esercizi commerciali, servizi alla persona, aree artigianali, strutture vocate al turismo ed estese aree agricole e rurali.

L'area Transition è delimitata a est e ad ovest dai fiumi Piave e Brenta che distinguono il Monte Grappa da altri rilievi prealpini (i Colli di Valdobiandene e l'Altipiano di Asiago). Si tratta di rilievi che, seppur simili, hanno peculiarità ambientali, economiche e culturali assai differenti. La conformazione geomorfologica delle due valli fluviali, che in alcuni casi ha profondamente scavato i pendii rocciosi creando delle vere e proprie forre, fa si che l'area Transition risulti assai stretta.

A nord invece, il confine dell'area Transition non è identificabile con un elemento geografico facilmente distinguibile, ma con il passaggio ad un'unità geologica chiaramente distinta, le Dolomiti bellunesi, facenti parte del riconoscimento UNESCO World Heritage delle Dolomiti (si veda cap. 16.3).

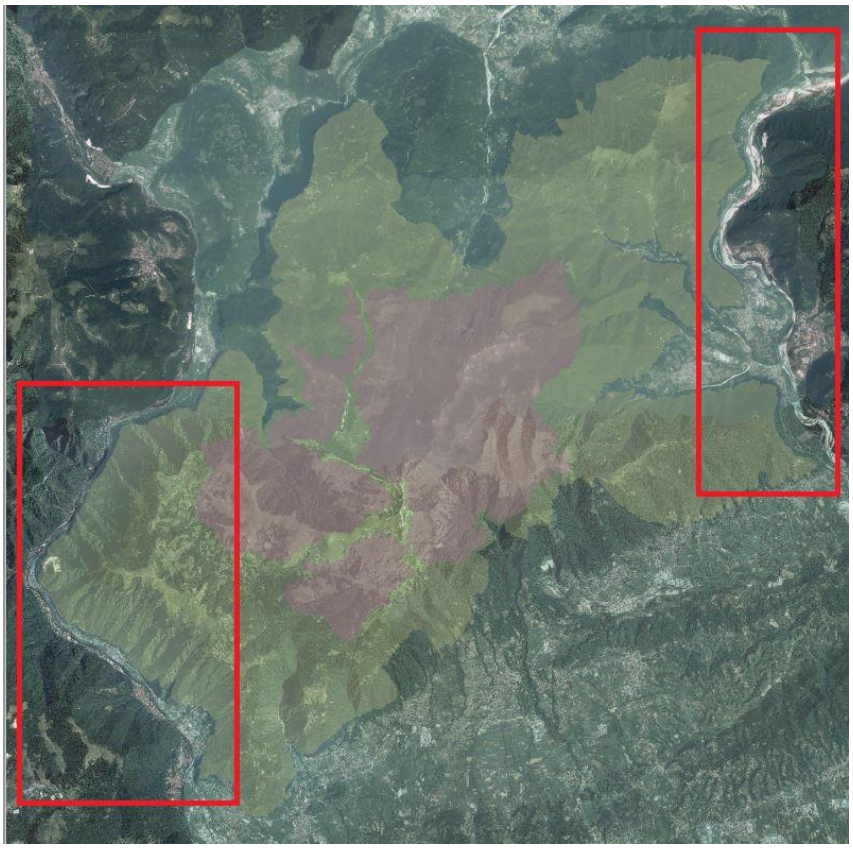


Figura 4.9 fasce in cui la area Transition si stringe in conseguenza della conformazione a forra delle valli fluviali del Piave e del Brenta

(d) Fornire alcune informazioni aggiuntive sull'interazione tra le tre aree

Le interazioni tra le diverse aree (Core, Buffer e Transition) della Riserva della Biosfera Monte Grappa sono già oggi molto presenti e attive essendo assenti barriere fisiche e/o antropiche. Scambi di materia ed energia tra gli ecosistemi presenti sono continui, così come, sul fronte umano, vi sono forti relazioni culturali, storiche ed economiche che legano le comunità – per lo

[3] The Seville Strategy gave increased emphasis to the transition area since this is the area where the key issues on environment and development of a given region are to be addressed. Describe briefly the transition area(s), the types of questions to be addressed there in the near and the longer terms. The Madrid Action Plan states that the outer boundary should be defined through stakeholder consultation

più residenti nell'area Transition – con la parte sommitale del Monte Grappa in cui sono individuate le aree Core e l'area Buffer. In passato erano il pascolo, la fienagione e la gestione forestale le principali motivazioni che determinavano la frequentazione del Monte Grappa da parte delle comunità limitrofe, oggi ad essi si unisce, in modo significativo, anche il turismo escursionistico e sportivo.

4.6 Devono essere previste disposizioni organizzative per il coinvolgimento e la partecipazione di un'adeguata gamma di autorità pubbliche, comunità locali e interessi privati nella progettazione e nello svolgimento delle funzioni di una riserva della biosfera".

4.6.1 Descrivere gli accordi in atto o previsti

Allo stato attuale, né l'IPA "Terre di Asolo e Montegrappa – promotore della candidatura e futuro soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera (si veda cap.17.1.6.) - né i Comuni della Riserva della Biosfera o i principali stakeholder locali che saranno coinvolti nella sua governance e gestione (si veda cap.17.1.7), hanno firmato accordi specifici che definiscono come verranno perseguite le tre funzioni principali della Riserva della Biosfera.

Nell'ambito della candidatura, si è infatti ritenuto sufficiente definire in modo partecipativo (si veda cap.17.4.1) un documento di indirizzo al Piano di Gestione della Riserva della Biosfera del Monte Grappa (in allegato) in cui gli obiettivi generali del programma MAB sono declinati sulle specifiche caratteristiche del territorio e vengono descritte le strategie da perseguire nella gestione della Riserva della Biosfera. Tale documento è stato approvato da tutti i Consigli Comunali nell'ambito dell'approvazione definitiva della candidatura a Riserva di Biosfera (si veda cap. 17.3.1).

A riconoscimento ottenuto, è invece prevista la sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa tra tutti i soggetti che faranno parte del Comitato di Gestione della Riserva della Biosfera (vedi cap. 17.1.7), la cui istituzione sarà tra i primi atti dopo il riconoscimento.

Sul territorio della Riserva della Biosfera esistono già, tuttavia, diversi accordi tra soggetti pubblici e privati che definiscono principi e azioni di sviluppo sostenibile coerenti con i valori del programma MAB, come il Piano di Gestione del SIC ZPS "Massiccio del Grappa", la pianificazione del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, i Piani di Sviluppo Locale dei Gruppi di Azione Locale, i PAES e PAESC dei Comuni (si veda cap. 15.1), la Carta Europea del Turismo Sostenibile CETS (si veda cap. 15.2).

4.6.2 Sono state effettuate valutazioni di impatto culturale e sociale o sono stati utilizzati strumenti e linee guida simili?[4]

Non è stata realizzata una specifica e approfondite analisi degli impatti sociali e culturali che l'ottenimento del riconoscimento a Riserva della Biosfera apporterà al territorio e alle comunità del Monte Grappa. Tuttavia sia nell'ambito dello studio di fattibilità propedeutico alla candidatura (in allegato), che durante la fase vera e propria di stesura di questo dossier e di animazione

[4] (e.g. Convention on Biological Diversity (CBD)'s Akwé: Kon guidelines; Free, Prior, and Informed Consent guidelines, Biocultural Community Protocols, etc.). (UNESCO's Programme on Man and the Biosphere (MAB) encourages biosphere reserves to consider and respect indigenous and customary rights through programmes or tools, in accordance with the United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (http://www.un.org/esa/socdev/unpfii/documents/DRIPS_en.pdf when relevant and appropriate)).

territoriale, sono state raccolte, principalmente da parte dell'IPA Terre di Asolo e Montegrappa – promotore della candidatura e futuro soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera (si veda cap.17.1.6.) - valutazioni, opinioni, previsioni espresse sia dagli stakeholder locali che dalla comunità locale. Questo quadro generale, seppur non scientificamente strutturato, consente di affermare che il riconoscimento sarà accolto con molto entusiasmo e consenso (come dimostrato anche dall'alta partecipazione agli incontri pubblici organizzati a margine del processo di candidatura e le numerose lettere di endorsement ricevute. Si veda cap. 17.3.1).

Si prevede che una approfondita valutazione degli impatti sociali e culturali del riconoscimento possa avvenire dopo alcuni anni dal suo ottenimento, anche quale strumento per monitorare gli effetti della governance della riserva (si veda cap. 17.4). In tal caso saranno utilizzate le linee guida suggerite dall'UNESCO.

4.7 Meccanismi per l'implementazione:

La candidata Riserva di Biosfera ha:

(a) meccanismi per gestire gli usi e le attività antropiche nell'Area Buffer?

L' area Buffer è interamente compresa nella SIC ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" ed è soggetta alle tutele ambientali previste dal suo Piano di Gestione che determina anche le attività antropiche; per lo più correlate all'alpeggio, alla pastorizia, alla gestione forestale, al turismo naturalistico e alle modalità con le quali sono realizzabili. Le malghe, i rifugi, i pochi agglomerati di case (per la maggioranza, case per le vacanze) che ricadono in area buffer, costituiscono, per le comunità che risiedono prevalentemente nell'area Transition e per gli ospiti che vengono da altri territori, gli avamposti della biodiversità d'eccellenza e rappresentano il punto di partenza per espletare funzioni logistiche e di sviluppo consentite nelle aree Core.

Il Piano di Gestione della ZPS definisce gli usi del territorio e delle attività antropiche garantisce attualmente, e garantirà in futuro un buon livello di tutela dell'area Buffer. Grazie infatti al riconoscimento di Riserva della Biosfera, lo status di tutela otterrà un maggior livello di coordinamento e attenzione da parte di tutti i soggetti pubblici coinvolti.

(b) Una polisy o un piano di gestione per l'area come Riserva della Biosfera?

Al momento della candidatura non è stato definito un "Piano di Gestione" per la Riserva della Biosfera, ma è stato redatto un "documento di indirizzo" (in allegato), approvato da tutti i Consigli Comunali.

Il "documento di indirizzo", realizzato in modo partecipativo, sottolinea il focus della Riserva della Biosfera Monte Grappa, delineando come si intenderà attuare gli obiettivi del programma MAB nell'ambito delle tre funzioni contestualizzandoli rispetto alle specificità del proprio territorio. (si veda cap. 17.3.1 e 17.4.5)

Inoltre, già in questo dossier (si veda cap. 17.4.2) è stata tracciata una procedura, condivisa con le istituzioni locali e i principali stakeholder locali, per redigere il piano di gestione della riserva della biosfera dopo aver ottenuto il riconoscimento. In breve:

- I "Tavoli di Lavoro Tematici", aperti a tutti gli stakeholders del territorio (si veda cap. 17.1.10), forniranno al "Comitato di Gestione" (17.1.8) indicazioni in merito agli obiettivi e alle strategie di miglioramento che la Riserva di Biosfera dovrà perseguire, e segnaleranno le migliori progettualità già esistenti sul territorio e con essi coerenti.
- Sulla base degli stimoli provenienti dai Tavoli di lavoro tematici ed in coerenza ai contenuti del Documento di Indirizzo, il Comitato di Gestione definirà una bozza del Piano di Gestione composto da:
    - una strategia (a sua volta articolata in obiettivi specifici),

- una banca progetti attuativa della strategia,
- degli indicatori di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia del piano;
- una procedura di aggiornamento periodico del Piano stesso.

- La bozza di Piano di Gestione, sarà quindi sottoposta al giudizio dell'Assemblea Consultiva (si veda cap.17.1.10), che potrà approvarlo definitivamente o richiedere al Comitato di Gestione modifiche ed integrazioni.

Figura 4.10 iter di definizione Piano di Gestione della Riserva di Biosfera

(c) una autorità designata o un meccanismo finalizzati all'implementazione di questa policy o piano?

Il soggetto che ha la responsabilità di stimolare e monitorare l'implementazione del Piano di Gestione è il Comitato di Gestione (si veda cap. 17.1.8) organo centrale della governance della Riserva della Biosfera.

Tuttavia, l'attuazione del Piano di Gestione, e più nello specifico della banca progetti da esso prevista, spetterà, secondo le proprie prerogative, competenze e risorse, a tutti i soggetti coinvolti nell'Assemblea Consultiva (si veda cap. 17.1.10) e più in generale anche per altri soggetti, indipendentemente che abbiano sede o meno sul territorio della Riserva della Biosfera, purchè ne condividano gli obiettivi e le modalità operative. In tal senso il Piano di Gestione intende anche essere un forte riferimento culturale ed uno strumento di "moral suasion" grazie a cui ampliare le risorse umane ed economiche che si orientano verso lo sviluppo sostenibile del Monte Grappa e non solo.

Anche per questo Il Piano di Gestione della Riserva di Biosfera del Monte Grappa sarà uno strumento sempre "work in progress", ovvero sarà periodicamente integrato, arricchendone ed aggiornandone la banca progetti (si veda cap. 17.4.4).

"(d) Programmi di ricerca, mnitoraggio, educazione e formazione?

Per quanto riguarda la ricerca e il monitoraggio, la governance della Riserva prevede l'istituzione di un Comitato Scientifico, che sarà composto, su base volontaria, dalle Università, Istituti ed Enti di ricerca attivi sul territorio (si veda cap. 17.1.7), tra le cui funzioni vi è quella di stimolare il Comitato di Gestione all'innovazione e alla ricerca nell'ambito di tutte le attività connesse alla Riserva di Biosfera.

Per quanto riguarda l'educazione, la Riserva della Biosfera, così come già avvenuto in fase di candidatura (si veda cap. 16.2) promuoverà un forte coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, sia stimolandole ad orientare i propri programmi formativi sui temi dello sviluppo

sostenibili, sia favorendo un loro protagonismo nella definizione ed attuazione del Piano di Gestione. Per rafforzare tale collaborazione tra Riserva della Biosfera e mondo educativo è stato previsto che uno dei membri del Comitato di Gestione sia un dirigente scolastico, scelto democraticamente tra tutti quelli delle scuole del territorio (si veda cap.17.1.8).

Per quanto riguarda la formazione professionale, la Riserva della Biosfera lavorerà in modo coordinato con gli Enti di Formazione presenti sul territorio, in particolare con quelli collegati alle Camere di Commercio ed alle Associazioni di Categoria Economica facenti parte dell'Assemblea Consultiva (si veda cap. 17.1.10), al fine di favorire la crescita di professionalità orientate verso la green-economy ed il rafforzamento dei valori culturali ed identitari del territorio.

A ricerca, monitoraggio, educazione e formazione – in quanto ambiti prioritari della funzione Logistica della Riserva della Biosfera – sarà certamente dedicata una parte del Piano di Gestione e molto probabilmente anche dei Tavoli di Lavoro Tematici specifici nell'ambito dell'Assemblea Consultiva della Riserva della Biosfera (si veda cap. 17.4).

Inserire immagine dela firma del dossier da parte dei Sindaci

5. ENDORSEMENTS

5.1 Signed by the authority/authorities in charge of the management of the core area(s)

Authority	Municipality of Alano di Piave
Adress	
e-mail	
Phone numeber	
Full name and title	
Sign	

Authority	Municipality of Arsiè
Adress	
e-mail	
Phone numeber	
Full name and title	
Sign	

Authority	Municipality of Borso del Grappa
Adress	

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Pieve del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Possagno

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority	Municipality of Pove del Grappa
Adress	
e-mail	
Phone numeber	
Full name and title	
Sign	

Authority	Municipality of Quero Vas
Adress	
e-mail	
Phone numeber	
Full name and title	
Sign	

Authority	Municipality of Seren del Grappa
Adress	

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Solagna

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Valbrenta

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Feltrina Monte Grappa "Union of Mountain Municipalities"

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Monte Grappa "Union of Mountain Municipalities"

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

5.2 Signed by the authority/authorities in charge of the management of the buffer zone(s)

Authority Municipality of Alano di Piave

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Arsiè

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Borso del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Cavaso del Tomba

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Feltre

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Fonzaso

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Pederobba

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Pieve del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Possagno

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Pove del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority	Municipality of Quero Vas
Adress	
e-mail	
Phone numeber	
Full name and title	
Sign	

Authority	Municipality of Romano d'Ezzelino
Adress	
e-mail	
Phone numeber	
Full name and title	
Sign	

Authority	Municipality of Seren del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Solagna

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Valbrenta

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Feltrina Monte Grappa "Union of Mountain Municipalities"

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Monte Grappa "Union of Mountain Municipalities"

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

5.3 Signed as appropriate by the National (or State or Provincial) administration responsible for the management of the core area(s) and the buffer zone(s)

Nessuna

5.4 Signed by the authority/authorities, elected local government recognized authority or spokesperson representative of the communities located in the transition area(s).

Authority Municipality of Alano di Piave

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Asolo

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Arsiè

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Bassano del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Borso del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Castelcucco

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Cavaso del Tomba

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Cornuda

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Feltre

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Fonte

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Fonzaso

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Maser

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Monfumo

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Mussolente

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Pedavena

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Pederobba

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Pieve del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Possagno

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Pove del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Quero Vas

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Romano d'Ezzelino

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of San Zenone degli Ezzelini

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Seren del Grappa

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Solagna

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Municipality of Valbrenta

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Feltrina Monte Grappa "Union of Mountain Municipalities"

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Authority Monte Grappa "Union of Mountain Municipalities"

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

5.5 Signed on behalf of the MAB National Committee or focal point

Authority

Adress

e-mail

Phone numeber

Full name and title

Sign

Monte Grappa >>> MAB UNESCO

PART II: DESCRIPTION

6. LOCATION

6.1 Fornire le coordinate geografiche standard della Riserva della Biosfera[5]

Cardinal points:	Latitude	Longitude
Northernmost point:	726091,40	5108038,14
Southernmost point:	720335,62	5069114,65
Westernmost point:	706397,20	5081771,77
Easternmost point:	735778,80	5081356,20

6.2 Fornire una mappa (o mappe) su uno strato topografico della posizione precisa e della delimitazione delle tre zone della riserva della biosfera[6]

E' stata riportata alla pagina successiva una mappa che precisa la posizione e la delimitazione delle aree core, buffer e transition (Figura 6.1). E' inoltre riportato uno zoom che identifica in maniera più precisa le tre aree da cui è composta la zona core (Figura 6.2).

Un dettaglio più preciso della perimetrazione e zonizzazione proposta per la Riserva della Biosfera del Monte Grappa è disponibile come Allegato cartografico (Allegato A) in pdf e in shapefile.

Una volta definito il materiale finale componente il dossier di candidatura, sarà disponibile anche sul sito web della candidatura https://ilgrappa.it/

[5] all projected under WGS 84
[6] la mappa (o le mappe) devono essere fornite sia in copia cartacea che elettronica. Gli shape file utilizzati per produrre la mappa devono essere allegati alla copia elettronica del dossier

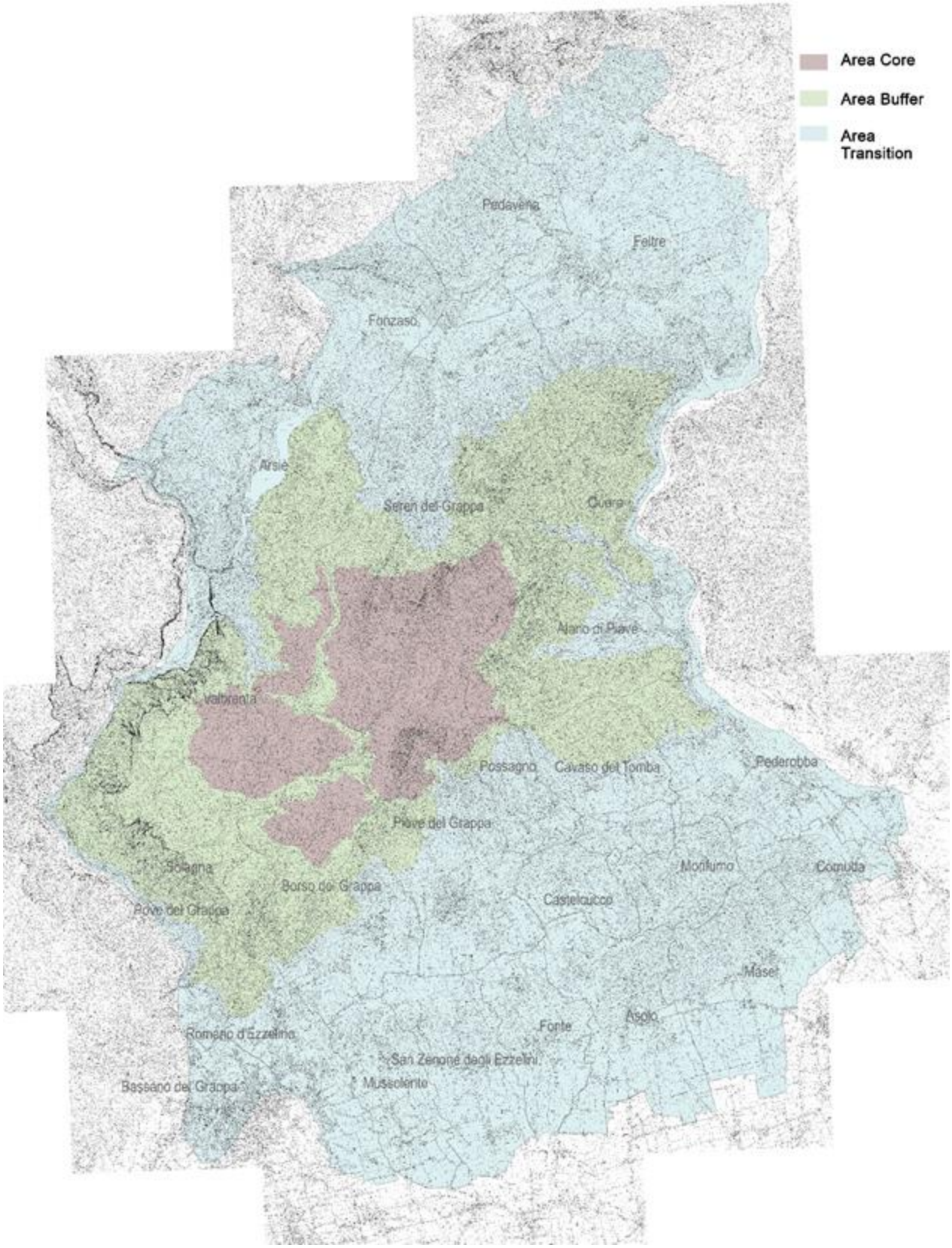


Figure 6.1 Monte Grappa Biosphere Reserve zonization

Figure 6.2 Three core areas of Monte Grappa Biosphere Reserve

7. AREA

	Parziali	Totali	% Parziali	%
Core Area Nord Est	3.807,7 ha		5,76 %	
Core Area Sud	619 ha		0,93 %	
Core Area Ovest	1.820,4 ha		2,75 %	
7.1 Area of Core Areas (Total):		6.247,1 ha		9,4%
7.2 Area of Buffer Zone(s):		16.225,7 ha		24,6%
7.3 Area of Transition Area(s):		43.594,5 ha		66%
TOTAL:		66.067,3 ha		100%

Table 7.1 Areas of Monte Grappa Biosphere Reserve

7.4 Breve spiegazione di questa zonazione in termini delle rispettive funzioni della Riserva della Biosfera.

L'area proposta come Riserva della Biosfera copre una superficie di 66.067,3 ettari, coinvolgendo il territorio dei 25 Comuni di Alano di Piave, Arsiè, Asolo, Bassano del Grappa, Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Cornuda, Feltre, Fonzaso, Fonte, Maser, Monfumo, Mussolente, Pedavena, Pederobba, Pieve del Grappa, Possagno, Pove del Grappa, Quero-Vas, Romano d'Ezzelino, San Zenone degli Ezzelini, Seren del Grappa, Solagna e Valbrenta.

L'area include interamente il Massiccio del Montegrappa, le aree pedemontane che lo circondano e, verso sud, anche le colline e l'alta pianura che lo collegano con la pianura Padana. A est e ad ovest i fiumi Piave e Brenta ne sono confine distinguendo i territori connessi ad altri massicci della fascia prealpina veneta.

Il territorio incluso nella candidanda Riserva della Biosfera è stato definito in uno stretto confronto con le amministrazioni comunali, con gli uffici tecnici ed i riferimenti istituzionali sovralocali, arrivando a definire una perimetrazione che comprende:

- Gli interi territori dei Comuni di: Alano di Piave, Asolo, Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Cornuda, Fonte, Maser, Monfumo, Mussolente, Pederobba, Pieve del Grappa, Possagno, Pove del Grappa, Quero-Vas, Romano d'Ezzelino, San Zenone degli Ezzelini, Seren del Grappa e Solagna.
- Gran parte dei territori dei Comuni di Arsiè, Feltre, Fonzaso, Pedavena e Valbrenta. Il limite nord infatti è determinato dalle pendici feltrine, che delimitano la tipica depressione strutturale della "Sinclinale Bellunese", arrivando ad includere i centri abitati della "montagna di mezzo" separando di fatto la zona del Monte Grappa dal gruppo delle Dolomiti bellunesi che geologicamente e culturalmente sono un elemento distinto.
- Parte del Comune di Bassano del Grappa. Il limite est infatti segue il corso del fiume Brenta, che divide il Monte Grappa dall'altopiano di Asiago, elemento geologicamente e culturalmente distinto. Il fiume Brenta attraversa anche il Comune di Bassano, nell'area a sud della Riserva della Biosfera, ma in questo caso il perimetro è stato disegnato in modo tale da includere l'intero centro storico della città;
- Parte del corso del fiume Piave. Il limite ovest infine seguendo il corso del fiume, distingue di fatto la zona del Monte Grappa dall'area di Conegliano-Valdobbiadene.

La complessità orografica di questo massiccio prealpino, e la sua rilevante antropizzazione rendono ragione di un'articolata presenza di comunità vegetali; la posizione esterna, a contatto dell'alta pianura, e la presenza di aree rupestri e forre anche a bassa quota, hanno favorito la presenza di disgiunzioni interessanti e rari relitti preglaciali.

Le formazioni forestali, data la quota, sono nettamente prevalenti, con dominio assoluto delle faggete esalpiche dell'Aremonio-Fagion, la cui copertura supera 1/3 dell'intero territorio. La presenza di abieteti, aceri-tiglieti e/o frassineti (oltre 50 ettari, in termini assoluti, rappresentano un patrimonio apprezzabile) ed anche dei castagneti (con una copertura rilevante di oltre il 4%, sia pure di probabile determinismo antropico), con nuclei di querceti a rovere o a roverella, aggiungono qualità e varietà, favorite sia da fenomeni di frammentazione antropica che da condizioni orografiche e microclimatiche.

Figure 7.1 - La complessità orografica e le principali formazioni forestali

Il perimetro delle core zone e della buffer zone è stato definito in base ai criteri di conservazione stabiliti a livello internazionale (la Direttiva Habitat 92/43/CEE e la Direttiva Uccelli 79/409/CEE, modificata dalla nuova direttiva 2009/147/CE), nazionale (D.P.R. n° 357 dell'8 settembre 1997, integrato e modificato con il D.P.R. n° 120 del 12 marzo 2003 riguardanti la conservazione della biodiversità e la Legge n° 157 dell'11 febbraio 1992, integrata successivamente dalla legge n° 221 del 3 ottobre 2002, che specificatamente definiscono la necessità di protezione verso talune specie) regionali (come la D.G.R. n° 448 del 21 febbraio 2003 o la D.G.R. n° 449/2003), con cui si istituisce nel massiccio del Grappa un'area SIC-ZPS.

Le tre core zone

Il fulcro della Riserva della Biosfera si basa sulla peculiarità del Monte Grappa di essere "ponte bio-ecologico" tra la pianura padana e l'arco alpino sud orientale (si veda cap. 8), punto di unione-divisione e quindi di equilibrio e scambio tra climi, ecosistemi, culture ed economie. Per questo motivo le tre Aree Core individuate sono tracciate sulla parte sommitale del Massiccio del Grappa, di fatto riguardandolo interamente e interrompendosi solo dove la presenza di attività antropiche si fa più significativa (strade, Sacrario, rifugi, agglomerati di case) pur

ospitando attività compatibili alle misure di tutela ambientale previste dal Piano di Gestione della SIC ZPS.

Le tre aree core, interamente comprese nella SIC – ZPS IT3230022 del Massiccio del Grappa si distinguono per essere zone di bassa frequentazione, lontane dalle principali strade, aree che ospitano mosaici di habitat diversi ed interrelati (per una maggiore definizione si veda cap 14.1). In esse sono comprese le zone sommitali del massiccio, ad alto pregio ambientale, in cui si stanno sviluppando delle azioni di conservazione specifiche, incluse nel piano di gestione dell'area ZPS del Monte Grappa. Sono però soprattutto aree in cui tradizionalmente si è sviluppato un rapporto equilibrato fra uomo e natura ed in cui la tradizione di gestione accorta dei prati e dei pascoli, da una parte ha consentito la conservazione degli habitat e la modulazione di un paesaggio unico, dall'altra ha favorito l'insediarsi di piccole malghe raggiungibili solo attraverso sentieri, che rappresentano al tempo stesso l'avamposto più importante per il mantenimento del paesaggio e la conservazione della biodiversità che caratterizza il sito, oltre che un simbolo nella conservazione delle attività e delle produzioni tradizionali, che caratterizzano l'area (come per esempio i formaggi morlacco e Bastardo del Grappa).

Il massiccio del Grappa è tradizionalmente un sito in cui insistono numerose malghe in alcuni casi tutt'ora monticate e vanta una tradizione pastorale antica. I consistenti cambiamenti della gestione e delle tecniche pastorali, che si paventa si attuino, potrebbero originare comunità di complessa definizione e la perdita di peculiarità ambientali importanti.

Figura 7.2 – Modello di organizzazione dell'attività agricola in alta quota

Come diffusamente descritto nel capitolo 14, infatti i pascoli insieme ai boschi e ai prati sono un importante elemento che caratterizza il Massiccio del Grappa, con un'occupazione di più di 2500 ettari di superficie (11%). Le tipologie vegetazionali sono molto articolate con prevalenza di brometi e brachipodieti e pascoli pingui riferibili al Festuco-cinosureto (con diversi sottotipi). Piuttosto rare e localizzate sono invece le situazioni riferibili ai nardeti, spesso molto arricchite di mirtillo (calluno-vaccinieti) diffuse in alcune malghe dell'area sommitale o le praterie a Festuca paniculata presenti nei pascoli meridionali.

E' possibile riscontrare anche apprezzabili lembi di prati magri e aridi ancora riconducibili all'habitat natura 2000 6210 (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo), arrenatereti e triseteti, pur in riduzione, sono ancora ben riconoscibili e superano il 4%. Nella parte sommitale e lungo la cresta a nord poi, al di sopra dei 1600-1700 metri di quota, sono invece presenti lembi di seslerieto in cui l'aspetto più tipico è ad Avenula

praeusta; si registrano inoltre interessanti stazioni relitte con presenza di salici nani (Salix retusa e Salix reticulata) in piccole depressioni lungamente innevate. Negli stessi versanti, orientati però a meridione, sono presenti situazioni più termofile di Seslerio-Brometo o di Seslerieto primitivo xerico subrupestre a Festuca alpestris.

Il rischio dell'abbandono delle tradizionali attività pastorali ha come possibile effetto una forte trasformazione del paesaggio con l'affermazione di estese comunità a ginepro comune (Juniperus communis) e rosa di macchia o infestazioni di Felce aquilina (Pteridium aquilinum). In alcune aree si possono osservare già gli effetti di questo fenomeno con la presenza di estese zone di neoformazione forestale con diverse essenze tra cui certamente la più diffusa è il nocciolo.

Legate all'attività di pascolo sono anche le zone umide che, per l'area carsica del Grappa, notoriamente povera d'acqua, sono rappresentate esclusivamente dalle lame d'alpeggio. La flora che le caratterizza generalmente ha predominanza di comunità a Zannichellia palustris e/o Potamogeton nutans. Anche le aree nitrofile sono strettamente connesse con le attività pastorali: nuclei di romiceto, mirrideto, urticeto e aggruppamenti a Sambucus ebulus e Veratrum album o a Deschampsia caespitosa si localizzano a macchie nelle aree di pascolo. Nelle situazioni poco estese contribuiscono a creare nicchie ecologiche e aree rifugio per il Re di Quaglie una delle specie di uccelli più interessanti del Grappa.

Il Sito si caratterizza anche per la presenza di interessantissimi nuclei di prato arido, aree floristiche notevoli con stazioni della rarissima Centaurea alpina, ma anche di Centaurea rupestris, Moltkia sufruticosa, Gladiolus palustris, Lilium carniolicum, Ophrys apifera, Iris cengialti. Questi prati, mantenuti grazie al pascolo ovi-caprino esercitato soprattutto in passato, si stanno progressivamente aprendo al rischio della potenziale perdita di un elemento naturalistico di pregio.

In base alle diverse caratteristiche riscontrabili nelle diverse zone, si evidenziano quindi tre diverse aree core, per una superficie totale di 6.247 ettari, pari al 9,4% dell'intera Riserva della Biosfera (di cui: Area Core Ovest: 1.820,3 ettari, Area Core Sud: 619 ettari, Area Core Nord Est: 3.807,7 ettari).

Figura 7.3 – Panoramica del Monte Grappa ed il complesso sistema paesaggistico-biofisico ed economico che ospita, con coesistenti caratteristiche degli ambiti prealpini-collinari-planiziali

L'Area Buffer

Una grande Area Buffer (16.225,7 ettari) circonda interamente le 3 aree core, proteggendole e consentendo connessioni ecologiche tra di loro. Il grado di tutela che insiste sull'area buffer è lo stesso delle aree Core, ovvero la SIC ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa", la cui perimetrazione esterna coincide con quella dell'area Buffer.

L'Area Buffer comprende le aree che – pur anch'esse insistenti nella parte sommitale del massiccio con le stesse caratteristiche di varietà ed importanza bioecologica delle aree core- ospitano alcuni luoghi che, per la loro funzione, hanno una più significativa presenza di attività antropiche perchè oggetto di una maggiore frequentazione in alcuni periodi dell'anno (come per esempio: il Sacrario militare di Cima Grappa, alcuni rifugi e le strade che ne danno accesso).

L'Area Transition

Si includono invece in Area Transition, i territori di tutti i Comuni che, parte del sistema idrogeologico del massiccio e delle sue pendici pedemontane e collinari, non fanno parte della SIC – ZPS IT3230022, ma che, sfumando nella direzione della linea delle risorgive, lo uniscono alla pianura padana. Nella zona Transition infatti (che con 43.594,5 ettari costituisce il 66% dell'intera Riserva della Biosfera) si concentrano gli oltre 174.000 residenti (si veda cap. 10.1). Tale presenza umana, capace di sviluppare diversi settori di attività economica (agricoltura, artigianato, turismo, servizi, si veda cap. 15), può avere un ruolo importante nel conservare valori culturali anche molto antichi (si veda cap. 10), favorendo ed accompagnando una transizione verso modelli socio-economici circolari, etici, sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici, (si veda cap. 13).

8. REGIONE BIOGEOGRAFICA

L'area oggetto di riconoscimento ricade nell'area biogeografica conosciuta come "Regione Paleartica" (Figura 8.1), la maggiore – per estensione – fra le otto ecozone in cui è divisa la superficie terrestre secondo la classificazione Udvardy (1975). Nello specifico, l'area si trova nella "Regione Biogeografica alpina" (Figura 8.2) e rientra nell'ambito del settore delle Alpi sudorientali trovandosi all'interno della sottoregione Biogeografica 1A2a (Pre-Alpi), in diretta comunicazione con l'area 1A2b (Dolomiti e Carnia) e 1B1b (Pianura Centrale).

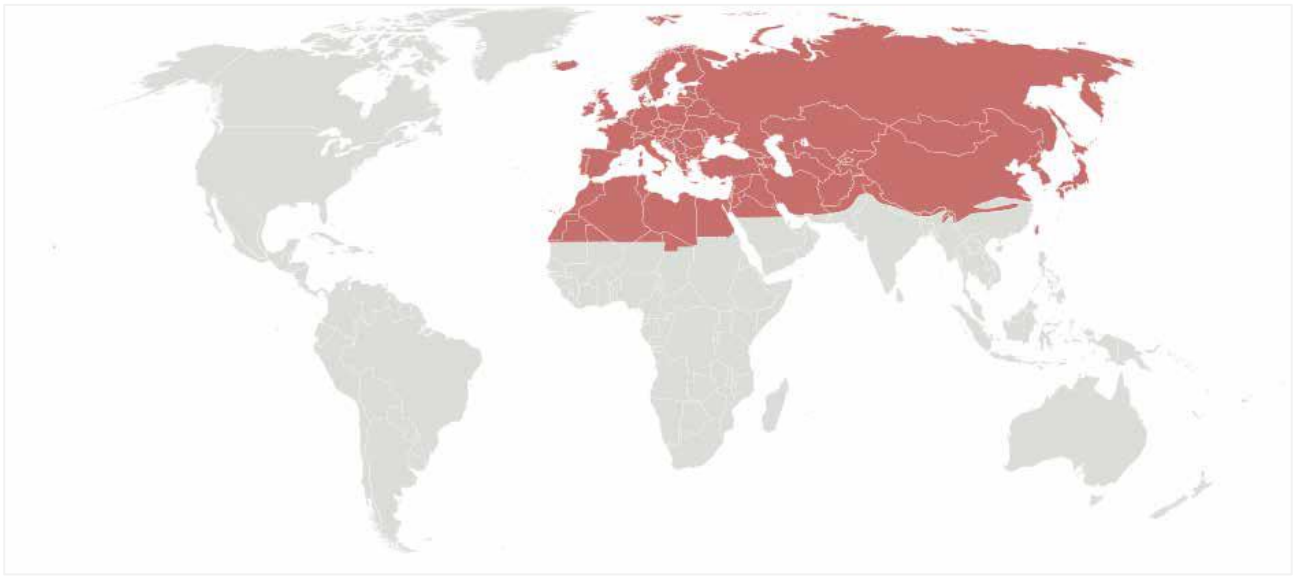


Figure 8.1: la "Regione Paleartica" (in rosso), secondo la classificazione Udvardy (1975)

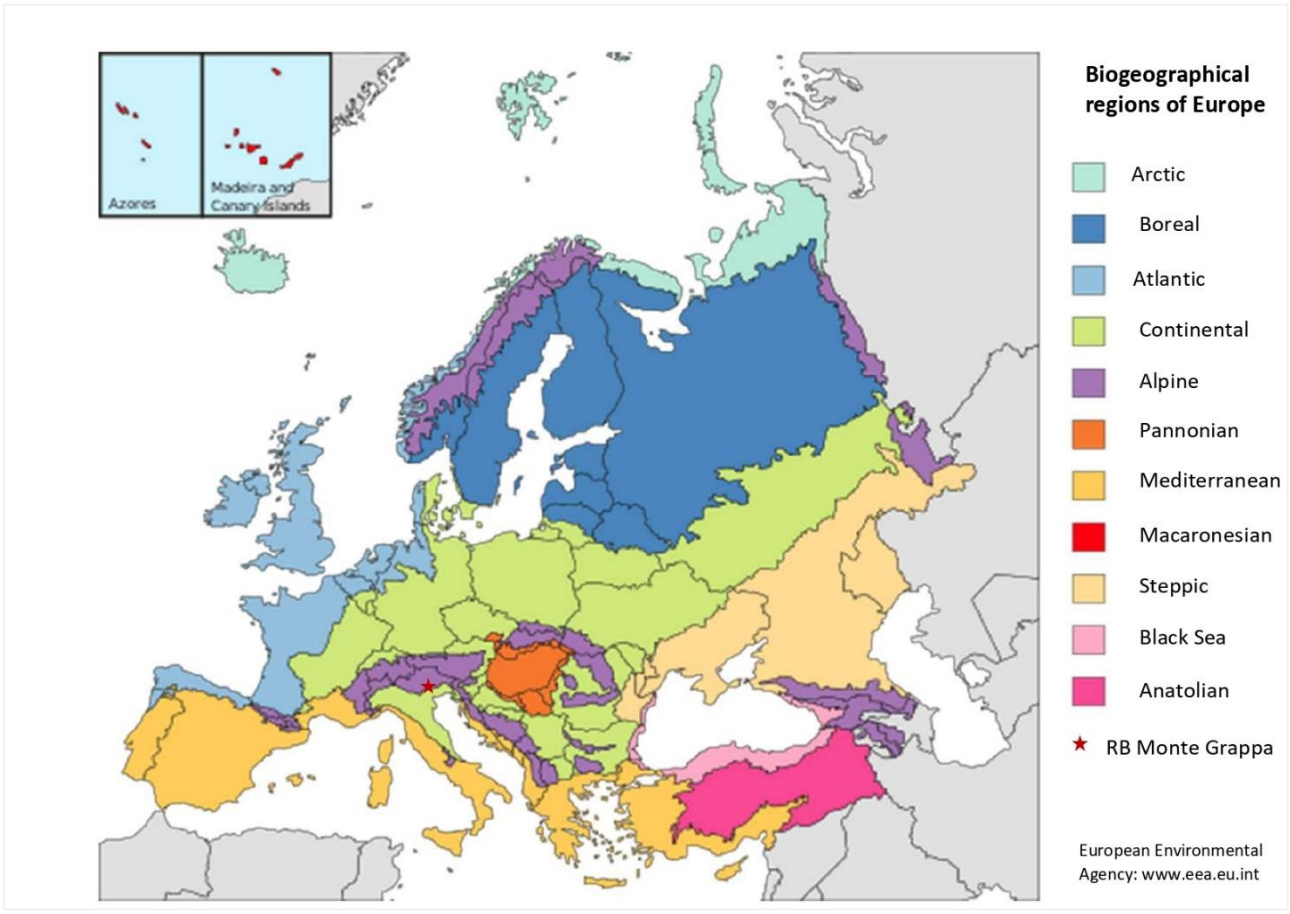


Figura 8.2: le regioni biogeografiche in cui è suddivisa l'Unione Europea, con l'indicazione della Riserva della Biosfera Monte Grappa.

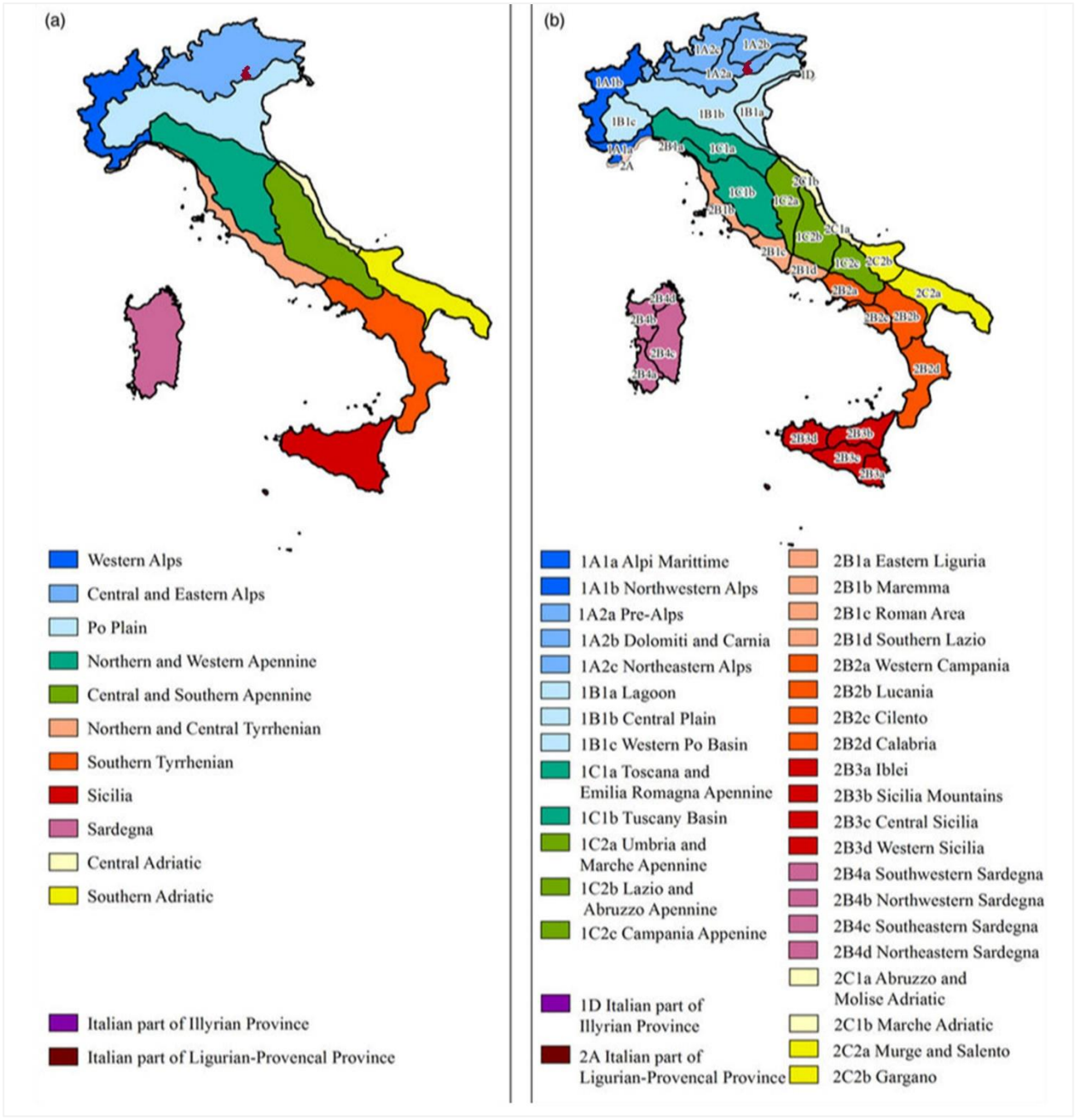


Figura 8.3 : le sottoregioni biogeografiche in cui è suddivisa l'Italia

9. USO DEL SUOLO

9.1 Storico

Storicamente, principalmente nella fascia di colline di modesta altitudine prospicenti alle Prealpi venete, si possono riscontrare fin dai tempi preistorici insediamenti antropici. Queste aree, in posizione strategica per il controllo della pianura, furono protagoniste dell'insediamento di una civiltà legata alla lavorazione della pietra, in seguito abitate in insediamenti stabili, che a loro volta si trasformarono poi in centri logistici e commerciali di riferimento per il territorio. Durante il dominio della Serenissima, si svilupparono le attività di gestione boschiva e i "centri di supporto logistico" per il trasporto del legname: Cismon-Brenta e Cordevole-Piave rappresentavano i principali assi di comunicazione fluviale, convogliando travi e tavole rispettivamente dai boschi del Primiero, del Cadore e dell'Agordino. In questo periodo inizia anche l'utilizzo a prato e pascolo delle parti più alte del massiccio, ad opera di un popolo seminomade dedito alla pastorizia, i Morlacchi.

L'uso del suolo nelle aree buffer e core è scandito dall'altimetria e dalle condizioni del territorio. Generalmente si possono riconoscere alla base dell'organizzazione rurale – e quindi amministrativa- del territorio, alcune forme di distribuzione delle risorse e degli insediamenti per fasce altimetriche, usate con una rotazione stagionale delle attività, che individuano:

- Aree di fondovalle, determinata da una fascia fino a 400 m di altitudine in cui si trovano i centri ammnistrativi principali, le sedi dei Comuni e le grandi arterie di comunicazione (lungo la valle del Brenta i centri di: Pove, Solagna, San Nazario, Cismon del Grappa ora Valbrenta e Bassano; sul versante nord: Arsiè, Fonzaso, Seren e la piana di Feltre con Pedavena; nella valle del Piave e sul versante est: Quero e Alano; sul versante meridionale: Possagno, Crespano e Paderno ora Pieve del Grappa, Borso, Pederobba, Cornuda, Cavaso, Maser, Asolo, Monfumo, Castelcucco, Fonte, San Zenone degli Ezzelini, Mussolente, Romano)
- Aree di mezzacosta, dove si trovano boschi a ceduo, prati, pascoli e abitazioni sparse, sedi semipermanenti di ricovero del bestiame comunicanti con il fondo valle e con le aree di alta montagna, così organizzati:
    - una fascia compresa tra i 500 e i 1000 m, costituita nel versante vicentino prevalentemente da roccia a strapiombo, scarsamente utilizzata a fini produttivi e quindi gestita a prato magro e rada boscaglia. Nella parte pedemontana e collinare del versante sud in questa fascia sono presenti piccoli abitati sparsi
    - un'area attorno ai 1000 m in cui sono ubicate le abitazioni permanenti e semipermanenti di tipo monofamigliare principalmente costituito da uno o due edifici isolati.
    - alcune aree comprese tra i 1000 e i 1500 m, l'altopiano si dipana, soprattutto nel versante vicentino in alcune valli con modesta pendenza (Valle S. Lorenzo, Valle delle Saline ecc), storicamente modificate dall'uomo per ricavarne aree coltivabili, altre utilizzabili per il pascolo ed altre da destinarsi a bosco ceduo. In alcuni comuni (come per esempio Pove e Solagna) il processo di intenso frazionamento fondiario ha indotto una forte parcellizzazione delle aree impedendo così anche la formazione di nuclei abitati accentrati.

  In questo contesto è possibile distinguere anche alcuni insediamenti permanenti di montagna in situazioni altimetriche assai differenziate:
    - nella zona prospicente alla Val Brenta gli insedimaneti erano compresi tra i 1000 e i 1300 m (Colli Alti, Asolone, Valle S. Lorenzo, Col dei Prai)
    - nella fascia nord si arrivava agli 800-1000m (col dei Bof, Chiesa nuova S. luigi, Col della Fontana, Carazzagno, Corlo)
    - nella valle dei Schevenin e sul versante est fra i 400 e gli 800 m (Schievenin, col di Dante, Falladen, Cillador, Croci)
    - nel versante sud, viste le particolari condizioni orografiche, possono essere riconducibili al modello montano gli insediamenti situati attorno ai 500 m

L'organizzazione delle attività agricole nel massiccio costituiva un caso particolare rispetto al modello generale dell'uso rurale nelle Alpi. Infatti, piccole differenze di quota fra le zone adibite ad usi produttivi diversi (pascolo, prato, bosco) e la condizione di sussistenza raggiunta dall'economia rurale monofamigliare, faceva sì che vi fosse un profondo intreccio nella distribuzione territoriale tra aree ad insediamento permanente e semipermanente, che non sono (come invece accade nelle Alpi) sedi di passaggio intermedio, ma sono invece ambiti occupati stabilmente nel periodo da marzo a novembre.

- Aree di alta montagna, in cui il massiccio è occupato principalmente da pascoli e malghe, in genere di proprietà comunale; molte di queste strutture sono ora inutilizzate ed in stato di progressivo abbandono. Alcune aree si diversificano in maniera netta poiché nei secoli, il mantenimento della proprietà pubblica di gran parte delle aree, ha consentito la conservazione di notevoli aree di bosco (soprattutto evidente in aree di Cismon come la Val Cesilia, il Bosco della Madonna ecc). La superficie coperta da bosco ad alto fusto è poco estesa e dislocata soprattutto nei comuni della fascia settentrionale (Cismon, Arsiè, Seren). Tra i 1300 e 1700 m sono localizzate alcune aree di insediamento temporaneo, usate da giugno a settembre (riscontrabili per esempio nella zona sommitale del comune di Cismon nella Valbrenta, nella zona delle Bocchette Fontanasecca, Croce dei lembi e monte Fredina; nella zona est la dorsale del monte Tomatico, nella zona meridionale, la valle delle Mure e l'atopiano della pedemontana).

Figura 9.1: il Monte Grappa visto dalla pianura a sud

L'economia è organizzata soprattutto sull'allevamento e sulla produzione casearia, da cui derivano più della metà delle entrate complessive, e solo in parte, sulla raccolta del legname, anche per l'autocostruzione. Il mantenimento degli animali, richiedeva una considerevole quantità di pascolo e di prato, per ottenere sufficiente fieno per i mesi invernali, la rotazione fra i fondi consentiva un loro efficiente sfruttamento e una loro più facile concimazione

Queste forme proprietarie e di organizzazione insediativa e aziendale favoriscono un'occupazione del suolo basata su strutture monofamiliari, ubicate su fondi costituiti in parte da prato, pascolo e bosco dove il nucleo edificato "tipo" è costituito da un fabbricato adibito a residenza e dalla stalla con il fienile.

Questa forma organizzativa, determinava tradizionalmente quindi la distribuzione uniforme di dimore isolate piuttosto che la concentrazione in nuclei rurali.

In questo contesto, si distinguono **organizzazioni territoriali** distinte nei tre versanti, così evolute anche in virtù delle specificità delle diverse aree:

- **Il versante ovest e la zona del vicentino** e i suoi numerosi centri di fondovalle (Pove, Solagna, Valbrenta), che geograficamente ed economicamente gravitano su Bassano del Grappa, storicamente lega le sue principali risorse all'attività agricola, alla trasformazione dei prodotti (mulini) e alle attività connesse all'uso delle acque (filatoi, trasporto su zattere ecc). I Poli attorno i quali gravitavano gli insediamenti erano rappresentati da Lepre e da S. Giovanni. Un grande contributo all'economia locale era legato anche all'attività dei carbonai e al trasporto dei materiali da costruzione verso la laguna veneta utilizzando il corso fluviale del Brenta.

Figura 9.2 : le vallate nel vicentino e l'area ad ulilveti a Pove del Grappa

- **Il versante est e la zona del feltrino** è costituita da un territorio orograficamente molto vario corrispondente a tre sistemi: la valle del Piave da Feltre a Quero, la valle del Tegorzo e la zona di Alano. Nella prima delle tre zone le caratteristiche orografiche hanno consentito l'insediarsi stabile della popolazione sono in nuclei sparsi ed in numero ridotto. Anche qui la fascia sommitale è principalmente destinata a pascolo e numerose erano le malghe presenti che però – non essendo collegate da vie di comunicazione percorribili con automezzi, sono state progressivamente abbandonate, subendo un lento processo di degrado. Nella valle del Tegorzo, che amministrativamente ed economicamente gravita su Quero, l'esposizione ha contribuito alla nascita di alcuni centri permanenti. Nell'area di Alano di Piave, che è invece costituita da un'ampia conca, è prevalentemente stata sviluppata la vocazione agricola; nella fascia sud ed ovest, da numerosi insediamenti stabili isolati tra loro.

- **Il versante sud e l'area del trevigiano**, caratterizzata da un falso piano nella fascia pedemontana, vede - nella parte più bassa- i centri amministrativi, mentre -intorno ai 500 m- di altitudine sono dislocati piccoli nuclei e case sparse.

Il versante ovest e nord del massiccio sono le aree con maggiore densità insediativa, localizzata in nuclei e case sparse. Nella zona sommitale, sopra i 1300 m s.l.m. l'uso a pascolo comporta un'edificazione per piccoli nuclei di manufatti distribuiti su ampie aree libere (malghe).

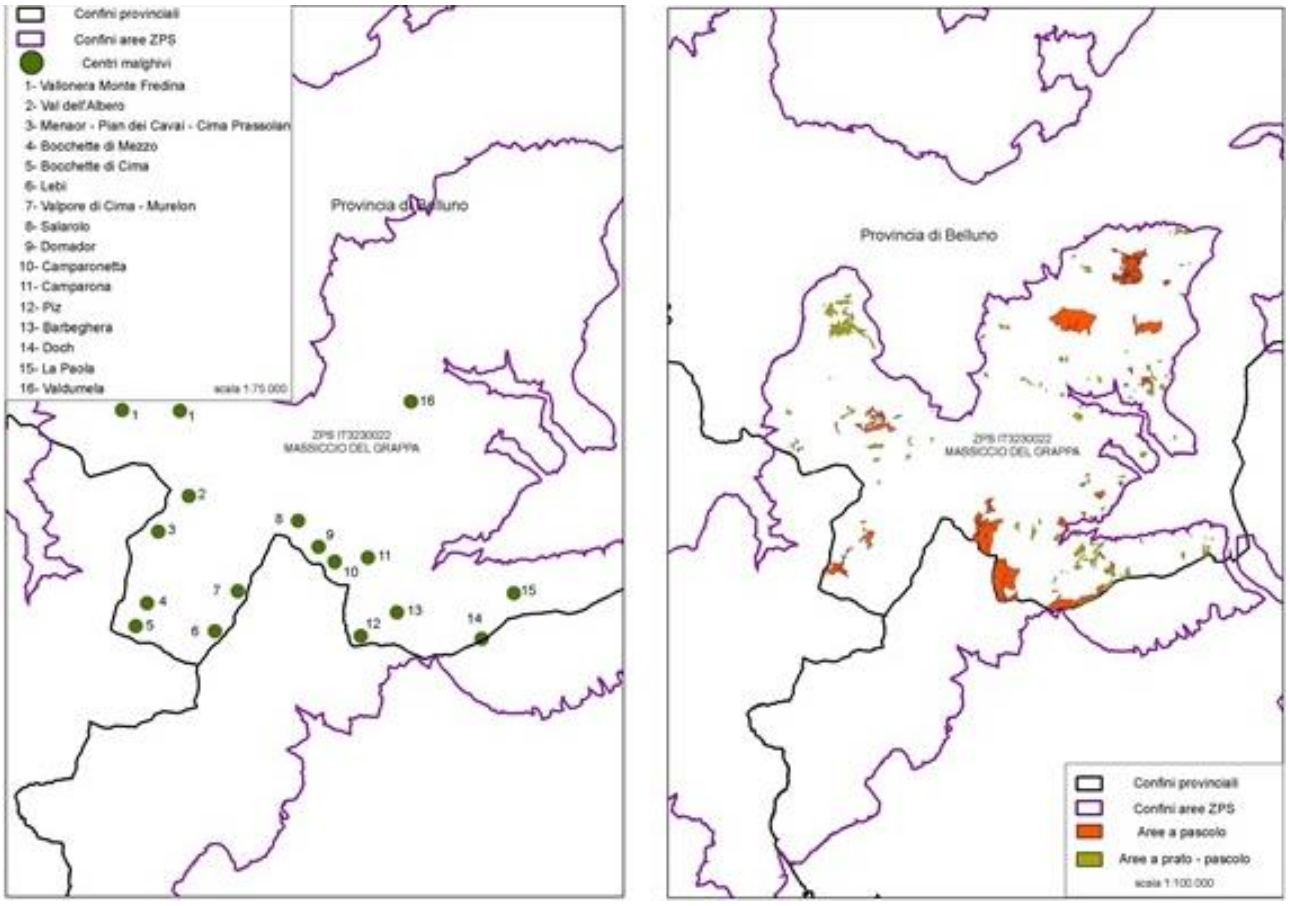


Figura 9.3: mappa della distribuzione delle malghe e delle aree a pascolo.

Sebbene l'insediamento rurale abbia assunto forme assai diverse in relazione a fattori orografici e climatici, ai diversi regimi proprietari che regolavano l'uso del territorio, al rapporto tra la dimensione della proprietà privata (generalmente frammentata anche se prevalente in termini quantitativi) e della proprietà pubblica comunale, si possono riscontrare molti caratteri che permangono nel tempo.

Tutt'ora i nuclei edificati, nella fascia territoriale sopra indicata, sono composti da più fabbricati, usati per l'allevamento dei bovini e per la produzione casearia. Il bestiame, al pascolo durante il giorno, trova ricovero per la notte in stalle di notevoli dimensioni e in tettoie aperte. La lavorazione dei prodotti caseari avviene in locali e fabbricati specializzati alla conservazione del latte (cason d'aria) alla produzione di burro e formaggio (cason del fogo) e alla loro conservazione (casarin). La parte residenziale, usata dal casaro, è quella di dimensioni più contenute.

I fenomeni socio economici descritti fin qui quindi hanno consentito la permanenza del particolare assetto territoriale e la formazione di specifici modelli aggregativi ed edilizi, di cui si possono distinguere dei tratti peculiari nella loro organizzazione tipologica, spaziale e funzionale, evidenti nell'organizzazione degli edifici, delle strade, dei sentieri, dei sistemi di raccolta dell'acqua, nei segni di confine fin'anche nelle tecnologie di realizzazione di queste opere.

Testimonianze queste di un rapporto tra uomo e ambiente, che si è modificato e sedimentato per successive sovrapposizioni nel corso dei secoli, pur mantenendo i tratti fondanti di un modello di organizzazione ciclica dell'attività agricola in alta quota. Un contesto che dimostra ancora caratteristiche di un paesaggio rurale peculiare per ambiti amministrativi e geografici omogenei, che dimostrano caratteri comuni nelle relazioni che emergono tra morfologia

dell'edificato – nella localizzazione e nelle funzioni insediate- e distribuzione delle aree produttive – a prato, pascolo, bosco.

Figure 9.4: malga Domador

Figura 9.5: il paesaggio delle malghe del Grappa. In primo piano: una lama d'alpeggio. In fondo: una delle malghe formata dall'aggregazione di più unità funzionali e costruita per implementazioni successive

L'edificio, che veniva realizzato nella zona più pianeggiante, generalmente si trova nella parte perimetrale del fondo di pertinenza con orientamento variabile e determinato essenzialmente dall'andamento del pendio, a cui si rivolge posizionando perpendicolarmente l'affaccio principale. La costruzione, è formata dall'aggregazione di più unità funzionali, dove:

- la più grande risulta essere il volume adibito al piano terra a stalla e al piano superiore a fienile;
- in adiacenza è posta l'abitazione, la cui superficie maggiore al piano terra è adibita a cucina e laboratorio per la produzione di formaggi e in cui trova sempre posto un camino di notevoli dimensioni e un lavandino in pietra
- gli annessi rustici.

Normalmente si realizza la parte posteriore del piano terra parzialmente interrata nel pendio, anche per consentire un agevole accesso ai piani superiori dall'esterno.

In alcuni di essi si può notare la permanenza di alcuni caratteri tipici del Grappa, come ad esempio: la forma delle coperture realizzate con una notevole pendenza indicatore dell'utilizzo di tecnologie costruttive quali il manto di frasche in faggio. La funzione principale che vi si svolgeva era l'allevamento, per cui i vani residenziali rivestivano un ruolo secondario nel fabbricato anche visto che molte delle attività oggi tipiche della residenza, si svolgevano nella stalla. Le relazioni economiche di maggior rilievo si svolgevano tra il nucleo produttivo ed il fondovalle, riducendo al minimo la presenza di attività terziarie sul posto.

Figura 9.6: malga Bocchette

Nella maggior parte dei casi la proprietà degli edifici e dei fondi agricoli era pubblica, concessa in locazione alle famiglie residenti nel Comune con rinnovo ogni 19 anni, onde evitare l'usucapione, che poteva essere trasmesso di padre in figlio e che imponeva all'affittuario di non cambiare il tipo d'uso delle aree ricevute. Ciò ha sicuramente contribuito al mantenimento fino ai giorni nostri di un'"organizzazione agricola antica" dove una notevole parte del territorio è ancora gestita a bosco. Come si nota anche tutt'ora da un'osservazione dall'alto, l'organizzazione territoriale non prevedeva di intaccare in modo massiccio la vegetazione. Questa caratteristica,

ancora evidente, è dovuta al modo in cui venivano scelte le aree su cui realizzare gli edifici: venivano definite le sottrazioni di piccole porzioni di terreno alle aree boscate, che venivano poi utilizzate come "prato grasso" a servizio degli edifici che vi sarebbero sorti.

Nelle pertinenze dell'edificio trova posto l'orto, recintato per evitare danni da parte degli animali selvatici e di quelli da cortile, il frutteto, il letamaio, il pozzo-cisterna. Il resto della proprietà era suddiviso tra pascolo, nelle zone più scoscese, prato, nelle aree più favorevoli, bosco – per lo più di abeti e faggio per ottenere legna da costruzioni e da ardere.

Questa organizzazione metteva a disposizione dei nuclei familiari una quantità di terreno tale da favorire un'economia basata sulla sussistenza, determinava contemporaneamente un livello di precarietà tale da far sì che la sicurezza economica vacillasse al verificarsi di eventuali situazioni impreviste, determinando così l'abbandono del fondo e vere e proprie ondate di emigrazione.

Negli ultimi almeno cento anni infatti, le forme della presenza umana nelle parti più elevate del Massiccio si sono profondamente modificate. La prima guerra mondiali, con le distruzioni che ha comportato, l'abbandono del territorio montano e l'ondata di emigrazione di massa conseguente al crollo dell'economia agricola, hanno disgregato il complesso tessuto economico e sociale, portando al progressivo degrado degli elementi fisici ed antropici.

Nel Massiccio ed in particolare nella parte sommitale e nella Valbrenta, la prima guerra mondiale ha causato la distruzione pressochè totale del patrimonio edilizio.

Le generali condizioni successive al primo conflitto mondiale, favorirono – a causa della diffusa indigenza – il ritorno della popolazione nei territori montani e la loro stabile occupazione. Si assiste pertanto anche ad una diffusa ricostruzione dei manufatti danneggiati ed al ripristino dell'organizzazione socio-economica che originariamente caratterizzava questi luoghi.

E' accreditata l'ipotesi secondo cui gli insediamenti abitativi originari fossero il risultato di un processo di aggregazione del costruito attorno al nucleo della stalla. All'utilizzo di manufatti temporanei per il ricovero degli animali, che esprimevano la vocazione del territorio per le attività di monticazione, si sono sostituiti manufatti con una più precisa definizione tipologica e strutturale, mano a mano che il regime d'uso dei pascoli in quota diventava più costante.

Sia nei piccoli borghi che negli alpeggi si ritrovano edifici funzionali alle attività che si svolgevano durante il corso delle stagioni: strutture adeguate nel fondovalle, utilizzate tutto l'anno, ed altre con caratteristiche diverse in quota per l'utilizzo estivo dei pascoli. Si sviluppano così veri e

propri edifici archetipici con caratteristiche molto spiccate, ancora in parte evidenti nelle testimonianze di architettura rurale visibili nella parte nord del Massiccio.

I **Fojaroi**, opera d'arte e capolavori di bio-tecnologia, sono strutture costruite a quote elevate per essere utilizzate come dimore durante il periodo estivo. Servivano come ricoveri per i pastori, per gli animali e per la lavorazione del formaggio nei mesi più caldi, mentre durante l'inverno venivano utilizzati come magazzini e fienili per sovvenire alle necessità di sopravvivenza negli insediamenti a bassa quota. Caratteristica unica, è il *mazol*, la protuberanza aperta, posta sulle facciate anteriore e posteriore. E' una sorta di cappa che sul davanti cattura l'aria calda riscaldata dal muro esposto al sole e sul retro permette l'uscita dell'aria dal sottotetto, realizzando una efficientissima circolazione d'aria forzata che tiene arieggiato il fienile.

Figura 9.7: fojaroi ristrutturati in località Reselè, Seren del Grappa

La parte più caratteristica, e straordinaria, di queste costruzioni è comunque il tetto, ricoperto da ramoscelli di faggio ricoperti da foglie ("foje" da cui fojarol), che venivano tagliati ad agosto in luna calante, quando il faggio è al culmine della fase vegetativa, e subito posti in opera.

>>> Project box 9.2

Il sentiero dei Fojaròi

Il Progetto, sviluppato con l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione del territorio in termini culturali e naturalistici, ha previsto la realizzazione di un percorso ad anello che si snoda nella valle di Seren del Grappa. Partendo dalla frazione di Chiesa Nuova, fra contrade abbandonate, faggete, giazzere, antichi capitelli, passando per i pochi esemplari ancora visibili di "casoni a fojaròl", si arriva alla Val Reselè e si ridiscende al punto di partenza per Vallonèra o per la Val Granda.

I **Fojaroi**, opera d'arte e capolavori di bio-tecnologia, sono strutture costruite a quote elevate per essere utilizzate come dimore permanenti durante il periodo estivo. Servivano come ricoveri per i pastori, per gli animali e per la lavorazione del formaggio nei mesi più caldi, mentre durante l'inverno venivano utilizzati come magazzini e fienili per sovvenire alle necessità di sopravvivenza negli insediamenti a bassa quota.La parte più caratteristica, e straordinaria, di queste costruzioni è comunque il tetto, ricoperto da ramoscelli di faggio ricoperti da foglie ("foje" da cui fojarol), che venivano tagliati ad agosto in luna calante, quando il faggio è al culmine della fase vegetativa, e subito posti in opera. La realizzazione del percorso ha previsto:

- la sistemazione di vecchi sentieri
- la ristrutturazione dei fojaròi, vecchie casère di montagna con il caratteristico tetto di rami di faggio;
- la ristrutturazione degli antichi capitelli
- la ristrutturazione del piccolo caseificio in località Valonèra.

>>> Comune di Seren del Grappa – Associazioni di Volontariato

Le **Spelonce** sono dei fabbricati di biancone sagomate seminterrati o appena sporgenti dal terreno, sapientemente costruite introno alle aperture carsiche del suolo, chiamate fògole, dalle quali proviene aria a temperatura costante di 4-5 gradi tutto l'anno. Le più antiche hanno muri a secco, copertura in laste di pietra e soffitto a botte.

Questi manufatti, caratteristici dell'area del Grappa proprio dato questo stretto legame fra la posizione e la forma degli edifici e la localizzazione delle fuoriuscite d'aria fresca dal suolo, sono dei naturali ambienti refrigerati "ed erano adibiti alla conservazione del latte, del burro e delle derrate alimentari.

Figura 9.8: Speloncia ristrutturata in localita' Bocchette di mezzo

La rete viaria è diversificata. I sentieri costituiscono una fitta maglia che copre il massiccio, ma che – abbisognando di grande manutenzione – stanno scomparendo. Fino al 1887 oltre ai sentieri esistevano solo una rete di mulattiere che collegava lungo alcuni assi privilegiati, il fondovalle con i principali nuclei abitati di media e alta montagna.

Le mulattiere – percorribili da uomini e animali – sono individuate nelle planimetrie catastali come di proprietà comunale, costituiscono la maglia storica di supporto all'insediamento montano. Attraverso queste vie si svolgevano le attività di scambio più importanti; particolare attenzione veniva posta nella loro esecuzione e manutenzione, creando muretti di contenimento per la protezione da frane, pavimentazione in pietre dove ci fossero notevoli pendenze o pericolo erosione.

Le strade carrabili, vie di comunicazione percorribili anche con mezzi di trasporto a trazione animale o a motore, sono costituite inizialmente con manto di stabilizzato, poi asfaltate.

Alla fine dell'800 la rete stradale contorna il massiccio, collegando i centri di fondovalle tra loro e con la pianura; le vie di comunicazione a grande scala e le ferrovie percorrono in senso nord-sud la Valbrenta e la valle del Piave.

La prima guerra mondiale sconvolge l'assetto viario di parti del massiccio. Si sono create infatti infrastrutture di supporto all'attività bellica

Sui versanti sud e ovest si costruisce una griglia continua di collegamento intermontano e con la pianura con accessi da sud (strada Cadorna e strada Semonzo-CampoCroce) fino al vertice di Cima Grappa, mentre a nord gli austriaci realizzando un collegamento con Feltre. Nella mappa IGM del 1968 si può notare una dilatazione della rete rotabile intermontana, in maggior misura nella zona sommitale meridionale, verso la Valbrenta creando nuovi accesi sul Monfenera e completando la viabilità di origine bellica.

L'abbandono della montagna e il suo conseguente inutilizzo portano ad un progressivo disuso delle mulattiere nel secondo dopoguerra. Sono invece ora oggetto di molte progettualità che ne ricercano il ripristino e la manutenzione in relazione ad una fruibilità di turismo lento.

Nell'immagine qui sotto tratta dalla tavola dell'uso del suolo – terra e acqua del PTRC -Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto- è evidente come ancora altimetria, orografia e Geografia influenzino il fitto mosaico di utilizzi del suolo nell'area.

Attualmente l'area core e buffer sono in gran parte nella zona pedemontana, sede del fragile sistema di ricarica degli acquiferi, per scendere nella vasta pianura solcata dai corsi d'acqua che, con il loro trasporto di sedimenti, ne hanno modellato fisicamente la struttura.

Evidenti nella mappa l'area di importanza idrica diffusa di ambito regionale

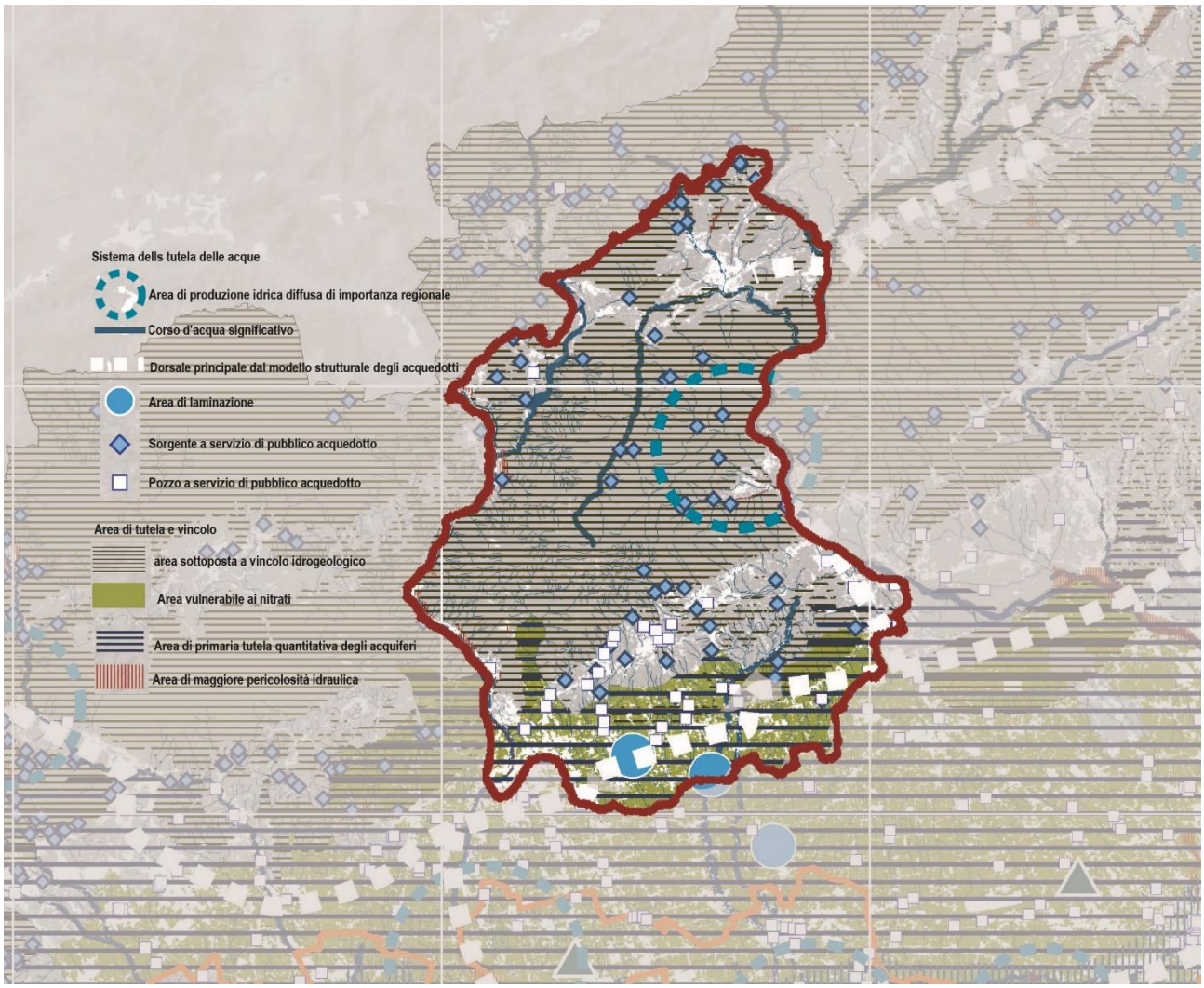


Figura9.10: rielaborazione della Tavola dell'uso del suolo - Acqua dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

In evidenza nella figura 9.11, tratta dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: Tavola dell'uso del suolo - Terra:

- il sistema rurale che sviluppa un'area agropolitana, un'area di agricoltura mista a naturalità diffusa, un'area ad elevata utilizzazione agricola.
- Il sistema del suolo agro forestale, che si evidenzia nella mappa nelle sue diverse manifestazioni, principalmente riconoscibile nella foresta ad alto valore naturalistico e nell'area a pascolo naturale

In parte minore l'area è utilizzata per elementi territoriali di riferimento come tessuto urbanizzato, viabilità. Si osserva che la pressione antropica sugli ecosistemi è generalmente bassa. Tuttavia in particolari situazioni di dissesto idrogeologico la presenza regolatrice dell'uomo ha avuto un importante ruolo positivo.

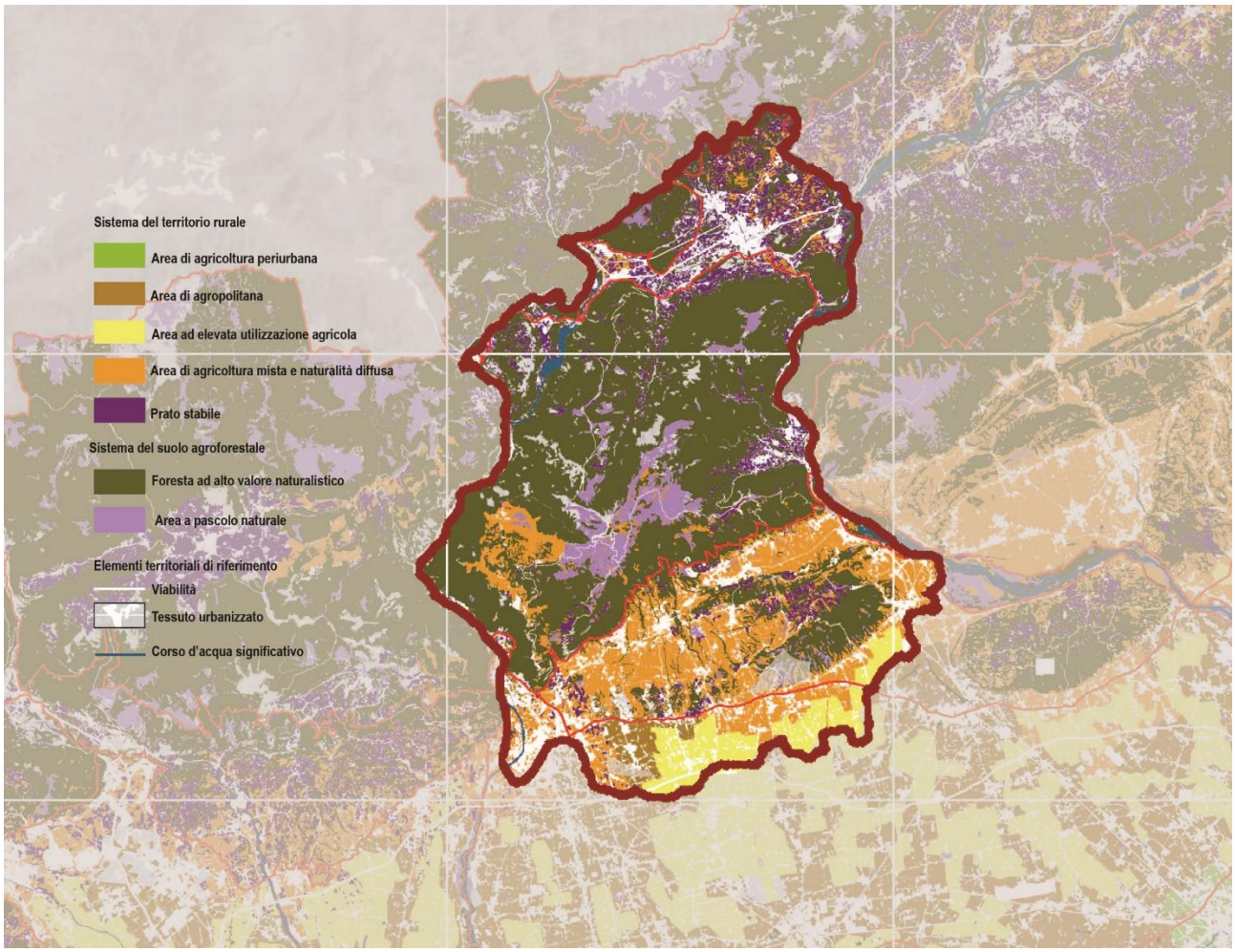


Figura 9.10: rielaborazione della Tavola dell'uso del suolo - Terra dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Si riportano qui alcune elaborazioni GIS[7] , sviluppate a partire dalla Carta Regionale dei tipi forestali e dalla carta dell'uso dei suoli, disponibili sul geoportale regionale fra i tematismi del Sistema Informativo Geografico della Regione del Veneto.

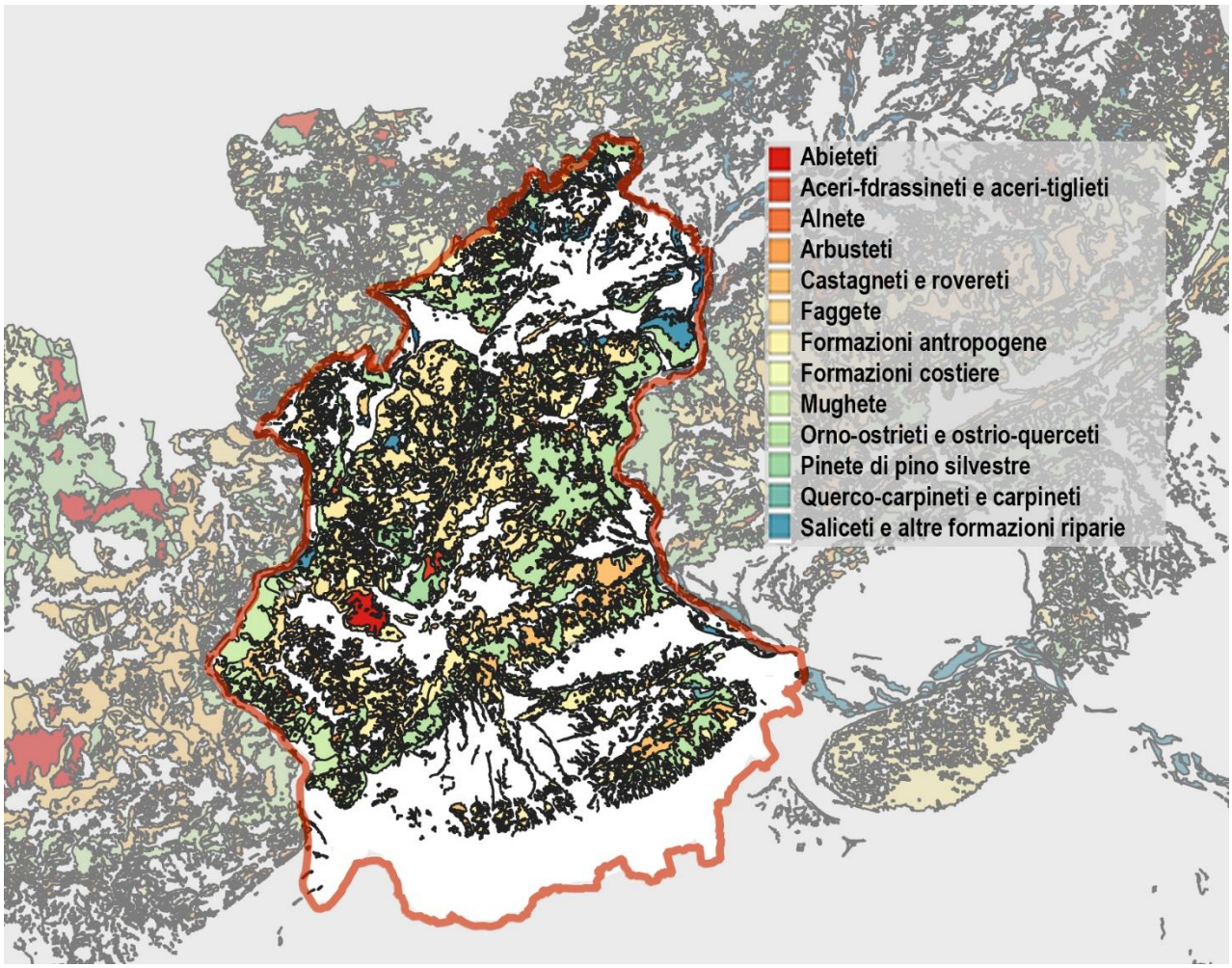


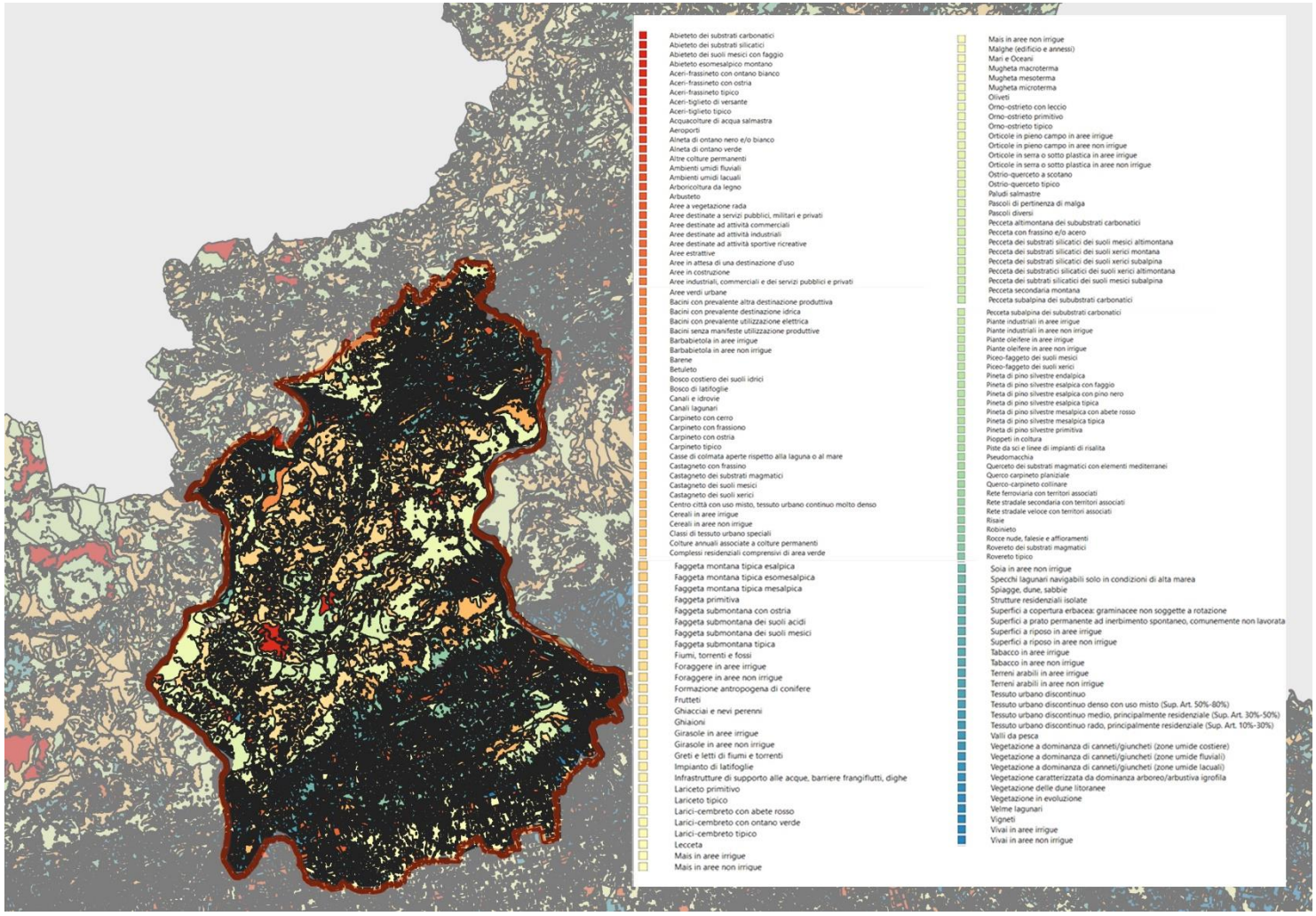
Figura 9.11: rielaborazione della Carta Forestale Regionale

[7] Questo tipo di elaborazioni, che si sviluppano utilizzando le potenzialità e le precisioni geometriche consentite dai prodotti considerati, sono basate sulle coperture del suolo "fotografate" negli anni 1990 e 2000, realizzate nell'ambito dei progetti CORINE - COoRdination of INformation on the Environment - e I&CLC2000 - che prevede l'aggiornamento del database CORINE Land Cover, utilizzando lo stesso sistema di nomenclatura ed ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione della copertura del suolo all'anno 2000 (CLC00) ed un suo confronto con la copertura all'anno 1990 (CLC90). Il programma CORINE è stato realizzato dalla Commissione Europea nel periodo compreso tra il 1985 e il 1990 con lo scopo principale di ottenere informazioni ambientali armonizzate e coordinate a livello europeo. L'obiettivo fondamentale del progetto Corine Land Cover è la definizione di una base di dati relativa all'uso e copertura del suolo ed al monitoraggio dei relativi cambiamenti. Per raggiungere questo obiettivo si sono rese necessarie rappresentazioni del territorio omogenee, raccolte in momenti differenti. Lo sviluppo del progetto si è articolato sui processi di fotointerpretazione da immagini satellitari (Landsat 5 e 7) e, oltre a raccogliere i dati geografici di base in forma armonizzata secondo uno standard specifico, prevede l'analisi dei più importanti parametri ambientali quali la copertura e uso del suolo (CORINE Land Cover), emissioni in atmosfera (Corineair), la definizione e l'estensione degli ambienti naturali (CORINE Biotopes), la mappatura del rischi d'erosione dei suoli (CORINE Erosion). La prima realizzazione è stata condotta a partire dagli anni '80 e ha portato ad un primo prodotto, basato su un sistema informativo geografico, il Corine Land Cover (CLC90), strutturato sulla base di una legenda gerarchica composta da 44 classi di copertura del suolo suddivise in 3 tre livelli (5 classi per il primo livello, 15 per il secondo livello e 44 per il terzo). A distanza di circa dieci anni dalla prima realizzazione del CLC90, l'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA) e la Direzione Politiche Regionali della Commissione Europea hanno dato avvio al progetto I&CLC2000. L'obiettivo principale è l'aggiornamento del database CORINE Land Cover (ovviamente utilizzando lo stesso sistema di nomenclatura) con una rappresentazione all'anno 2000 (CLC00).

I fattori di pressione ambientale esercitati sul suolo sono legati principalmente al tipo di coltivazioni ed alle pratiche agronomiche correlate; si osserva che la pressione antropica sugli ecosistemi è generalmente bassa.

Considerando l'evoluzione della Superficie Agraria Utile (SAU), la diminuzione della superficie utilizzata per seminativi comporta anche una riduzione degli apporti di nutrienti ed antiparassitari al suolo che viene valutata generalmente come minor rischio di inquinamento diffuso.

Figura 9.12: rielaborazione della carta dell'uso dei suoli



La superficie agraria utile è diminuita tra il 1999 ed il 2004 nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza. La superficie a seminativi è complessivamente in aumento, prefigurando un aumento delle pressioni esercitate sul suolo, anche se, con l'avvento della nuova Politica Agricola Comunitaria nel 2005, caratterizzata da accoppiamento e condizionalità, si sta verificando una significativa inversione di tendenza. Le colture legnose sono complessivamente diminuite del 5% circa.

Di particolare rilievo è inoltre l'espansione delle zone boscate, (+1.226,9 ettari), che, pur potendo essere messa in relazione con la riduzione delle zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea, (-1336,8 ettari, pari al -1,6%), non è però sempre un indicatore di equilibrio ecologico, essendo questo un dato che deve essere approfondito su più ampia scala, con particolare riferimento alla specificità delle aree montane e pedemontane. In maniera analoga si manifesta in parte la trasformazione delle aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota, (-344 ettari), che possono evolvere verso brughiere e cespuglieti, per terminare con i boschi misti, (+1.025,7 ettari).

Pur nelle evoluzioni determinate dagli avvenimenti storici e dai cambiamenti dei modelli socio economici, si può riconoscere come lo stretto rapporto tra edificato e spazio agro-silvo-pastorale alla base dell'economia e della struttura della società dell'area ha determinato il persistere di una generalizzata medio alta diversità dello spazio agrario, come si evince dalla mappa seguente.

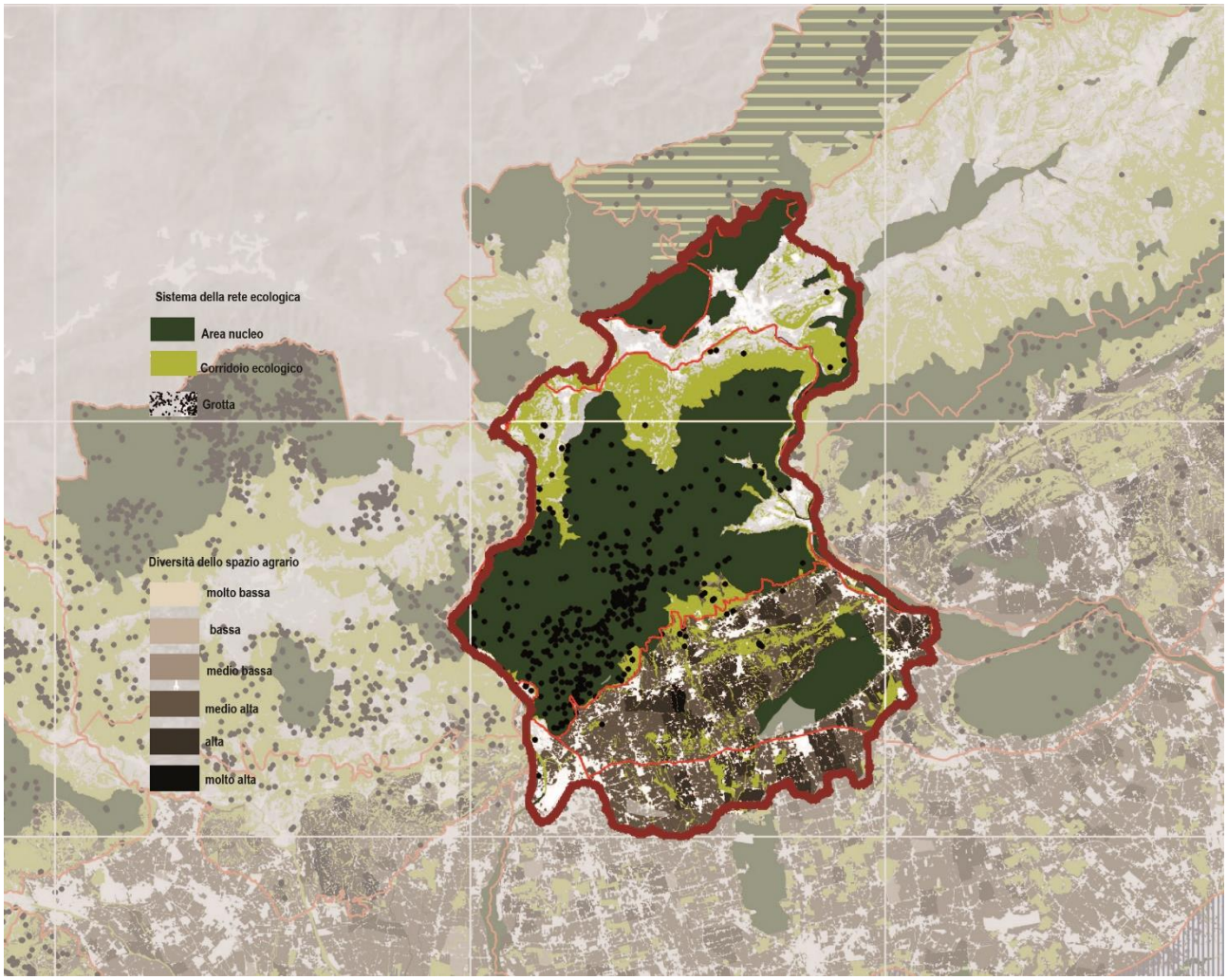


Figura 9.13: rielaborazione della tavola dell'uso del suolo – rete ecologica dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Un'analisi più aggiornata di dettaglio dei diversi utilizzi del suolo, è stata mappata per la variante al PTRC elaborata nel 2013, in cui si riporta:

- Il sistema del territorio rurale (aree ad alta utilizzazione agricola, agricoltura mista a naturalità diffusa, agricoltura periurbana, aree agropolitane in pianura, prati stabili).
- Gli elementi territoriali di riferimento (quali: i centri storici, le città murate, le ville venete, i castelli ecc)

Nella Figura 9.14 che rappresenta il sistema del territorio rurale e della rete ecologica, nella parte 5 si riporta la Valbelluna e il Feltrino, nella parte 8 il Massiccio del Grappa (che si riporta ad esemplificazione qui sotto), nella parte 16 Prealpi colline trevigiane, nella parte 21-22 Alta Pianura fra Brenta e Piave, nella parte 11-23 Alta pianura Vicentina, nella parte 19-20 (Medio Piave)[8].

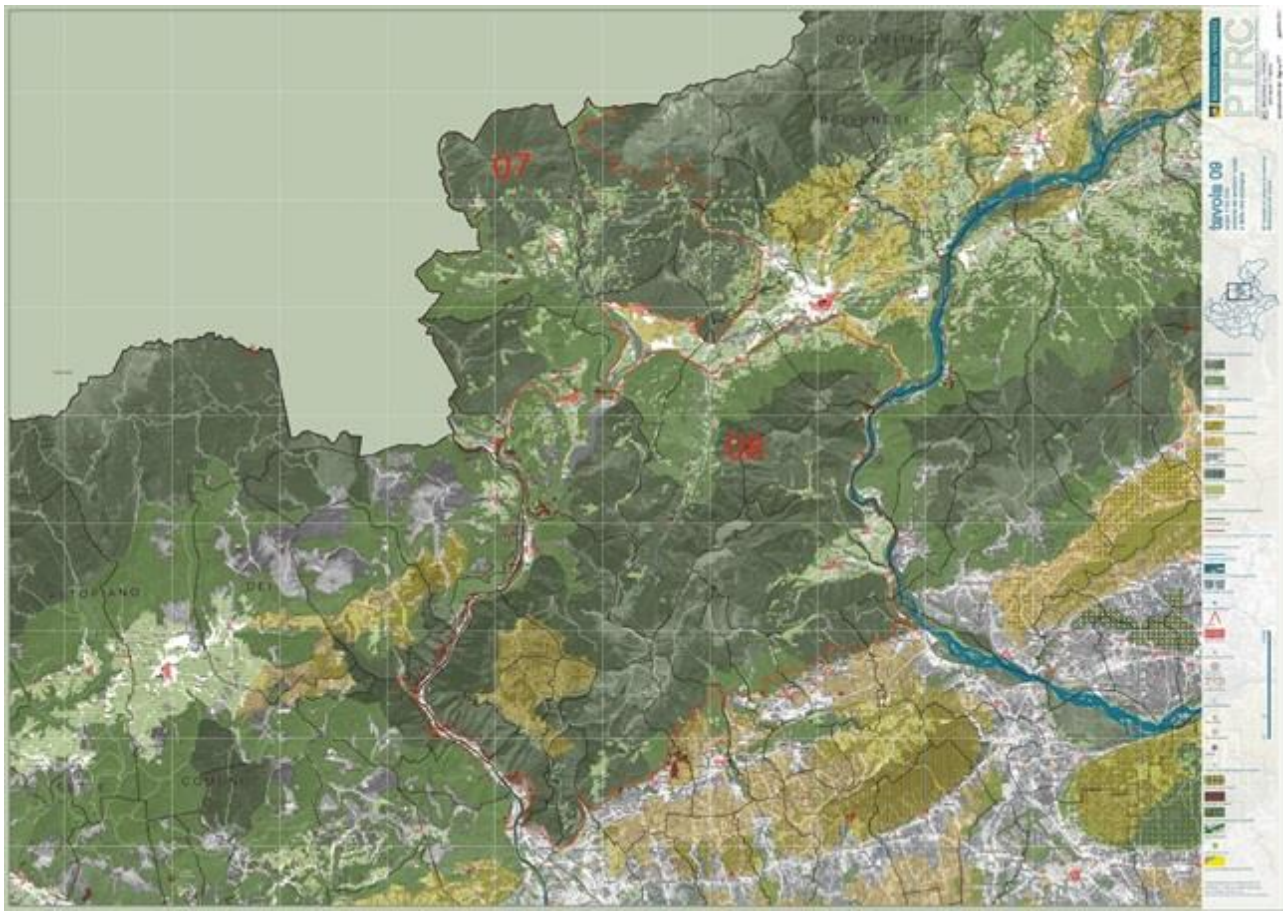


Figura 9.14: tavola 9 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: sistema del territorio rurale e della rete ecologica. Focus sul massiccio del Grappa

[8] PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica - Variante 2013

9.3 Quali sono le regole (anche consuetudinarie o tradizionali) di utilizzo del territorio e di accesso a ciascuna zona della riserva della biosfera?

Gli usi tradizionali delle risorse naturali nella candidanda Riserva della Biosfera son principalmente legati alle attività agricole, di allevamento e negli ultimi anni alle attività di ricezione turistico.

La regolamentazione nell'utilizzo e la normative locale e sovralocale di riferimento, sono influenzate anche dalle caratteristiche idrogeologiche e legate al rischio sismico che si riportano nella cartografia che segue.

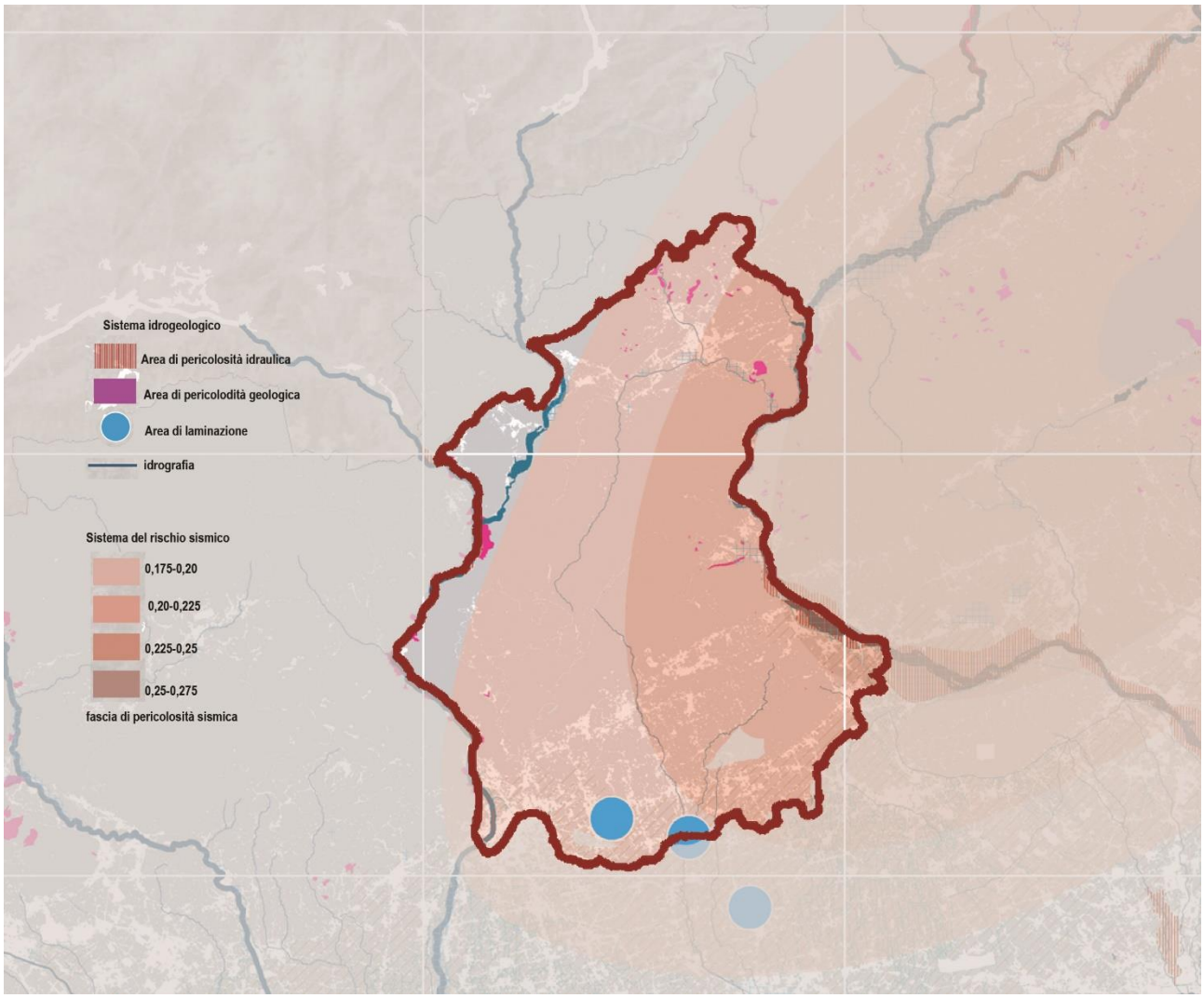


Figura 9.15: rielaborazione della Tavola 1c dell'uso del suolo: idrologia e rischio sismico dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Esistono poi regolamentazioni nell'uso del suolo che risalgono ad utilizzi consolidati nel tempo e che sono stati normati La principale normative di riferimento si può riconoscere ne: L16 giugno 1927 n. 1766, R.D. 26 febbraio 1928, n. 332, L 17 aprile 1957 n. 278, L'. 10 luglio 1930 n. 1078, l 20 novembre 2017 n. 168: gli usi civici.

L'uso civico è un diritto che spetta ai componenti di una collettività delimitata territorialmente di godere di terreni o beni immobili appartenenti alla collettività medesima (in modo indiviso) ovvero a terzi (privati). Il diritto si esplica tramite l'esercizio di usi finalizzati a soddisfare i bisogni essenziali della collettività.

Storicamente nel Veneto, in particolare nel periodo della Repubblica di Venezia, le terre a gestione collettiva erano rappresentate dalle principalmente da Beni comunali: destinati al pascolo e bosco, concessi in usufrutto gratuito ed esenti dal pagamento delle imposte;

I diritti di godimento più diffusi nel Monte Grappa riguardano infatti tutt'ora l'esercizio del pascolo, del legnatico e dello stramatico (consistente nel diritto di raccogliere erba secca e foglie per la lettiera degli animali).I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile. I terreni destinati all'uso civico derivano principalmente da

- terre di cui sono titolari comuni o frazioni soggette all'esercizio degli usi civici (comprendenti varie forme di terre collettive);
- terre provenienti dalla liquidazione dei diritti di uso civico e di altri diritti promiscui (quindi sostanzialmente da quelle terreni derivanti dallo scorporo di terre private gravate da uso civico);
- terre derivanti da scioglimento di promiscuità;
- terre derivanti da permute con altre terre di uso civico.

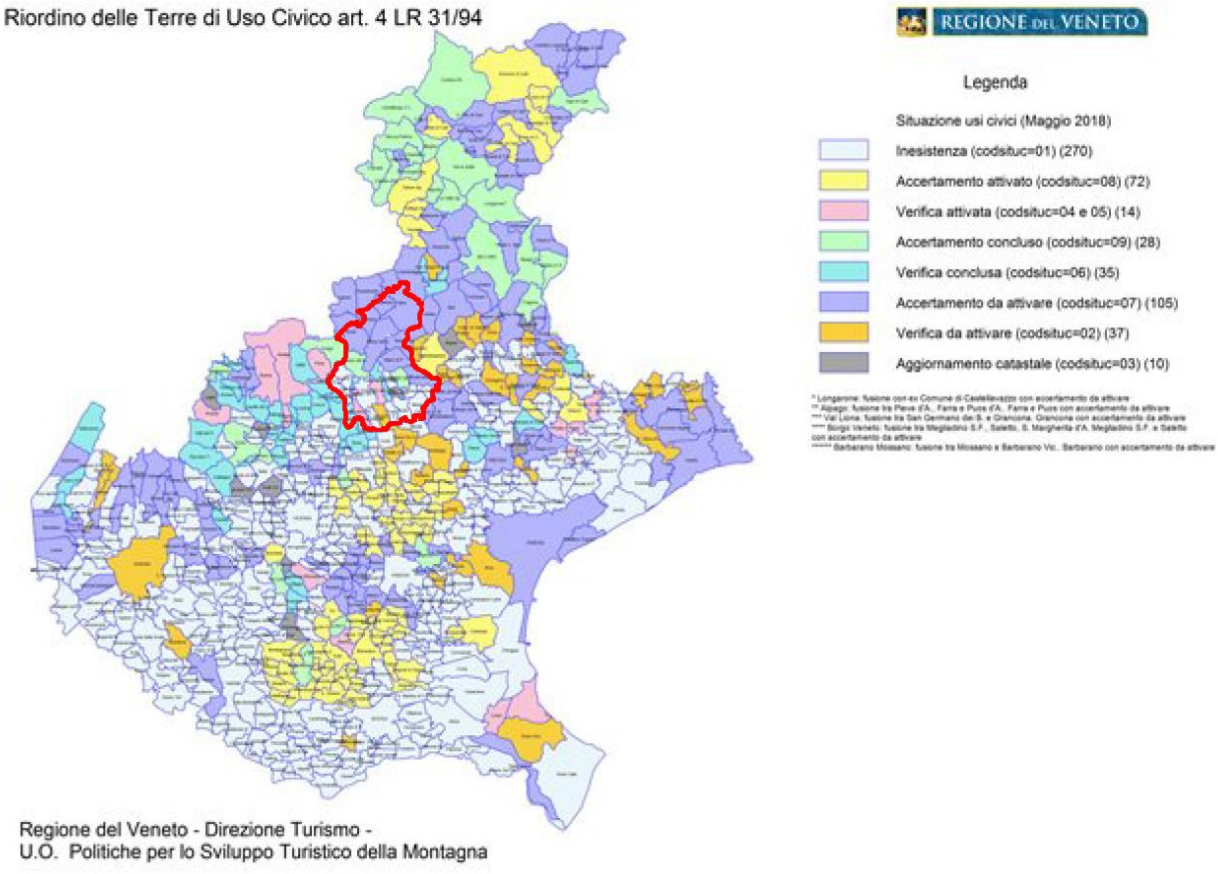


Figura 9.16: rielaborazione della Tavola degli Usi Civici - Regione Veneto

Nel piano di gestione dell'area SIC e ZPS al fine di una corretta gestione del sito finalizzata al mantenimento di un elevato livello di biodiversità, che tenga conto anche delle esigenze socio economiche della popolazione che vive e opera all'interno del sito, sono state predisposte delle norme, sviluppate in 4 articoli, in cui:

- si afferma la fondamentale importanza della regolamentazione dell'utilizzo del suolo come modalità per promuovere condizioni di sostenibilità e, in relazione al presidio umano delle zone considerate, un equilibrio proporzionato dei territori interessati con l'obbiettivo di prevenire quanto incida significativamente sul mantenimento o sul ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario;

- si individuano le seguenti le misure di conservazione e le azioni necessarie per il conseguimento delle finalità esplicitate sopra, la cui attuazione deve essere mirata a:
    - coordinare, supportare e sviluppare le attività antropiche con l'esigenza di mantenere o ristabilire una varietà ed una superficie sufficiente di habitat, habitat di specie e specie;
    - favorire la permanenza dell'uomo sul territorio nel rispetto delle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie;
    - contribuire alla maturazione della consapevolezza dell'indispensabilità della conservazione degli habitat e delle specie per il miglioramento della qualità della vita nonché per la futura sopravvivenza dell'uomo, mediante la previsione di attività formative e lo sviluppo di specifiche professionalità;
    - incrementare il coinvolgimento dei singoli nonché delle realtà associative, pubbliche e private, nelle attività necessarie o utili alla conservazione degli habitat e delle specie;
    - orientare lo sviluppo economico delle aree montane nella direzione della sostenibilità mediante l'approfondimento scientifico e la conseguente divulgazione delle potenzialità degli habitat e delle specie del territorio, recuperando, perfezionando ed ottimizzando, anche mediante la proposta di soluzioni tecniche innovative, le modalità tradizionali di sfruttamento del territorio;
- si definisce di rendere obbligatoria la verifica dell'incidenza significativa di progetti ed interventi sull'integrità della zona di interesse comunitario poiché gli obiettivi di conservazione individuati concorrono alla costruzione di un sistema ecologico coerente sul piano strutturale e dinamico-funzionale;
- si definisce che qualora si stabiliscano partenariati che coinvolgano le Amministrazioni Pubbliche elencate dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei piani, progetti ed interventi di trasformazione mirati a promuovere valori, politiche e servizi a beneficio degli individui, anche nelle loro forme associative, nel caso siano connessi alla dimensione essenzialmente montana della zona di interesse comunitario e soggetti a valutazione di incidenza, questa caratteristica concorre all'individuazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico che ne impongono il seguito procedimentale e realizzativo.

9.4 Descrivere i diversi livelli di accesso e di controllo sulle risorse di donne e uomini

L'Italia, essendo una Repubblica Democratica, garantisce un accesso risorse egualitario fra uomini e donne.

Nonostante questo, in termini statistici, la presenza delle donne nei ruoli chiave della gestione del territorio, negli enti pubblici e nelle imprese è ancora marginale, probabilmente anche per ragioni storiche e retaggi sociali difficili da scardinare. Il nucleo produttivo storico su cui si è basata la gestione territoriale per diversi secoli infatti, corrisponde alla famiglia patriarcale in cui al capofamiglia competevano le decisioni relative alla gestione dell'azienda, ai figli adulti la responsabilità dei diversi settori produttivi (l'allevamento, la cura del bosco, del pascolo e del prato, la manutenzione degli attrezzi). Alle donne, oltre ai lavori domestici, competevano anche la cura dell'orto, degli animali da cortile, la raccolta dei vegetali spontanei commestibili; ai più giovani la custodia del bestiame da pascolo, dei frutti selvatici e della legna del bosco.

Questa impostazione sta però lentamente cambiando direzione: aumenta sempre più infatti il grado di inclusione delle donne anche in posizioni dirigenziali soprattutto negli ambiti dell'imprenditorialità agricola, della trasformazione, dell'artigianato, dei servizi e della partecipazione politica.

10. POPOLAZIONE

La tabella che segue riporta i dati statistici riferiti ai residenti nel territorio delle aree proposte come core, buffer e transition e per tutta l'area distinti nei 25 Comuni coinvolti nella candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera. Nell'area buffer sono presenti alcune piccole frazioni, quella di Osteria di Lepre, Cason delle Fratte (Valbrenta), Villaggio del Sole e San Giovanni (Solagna), Costalunga (Romano d'Ezzellino) occupate soprattutto da seconde case usate solo stagionalmente e dove risiedono, per tutto l'arco dell'anno, solo pochi abitanti. L'area core invece si caratterizza per la presenza di alcune malghe e rifugi in quota non abitate in modo permanente, ma solo nei periodi estivi.

Per la valutazione delle permanenze stagionali della popolazione, la tabella presenta il numero di persone che non risiedono tutto l'anno ma sono presenti nel territorio per lo svolgimento di attività stagionali in quota (come ad esempio l'utilizzo delle malghe) solitamente da giugno a settembre. Si stima infatti che le persone presenti in quota, nel Monte Grappa, sia in buffer che in core area, siano poche, e svolgano attività stagionali presso le malghe, rifugi e punti ristoro. Inoltre, nell'area transition l'impatto del turismo stagionale non è particolarmente significativo in termini di permanenza.

	Popolazione che vive permanentemente nella Riserva della Biosfera Monte Grappa	Popolazione che vive stagionalmente nella Riserva della Biosfera Monte Grappa
10.1 Core Area(s)	0	100
10.2 Buffer Zone(s)	14	714
10.3 Transition area(s)	174 170	184 170
Totale nei 25 Comuni	174 184[9]	184584

[9] Dati ISTAT al 1° gennaio 2019 del Primo Censimento Permanente della Popolazione e delle Abitazioni relativi all'intero territorio comunale; nella Riserva della Biosfera Monte Grappa sono presenti solo parzialmente Comuni di Bassano del Grappa, Feltre, Pedavena, Quero-Vas e Valbrenta.

10.4. Breve descrizione delle comunità locali che vivono all'interno o nelle vicinanze della riserva della biosfera proposta

Nei 25 Comuni afferenti al territorio della Riserva di Biosfera vivono 174.184[10] persone. La popolazione non è ugualmente distribuita tra i Comuni, infatti varia dai 1324 residenti di Monfumo ai 43.412 di Bassano del Grappa. Sono 13 i Comuni inferiori ai 5000 abitanti e 9 quelli tra i 5000 e 10000. In tal senso, tre sono i centri abitati che superano i 10.000 abitanti: Bassano del Grappa, Feltre e Romano d'Ezzelino.

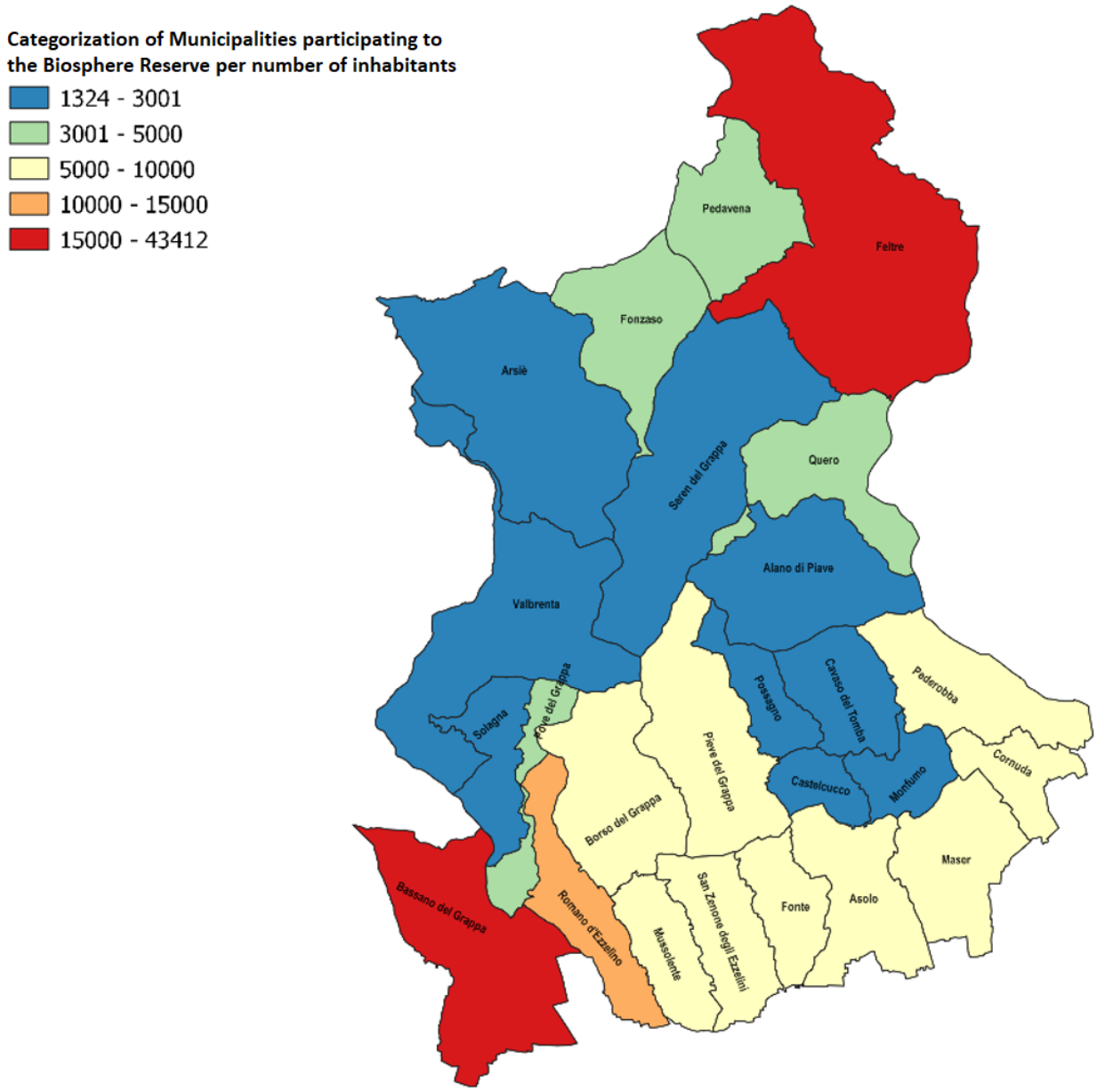


Figure 10.1: classification of municipalities participating in the application for Biosphere Reserve based on the number of inhabitants

[10] Dati del 01 gennaio 2019 – ISTAT; Solo alcune parti dei Comuni di Bassano del Grappa, Feltre, Bassano, Pedavena, Quero-Vas, Valbrenta sono incluse nel perimetro della Riserva di Biosfera.

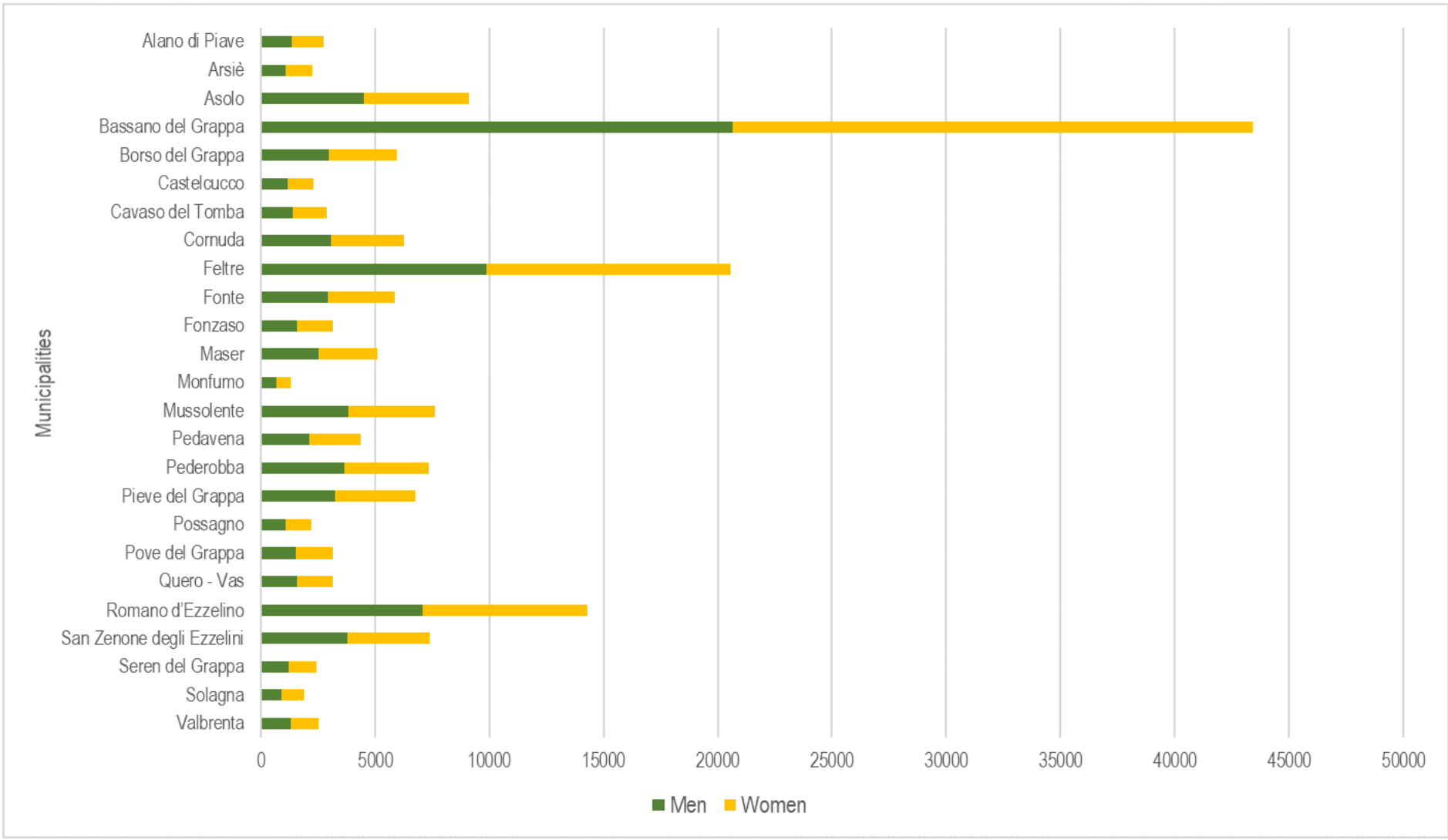


Figure 10.2 Number of residents (male and female) in the Municipalities of the Biosphere Reserve

Municipality	Province	2001 Census	2011 Census	% change between censuses	Data on the 1st Jan 2019	% between 2011 Census and 2019
Alano di Piave	BL	2773	2982	7,54%	2768	-7,18%
Arsiè	BL	2806	2519	-10,23%	2250	-10,68%
Asolo	TV	7605	8857	16,46%	9108	2,83
Bassano del Grappa	BL	40.736	42.984	5,52%	43412	1,00
Borso del Grappa	TV	4935	5840	18,34%	5951	1,90
Castelcucco	TV	1871	2207	17,96%	2288	3,67
Cavaso del Tomba	TV	2675	2984	11,55%	2885	-3,32%
Cornuda	TV	5730	6204	8,27%	6285	1,31%
Feltre	BL	19240	20485	6,47%	20560	0,37%
Fonte	TV	5479	5984	9,22%	5882	-1,70%
Fonzaso	BL	3414	3326	-2,58%	3163	-4,90%
Maser	TV	4846	4949	2,13%	5118	3,41%
Monfumo	TV	1428	1455	1,89%	1324	-9.00%
Mussolente	VI	6663	7656	14,90%	7609	-0,61%
Pedavena	BL	4.387	4.429	0,96%	4396	-0,75%
Pederobba	TV	7061	7540	6,78%	7353	-2,48%
Pieve del Grappa (Crespano del Grappa*2019)	TV	4328	4707	8,76%	6746	-1,85%
Pieve del Grappa (Paderno del Grappa *2019)	TV	2002	2166	8,19%		
Possagno	TV	2029	2212	9,02%	2224	0,54%
Pove del Grappa	VI	2846	3100	8,92%	3148	1,55%
Quero - Vas (Quero *2013)	BL	2312	2516	8,82%	3143	-6,40%
Quero -Vas (Vas*2013)	BL	864	842	-2,55%		
Romano d'Ezzelino	VI	13912	14496	4,20%	14290	-1,42%
San Zenone degli Ezzelini	TV	6506	7379	13,42%	7392	0,18%
Seren del Grappa	BL	2607	2589	-0,69%	2443	-5,64%
Solagna	VI	1759	1884	7,11%	1896	0,64%
Valbrenta (Cismon del Grappa *2019)	VI	1058	977	-7,66%	2550	-6,83%
Valbrenta (San Nazario* 2019)	VI	1787	1760	-1,51%		
Total		**163659**	**175029**	**6,95%**	**174184**	**-0,48%**

* Municipalities marked with an * have merged administratively in the year indicated by the as follows[New municipality name] ([Municipality before administrative merge] * [Year of merge]).

Table 10.1: demographic balance between Census data (2011, 2001) and the current population in the Municipalities of the Biosphere Reserve Monte Grappa

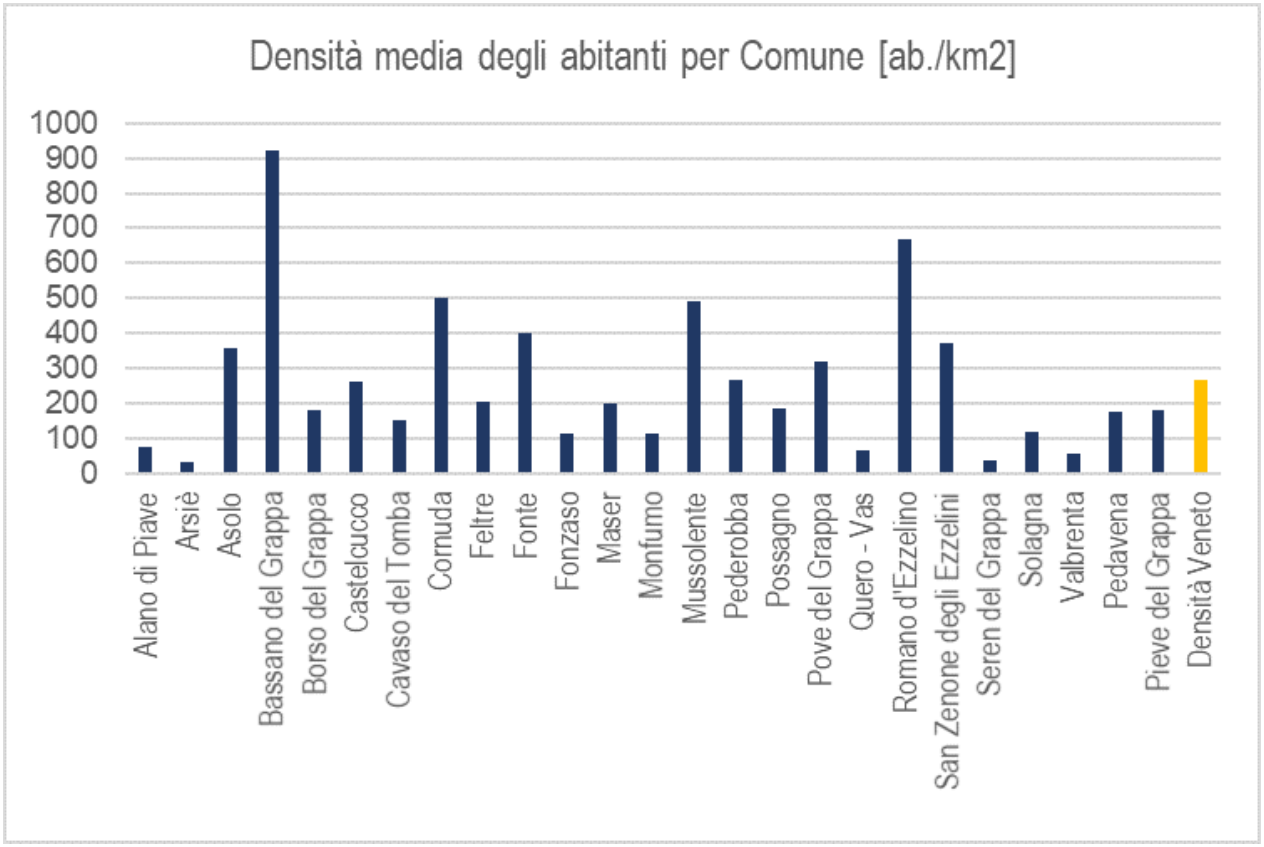


Figure 10.3 Average population density per Municipality [inhab/km2]

Oggi, attraverso i dati disponibili dall'ISTAT, si evince che la popolazione residente è generalmente di cittadinanza italiana e quella straniera rappresenta l'11%. I residenti stranieri sono generalmente di nazionalità rumena (2,4%), marocchina (1,4%), macedone (1%), cinese (0,9%) ecc. come visto nella Figura 10.4, rispetto alla popolazione totale residente. Questo dato è in linea con la percentuale di stranieri residenti in Veneto (10,2%), mentre in Italia i residenti stranieri sono l'8,7% della popolazione (generalmente provenienti dalla Romania, Albania, Marocco e Cina).

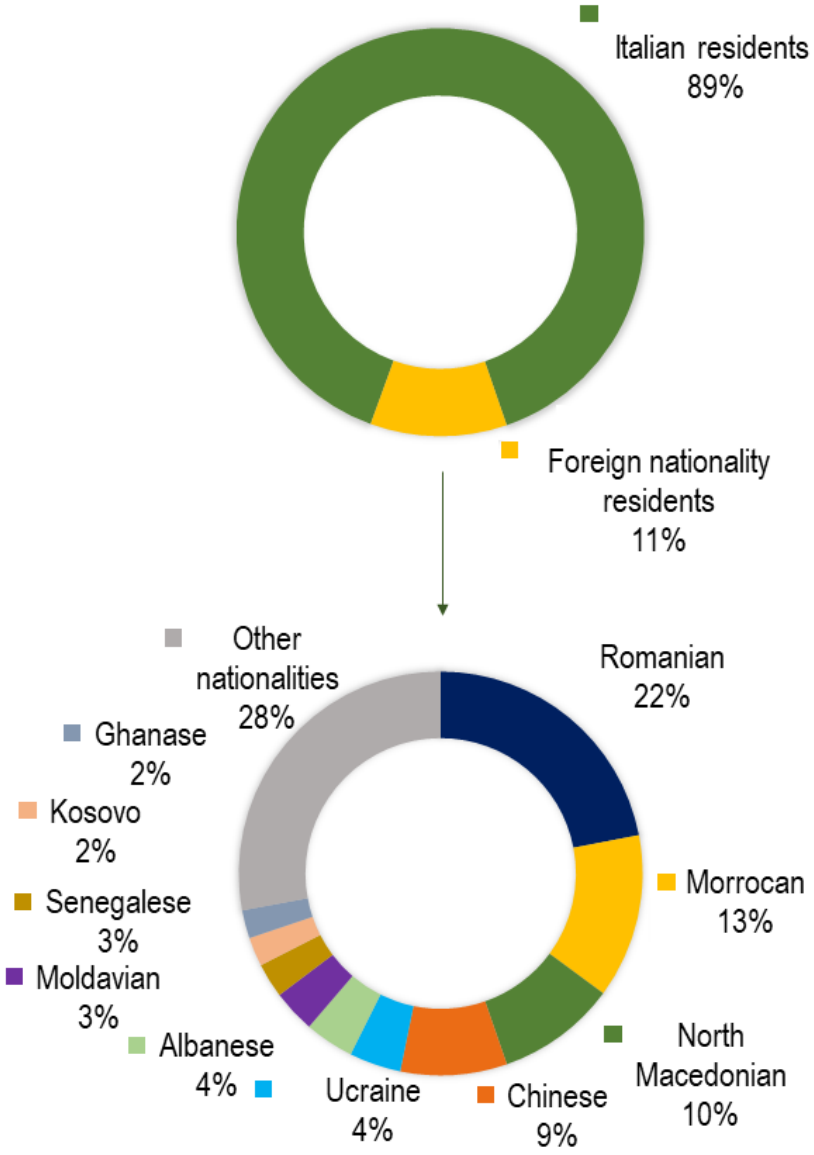


Figure 10.4 Minorities in the municipalities of the Biosphere Reserve

Il 50,97% dei residenti è rappresentato da femmine (88. 795 unità) e il 49,03% da maschi (85.389 unità). Dalla forma della piramide demografica (Figura 10.5) si nota che la popolazione più numerosa è quella nella classe di età compresa tra i 40 ed i 59 anni e dalle statalistiche recenti si evince che i tassi di natalità trovano difficoltà a garantire il mantenimento di una forma piramidale. Infatti, la percentuale di bambini e giovani fino ai 15-19 anni è piuttosto bassa, equivalente a valori che si aggirano intorno al 4,5%, una percentuale tendenzialmente stabilizzata nel tempo, ma che è venuta a contrarsi negli ultimi anni (vista la fascia di popolazione sotto i 4 anni). Questa forma di piramide è in linea con l'andamento demografico italiano.

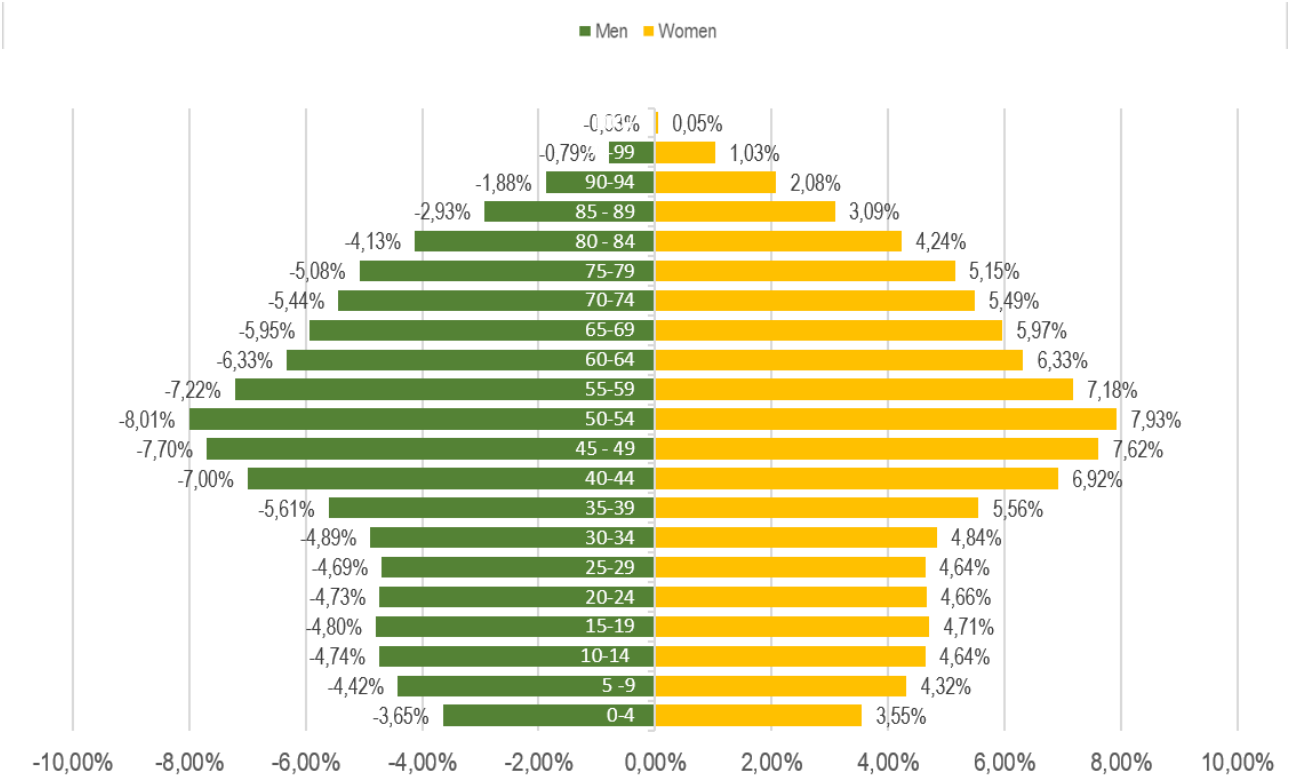


Figure 10.5 Population pyramid of the inhabitants of the Biosphere Reserve Monte Grappa

Osservando l'area nel suo insieme ed in particolare osservando i dati relativi ai Censimenti dell'ISTAT nella Tabella 10.1, tra il 2001 ed il 2011 (anno dell'ultimo censimento nazionale), vi è stato un aumento della popolazione nella maggior parte dei Comuni aderenti al processo di candidatura a Riserva di Biosfera (6,95%). L'aumento della popolazione è stato particolarmente rilevante nei Comuni di Asolo, Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba e Mussolente con un incremento dei residenti superiore al 10%. Nel raffronto però tra l'ultimo censimento e gli anni trascorsi (considerando i dati fino al 01 gennaio 2019) si rileva una riduzione dello 0,48% della popolazione, specialmente nei Comuni più piccoli, quali ad esempio il Comune di Monfumo (-9%) ed Arsié (-10,68%).

Municipalities	Old age index (65 and over/ up to 14)	Active population structure index (40-64/15-39)	Active population turnover (55-64/15-24)
Alano di Piave	219,02	144,50	154,98
Arsiè	172,36	139,45	115,71
Asolo	224,83	168,44	204,02
Bassano del Grappa	104,39	126,26	110,79
Borso del Grappa	148,15	143,33	125,67
Castelcucco	166,90	154,80	145,39
Cavaso del Tomba	174,94	156,42	119,37
Cornuda	158,73	129,48	127,08
Feltre	157,89	135,57	116,00
Fonte	159,84	130,59	126,96
Fonzaso	243,26	163,73	173,78
Maser	130,25	136,55	112,68
Monfumo	210,00	158,75	161,42
Mussolente	150,19	136,57	141,04
Pedavena	243,35	145,67	155,78
Pederobba	128,32	137,56	108,88
Pieve del Grappa (Paderno del Grappa & Crespano del Grappa *2019)	223,11	152,51	169,87
Possagno	153,96	134,20	132,19
Pove del Grappa	173,16	149,79	117,23
Quero -Vas (Quero & Vas *2013)	117,92	137,15	136,62
Romano d'Ezzelino	103,05	139,01	116,82
San Zenone degli Ezzelini	188,11	139,97	137,15
Seren del Grappa	112,23	145,00	117,34
Solagna	352,11	176,77	194,09
Valbrenta (San Nazario & Cismon del Grappa * 2019)	156,85	151,94	139,30
Total	**169,91**	**142,32**	**135,24**
Italy	173,1	132,8	138,8

* Municipalities marked with an * have merged administratively in the year indicated by the as follows[New municipality name] ([Municipality before administrative merge] * [Year of merge]).

Table 10.2: demografic indices for the Municipalities of the Biosphere Reserve

La Tabella 10.2 evidenzia tre tipologie di indici demografici rappresentanti la popolazione dei Comuni della Riserva di Biosfera. Si nota particolarmente che in alcuni Comuni come sono Alano di Piave, Asolo, Fonzaso, Monfumo, Pedavena, Pieve del Grappa, Solagna, l'indice di vecchiaia rappresenta un elevato rapporto tra cittadini over 65 e under 14, superiore al doppio rispetto al rapporto presente nel Comune di Bassano del Grappa (Old Age Index = 104,39). Osservando tali dati si riconosce pertanto la problematica dello spopolamento dei piccoli Comuni pedemontani e montani con migrazioni interne verso i poli urbani, problematica che negli anni si è riscontrata in tutto il territorio Italiano.

Lo spopolamento nel territorio della Riserva di Biosfera ha iniziato a delinearsi nella demografia del territorio inizialmente verso la fine del XIX secolo. Questo è avvenuto a causa dell'abbandono degli insediamenti nelle zone medio-alte del Massiccio del Grappa, soprattutto a causa dell'abbandono delle attività silvo-pastorali. Le comunità che nell'arco della storia avevano provveduto autonomamente all'assetto del proprio territorio e ad un'economia autarchica, incentrata particolarmente ad una produzione famigliare e con saltuari contatti con i paesi di pianura, nel periodo successivo all'Unità d'Italia, hanno iniziato a subire grandi cambiamenti. Questo primo spopolamento riguardò soprattutto l'area del feltrino e la valle del Piave ma anche le contrade pedemontane del vicentino e del trevigiano. In questo periodo, la prima emigrazione fu a carattere permanente, portando ad un'emigrazione definitiva verso il Sud America tra il 1870 ed il 1910, in particolare verso l'Argentina. Questa si sommò alla migrazione temporanea degli uomini verso il resto del Veneto e verso la Lombardia, attratti da lavori di manovalanza e da quelli agricoli in pianura. Rimase alle donne ed ai vecchi il compito di sostenere l'economia agricolo-pastorale, che diventò un fattore socio-demografico particolarmente rilevante specie per l'area feltrina e vicentina. Lo spopolamento è continuato costantemente negli anni successivi, anche nel periodo post bellico, ed ha segnato fortemente alcune zone del territorio come la Valle del Brenta.

Tutt'oggi lo spopolamento dalle zone montane e pedemontane continua lentamente; infierisce sulla demografia dei paesi più piccoli del territorio e sull'accessibilità ai servizi di carattere sociale, economico ed amministrativo. Infatti, l'aumento delle disuguaglianze tra paesi e città spinge le persone e le iniziative d'impresa verso le città. Tali effetti demografici si riscontrano anche nel territorio della candidata Riserva di Biosfera come sintomi ed effetti di un lento spopolamento che potrebbe ulteriormente penalizzare gli abitanti delle zone più marginali e rurali nella fruizione dei servizi pubblici e privati e nelle scelte di investimento. L'ulteriore effetto negativo nel lungo termine, potrebbe essere quello di considerare queste aree solo quali luoghi di svago.

Nel territorio della Riserva di Biosfera, la particolare struttura geomorfologica ha favorito l'insediamento umano nel fondovalle e sulle parti inferiori dei versanti, rispetto alle zone più elevate del Massiccio del Grappa. Alcuni tra gli insediamenti maggiori sono ubicati lungo i tracciati di collegamento tra il Veneto e le regioni più settentrionali e alla confluenza dei numerosi percorsi che dalle valli minori si collegano alla Valsugana.

Le strutture insediative che caratterizzano il territorio sono essenzialmente:

- città e luoghi centrali, corrispondenti all'insediato storico, tra i quali si evidenzia ad esempio il borgo storico di Asolo, di Feltre o di Bassano del Grappa.
- agglomerati urbani edificati lungo la SP248 Schiavonesca, la SS 47 ovvero la strada statale della Valsugana e la SS50bis

Figure 10.6 Panorama of the area of the Biosphere Reserve belonging to the Province of Treviso (the view from Cason dei Lebi with the Asolo Hills in the background)

L'area del territorio nel trevigiano è caratterizzata da una netta scansione morfologica, divisa fra porzioni di pianura e rilievi collinari, lungo la destra orografica del fiume Piave. Gli agglomerati urbani di questa zona, in forma di piccoli borghi storici, seguono gli assi stradali o diversi confini fondiari. Il paesaggio nella parte collinare è caratterizzato in particolare da una elevata presenza di vigneti. Risalendo invece l'alta pianura vi sono aree coltivate intensivamente con prodotti colturali tipici dell'alta pianura trevigiana, con predominanza di seminativi e con alcuni arboreti da frutto e vigneti. La popolazione attiva di questa zona è in costante aumento, seppure con vocazioni diversificate nei vari settori. Un esempio è l'attività agrituristica che risponde in modo positivo alla domanda del mercato - in continua espansione - di turismo rurale e agrituristico in cui operano soprattutto aziende dedicate a produrre materie prime per la preparazione e l'offerta enogastronomia, aziende che offrono esclusivamente ospitalità ed aziende che supportano efficacemente la fornitura di servizi di natura turistica, talvolta fornendo anche prodotti locali, associati al verde, alla genuinità e alla campagna.

Il Canale di Brenta, che si trova nell'area vicentina, è circondato dalle pareti rocciose del Massiccio del Grappa e dell'Altipiano dei "Sette Comuni", offre un paesaggio caratterizzato da una serie di borghi allungati ed agglomerati urbani lungo il fiume Brenta ed elementi insediativi che si sviluppano lungo l'asse stradale. In quest'area gli insediamenti sono di piccole dimensioni, fatti di case raggruppate lungo le strade e sorgono dove la valle si allarga a sufficienza in un pianoro, fra sponde ripide del fiume Brenta. Gli abitati sono caratterizzati talvolta dalle arginature realizzate nei secoli scorsi per difendersi dalle piene improvvise del fiume.

Figure 10.7 Lanscape elements in the area of the Biosphere Reserve belonging to the Province of Vicenza (Olive grooves)

La struttura morfologica della valle è tale per cui nel corso dei secoli non è stata proponibile una economia strutturata sulla coltivazione intensiva ma piuttosto sostenuta dall'allevamento in quota. I diversi insediamenti si sono sviluppati in stretta aderenza alla antica coltivazione del tabacco, che dalla seconda metà del Seicento rivoluzionò l'economia di

sussistenza di questo territorio. Oggi praticamente estinta, questa plurisecolare coltivazione, nella Valle del Brenta ha lasciato un importante ricordo che nel paesaggio si legge attraverso i caratteristici terrazzamenti sostenuti con alti muri a secco, le "masiere". Queste si innalzano sui pendii delle montagne fino a 400-500 metri sul livello del Brenta, particolarmente sulla destra orografica del fiume. Allo sbocco della valle del Brenta, nella fascia pedemontana del Grappa, l'olivo diventa un elemento agricolo e paesaggistico fondamentale. La città di Bassano del Grappa si sviluppa nel punto di sbocco del fiume dalla valle, in posizione strategica di osservazione della campagna, del fiume e sulle maggiori direttrici stradali.

L'area bellunese è caratterizzata dalla città di Feltre e dai borghi che si sviluppano a partire dalle pendici settentrionali del Grappa all'interno della conca feltrina depressione della "Sinclinale Bellunese" fino al limite dalle pendici feltrine, con i centri abitati della "montagna di mezzo" verso le pendici delle Dolomiti bellunesi. Morfologicamente quest'area è caratterizzata dalla presenza di rilievi montuosi e solchi vallivi, che hanno determinato l'instaurarsi di insediamenti assai diversificati. L'attuale assetto del paesaggio evidenzia due principali strutture insediative: la prima, definita "struttura a rete", comprende i centri di maggiori dimensioni situati nel fondovalle e le zone residenziali circostanti che a loro fanno riferimento per i servizi a carattere sociale, economico e amministrativo. Una seconda forma insediativa è data dalla struttura storica chiamata a "grappolo" che riguarda principalmente le zone più periferiche corrispondenti ai solchi vallivi minori. Il paesaggio della conca è reso tipico dall'alternanza di pareti rocciose, conoidi detritici e ghiaie con prati-pascoli e formazioni forestali. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di importanti risorse ambientali, nonché da importanti emergenze architettoniche legate alla cultura rurale, espressione della architettura montana quali gli edifici rustici, le malghe, i muri di recinzione, i muretti a secco e i terrazzamenti, nonché la viabilità rurale storica. Nella zona di pianura, i pendii e le colline a maggior quota sono occupati da attività agricole dove sono particolarmente visibili i segni dell'intensa frequentazione dell'uomo nel corso dei secoli, vista la presenza d numerosi manufatti legati alla tradizione contadina e artigianale come calchere, abbeveratoi, sentieri, mulattiere, ecc. La fascia di fondovalle vede l'espansione delle zone residenziali e lo sviluppo di attività artigianali, commerciali e industriali, soprattutto lungo i tratti della Strada Statale 47.

Figure 10.8 Panorama from the area of the Province of Belluno (the view from Val delle Mure towards the Dolomites)

Il Massiccio del Grappa, che unisce le 3 precedenti aree descritte, in quota ritrova insediamenti rurali che evidenziano soprattutto i segni di un lungo rapporto tra uomo e ambiente, con un paesaggio caratterizzato da cambiamenti e sovrapposizioni di insediamenti nel corso dei secoli. Un luogo dove la Grande Guerra ha portato notevoli alterazioni (vedi 10.6 e 16.3) ed ha lasciato gravi segni. Nel Monte Grappa, la distribuzione delle risorse e degli insediamenti segue le fasce

altimetriche del massiccio, con divisioni fondiarie differenziate soprattutto seguendo la rotazione stagionale delle attività; un carattere distintivo dell'organizzazione rurale nel territorio alpino utile a massimizzare il rendimento e le risorse del territorio. Le aeree di fondovalle del Monte Grappa sono caratterizzate da centri che sono abitati permanentemente. Qui si trovano attività di scambio e servizi amministrativi, campi e prati coltivati e grandi arterie di comunicazione, come visto nei paragrafi precedenti. Le aree di mezzacosta del massiccio ospitano boschi e prati pascoli, le abitazioni e i ricoveri per il bestiame con insediamenti semipermanenti, comunicanti con il fondovalle e con le aree di montagna a maggior quota, dove il bosco viene sostituito dai pascoli magri e dalle malghe.

Gli insediamenti permanenti al margine del massiccio si trovano fino ai 400m di altitudine, esempio ne sono Pove del Grappa, Solagna, Valbrenta nella valle del Brenta; Arsiè, Seren del Grappa nel versante settentrionale del Grappa; Quero - Vas ed Alano di Piave sul versante orientale e Pederobba, Cavaso del Tomba, Possagno, Crespano del Grappa, Borso del Grappa e Romano d'Ezzelino sul versante meridionale. In ottica storica questi centri di fondovalle erano il principale polo di scambio per la vendita di prodotti caseari e per l'approvvigionamento dei generi di prima necessità. Nella fascia collinare i nuclei storici principali si trovano sulla facciata a sud delle corde collinari e sui conoidi formati dai principali corsi d'acqua. Qui sono molte le realtà economiche che spesso si fondano su una conduzione famigliare così come le attività commerciali, i rivenditori dei prodotti locali, le botteghe artigiane, le osterie e i caffè che si affacciano su portici e piazze.

Gli abitati lungo le valli come quella della Val Brenta e del Piave erano interessati anche dal traffico delle arterie fluviali e stradali che attraversavano le strette valli. Storicamente l'attività economica prevalente era legata allo sfruttamento delle attività produttive connesse alle risorse locali (come legname, tabacco, ecc.) ed alle risorse idriche (mulini, segherie, fucine...) e gli stessi abitanti usavano il territorio in quota del Grappa per l'alpeggio e per le risorse forestali. In queste zone è possibile trovare delle costruzioni rustiche con copertura tipica; sono elementi paesaggistici significativi per l'antropizzazione della montagna del territorio. Sono i "fojarol" ovvero manufatti tipici del Monte Grappa, caratterizzati da una copertura di fascine di faggio intrecciate tra loro. Oggi questi sono edifici adibiti a stalla, fienile o ghiacciaia – solitamente di forma rettangolare con l'asse maggiore disposto quasi sempre ortogonalmente rispetto al pendio.

Figure 10.9 The "Fojarol" in Valpore

L'organizzazione delle attività agricole nel Monte Grappa rappresenta un caso particolare rispetto al modello generale delle Alpi. La distribuzione della proprietà fondiaria, infatti, ha fatto prevalere l'insediamento isolato dove ogni proprietà racchiudeva, al suo interno, il ciclo completo delle attività produttive (prato, pascolo, piccole aree boschive). Gran parte della zona sommitale del Monte Grappa è costituita da prati e pascoli. Qui, le aree di insediamento temporaneo (casere, malghe, ecc.) sono legate soprattutto alle pratiche dell'alpeggio e vengono usate solitamente da giugno a settembre. Mentre in questa zona a partire dalla fine degli anni '60 vi si sono sviluppati pochi nuclei di seconde case ad uso turistico, in particolare nella porzione occidentale e meridionale del Massiccio.

10.5. Nome(i) dell'insediamento o degli insediamenti principali all'interno e vicino alla riserva della biosfera proposta con riferimento alla mappa (sezione 6.2)

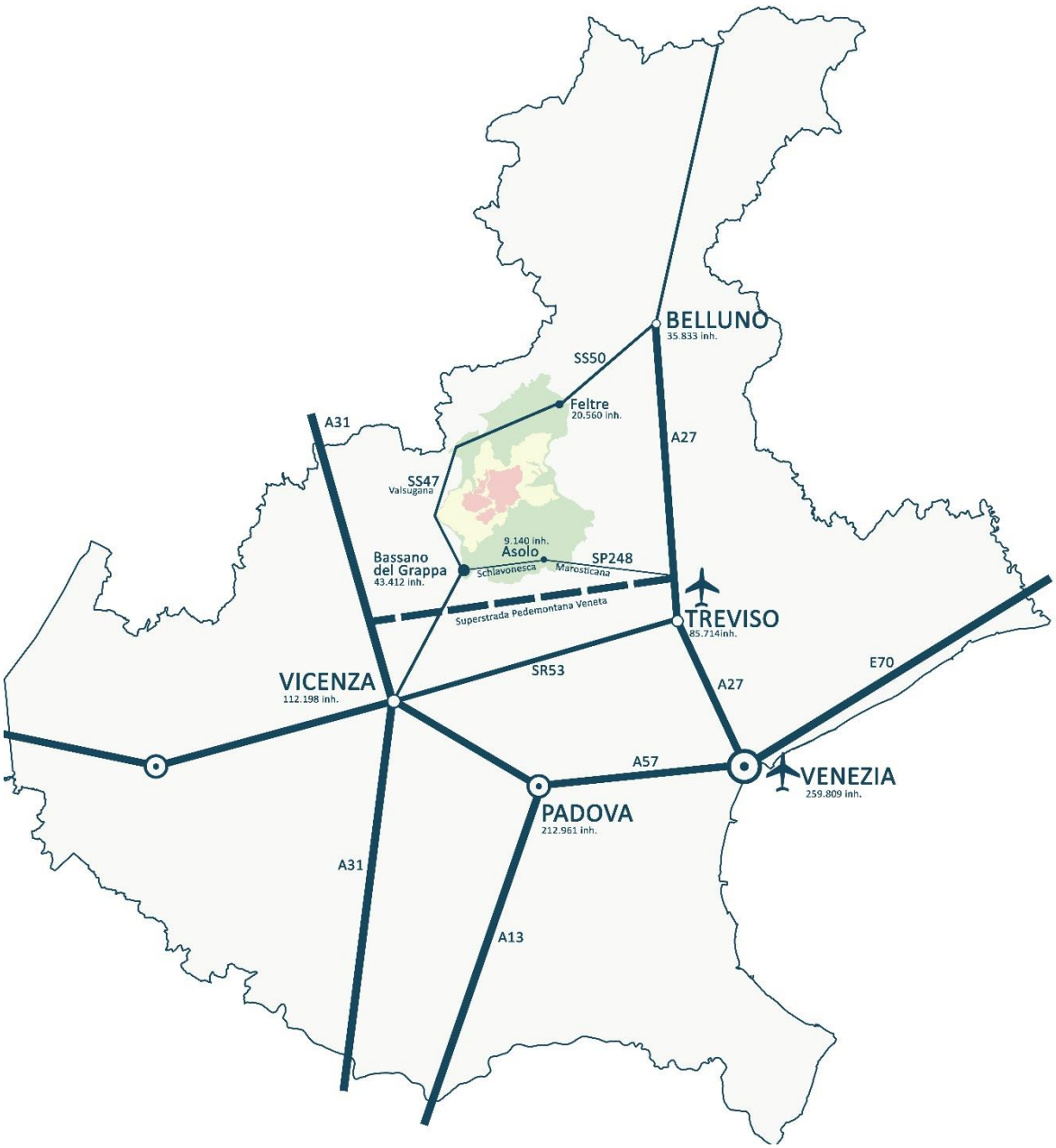


Figure 10.10 Major urban centres and roads

I Comuni della Riserva di Biosfera Monte Grappa in base ai criteri stabiliti dalla Strategia Nazionale Italiana per le Aree Interne[11] sono classificati come:

- 22 Comuni sono inclusi nelle Aree di cintura - zone localizzate a circa 20 minuti di percorrenza da un polo urbano più prossimo
- 3 sono i Comuni (Alano di Piave, Cavaso del Tomba e Monfumo) definiti di aree intermedie, tra i 20 e 40 minuti dal polo più prossimo.

Secondo uno studio statistico della Regione Veneto del 2018 i lavoratori pendolari che si spostano verso i centri attrattori utilizzano mezzi ferroviari e soprattutto mezzi motorizzati. Gli spostamenti più frequenti avvengono verso Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Montebelluna oltre ai Comuni capoluogo di provincia quali Belluno, Vicenza e Treviso, e il Comune di Padova quale maggior attrattore lavorativo del territorio (dati 2015). Le maggiori vie di comunicazione con il territorio sono:

- la SP248 Schiavonesca, la direttrice stradale che unisce Montebelluna e Bassano del Grappa attraversando i principali centri (Fonte, San Zenone degli Ezzelini, Asolo), favorisce i collegamenti con i principali poli urbani provinciali, ma l'elevato volume di traffico in attraversamento influenza la qualità abitativa di gran parte degli aggregati urbani che lambisce, incidendo sui rispettivi livelli di inquinamento acustico ed atmosferico che ne conseguono. È previsto che questa strada cambi radicalmente nei prossimi anni, una volta dirottato il traffico pesante e quello a scorrimento veloce nella costruendo Pedemontana Veneta. Sono già stati realizzati alcuni progetti per la riqualificazione paesaggistica e urbana delle aree collegate e della direttrice stradale.
- La Strada Statale 47 "della Valsugana" è la direttrice stradale che trae il nome dalla vallata compresa tra Bassano e Trento, anche se il primo tratto dei suoi 131,900 metri si snoda in pianura, risalendo il corso del Brenta.
- La Valsugana (SS47) percorre la stretta valle del fiume Brenta, Canale di Brenta, rimanendo sulla sinistra orografica e sono frequenti gli attraversamenti di piccoli centri abitati e frazioni. La strada statale 50 bis var del Grappa e del Passo Rolle (SS 50 bis var) inizia a Belluno attraversando la galleria Brenta, attraversa la conca di Feltre passando attraverso i Comuni di Arsiè e Fonzaso. In questa variante sono presenti gli svincoli per Seren del Grappa e il Monte Grappa.

[11] Dal settembre 2012 è stata avviatala costruzione di una Strategia nazionale per lo sviluppo delle "Aree interne". Nella stessa strategia vengono elaborate delle definizioni particolari per alcuni territori quali aree ultra periferiche, aree periferiche, intermedie, di cintura. Le aree di cintura contengono Comuni localizzati, sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza, a una distanza inferiore ai 20 minuti dal polo più prossimo. Le aree intermedie classificano Comuni localizzati, sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza, a una distanza compresa tra i 20 e i 40 minuti dal polo più prossimo. Le aree intermedie sono classificate come aree interne.

10.6. Significato culturale

Dal punto di vista storico-culturale l'area candidata presenta forti elementi di omogeneità legati in particolare ad alcuni tematismi quali le testimonianze archeologiche antiche e medievali, varie eccellenze artistico – architettoniche e le ferite della Grande Guerra. Contrade e borghi dalle origini antiche, maestose ville venete e case rustiche ornate da nicchie affrescate, insediamenti distinti dalle loro pievi, chiese ed oratori. Paesaggi agricoli che si sviluppano al limitare tra prati e boschi segnati dal profondo impatto delle Guerre mondiali, saperi antichi e rievocazioni storiche come i palii sono aspetti caratteristici, testimoni dell'illustre passato del territorio afferente al Monte Grappa. I paragrafi successivi ne esplicano il significato culturale seguendo la linea del tempo.

Il periodo preistorico, preromanico e romano

La fascia delle Prealpi venete si estende in una linea di colline di modesta altitudine, sostanzialmente unitaria da est a ovest in posizione strategica per il controllo della pianura, per questo motivo tale fascia fu già in tempi preistorici protagonista dell'insediamento di una civiltà legata alla lavorazione della pietra, in particolare nei colli asolani, di cui numerose sono le testimonianze (ad esempio i ritrovamenti di manufatti in selce dalle cave d'argilla delle fornaci di Asolo). Questi elementi fanno pensare che la zona circostante ai colli asolani fosse abitata già dall'età wurmiana. Per tali motivi strategici l'area continuò ad essere scelta per l'insediamento in diverse epoche antiche (Neolitico, Bronzo Medio e Recente), e proseguì nell'essere popolata e sfruttata senza una soluzione di continuità nell'età del Ferro con i centri proto urbani di Asolo e Feltre. Popolazioni come i Protoliguri, gli Euganei, i Veneti Antichi ed i Reti si susseguirono nel territorio. In età preromana il Monte Grappa, il Pedemonte e l'Asolano erano abitati da insediamenti paleoveneti e frequentati da popolazioni di matrice retica predominanti nel versante settentrionale del Monte Grappa. Nel Monte Grappa gli abbondanti pascoli si prestavano alla pastorizia e alla produzione di lana e latticini, favorendo l'insediamento di piccoli gruppi umani legati ai proto-centri di Asolo e del Montello. All'inizio del II sec. a.C. i Veneti perdono gradualmente la loro indipendenza ad opera dei Romani e la loro regione, assieme al Friuli e Dalmazia, diventano la X Regio detta Venetia et Histria. La presenza sempre più attiva di Roma nell'area fu decisiva in chiave difensiva già dalla fine del II sec. a.C. in occasione delle rapide migrazioni delle popolazioni germaniche. In tale periodo varie concessioni alle popolazioni venete da parte di Roma stimolarono le comunità ad acquisire molto velocemente modelli sociali, culturali, tecnologici ed economici propri del mondo italico in un fenomeno che è stato definito di "autoromanizzazione". Risale probabilmente a quest'età una radicale e decisa metamorfosi territoriale attraverso la centuriazione e la strutturazione di un'importante rete stradale nella fascia pedemontano-asolana come lo sviluppo dell'Aurelia che collegava Patavium (Padova) ad Acelum (Asolo) e di viabilità nelle zone alle pendici del Grappa e verso Feltria (Feltre). Nello stesso periodo si sviluppano le vie di transumanza che dalle alture dovevano far scendere i pastori ed i loro prodotti verso la pianura per il commercio della produzione tessile. L'insediamento di Acelum, attraversò un periodo di grande crescita, divenendo *municipium*. Resti e reperti archeologici documentano la presenza di Terme, di un Acquedotto, un Foro e un Teatro a testimonianza dell'importanza di Asolo in epoca romana. Un esempio si trova nel Parco Archeologico nella villa privata di Freya Stark – la villa dell'illustre scrittrice di viaggi - che conserva i resti di un portico e di un criptoportico pertinenti ad un complesso pubblico e quelli dell'antico teatro di Asolo.

Figure 10.11 Roman theater at Villa Freya in Asolo

Durante l'epoca romana tutta la zona gravitò intorno ad Acelum e Feltria ma non vi furono insediamenti stabili veri e propri in questi luoghi, frequentati essenzialmente in relazione alla pratica della transumanza dalla pianura alla montagna e viceversa. In quest'epoca storica la zona della provincia di Vicenza, nonché della città di Bassano del Grappa fu conquistata dalle popolazioni pre-romaniche che insediavano il territorio e fu resa coltivabile. L'antico nome di Bassano doveva essere Fundus Baxiani, (proprietà agricola di un certo Bassio o Bassus) mentre Feltria che affonda le sue radici nel popolo dei Reti subì una graduale romanizzazione nel I secolo a.C. e gradualmente romanizzata divenne *municipium optimo jure*. In età imperiale questa conobbe un notevole sviluppo economico ed urbanistico grazie alla fondamentale vicinanza alla Via Claudia Augusta, strada che da Altino, sulla Laguna Veneta, portava, attraverso Trento e il Brennero, fino ad Augusta Vindelicum (l'attuale Augusta, in Baviera). Con il tempo la città divenne importante sede di associazioni di fabbri (artigiani), di centonari (addetti al riciclaggio di vesti usate e scarti di lavorazione della lana, le centones sono identificabili con l'attuale feltro che dal nome della città ebbe origine) e di dendrophori (boscaioli, artigiani, mercanti e trasportatori di legname). L'area archeologica di Piazza Duomo conserva significativi resti della Feltre romana oltre che di quella medievale. Della fase romana si conserva un tratto di quartiere urbano, in particolare i resti di alcune botteghe e di un edificio che si ritiene fosse sede di associazioni professionali.

Oggi un percorso storico-archeologico conduce alla scoperta dei principali luoghi di interesse archeologico della zona, partendo da Bassano del Grappa (nel cui Museo si può ammirare anche una collezione di ceramica magnogreca), quindi passando per Asolo e proseguendo fino a Feltre.

Feudi e castelli

Con il crollo dell'Impero Romano, Asolo diventa sede di una diocesi aquileiana mentre il territorio pedemontano è sotto l'egida dell'Imperatore d'Oriente e la fascia collinare trevigiana viene costellata di piazzeforti bizantine che assicurano il controllo delle vie di transito dalla pianura fino al feltrino e al bellunese. All'inizio del VII secolo, però, i Longobardi, irrompendo dal Nord, scompongono l'assetto del territorio. Questi dispongono una serie di insediamenti e di posti di vedetta sulla linea dal Piave al Brenta. Di questo periodo si ritrovano testimonianze soprattutto toponomastiche, infatti numerose sono i toponimi nell'area legati ai Longobardi come ad esempio Braida ai piedi di Asolo (un termine che indicava l'area suburbana), Fara tra Fonte e Paderno (ovvero antico accampamento di soldati), altri come Gheda, Guizza, Possagno, Pederobba, etc. Soggetto alle dominazioni prima bizantina, poi longobarda e successivamente sotto l'egida dei franchi, il territorio nel corso dell'Alto Medioevo farà parte di quella che nel X secolo veniva chiamata la Marca Veronese e, dall'inizio del XIII la Marca Veronese Trevigiana.

Figure 10.12 Castels and fortresses in the Biosphere Reserve, in the photograph Rocca d'Asolo

Figure 10.13 El Campanon in Feltre

L'età tardo-antica e i primi secoli del medioevo sono caratterizzati dalla progressiva cristianizzazione della quale rimangono numerose testimonianze (Feltre e Belluno furono tra le più antiche sedi vescovili del Veneto), Asolo fu sede di vescovado tra il 589 e 827 sostenuto poi dai Longobardi. La Diocesi di Feltre, la cui origine risale al VI secolo almeno, e l'instaurarsi, attorno al X secolo, del potere - anche temporale - del vescovo determina l'espansione della Mensa vescovile composta dai beni mobili e immobili di proprietà del vescovo, da cui traeva le rendite per il proprio sostentamento. Fu proprio dopo l'invasione dei Longobardi con Alboino, che si decide di fortificare per la prima volta la parte alta del Colle delle Capre a Feltre, il rilievo su cui sorge la parte più elevata della città, detta Cittadella, con una cinta muraria. Furono riedificate delle strutture romane precedenti su quello che fu chiamato Castello di Alboino. Articolato in quattro torri angolari, fu più volte distrutto nell'arco dei secoli ed oggi rimangono solo la Torre dell'Orologio e l'imponente torre comunale, il 'faro' della città di Feltre, chiamata dai Feltrini *el Campanon*. Il *Campanon* veniva utilizzato per annunciare, con il suono delle sue campane, l'inizio delle esecuzioni capitali e per comunicare, attraverso segnali di fuoco, con il Santuario dei Santi Vittore e Corona. Inoltre vi si rifugiavano gli abitanti in caso di attacco.

>>> Project box 10.1

Il Cammino delle Dolomiti dal Santuario di San Vittore a Cima Grappa

Il percorso da San Vittore al Sacello della Madonnina a Cima Grappa è un pellegrinaggio che tradizionalmente si svolge il primo fine settimana di agosto, in occasione della Celebrazione del Grappa. Questa passeggiata fa parte dei pellegrinaggi ideati a livello provinciale dalla Diocesi di Belluno - Feltre ed inoltre si innesta in un percorso più lungo chiamato "Il sentiero delle Dolomiti". La promozione del Cammino è legata ad una tradizione storicamente molto sentita: la prima domenica di agosto, infatti, la comunità si reca in pellegrinaggio al Sacrario del Grappa per pregare per le oltre 22.000 giovani vittime della Guerra e per ringraziare la Madonnina per la libertà riconquistata. Si tratta di un evento di forte valenza religiosa, storica e ambientale, il cui obiettivo principale è quello di ricordare i sacrifici delle molte vite umane perite durante la Grande Guerra. Il pellegrinaggio rappresenta invece un momento di incontro, di condivisione, lungo un percorso che rispecchia le peculiarità storico-naturalistiche del territorio.

Il percorso è stato promosso agli inizi del 2000 grazie all'impegno dell'Associazione Monte Grappa, in collaborazione con il comune di Seren del Grappa e con l'ex Comunità Montana Feltrina. Grazie ai fondi del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), l'Associazione Monte Grappa, in accordo con il Comune di Seren, ha realizzato il progetto di recupero del percorso, ora appropriatamente segnalato, che parte dal Santuario dei SS Vittore e Corona ad Anzù (Feltre) per giungere a Cima Grappa lungo un percorso di 40 Km.

>>> Associazione Monte Grappa, Comune di Seren del Grappa, Unione Montana Feltrina

Alla fine dell'anno Mille viene fondato il Santuario dei Santi Martiri Vittore e Corona, posto su uno sperone roccioso del Monte Miesna, in una posizione dominante sulla frazione di Anzù del Comune di Feltre. Fondato dal feudatario imperiale Giovanni da Vidor, nel XII sec. fu inserito in un sistema fortificato ma la sua funzione difensiva è sospesa all'inizio del Quattrocento quando Venezia fece abbattere diversi castelli.

Figure 10.14 Sanctuary of the Saints Vittore and Corona

In quel momento storico i frati Fiesolani di San Gerolamo costruirono un convento accanto alla chiesa e, più tardi, nel Seicento, i padri Somaschi ampliarono il convento e fecero erigere le stazioni della Via Crucis nel bosco. Nel Santuario oggi sono distinguibili cicli pittorici trecenteschi e l'arca dei martiri Vittore e Corona. Questo peculiare luogo è custode delle reliquie dei patroni della città di Feltre.

Tra XI e XIII secolo, con il diminuire del potere dei centri urbani e l'aumento dei feudatari, tutta l'area fu interessata da un consistente fenomeno di incastellamento in diretta prossimità degli sbocchi vallivi ed anche degli speroni del Grappa. Ne sono responsabili le sempre più potenti signorie rurali di quel periodo che edificano tali luoghi fortificati. Ne sono un esempio rimasto fino ai giorni nostri il Palazzo pretorio di Asolo e la rocca Braida, i resti del Castello della Bastia di San Giorgio a Cavaso del Tomba, la Torre degli Ezzelini a San Zenone degli Ezzelini, il Castello degli Ezzelino a Bassano del Grappa, il Covolo di Butistone di Cismon del Grappa (un'opera strategica nel punto più stretto della Valle del Brenta) e il Castello di Quero o Castelnuovo – costruito alla fine del Trecento.

Nel versante a nord del Monte Grappa, nel Duecento, il governo del potere vescovile in sede a Feltre, esercitava poteri tipici di tutte le signorie territoriali. Questo potere nei secoli fu oggetto delle mire espansionistiche prima del Comune di Treviso e poi dell'espansione signorile di Ezzelino da Romano III e successivamente dai De Camino. In questo territorio il vescovo era a capo di un comitatus (una contea) piuttosto esteso e coincidente con l'attuale feltrino , esclusi alcuni centri posti a sud, ricadenti nella pieve di Quero a sua volta compresa nella contea dei Collalto. Nel Trecento, con il diminuire del potere temporale dei vescovi, l'area del feltrino fu contesa dagli Scaligeri, dai Carraresi, dalle grandi casate Tedesche e dai Visconti.

>>> Project box 10.2

27 Castelli e 2 Rocche

Il progetto "27 Castelli e 2 Rocche" ha lo scopo di potenziare le vie di comunicazione intercomunale esistenti e di creare piccole infrastrutture di informazione turistica collegate ai siti dei castelli. L'obbiettivo di questo progetto è trovare nel paesaggio un denominatore comune di percezione del paesaggio e per promuovere la comprensione della posizione emblematica di castelli e fortezze.

I castelli, un tempo in posizione privilegiata per il dominio sul territorio, ora sono rovine che potranno diventare punti di osservazione del paesaggio circostante. Salvaguardate dal tempo, le due rocche, la Rocca d'Asolo e la Rocca di Cornuda, rimangono in piedi dominando il territorio, la prima per la sua posizione in cima al Monte Riccio e grazie alle sue mura, l'altra salvaguardata per essere diventata un santuario.

"27 Castelli e 2 Rocche" è un progetto finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto 2014/2020 per le infrastrutture e l'informazione al servizio del turismo sostenibile. L'obiettivo generale di questo progetto è quello di presentare queste sfaccettature del territorio e di dare la possibilità di visitare e riconoscere luoghi come castelli/fortezze/piccole fortificazioni con torri (bastia) che in passato non erano accessibili a causa di proprietà private o perché nascoste della vegetazione.

Questi risultati possono essere ottenuti grazie allo sviluppo di una segnaletica uniforme sia lungo le strade che sulle ciclabili. In particolare, infopoint, segnaletiche, punti di accesso e punti di vista saranno collocati in ogni sito. Il loro posizionamento migliorerà la comunicazione e le informazioni territoriali, stimolerà una maggiore percezione del paesaggio, l'informazione data da questi luoghi e la comunicazione. Dei QR Code reindirizzeranno poi al sito web con informazioni specifiche sul castello o sulla rocca assieme a delle tracce GPS. Una panchina o elementi simili verranno disposti nel "miglior punto di osservazione" per guardare il castello o verso la rocca.

L'obiettivo finale di questo progetto è quello di fornire un miglioramento qualitativo dell'offerta turistica – per valorizzare l'importanza storica dei castelli e delle proprietà feudali - nonché sviluppare un utilizzo migliore delle aree rurali, in linea con la politica turistica regionale e con particolare enfasi alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

>>> IPA Terre di Asolo e Monte Grappa

Il Basso Medioevo fu un'era in cui furono frequenti i conflitti tra signori locali per il dominio delle terre. In particolare le vicende egemoniche di Ezzelino III da Romano. Ezzelino da Romano, infatti, fu un personaggio storico di alta rilevanza per il territorio dei comuni afferenti alla candidatura. Valoroso e audace, abile nello sfruttare per sé le necessità della politica imperiale, fu certo spietato nella sua volontà di dominio, capace di crudeltà, anche se leggendarie sono molte delle nefandezze attribuitegli, tanto da essere più volte ricordato da Dante nella "Divina Commedia" e dall'Ariosto nell' "Orlando Furioso". Vissuto tra il 1194 e il 1259, Ezzelino era feudatario di Onara (Cittadella, TV) e Romano. All'apice del suo potere raggiunse il titolo di Vicario Imperiale nella Marca di Federico II di Svevia, dominando Treviso, Vicenza, Padova, Verona, Rovigo e anche Ferrara, Mantova e, seppur per un breve periodo, Brescia. Fu sul punto di raccogliere sotto un unico dominio tutta l'Italia settentrionale come rappresentante dell'Imperatore e ne tenne il dominio con durezza. Fu sconfitto nel 1259 a Cassano d'Adda e la sua intera casata venne sterminata dai guelfi nel castello di San Zenone. Nel territorio la figura di Ezzelino III si confonde tra storia e leggenda in un profilo di tiranno sanguinario, feroce e di una crudeltà senza pari dove però la leggenda era alimentata dalla Chiesa che cercava di distruggerne l'immagine, così come cercava di annientarne il potere. Alcune leggende locali narrano che sua madre, mentre era incinta di lui, abbia ricevuto la visita del demonio, da cui deriva il nome e riconoscimento quale figlio del diavolo. Sulla figura di Ezzelino da Romano si osserva il trapasso di concezioni profondamente feudali e può essere individuato tra gli ultimi difensori di queste ideologie nell'inizio del periodo rinascimentale dedicato alla dinamicità dei liberi Comuni.

>>> Project box 10.3

Il "Pedemonte Ezzelliniano"

L'Associazione Antica Masnada del Pedemonte è stata fondata nel 2005 da cittadini interessati alla vita e alle battaglie di Ezzelino III da Romano e della sua famiglia. Con il tempo varie ricerche hanno approfondito aspetti legati al periodo medievale del XII e XIII secolo con particolare attenzione all'identità veneta, agli usi e costumi di questo territorio. Oggi i soci della Masnada si immedesimano in personaggi medievali: costruiscono accampamenti, rievocano la forgiatura delle armi e la fabbricazione degli abiti, delle tuniche e degli accessori e ricercano inoltre diverse pratiche culinarie dell'epoca medievale. I soci si immedesimano in aristocratici, popolani, monaci, animatori, cantastorie, arcieri, "berrovieri" (uomini armati al servizio del Podestà), falconieri, ecc.

Uno dei progetti più importanti dell'Associazione è il "Pedemonte Ezzeliniano", un progetto giunto alla sua settima edizione e che coinvolge ormai 24 comuni. Questo progetto nasce con l'intento di rievocare l'atmosfera medievale nelle zone circostanti il Monte Grappa. Gli studi e lo spettacolo rievocativo ricostruiscono un periodo storico fondamentale per questo territorio. Il "Pedemonte Ezzeliniano" permette di raggiungere così in modo capillare gli studenti di tutte le età e metterli a contatto con la narrazione delle tradizioni storiche, culturali, artigianali e agricole al fine di promuovere il prezioso patrimonio storico-culturale attraverso il sapere medievale nonché di rafforzare il loro senso di appartenenza a questo territorio.

>>> Associazione Antica Masnada del Pedemonte

Oggi palii ovvero gare storiche tra rioni di uno stesso paese, oppure tra diversi paesi, si disputano rievocando ricorrenze storiche e costumi tradizionali del periodo medioevale. Questi sono tipici di diversi Comuni del territorio. La popolazione qui si dedica con passione ad organizzare, provare, preparare, costruire macchine e impalcature, confezionare costumi, cucinare piatti tipici nonché, a partecipare in prima persona alle gare storiche. Alcuni esempi:

- Il Palio delle Contrade a Romano d'Ezzelino si svolge in due importanti momenti. Il primo è quello dell'allestimento di angoli rustici nelle contrade storiche di Romano d'Ezzelino e che prevede ogni anno di sviluppare un tema specifico e dimostrativo di quella che era la vita familiare e rurale contadina dei secoli scorsi presentando azioni,

costumi, e rappresentazioni della quotidianità. La popolazione della contrada partecipa a questo evento in costume storico, non solo il giorno della manifestazione ma anche nelle operazioni di allestimento dello stesso. Il secondo momento è rappresentato dal palio vero e proprio che consiste in una gara di "mussi" (asini) all'interno di un "musso dromo" e ogni contrada concorre con il proprio "musso". Il "musso" che vince fa vincere il palio alla contrada.

- Il Palio di Feltre o Palio dei Quindici Ducati è una manifestazione storica di origine quattrocentesca che ricorda l'entrata della città di Feltre nella Repubblica di Venezia. La rievocazione richiama la tradizione medievale, in cui fu istituito un palio inizialmente per festeggiare l'arrivo dei Visconti di Milano come signori della città nel 1388, al posto degli odiati Da Carrara e poi per la dedizione alla Serenissima. Un evento annuale che coinvolgeva all'epoca, e lo fa attualmente, tutta la popolazione in una processione di tutti gli ordini della città e in cui il vincitore del palio riceveva 15 ducati d'oro. Il Palio, in epoca moderna, si svolge a Feltre dal 1979 ogni prima domenica di agosto e rievoca questi avvenimenti.
- Il Palio d'Asolo ed il Palio dei 100 orizzonti: una manifestazione dedicata alla rievocazione del periodo della regina Caterina Cornaro. Questo evento ripropone una sfida tra Asolo, Maser, Fonte, Altivole, Crespano del Grappa, Paderno del Grappa, Pederobba e San Zenone degli Ezzelini dove le squadre ogni anno in garo devono trainare delle bighe romane, del peso di 130 kg, per una distanza di 1800 metri. Sopra la biga, una ragazza in vesti storiche rappresenta Caterina Cornaro che nel 1489 entrava trionfante nel borgo d'Asolo.

Figure 10.15 The palios in the Biosphere Reserve (Palio di Asolo and Palio di Feltre)

Questi segnalati sono solo alcuni dei tanti palii che ogni anno coinvolgono le comunità, i paesi e le frazioni dei 25 Comuni partecipanti alla candidatura a Riserva di Biosfera del Monte Grappa.

Il dominio della Serenissima: pace ed arte

Le faide tra feudatari ebbero fine con l'avvento del dominio veneziano, tra il 1338 e il 1797, quando tutta la zona che oggi si candida a Riserva di Biosfera visse il più lungo periodo di prosperità e di pace. La Serenissima Repubblica di Venezia intraprese una decisa politica di investimento sulla terraferma, incentivando il progresso agricolo su basi più moderne e operando una saggia amministrazione del patrimonio demaniale. Ad esempio, a quel periodo risale l'introduzione e la diffusione nel territorio dell'albero del castagno (vedi capitolo 15.3). Cismon-Brenta e Cordevole-Piave rappresentavano i principali assi di comunicazione fluviale e per secoli risposero alle necessità di legname della Serenissima, convogliando travi e tavole rispettivamente dai boschi del Primiero, del Cadore e dell'Agordino. Di conseguenza, con il legname, circolarono anche uomini, che si insediarono nei luoghi strategici lungo il percorso di fluitazione come ad esempio il "porto" di Fonzaso dove transitavano taglie di legname per un altissimo valore di mercato. Di rilievo per quel periodo, in particolare nella storia del Comune di Castelcucco, la presenza del torrente Muson, per la possibilità di sfruttamento della forza idrica a fini produttivi, e questo è attestato dalla presenza di numerose "fabbriche" installate e conseguente antropizzazione lungo il suo corso.

Figure 10.16 A mill along the Muson Stream (Maglio di Pagnano d'Asolo)

Quanto alle attività economiche, si ritiene che la pastorizia e lo sfruttamento della montagna fossero le principali attività nei paesi dei versanti del Monte Grappa. Si suppone anche che risalga al Medioevo l'azione di disboscamento, bonifica e messa a coltura di nuove terre anche nella zona pedemontana.

A lasciare un importante segno e tradizione nel territorio in quota del Monte Grappa furono i Morlacchi, etnia ormai quasi estinta. I morlacchi sono stati una tra le ultime etnie seminomadi in Europa, essendo un popolo dedito originariamente alla pastorizia, e quindi alle migrazioni alla ricerca di nuovi pascoli. Sono una popolazione balcanica di origini neolatine della regione della Lika-Senj (in Dalmazia – Croazia), composta prioritariamente da pastori che nella stagione estiva sfruttano i pascoli di media e alta montagna (di qui, a quanto pare, la denominazione di Latini neri, Latini delle montagne) e nel periodo invernale scendono verso i centri costieri. Inoltre, nella storia spesso appaiono come dei guerrieri mercenari o accompagnatori di carovane e di mercanti di schiavi. I Morlacchi avevano cominciato ad abbandonare le loro terre ancora nel XIV secolo di fronte all'espansione ottomana, spingendosi verso la costa per poi passare all'Istria, divenendo sudditi veneziani ed arrivando così successivamente fino al territorio del Monte Grappa, lasciandone qui importanti tracce specialmente in ambito caseario. Nel periodo della Serenissima, continuarono l'attività di pastorizia e divennero boscaioli. Tale etnia usava fare un

formaggio di latte vaccino tenero, magro, a pasta cruda ma definito "povero", in quanto un tempo il latte era scremato totalmente e il grasso era usato per fare il burro poi venduto in pianura. Questo prodotto fu per lungo tempo alla base dell'alimentazione dei malgari. Murlaco, Burlacco o Morlacco erano i nomi con i quali storicamente si indicava il formaggio di latte vaccino prodotto nell'area del Grappa, ed oggi è Presidio Slow Food con il nome di Morlacco (vedi capitolo 15.2).

Un personaggio illustre che abita questi territori nel periodo di dominazione veneziana è Caterina Cornaro regina di Cipro. Nel 1468 era andata in sposa a Giacomo II di Lusignano re di Cipro e, dal 1473 - alla morte del marito e dell'unico figlio per cui aveva retto quel regno per quasi quindici anni, Caterina fu costretta da Venezia ad abdicare cedendo i suoi diritti alla Repubblica in cambio del feudo di Asolo e di una ricca rendita. Nel1489 Caterina Cornaro si insedia ad Asolo e nel 1491 inizia l'edificazione della residenza estiva ad Altivole. In questi luoghi darà vita ad una piccola corte rinascimentale accogliendo con grande sfarzo, alcuni degli esponenti più in vista del mondo culturale e politico del tempo. Molti i Ciprioti alla sua corte, dall'isola inoltre giungevano ospiti prestigiosi e delegazioni che portavano alla regina i prodotti più preziosi, come le stoffe intrecciate di sottili fili d'oro, gli olii profumati e la polvere di talco profumata, che dall'isola prendeva il nome di cipria. Pietro Bembo scrisse gli "Asolani" proprio negli anni del soggiorno presso la Regina Cornaro.

Al periodo di dominazione veneziana risalgono inoltre le Ville Palladiane, che assieme alla città di Vicenza, sono state riconosciute Patrimonio dell'Umanità per l'UNESCO nel 1996. Andrea di Pietro della Gondola, detto il Palladio fu uno dei migliori architetti dell'epoca della Repubblica di Venezia.

Figure 10.17 Villa Maser - Arch. Andrea Palladio (1508-80) - UNESCO World Heritage Site (Maser, Treviso, Italia)

Egli viene incaricato alla progettazione delle residenze di proprietà dei nobili veneziani ed i suoi progetti risultano in edifici che realizzano una contrapposizione continua tra antico e moderno e sono riconoscibili per simmetria, equilibrio ed eleganza, influenzando contemporaneamente l'urbanistica ed il paesaggio sia del Veneto ma anche nel resto del mondo. Le Ville Palladiane sono infatti un'autocelebrazione dei nobili proprietari, case-templi, adornate da scalinate monumentali e coronate da un frontone sostenuto dalle colonne di una loggia. Una di queste opere è situata all'interno del territorio che si candida a Riserva di Biosfera del Monte Grappa, Villa Barbaro, a nord dell'abitato di Maser, con annesso un tempietto palladiano. Una seconda

villa, Villa Angarano si trova nel Comune di Bassano poco fuori il perimetro della Riserva di Biosfera.

Villa Barbaro, una villa di proprietà privata, sorge a mezza costa nei Colli Asolani, poco lontano da una sorgente che, secondo la tradizione, fu un luogo di culto e forse anche sede di un antico tempio. Fu progettata dal Palladio per Marcantonio e Daniele Barbaro, il primo ambasciatore della Serenissima e il secondo un rinomato umanista, mentore del Palladio. Particolari sono le sei sale della villa decorate da un ciclo di affreschi che rappresentano uno dei capolavori di Paolo Veronese e adornate dagli eleganti stucchi di Alessandro Vittoria. Villa Barbaro e il tempietto palladiano situato a ridosso della villa lungo la strada, fanno parte di un paesaggio unico a metà tra la collina e la campagna veneta. A nord della villa il territorio è interessato da ampie zone boscate, vigneti, superfici a prato e dal "cortile del Ninfea". Il cortile rappresenta un vero e proprio giardino "segreto" con la vasca per le ninfee e una fontana alimentata da una sorgente, dalla quale l'acqua veniva trasportata negli ambienti di servizio, nei giardini e nel brolo. A sud della villa, dove la pendenza diminuisce, agli appezzamenti coltivati a vite si alternano alle coltivazioni tipiche della pianura. Questo contesto paesaggistico conserva il carattere rurale storico dato da elementi architettonici, dai giardini e dal lungo filare alberato che continua con il viale della villa fino al limite della strada. Villa Barbaro è un perfetto esempio di integrazione tra natura ed aree coltivate. Oggi la villa è in un buon stato di conservazione e mantiene la sua originaria funzione di azienda agricola ed è adibita in parte a residenza ed in parte aperta al pubblico.

Figure 10.18 Sacred art in the Brenta Valley: Sancturay of the Holy Mary of Pedancino in the Church of San Marco Cismon del Grappa

In questo periodo gran parte della produzione artistica è rivolta a tematiche religiose, l'arte trova la sua sede privilegiata tra pievi, oratori e chiese, ne sono un esempio le opere nella Valle del Brenta. La loro stessa collocazione, al centro del paese o in posizione dominante, testimoniano la volontà delle diverse piccole comunità di porre l'edificio religioso nel cuore delle singole realtà locali. Gli artisti, pittori e scultori, che le decorarono, in genere non sono originari della Valle del Brenta. Custodite nelle chiese più antiche, molte sono le opere databili intorno al Cinquecento -

Seicento. Fortemente rappresentata, con numerose e pregevoli pale d'altare, è la scuola Dapontiana. Ma non mancano altre scuole, ad esempio quella veneta (con opere del Vivarini a Primolano) e quella toscana. Sempre in legno, i crocefissi a Solagna, Pove del Grappa, le Madonne di Cismon del Grappa. Alcuni frescanti, provenienti dall'area feltrina, dipinsero specialmente nelle chiese del Canal di Brenta scene riproducenti la gloria di Cristo, il giudizio finale e il tema dell''Apocalisse di S. Giovanni, il martirio di santi ed altre scene bibliche. Infatti, la vita artistica nel territorio della Provincia di Vicenza, sotto il dominio di Venezia assume molta rilevanza. Nel Cinquecento divenne famosa la dinastia dei pittori da Ponte, mentre, nel campo dell'editoria, la stamperia Remondini dominò per tutto il Settecento il mercato dei libri e delle stampe facendo conoscere il nome di Bassano in tutta Europa.

>>> Project box 10.4

Prospettiva Unesco
La Rete delle Passioni di Cristo per un Progetto di Salvaguardia Condiviso

Prospettiva Unesco è un progetto di salvaguardia e valorizzazione nazionale e internazionale che si basa sull'attività svolta dalle comunità dell'elemento sul tema della salvaguardia delle performance teatrali sulla Passione di Cristo, finalizzato alla presentazione di una candidatura al "Registro delle Buone pratiche di salvaguardia" istituito con l'art.18 dalla Convenzione UNESCO 2003 per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale.

Il patrimonio che si intende salvaguardare comprende non soltanto l'attività teatrale in sé, incentrata sulla rappresentazione della Passione, ma anche tutto quello che è manifestazione culturale e patrimonio della comunità che lo esprime: dalla conservazione e studio dei testi (alcuni plurisecolari), dall'allestimento scenico alla realizzazione dei costumi (espressioni del saper fare della comunità), dalle musiche al forte coinvolgimento identitario riscontrato nelle comunità attorno alla preparazione e alla realizzazione dell'evento scenico, allo sviluppo della stessa tradizione sia in senso sincronico che diacronico che coinvolge nelle stesse espressioni tutte le realtà esaminate. Il Comune di Pove del Grappa, insieme ad altri 36 Comuni italiani, sta attualmente partecipando a questo progetto.

In particolare, il Comune di Pove del Grappa è rinomato per le celebrazioni Quinquennali in onore del Divin Crocifisso chiamate comunemente "Feste del Cristo". Questa processione religiosa ha origini molto antiche e la reliquia principale dell'evento è un crocifisso ligneo, custodito in un altare della chiesa chiamato comunemente dagli abitanti del luogo "il Cristo". Non ci sono informazioni certe sulle origini di questa reliquia, quindi la tradizione si basa sulla leggenda. La leggenda narra che un pellegrino del nord in viaggio verso Roma, stanco del lungo viaggio, chiese ospitalità al sacerdote del paese. In segno di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta, scolpì il crocifisso su un tronco d'ulivo, in una sola notte e lo lasciò in dono alla parrocchia. Da quel momento, "il Cristo" entrò a far parte della fede della gente nei momenti di difficoltà. Particolari processioni sono state realizzate da tutta la comunità nei momenti di bisogno. Le processioni iniziavano la mattina con la visita a tutti i santuari della zona in preghiera. Dai libri di spesa comunale si evince che già dal XVII e XVIII secolo a Pove del Grappa si svolgevano numerose processioni con il Divin Crocifisso. In quel periodo storico, infatti, le processioni del Divin Crocifisso si svolgevano solo per eventi straordinari. Dal 1815 in poi, nei libri contabili, si legge che l'evento si ripete ogni cinque anni, ricordando ed esaltando tutti i simboli della Passione. All'inizio del XX secolo l'evento si è evoluto e si è esteso a tre giorni. Negli anni Sessanta, la Processione di Cristo è profondamente cambiata: da un discorso sacro affidato quasi esclusivamente ai personaggi e ai simboli della Passione, si è passati a una visione più ampia e globale del cammino di salvezza e con caratteri più biblici.

Oggi, l'obiettivo è candidare queste pratiche al "Registro delle Buone pratiche di salvaguardia" istituito con l'art.18 dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale del 2003.

>>> Associazione Europassione per l'Italia

L'espansione egemonica veneziana nel tempo, però, ebbe come conseguenza la coalizzazione degli Asburgo d'Austria, della Spagna e della Francia nella Lega di Cambrai, che sconfisse la Repubblica di Venezia nella battaglia di Agnadello (1509). Anche il territorio del feltrino ne fu coinvolto. Feltre e tutto il territorio della conca fu invaso dalle truppe di Massimiliano d'Austria; l'area venne presa e riconquistata nonché saccheggiata. Venezia in quel periodo riuscì a reagire al duro colpo e a conservare in parte i suoi possedimenti in terraferma. Memore particolare di questo periodo è la Sala degli Stemmi di Palazzo Pretore - un tempo residenza privata del rettore veneziano e ora sede del Municipio di Feltre - che fu ricostruito dopo tali devastazioni. Questo spazio deve il suo nome ai 45 stemmi gentilizi dei rettori che si succedettero dalla fine del '400 al '600. Sulla parete nord, oltre ai blasoni, compaiono le effigi dei Santi patroni Vittore e Corona e su quella ad est il leone di San Marco databile alla prima metà del Seicento.

Figure 10.19 Hall of Coats of Arms at the Town Hall of Feltre

La crisi di Venezia coinvolse anche il territorio del Monte Grappa con una netta diminuzione della popolazione e la crisi delle attività economiche. L'indebitamento raggiunse punte altissime ma nonostante tutto l'aristocrazia continuò ad esercitare il proprio splendore nello sfarzo di ville scenografiche, un esempio ne è Villa Pasole - Berton a Pedavena costruita al termine del XVII. Nel 1797, con la caduta di Venezia, i francesi occuparono le città, depredando chiese, edifici pubblici e privati ed ai saccheggiamenti si aggiunse anche lo scalpellamento dei leoni di San Marco in spregio alla Serenissima.

In questo periodo storico a nascere nel Comune di Possagno fu Antonio Canova (Possagno 1757 – Venezia 1822), scultore protagonista della rivoluzione figurativa del Neoclassicismo. Rimasto orfano del padre a soli quattro anni e dopo il secondo matrimonio della madre, trasferitasi nella vicina Crespano, Antonio visse a fianco del nonno Pasino Canova, scultore locale e tagliapietre di discreta fama. Già da bambino, Canova dimostrò un'inclinazione naturale alla scultura. Infatti, nella descrizione dell'artista fatta dal Museo Canova di Possagno si racconta che "all'età di sei o sette anni, durante una cena di nobili veneziani, in una villa di Asolo, abbia eseguito un leone di burro con tale bravura che tutti gli invitati ne rimasero meravigliati: il padrone di casa, il Senatore

Giovanni Falier, intuì la capacità artistica di Canova e lo volle avviare allo studio e alla formazione professionale" . Nel 1768, Canova inizio la sua formazione scultorea nella scuola dei Torretti, a

Pagnano d'Asolo; gli stessi Torretti lo introdussero al mondo veneziano, un mondo ricco di stimoli culturali e artistici. A Venezia, l'artista frequentò la scuola di nudo all'Accademia delle Belle Arti. Dopo aver lasciato lo studio dei Torretti, avviò una bottega in proprio ed eseguì le prime opere che lo resero famoso a Venezia: Orfeo e Euridice (1776), Dedalo e Icaro (1779). Nella sua permanenza a Roma produrrà le sue opere più belle e rinomate (Amore e Psiche, le Grazie, vari Monumenti Funebri, soggetti mitologici come Venere e Marte, Perseo vincitore della Medusa etc.). Canova ricevette incarichi da papi, imperatori, sovrani e principi e ben presto la sua arte – sviluppata secondo la tecnica dei greci antichi e legata fortemente alla mitologia classica - fu riconosciuta in tutto il mondo. Nelle sue opere, infatti, propone un profondo colloquio con il mondo classico. Oggi le sue opere si trovano in musei, chiese e collezioni di tutto il mondo ma nel territorio possono essere ammirate nella Gypsoteca e Museo Antonio Canova a Possagno, la più grande Gipsoteca monografica d'Europa. In questo spazio vengono conservati ed osservati da migliaia di visitatori i modelli originali in gesso delle opere di Antonio Canova.

>>> Project box 10.5

Ricorrenza dei 200 anni dalla morte di Antonio Canova

Possagno, ha l'onore di aver dato i natali all'artista Antonio Canova. Egli qui ha lasciato un segno indelebile della sua maestosa arte, il Tempio, che bianco e massiccio, spicca chiaramente tra le care del paese e tra il verde del paesaggio. Il Tempio è stato un'opera voluta e progettata dallo stesso Canova nel 1819, che posò la prima pietra ma non riuscì a vederne il completamento. Oggi, l'adiacente Gypsoteca ospita la più grande collezione monografica di modelli di gessi d'Europa, dove, tra le molte opere, si trovano "Amore e Psiche", "Le grazie", "Dedalo e Icaro" e praticamente tutte le opere dello scultore. Oltre alla sezione dei gessi, all'interno della Casa natale di Canova e nel suo archivio sono presenti diversi manufatti.

A luglio 2019, nell'anniversario dei 200 anni dalla posa della prima pietra del Tempio, sono iniziati gli Anniversari Canoviani, evento che si concluderà il 13 ottobre 2022 con il 200° anniversario della morte di Canova. Durante questi tre anni, di Anniversari Canoviani ci sono stati e molti saranno gli eventi organizzati a Possagno che coinvolgeranno le comunità del Monte Grappa ed i turisti quali ad esempio mostre, conferenze, concerti, inoltre vi sarà la richiesta di una legge speciale a livello nazionale, l'istituzione di un comitato nazionale canoviano, ecc.

>>> Comune di Possagno

Figure 10.20 19th Century Hall (Ala Ottocentesca), courtesy of Fondazione Canova onlus - Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno

Nel territorio coinvolto nella candidatura a Riserva di Biosfera, la caduta della Serenissima portò a grandi cambiamenti. A seguito dal crollo dell'impero napoleonico, nel 1815 divenne parte del Lombardo – Veneto, uno Stato dipendente dall'Impero austriaco. Con la dominazione austriaca il territorio fu interessato da molte riforme delle istituzioni civili e da un programma di opere pubbliche. Nel 1866 tutta l'area coinvolta entrò a far parte del Regno d'Italia grazie al plebiscito popolare. In questo periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento i Colli asolani, ed Asolo in particolare, attraggono personalità illustri, intellettuali ed artisti, italiani e stranieri. Tra essi Eugene Benson, Henry James e Carlo Scarpa, Marius Pictor, Filippo De Pisis, Igor Stravinsky; ma tra i personaggi che hanno lasciato un segno indelebile nel territorio si ricorda soprattutto Eleonora Duse. L'attrice, nata in una famiglia di artisti girovaghi, diede prova di talento nel 1873 interpretando all'Arena di Verona il ruolo di Giulietta. Con Arrigo Boito, poeta e librettista di Verdi, e Gabriele D'Annunzio visse grandi passioni travagliate che ebbero importanti riflessi anche nella sua vita artistica. Eleonora Duse caratterizzò il teatro moderno perché ruppe totalmente gli schemi del teatro ottocentesco, divenuto ormai opprimente in una società che si stava rinnovando. La Divina, come venne soprannominata la Duse, sul palco era quanto più naturale possibile. Il suo metodo recitativo si basava molto sull'istinto infatti per lei recitare era un avvenimento naturale e spesso improvvisava, a volte camminava lungo il palcoscenico e gesticolava, poi si sedeva e cominciava a parlare. Altre volte, nelle scene dove doveva esprimere forte dolore, si aggrappava alle tende del sipario e piangeva disperatamente. Come da lei richiesto, la sua sepoltura si trova nel cimitero di Sant'Anna ad Asolo dove dimorò per alcuni anni ed ebbe una casa, ("La casa dell'arco"). Lasciò scritto tra le sue note di volere essere seppellita rivolta verso il Monte Grappa, per amore dell'Italia. Il Museo civico di Asolo oggi conserva ed espone ritratti e lettere autografe dell'attrice, oggetti, libri e arredi personali oltre che ad oggetti, abiti e calzature di scena.

Figure 10.21 Noteworty figures of Monte Grappa

Un territorio al fronte

Ma l'importanza storico culturale di questi territori si fa molto profonda particolarmente nel periodo delle due Guerre Mondiali. Nel territorio dei 25 Comuni in candidatura vi sono state tra le testimonianze e tra gli scenari d'azione più gravi delle due Guerre. Ancora oggi sul Monte Grappa rimangono tracce evidenti, profonde ed indelebili della memoria di questi eventi ed infatti questo è l'elemento caratterizzante della candidatura a Riserva di Biosfera, tema che verrà approfondito nel capitolo 16.3 in quanto territorio e comunità sono memori delle atrocità della guerra, testimoni ed ambasciatori dell'importanza della pace.

Le tragiche vicende della Prima Guerra Mondiale, che fra il 1914 e il 1918 si abbatterono tra i popoli, imposero un grave tributo di sangue. Durante la Prima Guerra mondiale il Grappa fu tra i più noti scenari del fronte di combattimento tra austroungarici ed italiani nel 1917 e 1918, dove decine di migliaia di soldati morirono, gli uni nel tentativo di scendere a valle verso la pianura veneta, gli altri nel tentativo di reprimere le azioni offensive. Questo luogo fu incisivo per la storia, tanto che gli fu attribuito il nome di "Monte sacro della Patria", sulle cui pendici morirono più di 23 mila soldati.

Figure 10.22 Soldiers at the front in the World War I, Italian Army at Col Moschin

Poco dopo la sconfitta di Caporetto (novembre 1917) il Generale Cadorna indicò il Grappa ed il fiume Piave quale linea di resistenza, ed in quel momento i reparti italiani, ormai decimati, diedero vita ad un'estrema resistenza alle truppe austro-ungariche e tedesche su questo fronte.

Tra i mesi di novembre e dicembre 1917 vi furono feroci combattimenti. Gli italiani resistettero, fortificando la vetta del Monte Grappa e tutto il ciglione meridionale del massiccio. Il 9 novembre 1917 tutte le truppe superstiti dagli scontri precedenti avevano raggiunto la sponda destra del Piave. Il comando austriaco, padrone della Valsugana e della conca di Feltre decise di proseguire l'offensiva. La storica "Battaglia d'Arresto" in cui i due eserciti si affrontarono fra il 10 e il 26 novembre 1917 e poi ancora in ulteriori combattimenti, fra il 4 e il 25 dicembre, segnerà l'inizio della rinascita dell'esercito italiano dopo Caporetto. L'esercito italiano riuscì comunque a bloccare i soldati austroungarici sulla nuova linea difensiva ma le perdite in vite umane furono enormi da ambedue le parti. Durante la Grande Guerra il Monte Grappa fu protagonista di altri

due scontri decisivi per la fine della guerra, oltre al ripiegamento da Caporetto. Dal 15 al 22 giugno 1918, ci fu la 'Battaglia del Solstizio', dove l'esercito italiano dovette sostenere una nuova offensiva austro-ungarica, che portò alla conquista di diverse postazioni da parte nemica, ma i soldati italiani riuscirono in breve a riconquistare le vette perdute come, ad esempio, Col Moschin e Cima Grappa.

Figure 10.23 Italian machine gunners on Monte Grappa in action

Il Monte Pertica (1500m slm) a nord-ovest di Cima Grappa fu uno dei campi di battaglia tra i più sanguinosi della Grande Guerra, improvvisamente occupato dalle truppe austriache. Assieme al Monte Tomba e al Monte Asolone, il Pertica fu un'area decisiva per la battaglia. A causa della strategicità del luogo perirono migliaia gli uomini. Il Monte divenne ben presto un settore bellico famigerato tra entrambi gli eserciti, impegnati in una logorante battaglia di posizione tra postazioni di trincea spesso distanti solo poche decine di metri, fu inoltre il punto più avanzato di una lunga trincea ininterrotta che correva attraverso tutto l'Altopiano dei Sette Comuni, scavalcava il canale del Brenta e arrivava al Monte Grappa su cui si stava decidendo la sorte di quel fronte di guerra e della vita degli uomini. Le cime dei Monte Grappa furono testimoni di lotte e di sangue. Ogni valle divenne un punto di resistenza oppure di ricovero. La guerra qui fu combattuta tra trincee ed infrastrutture belliche e la resistenza italiana risultò forte grazie ad importanti opere di viabilità e strutture difensive, ancora oggi visitabili come la Strada Cadorna e la Galleria Vittorio Emanuele III. Tutto il Massiccio del Grappa venne travolto dalla Grande Guerra. Vi furono eventi distruttivi come la devastazione dei boschi, delle casere e gli scavi delle linee difensive; ma anche costruttive quali la viabilità, gli impianti di approvvigionamento idrico, le linee elettriche e telefoniche.

Allo sbocco del canale del fiume Brenta e a meno di una ventina di chilometri dal confine dell'Impero Austro-Ungarico, Bassano del Grappa controllava le principali vie di comunicazione tra la pianura veneta ed i territori austriaci. Nei momenti più difficili della Grande Guerra, specialmente dopo Caporetto, Bassano si ritrovò ad essere la base di avanzata dell'esercito italiano. Diventò quindi un bersaglio delle artiglierie e dell'aviazione imperiale. Nel 1918 la città che prima della guerra accoglieva quasi 18.000 persone era diventata un deserto nel quale sopravvivevano pochi abitanti e 40 000 soldati italiani. A raccontare questo momento storico per il territorio furono in molti, e tra loro anche Ernest Hemingway uno tra gli scrittori più famosi del '900, Nobel per la letteratura, che si trovava nell'area bellica come giovane volontario nell'American Red Cross. Lo scrittore in quel periodo si trovava a Bassano, alla sede degli Arditi italiani a Ca' Erizzo – oggi museo Hemingway e della Grande Guerra allestito nella villa quattrocentesca - assieme agli scrittori che si facevano chiamare "I poeti di Harvard". Il tempo di guerra a cui assisti ispirò romanzi come "Addio alle armi", "Di là dal fiume e tra gli alberi" e ne lasciò un segno profondo di vicinanza al territorio.

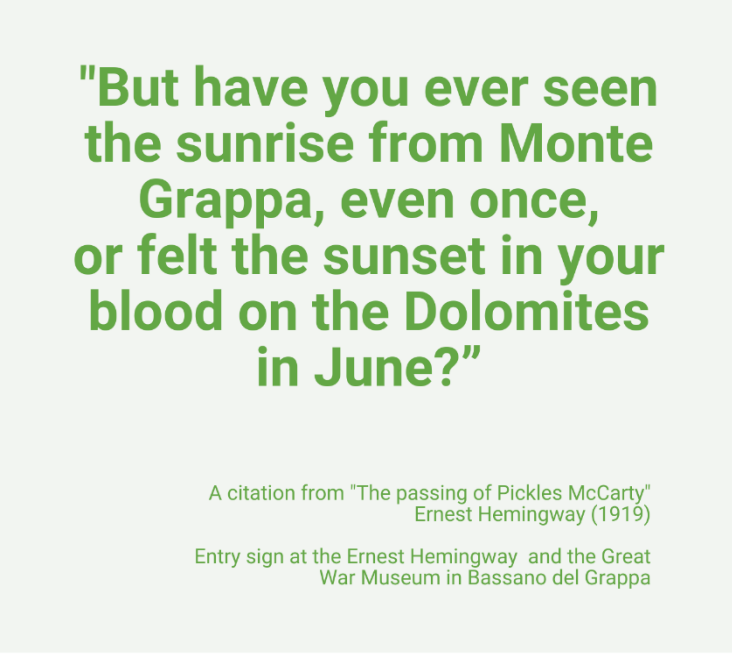


Figure 10.24 Entry sign at the Ernest Hemingway and Great War Museum in Bassano del Grappa

Figure 10.25 The Old Bridge (Ponte degli Alpini) in Bassano del Grappa

Il Ponte Vecchio di Bassano del Grappa conosciuto anche come Ponte degli Alpini è considerato uno tra i ponti più caratteristici d'Italia. Oggi questo luogo è dedicato alle centinaia di migliaia di soldati della Grande Guerra che sono saliti verso il fronte. Le prime testimonianze sul ponte risalgono al 1124 e al 1209. In quest'intervallo di tempo si rese necessario costruire un ponte che collegasse le due sponde del Brenta per motivi di carattere economico, sociale e militare. Nel corso dei secoli questo fu più volte danneggiato e distrutto dalle acque del fiume e dagli uomini, oggetto di contesa con i vicentini, incendiato dall'esercito francese in ritirata nel Cinquecento, travolto da una piena, successivamente, il progetto della sua ricostruzione fu affidato al Palladio. Tale versione resistette fino alla metà del Settecento e poi nuovamente distrutto dalle acque del fiume e ricostruito, danneggiato e distrutto da saccheggiamenti ai primi dell'Ottocento fu ricostruito tra il 1819 e il 1821, resistette fino al 1945 quando fu bombardato dagli alleati per danneggiare i traffici dei tedeschi. L'ultimo intervento fu realizzato dagli Alpini, a cui deve il suo nome, nel 1948.

Sul Ponte di Bassano

Eccole che le riva
ste bele moscardine,
son fresche e verdoline
colori no ghe na.

Colori no ghe nemo
ne manco gh'en serchemo,
ma un canto noi faremo
al Ponte di Bassan.

Sul Ponte di Bassano
là ci darem la mano,
noi ci darem la mano
ed un bacin d'amor.

Per un bacin d'amore
successer tanti guai,
non lo credevo mai
doverti abbandonar.

Doverti abbandonare
volerti tanto bene, è
un giro di catene
che m'incatena il cuor.

Che m'incatena il cuore,
che m'incatena i fianchi,
in mona tutti quanti
quelli che mi vol mal

Libretto "Canti degli Alpini"

On the bridge of Bassano - Booklet "Songs of the Alpini"

Figure 10.26 Song of the military forces Alpini

Durante la Seconda Guerra Mondiale, ed in particolare nel periodo che va dalla caduta del fascismo nel 1943 e alla nascita della Repubblica di Salò, nel territorio si formano le brigate partigiane antifasciste, che si concentrano per la maggior parte sul Monte Grappa, in modo da controllare la Valsugana, al tempo importante via di collegamento della Germania con le forze naziste operanti in Italia. La complessità morfologica della zona favoriva, infatti, una frammentazione dei nuclei operativi, spesso operanti autonomamente in azioni di disturbo e sabotaggio. Nel settembre 1944 nel territorio dei versanti del Grappa i partigiani sono suddivisi in 4 formazioni. Sono circa 500 gli uomini nella parte centrale del Grappa e presidiano il territorio circostante. Nel comando di Cima Grappa è presente un reparto di carabinieri. Lungo la valle del Piave e sul Monfenera, fino al monte Tomba c'è la brigata "Italia Libera Archeson", composta da 250 uomini, non tutti armati. L'Italia Libera Campo Croce" opera sul lato ovest del Monte Grappa, da Romano d'Ezzelino fino a Crespano del Grappa, con circa 300 uomini. Infine, sul lato nord-ovest dalla conca di Feltre, inquadrati nella brigata "Gramsci" della divisione "N. Nannetti", ma con ampia libertà operativa, si trova il battaglione "Montegrappa", formato da partigiani in gran parte di Cismon del Grappa e il battaglione "A. Garibaldi", in tutto quasi 150 uomini che controllano i sentieri e le mulattiere che salgono da Pove, Solagna, San Nazario e Cismon del Grappa, nonché un tratto della strada Cadorna. L'armamento di queste formazioni, che comprendono all'incirca 1200 uomini, è in gran parte il risultato di colpi di mano contro caserme e di qualche raro lancio degli Alleati. I viveri provengono dal fondovalle e sono portati su con muli o con camion ed i partigiani alloggiano sotto le tende o all'interno dei fienili e dei ricoveri delle tante casere e malghe sparse per la montagna.

Figure 10.27 War Memorial to the Resistence - Andrea Murer

Nel 1944, i nazi-fascisti rispondono alla guerriglia ed ai sabotaggi dei partigiani con un tragico rastrellamento. All'alba del 21 settembre 1944 venne dato inizio ad un'operazione su larga scala – l'Operazione Piave – il cui obiettivo era eliminare la presenza partigiana in tutta l'area e far terminare le azioni di sabotaggio e gli attentati che venivano attuati ostacolando il traffico e le linee ferroviarie. Il rastrellamento fu organizzato con 8000 uomini tra soldati tedeschi e fascisti italiani disposti attorno al Monte Grappa, preceduto da un bombardamento della stessa. In tutti i paesi che circondano il Monte Grappa i partigiani vengono fucilati o impiccati a seguito di torture e centinaia di persone vengono deportate nei campi di concentramento. Alla fine del massacro si contano 40 caduti in combattimento, 260 impiccati o fucilati (fra cui alcune donne, ragazzini contadini e malgari), 250 deportati nei campi di concentramento che non faranno più ritorno ed un numero indefinito di persone che vengono inviate nei campi di lavoro. L'Operazione Piave si conclude il 29 settembre in Piazza del Popolo a Bassano con un discorso tenuto dal federale rastrellatore. Durante l'Operazione le fucilazioni avvengono in luoghi appartati, o all'interno di una caserma, mentre le impiccagioni sembrano tenere una logica di spettacolarizzazione, sono, infatti delle "messe in scena". A Bassano si scelgono le vie centrali, le più frequentate; nei paesi della pedemontana i balconi, le cancellate, i pali della luce, ecc...affinché nessuno degli abitanti possa sottrarsi alla vista degli impiccati; a ciò si aggiunge il divieto di sepoltura. Viene impedito il rito funerario ed i cadaveri sono oggetto di insulti e derisione. Rimarrà indelebile nella storia degli eccidi in Italia la foto che ritrae trentuno corpi di giovani senza vita che penzolano dagli alberi del lungo viale di Bassano del Grappa. Un impiccato per ogni albero, con i piedi, per alcuni, a pochi centimetri dal

suolo. Le mani legate ed un cartello con la scritta "bandito", vengono lasciati appesi per un giorno intero in segno di spregio e di terrore per la popolazione.

Numerose sono le testimonianze e le ferite che i conflitti hanno lasciato alla montagna, ma sono tracce importanti da preservare per salvaguardare la memoria di quei tragici fatti. A Cima Grappa il Sacrario Militare ospita le spoglie di quasi 23.000 soldati di entrambi gli schieramenti della Grande Guerra. Questo Sacrario Militare - situato all'interno della Zona Monumentale, punto di incontro tra i Comuni di Pieve del Grappa, Borso del Grappa, Cismon del Grappa, Seren del Grappa - si sviluppa da sud verso nord lungo il costone di Cima Grappa a 1.776 metri di quota. Il complesso ospita i resti di oltre 12.600 caduti italiani e più di 10.200 caduti austro-ungarici, conservati in due distinte Ossari, perfettamente collegati tra loro attraverso la Via Eroica. Questa via è caratterizzata da un percorso pavimentato in lastroni di calcestruzzo, chiuso tra sette coppie di grandi cippi sui quali, a rilievo, sono stati riportati i nomi delle località dove si sono combattute le battaglie più importanti del Grappa. Al centro vi sono diversi monumenti commemorativo-religiosi ed alcune costruzioni destinate ai visitatori. Al centro del quinto girone dell'Ossario italiano è stato realizzato il Sacello della Madonna del Grappa, di forma circolare, è un'opera realizzata in blocchi di pietra del Grappa, al cui interno si trova la statua della Vergine con il Gesù Bambino tra le braccia. In ricordo della fine delle battaglie, ogni anno, la prima domenica di agosto, sul Grappa si celebra una festa per ricordare la posa della Madonnina e i morti della guerra.

In onore dei caduti della Seconda Guerra Mondiale, oggi vicino all'Ossario nel Santuario sul Monte Grappa si trova una statua in bronzo, il Monumento al Partigiano, opera dello scultore Augusto Murer. Questo è uno dei più bei monumenti europei alla Resistenza, voluto pensato e progettato dall'architetto Giuseppe D'Avanzo che progetto l'opera, il poeta Andrea Zanotto che ne produsse i testi che accompagnano l'osservatore e dallo scultore Andrea Murer che realizzo la scultura in bronzo. Un percorso che si svolge dal cippo iniziale in bronzo attraverso la trincea di 20 metri (come i 20 giorni dell'evento) scavata nella roccia. Questo monumento è nascosto alla vista rispetto al Sacrario, si fonde nel paesaggio circostante, in un luogo sacro per la memoria di giorni tragici e dove i visitatori sono accompagnati dalle parole forti incise nella roccia. Il Monte Grappa oggi con il suo carico di storia, rimane un punto di riferimento e simbolo dell'identità italiana e pedemontana e montana. Rimane oggi un territorio testimone di sangue, violenza e sofferenza e baluardo di un futuro prospero e pacifico. Un elemento caratterizzante per questo territorio tale da essere elevato al contesto internazionale, come meglio approfondito nel capitolo 16.3.

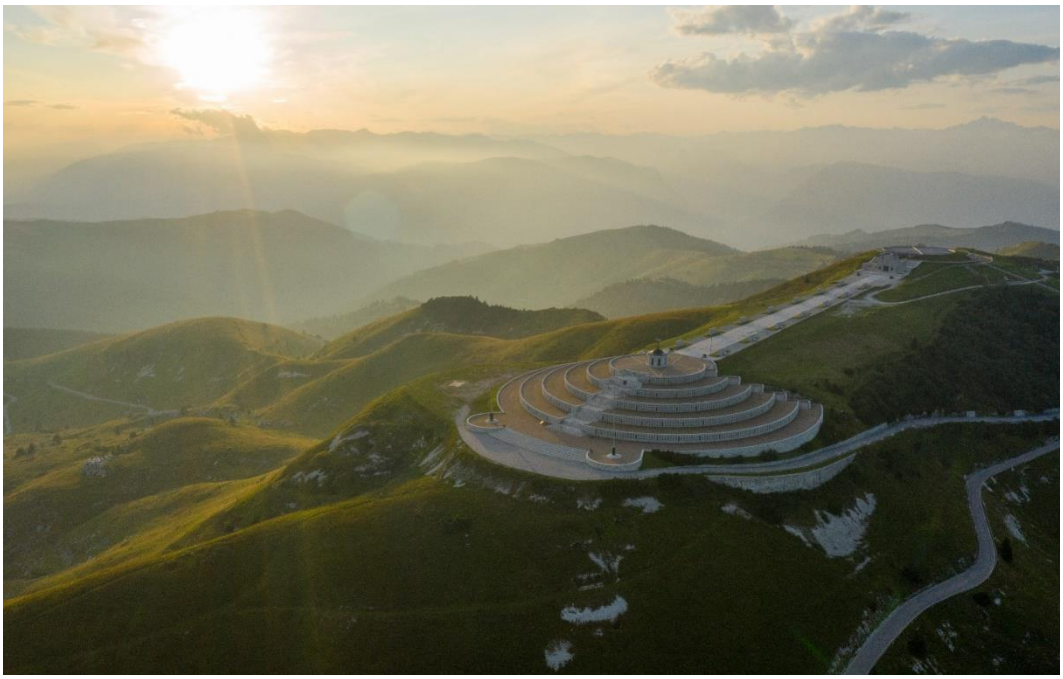


Figure 10.28 Aerial image from the Grappa Memorial

10.7 Specificare il numero di lingue parlate e scritte (comprese le lingue etniche, minoritarie e a rischio di estinzione) nella riserva della biosfera.

La lingua ufficiale dei Comuni parte della candidatura a Riserva di Biosfera, della Regione Veneto e della Repubblica Italiana è l'italiano.

Le lingue parlate nel territorio della Riserva di Biosfera in candidatura sono l'italiano ed il veneto.

Il veneto in particolare è una lingua fatta di tante parlate e di tanti dialetti che hanno in comune la stessa radice linguistica. Un patrimonio culturale da tutelare e valorizzare nel rispetto del dettato della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie e di cui la Regione Veneto si è impegnata a favorirne la conoscenza. Il veneto con il Codice ISO 639-3: vec è una lingua che si stima venga parlata comunemente da sette abitanti su dieci della Regione Veneto ed inoltre ritrova comunità parlanti in Trentino, Friuli - Venezia Giulia (Italia), Litorale (Slovenia), Istria (Croazia), Chipilo (Messico), Rio Grande do Sul, Paraná, Santa Catarina, Espírito Santo (Brasile). Nel 1999 la Regione Veneto ha intrapreso la strada per ottenere dallo Stato il riconoscimento della lingua veneta. Un passo fondamentale è stato attuato con la legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 che all'Art. 22 (Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta) che cita "La Giunta regionale promuove e favorisce iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta mediante l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, ricerche, pubblicazioni ed eventi finalizzati a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si possono riconoscere l'espressione e i segni dell'identità veneta." Questo ha avviato l'organizzazione di varie iniziative legate alla lingua veneta, ne è esempio il Corso "Lingua Veneta e Lingua Italiana a confronto" che si è tenuto a novembre del 2019 a Pove del Grappa.

L'UNESCO ha inserito il veneto nell'Atlante delle Lingue del Mondo a Rischio – classificato nella categoria vulnerabile. Pur essendo stato riconosciuto dalla Regione Veneto, al momento lo Stato italiano non ha ancora riconosciuto il veneto come lingua. La Legislazione italiana a tutela delle minoranze linguistiche riconosce in Italia dodici comunità linguistiche storiche parlanti idiomi annoverati in varie famiglie linguistiche. Si tratta dei gruppi linguistici albanesi, catalani, croati, francesi, francoprovenzali, friulani, germanici, greci, ladini, occitani, sardi, sloveni e che vengono tutelati da apposite leggi nazionali come la Legge Quadro 482/99 e da ulteriori leggi regionali. Come detto però la normativa citata non trova riscontro nel territorio di questa candidatura.

11. CARATTERISTICHE BIOFISICHE

11.1 Descrizione generale delle caretteristiche del sito e della topografia dell'area

Come illustrato nel capitolo 7, l'ambito oggetto di candidatura viene definito ad ovest dal Fiume Brenta, ad est è delimitato dal Fiume Piave, a nord dalle pendici feltrine che determinano una tipica depressione strutturale, la "Sinclinale Bellunese", a sud abbraccia la fascia dell'alta pianura che sfuma nella direzione della linea delle risorgive.

Il territorio in esame è articolato in una zona montana, una collinare ed una planiziale;

Nella parte montana, la natura carsica dei suoli, comporta una importante assenza di acqua superficiale in quota, mentre la parte collinare e planiziale si registra un fitto reticolo idrografico in cui sono presenti anche numerose risorgive ed aree umide. Il Sito ricade nella Regione Biogeografica Alpina, nell'ambito delle Alpi sudorientali.

Dal punto di vista geografico è possibile quindi descrivere l'area oggetto di candidatura secondo due principali componenti:

- la fascia dell'alta pianura e dei colli, che occupa il versante sud della Riserva della Biosfera ed abbraccia il territorio che va (ad est) dai Comuni rivieraschi del fiume Piave, passando per i colli Asolani, sino ad arrivare (ad ovest) ai Comuni rivieraschi del fiume Brenta. Quest'area, prevalentemente caratterizzata da insediamenti urbani, aree artigianali e/o vocate all'agricoltura è interamente definita quale Area Transition. La parte collinare, che si pone come elemento di transizione tra l'alta pianura veneta e le Prealpi Bellunesi, ha andamento est-ovest, offrendo un versante orientato a sud e uno a nord: vi si osserva, quindi, una certa asimmetria ecologica, come approfondiremo nel paragrafo 11.6. Il settore collinare si caratterizza per la conformazione "a corde", formata da dorsali collinari disposte su più ordini paralleli dal piede delle Prealpi al limite dell'alta pianura. Tale configurazione determina una certa uniformità nella distribuzione della vegetazione, come vedremo più avanti.

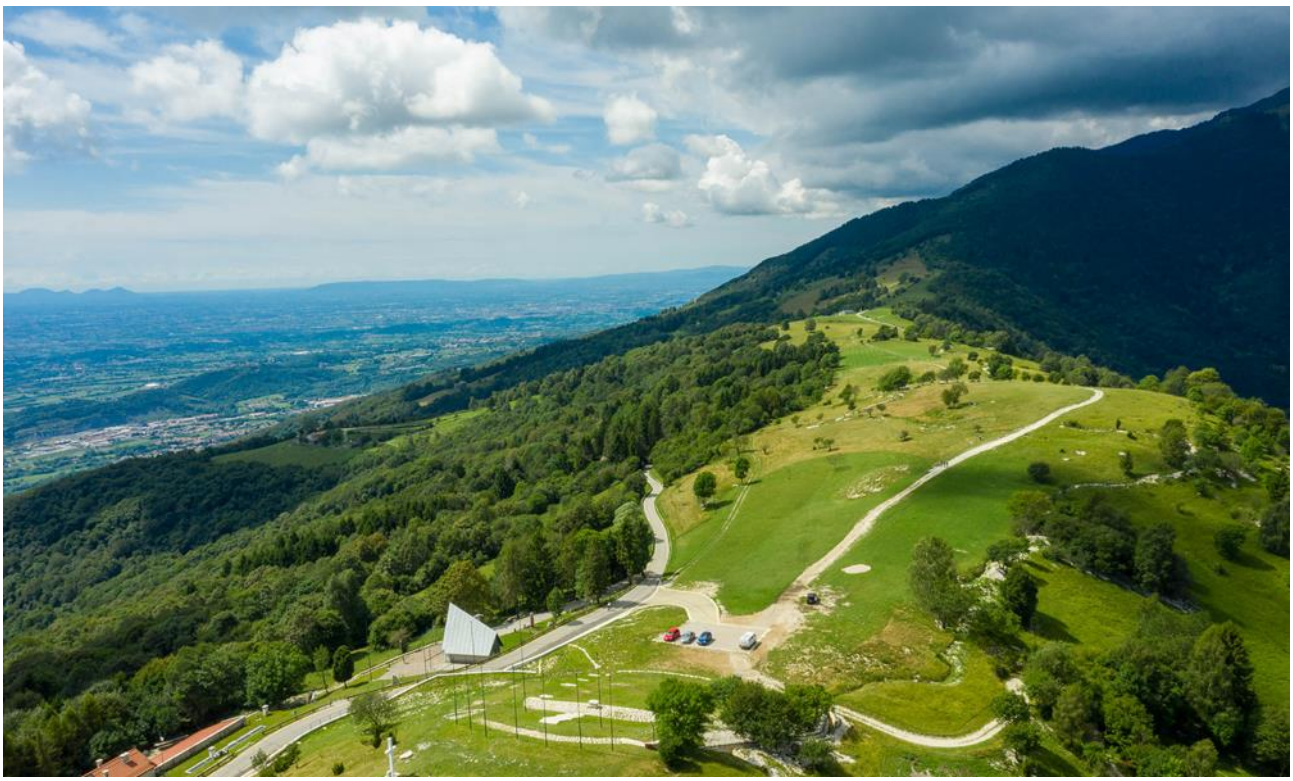


Figura 11.1 Vista del Monte Grappa (pianura, colli, massiccio)

- la componente prealpina, a sua volta suddivisibile in:
    - parte sommitale (il massiccio del Grappa) caratterizzata da un risalto morfologico e da elevati gradi di naturalezza, in cui ricadono tutte le Aree Core individuate e l'Area Buffer che le circonda e le tutela
    - fascia pedemontana, (intorno al massiccio del Grappa, estesa prevalentemente a nord), che è individuata quale Area Transition, poiché vi prevalgono aree rurali ed urbanizzate.

Strutturalmente il Massiccio costituisce un esteso complesso montuoso, ben separato ed individuabile nel contesto delle Prealpi Venete e definibile come una piega anticlinale asimmetrica, con asse sudovest – nordest, che passa grossomodo per Cima Grappa; questo è il motivo per cui il versante sale abbastanza dolcemente da nord, mentre è piuttosto brusco il contatto con la pianura veneta a sud.

Le maggiori sommità si trovano in corrispondenza del margine meridionale. Prima fra tutte, Cima Grappa con la sua forma a piramide tronca a base quadrangolare, legata sicuramente a locali movimenti tettonici, come possiamo apprendere dalla geologia, con i suoi 1775 metri di altezza è la cima più alta dell'omonimo massiccio, che si erge isolato tra le valli principali, dei fiumi Brenta e Piave, accanto alle quali sono presenti solchi vallivi minori suggestivi e ben conservati. E' da questa cima che si dipartono i cinque displuvi che formano l'ossatura del Grappa. I profondi solchi vallivi del Brenta (Valsugana) e del Piave lo separano infatti rispettivamente dall'Altopiano dei Sette Comuni e dalla dorsale Cesen-Nevegal. A sud la Pedemontana, che si distende tra Bassano e Pederobba, forma un confine con i dolci rilievi collinari (Romano – Asolo - Cornuda) e l'antistante pianura veneta.

Il Massiccio, un tempo noto come Alpe Madre, è suddiviso fra tre province: Vicenza ad ovest, Treviso a sud e Belluno a nord-est. Al suo interno l'orografia è quanto mai varia; ciò contribuisce a creare una consistente diversità e complessità ambientale, con interessanti conseguenze sulla morfologia, la flora, la fauna, gli insediamenti dell'uomo. Dalla cima si dipartono alcune principali direttrici del rilievo:

- dorsale Colombera (m. 1499) - Cornosega (m. 1128): è il contrafforte meridionale (direzione sud-sudovest) scosceso ed aspro verso la pianura, più dolce, boscoso o prativo verso l'interno.
- dorsale Meatte (m. 1598) – Archeson (m. 1482) - Tomba (m.869): forma una lunga successione di sommità (direzione est), alcune rocciose (Meatte), altre più tondeggianti (Tomba, Monfenera) fino al solco del fiume Piave; presenta inoltre la settentrionale diramazione secondaria del Monte Spinoncia (m. 1296).
- dorsale Solaroli (m. 1672) - Peurna (m. 1383)- Tomatico (m.1595): è la più estesa e complessa del Massiccio (direzione prevalente nord-est) poichè si allunga in un susseguirsi di elevazioni, ora poco evidenti, ora molto marcate, giungendo fin sopra l'abitato di Feltre. Eterogenea anche nella forma del rilievo, comprende parti rocciose, canaloni e forre, boschi e pascoli, nonchè ampie zone dolci di mezza montagna. Nella porzione nord è ben evidente, il nodo del Monte Tomatico (m. 1595).
- dorsale Pertica (m. 1549) – Fredina (m. 1309) - Roncone (m. 1168): si dirama per un breve tratto verso nord-est (sommità del Pertica) per poi puntare diretta verso settentrione. Notevole il contrasto tra il rilievo dolce delle quote più elevate e l'asprezza di taluni versanti laterali (per esempio nella Valle di Seren).
- dorsale Asolane (m. 1520) – Col della Berretta (m. 1448) - Col del Fenilon (m. 1327): è ampia con le forme tondeggianti tipiche del settore occidentale del monte. Sul Col della Berretta si innesta la diramazione meridionale dei Colli Alti (Caprile, d'Anna, Moschin, Fenilon) che limitano ad ovest il Massiccio, al di sopra dei versanti della Valbrenta.

Queste creste costituiscono lo spartiacque per alcune valli principali che intagliano più o meno profondamente il rilievo:

- Valle dell'Astego (o di S. Liberale); ha la sua testata al Boccaor, presso le Meatte, ed è nota per la severità ed asprezza del suo paesaggio.
- Valle dell'Ornic: è racchiusa tra la dorsale del Tomba e la diramazione dello Spinoncia. Selvaggia nella testata, è caratteristica nella sua porzione inferiore per i terrazzi alluvionali sui quali si sono insediati alcuni paesi (come per esempio: Alano di Piave, Colmirano, ecc...).
- Valle del Tegorzo (o di Schievenin): caratterizzata da un solco ben inciso, è ricchissima d'acqua nel fondovalle, dove il suo bacino è dato dal convergere a raggiera di molti canaloni e vallecole (come per esempio la Val Perisella, Val dell'Inferno)
- Valle dello Stizzon (o di Seren del Grappa): conserva uno dei paesaggi più significativi del Massiccio. Di forma allungata, molto profonda ed ampia, è racchiusa tra i Solaroli e la dorsale Pertica-Roncon.
- Val Cesilla: è un solco vallivo racchiuso tra gli Asoloni ed il Monte Pertica, in cui si evidenziano boschi di faggio ed abete rosso. Nel suo tratto inferiore diviene una caratteristica gola (Val Goccia) che sfocia presso l'abitato di Cismon.
- Valle S. Lorenzo e Valle S. Felicita: incidono nella sua porzione settentrionale i dolci rilievi dei Colli Alti e del Lepre, per assumere più a meridione la ben nota immagine aspra.

Accanto a queste, in genere assai conosciute, vi sono numerosi solchi vallivi minori, altrettanto interessanti e forse più suggestivi, tra cui: la Val Carazzagno (sbocca a Rocca di Arsiè), la Val Calcino, che nella porzione sommitale è formata dall'ampia Valle delle Mure.

Il versante meridionale del Massiccio del Grappa si estende dal fiume Brenta ad ovest al fiume Piave ad est e comprende piccoli centri distribuiti sul "pedemonte" ed un territorio che scende, attraversando le colline, verso la pianura veneta.

Ritroviamo in questa cintura, da ovest verso est, i comuni di Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Borso del Grappa, Pieve del Grappa (risultato dalla fusione dei comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa), Possagno, Cavaso del Tomba e Pederobba. Importanti centri, soprattutto per l'interesse turistico, sono Bassano del Grappa, Asolo e Maser.

Situazione simile si ritrova all'estremo nord del massiccio, dove si evidenzino centri come Feltre e Pedavena.

11.2 Altitudinal range

11.2.1 Highest elevation above sea level: Cima Grappa:

1775 metri s.l.m.

11.2.2 Lowest elevation above sea level: Asolo:

74 metri s.l.m.

11.2.3 For coastal/marine areas, maximum depth below mean sea level:

Non presente

11.3 Clima

Dal punto di vista climatico l'area trova collocazione prevalente nel distretto climatico esalpico[12], caratterizzato da elevate precipitazioni annue distribuite principalmente in primavera ed in autunno. Una specifica parte compresa nell'area, riconosciuta nella valle di Seren, può essere fatta rientrare nel Distretto esomesalpico[13], caratterizzato da una maggior continentalizzazione del clima rispetto all'esalpico e una maggior competizione delle conifere. La parte più orientale infine, alle pendici del Monfenera, rientra invece nel Distretto avanalpico, che si colloca tra l'alta pianura e i primi rilievi alpini.

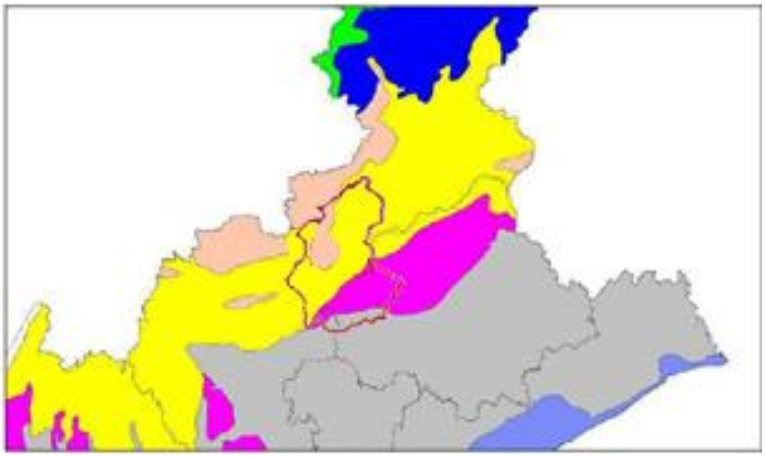


Figura 11.2 Collocazione dell'area nell'ambito dei distretti climatici del Veneto

In questo contesto, le Prealpi formano una barriera geografica tra la pianura Padana e le Alpi, una sorta di "argine" sul quale le masse di aria umida risalgono, si raffreddano e si condensano, dando così origine a precipitazioni: per questo, associata alle forti precipitazioni dell'arco prealpino, troviamo piovosità minore nella fascia subito a Nord di esso.

Il clima prealpino in generale quindi, dall' analisi dei dati, tende a distaccarsi dai caratteri di continentalità delle Alpi, avvicinandosi assai di più al clima Appenninico centro-settentrionale, in cui possiamo analizzare effetti climatici secondari legati soprattutto a situazioni locali: la morfologia prima fra tutte. Ecco quindi che associato alle forti precipitazioni dell'arco prealpino, troviamo piovosità minore nella fascia subito a settentrione di questa catena montuosa. Tra i dati, tra l'altro emergenti da situazioni generali, possiamo astrarre quelli relativi a:

1. *il gradiente termico* inverso all'altitudine, ovviamente influenzato dall'esposizione.
3. *la piovosità* che, per effetto della condensazione delle masse d'aria, aumenta dal basso all'alto. Tra le medie significative troviamo infatti Bassano (129m) con 1173 mm di pioggia e 98 giorni piovosi annui, Crespano del Grappa (300 m) 1667mm di pioggia e 103 giorni piovosi annui, Possagno (329 m) 1441mm di pioggia e 107 giorni piovosi annui, Cima Grappa con 1800 mm di pioggia annui (dato approssimativo).
4. *i massimi delle precipitazioni* medie mensili sono in corrispondenza della primavera (maggio) e dell'autunno (ottobre-novembre), mentre *i minimi* compaiono in corrispondenza dell'inverno (gennaio) e dell'estate (agosto), staccandosi dai caratteri di continentalità tipici delle Alpi.
5. le precipitazioni nevose, possibili generalmente tra la terza decade di novembre e la prima di aprile, e più probabili tra la seconda decade di dicembre e la prima di marzo. L'innevamento continuo invece si manifesta sempre più raramente.

Osservando i grafici riguardanti le precipitazioni medie stagionali possiamo riscontrare come la Valsugana e la Valle del Piave, essendo sedi di forti correnti e incanalando l'aria umida, hanno precipitazioni medie quasi pari della fascia collinare o addirittura della pianura. Nei periodi estivi la condensa di aria umida in quota implica spesso la formazione di nebbie. Questo fenomeno si

[12] Del Favero &Lasen 1993
[13] Del Favero e altri, 2000

incontra di frequente nelle zone Colombera, Archeson, colli Asolani e Meatte per citare alcune località frequentate. La presenza in quota di nebbie ha una notevole importanza dal punto di vista biologico in quanto impedisce al suolo di ricevere una elevata quantità di radiazioni proprio nei mesi più caldi. Nella stagione invernale invece difficilmente si può verificare una situazione del genere in quanto l'aria è molto più secca.

Altro fattore legato a particolari situazioni geografiche è l'inversione termica. La possiamo trovare in tre aree, particolari per la loro morfologia ed esposizione: Feltre, Quero, Val Cismon. Le prime due sono attribuibili ad una particolare situazione naturale, sono aree riparate o poste in una depressione; la terza invece è dovuta al lago artificiale del Corio. E' possibile ritrovare questo fenomeno anche se in maniera ridotta, ma sempre importante per gli effetti sulla vegetazione e sulla fauna, anche in valli interne del Massiccio.

L'escursione di temperatura media annua si presenta più forte a quote basse (ad esempio: i 22,5°C di Seren del Grappa; i 20,5°C di Bassano; i 18,3°C di Possagno) mentre Cima Grappa presenta un'escursione meno ampia (15,9°C). Questo fenomeno è da mettere in relazione alla fresca temperatura estiva, in parte dovuta all'opera di schermo operata dalla nuvolosità sopra accennata.

Per un'analisi più dettagliata, si rimanda ai successivi paragrafi. Nonostante nel territorio siano presenti diverse stazioni metereologiche, come si evidenzierà in maniera più puntuale nel paragrafo seguente, esse sono particolarmente eterogenee per strumentazione installata, disponibilità dei dati e modalità di interrogazione dei database. Per individuare dei dati che potessero essere significativi per l'area e contemporaneamente poter contare su una base abbastanza ampia, strutturata ed accessibile di dati, si è deciso di prendere in considerazione in particolare due delle centraline metereologiche gestite dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto e poste a livelli altimetrici molto diversi, ma ugualmente interessanti per mettere in evidenza le diverse caratteristiche dell'area analizzata:

- la prima, posizionata nel territorio del Comune di Maser (a 100 m di quota),
- la seconda, posizionata nel territorio del Comune di Seren del Grappa (presso il Centro Valpore, a 1271 m di quota)

11.3.1 Average temperature of the warmest month:

24,9 °C (stazione di Maser), 16.7°C (stazione di Valpore)

11.3.2 Average temperature of the coldest month:

2,1 °C media (stazione di Maser), -2.1 °C (stazione di Valpore)

11.3.3 Mean annual precipitation:

1315.0 mm, recorded at an elevation of 100 metres (stazione di Maser);

3227.6 mm, recorded at an elevation of 1271 metres (stazione di Valpore)

11.3.4 C'è una stazione meteorologica all'interno o vicino alla Riserva della Biosfera proposta? Se sì, come si chiama, dove si trova e da quanto tempo è in funzione?

Nel territorio ci sono diverse stazioni metereologiche ARPAV, di cui si riporta localizzazione nella cartografia qui sotto, posizionate nei Comuni di:

- Bassano del Grappa (stazione 232, posizionata a 127 m di quota, coordinata X 1712249, coordinata Y 5073813),
- Feltre (stazione 217, posizionata a 264 m di quota, coordinata X 1724099, coordinata Y 5099945; Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003),
- Maser (stazione posizionata a 100 m di quota, coordinata X 1728768, coordinata Y 5073718; Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003),
- Pieve del Grappa, in località Crespano del Grappa (stazione 156, posizionata a 404 m di quota, coordinata X 1720613, coordinata Y 5080407; Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003),
- Pove del Grappa (stazione posizionata a 669 m di quota, coordinata X 1712943, coordinata Y 5076136; Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003),
- Quero (stazione posizionata a 252 m di quota, coordinata X 1727966, coordinata Y 5089998; Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003),
- Seren del Grappa (presso il Centro Valpore, stazione posizionata a 1271 m di quota, coordinata X 1717711, coordinata Y 5086478; Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003).

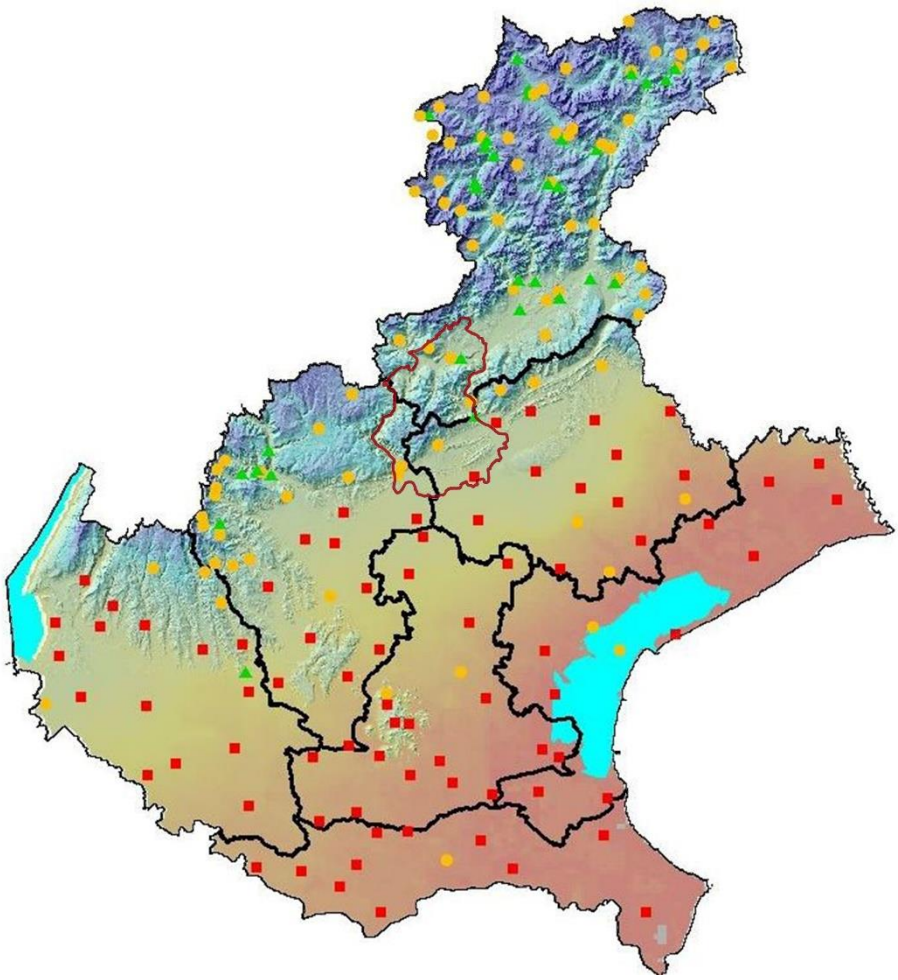


Figura 11.3 Posizionamento stazioni metereologiche nella Regione Veneto e nella Riserva della Biosfera

Sono presenti inoltre due centraline realizzate con una collaborazione fra Enti pubblici ed organizzazioni private:

- una è posizionata, a Cima Grappa, ad altitudine 1745 mslm, Latitudine: 45.873 N, Longitudine: 11.803 E, nel Comune di Pieve del Grappa (TV), presso il rifugio Bassano. E' qui presente una stazione meteo per la Rilevazioni dei dati meteoclimatici con strumentazione: Davis Vantage Pro 2 Cablata con schermatura standard
- l'altra è posizionata a 5 m di altezza dal suolo, presso il rifugio Bocchette ad altitudine di 1322 m di quota nel Comune di Seren del Grappa (Belluno). Qui è utilizzata la seguente strumentazione: Davis Vantage Pro 2 con Riscaldatore pluviometro

Due stazioni, presenti in precedenza, nell'ultimo periodo non sono più utilizzate con continuità; si tratta delle stazioni che erano posizionate:

- a Possagno (stazione posizionata a 329 m).
- a Valbrenta (stazione 391, posizionata a 1540 m di quota) e in località Cismon (posizionata a 205 m)

11.4 Geology, geomorphology, soils

Il territorio della Riserva della Biosfera del Monte Grappa, come esplicitato nei paragrafi precedenti, è articolato in una zona montana, una collinare ed una planiziale. La sua origine, circa dieci milioni di anni fa è da attribuire allo scontro - tuttora in atto - fra la zolla del continente africano e quella europea. Le rocce che compongono il Massiccio sono infatti di origine marina. Questi sedimenti hanno subito nei tempi geologici, attraverso la diagenesi, una notevole cementificazione e successivamente vennero sollevati a causa di queste spinte che determinarono l'innalzamento della catena alpina. Il massiccio infatti è costituito quasi esclusivamente da rocce carbonatiche di origine organogena, formatesi in mare per accumulo di detriti e spoglie di animali e di piante. Osservando con attenzione la superficie di queste rocce non è difficile scorgere i resti fossili di conchiglie o coralli o piccole alghe. I principali tipi di rocce che ritroviamo oggi nel Grappa sono:

- *Dolomia principale*: formatasi per sostituzione nel carbonato del calcio fornito dagli organismi marini da parte del magnesio contenuto nell'acqua del mare. E' evidente la stratificazione della Dolomia principale affiorante in Val Brenta.
- *I Calcari Grigi e bianchi:* facies di mare profondo, in parte dolomitizzati. Rappresentano la formazione più antica che costituisce la maggior parte del Massiccio ed affiora nei versanti dirupati e nelle incisioni vallive profonde. La costituzione calcarea ha generato un fenomeno carsico così diffuso, tale da portare alla scoperta in anni recenti di numerose grotte ricche di stalattiti, pozzi molto profondi e gallerie di notevole pregio.
- *Il Calcare oolitico*: si trova associato ai calcari grigi. E' formato dalla cementazione di particelle sferoidali accresciutesi attorno ad un nucleo di materiale vario, in un mare poco profondo, durante il rotolamento del sedimento provocato dal moto ondoso.
- *Il Rosso Ammonitico*, anch'esso facies di mare profondo, rappresentato da calcari argillosi rossi o rosei, nodulari (la stratificazione a superfici ondulate è data da un cambiamento di pH dell'acqua del mare, per cui in alcuni punti il calcio è andato in soluzione e in altri no, dando luogo alla formazione di noduli). Questo fenomeno dà vita alle splendide "città di pietra" che si osservano ad esempio in Val Poise e Meda.
- *Il Biancone*, facies di mare molto profondo, è molto compatto e a grana fine, bianco o bianco-niveo, spesso con noduli di selce. Lo ritroviamo in Cima Grappa e in tutte le cime arrotondate del Massiccio e al tempo stesso a monte degli abitati di Semonzo e Borso.

- *La Scaglia Rossa*, un calcare argilloso, di colore rosso o roseo per la presenza di ossidi; nettamente stratificato con una caratteristica fessurazione scagliosa; contiene numerose liste e noduli di selce. Spesso utilizzato come materia prima per produrre il cemento.
- *Marna:* è una formazione chimico-organogena di mare non molto profondo, costituita in parti all'incirca uguali di calcare e argilla.

E' particolarmente evidente dalla stratificazione osservabile in tutte queste rocce, che esse si sono formate dall'accumulo di sedimenti deposti in tempi successivi sul fondo del mare, in periodi geologici che vanno dal mesozoico al terziario. Sono riscontrabili inoltre strutture a pieghe e faglie di tipo inverso, che generalmente documentano una espressione morfologica coerente secondo processi di compressione principalmente in direzione nordovest-sudest.

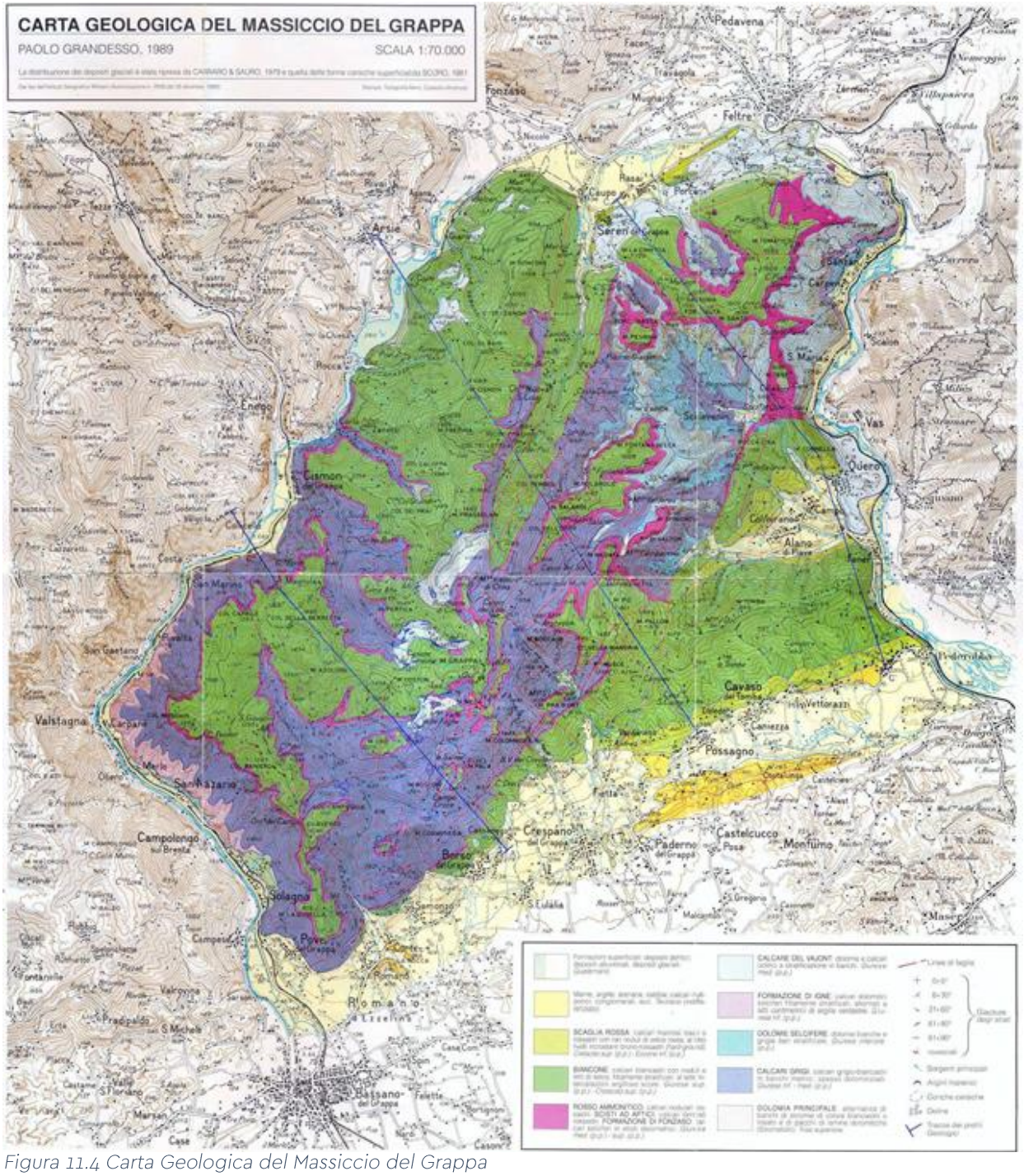


Figura 11.4 Carta Geologica del Massiccio del Grappa

Inoltre il Massiccio del Monte Grappa è stato interessato, durante il corso dei secoli, da diversi agenti esogeni che hanno contribuito alla modifica della sua struttura morfologica, come per esempio:

- i ghiacciai, responsabili sia delle profonde incisioni vallive della Valle del Brenta e della Valle del Piave, sia, assieme all'azione delle acque selvagge, del modellamento delle valli secondarie e dei circhi glaciali presenti presso Cima Grappa;
- i torrenti, che, data la natura carsica del Grappa, sono presenti solo in occasione di persistenti e abbondanti precipitazioni.

La dorsale montuosa prealpina è formata da altopiani carsificati, con versanti regolari a balze, anche molto ripidi, e superfici subpianeggianti di fondovalle, occupate da depositi alluvionali. Il settore collinare è costituito in parte da rocce terziarie di origine clastica e in parte da coperture quaternarie intervallive di natura morenica, alluvionale, lacustre e colluviale. In particolare, nella parte nord-est sono presenti rilievi prealpini posti al piede dei massicci in forma di dorsali strette e allungate. Nella parte centrale si trovano rilievi collinari isolati nella pianura in forma di emergenze tabulari o coniche. Il settore di alta pianura è costituito dagli ampi conoidi fluvioglaciali del Piave, con depositi per lo più grossolani.

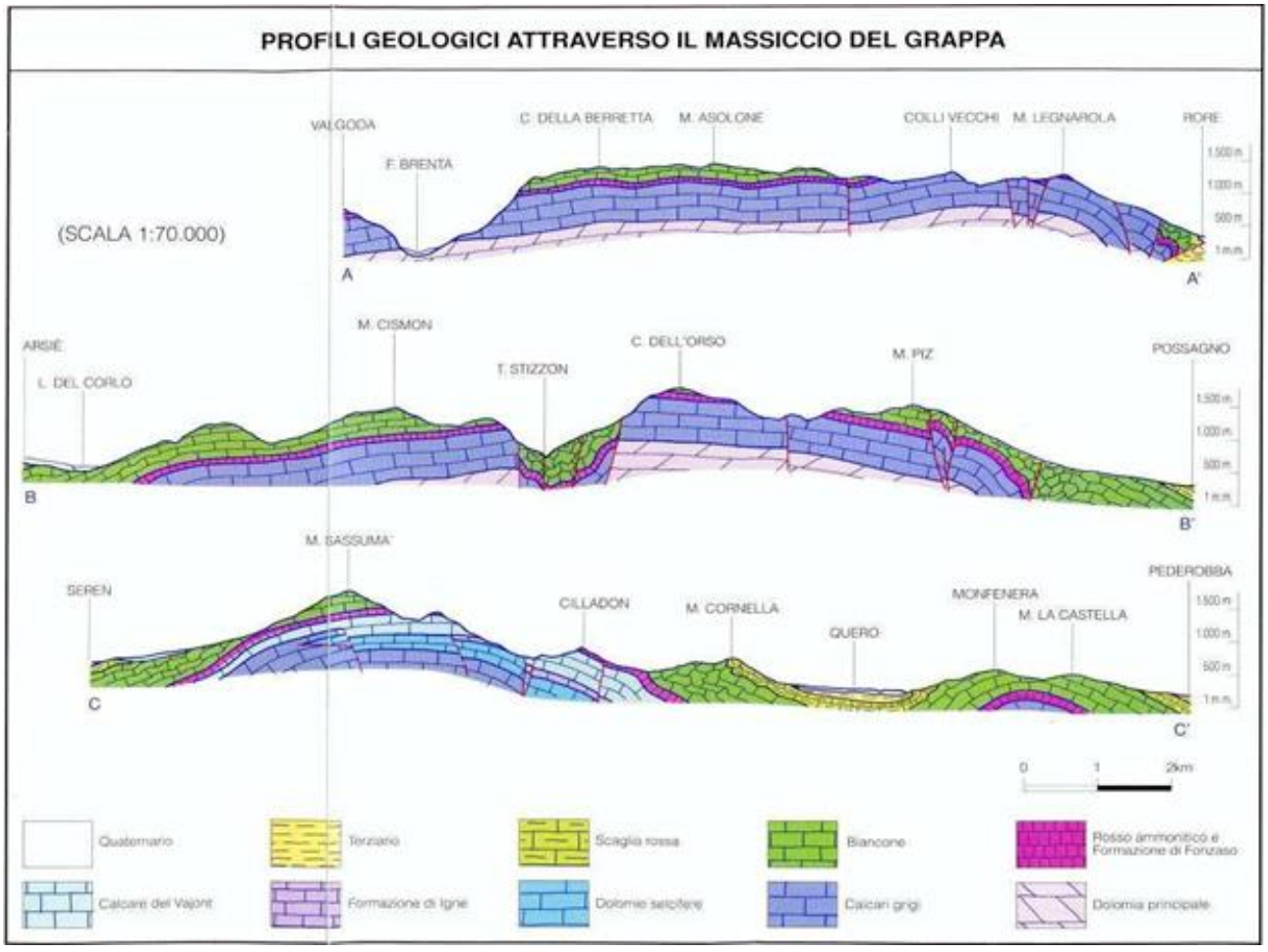


Figura 11.5 I profili geologici attraverso il massiccio del Grappa

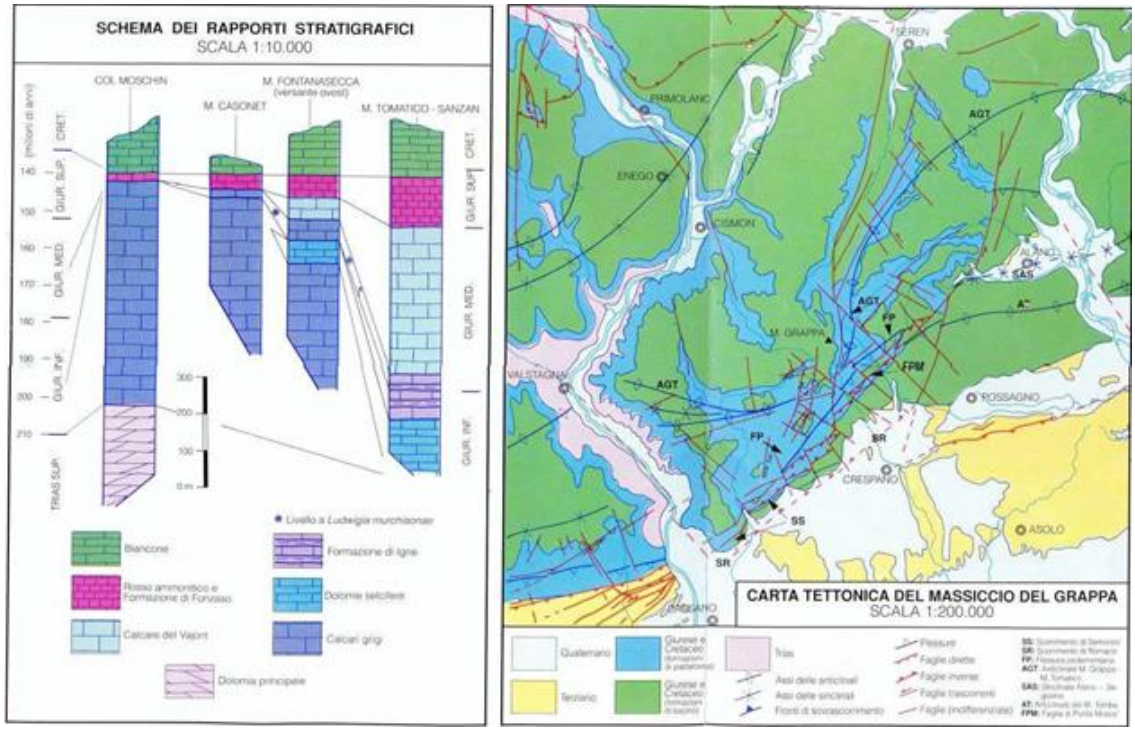


Figura 11.6 Schema stratigrafico e carta tettonica del massiccio del Grappa

Un'emergenza del territorio di particolare interesse geologico è il *geosito di Alano di Piave.*

Il Geosito della Val Calcino

Il geosito di Alano di Piave è esposto per circa 500 metri lungo le sponde del torrente Calcino e tra i centri abitati di Campo e Colmirano è costituito da marne grigie, si tratta di rocce sedimentarie composte in proporzioni variabili da calcari ed argilla, che si sono depositate in un ambiente di mare profondo. Le marne che costituiscono il geosito si sono formate in un ambiente di mare profondo fra i piani della scala del tempo geologico Bartoniano e Priaboniano, tra circa 41 e 35 milioni di anni fa. Il contenuto paleontologico (ovvero i resti fossili presenti nelle marne) della sezione è rappresentato in buona parte da nannofossili calcarei, foraminiferi planctonici e bentonici. All'interno del geosito di Alano di Piave sono stati riconosciuti e tuttora studiati, due particolari eventi della storia geologica del nostro pianeta di enorme rilevanza, che rendono il sito di grande importanza a livello mondiale. Il primo dei due corrisponde ad un evento di riscaldamento globale durato circa 500000 anni, noto come MECO- Middle Eocene Climatic Optimum, "registrato" nelle marne del geosito, mentre il secondo rappresenta la transizione tra i piani Bartoniano e Priaboniano e contribuirebbe a definire con più precisione la storia geologica del nostro pianeta. Nella porzione mediana della sezione infatti è presente e ottimamente esposta la transizione tra due epoche geologiche: l'Eocene medio e l'Eocene superiore (circa 38 milioni di anni fa). Quest'intervallo è scarsamente rappresentato nei sedimenti di tutto il mondo.

Il Comune di Alano di Piave sta attivando alcune progettualità volte alla conservazione e valorizzazione del sito anche attraverso la realizzazione di un percorso accessibile che ne permetta la completa visuale con l'obiettivo di:

- Creare una via di accesso fruibile ed adeguatamente segnalata al sito.
- Creare una viabilità di accesso fruibile e sicura.
- Segnalare adeguatamente il sito.
- Creare un passaggio sopraelevato per poter visionare nella sua interezza il sito stesso.

>>> Project box 11.1

>>> Comune di Alano di Piave

Figura 11.7 Il geosito della Val Calcino di Alano di Piave

Dal punto di vista idrografico, quindi si evidenzia ad est il sistema del Piave e nella parte occidentale, il sistema del torrente Muson dei Sassi, che nasce tra Monfumo e Asolo, che rientra nel bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione.

Le caratteristiche di elevata permeabilità dei terreni fanno sì che questo territorio fornisca un grande contributo all'alimentazione delle falde acquifere sotterranee, funzionando come area di ricarica per la pianura sottostante. Viste le forti pendenze degli alvei, l'azione erosiva dei torrenti è stata ed è certamente efficace e tale da giustificare le selvagge asperità dei versanti vallivi. Laddove il bacino idrografico è ampio, questi temporanei corsi d'acqua hanno dato luogo a conoidi di deiezione, alcuni molto caratteristici, come quello della Val Cornosega tra Semonzo e Borso. Il fenomeno carsico, come detto in precedenza, è molto sviluppato nel Massiccio. Lo dimostrano la presenza di grotte e pozzi, la diffusione di doline e inghiottitoi, l'assenza di corsi d'acqua e sorgenti in quota e l'osservazione di buche, fori o impronte di campi carreggiati sui massi affioranti.

La porzione centrale del Massiccio ha infatti origine carsica, glaciale o mista e presenta numerose doline, inghiottitoi e "piani carsici"; qui le grotte formano intrecci di cavità sotterranee solo in parte raggiungibili e per lo più inesplorabili.

A nord-est si trovano ampi fondovalle prealpini modellati da ghiacciai e, successivamente, da acque correnti, formati da alternanze di depositi glaciali, alluvionali e di emergenze del substrato roccioso. I corsi d'acqua principali, Piave e Brenta, segnano parte dei confini nord- est e ovest, mentre la rete idrografica maggiore viene completata dai torrenti Cismon (immissario del lago artificiale del Corlo), Sonna, Stizzone e Lastego.

Al suo interno l'orografia è diversificata, contribuendo a creare una buona diversità e complessità ambientale, con interessanti conseguenze su flora e vegetazione, sulla fauna e sugli insediamenti umani.

Alla base del Massiccio si nota l'affiorare di numerose sorgenti e di ruscelli non effimeri, a testimonianza della natura carsica dell'area. La valle di Schievenin, con le imponenti sorgenti del Tegorzo che alimentano acquedotti di svariate città venete è, in questo senso, il fenomeno più imponente.

11.5 Zone Bioclimatiche

Il clima locale è per la grande maggioranza della superficie di tipo esalpico. Nella parte nord-occidentale c'è un'area ad impronta esomesalpica, mentre la regione ad impronta avanalpica è presente solamente in un piccolo lembo nel settore orientale alle pendici del Monte Tomba e Monfenera.

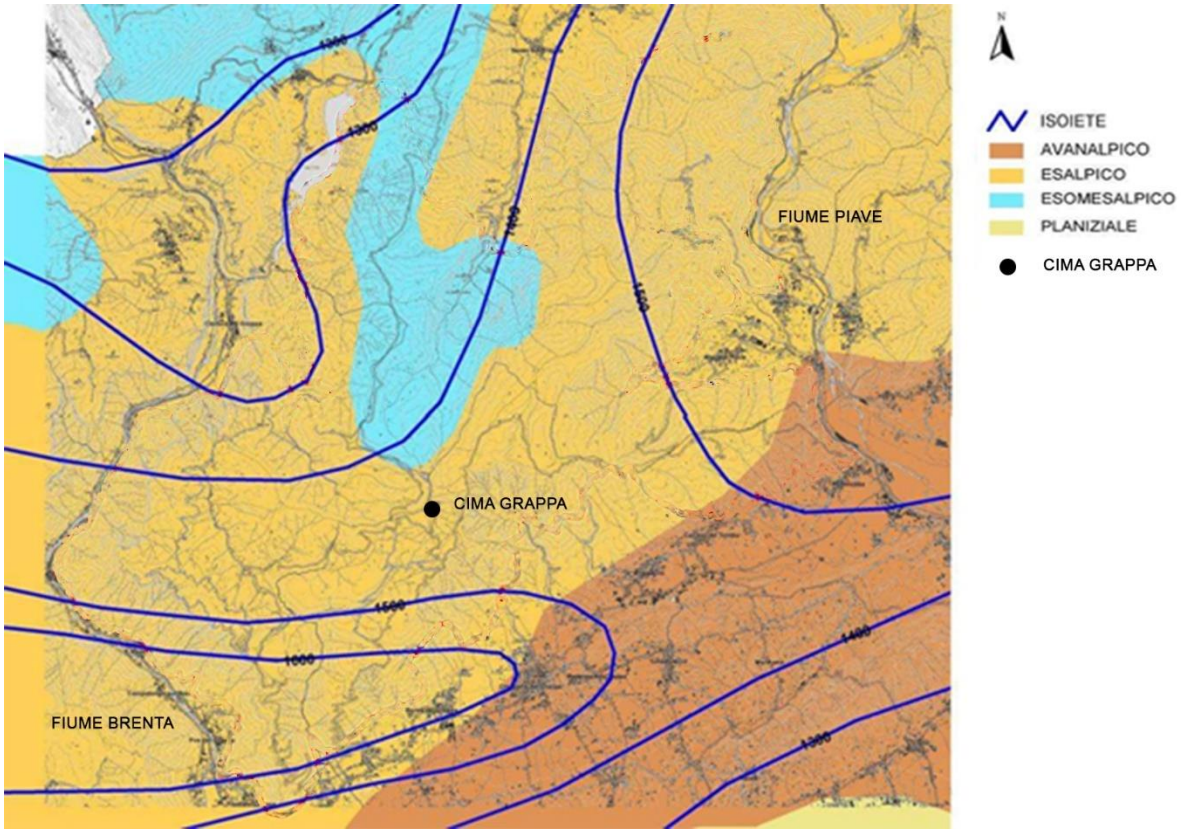


Figura 11.8 Carta tematica Isoiete-regioni forestali

La piovosità annua varia grosso modo tra 1100 mm e i 3000 mm. Con una variabilità nei giorni di pioggia che va da 90 a 130 giorni all'anno. Si riportano qui di seguito il dettaglio delle rilevazioni di due stazioni metereologiche significative: Maser (100 m slm) e Valpore (1271 m slm).

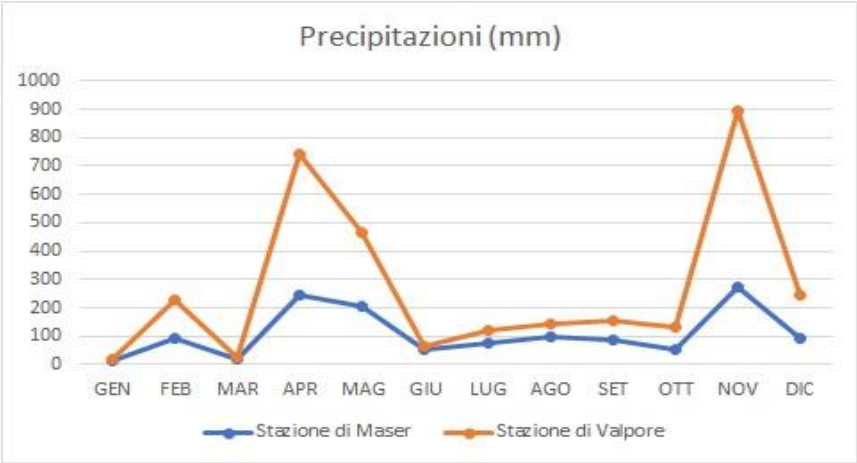


Figura 11.9 Grafico delle precipitazioni mensili (anno 2019)

Figura 11.10 Grafico dei giorni piovosi (anno 2019)

Areas	Average annual rainfall/mm	Aridity index		Core area(s)	Buffer zone(s)	Transition area(s)
		Penman	(UNEP index)			
Hyper-arid	P<100	<0.05	<0.05			
Arid	100-400	0.05-0.28	0.05-0.20			
Semi-arid	400-600	0.28-0.43	0.21-0.50			
Dry Sub-humid	600-800	0.43-0.60	0.51-0.65			
Moist Sub-humid	800-1200	0.60-0.90	>0.65			
Per-humid	P>1200	>0.90		100%	100%	100%

Figura 11.11 Table Aridity index

11.6 Caratteristiche biologiche

Come esplicitato nel capitolo 11.1 e 4.1, nonostante l'area della Riserva della Biosfera Monte Grappa sia contenuta nella "Regione Biogeografica Europea Alpina" è elemento di collegamento a nord con l'area "Dolomiti e Carnia" (anch'essa facente parte della nel settore "Alpi Centrali ed Orientali" nella Regione Biogeografica Alpina) a sud con la "Regione Biogeografica Europea Continentale".

Questo essere, di fatto, una zona di confine tra ambiti biogeografici differenti tra loro, rende la Riserva della Biosfera del Monte Grappa un luogo ricco di varietà, dove sono presenti non solo habitat ed ecosistemi tipici della propria regione, ma anche testimonianze di quelle limitrofe. Si possono notare infatti le seguenti fasce di vegetazione che, seguendo la classificazione Pignatti (1979), include:

- *Fascia mediterranea*: presente a tracce nella parte meridionale dell'area, sopra Pove del Grappa. Tra gli elementi più caratteristici si nota la presenza dell'olivo e di altre piante di tipo mediterraneo (cipresso, albero di Giuda, rosmarino, alloro, *Asparagus acutifolius*, *Paliurus spina- christi* ecc.).
- *Fascia medioeuropea*: include i boschi di latifoglie del fondovalle e dei versanti collinari e submontani, fino a quote variabili a seconda dell'esposizione. La

vegetazione forestale è stata spesso sostituita da colture agrarie, soprattutto prati. Con esposizioni favorevoli può spingersi fino a 1000-1200 metri di quota. Tra le specie arboree più caratteristiche si ricordano le querce, il carpino bianco, l'orniello, il carpino nero e il castagno.

- *Fascia subatlantica*: comprende la fascia montana fino al limite superiore del faggio che, per questa fascia, è la specie guida. Molto diffuse sono anche le formazioni miste con conifere, sia abete rosso che abete bianco (soprattutto in Val Cesilla e nella conca delle Bocchette). Si estende da (600)800-1000 m fino a 1600-1700 metri circa.
- *Fascia boreale*: presente a tracce nella parte cacuminale con presenza di qualche arbusteto e valletta nivale basifila

Il Monte Grappa presenta quindi, anche grazie alla notevole diversità di ambienti riscontrabili, una vegetazione assai ricca e varia in un mosaico di ecosistemi variegati e compenetrati. La dorsale prealpina per esempio ospita diverse tipologie di habitat, contemporaneamente presenti: boschi di latifoglie, praterie mesofile, ambienti arido-rupestri. Questi ambienti sono anche caratterizzati dalla presenza di penetrazioni di specie vegetali termofile di impronta sub-mediterranea e nordillirica ed entità boreali e artico-alpine sui crinali alle quote più alte. Le attività di rimboschimento a conifere realizzate in queste zone soprattutto a cavallo tra le due guerre, principalmente realizzata a Pinus nigra, costituiscono popolazioni artificiali che, anche se hanno contribuito al consolidamento dei versanti, formano ambienti deboli, delicati, che vanno incontro a periodici incendi, dimostrando fragilità di fronte agli agenti atmosferici, all'attacco di parassiti e malattie. Non a caso queste aree sono state le più duramente colpite durante la straordinaria ondata di maltempo nell'ottobre 2018, nota come *tempesta Vaia*, con la conseguente distruzione di centinaia di ettari di foreste alpine.

La parte collinare, che si pone come elemento di transizione tra l'alta pianura Veneta e le Prealpi Bellunesi, ha andamento est-ovest, offrendo un versante orientato a sud e uno a nord: vi si osserva, quindi, una certa asimmetria ecologica, con cenosi di tipo arido-mediterranee a sud e cenosi di tipo fresco-umido e di impronta montana a nord.

Il settore collinare si caratterizza per la conformazione "a corde", formata da dorsali collinari disposte su più ordini paralleli dal piede delle Prealpi al limite dell'Alta Pianura. Tale configurazione determina una certa uniformità nella distribuzione della vegetazione, poiché il gradiente altimetrico esercita un'influenza ridotta. Un ruolo maggiore va invece all'esposizione: si differenziano in tal modo stazioni termofile con diversificati caratteri xerici nelle esposizioni a sud, e stazioni mesofile con maggiore umidità edafica nelle esposizioni settentrionali.

L'habitat più ricorrente nella fascia collinare è la foresta di caducifoglie: sui versanti esposti a nord dei Colli Asolani sono presenti boschi con prevalenza di ostrioquerceti e castagneti, che in alcune aree vedono presenza di *Robinia–pseudo acacia*. I boschi si alternano a praterie, colture, arboreti e altri terreni agricoli. Nell'insieme si tratta di un buon mosaico di tessere agroecosistemiche in cui la componente antropica è evidente ma consente la presenza di aree naturalistiche di pregio. Per quanto riguarda il territorio di pianura invece, il forte utilizzo a seminativo ha comportato la sostituzione dell'originaria vegetazione planiziale padano-veneta, con specie coltivate erbacee ed arboree; la dotazione naturale è limitata ai margini di appezzamenti, strade e corsi d'acqua, oppure negli ambiti di escavazione. In questo contesto fortemente antropizzato e semplificato fondamentale risulta la presenza di siepi, macchie e fasce arborate, filari, parchi e giardini in particolare quando vengono a costituire sistemi verdi contigui o comunque in grado di svolgere la loro funzione corridoi ecologici. Non si osserva però la generale semplificazione paesistica, riscontrabile nel resto della Provincia[14] , che ha cause sicuramente differenziate, ma riconducibili, in massima parte, ai mutamenti che il settore primario

[14] rif: PTCP-piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso, relazione di piano

ha subito: specializzazione culturale, meccanizzazione delle operazioni colturali, disponibilità ampia di sostanze di sintesi con l'abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali e abbandono delle aree marginali.

La notevole diversità di ambienti, la ricchezza riscontrabile in termini di flora e fauna, la diversità e la compenetrazione di ecosistemi diversi e variegati sono alcuni dei motivi che hanno fatto sì che gran parte dell'area che costituisce la Riserva della Biosfera fosse inclusa nella rete Natura 2000, che costituisce il punto centrale della politica europea sulla conservazione della biodiversità, un obiettivo che la Comunità si è dato in esecuzione della direttiva Habitat 92/43/CEE. In particolare l'intera area identificata come core e buffer zone è totalmente inclusa nel sito IT3230022 (ZPS del Massiccio del Grappa), che interessa gran parte dei Comuni coinvolti nella candidatura - Alano di Piave (BL), Arsiè (BL), Borso del Grappa (TV), Pieve del Grappa (TV), Possagno (TV), Pove del Grappa (VI), Quero-Vas (BL), Seren del Grappa (BL), Solagna (VI), Valbrenta (VI) - come meglio specificato anche nel capitolo 17. Quest'area ha importanti peculiarità ed è - come si legge nelle righe con le quali il Sito viene descritto nel formulario standard- "notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a gran diversità geomorfologica e a secolare presenza dell'uomo. Fiumi alpini con vegetazione riparia, perticaie di pino mugo e foreste alluvionali residue dell'Alnion glutinoso-incanae. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (Saturejon subspicatae) e montani (Caricionaustroalpinae) ed in ambienti di forra (Tilio-Acerion, Cystopteridion)".

Oltre alla SIC & ZPS del Massiccio del Grappa però, sono presenti nel territorio in candidatura, diverse altre aree di pregio ambientale, comprese nella rete Natura 2000, come per esempio:

- IT 3230032 nel Comune di Feltre (BL), ZPS lago di busche- vincheto di cellarda – fontane
- IT3230042 nel Comune di Feltre (BL), SIC Torbiera di Lipoi
- IT 3230087 nei Comuni di Feltre, Fonzaso, Pedavena e Seren del Grappa (BL), ZPS versante sud delle Dolomiti feltrine
- IT3230088 nel Comune di Alano di Piave e di Quero (BL) e di Pederobba (TV), SIC Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba
- IT3230090 nel Comune di Arsie' (BL), SIC &ZPS Cima Campo - Monte Celado
- IT3240002 nel Comune di Asolo, Cornuda, Maser e Monfumo (TV)
- IT3240034 nel Comune di Alano di Piave (BL)
- IT3240023 (ZPS Grave del Piave), IT3240025 (ZPS Campazzi di Onigo), IT3240030 (SIC Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia), IT3240034 (ZPS Garzaia di Pederobba), IT3240035 (ZPS Settolo Basso) nel Comune di Pederobba (TV)
- IT3220007 nel Comune di Valbrenta (VI) - località Cismon del Grappa

Si individuano nel dettaglio queste aree nella carta della Rete Natura 2000 - Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE elaborata dalla Regione Veneto, che si riporta qui di seguito con evidenziazione con contorno rosso dell'area candidata ad essere Riserva della Biosfera.

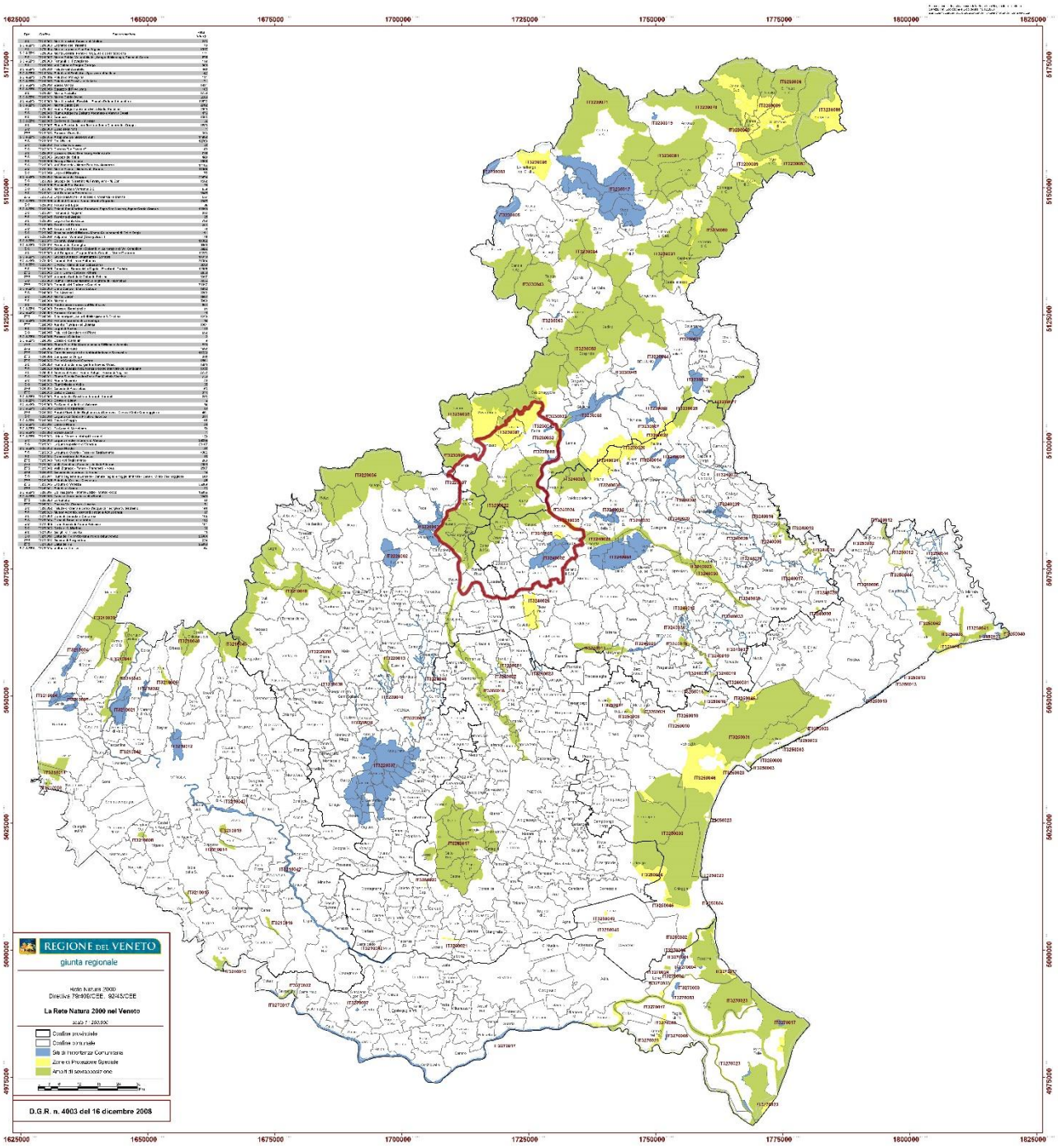


Figura 11.12 Carta della Rete Natura 2000 della Regione Veneto con evidenza (in rosso) dell'area della Riserva della Biosfera

La particolare differenziazione in diversi ambienti descritta fin qui e la presenza di numerosi ambiti difficili da raggiungere e sfruttare appieno da parte dell'uomo, ha creato l'opportunità per la presenza di numerose specie rare e di pregio, sia floristiche, sia faunistiche, di cui si tratterà più diffusamente nel capitolo 14.

La natura carsica dei suoli, con un articolato e fitto sistema di grotte, comporta una importante assenza di acqua superficiale in quota; gli ambienti umidi sono qui perciò legati esclusivamente alla presenza di lame d'alpeggio. Queste ultime, anche se sono spesso di scarso valore vegetazionale, potranno utilmente essere riqualificate e valorizzate in relazione soprattutto alla presenza dell'Ululone dal ventre giallo e del Tritone crestato, come si espliciterà nel capitolo 14.

L'agricoltura presente è principalmente di tipo estensivo, con aree gestite a prato o prato-pascolo, alle quote più basse, e a pascolo, generalmente razionalmente utilizzato, nella parte medio-alta. I fenomeni di abbandono sono concentrati nelle aree maggiormente pendenti, sia nel versante meridionale che in quello settentrionale. Il mantenimento di superfici aperte, soprattutto prati, rappresenta un importante obiettivo da perseguire.

Al sistema dei prato-pascoli montani, soprattutto nell'area del Monte Asolone, è strettamente connesso un paesaggio tradizionale caratterizzato da muretti di confinazione e da siepi arbustive che, pur non essendo Habitat Natura 2000, delineano e caratterizzano il territorio oltre ad essere zone di rifugio per diverse specie di rettili.

I pascoli, invece, per le loro peculiarità, non sono sempre riferibili alle caratteristiche esplicitate nella rete Natura 2000, tuttavia spesso ne conservano elementi puntiformi e quindi, almeno in alcune aree, sono suscettibili di miglioramento.

Agli ecosistemi prativi e pascolivi è legata la vita di uno degli uccelli più significativi dell'area: il re di quaglie. La tutela di questo uccello rappresenta uno degli obiettivi principali da perseguire vista la ricchezza delle popolazioni che vivono nell'area. Altre specie di uccelli per i quali si dovranno porre in atto delle strategie gestionali mirate, più diffusamente esplicitate nel capitolo 14, sono: l'averla piccola, rispetto alla quale si dovrà intervenire sull'habitat in cui prevalentemente vive (5130: cenosi a rosa di macchia), e il succiacapre che frequenta di preferenza i prati e pascoli della fascia meridionale.

Relativamente ai boschi spicca in particolare la buona diffusione di aceri-tiglieti (9180*: foreste di versanti - ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion: aceri-tiglieto e aceri-frassineto) che, nel caso specifico, sono uno degli Habitat più interessanti nel Sito. Data la loro dislocazione, prevalentemente in forre scarsamente accessibili, presentano di norma una protezione intrinseca. Si riportano qui di seguito le localizzazioni di alcuni degli habitat significativi nel contesto veneto con evidenza dell'area della Riserva della Biosfera. Queste schematizzazioni sono significative anche per evidenziare la natura composita ed interrelata dei diversi habitat che la compongono.

Figura 11.13 Habitat cartografati classificati secondo il codice CORINE "3 Cespuglieti e praterie

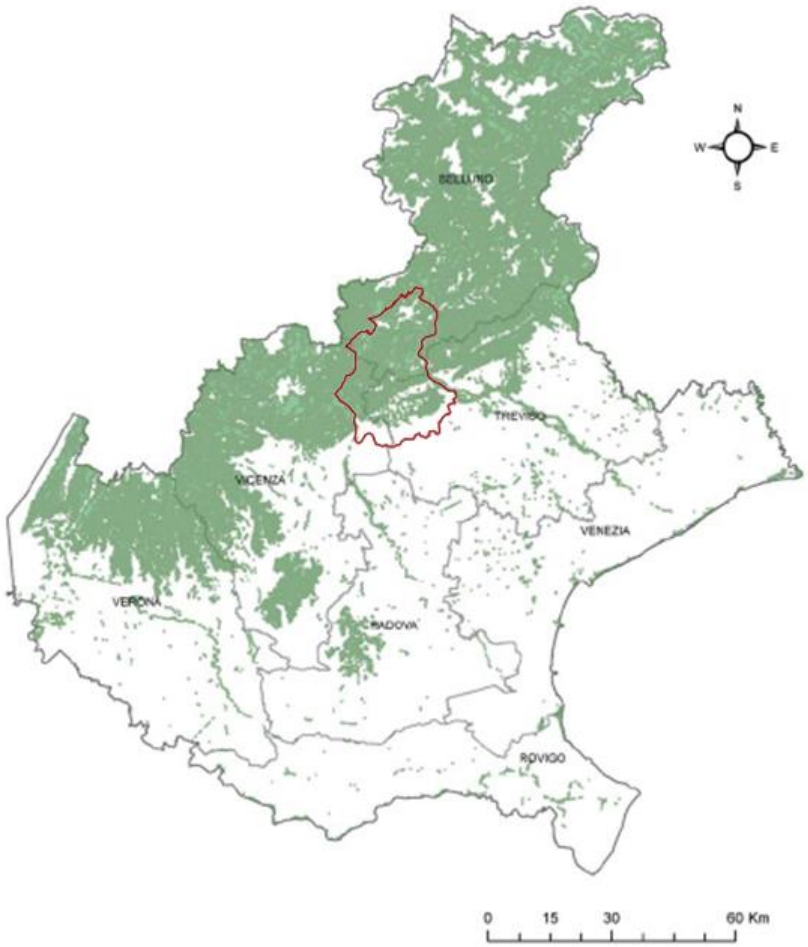


Figura 11.14 Habitat cartografati classificati secondo il codice CORINE "4 Foreste"

Figura 11.15Habitat cartografati classificati secondo il codice CORINE "6 Rupi, ghiaioni e sabbie"

Figura 11.16Habitat cartografati classificati secondo il codice CORINE "82 Coltivi, 83 Frutteti, vigneti e piantagioni arboree e 85 Parchi urbani e giardini"

12. SERVIZI ECOSISTEMICI

12.1 Se possibile, identificare i servizi ecosistemici forniti da ogni ecosistema della Riserva della biosfera e i beneficiari di tali servizi.

Dal punto di vista naturalistico la Riserva di Biosfera Monte Grappa è un luogo dall'alto valore ecologico perché complesso per la grande diversità geomorfologica e alla secolare presenza dell'uomo che lo ha influenzato rendendolo più vario. Quest'area ospita boschi di latifoglie, presenta anche castagneti, importanti per l'economia montana nel passato, alcuni versanti di pino mugo, prati aridi pedemontani, montani ed in ambiente di forra, pascoli e pozze d'alpeggio, mentre alle quote intermedie troviamo prati da sfalcio. La posizione geografica, la grande varietà di microclimi e di nicchie ecologiche formano l'ambiente ideale per significative specie. Nel massiccio del Grappa l'agricoltura presente è principalmente di tipo estensivo, con aree gestite a prato o prato-pascolo, alle quote più basse, e a pascolo, generalmente razionalmente utilizzato, nella parte medio-alta e sommitale. Nella zona dell'alta pianura si trovano invece, oltre che ecosistemi urbani, una predominanza di seminativi, frutteti, vigneti e oliveti.

Secondo la categorizzazione MAES (Map of ecosystem types - version 3.1)[15] ritroviamo i seguenti ecosistemi, mentre per un dettaglio più particolare degli ecosistemi della Riserva di Biosfera, degli habitat e delle specie si veda il capitolo 14.1.

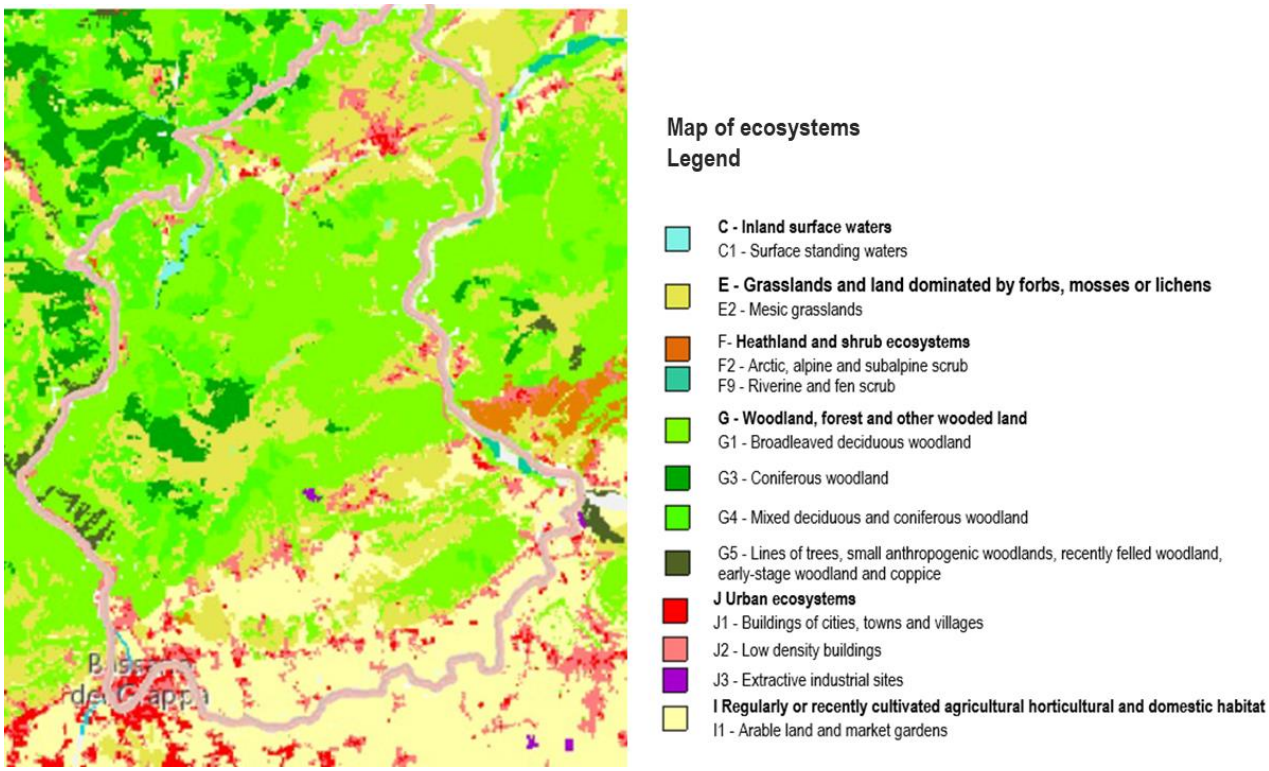


Figure 12.1 Map of ecosystem types based on the MAES Classification System V3.1

[15] Map of ecosystem types - version 3.1 https://biodiversity.europa.eu/maes/maes-digital-atlas

Solo di recente la società sta iniziando a comprendere e a valutare sempre più a fondo quanto siamo dipendenti dai sistemi naturali. Uno dei modi migliori per ampliare questa comprensione e per integrare questa conoscenza nei processi decisionali di un territorio è la capacità di riconoscere i Servizi Ecosistemici (SE). I Servizi Ecosistemici sono i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano, secondo la definizione del Millennium Ecosystem Assessment (2005), e derivano dalla combinazione delle componenti dell'ecosistema, dei processi che vi si attivano e delle funzioni ecologiche assolte da ogni componente dell'ecosistema. Questo concetto è ampiamente accettato e ha guadagnato un forte slancio negli ultimi decenni, come dimostrato dalla sua inclusione in importanti direttive e programmi europei nonché dai molteplici progetti che si stanno attivando nell'ambito della ricerca nazionale ed internazionale. Il riconoscimento dell'importanza della biodiversità e della natura per tutte le attività economiche, è un'iniziativa globale significativa, classificata attraverso diversi programmi quali:

- TEEB (The Economics of Ecosystems and Biodiversity)16,
- MAES Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services (MAES)17
- CICES (Common International Classification of Ecosystem Services)

Ad esempio, il sistema TEEB categorizza grossolanamente i servizi ecosistemici in servizi di tipo culturale (ad esempio, per la ricreazione e il turismo, per i valori religiosi e spirituali o per la salute fisica e mentale), di approvvigionamento (ad esempio per la fornitura di cibo, materie prime, acqua o principi attivi utili per la farmaceutica), di supporto (ad esempio il ciclo dei nutrienti, la formazione del suolo, la fotosintesi) e di regolazione (ad esempio, la protezione dall'erosione o dai disastri idrogeologici, l'impollinazione, la regolazione di malattie e pandemie, la regolazione del clima locale). La classificazione CICES è diventata il quadro di riferimento europeo per la contabilità dei servizi ecosistemici sviluppato dall'EEA (European Environment Agency). La classificazione CICES si basa sulle classificazioni esistenti (MAES, TEEB) ma si concentra sulla dimensione dei servizi ecosistemici, infatti nel sistema CICES i servizi sono forniti da organismi viventi (biota) o da una combinazione di organismi viventi e processi abiotici. Questa classificazione identifica i servizi ecosistemici in 3 categorie principali:

- Approvvigionamento (cibo, acqua, biomassa legnosa)
- Regolazione e mantenimento dei servizi (servizi che mantengono o regolano il clima, i regimi idrici e la qualità dell'acqua, le malattie)
- Culturali (che forniscono benefici ricreativi, estetici, spirituali, educativi)

Ognuna di queste categorie viene ulteriormente suddivisa in divisioni (ad esempio, nutrizione), gruppi (ad esempio, biomassa, acqua) e classi (ad esempio, colture coltivate, acque superficiali per l'energia). Le tabelle a seguire si attengono a questo sistema di classificazione. Queste classificazioni sono, quindi, un modo per dare un valore pubblico al Capitale Naturale e a quei servizi insostituibili, diretti o indiretti, che stanno alla base del benessere e dello sviluppo umano. L'obiettivo è quello di trovare un modo univoco per riconoscere e classificare i servizi ecosistemici, e rendere così "visibili" i valori finora inestimabili della natura; creando conseguentemente un metodo per valutare i costi della perdita di tali valori in tutto il mondo, per poi applicare successivamente un'efficace conservazione ed uso sostenibile della natura. La definizione di ciascun servizio identifica sia gli scopi o gli usi che le persone hanno per i diversi tipi di servizi ecosistemici, sia gli specifici attributi o comportamenti dell'ecosistema che li supportano.

[16] TEEB http://www.teebweb.org/resources/ecosystem-services/ - Lo studio TEEB è un'iniziativa internazionale tra i cui partners si annoverano United Nations Enviroment Programme, Commissione Europea e ISPRA; riunisce esperti nel campo delle scienze, dell'economia e della politica al fine di consentire azioni pratiche per il futuro
[17] MAES https://biodiversity.europa.eu/maes

La strategia dell'Unione Europea per la biodiversità fino al 2020 (European Union's Biodiversity Strategy to 2020) incoraggia in modo esplicito gli stati membri a "mappare e valutare lo stato e il valore economico degli ecosistemi e i loro servizi in tutto il territorio dell'UE, per promuovere il riconoscimento del loro valore economico attraverso sistemi di contabilità e di rendicontazione validi per tutta l'Europa". La valutazione dei servizi ecosistemici su scala nazionale italiana viene attribuita a ISPRA[18]. Questa valutazione è un processo molto complesso, poiché dietro alla valutazione di ciascun servizio ci sono diverse competenze scientifiche interdisciplinari che devono essere ancora integrate e dati la cui disponibilità è variegata sia in scala che in aggiornamento, ecc. Infatti, la valutazione dei servizi ecosistemici viene generalmente svolta su scala nazionale (come nel Terzo Rapporto sul Capitale Naturale 2019) mentre su scala locale questa valutazione è carente per tutto il territorio italiano (ISPRA, personal communication, May 2020). Infatti non vi sono ricerche, report o progetti che hanno tenuto in considerazione lo studio dei servizi ecosistemici unicamente per il territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa.

Ecosystem Service	Indicator type	Definition
Surface water for drinking with minor or no treatments	Supply	Water availability
	Flow	Water use
	Demand	Water abstraction
Biomass production from grassland	Supply	Gross fodder production
	Flow	Net fodder energy content
	Demand	Feed energy requirements
Fuel wood	Supply	Forest biomass increment
	Flow	Wood removals
	Demand	Fuel wood requirements
Filtration of surface water by ecosystem types	Supply	Nitrogen removals
	Flow	
	Demand	Nitrogen loads
Protection of areas against avalanches, mudslides and rockfalls	Supply	Site-protecting forest
	Flow	Object-protecting forest
	Demand	Infrastructure in hazard zone
CO_2 sequestration by forests and bogs	Supply	CO_2 sequestration by forests
	Flow	
	Demand	CO_2 emissions
Outdoor recreation activities	Supply	Outdoor recreation availability
	Flow	Visitation rate
	Demand	Beneficiaries
Symbolic alpine plants and animals, landscapes	Supply	Habitats of symbolic species
	Flow	Occurrence in hotel names
	Demand	Desired symbolic species and landscapes

Table 12.1 Ecosystem Services evaluation covered by the AlpES Project

Ad analizzare i servizi ecosistemici ad un livello regionale (in questo caso su scala delle Alpi) è stato il progetto AlpES dell'INTERREG Alpine Space[19], di cui la Regione del Veneto è stata un partner. Questo progetto ha mappato e valutato i servizi ecosistemici di cui beneficiano le comunità dello Spazio Alpino secondo alcuni particolari servizi ecosistemici, presentati dalla Tabella 12.1. Il Report AlpES (Rolio S. et al. 2018) viene allegato al dossier. Le mappe prodotte da AlpES raccolgono informazioni dettagliate per stimare le risorse dei principali servizi ecosistemici forniti ma anche della pressione umana a cui alcuni ecosistemi sono soggetti. I risultati di questo progetto hanno mostrato che in generale gli ecosistemi alpini sono in grado

[18] ISPRA. Annualmente viene stimata la variazione dei servizi ecosistemici conseguente al consumo di suolo prodotto e viene considerata sia la variazione dei servizi offerti, sia la variazione dello stock di risorse, a seconda dei casi e in funzione di metodi e dati disponibili

[19] Il progetto AlpES: **Alpine Ecosystem Services - mapping, maintenance, management ha coinvolto diversi attori chiave dello Spazio Alpino nello sviluppo del progetto che ha avuto lo scopo di: a) sviluppare un concetto di servizi ecosistemici alpini b) effettuare una mappatura e una valutazione dei servizi ecosistemici per l'area dello Spazio Alpino, compresi i test in regioni di studio selezionate in tutto lo Spazio Alpino c) fornire agli stakeholder i risultati attraverso un web GIS interattivo d). garantire un trasferimento multilivello e intersettoriale dei risultati di AlpES ad un numero massimo di stakeholder attraverso una suite di strumenti di apprendimento innovativi, personalizzati e trasferibili e attività mirate**
https://www.alpine-space.eu/projects/alpes/en/home

di fornire una serie di servizi a un livello che soddisfa la domanda locale senza dover ricorrere a fonti esterne. Tuttavia, l'elevato flusso turistico, lo sfruttamento dei terreni agricoli e le popolazioni di molte città dello Spazio Alpino mettono a dura prova il capitale naturale delle Alpi e delle regioni circostanti (Rolio S. et al, 2018).

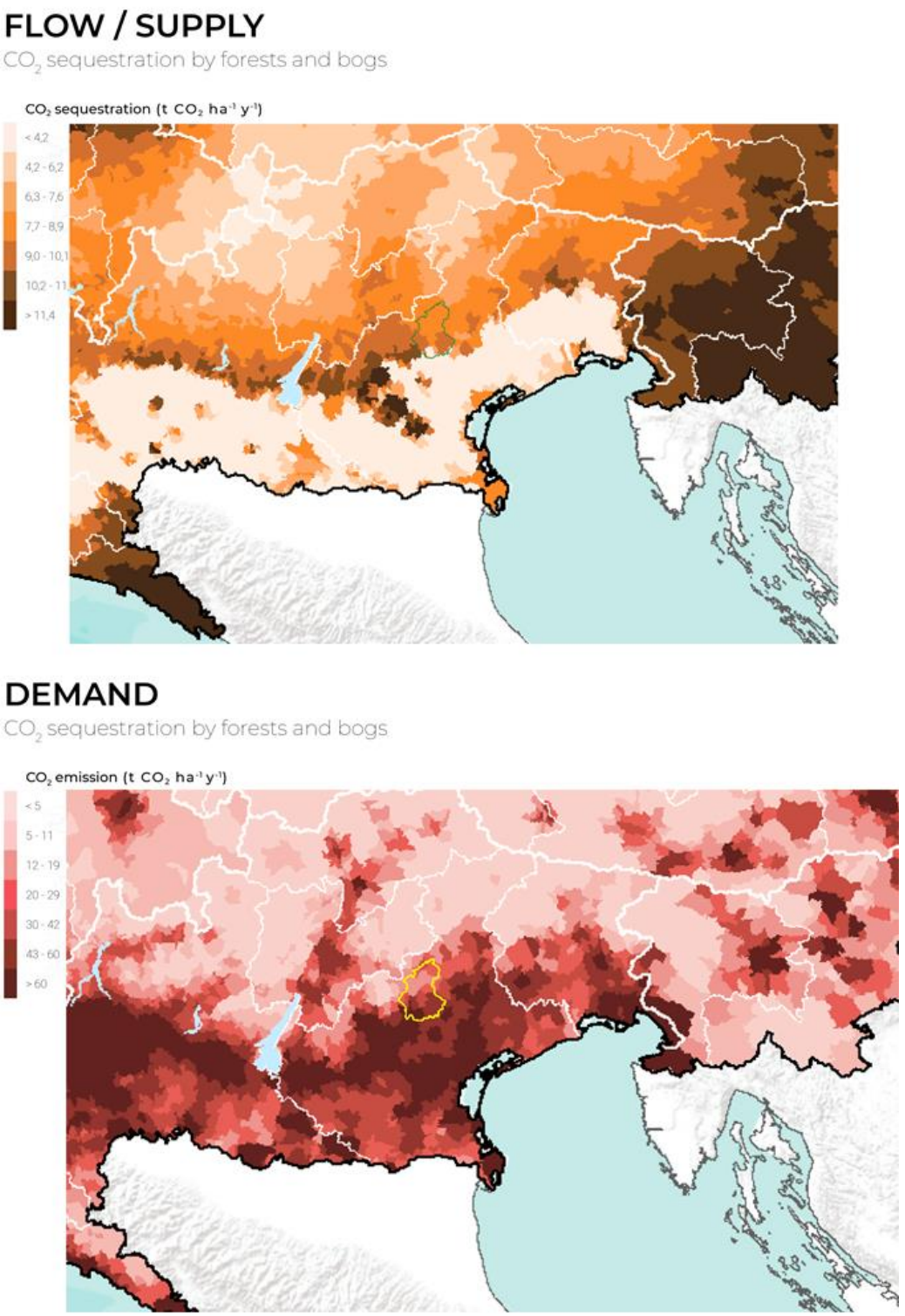


Figure 12.2 An extract from the AlpES map outputs

Secondo le mappe risultanti da AlpES, il territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa, inserito nello Spazio Alpino, si riconosce l'importanza di alcuni particolari servizi ecosistemici. Significativi per questo ambito sono:

- le acque superficiali per scopi acquedottistici con pochi trattamenti
- la filtrazione delle acque superficiali da diversi tipi di ecosistemi
- lo stoccaggio di CO2 da parte dei boschi
- la prevenzione del rischio idrogeologico: valanghe, colate di fango e debris flow
- le attività ricreative nell'outdoor.

La natura carsica dei suoli del territorio della Riserva di Biosfera, con un articolato e fitto sistema di grotte, comporta la totale assenza di acqua superficiale sul massiccio del Grappa mentre il territorio è definito dalla presenza del fiume Piave e dal fiume Brenta con i loro diversi affluenti. Le caratteristiche di elevata permeabilità dei terreni di questa zona fanno sì che questo territorio sia un luogo significativo e di grande contributo al bacino idrico e all'alimentazione delle falde acquifere sotterranee. Si tratta, infatti, di un'importantissima area di ricarica della falda acquifera e dell'idrografia planiziale, un importante risorsa idrica che diventa un importante servizio ecosistemico reso all'intera pianura irrigua sottostante e per i relativi habitat. Infatti da quanto risulta dalla valutazione svolta nel progetto AlpES il territorio coinvolto viene ritenuto una zona dalla fornitura di servizio (supply) elevata di acque superficiali per scopi acquedottistici, il rapporto tra fornitura e utilizzo (flow) è relativamente medio-basso mentre la richiesta nel territorio è media (si veda mappe nel Report AlpES in Allegato a capitolo 3.1). Allo stesso modo la depurazione dell'acqua è uno dei tanti servizi di regolazione degli ecosistemi. Inquinanti come sostanze nutritive in eccesso, metalli, oli e sedimenti vengono trattati e filtrati con il movimento dell'acqua attraverso le foreste e le zone ripariali. La depurazione dell'acqua dipende dalla filtrazione e assorbimento da parte delle particelle del suolo e degli organismi viventi nell'acqua e nel suolo. Da quanto risulta esposto nelle mappe AlpES la zona di alta pianura e planiziale di tutta la Regione del Veneto ha un'altissima capacità di depurazione delle acque, nonostante ciò anche la richiesta sostenuta dagli ecosistemi (demand) è tra le più elevate dello Spazio Alpino. Da tali risultati si rileva che nel territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa ritroviamo una richiesta di questo servizio ecosistemico molto variabile. Nella zona prealpina e sommitale del Monte Grappa questa domanda è relativamente bassa, mentre nella fascia dell'alta pianura e dei colli è mediamente fino a molto elevata (si veda mappe nel Report AlpES in Allegato a capitolo 3.4).

L'agricoltura occupa un ruolo importante nella futura Riserva di Biosfera rispetto al suo legame con il paesaggio, l'enogastronomia e la cultura, ma la SAU, la superficie utilizzata in agricoltura rispetto al totale del perimetro, non è estremamente significativa. Come esposto nel capitolo 15.3. della superficie agricola utilizzata (SAU 34,47% del territorio) vengono impiegati per il pascolo a prati permanenti il 73% e per la semina il 23%, mentre le aree di coltivazione legnosa riguardano il 4% del territorio. I pascoli e prati, rilevanti specialmente nel massiccio del Grappa sono importanti ecosistemi per il mantenimento di una biodiversità e particolarmente importanti per l'impollinazione ed il mantenimento delle specie impollinatrici.

Gli ecosistemi forestali sono un elemento importante per il territorio in quanto oltre che fornire biomassa e stoccaggio di carbonio, i boschi aiutano nella prevenzione del rischio idrogeologico. In questi anni la capacità degli ambienti naturali di sequestrare CO_2 sta diventando un elemento sempre più significativo per la riduzione della CO_2 e per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Pertanto, qualsiasi metodo di stoccaggio di CO_2 su larga scala ha un effetto regolatore positivo non solo a livello locale, ma anche a livello globale. Nella regione dello Spazio Alpino lo stoccaggio viene prevalentemente svolto dalle foreste e dalle torbiere. Infatti la Riserva di Biosfera si colloca, nei risultati del progetto europeo, in una posizione media che va dai 7,7 alle 10,1 tCO_2/ha anno sequestrate dagli ecosistemi forestali (supply/flow) mentre la richiesta di stoccaggio (ovvero le emissioni valutate per ambito comunale sono alte particolarmente nella fascia dell'alta pianura e dei colli. Inoltre, secondo gli output sviluppate dal

progetto AlpES, parte del territorio coincide con siti forestali significativi per la tutela dal rischio idrogeologico in percentuali generalmente medie (con percentuali a copertura boschiva del 32-45%, del 46-59% fino a coperture del 60-72% -) nella fascia sommitale del massiccio del Grappa e della fascia prealpina, mentre nella fascia dell'alta pianura e dei colli, tali percentuali sono generalmente basse (si vedano capitolo 3.5 e 3.6 dell'Allegato AlpES).

La tempesta VAIA è stato un particolare evento meteorologico che ha avuto un significativo impatto sugli ecosistemi forestali italiani. Essa ha avuto luogo tra il 27 e il 29 ottobre 2018 e ha interessato il nord-est Italia, coinvolgendo un territorio complessivo di 2.300.771 ha in quattro Regioni (473 Comuni). VAIA ha causato la completa distruzione del bosco, ammontando a 41.491 ha, per un totale stimato di 8.689.754 m3 di legname (un dato ottenuto dal Copernicus HRL). Secondo i dati, la tempesta VAIA risulta essere l'evento di maggior disturbo verificatosi in Italia a discapito degli ecosistemi forestali e che ha interessato una grande varietà di categorie forestali (pinete, peccete montane pure, peccete subalpine, peccete miste, boschi misti del piano montano con abete, peccio e faggio), tipi strutturali (foreste monostratificate, pluristratificate, pure, miste ed anche cedui). L'evento meteorologico ha colpito fortemente l'opinione pubblica italiana e ha avuto impatti devastanti sulle regioni alpine.

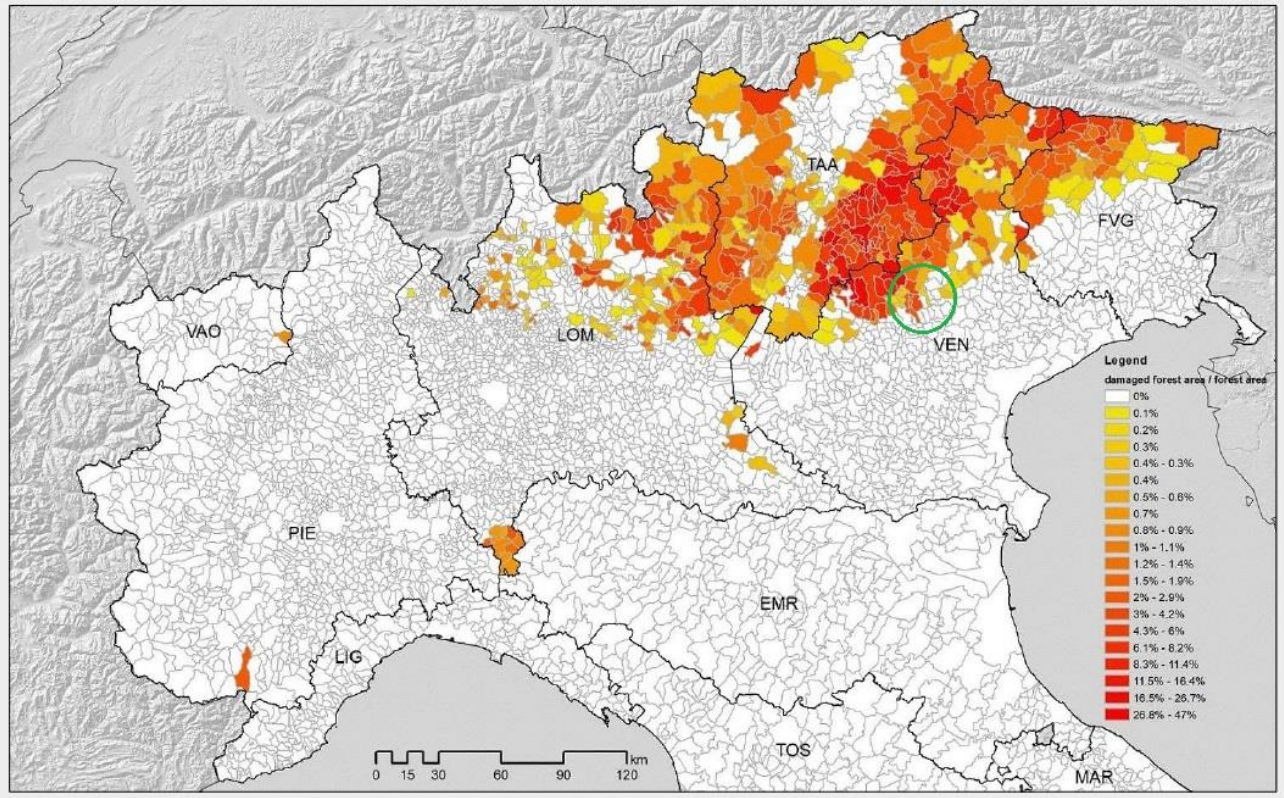


Figure 12.3 Evalution of damages on 494 Italian Municipalities hit by the VAIA storm

Ha portato però la ricerca e i Servizi forestali italiani ad agire subito, avvantaggiandosi di una forte cooperazione scientifica nell'ambito degli studi e della gestione dei rischi ambientali sulle foreste, con la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di monitoraggio, di analisi dei rischi e di intervento coordinato sugli ecosistemi forestali europei fondato anche sulle tecniche e monitoraggi basati sull'Earth Observation. Particolare risposta in tal senso è stata data dallo studio di Chirici et al. 2019 per il Rapporto "La stima dei danni alle foreste provocati da VAIA", studio che ha definito l'impatto di questo evento nonché del territorio interessato grazie all'osservazione di dati satellitari a livello nazionale. Questo studio è stato svolto immediatamente a seguito dell'evento con una collaborazione tra università, centri di ricerca e Regioni, tra cui

anche la Regione del Veneto[20]. Infatti, le aree più interessate dai danni alle foreste sono state quelle in Trentino-Alto Adige, con una superficie danneggiata di circa 22.000 ha, e quelle in Veneto con 12.000 ha di boschi distrutti. Nella Riserva di Biosfera la tempesta ha portato a severi danni al patrimonio boschivo particolarmente nella parte settentrionale del massiccio del Grappa.

>>> Project box 12.1

Agire subito: azioni e progetti per la mitigazione della crisi climatica

L'obiettivo del progetto svolto dal Comune di Feltre è quello di qualificare la conversione ecologica dell'economia territoriale in conformità con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. 2Agire subito" prevede lo sviluppo di diverse azioni come ad esempio l'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile con il miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture pubbliche, la rigenerazione e la riqualificazione del patrimonio arboreo urbano, la certificazione del sistema di qualità ambientale, iniziative di sensibilizzazione e informazione dei cittadini. In particolare una delle azioni previste nell'ambito di questa strategia di sviluppo della città di Feltre è la riqualificazione di parchi e viali urbani che hanno subito gravi conseguenze dopo la tempesta VAIA. Quest'azione prevede anche la piantumazione di un albero per ogni nato/nata nel Comun e l'aumenta della consapevolezza con corsi di formazione mirati alla riduzione dei consumi idrici ed energetici.

>>> Comune di Feltre

Quando si considerano i servizi ecosistemici forniti da un particolare ambiente, le persone generalmente immaginano i benefici materiali che gli esseri umani ricevono dalla natura, come l'acqua potabile, la biomassa legnosa, l'importanza data dall'impollinazione. Tuttavia, come descritto in precedenza nella classificazione dei Servizi Ecosistemici, esiste un'intera categoria di servizi ecosistemici che riguardano i benefici immateriali, ovvero quei servizi ecosistemici definiti "culturali" che possono essere sia diretti che indiretti. Questa macrocategoria comprende l'identità culturale, il senso di appartenenza, l'apprezzamento e l'estetica, l'esperienza spirituale legate generalmente alla natura. In genere, le opportunità di svago della comunità sono considerate all'interno di questa categoria. Le opportunità di svago basate sull'outdoor come ad esempio il trekking e le escursioni, il ciclismo, gli sport in natura e negli spazi verdi urbani (si veda capitolo 15.2.1) svolgono un ruolo importante nel mantenimento della salute mentale e fisica della popolazione qui residente e degli ospiti del territorio. La valutazione dei benefici dati dalla ricreazione nell'outdoor è un rilevante elemento dei servizi ecosistemici – particolarmente nei territori montani e pedemontani. Ne è un esempio di valutazione il prodotto dal progetto AlpES, dal quale risulta che sia l'offerta (supply), il flusso (flow) e la domanda (demand) mostrino un indice medio-alto per il territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa (si veda anche mappe nell'Allegato AlpES a capitolo 3.7).

Un ulteriore valutazione di questo servizio ecosistemico è stata svolta per il territorio della Regione del Veneto all'interno del Terzo Rapporto sul Capitale Naturale (2019) nel quale è stato usato un modello ESTIMAP (Paracchini et al., 2014) che concepisce la ricettività nell'outdoor come il risultato di un'interazione fra l'offerta e la domanda ad esso associate. Le aree indicate in rosso nella Figura 12.4 corrispondono ad alti valori di offerta di servizi ricreativi. Da tali immagini

[20] SISEF, Università di Firenze, Università di Torino, Università di Udine, Università di Padova, Libera Università di Bolzano, Fondazione Edmund Mach, CREA, Provincia Autonoma di Trento, Regione Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta e Regione del Veneto

si deduce quanto gli ambienti naturali della Riserva di Biosfera siano un bacino di disponibilità di offerta outdoor e pertanto quanto per questi territori i servizi ecosistemici ad esso connessi siano fondamentali per la domanda che deriva particolarmente dalle città limitrofe e di un valore importante particolarmente le attività outdoor in prossimità dei centri urbani.

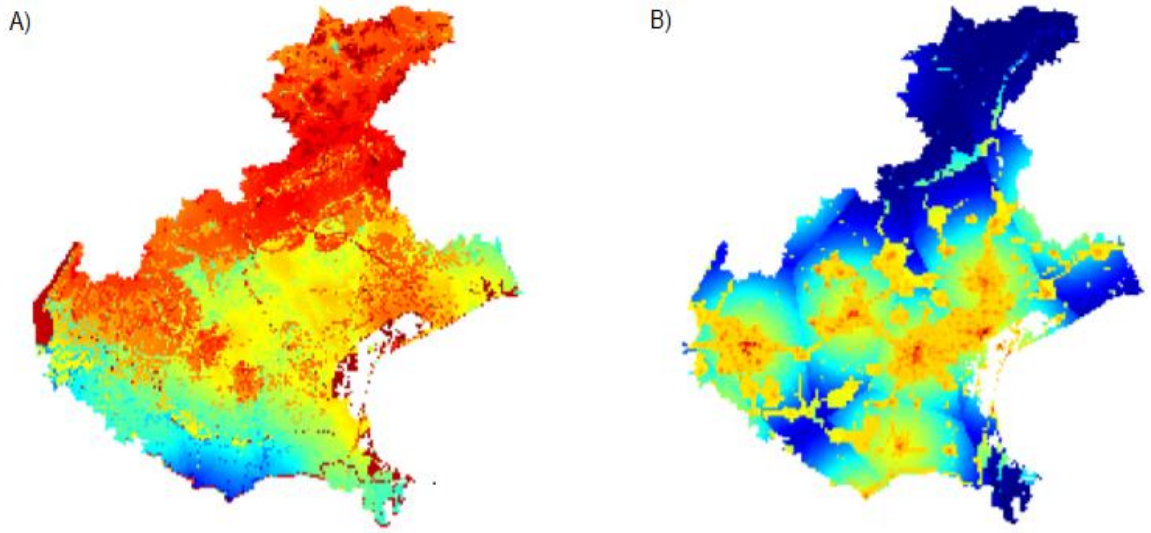


Figure 12.4 ESTIMAP Model Outputs for the Recreational service in the Veneto Region A) Supply B) Demand - Legend: increasing chromatic scale from blue to red

La prevalenza di servizi ecosistemici culturali di attrattività ricreativa turistica è chiaramente coerente con le caratteristiche della zona, grazie alle numerose attrattive legate alla bellezza e alla naturalezza dei luoghi, che infondono una notevole attrattività turistica, con una forte interazione tra i visitatori, il paesaggio e gli ecosistemi che consente l'utilizzo di servizi ecosistemici legati all'estetica (paesaggio) e all'interazione diretta con gli ecosistemi (l'osservazione della natura, ecc.); inoltre, vi sono servizi legati all'educazione alla natura e ai valori di conservazione della natura di beni ambientali per le generazioni future.

12.2 Specificare se gli indicatori dei servizi ecosistemici sono utilizzati per valutare le tre funzioni (conservazione, sviluppo e logistica) della Riserva della Biosfera. In caso affermativo, quali e fornire dettagli.

Nella definizione del percorso di candidatura e del dossier si è riscontrata una carenza di dati e risultati di ricerca riguardanti l'analisi dei servizi ecosistemici su scala locale e particolarmente per il territorio di riferimento della Riserva di Biosfera. Come è stato anche valutato dall'ultimo Rapporto nazionale sullo stato del Capitale Naturale italiano i servizi ecosistemici sono un ambito di ricerca difficilmente valutabile su scala locale, infatti risulta molto complessa la raccolta di dati ed una loro conseguente valutazione su scala locale a livello di Riserva di Biosfera.

Ecosystem service	Contribution to the functions of a Biosphere Reserve		
	Conservation	*Logistic*	*Development*
Surface water for drinking with minor or no treatments			
Filtration of surface water by ecosystem types			
CO_2 sequestration by forests and bogs			
Protection of areas against avalanches, mudslides and rockfalls			
Outdoor recreation activities			

Table 12.2 Contribution of Ecosystem Services to the three functions of a Biosphere Reserve

A livello locale, il funzionamento dei servizi ecosistemici viene spesso dato per scontato e non ci si accorge dell'importanza fondamentale che lo stato di salute e dei processi di un ecosistema hanno per la salute ed il benessere dell'uomo. Infatti, ciò viene mostrato anche dalla carenza di un'analisi dei servizi ecosistemici offerti dal territorio e di come tali possano contribuire alle tre funzioni della Riserva di Biosfera. Per tale valutazione si è quindi usufruito dei risultati del progetto AlpES grazie al quale si possono presupporre alcuni servizi ecosistemici fondamentali per questo territorio e legarli alle funzioni della Riserva di Biosfera (Tabella 12.2)

12.3 Descrivere la biodiversità coinvolta nella fornitura di servizi ecosistemici nella Riserva della Biosfera (ad esempio, specie o gruppi di specie coinvolte).

L'elevata biodiversità che caratterizza il territorio del Monte Grappa è dovuta ad eventi paleogeografici e agli elementi geografici, strutturali e paesaggistici che lo compongono. La sua collocazione biogeografica, ad est della penisola italiana ed al di sotto della catena alpina, la rende una zona di cerniera tra l'Italia stessa e la regione caucasica, ampliandone ulteriormente il valore conservazionistico. La presenza di territori montani, collinari e di alta pianura, nonché la presenza di idrografia ampia, determinano una buona diversità di habitat, che ha permesso l'insediamento di numerose specie e l'instaurarsi di fenomeni di speciazione locale, messi in evidenza da un abbondante numero di endemismi. Infatti si possono trovare 24 Habitat Natura 2000, 4 specie presenti nell'area e comprese nella Global Red List, 10 specie presenti nell'area e comprese negli allegati II, IV e V della direttiva habitat, 87 altre specie di interesse notevole, anche se non inserite nella direttiva habitat e 5 specie vegetali endemiche. Per tutti i dettagli sulle specie si veda anche l'Allegato E mentre le specie fondamentali vengono descritte a capitolo 14.1.1.

La ricchezza delle specie è fondamentale per il mantenimento di un ecosistema funzionante e conseguentemente per i suoi servizi ecosistemici. Esistono potenziali relazioni complementari tra le specie che suggeriscono la presenza di particolari gruppi di specie con particolari proprietà o capacità funzionali per i servizi di un ecosistema e questi dipendono spesso da particolari popolazioni, specie, associazioni di specie o tipi di habitat. Alcuni servizi sono dipendenti dalla presenza di una vasta gamma di specie autoctone, infatti le relazioni tra le specie o i gruppi di specie si formano attraverso importanti processi co-evolutivi. Particolarmente rilevante per questo territorio è il numero di specie endemiche (5 specie floristiche e 19 specie faunistiche – Tabella 12.3) che pertanto lo rendono un luogo di estrema rilevanza per la diversità genetica e la conservazione e disponibilità di materiale genetico sia vegetale e animale- divenendo così un importante servizio ecosistemico dato dalla biodiversità.

Endemic species	
Flora	*Achillea di Clavena (Achillea clavenae); Raponzolo di Sieber (Phyteuma sieben); Campanula cespitosa (Campanula caespitosa); Rododendro nano (Rhodothamnus chamaecistus). Anemone silvestre (Anemone Sylvestris);*
Fauna	The Clasiobionts; the hypogeum family of *Carabidae, Duvalius breiti; Parnassius apollo grappensis; Orotrechus fiorii Alzona,* specie alticola e infralapidicola*; Orotrechus gracilis; Orotrechus targionii gestroi; Orotrechus fiorii; Duvalius breiti; Trechus gracilitarsis; Speluncarius pesarinii; Leptusa montisgrappae; Leptusa stoeckleini grappamontis Scheerpeltz; Barypeithes (Exomias) gracilipes; Tropiphorus bertolinii Stierlin; Liparus (Liparus) grappensis grappensis; Neoplinthus mucronatus; Tarattostichus irregularis; Chrysomelidae Orestia carnica; Cochlodina commutata; Vitrinobranchium tridentinum;*

Table 12.3 Endemic species of the Biosphere Reserve Monte Grappa

Nella Riserva di Biosfera vi è una predominanza di boschi tra cui gli ecosistemi prevalenti sono:

- Ecosistemi forestali alpini, prealpini e del Carso a dominanza di Ostrya carpinifolia, Fraxinus excelsior e/o Carpinus betulus
- Ecosistemi forestali alpini e prealpini montani a dominanza di Fagus sylvatica con Picea abies, Abies alba
- Ecosistemi forestali alpini a dominanza di Pinus abies e/o Abies alba
- Ecosistemi forestali alpini e prealpini a dominanza di Castanea sativa

Questi ecosistemi ed habitat particolari contribuiscono a fornire o supportare diversi servizi ecosistemici.

Nel massiccio del Grappa a livello di habitat prevale la copertura forestale con faggete, pure o miste con abete bianco o con carpino nero. Infatti e per tal motivo che vengono ritenuti significativi i servizi ecosistemici di stoccaggio di CO_2 da parte dei boschi e la loro importanza nella prevenzione del rischio idrogeologico, ma i boschi fanno anche parte dei componenti importanti del servizio ecosistemico della attività ricreative nell'outdoor. Di importante interesse naturalistico sono gli ambienti di forra con le comunità di *Tilio-Acerion*, non solo in quanto habitat prioritari, ma anche per il loro corredo floristico e microfaunistico. Tra i diversi tipi di servizi ecosistemici che un bosco offre troviamo anche il nutrimento. Nella Riserva di Biosfera prosperano i castagneti, *Castanea sativa,* che nella storia delle comunità qui presenti ha fatto per lungo tempo parte dell'economia di sussistenza delle zone prealpine, infatti le castagne erano componenti fondamentali della dieta, mentre oggi sono prodotti di eccellenza come il Marrone del Monfenera, il "Morone" ed il Castagno Feltrino. Questi castagneti ed i loro diversi ecotipi svolgono un ruolo significativo favorendo anche un servizio ecosistemico cultural – estetico e ricreativo, infatti in primavera offrono spettacolari fioriture.

Tra gli ecosistemi prativi, un tempo prevalenti in questo territorio tra pascoli e prato-pascoli, si trovano oggi residui prati arido-steppici, ricchi di elementi illirici e sud-est-europei. Questi sono ambienti con una presenza anche di cespugli, e sono inoltre caratterizzati da fioriture – dall'alto valore estetico e simbolico per questo ambiente – particolarmente nella zona sommitale del Grappa ma anche nelle zone di quota intermedia con narcisi ed orchidee. Per tutto il territorio sono di estrema rilevanza anche le specie impollinatrici quali fondamentali agenti naturali che sostengono significativamente sia gli agro-ecosistemi gestiti dall'uomo che per quelli naturali. Il loro servizio ecosistemico è fondamentale per la produzione di cibo e per il sostentamento umano, e collega direttamente gli ecosistemi selvaggi con i sistemi di produzione agricola. A scala di Unione Europea si valuta che il 12% della superficie totale delle terre coltivate è dipendente dagli impollinatori per un'ottimale produzione agricola e gli habitat adatti per gli impollinatori sono particolarmente abbondanti in paesaggi a mosaico, quali ad esempio proprio nelle zone dei colli e delle aree montuose (Schulp et al. 2014) come quelle della Riserva di Biosfera Monte Grappa. L'intensificazione dell'agricoltura porta alla semplificazione del paesaggio e alla perdita di biodiversità ed a sua volta, la perdita di biodiversità porta alla perdita di funzioni ecosistemiche e compromette la fornitura di servizi ecosistemici, e probabilmente riduce la resistenza di questi sistemi al disturbo. Pertanto la promozione di un funzionamento sano degli ecosistemi garantisce anche la resilienza dell'agricoltura.

Altre specie a carattere rilevante sono ad esempio le razze bovine autoctone ed il loro pascolo in alpeggio grazie alla cui presenza si crea un importante equilibrio nel massiccio del Grappa, soprattutto per le aree che rientrano nell'area di *buffer* e di *core* della Riserva di Biosfera. Infatti la monticazione dei pascoli e delle malghe è importante per la manutenzione dell'ecosistema prativo e per il mantenimento di un buon equilibrio con la riforestazione naturale da parte del bosco. Il mantenimento di superfici aperte, prati e pascoli, rappresenta un importante obiettivo che la Riserva di Biosfera intende raggiungere, questi sono fenomeni di perdita dovuti all'abbandono del presidio sul territorio, concentrati nelle aree maggiormente pendenti, sia nel versante meridionale che in quello settentrionale del massiccio. I bovini pascolanti sono connessi inoltre alla produzione di prodotti caseari - eccellenze tradizionali del territorio che, per questi luoghi, sono un trainante dell'economia.

Riconoscere nel dettaglio i servizi ecosistemici ed il connubio tra particolari ecosistemi e l'uomo sarà una sfida importante per il territorio candidato a Riserva di Biosfera Monte Grappa. Uno degli obiettivi definiti nel Documento di Indirizzo allegato, infatti è riconoscere e valutare i diversi servizi ecosistemici e tutti i collegamenti tra gli ecosistemi che promuovono la resilienza e che saranno in grado di mitigare gli agenti che oggi, e nel futuro, ostacoleranno le capacità degli agroecosistemi e degli ecosistemi naturali di fornire beni e servizi. Per maggiori dettagli sulle specie prioritarie di questo territorio e sugli habitat si veda capitolo 14.

12.4 Specificare se è stata effettuata una valutazione dei servizi ecosistemici per la Riserva della Biosfera proposta. In caso affermativo, questa valutazione viene utilizzata per sviluppare il piano di gestione?

La valutazione e mappatura dei servizi ecosistemici è uno strumento funzionale ed un efficace supporto alla gestione di un territorio e può essere uno stimolo per identificare azioni di pianificazione sinergiche a diverse scale individuando così anche delle soglie di usabilità del Capitale Naturale rispetto ai servizi ecosistemici che questo può offrire. Nell'ambito della candidatura del Monte Grappa non sono però state svolte attività progettuali dedicate all'identificazione di servizi ecosistemici. È intenzione della Riserva di Biosfera sopperire a tale limitazione anche grazie a future collaborazioni con progetti nazionali riguardanti la valutazione dei servizi ecosistemici e partnership con centri di ricerca. Inoltre è intenzione della Riserva di Biosfera Monte Grappa partecipare a sempre più progetti dedicati all'identificazione e alla valutazione dei servizi ecosistemi sia a scala locale che regionale ed internazionale.

Nonostante le limitazioni nell'elaborazione di questo capitolo si è scelto di predisporre una prima valutazione sui possibili servizi ecosistemici attribuibili al territorio riprendendo la categorizzazione europea CICES V.5.1. ne risulta la Tabella 12.4.

Section	Division	Group	Class	CICES Code V5.1
Provisioning (abiotic)	Water bodies	Surface water used for nutrition, materials or energy	Surface water for drinking	4.2.1.1
			Surface water used as a material (non-drinking purposes)	4.2.1.2
			Surface water used as for energy	4.2.1.3
		Ground water for used for nutrition, materials or energy	Ground (and subsurface) water for drinking	4.2.2.1
Provisioning (biotic)	Biomass	Cultivated terrestrial plants for nutrition, materials or energy	Cultivated terrestrial plants (including fungi, algae) grown for nutritional purposes	1.1.1.1
			Fibres and other materials from cultivated plants, fungi, algae and bacteria for direct use or processing (excluding genetic materials)	1.1.1.2
		Reared animals for nutrition, materials or energy	Animals reared for nutritional purposes	1.1.3.1
			Fibres and other materials from reared animals for direct use or processing	1.1.3.2
			Animals reared by in-situ aquaculture for nutritional purposes	1.1.4.1

Section	Division	Group	Class	CICES Code V5.1
Regulation & Maintenance (biotic)	Genetic material from all biota (including seed, spore or gamete production)	Wild plants (terrestrial and aquatic) for nutrition, materials or energy	Wild plants (terrestrial and aquatic, including fungi, algae) used for nutrition	1.1.5.1
			Fibres and other materials from wild plants for direct use or processing	**1.1.5.2**
		Genetic material from plants, algae or fungi	Higher and lower plants (whole organisms) used to breed new strains or varieties	**1.2.1.2**
			Seeds, spores and other plant materials collected for maintaining or establishing a population	1.2.1.1
		Genetic material from animals	Animal material collected for the purposes of maintaining or establishing a population	1.2.2.1.
			Wild animals (whole organisms) used to breed new strains or varieties	1.2.2.2
	Transformation of biochemical or physical inputs to ecosystems	Mediation of wastes or toxic substances of anthropogenic origin by living processes	Bio-remediation by micro-organisms, algae, plants, and animals	2.1.1.1
			Filtration/sequestration/storage/accumulation by micro-organisms, algae, plants, and animals	2.1.1.2
		Mediation of nuisances of anthropogenic origin	Visual screening	2.1.2.3
			Noise attenuation	2.1.2.4
	Regulation of physical, chemical, biological conditions	Regulation of baseline flows and extreme events	Control of erosion rates	2.2.1.1
			Buffering and attenuation of mass movement	2.2.1.2
			Hydrological cycle and water flow regulation (Including flood control, and coastal protection)	2.2.1.3
			Wind protection	2.2.1.4
			Fire protection	2.2.1.5
		Lifecycle maintenance, habitat and gene pool protection	Pollination	2.2.2.1
			Seed dispersal	2.2.2.1
			Maintaining nursery populations and habitats (Including gene pool protection)	2.2.2.3
		Pest and disease control	Pest control (including invasive species)	2.2.3.1
			Disease control	2.2.3.2
		Regulation of soil quality	Weathering processes and their effect on soil quality	2.2.4.1
			Decomposition and fixing processes and their effect on soil quality	2.2.4.2

Section	Division	Group	Class	CICES Code V5.1
		Water conditions	Regulation of the chemical condition of freshwaters by living processes	2.2.5.1
		Atmospheric composition and conditions	Regulation of chemical composition of atmosphere and oceans	2.2.6.1
Cultural (Biotic)	Direct, in-situ and outdoor interactions with living systems that depend on presence in the environmental setting	Physical and experiential interactions with natural environment	Characteristics of living systems that that enable activities promoting health, recuperation or enjoyment through active or immersive interactions	3.1.1.1
			Characteristics of living systems that enable activities promoting health, recuperation or enjoyment through passive or observational interactions	3.1.1.2
		Intellectual and representative interactions with natural environment	Characteristics of living systems that enable education and training	3.1.2.1
			Characteristics of living systems that are resonant in terms of culture or heritage	3.1.2.2
	Indirect, remote, often indoor interactions with living systems that do not require presence in the environmental setting	Spiritual, symbolic and other interactions with natural environment	Elements of living systems that have symbolic meaning	3.2.1.1
			Elements of living systems used for entertainment or representation	3.2.1.3
		Other biotic characteristics that have a non-use value	Characteristics or features of living systems that have an existence value	3.2.2.1

Table 12.4 Possible Ecosystem Services for the Biosphere Reserve Monte Grappa according to the CICES V5.1 classification

È indubbiamente chiaro che questa lista potrà essere completata, revisionata e supportata da ricerche scientifiche durante lo sviluppo futuro delle progettualità della Riserva della Biosfera al fine di identificare e quantificare una serie di servizi ecosistemici che rappresentano al meglio il contesto e sono utili per la promozione di azioni strategiche da promuovere nell'ambito del Piano d'Azione della Riserva di Biosfera. Si intende quindi promuovere progetti specifici per l'individuazione dei servizi ecosistemici principali e più rilevanti per il territorio che siano legati a multi-stakeholder e si associno alla ricerca e al tessuto imprenditoriale e istituzionale della Riserva di Biosfera. Per un maggiore dettaglio sugli obiettivi generali e specifici, che ben si legano ai servizi ecosistemici del territorio, si veda il Documento di Indirizzo al Piano d'Azione alla futura Riserva di Biosfera Monte Grappa e il capitolo 13.

13. PRINCIPALI OBIETTIVI DLELLA RISERVA DELLA BIOSFERA PROPOSTA

13.1 Descrivere i principali obiettivi della Riserva della Biosfera proposta, integrando le tre funzioni (conservazione, sviluppo e logistica), presentate qui di seguito (sezioni da 14 a 16), comprese le componenti della diversità biologica e culturale. Specificare le pressioni indirette e/o le questioni organizzative.

I principali obiettivi che la Riserva della Biosfera Monte Grappa di pone per soddisfare in modo integrato le tre funzioni (conservazione, sviluppo e logistica) sono stati definiti in modo partecipativo (si veda cap. 17.3.1) e riassunti nel Documento di Indirizzo al Piano di Gestione della Riserva della Biosfera (in allegato) che sarà realizzato dopo l'ottenimento del riconoscimento.

Obiettivi generali

Il programma "Man and the Biosphere (MAB)" fa riferimento all'UNESCO, che è l'Agenzia delle Nazioni Unite per Scienza, Cultura ed Educazione. Ciò determina chiaramente l'ambito di azione prevalente delle Riserve della Biosfera, anche di quella del Monte Grappa, che sono chiamate a perseguire la conservazione attiva del proprio ambiente e lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità, mediante un processo di crescita della cultura, della consapevolezza e delle capacità del capitale sociale. Sono le persone – soprattutto i giovani - la prima delle "infrastrutture" in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio. Per questo motivo la Riserva della Biosfera Monte Grappa individua nelle persone la principale risorsa su cui investire, favorendone la piena consapevolezza delle potenzialità del proprio territorio, in chiave di sviluppo sostenibile, a livello nazionale ed internazionale. La Riserva della Biosfera "Monte Grappa" intende quindi essere un laboratorio, sviluppando le proprie funzioni in modo tra loro strettamente correlato. L'azione di conservazione infatti può avere successo solo attraverso un processo di coinvolgimento delle popolazioni locali; le quali, d'altra parte, potranno vincere le sfide di tenuta demografica e crescita sociale ed economica solo comprendendo e valorizzando le qualità ambientali, culturali e produttive specifiche di questo territorio e perseguendone la tutela, stimolando ricerca e innovazione. Negli ultimi decenni il massiccio del Grappa, così come molte altre aree prealpine e pedemontane italiane, è stato caratterizzato da un progressivo abbandono sia in termini di presenza umana che di attività economiche. Ciò ha determinato un possente ritorno di natura, ben evidente nell'aumento dei boschi e nel ritorno di specie animali selvatiche, tuttavia non sempre complessivamente positivo. Il modello agro-silvo-pastorale che, nei secoli precedenti, aveva caratterizzato sul piano economico e culturale la regione prealpina è stato soppiantato dai modelli manifatturieri sviluppatisi nelle aree limitrofe di alta pianura, collina e nelle pedemontane. Recentemente sta emergendo una nuova visione dell'identità dei territori montani e rurali, delle loro potenzialità e delle possibili vocazioni, si è visto l'avvio di nuovi circuiti economici più orientati alla qualità ambientale. Anche il modello manufatturiero ed industriale, sono sempre più attenti alla responsabilità sociale d'impresa in tutte le sue dimensioni. Sostenendo tale processo, la Riserva della Biosfera Monte Grappa dovrà saper comprendere e gestire gli equilibri dinamici e spesso fragili che vi sono tra geosfera, biosfera ed antroposfera, contribuendo al contrasto delle criticità, conflitti quali ad esempio l'espansione del bosco ed i danni causati dalla fauna selvatica, la perdita di risorse umane soprattutto nelle zone alte, il dissesto idrogeologico, l'utilizzo delle risorse ambientali, le conseguenze dei cambiamenti climatici. La Riserva della Biosfera Monte Grappa promuoverà e svilupperà progetti all'interno di un contesto territoriale che vede la presenza di Enti Pubblici e soggetti privati particolarmente attivi nella tutela e promozione del territorio. Intende, pertanto, porsi in sinergia con essi, ritenendo che – pur nel rispetto delle competenze di ciascuno – sia auspicabile una forte connessione al fine di potenziare l'efficacia e l'impatto di tali azioni, favorendo l'integrazione della funzione di tutela e conservazione del territorio con le idee e i progetti innovativi nell'ambito del turismo sostenibile, dell'educazione ambientale, della valorizzazione delle emergenze storiche e culturali, delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e della filiera forestale e dei servizi ecosistemici del bosco. In questo contesto, i territori e le comunità del Monte Grappa, intendono soddisfare

alla tre funzioni principali (CONSERVAZIONE, SVILUPPO e LOGISTICA) che il programma MAB assegna ad ogni Riserva della Biosfera, come di seguito specificato, tenendo sempre in considerazione la necessità trasversale di favorire la mitigazione, l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici.

Obiettivi specifici per la funzione di conservazione

- Conservare la biodiversità, in particolare nella SIC ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa (in cui ricadono le aree core e buffer della Riserva della Biosfera), ovvero: conservare i caratteri peculiari, gli assetti strutturali e i processi funzionali degli ecosistemi, restaurando e riabilitando quelli degradatisi, accompagnandone l'incremento e l'evoluzione equilibrata, garantendo l'uso durevole e sostenibile dei loro elementi; conservare le dimensioni, la struttura, la distribuzione delle specie, in primis quelle minacciate, contenendo i fattori di rischio per la loro prosperità e prevenendone il pool genico; contenere le pressioni sulla biodiversità da parte delle attività antropiche. Nello specifico, si intende stimolare il coordinamento tra tutti i soggetti preposti alla gestione degli strumenti di tutela ambientale già vigenti sul territorio della Riserva della Biosfera (soggetti Gestori delle SIC ZPS, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi) affinché mediante la cooperazione, lo scambio di competenze e buone pratiche possano tutti ulteriormente migliorare l'efficacia della loro azione in termini di conservazione della biodiversità.
  In particolare il coordinamento di tali soggetti potrà meglio gestire "criticità complesse", come la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici sugli habitat ed il controllo del rischio di immissione negli ecosistemi di specie alloctone (la cui presenza tende all'aumento in tutta la Riserva della Biosfera), nonché valutare progetti strategici come lo sviluppo di corridoi ecologici in grado di mettere in connessione gli habitat di pregio, e favorirne le caratteristiche e l'interscambio genetico delle specie che li abitano.
- Conservare, rinnovare e divulgare l'identità culturale locale, in particolare quella connessa al secolare rapporto di equilibrio degli uomini e delle donne con la terra e le stagioni, che negli ultimi decenni è stata minacciata dal progressivo abbandono delle attività tradizionali, dalla drastica riduzione della residenza e frequentazione delle zone "alte", dalla perdita del senso di comunità, dalla difficoltà di garantire la trasmissione intergenerazionale dei saperi tradizionali, nonché dalla omologazione culturale connessa ai fenomeni della globalizzazione.
  Nello specifico, si intende sostenere la conservazione ed il rinnovamento (in termini culturali, ecologici e tecnologici) delle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali e degli eventi e rituali che le caratterizzano, in particolare legame con il tema dei beni comuni, che rappresentano elementi distintivi ed identitari di altissimo valore in termini culturali o affettivi, oltre che un potenziale, ancora per lo più inespresso, in termini di economia sostenibile e resiliente: in primis l'alpeggio sia nella parte sommitale del Monte Grappa, sia in altre aree del territorio, anche stimolandone il ritorno dove in passato veniva condotto. A tal fine, si intende anche favorire il coordinamento e la collaborazione tra tutte le realtà agro-silvo-pastorali presenti sul territorio della Riserva della Biosfera, superando l'attuale suddivisione per ambiti provinciali.
- Conservare la biodiversità coltivata ed allevata. La biodiversità e l'agricoltura sono fortemente interdipendenti, soprattutto in Italia. La biodiversità agricola fornisce agli esseri umani cibo e materie prime per le merci, fonti di reddito e mezzi di sostentamento: è un elemento socio-culturale, economico e ambientale. Conservare la diversità genetica in agricoltura offre alle specie la capacità di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente (inclusi quelli climatici) e di evolvere, aumentando la loro resistenza alle gelate, alle alte temperature, alla siccità, ai fenomeni piovosi estremi,

nonché la loro resistenza a parassiti e patogeni. I recenti processi di "omologazione" agricola, al contrario, contribuiscono per il 70% alla perdita della biodiversità terrestre globale[21].
Nello specifico, si intende sostenere, potenziare e mettere in rete i progetti attivabili e già attivi sul territorio finalizzati alla conservazione, conoscenza ed educazione, rigenerazione e reintroduzione di specie animali e vegetali, storicamente presenti nella cultura rurale del Monte Grappa ed oggi a rischio di estinzione, coinvolgendo l'intera comunità in tale rilevante obiettivo, sia stimolando la ri-nascita di economie ad esse connesse (soprattutto a filiera corta), sia favorendone la loro diffusa presenza nel patrimonio di orti, giardini e corti che il tessuto urbano e rurale vanta nella Riserva della Biosfera del Monte Grappa.

- Contrastare il dissesto idrogeologico, che nonostante sia essenzialmente un processo naturale, varia i suoi impatti sulle comunità e sugli ecosistemi in relazione agli equilibri in atto sul territorio tra geosfera, biosfera e antroposfera. In particolare l'abbandono dell'uso e della cura capillare del territorio e della gestione dei boschi, registrato negli ultimi 50 anni, ha in certi casi molto amplificato gli impatti del dissesto idrogeologico, che a loro volta hanno spesso reso complicate, o non realizzabili, proprio le attività rurali nelle porzioni di territorio a più alto valore ambientale.
  Nello specifico, si intende favorire il coordinamento dei soggetti preposti alle azioni di contrasto e prevenzione delle conseguenze del dissesto idrogeologico del territorio della Riserva della Biosfera, soprattutto quando esse comportino conseguenze negative sulla conservazione della biodiversità e/o sullo sviluppo sostenibile delle comunità, anche in previsione e adattamento ai fenomeni estremi conseguenti gli effetti dei cambiamenti climatici. Pur avendo chiaro che ciò non dipende esclusivamente da fattori connessi al dissesto idrogeologico, la Riserva della Biosfera si adopererà anche per giungere alla sicurezza e agibilità delle strade di accesso al massiccio del Grappa (fondamentali per il protrarsi della residenzialità, di attività economiche e delle opportunità di fruizione), per la manutenzione dei paesaggi terrazzati, così come delle mulattiere e dei sentieri, vere e proprie infrastrutture verdi per lo sviluppo dell'ecoturismo, garantendo che tutti gli interventi realizzati siano preventivamente oggetto di studi che ne valutino l'impatto, sulla biodiversità e sulle attività umane, a breve e lungo termine.

Obiettivi specifici per la funzione di sviluppo

- Sostenere l'agricoltura di montagna, sostenibile e di qualità. In agricoltura, specialmente in quella di montagna, il recupero e la tutela della diversità sociale e culturale collegata alle caratteristiche del territorio, sono elementi in grado di contrastare fenomeni ben noti nelle aree rurali-marginali, quali: disoccupazione, disaffezione dei giovani, invecchiamento della popolazione, spopolamento, fragilità del territorio. L'agricoltura nella Riserva della Biosfera Monte Grappa dovrà quindi puntare essenzialmente alla qualità, alla peculiarità ed alla salubrità; accorciando le distanze tra "campi e tavole"; incoraggiando i processi di ritorno alla micro-agricoltura plurivarietale; indirizzandosi verso la Climate-Smart Agriculture, ovvero l'insieme di approcci alla gestione della terra e dell'acqua, alla conservazione del suolo e alle pratiche agronomiche incentrate sul sequestro del carbonio e sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

[21] Global Biodiversity Outlook (Secretariat of the Convention on Biological Diversity, 2014

Nello specifico, si intende adoperarsi per la sopravvivenza dell'alpeggio e delle malghe (in particolare nel massiccio del Grappa, ma anche nel resto del territorio), affrontando le problematiche connesse all'approvvigionamento di energia ed acqua (per le mandrie e per le produzioni) e trovando soluzioni per prevenire e minimizzare i danni causati dalla fauna selvatica e per garantire la convivenza con i grandi carnivori. Si intende altresì supportare la qualificazione delle malghe come veri e propri pivot della cultura locale, il marketing e la commercializzazione a filiera corta delle numerose produzioni tipiche e di qualità, frutto dell'elevata diversità geoclimatica e culturale dell'area, in particolare quelle di nicchia, oggi minacciati dallo spopolamento delle aree marginali e dalla omologazione delle abitudini alimentari. Inoltre, si intende favorire la diffusione di pratiche agroecologiche rispettose degli ecosistemi, la conversione a pratiche biologiche e biodinamiche e la selvicoltura sostenibile - anche e soprattutto supportando le azioni di coordinamento degli attori locali di questo settore. Si intende promuovere la formazione dei giovani ed il loro l'inserimento in agricoltura, soprattutto nelle aree più alte, così come, in termini generali la multifunzione agricola, in particolare quella connessa alla manutenzione del territorio, alla produzione di energie rinnovabili, ai servizi alle comunità (agricoltura sociale) ed all'offerta di turismo rurale.

- Diventare una destinazione di turismo sostenibile, calibrando i flussi turistici sulla reale capacità di carico (ambientale e sociale) del territorio; sostenendo l'innovazione delle strutture ricettive e dei servizi al turismo per ridurne il consumo di risorse e la produzione di impatti ambientali, aumentandone efficienza e qualità; garantendo ai turisti la piena fruibilità e comprensione dei valori del territorio e la possibilità di muoversi su di esso grazie ad una rete di mobilità sostenibile e ciclabile; strutturando l'offerta in prodotti specifici per tutte le stagioni e su tutto il territorio; favorendo forme di ospitalità diffusa in grado anche di recuperare e valorizzare parte del patrimonio immobiliare, oggi dismesso.
  Nello specifico, si intende favorire, anche mediante la qualificazione e la formazione degli operatori turistici, lo sviluppo di una eco-destinazione turistica inclusiva, sicura, accessibile ed internazionale, capace di attrarre turisti consapevoli dei valori e delle fragilità del territorio che li accoglie, mettendo in rilevo e promuovendo sia la ricca biodiversità presente, sia l'elemento caratterizzante il riconoscimento a Riserva della Biosfera del Monte Grappa, ovvero la connessione tra il valore ecologico del territorio (geologia, flora, fauna) e la storia recente delle guerre, che qui, più che altrove, hanno lasciato segni evidenti sul paesaggio e la cultura locale. Si intende sostenere il turismo scolastico e formativo, il turismo storico-culturale, il turismo sportivo, il cicloturismo e l' escursionistico (regolamentando l'utilizzo dei sentieri e dei percorsi da parte dei diversi praticanti, garantendone la manutenzione, segnaletica, informazione e promozione), promuovere il turismo lento lungo i cammini e le vie storiche religiose che passano per il territorio, sviluppare gli itinerari culturali e quelli storici, affinché sottolineino la storia del rapporto intrinseco tra uomo e biosfera, attraverso i segni e lo studio delle epoche passate. Si intende strutturare la connessione tra turismo e agroalimentare, non solo in termini di ristorazione ed agriturismo, ma sostenendo anche forme di turismo esperienziale correlate alla conservazione e valorizzazione della cultura e dell'identità locale.

- Sostenere la transizione verso comunità resilienti, in primis contrastando lo spopolamento e l'invecchiamento delle aree alte e marginali – veri e propri presidi del territorio – trovando soluzioni e offrendo semplificazioni ed incentivi affinché anche i piccoli borghi possano garantire ai residenti (soprattutto alle giovani famiglie) i servizi minimi e la piena accessibilità, garantendo intermodalità nei trasporti, connessioni stabili e veloci alla rete web per consentire tele-lavoro accesso alla digital economy

in una transizione dei paesi e dei borghi verso forme di smart village. Più in generale si promuoverà la mobilità sostenibile, le nature-based solution, il contrasto all'impermeabilizzazione del suolo, la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili, l'accorciamento delle filiere agricole e produttive, la bonifica e recupero di aree ambientalmente degradate, la riqualificazione del patrimonio edilizio, verso l'efficienza energetica e la sicurezza sismica.
Nello specifico, si intende favorire il potenziamento ed il completamento della rete ciclabile residenziale e di collegamento interurbano, lo sviluppo di gruppi di acquisto a filiera corta, l'autoproduzione, la gestione collettiva dei beni comuni e forme di mutuo servizio nelle comunità più piccole (come ad esempio l'istituzione di cooperative di comunità), il recupero dei saperi tradizionali legati alla natura in particolare nell'ambito alimentare, fitoterapeutico, nella bioedilizia, nella ruralità.

- Promuovere la responsabilità sociale di impresa, favorendo la riduzione degli impatti ambientali e la miglior efficienza delle imprese del territorio, in ottica di economia circolare e sostenendole nello sviluppo di prodotti sempre più centrati nei paradigmi della green economy.
  Nello specifico, si intende accompagnare, sostenere e promuovere le imprese che avvieranno o svilupperanno sistemi di gestione ambientale, processi di accountability sociale, progetti atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e delle comunità ed i loro stili di vita sostenibili, certificazioni ambientali di prodotto, progetti per l'efficientamento dei processi soprattutto nell'ottica della riduzione delle emissioni clima alteranti e del recupero degli scarti e riduzione dei rifiuti. Inoltre si intende favorire le azioni volte a mettere in connessione le imprese e le loro produzioni con i valori del proprio territorio (attraverso progetti di branding e marketing territoriale) e con le esigenze delle comunità in cui operano sostenendo iniziative di promozione sociale. La Riserva della Biosfera contrasterà altresì ogni azione di greenwashing o tentativo di vantare meriti ambientali/sociali senza possibilità di verifica da parte terza.

Obiettivi specifici per la funzione logistica[22]

- Rafforzare e migliorare la governance unitaria. La Riserva della Biosfera Monte Grappa potrà rafforzare, attraverso una visione unitaria, il coordinamento e l'interazione tra le azioni progettuali e di programmazione previste nei diversi piani e programmi territoriali vigenti. Il Monte Grappa, suddiviso in 3 province, confine storicamente più vocato a dividere che a unire, ottenendo il riconoscimento a Riserva della Biosfera diventerà ambito importante della cooperazione territoriale tra i tre versanti, unendo attorno a sé 25 Comuni, ma che assieme rappresentano una porzione significativa del Veneto che si apre a relazioni, istituzionali e non, di scala internazionale.
  Nello specifico, non si intende far nascere un nuovo Ente, ma coordinare l'azione degli Enti esistenti, dotando la Riserva della Biosfera di una struttura di governance leggera ma al tempo stesso efficace, equilibrata, multidisciplinare e trasparente; capace di comunicare e coinvolgere attivamente le comunità locali consolidando le forme di democrazia partecipativa esistenti e sperimentandone di nuove. Una governance in grado non solo di garantire rappresentanza ai vari portatori di intesse (settoriali e territoriali), ma anche e soprattutto di stimolarne interazione e collaborazione. Tale struttura di governance avrà il compito di perseguire gli obiettivi e le sfide che il

[22] Nella terminologia MAB si intende con funzione logistica quella finalizzata a supportare trasversalmente le funzioni di conservazione e sviluppo, mediante governance, ricerca, monitoraggio, educazione, comunicazione, partnership....

territorio si è posto divenendo Riserva della Biosfera, concretizzandoli attraverso progettualità condivise e compartecipate dalle comunità locali, evitando il pericolo che tale riconoscimento possa rimanere solo "un etichetta", senza generare concreti benefici.

- Studiare e monitorare la geologia, l'archeologia, l'antropologia, la biodiversità, i fattori abiotici, i cambiamenti climatici e dei paesaggi, favorendo la strutturazione di collaborazioni con gli Enti preposti, gli Atenei Universitari e gli Enti di ricerca del territorio (e non solo) al fine di ampliare la base conoscitiva ed aggiornarne il monitoraggio. Stimolare la ricerca sul campo, affinché grazie all'innovazione si possano migliorare i paradigmi con cui si opera in questo territorio, individuare significativi bioindicatori, costruire scenari sugli effetti che le pressioni antropiche ed i cambiamenti climatici generano sugli ecosistemi (soprattutto nelle aree core della Riserva della Biosfera) e sulla qualità della vita delle comunità. Si intende anche monitorare gli aspetti sociali ed economici del territorio del Monte Grappa in particolare connessi alla produzione ed uso di energia, al prelievo di risorse, all'uso del suolo, al fine di valutare l'impronta ecologica delle comunità e la capacità di carico del territorio, nonché di definire una strategia mitigazione e resilienza.
  Nello specifico, si intende stimolare la creazione di un "Comitato Tecnico e Scientifico della Riserva della Biosfera" composto da una rete di soggetti qualificati, che possa dare input chiari alle funzioni di conservazione, monitoraggio e di sviluppo perseguite dalla Riserva della Biosfera. Si intende anche favorire lo sviluppo attività didattiche scolastiche ed universitarie (tesi di laurea, assegni e dottorati di ricerca,...etc) aventi oggetto la conoscenza e l'innovazione dei valori del territorio della Riserva della Biosfera del Monte Grappa e le sue funzioni. Inoltre si intende favorire progetti che coinvolgano la comunità locale e i turisti in progetti di biomonitoraggio e monitoraggio ambientale (citizen science). In tal senso si intende sviluppare la capacità di attrarre finanziamenti sul territorio grazie a specifici bandi internazionali, comunitari, nazionali e regionali. Inoltre si intende attivare collaborazioni con i soggetti nazionali ed internazionali deputati al monitoraggio dei cambiamenti climatici proponendo loro di far divenire il Massiccio del Grappa un ambito di studio qualificato, in quanto territorio caratterizzato da microclimi molto diversi, soprattutto in rapporto all'altitudine e all'esposizione, a confine tra pianura padana e Dolomiti, e pertanto particolarmente sensibile anche alla registrazione degli effetti del riscaldamento globale sugli habitat ed ecosistemi.

- Educare alla sostenibilità ed alla biodiversità, intesa sia come conoscenza dei paradigmi globali definiti dagli UN SDGs[23] , consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche come conoscenza delle vocazioni del territorio ed affezione ad esso proiettata al futuro, come per esempio nella relazione con il tema dei beni comuni, attraverso cui riscoprire antiche pratiche di amministrazione condivisa ed equilibrata delle risorse naturali. Questa azione educativa sarà sostenuta non solo per i giovani nel mondo della scuola, ma più in generale attraverso azioni in grado di coinvolgere il tessuto imprenditoriale, associativo e tutta la popolazione, stimolandola ad agire e prendersi in carico tali sfide. Programmi di educazione saranno ideati in collaborazione con le scuole, la rete delle fattorie didattiche e i centri di educazione ambientale, le associazioni culturali e ambientaliste del territorio ed estesi anche al di fuori dei confini della Riserva di Biosfera, offrendosi quale "aula didattica di sostenibilità" per scolaresche e visitatori.

[23] http://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/

Nello specifico, si intende sostenere le scuole del territorio, supportandone i progetti dedicati alla sostenibilità ed alla conoscenza e conservazione della biodiversità, in particolare quelli interscolastici ed in grado di coinvolgere – anche mediante l'alternanza scuola lavoro - altri attori impegnati sui temi della sostenibilità. Si intende altresì favorire lo scambio con altre scuole italiane ed estere della rete mondiale MAB (ad esempio attraverso i finanziamenti Erasmus+) e sostenere l'ingresso delle scuole del territorio nella Rete Scuole UNESCO, al fine di cogliere a pieno le opportunità offerte da tale network in termini di formazione per i docenti e fruizione delle risorse educative utili a strutturare programmi formativi correlati agli SDGs e alla resilienza ai cambiamenti climatici.

- Sfruttare il potenziale della rete MAB UNESCO, composta da oltre 700 Riserve della Biosfera in tutto il mondo, ciascuna delle quali possiede competenze specifiche ed ha sperimentato buone pratiche per perseguire un rapporto equilibrato tra lo sviluppo delle proprie comunità e la conservazione della propria natura; perseguendo in concreto la sostenibilità, anche grazie alla stretta collaborazione di Enti Locali, Università, Enti di Ricerca, Imprese, Scuole, Associazioni.
  Nello specifico, si intende aderire ai gruppi di lavoro internazionali promossi da UNESCO che favoriscono lo scambio di competenze e la co-progettazione (anche grazie alla candidatura di progetti a bandi di finanziamento) tra Riserve della Biosfera che affrontano simili priorità: in particolare si intende impegnarsi nell'ambito del network dedicato alle "Montagne"[24]. Si intende altresì promuovere e sostenere la partecipazione dei giovani del proprio territorio (under 30) alle numerose iniziative formative che il programma MAB UNESCO offre loro in ambito nazionale ed internazionale, così come si intende stimolare le scuole di ogni ordine e grado a far parte delle UNESCO Associated Schools avvalendosi delle opportunità di formazione, cooperazione e scambio. Inoltre si intende sostenere attività di scambio e confronto tra i propri stakeholders (imprese, associazioni, operatori turistici, aziende agricole,...) con quelli di altre Riserve di Biosfera al fine di favorirne una crescita e porre le basi per azioni di cooperazione. In fine si intende partecipare attivamente a tutte le iniziative della rete MAB UNESCO, anche con l'obiettivo di offrire un palcoscenico, internazionale e di valore, alle eccellenze del territorio, ambendo anche a poter ospitare una di tali iniziative in relazione ad una tematica di cui la Riserva della Biosfera del Monte Grappa può vantare esperienze e best practice.

[24]http://www.unesco.org/new/en/natural-sciences/environment/ecological-sciences/specific-ecosystems/mountains/

13.2 Descrivere gli obiettivi di sviluppo sostenibile della Riserva della Biosfera

Con riferimento agli orientamenti emersi dalla conferenza ONU RIO+20, ai contenuti relativi alla neutralità climatica del Protocollo di Parigi emerso dalla COP 21 e agli obiettivi dall'Agenda UN-2030, le amministrazioni locali del territorio hanno rinnovato il loro convinto e comune impegno politico per garantire un futuro orientato e allo sviluppo sostenibile attraverso l'adozione dei Sustainable Development Goals. In particolare, in relazione alle proprie caratteristiche, esigenze e possibilità la Riserva della Biosfera Monte Grappa intende concentrare il proprio impegno su:

Figure 13.1 Main SDGs pursued by the future Monte Grappa Biosphere Reserve

Ciò, per il Monte Grappa significa principalmente acquisire una governance basata su modelli di collaborazione in grado di promuovere un forte sviluppo culturale, nel segno dei valori della sostenibilità e della conoscenza approfondita e diffusa delle vocazioni del territorio e, altresì, riuscire a mantenere e sviluppare una governance fondata su modelli collaborativi (la governance della Riserva della Biosfera si veda cap.17), che sappia promuovere e sostenere il passaggio a un'economia più "verde" e più "etica". Attitudine della Riserva della Biosfera è introdurre processi che portino ad una più alta e diffusa conoscenza (soprattutto nell'ambito del turismo e dell'agrico-silvo-pastorale), per poter introdurre e rafforzare nuove economie e contrastare l'abbandono del territorio e il suo deturpamento, ma anche come fonte di motivazione all'impresa e soddisfazione sociale delle comunità locali.

13.3 Indicare i principali stakeholder coinvolti nella gestione della Riserva della Biosfera.

Grazie al processo partecipativo sviluppato durante la fase di candidatura a Riserva della Biosfera (si veda cap.17.3.1), tutti i principali stakeholder del territorio del Monte Grappa sono stati sensibilizzati e resi partecipi degli obiettivi di sviluppo sostenibile che si intendono perseguire attraverso tale riconoscimento. Molti di essi (88[25]), mediante una lettera di endorsement (in allegato), hanno voluto dichiarare il loro sostegno alla candidatura e la loro disponibilità ad essere coinvolti nella gestione della futura Riserva della Biosfera in relazione alle proprie competenze e capacità.

[25] Lettere di endorsement ricevute al 10 settembre 2020

La struttura di Governance prevista (si veda cap. 17.1.7) definisce diversi organismi, ciascuno dei quali ha delle funzioni specifiche e coinvolgerà diverse categorie di stakeholder nella gestione per la Riserva della Biosfera del Monte Grappa, come esemplificato nella figura 13.2.

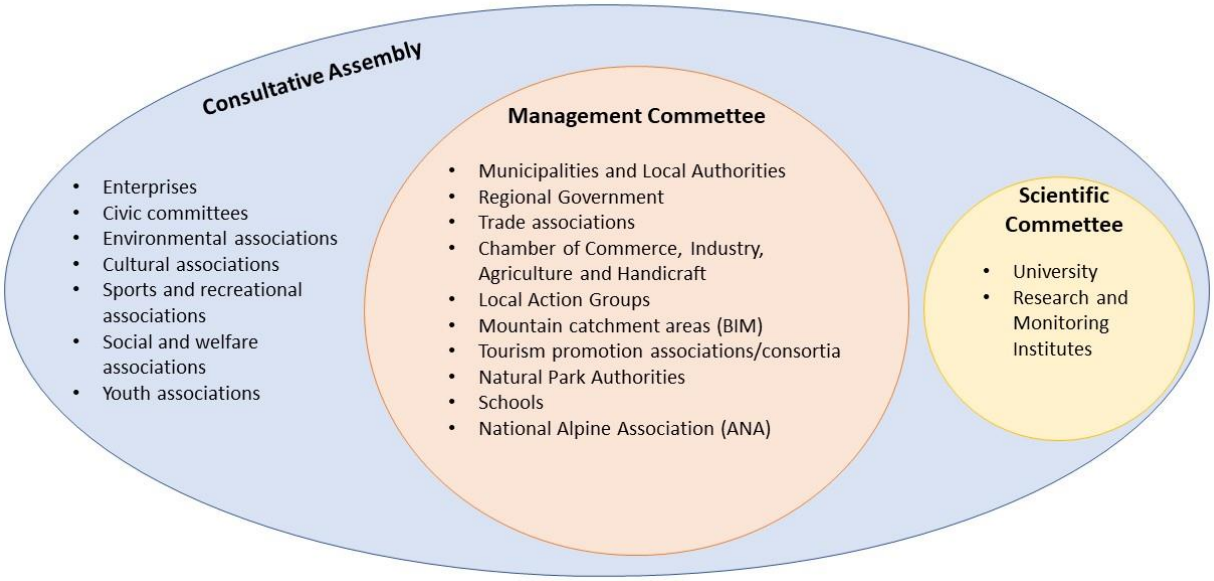


Figure 13.2 Involvement of the main categories of stakeholders in the Governance bodies of the Monte Grappa Biosphere Reserve

13.4 Quale procedura di consultazione è stata utilizzata per la progettazione della riserva della biosfera?

Come descritto dettagliatamente nel capitolo 17.3.1. tutto il processo di candidatura è stato caratterizzato da una approfondita e diffusa azione di consultazione e coinvolgimento delle comunità locali e dei loro stakeholders da cui sono emerse le principali caratteristiche della futura Riserva di Biosfera del Monte Grappa: il perimetro, la zonizzazione, la governance, gli obiettivi specifici con cui perseguire le tre funzioni, il contributo che si intende dare alla rete internazionale MAB.

Questa azione di consultazione e coinvolgimento può essere suddivisa in

Fase	Strumenti	Risultati
Fase preliminare	• Questionario on-line • Incontri con categorie di stakeholders • Incontri pubblici • Incontri con i rappresentanti delle amministrazioni locali • Discussione e approvazione dell'avvio della candidatura nei 25 Consigli Comunali	• Decisione di avviare la candidatura • Individuazione dei Comuni coinvolti
Fase di informazione e sensibilizzazione	• Incontri pubblici con testimonianze di altre RB italiane ed europee • Comunicazione web (sito, social, newsletter • Ufficio stampa	• Informazione della comunità locale • Coinvolgimento stakeholders locali

Fase	Strumenti	Risultati
	• Video • Concorso nelle scuole • Evento "Il Grappa sopra le Nuovole"	• Raccolta lettere di endorsement alla candidatura
Fase di definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile	• Consultazione mediante una piattaforma on-line[26] dei principali stakeholders • Incontri pubblici	• Documento di Indirizzo al Piano di Gestione della Riserva della Biosfera
Fase definizione contenuti candidatura	• Incontri con categorie di stakeholders • Interviste a singoli stakeholders • Incontri con i rappresentanti delle amministrazioni locali • Incontri pubblici •	• Definizione perimetro e zonizzazione della Riserva della Biosfera • Definizione Governance della Riserva della Biosfera • Definizione contenuti dossier di candidatura
Fase di adesione definitiva alla candidatura	• Incontri pubblici • Incontri con i rappresentanti delle amministrazioni locali • Discussione e approvazione definitiva della candidatura nei 25 Consigli Comunali	• Dossier di candidatura definitivo e sottoscritto dai Sindaci e dalle autorità competenti

Table 13.1 Phases, tools and results of the consultation used to design the Biosphere Reserve

13.5 Come sarà promosso il coinvolgimento degli stakeholder nell'implementazione e nella gestione della Riserva della Biosfera?

Il modello di gestione e di governance ideato per la Riserva della Biosfera "Monte Grappa" (meglio descritto nel capitolo 17) assicura una partecipazione rilevante e costante degli stakeholder su tre due livelli:

- Un piccolo gruppo di stakeholder (16 stakeholder pubblici, 3 stakeholder pubblico/privati, 12 stakeholder privati) , particolarmente qualificati e rappresentativi del territorio in relazione alle tre funzioni principali è direttamente coinvolto nel coordinamento e gestione operativa della Riserva della Biosfera, costituendo il Comitato di Gestione (si veda cap.17.1.8). Al Comitato di Gestione spetta il compito di prende le principali decisioni inerenti la Riserva di Biosfera ed in particolare di definire e stimolare l'attuazione del Piano di gestione (si veda paragrafo 17.4)
- Tutti gli stakeholder pubblici e privati possono partecipare all'Assemblea Consultiva e ai tavoli di lavoro tematici (vedi cap. 17.1.10) avendo modo sia di valutare e monitorare la buona gestione della Riserva della Biosfera da parte del Comitato di Gestione, sia di segnalare eventuali criticità di cui la Riserva della Biosfera deve farsi carico e/o di suggerire progettualità da valorizzare e opportunità da cogliere.
- Gli stakeholder pubblici e privati aventi una comprovata esperienza e competenza nell'ambito della ricerca e del monitoraggio, possono far parte del Comitato Scientifico, supportando il Comitato di Gestione fornendo pareri tecnici e stimoli

[26] Resa necessaria a causa della gestione dell'epidemia di COVID19

all'innovazione e alla ricerca nell'ambito di tutte le attività connesse alle tre funzioni principali della Riserva della Biosfera.

Tutti gli stakeholder e le comunità locali, inoltre, saranno coinvolti e potranno esprimere il loro contributo alla "vita" della Riserva della Biosfera, attraverso gli strumenti di comunicazione ed interazioni web attivati durante la candidatura e che saranno ulteriormente implementati in futuro (si veda cap. 16.4.1)

13.6 Quali sono le principali fonti di risorse (finanziarie, materiali e umane) previste per realizzare gli obiettivi della Riserva della Biosfera e i progetti al suo interno?

Allo stato attuale delle cose, non è previsto, né da parte del Governo nazionale, né di quello Regionale, lo stanziamento di risorse costanti ed ordinarie finalizzate alla gestione della Riserva della Biosfera del Monte Grappa ed allo sviluppo dei suoi progetti.

Il soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera, l'IPA «Terre di Asolo e Monte Grappa» (si veda cap.17.1.6) garantirà:

- presso la propria sede, una sede per la Riserva della Biosfera Monte Grappa funzionale alle sue esigenze;
- mediante il proprio personale, l'attività di segreteria organizzativa finalizzata a:
    - mantenere i rapporti con il Comitato Tecnico Nazionale MAB e con la rete internazionale delle Riserve della Biosfera funzionale
    - attivare e supportare l'operatività della struttura di governance ideata (si veda cap.17.1.7)
    - gestire degli strumenti di comunicazione della Riserva della Biosfera (si veda cap. 16.1.4).

Per lo sviluppo di specifici progetti della Riserva della Biosfera, di volta in volta e a seconda delle competenze, sarà richiesto ai Comuni aderenti ed ai soggetti componenti Comitato di Gestione (si veda cap. 17.1.8) di sostenerne la realizzazione mediante proprio personale, strutture e risorse. Le risorse umane e finanziarie dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio sono sia qualitativamente che quantitativamente sufficienti a supportare una adeguata attuazione degli obiettivi previsti per la Riserva della Biosfera.

Inoltre, si intende cercare risorse specificatamente finalizzate alla realizzazione dei progetti della Riserva della Biosfera candidandoli ai principali bandi di finanziamento pubblico - a livello di Unione Europea, nazionale e regionale(possibilmente in partnership con altre Riserve della Biosfera) così come a quelli delle fondazioni bancarie e private che sostengono lo sviluppo sostenibile di questo territorio.

Un significativo supporto allo sviluppo di progetti finalizzati alla qualificazione del territorio e delle sue comunità in termini di sostenibilità, potrà essere dato anche dal tessuto imprenditoriale locale impegnato in percorsi di corporate social responsibility, facendo diventare i progetti della Riserva della Biosfera quelli prioritariamente sostenuti da queste imprese.

Non si esclude anche il ricorso, soprattutto per le progettualità economicamente meno onerose, il ricorso al crowdfunding, cercando quindi di coinvolgere anche le comunità residenti e tutti gli stakeholders nel sostegno operativo al concretizzarsi degli obiettivi della Riserva della Biosfera.

14. FUNZIONE DI CONSERVAZIONE

14.1. A livello di paesaggi ed ecosistemi (inclusi suolim acqua e clima)

14.1.1 Descrivere e indicare l'ubicazione degli ecosistemi e/o dei tipi di copertura del suolo della riserva della biosfera.

L'ambito paesaggistico viene definito, a Nord dalle pendici feltrine del Monte Grappa, ad ovest ricalca la Valsugana, a sud sfuma nella direzione della linea delle risorgive e ad est è delimitato dal Fiume Piave. Spiccano i rilievi del Montello, dei Colli Asolani e il massiccio del Monte Grappa. Parte del territorio in questione, è Sito di interesse comunitario Rete Natura 2000 nella regione biogeografica alpina.

I caratteri geografici sono quelli tipici della fascia prealpina, collinare e quelli dell'alta pianura. La dorsale montuosa prealpina è formata da altopiani carsificati, con versanti regolari a balze, anche molto ripidi, e superfici subpianeggianti di fondovalle, occupate da depositi alluvionali. Il settore collinare è costituito in parte da rocce terziarie di origine clastica e in parte da coperture quaternarie intervallive di natura morenica, alluvionale, lacustre e colluviale. In particolare, nella parte nord-est sono presenti rilievi prealpini posti al piede dei massicci in forma di dorsali strette e allungate. Nella parte centrale si trovano rilievi collinari isolati nella pianura in forma di emergenze tabulari o coniche. Il settore di alta pianura è costituito dagli ampi conoidi fluvioglaciali del Piave, con depositi per lo più grossolani.

Sotto l'aspetto idrografico, si evidenzia una parte occidentale, che rientra nel bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione, rappresentata dal torrente Muson dei Sassi, che nasce tra Monfumo e Asolo, e il sistema del Piave ad est.

Le caratteristiche di elevata permeabilità dei terreni e la ricca presenza di corsi d'acqua fanno sì che questo territorio fornisca un grande contributo all'alimentazione delle falde acquifere sotterranee, funzionando come area di ricarica per la pianura sottostante.

Il territorio in esame infatti è articolato in una zona montana, una collinare ed una planiziale, attraversate da un fitto reticolo idrografico ed interessate dalla presenza di numerose risorgive ed aree umide.

Le zone montana e collinare sono costituite prevalentemente da rocce carbonatiche in cui sono numerosi ed evidenti i fenomeni carsici, dove si aprono numerose cavità naturali, oltre ad alcune artificiali scavate nel corso della Prima Guerra Mondiale ed in epoche precedenti.

Nelle aree montane e collinari sono presenti zone forestate, mentre nella zona alto-planiziale i boschi sono limitati a piccoli, isolati lembi residui della "foresta planiziale padana".

L'area, nel suo complesso, include una fascia di boschi più o meno primitivi nei versanti dirupati a ridosso della Valbrenta e della Valle del Piave, una zona di boschi fertili ed evoluti (boschi di abeti, faggeti e piceo-faggeti) e in parte anche prati nella fascia montana e infine una vasta area di pascoli dalla fascia montana a quella altimontana. Nella prima zona vi sono anche estesi nuclei di prati aridi in ricolonizzazione, molto interessanti da un punto di vista floristico e la cui conservazione rappresenta uno dei principali obiettivi di gestione. Nella zona cacuminale sono presenti invece tracce di praterie primarie e qualche nucleo di arbusteto, oltre a isolate e relitte vallette nivali. Rispetto a queste ultime il piano dovrà adottare opportuni sistemi di monitoraggio in grado di valutare l'effetto dei cambiamenti climatici sulla vegetazione.

La natura carsica dei suoli, con un articolato e fitto sistema di grotte, comporta la totale assenza di acqua superficiale; gli ambienti umidi sono perciò legati esclusivamente alla presenza di lame d'alpeggio. Queste ultime, anche se sono spesso di scarso o nullo valore vegetazionale, andranno riqualificate in relazione soprattutto alla presenza dell'Ululone dal ventre giallo e del Tritone crestato.

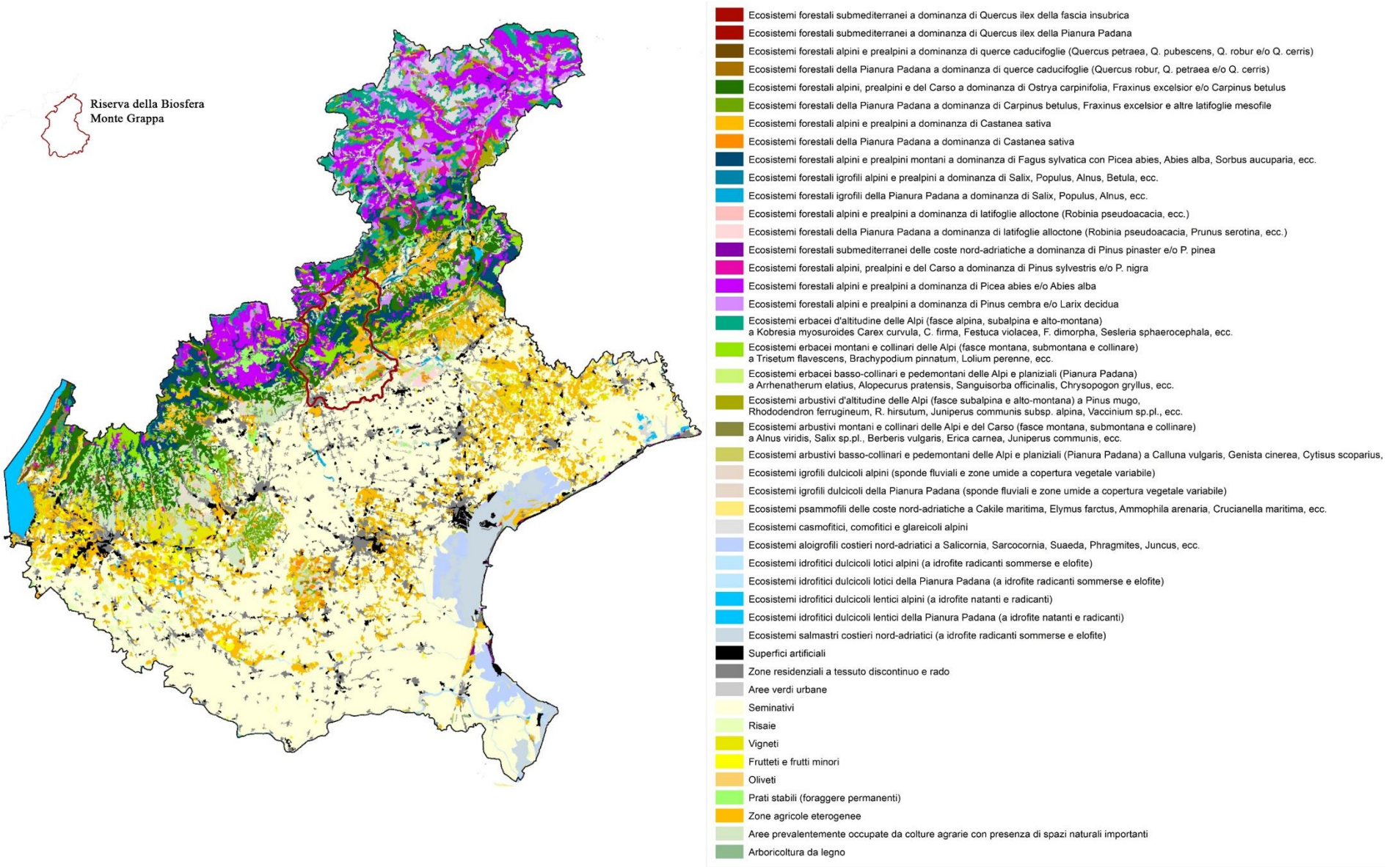


Figura 14.1 Lama d'alpeggio in località Mure

L'agricoltura presente è principalmente di tipo estensivo, con aree gestite a prato o prato-pascolo, alle quote più basse, e a pascolo, generalmente razionalmente utilizzato, nella parte medio-alta. I fenomeni di abbandono sono concentrati nelle aree maggiormente pendenti, sia nel versante meridionale che in quello settentrionale. Il mantenimento di superfici aperte, soprattutto prati, rappresenta un altro importante obiettivo nella gestione.

Al sistema dei prato-pascoli montani (specialmente nel Monte Asolone) è strettamente connesso un paesaggio tradizionale caratterizzato da muretti di confinazione e da siepi arbustive che, pur non essendo Habitat Natura 2000, delineano e caratterizzano il territorio oltre a essere zone di rifugio per diverse specie di rettili.

I pascoli, invece, per le loro caratteristiche non sono sempre riferibili a Natura 2000, tuttavia spesso ne conservano elementi puntiformi e quindi, almeno in alcune aree, sono suscettibili di miglioramento. Relativamente ai boschi spicca in particolare la buona diffusione di aceri-tiglieti (9180*) che, nel caso specifico, sono uno degli Habitat più interessanti nel Sito. Data la loro dislocazione, prevalentemente in forre scarsamente accessibili, presentano di norma una protezione intrinseca.

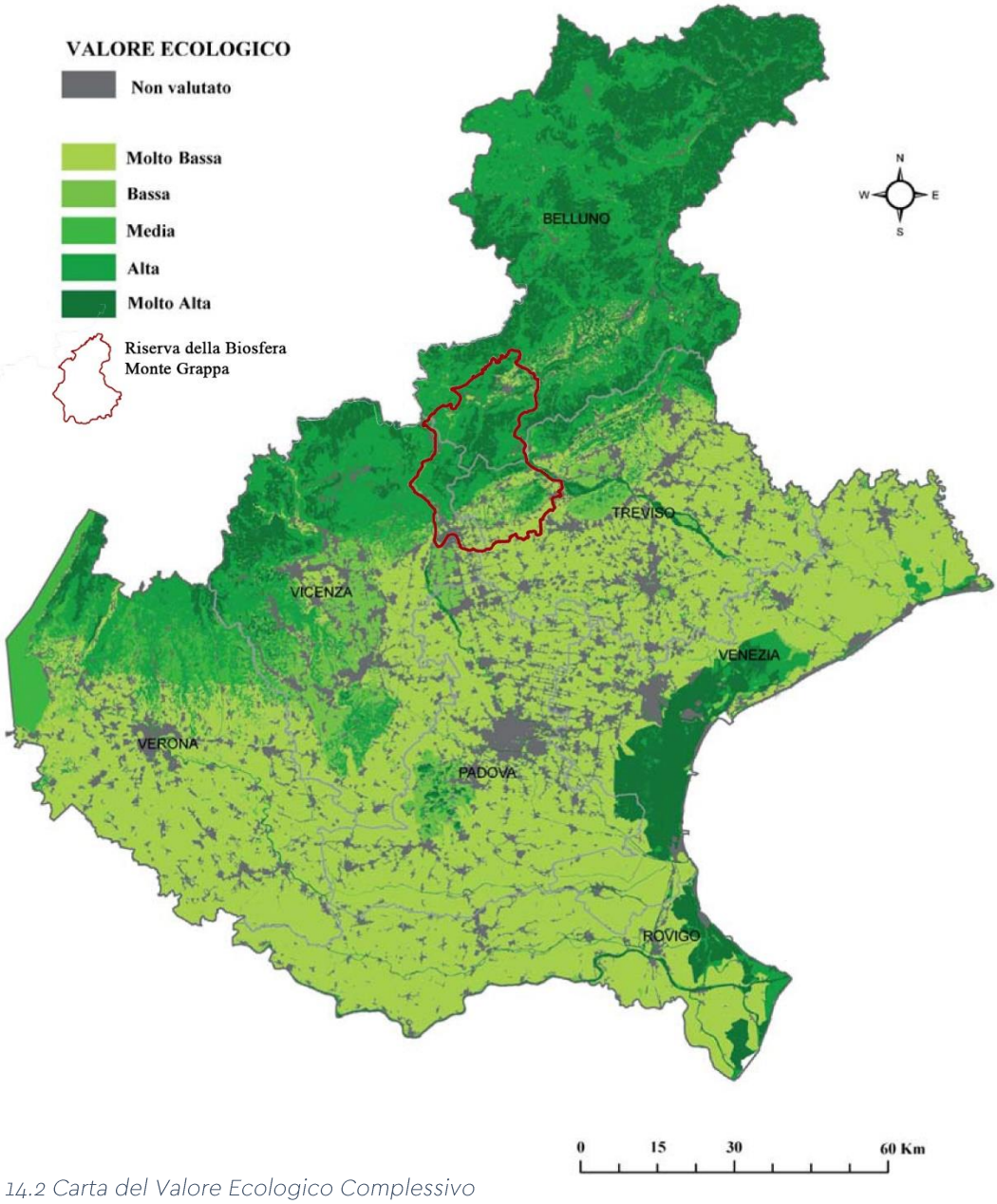


Figura 14.2 Carta del Valore Ecologico Complessivo

Complessivamente comunque il Grappa è un territorio molto vissuto; un territorio in cui anche le zone più dirupate presentano una ricca rete sentieristica, in cui le aree urbanizzate sono concentrate soprattutto nel versante meridionale, in particolare nella zona più occidentale, ma un po' in tutto il territorio vi sono insediamenti, taluni legati alle vicende belliche ed in cui è presente una ricca rete stradale con un elevato numero di strade silvo-pastorali.

Nella rappresentazione riportata qui di seguito, si riporta la distribuzione spaziale degli habitat con indicazione sulla loro Sensibilità Ecologica complessiva. Si nota, come in alcune zone dell'area in oggetto, siano presenti habitat a sensibilità Alta e molto alta.

La complessità orografica di questo massiccio prealpino, e la sua rilevante antropizzazione rendono ragione di un'articolata presenza di comunità vegetali, talvolta di complessa attribuzione e con un'elevata percentuale di habitat non inquadrabili in codici natura 2000.

Ciò non significa che le sue valenze complessive, a livello floristico e vegetazionale, risultino trascurabili. La posizione esterna, a contatto dell'alta pianura, e la presenza di aree rupestri e forre anche a bassa quota, hanno favorito la presenza di disgiunzioni interessanti e rari relitti preglaciali. Le formazioni forestali, data la quota, sono nettamente prevalenti, con dominio assoluto delle faggete esalpiche dell'Aremonio-Fagion, la cui copertura supera 1/3 dell'intero territorio. La presenza di abieteti, aceri-tiglieti e/o frassineti (oltre 50 ettari, in termini assoluti, rappresentano un patrimonio apprezzabile) ed anche dei castagneti (con una copertura rilevante di oltre il 4%, sia pure di probabile determinismo antropico), con nuclei di querceti a rovere o a roverella, aggiungono qualità e varietà, favorite sia da fenomeni di frammentazione antropica che da condizioni orografiche e microclimatiche. A contatto delle faggete, generalmente a quote inferiori, sono assai diffusi gli orno-ostrieti, quasi mai riconducibili ad habitat natura 2000, ma spesso di buon interesse naturalistico, comprese le situazioni rade di orlo e a contatto di ex prati aridi ora incespugliati. Essi incidono per la rispettabile percentuale di circa il 23%. Le due serie corrispondenti sono le più rappresentative del massiccio prealpino:

- Mosaico edafo-altitudinale delle faggete submontane-altimontane su substrati a reazione alcalina (*Aremonio-Fagion*).
- Mosaico morfologico degli ostrio-querceti (*Buglossoido-Ostryetum*) e degli orno-ostrieti (*Mercuriali ovatae-Ostryetum*, *Ostryo carpinifoliae-Fraxinetum orni*) su substrati a reazione alcalina.

Una porzione non trascurabile è costituita da rimboschimenti, neoformazioni ed altri stadi di origine secondaria, incluse alcune pinete di pino silvestre e i nuclei arbustivi delle categorie 4 e 5.

Arrenatereti e triseteti, pur in riduzione, sono ancora ben riconoscibili e superano il 4%. Nel complesso le diverse formazioni erbacee raggiungono il 12% e lo superano, raggiungendo il 18%, se si considerano gli stadi troppo degradati per essere riferiti a natura 2000. Le rupi, presenti anche a quote basse, occupano anch'esse circa il 4%, con lembi di elevata qualità, mentre è trascurabile il ruolo dei ghiaioni. Praticamente assenti le zone umide (paesaggio carsificato) e nel complesso assai circoscritte anche le pur interessanti cenosi arbustive della categoria 4.

Le altre serie rappresentate nel sito sono:

- Serie delle praterie alpine a *Ranunculus hybridus* e *Carex sempervirens* su substrati a reazione alcalina (*Ranunculo hybridi-Caricetum sempervirentis*). Relittica in zone di cresta sommitale (poco più dell'1%).
- Serie della faggeta subalpina su substrati a reazione alcalina (*Polysticho lonchitis-Fagetum sylvaticae*). Ancorché frammentaria, questa serie, spesso rappresentata da stadi seriali con *Alnus viridis* e *Salix appendiculata*, è comunque riconoscibile nelle stazioni più lungamente innevate.
- Serie degli abieteti montani (abieti-faggeti e piceo-abieteti) su substrati a reazione alcalina (*Adenostylo glabrae-Abietetum*). Assai meno concorrenziale rispetto alle

faggete, è comunque apprezzabile in alcuni settori del massiccio (Bocchette, Val Fredina) con un corredo floristico ricco e buone potenzialità.

14.1.1 Describe and give the location of ecosystems and/or land cover types of the biosphere reserve.

Il Sito in esame si caratterizza per la presenza di ambienti che vanno dalla fascia collinare a quella altimontana con una profonda ed evidente influenza delle attività umane a delineare e articolare il paesaggio.

Nell'area si possono riscontrare 24 Habitat Natura 2000 con questa specifica:

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
  Questo tipo, potenzialmente diffuso in tutta Europa e più raro nella regione biogeografica alpina, comprende la vegetazione che caratterizza gli specchi d'acqua libera in cui è presente una rilevante quantità di soluti minerali.
  Le comunità vegetali rientranti in questo tipo sono abbastanza numerose, ma ciò vale solo in teoria in quanto la maggioranza degli habitat potenziali ha subito sostanziali riduzioni e alterazioni. Nelle pozze del Grappa prevale soprattutto Potamogeton natans, che rappresenta una delle specie dominanti tipiche di questo habitat.
  Nel massiccio del Grappa, la maggior parte delle pozze d'alpeggio, vista la povertà floristica (eventuale presenza solo di Zannichellia palustris e/o Eleocharis palustris nelle sponde) non state riferite all'Habitat 3150, limitandone l'attribuzione solamente a tre situazioni con presenza di Potamogeton natans (località Val delle Foglie e Asolone) e Alisma plantago acquatica e Ceratophyllum demersum in località Caporosso.
- 4060 Lande alpine e boreali: alneta di ontano verde, arbusteti acidofili, citisanteto, con piano arboreo rado di Larix - Picea - Salix appendiculata
  Questo tipo di habitat è certamente tra i più eterogenei e ben rappresentati della fascia altimontana e subalpina dell'orizzonte degli arbusti contorti con un importante ruolo per la protezione dei suoli e dei versanti sui quali si insediano. Esso occupa una estesa fascia altitudinale, compresa fra il limite della foresta e le praterie primarie di quota più elevata ma, in stazioni con microclimi particolari, si riscontra anche a quote assai più basse. Nel caso del Grappa, ambito prettamente prealpino, queste formazioni occupano una porzione di territorio esigua e sono rappresentate da diverse tipologie quali: alneta di ontano verde, arbusteto acidofilo (in prevalenza rodoreto) e citisanteto (a Genista radiata). Pur trattandosi di comunità assai differenziate per il valore ecologico, esse sono quasi sempre espressione di situazioni a elevata naturalità e, pertanto, di apprezzabile valenza ecologica. Inoltre, il ruolo di protezione idrogeologica del suolo, a prescindere dal valore floristico, va considerato di fondamentale importanza ecologica. È importante sottolineare che ciascuna specie arbustiva ha importanza per la conservazione delle specie di insetti fitofagi specializzati, la cui distribuzione dipende integralmente dalla presenza di nuclei di vegetazione sufficientemente estesi. Si osservano, infatti, anche fasce più evolute con rododendri, abete rosso e Salix appendiculata.
- 4070 * Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum
  L'arbusteto di pino mugo, specialmente sui substrati dolomitici, è una delle espressioni più caratteristiche del paesaggio subalpino. Si tratta di formazioni primitive, generalmente lungamente durevoli, che evolvono da pendii detritici o corpi di frana in via di stabilizzazione o su colate detritiche.
  Per quanto riguarda questo territorio, l'unico lembo di mugheta è stato rilevato nei versanti detritici sotto l'Osservatorio di Cima Grappa: la situazione del popolamento

è piuttosto atipica e forse, non del tutto naturale. In realtà mancano, al di là del mugo, le specie caratteristiche dell'habitat (es. Rhododendron hirsutum), e sono invece presenti numerose altre specie quali Salix appendiculata, Picea abies, Larix decidua, Fagus sylvatica e Sorbus aucuparia. L'abbondanza di Rubus idaesus e Aconitum lycotonum, rivelano una buona disponibilità di azoto e una situazione di transizione tra una mugheta montana un po' nitrofila e una mugheta microterma basifila. Quasi per certo le vicende belliche possono spiegare l'atipicità di questi popolamenti, insediatisi forse in seguito a impianti artificiali successivi alla Prima Guerra Mondiale.

- 4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.
  Il paesaggio della fascia subalpina è caratterizzato da numerose formazioni arbustive e tra queste spiccano diversi tipi di saliceti che svolgono ruoli ecologici molto importanti. Sul Grappa questi popolamenti costituiscono solamente lo 0,12% dell'intera superficie e sono rappresentati principalmente da formazioni a Salix waldsteiniana localizzate sui macereti carbonatici in versanti freschi e lungamente innevati (es. conca delle Giarine). Queste cenosi sono spesso a contatto con i rodoreti e con le praterie basifile (6170).
  Sui versanti settentrionali del Col dell'Orso e verso Malga Murelon, negli impluvi dove il terreno presenta situazioni di maggior freschezza, sono riconoscibili notevoli popolazioni di Salix appendiculata, miste con Alnus viridis. Nella zona le espressioni di questo habitat sono perciò spesso mosaicate con 4060 (Lande alpine e boreali), e spesso accompagnate da una piano arboreo rado di abete rosso e Salix appendiculata.
  In relazione alla stabilità e al dinamismo di questi popolamenti si può affermare che essi sono un'espressione giovanile e pertanto poco stabile della composizione vegetazionale, favoriti dal persistere di condizioni ecologiche particolari, che ne hanno facilitato la loro affermazione. Pertanto, a fronte di una mutazione delle condizioni locali del suolo, il saliceto potrà subire la concorrenza di specie vegetali più esigenti.
- 5130 Cenosi a rosa di macchia / 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo: Festuco-Brometalia, Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli
  Si tratta di formazioni secondarie tipiche della fascia collinare – montana, in cui domina il ginepro comune, spesso accompagnato dalla rosa di macchia e da rovi. Nel Sito, sparsi u npo' su tutto il territorio questo habitat presenta sia espressioni tipiche con ginepro comune e/o rosa di macchia sia situazioni impoverite con la sola rosa di macchia. Sono anche presenti mosaici con l'Habitat 6210 con il quale è in stretta connessione ecologica, ma con estensioni ragguardevoli alle pendici meridionali del Tomatico, del Molte Santo, malga Paoda, Solarol, Palon e Fontana Secca, mentre quelle a rosa di macchia si concentrano soprattutto sui crinali della Val delle Foglie. Tra le specie presenti, oltre a Juniperus communis, si possono ricordare Rosa gr. canina, Rosa arvensis, Rosa villosa, Sorbus aria, Corylus avellana ecc. mentre quello erbaceo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione e quindi del tipo di pascolo sul quale questa comunità si è insediata. Tra le più comuni si possono ricordare Brachypodium caespitosum e Bromus erectus e altre specie di Festuco-Brometea.
  Pur essendo comunità secondarie, che derivano da situazioni antropizzate, svolgono un ruolo chiave nel mantenimento della biodiversità in particolare per l'averla piccola (Lanius collurio) per la quale queste comunità rappresentano un Habitat di specie. Inoltre è da considerare che, le piante spinose offrono rifugio alla fauna e rappresentano un'importante difesa per il suolo, impedendo a molti animali di penetrarvi e aumentare il calpestio del suolo. Sostanzialmente questo habitat svolge un ruolo importante per le specie che prediligono le zone ecotonali e in particolare per gli artropodi che trovano in esso una ricca fonte alimentare.

- 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine: calamagrostideto, facies degradata e iperpascolata, seslerieto
  Habitat complesso che raggruppa formazioni erbacee su substrati carbonatici localizzate generalmente oltre il limite del bosco. In particolari posizioni topografiche (margine di greti torrentizi, valloni e impluvi soggetti alle slavine, cenge rupestri, stazioni di accumulo con lungo innevamento) può scendere anche a quote più basse, nella fascia montana, con tipici fenomeni di dealpinizzazione. Questi sono molto comuni anche nel Massiccio del Grappa in particolare in alcune valli laterali della Val Brenta (anche a soli 400-500 metri di quota).
  Nel caso del Grappa le formazioni erbose basifile, che in area dolomitica sono rappresentate da numerose comunità vegetali, sono limitate a espressioni piuttosto impoverite e rappresentate principalmente da Calamagrostideti e Seslerieti. Questi ultimi, in particolare, sono spesso localizzati in crinali con presenza di affioramenti rocciosi legati alla presenza di trincee che creano spesso i presupposti per un seslerieto di tipo secondario. In queste situazioni tra le specie presenti, oltre a Sesleria caerulea, sono presenti anche altre entità basifile quali Avenula praeusta, Calamagrostis varia, Globularia cordifolia, Koeleria pyramidata, Betonica jacquinii ecc..
  L'Habitat 6170, nelle sue diverse espressioni, si localizza soprattutto nelle aree cacuminali e lungo i crinali che congiungono la cima del Grappa a Col dell'Orso e ai Monti Solaroi, sino a scendere a quote inferiori in corrispondenza della Val dei Lebi (vedi cartina distributiva a fianco). In alcuni casi, dove il pascolo è più intenso (ad esempio in località Pian de la Bala e Costa Sabbionera), si trovano facies degradate, mentre dove l'attività di pascolamento è stata abbandonata l'habitat si trova frammisto a saliceti e quindi in mosaico con 4080. L'habitat, nel complesso, può essere soggetto ad impoverimento nel caso di una gestione non ottimale ed il valore vegetazionale è penalizzato da eventuali interventi che ne determinano la frammentazione.
- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo: Festuco-Brometalia, anche in facies degradata per pascolamento o abbandono, facies magredile
  Il tipo comprende i prati aridi e semiaridi e più spesso pascoli, che sono diffusi soprattutto nella
  fascia collinare e montana, su pendii calcarei ben soleggiati e su suoli assai primitivi. Questi prati sono di norma caratterizzati da belle fioriture e vengono falciati non più di due volte l'anno. Il taglio dell'erba è condizione essenziale per evitare l'avanzata degli arbusti e talvolta può essere sostituito da forme di pascolamento ovicaprino (o anche bovino) non troppo intensivo. L'esistenza di facies cespugliate consente di attribuire a questo habitat anche cenosi di transizione ed ecotonali in cui l'impronta del prato arido e dell'orlo boschivo termofilo sono sempre ben riconoscibili. L'habitat risulta prioritario nelle stazioni ricche di orchidee. Nel caso specifico, pur essendo presenti orchidee, non sono stati rilevati casi in cui venissero rispettate le condizioni di priorità.
  Complessivamente l'habitat è presente con espressioni più o meno tipiche e con facies degradate concentrate, quest'ultime, nelle aree maggiormente pascolate (Tomatico, Monte Santo, Monte Palon, versanti meridionali del Monte Solarol, Col dell'Orso, Monte Asolone e Col delle Farine). Nelle stesse località l'habitat è presente anche in mosaici con il 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (Seslerio – Brometi) e, in aree acidificate, anche con il 6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale
  Tra la Valle dell'Asta e la Val Cavallini, laterali della parte più meridionale della Val del Brenta, questi prati magri si frappongono agli orno – ostrieti mentre, nei versanti più

a sud (Valle di Santa Felicita e versanti settentrionali del Monte Cornosega), l'habitat si interpone alle pareti rocciose (8210).

- 6230 * Formazioni erbose a Nardus ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentali: degradato con Festuca paniculata, facies degradata e/o impoverita
  Questo habitat, considerato prioritario a livello comunitario, comprende cenosi erbacee chiuse, più o meno asciutte e mesofile caratterizzate da nardo (Nardus stricta) e specie acidofile. Nel Grappa è presente soprattutto sottoforma di facies impoverite o degradate, a volte caratterizzate dalla presenza della robusta graminacea Festuca paniculata (casera Luserna). I nardeti sono distribuiti soprattutto nelle zone cacuminali del Monte Meda, nella Valle delle Mure a Malga Camparonetta e a Vallonera. Molte di queste aree sono soggette a danni provocati dallo scavo nel terreno che i cinghiali effettuano con il grugno per procurarsi il cibo: ribaltando le zolle alla ricerca di radici e rizomi questi animali, che sembrano prediligere questo habitat con elevata presenza di specie bulbifere, danneggiano in modo irreparabile il cotico erboso. Al di là di questo problema, comunque importante, anche una cattiva gestione di questi pascoli può causare una degradazione del cotico con conseguente invasione da parte di cespugli e Deschampsia caespitosa.
  Tra le specie più caratteristiche dei nardeti del Grappa si ricordano, oltre a Nardus stricta, anche Festuca nigrescens, Agrostis tenuis, Anthoxanthum odoratum, Homogyne alpina, Arnica montana, Luzula multiflora, Calluna vulgaris, Carex pallescens, Luzula sieberi, Potentilla erecta, Potentilla aurea e Hypericum maculatum. La valenza vegetazionale di questo habitat, divenuto ormai molto raro, è rilevante. Essi sono formazioni secondarie che si conservano solamente nel caso essi vengano falciati oppure regolarmente pascolati: in caso di abbandono vengono invasi, nel giro di pochi decenni, da specie arboree (solitamente abete rosso e faggio).
- 6430 Bordure planiziali montane e alpine di megaforbie igrofile (epilobieto)
  Le formazioni a megaforbie igrofile sono spesso collegate alla dinamica forestale e comprendono comunità di orlo, costituite da alte erbe e/o megaforbie che popolano radure e aree di margine. Sul Grappa queste associazioni sono state rilevate in un'unica zona, in loc. Le Saline. Qui l'habitat è rappresentato da un Epilobieto che si sviluppa in una piccola vallecola a cavallo della strada che collega Campo Croce a Cima Grappa.
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine: anche facies degradata per abbandono – pascolo, iperconcimazione o altre cause, in mosaico con colture agrarie ecc.)
  Questo habitat rappresenta le comunità vegetali regolarmente falciate e poco concimate, dalla pianura alla fascia submontana o montana inferiore. Si tratta di cenosi ricche di specie, con belle fioriture. Esse corrispondono, dal punto di vista tipologico, con gli Arrenatereti e con loro diverse facies: magre con Salvia pratensis e Anthyllis vulneraria (contatto con i Brometi) e in abbandono con Avenula pubescens e Festuca rupicola. Di norma gli Arrenatereti non ospitano specie di rilevante interesse floristico, ma sono comunque espressione di un paesaggio colturale antropizzato che caratterizza la fascia collinare e submontana dell'intero Massiccio. Le recenti trasformazioni delle tecniche agricole hanno determinato una sensibile riduzione della superficie occupata da queste cenosi e, quasi ovunque, portato ad un impoverimento del corteggio floristico. La composizione di queste formazioni erbacee è relativamente omogenea in tutto il sito e non pone problemi interpretativi, se non nelle situazioni montane di contatto con i Triseteti (6520).

- 6520 Praterie montane da fieno: anche facies degradata per abbandono – pascolo, iperconcimazione o altre cause
  Si tratta di prati pingui mesofili in cui la composizione floristica può essere assai variabile ma che rientrano nei cosiddetti "triseteti", compresi nella fascia altitudinale tra i 1000 e i 1400 m s.l.m. Rappresentano l'espressione, anche se con una minor qualità floristica, di una cenosi sottoposta a regolare gestione senza la quale il bosco avrebbe avuto il netto sopravvento: in assenza di falciature (talvolta alternate a turni di pascolamento), l'avanzata delle specie arboree sarebbe rapida e dell'ordine di pochi decenni. Tra gli aspetti più frequenti vi sono stadi dominati da Agrostis tenuis, Festuca nigrescens e Trisetum flavescens, in evidente transizione verso i nardeti. Nelle stazioni più asciutte, in cui la concimazione è sospesa ormai da tempo, si registra invece una notevole partecipazione ai consorzi di entità che normalmente vegetano nei prati magri della classe Festuco – Brometea con un contatto quindi con l'habitat 6210. Nel caso di pascolamento intensivo, l'elevata concentrazione di nitrati è segnalata dalla presenza di alcune specie velenose, spinose o cattive foraggere: Veratrum album, Cirsium eriophorum, lamponi, ortiche ed epilobi che segnalano buone prospettive per l'ingresso delle piante arboree. Nella situazione attuale è difficile trovare popolamenti elementari che esprimano un buon grado di stabilità. L'habitat rischia di diventare sempre più raro in quanto in basso, dove i prati vengono falciati e concimati, subisce la competizione dell'arrenatereto mentre, verso l'alto, è stato quasi totalmente sostituito dal pascolo e quindi dal Festuco-Cinosureto.
  Il valore di questi prati è legato anche alle spettacolari fioriture in successione stagionale con narcisi e, soprattutto nel Grappa, Polygonum bistorta.
- 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini: Thlaspietea rotundifolii anche in facies degradata e impoverita
  Comprende le comunità vegetali microterme che popolano i detriti di origine carbonatica, a partire dalla fascia montana. Questi popolamenti, presenti su ghiaioni e falde detritiche, trovano situazioni poco tipiche, con prevalenza di espressioni impoverite e degradate e/o con aspetti di mosaico con le praterie basifile 6170. L'habitat è concentrato soprattutto sulla cima del monte Grappa, dove sono diffusi pendii detritici in fase di consolidamento più o meno avanzato. I loro popolamenti sono raramente tipici e ospitano un elevato numero di entità provenienti da vicini consorzi prativi o arbustivi.
- 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili: anche in ricolonizzazione
  Include comunità vegetali pioniere dei substrati calcarei e marnosi che popolano le falde detritiche e gli scoscendimenti pietrosi della fascia collinare e montana, che possono essere presenti anche a quote più alte, subendo di fenomeni di risalite in quota nelle stazioni più secche e termofile. Questa vegetazione fa parte dell'ordine della Stipetalia calamagrostis, appartenente alla classe della Thlaspietea rotundifolii. Nel caso in esame l'habitat è presente solo in piccole aree all'interno di popolamenti forestali in particolare sulla sponda destra del lago del Corlo e in piccoli lembi distribuiti lungo i versanti a picco che si affacciano sul Canal del Brenta. Si tratta di una comunità pioniera, distante dalla fase climax, ma che può essere lungamente durevole se la falda detritica è attiva oppure in caso di tempi di colonizzazione lunghi a causa di situazioni orografiche di tipo estremo (esposizione molto soleggiata e pendenze elevate).
- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica: anche con ostrieto di rupe o altre formazioni rupestri o in ricolonizzazione con latifoglie termofile
  L'habitat include la vegetazione casmofitica delle fessure delle pareti rocciose calcaree e interessa diverse regioni biogeografiche, dalle zone planiziali fino alle quote più elevate. Generalmente questo habitat non pone problemi interpretativi e sono

riferite ad esso tutte le comunità dell'ordine Potentilletalia caulescentis, da quelle termofile a quelle più sciafile, povere e ricche di specie.
Nella zona del Grappa gli aspetti mediamente asciutti, derivati dalle esposizioni favorevoli, sono riconducibili all'alleanza Potentillion caulescentis mentre quelli più freschi rientrano nel Cystopteridion, riconoscibile anche per la notevole partecipazione delle briofite. Le comunità rupicole sono pioniere, ma sono anche tra le più stabili considerando le ridotte possibilità evolutive. Ove si escluda la distruzione diretta per sbancamenti o attività di cava, sono poco vulnerabili e non necessitano di alcun intervento di gestione per il mantenimento delle comunità che li compongono

- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
  Si tratta di un habitat di eccezionale valore faunistico e geomorfologico caratterizzato, dal punto di vista vegetazionale, dalla presenza solo di alghe e briofite. L'habitat è sufficientemente stabile e, in assenza di perturbazioni ambientali, naturali ed antropiche, conserva i propri caratteri ecologici nel lungo periodo. Esso rappresenta un rifugio per molte specie di chirotteri,, ma anche per altre specie spesso endemiche e di notevole interesse biogeografico. Nell'area sono state censite numerose grotte.
- 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum (abieteti, coniferato con abete rosso e/o larice
  Questo habitat, nel Grappa, è localizzato su suoli evoluti e in valli poco assolate con esposizione prevalentemente settentrionale. In tali situazioni al faggio e all'abete rosso, che comunque sono specie sempre presenti, si unisce con una buona partecipazione anche l'abete bianco. Questa situazione corrisponde ai boschi più fertili ed evoluti del Grappa e si localizza principalmente nella conca delle Bocchette, a Valpore e in Val Cesilla. i abieteti si localizzano in ambienti fertili ove il substrato di base ha reazione pressoché neutra, provvisti di humus di tipo mull. Il sottobosco risulta piuttosto ricco di specie: tra gli arbusti spicca in particolare Lonicera nigra mentre a livello erbaceo un ruolo importante è generalmente rappresentato dalle felci (Athyrium filix-foemina, Dryopteris dilatata, Dryopteris filix-mas, Gymnocarpium dryopteris ecc.) e altre specie tra cui Anemone trifolia, Aruncus dioicus, Cardamine trifolia, Luzula nivea, Luzula sieberi, Milium effusum, Oxalis acetosella, Prenanthes purpurea, Sanicula europaea, Saxifraga rotundifolia, Vaccinium myrtillus, Veronica urticifolia ecc.
- 9170 Querceti di rovere del Galio-Carpinetum
  L'habitat comprende foreste ricche di rovere e carpino bianco, su suoli acidi con clima sub- continentale. Queste condizioni si realizzano assai raramente nel Veneto, anche a causa della pregressa utilizzazione dei suoli e dell'antropizzazione dei luoghi più adatti. In questo codice si identificano generalmente le comunità appartenenti al Galio – Carpinetum, ma non sempre la tradizionale utilizzazione dei suoli ha permesso il formarsi di determinati consorzi forestali. Nel Massiccio del Grappa questo codice habitat si riferisce a una situazione atipica, caratterizzata da un dosso acido con presenza di querce, soprattutto rovere, e sottobosco di acidofile (Vaccinum myrtillus, Calluna vulgaris, Pteridium aquilinum). Si localizza in Val di Schievenin (dx idrografica), tra la Val del Sabbione e le Buse Larghe.
- 9180 * Foreste di versanti - ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion: aceri-tiglieto e aceri-frassineto
  Habitat prioritario caratterizzato dalla presenza di latifoglie nobili tra cui tiglio, acero e frassino maggiore. Sono comunità raramente molto estese nei nostri territori e si sviluppano in corrispondenza di forre e versanti detritici, scoscesi, protetti dai venti e con elevata umidità atmosferica. Si tratta di formazioni azonali che, tuttavia, trovano il loro optimum nella fascia submontana e montana inferiore; raramente raggiungono quote elevate e solo nelle stazioni favorevoli. La denominazione stessa dell'habitat non consente margini interpretativi potendo ricondurre le comunità al solo Tilio –

Acerion. Rientrano quindi gli acero – frassineti e gli acero – tiglieti, con l'eccezione delle formazioni prive di specie erbacee caratteristiche. In quasi tutte le vallate del sito si possono incontrare boschetti ricchi di aceri, frassini e, più raramente, di olmo montano: l'habitat è uno tra i più importanti del Sito dato che, in altre aree Natura 2000, esso è generalmente poco diffuso. Sia gli aceri – tiglieti che gli aceri frassineti possono presentare un'elevata presenza di carpino nero, anche se di regola, i primi sono più termofili e asciutti. Mancano invece in tutto il massiccio, a causa dell'elevato drenaggio dei suoli, le situazioni più igrofile da riferire agli acero-frassineti. Per quanto riguarda la presenza di nuclei dominati da olmo montano, localizzati principalmente in prossimità di impluvi, su scarpate piuttosto rapide e spesso in prossimità di nuclei rurali un tempo abitati (es. malga Peurna), si può supporre un accumulo passato di sostanze nutritive.

- 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior: Alno-Padion - Alnion incanae - Salicion albae
  Nel sito è presente solo un piccolo nucleo di Salicetum albae sulla sinistra idrografica del Lago del Corlo. Si tratta di ambienti di rilevante interesse vegetazionale, talvolta anche floristico, e certamente importanti dal punto di vista ecologico. Essi ospitano numerose specie faunistiche, tra cui alcuni invertebrati igrofili. A seguito di trasformazioni antropiche questo habitat è divenuto assai raro e frammentato. È un habitat relativamente stabile, finché si mantengono le condizioni naturali del regime idrologico.
- 91H0 * Boschi pannonici di Quercus pubescens: orno-ostrieti con roverella
  L'habitat è considerato prioritario e presenta, nel proprio sottobosco, specie floristiche tipiche dei prati aridi e degli orli boschivi. A prescindere dalla priorità assegnata, i boschi di roverella sono, di regola, molto interessanti a livello floristico proprio perché interessati da numerose entità floristiche appartenenti a questi ambienti. rappresenta comunque una formazione importante dal punto di vista vegetazionale: partecipa con espressioni abbastanza tipiche soprattutto sui versanti meridionali, tra Solagna e Semonzo, in Val Rospega e in località Tre Talpon sul Monte Tomba e sul Monte Coronella a nord di Quero. Elementi puntiformi di questo habitat sono poi presenti anche nell'ambito di Orno- ostrieti, su spuntoni rocciosi ricchi di roverella e Sorbus torminalis.
  Gli ambienti appena descritti presentando numerose fascie ecotonali e aree caratterizzate da arbusteti e danno rifugio a ricche comunità animali caratterizzate da numerose specie di lepidotteri, coleotteri e molte altre appartenenti all'avifauna termofila.
- 91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatic: Aremonio-Fagion, faggete anche pascolata
  Questo habitat comprende le foreste di faggio dei Balcani e delle Alpi sud – orientali che appartengono all'alleanza Aremonio – Fagion. La faggeta submontana con carpino nero è quella più diffusa, presente lungo tutti i versanti con notevole varietà di situazioni; più rara è invece la faggeta submontana tipica, senza carpino nero. Tra i 600 e i 1000 m di quota è diffusa invece la faggeta submontana mesofila che si distingue da quella montana tipica per la presenza di orniello, acero campestre e castagno e da quella tipica per l'assenza di specie spiccatamente termofile indicatrici di aridità estiva. I boschi di faggio più belli e importanti sono quelli della fascia montana su tutti i versanti del Grappa: complessivamente queste formazioni denotano una ricchezza complessiva molto elevata con appariscenti fioriture di Galanthus nivalis, Gagea lutea, Scilla bifolia, Hepatica nobilis, Cardamine enneaphyllos e Cardamine trifolia.
- 91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion) (carpineti)
  In questo codice vengono comprese le foreste di latifoglie miste, con querce e carpino bianco prevalenti, tipiche di ambienti di fondovalle o versanti poco acclivi, su

suoli profondi, neutri o leggermente acidi. Esse si stabiliscono in aree a clima sub-continentale, più mite rispetto all'Europa centrale. Nel massiccio del Grappa l'habitat è rappresentato dalle situazioni di carpineto presenti dal fondovalle sino al massimo a 1000 m di quota. Questo habitat, nell'ambito del sito in esame, è presente con pochi frammenti in Val di Seren e in Val Tenina (in prossimità del Casoni Tenina e Granao). Elementi puntiformi di questo habitat sono presenti anche in situazioni di Orno-ostrieto.

- 9260 Foreste di Castanea sativa
  Vi sono vaste aree interessanti per la biodiversità e per il valore storico culturale che custodiscono, ma vi sono anche alcuni lembi di castagneto in mosaico con l'habitat 91H0 "Boschi pannonici di Quercus pubescens" localizzati in Val Rospega, a nord di Granigo.
  Le aree castanicole più note sono dislocate in vari settori del sito: a ovest i nuclei più importanti e meglio conservati sono a monte di Solagna, lungo i versanti che si affacciano sul Canale del Brenta. Nella valle del Piave i popolamenti, pur frequenti, sono frammentari e acquistano una buona importanza nella conca di Alano di Piave. Ben più consistenti sono infine le formazioni della fascia situata a sud, dove si raggiungono superfici di grande sviluppo sul Monfenera (Pederobba), sui versanti nord del Monte Tomba e in Valcavasia. La loro importanza, pur continuando il castagno ad essere presente presso le frazioni pedemontane, decresce procedendo da est verso ovest. Dal punto di vista faunistico questo habitat offre rifugio a diverse specie: nei boschi governati a ceduo, soprattutto se a contatto con aree aperte, si trovano prevalentemente specie ecotonali; al contrario, i boschi con alberi di grosse dimensioni e legno morto, sono ideali per gli insetti xilofagi, per i picidi e per altre specie che trovano in essi importanti siti di nidificazione. Inoltre, nel periodo di fruttificazione, i castagneti offrono cibo a diverse specie di mammiferi (roditori, cervidi ecc.) e uccelli (ghiandaia).
  I castagneti del Grappa, mancando di terreni di origine vulcanica e di suoli decalcificati (come quelli presenti nei dintorni di Combai e Miane) sono sempre riconducibili al tipo con ostria. Non mancano comunque situazioni molto degradate in cui il castagno, accompagnato da betulle, robinia, rovi ed altre specie alloctone, manifesta sintomi di sofferenza. In questi casi anche il sottobosco è impoverito e trascurabile il valore ecologico.

Nella pagina seguente si riporta uno schema distributivo delle categorie vegetazionali presenti nell'area Natura 2000 "Massiccio del Grappa".

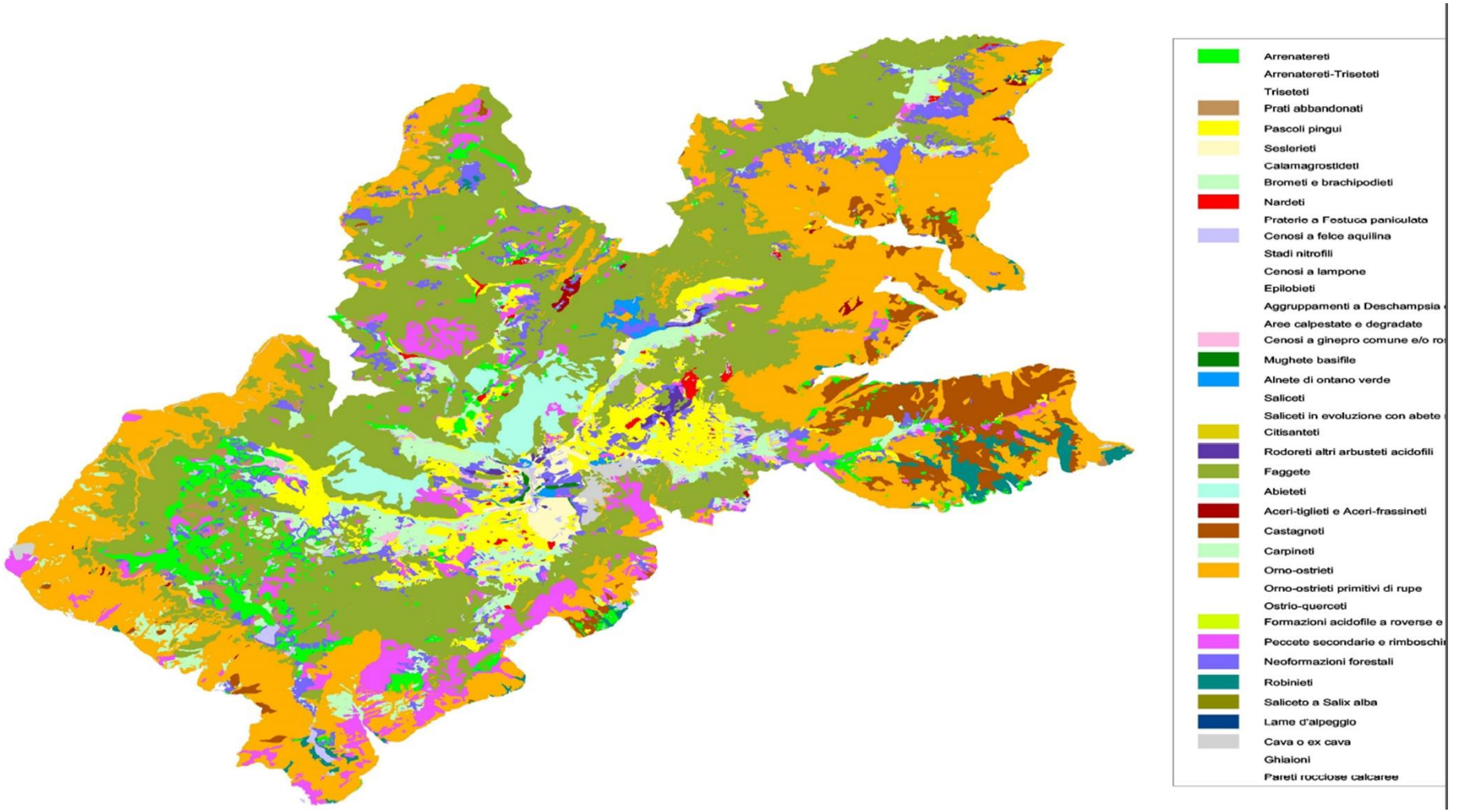


Figura 14.3 Categorie vegetazionali presenti nell'area Natura 2000 "Massiccio del Grappa"

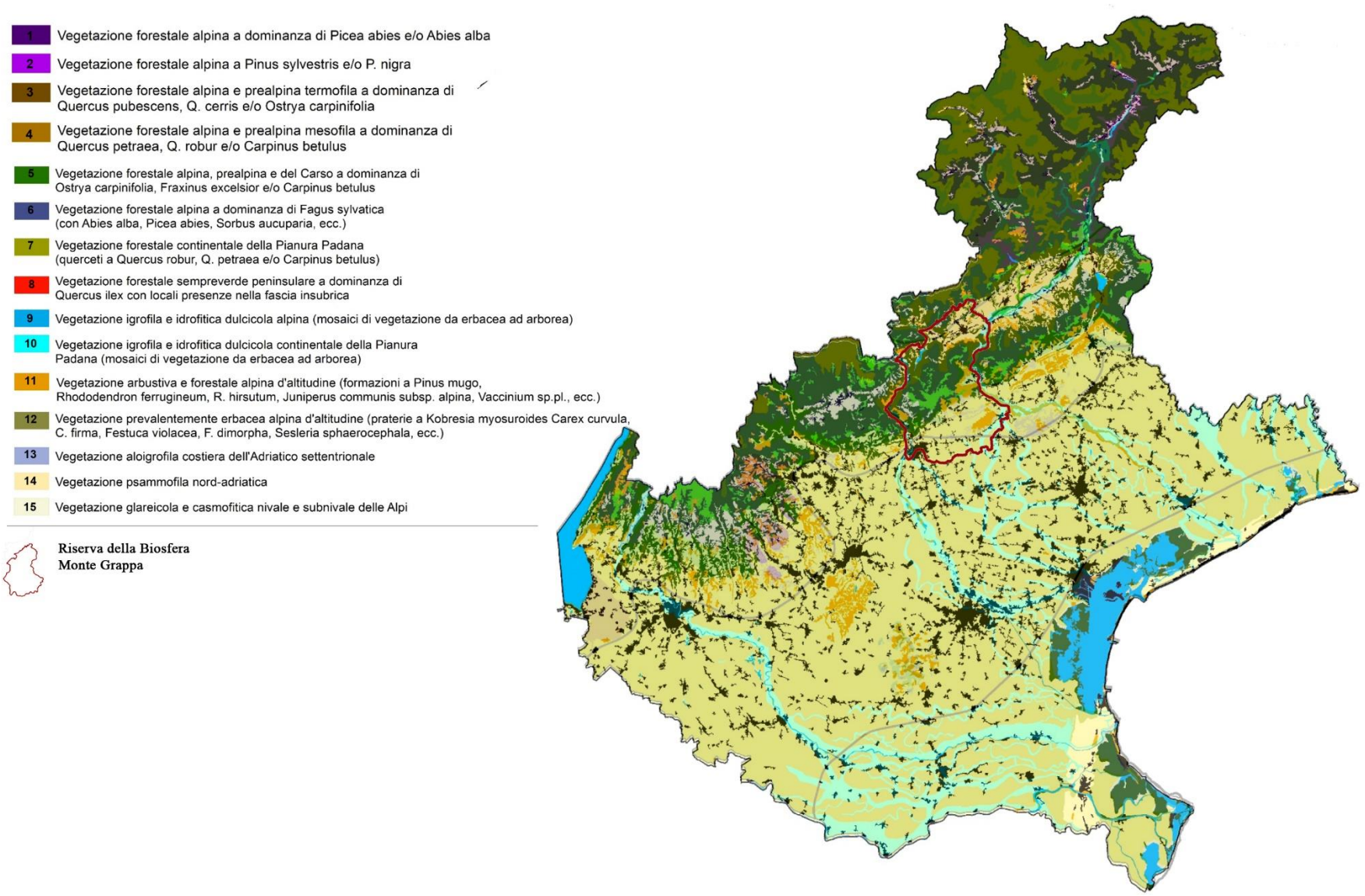


Figura 14.4 Carta della vegetazione naturale potenziale

La vegetazione potenziale, in tutta l'area, è caratterizzata da boschi di latifoglie (per secolare tradizione governati a ceduo), ma nella zona sommitale, soprattutto nella conca delle Bocchette, la locale continentalizzazione del clima, legata forse alla morfologia, favorisce la diffusione anche di boschi di conifere con situazioni generalmente miste di faggio e abete rosso e, più raramente, di abete bianco.

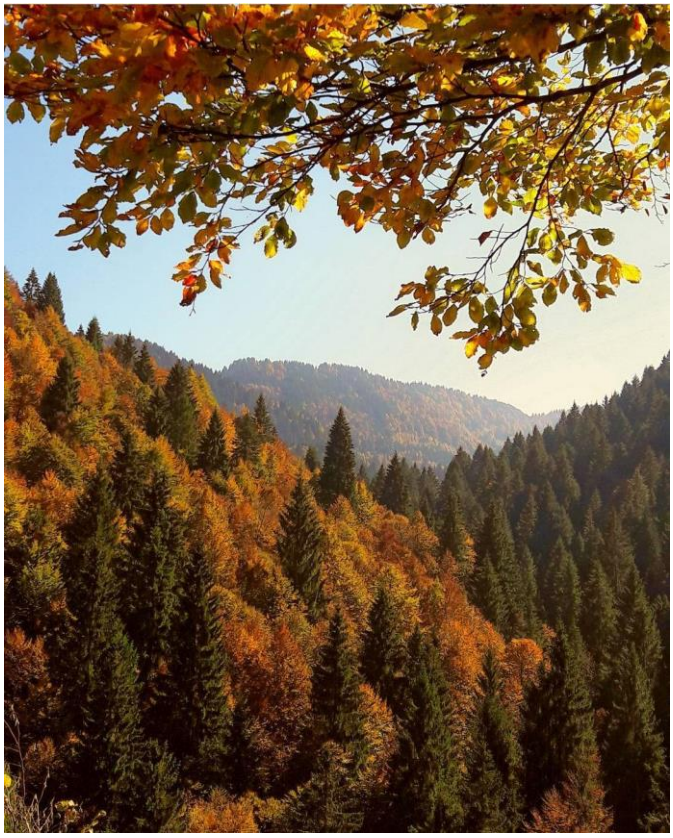


Figura 15.5 Formazioni boschive miste nella Valle di Seren del Grappa

I boschi, anche per effetto della gestione, appartengono a numerosi tipi e stadi seriali e sono riconducibili a tre fondamentali serie di vegetazione. Il "Mosaico edafo-altitudinale delle faggete submontane-altimontane su substrati a reazione alcalina (*Aremonio-Fagion*)" interessa le quote maggiori e i versanti più freschi e occupa una rilevante parte del territorio. In tutto il massiccio è stato favorito, anche in seguito agli interventi effettuati per risanare i danni della Grande Guerra, l'abete rosso che ora è presente sia in consorzi chiaramente artificiali che in aree di faggete coniferate con maggiori connotati di naturalità. Altre specie utilizzate con le medesime finalità sono il larice oppure, nelle zone più dirupate della zona meridionale, il pino silvestre e il pino nero. Molto rare, ma appunto per questo più interessanti, sono le sporadiche stazioni in cui si sono affermati nuclei di abete bianco che sono presenti nelle valli con maggior ristagno di umidità (Val Cesilla e Bocchette). La loro potenzialità è verosimilmente maggiore di quanto si osservi attualmente.

Nella zona collinare, alla base dei versanti, sono presenti piccoli nuclei di carpineto (*Ornithogalo pyrenaici-Carpinetum betuli*) che si insediano in aree a sufficiente capacità di ritenzione idrica e quindi su suoli con significativa componente marnoso-argillosa. Nelle stesse aree sono molto diffusi i castagneti che si spingono fino a 700-800 metri di quota. Questa comunità forestale è particolarmente diffusa nella zona pedemontana del versante meridionale. I castagneti presentano aspetti diversificati: in parte legati alla coltivazione del castagno, quindi con struttura di ex-castagneto da frutto, e in parte come aree di naturale espansione della specie, con il classico governo a ceduo. Gli stessi castagneti sono spesso alterati nella loro composizione arborea con la massiccia presenza di robinia che in alcune aree forma anche consorzi quasi puri. In corrispondenza di suoli più superficiali, o anche relativamente evoluti, ma in stazioni più calde, è molto ben rappresentata la serie che comprende querceti e orno-ostrieti "Mosaico morfologico degli ostrio-querceti (*Buglossoido-Ostryetum*) e degli orno-ostrieti (*Mercuriali ovatae-Ostryetum*, *Ostryo carpinifoliae-Fraxinetum orni*) su substrati a reazione alcalina". Mentre gli orno-ostrieti sono diffusi in tutta la fascia submontana del massiccio, gli ostrio-querceti sono più sporadici (circa 200 ha) e confinati al versante meridionale della Valbrenta. Molto comune, nell'ambito degli orno- ostrieti, è il sottotipo primitivo di rupe contraddistinto da portamento quasi arbustivo di carpino nero e orniello e buona presenza di pero corvino (*Amelanchier ovalis*). Il Grappa si distingue da altri Siti Natura 2000 per la straordinaria ricchezza di boschi di forra del *Tilio-Acerion* che si insediano in aree molto prossimo naturali, spesso difficilmente accessibili. A livello quasi puntiforme, ma certamente meritevoli di approfondimento, sono invece alcune aree dominate dalla rovere (*Quercus petraea*) che si localizzano su suoli più evoluti e tendenzialmente acidi derivanti con buona probabilità da formazioni marnoso-arenacee. Più di 1000 ettari di superficie, è occupata da prati con aspetti riferibili ai Brometi, su suoli più superficiali e su versanti caldi e agli arrenatereti e triseteti per la rimanente parte. La distinzione tra questi ultimi due tipi

non sempre è agevole con situazioni di contatto in relazione a piccole variazioni stazionali. I pascoli insieme ai boschi e ai prati sono un altro importante elemento che caratterizza il Massiccio del Grappa, con più di 2500 ettari di superficie. La fascia montana, soprattutto nel versante meridionale, è una ampia distesa pascoliva interrotta qua e là da piccoli nuclei di faggeta o rimboschimenti di abete rosso.

Figura 14.6 Lama d'alpeggio in località Mure

La tipologie vegetazionali sono molto articolate con prevalenza di brometi e brachipodieti nelle aree meno intensamente pascolate e poste in versanti soleggiati,e pascoli pingui riferibili al Festuco-cinosureto (con diversi sottotipi) nelle zone più intensamente utilizzate. Piuttosto rare e localizzate sono invece le situazioni acidificate riferibili ai nardeti, spesso molto arricchite di mirtillo (calluno-vaccinieti) diffuse in alcune malghe dell'area sommitale (Camparonetta, Cason del Sol). Ancora più rare sono le praterie a *Festuca paniculata* presenti nei pascoli meridionali del Monte Tomatico (stalle Tomatico, Lucerna). Nella parte sommitale e lungo la cresta a nord, al di sopra dei 1600-1700 metri di quota, sono invece presenti lembi di seslerieto. L'aspetto più tipico è ad *Avenula praeusta*, ad esempio nei versanti ovest di Col dell'Orso. Negli stessi versanti, orientati però a meridione, sono presenti situazioni più termofile di Seslerio-Brometo o di Seslerieto primitivo xerico subrupestre a *Festuca alpestris* ad esempio nei ripidi ed estesi versanti prativi del monte Santo e Sassumà. Qui sono presenti anche situazioni molto interessanti dominati dalla graminacea *Helictotrichon parlatorei*. In situazioni di abbandono, a contatto con le comunità forestali, sono invece diffusi i Calamagrostideti.

Del tutto singolari sono invece le situazioni di seslerieto di forra diffuse in alcune valli laterali fresche della Valbrenta.

Sempre nella zona sommitale sono invece localizzate delle interessanti stazioni relitte con presenza di salici nani (*Salix retusa* e *Salix reticulata*) in piccole depressioni lungamente innevate.

Legate all'attività di pascolo sono le zone umide che per l'area carsica del Grappa, notoriamente povera d'acqua, sono rappresentate esclusivamente dalle lame d'alpeggio. La flora che le

caratterizza è generalmente povera con predominanza, nelle situazioni migliori, di comunità a *Zannichellia palustris* e/o *Potamogeton nutans*.

Anche le aree nitrofile sono strettamente connesse con le attività pastorali: nuclei di romiceto, mirrideto, urticeto e aggruppamenti a *Sambucus ebulus* e *Veratrum album* o a *Deschampsia caespitosa* si localizzano a macchie nelle aree di pascolo. Nelle situazioni poco estese contribuiscono a creare nicchie ecologiche e aree rifugio per il Re di Quaglie una delle specie di uccelli più interessanti del Grappa.

L'abbandono delle tradizionali attività pastorali ha creato una forte trasformazione del paesaggio con l'affermazione di estese comunità a ginepro comune (*Juniperus communis*) e rosa di macchia. In altre aree invece si osservano estese zone di neoformazione forestale con diverse essenze tra cui certamente la più diffusa è il nocciolo. I corileti possono occupare, come ad esempio in Val di Prada interi versanti. Nelle stesse aree possono insistere, quali stadi di degradazione legati a impoverimenti generati da incendi, comunità a Felce aquilina (*Pteridium aquilinum*). Più rari sono i betuleti, mentre nella zona montana sono abbastanza diffuse le situazioni con *Salix appendiculata* e aspetti talora più evoluti con abete rosso e larice. Localizzate, ma di elevato pregio paesaggistico, vista la spettacolare fioritura, sono le neoformazioni dominate da maggiociondolo alpino (*Laburnum alpinum*). La natura calcarea del substrato in area montana e pedemontana non permette lo sviluppo di un'idrografia articolata nelle porzioni più elevate, dove sono invece presenti forme carsiche, ma crea a valle delle aree umide di grande interesse florofaunistico.

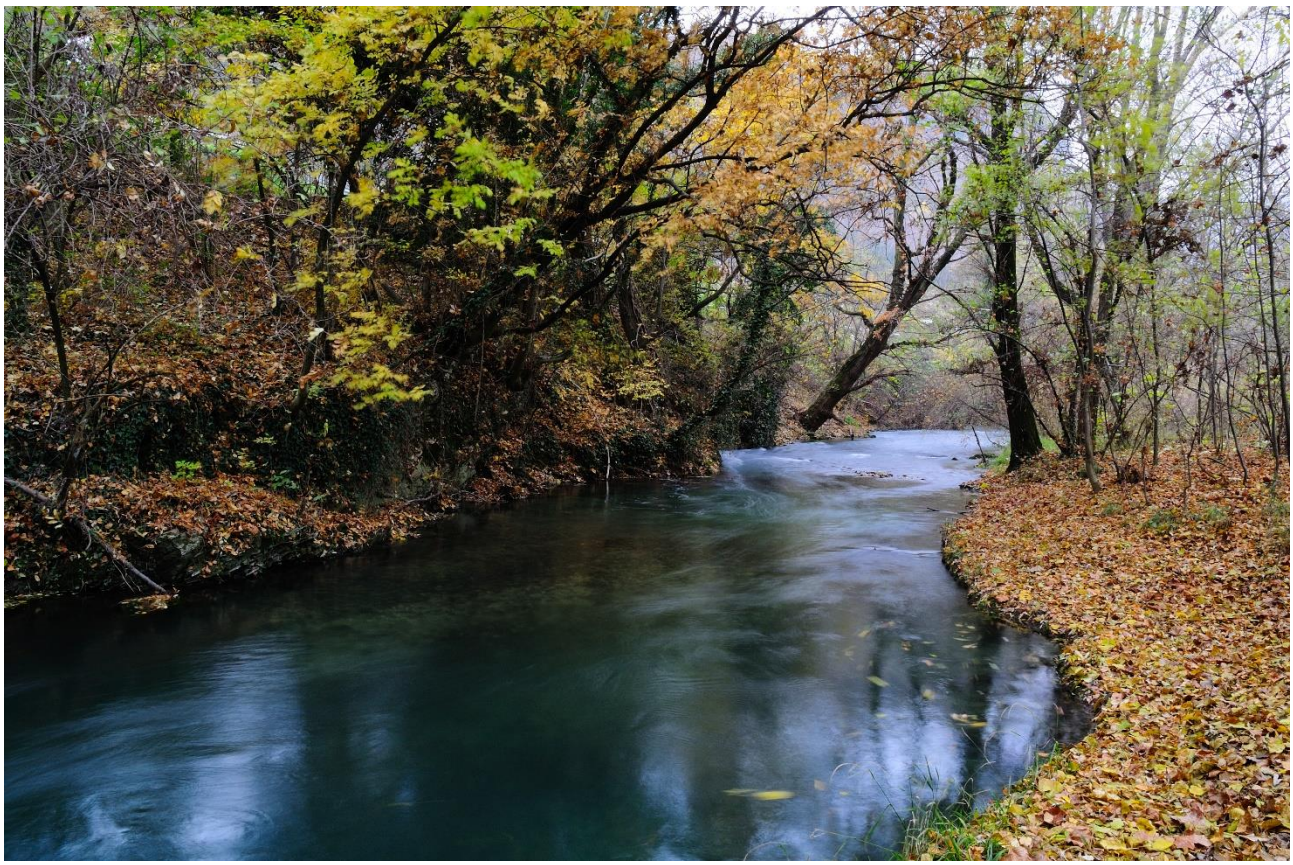


Figura 14.7 La garzaia, zona di grande valore naturalistico tra le provincie di Treviso (nei territori comunali di Pederobba, Valdobbiadene e Segusino) e di Belluno (nel comune di Fener)

Nella zona altimontana, in aree lungamente innevate, sono invece diffuse delle interessanti comunità di saliceto, in prevalenza *Salicetum waldsteinianae*, ma non mancano anche altri salici tra cui *Salix hastata*. In alcuni dossi sono invece presenti dei nuclei di rodoreto acidofilo che contribuiscono, anche se di limitata estensione, a differenziare e arricchire il paesaggio vegetale. In situazioni meno acidificate (Val dei Lebi) si localizzano invece piccoli nuclei di junipero-rodoreto e di rodoreto basifilo.

Più rare sono le alnete, limitate a impluvi lungamente innevati (versante nord del monte Solarolo) mentre i citisanteti, con la bella *Genista radiata*, sono confinati a piccole aree a contatto dei selserio-brometi nella zona del Monte Santo. Le mughete basifile, di indubbia origine naturale sono molto rare e dislocate soprattutto nel versante occidentale sotto la cima.

Il Sito si caratterizza anche per la presenza di interessantissimi nuclei di prato arido localizzati nei ripidi e accidentati versanti della Valbrenta e Val di Santa Felicita (circa 167 ha). Si tratta di aree floristiche notevoli con stazioni della rarissima *Centaurea alpina*, ma anche di *Centaurea rupestris*, *Moltkia sufruticosa*, *Gladiolus palustris*, *Lilium carniolicum*, *Ophrys apifera*, *Iris cengialti* ecc..

Questi prati, mantenuti grazie al pascolo ovi-caprino esercitato in passato, si stanno progressivamente chiudendo con perdita di uno degli elementi naturalistici più importanti dell'intero massiccio. Rupi e ghiaioni occupano infine una superficie abbastanza limitata, ma delineano il paesaggio in un'area quasi circolare attorno al massiccio creano degli habitat molto interessanti per specie sia di flora che di fauna.

Figura 14.8 Val delle Mure da Cima Grappa

14.1.2 Descrivere lo stato e le tendenze degli ecosistemi e/o dei tipi di copertura del suolo sopra descritti e i fattori naturali e umani che determinano le tendenze.

Si può affermare, riprendendo anche le considerazioni fatte all'interno del PTCP della provincia di Treviso, che lo stato della biodiversità sia generalmente buono nell'ambito prealpino e collinare: la ricchezza morfologica e l'esistenza di gradienti altitudinali concorrono a garantire la presenza di differenti tipologie di nicchie ecologiche. La ricchezza in specie e habitat viene messa in crisi soprattutto da un uso del territorio che esaspera la semplificazione e la frammentazione degli habitat attraverso lo sviluppo dell'edificato e delle infrastrutture viarie.

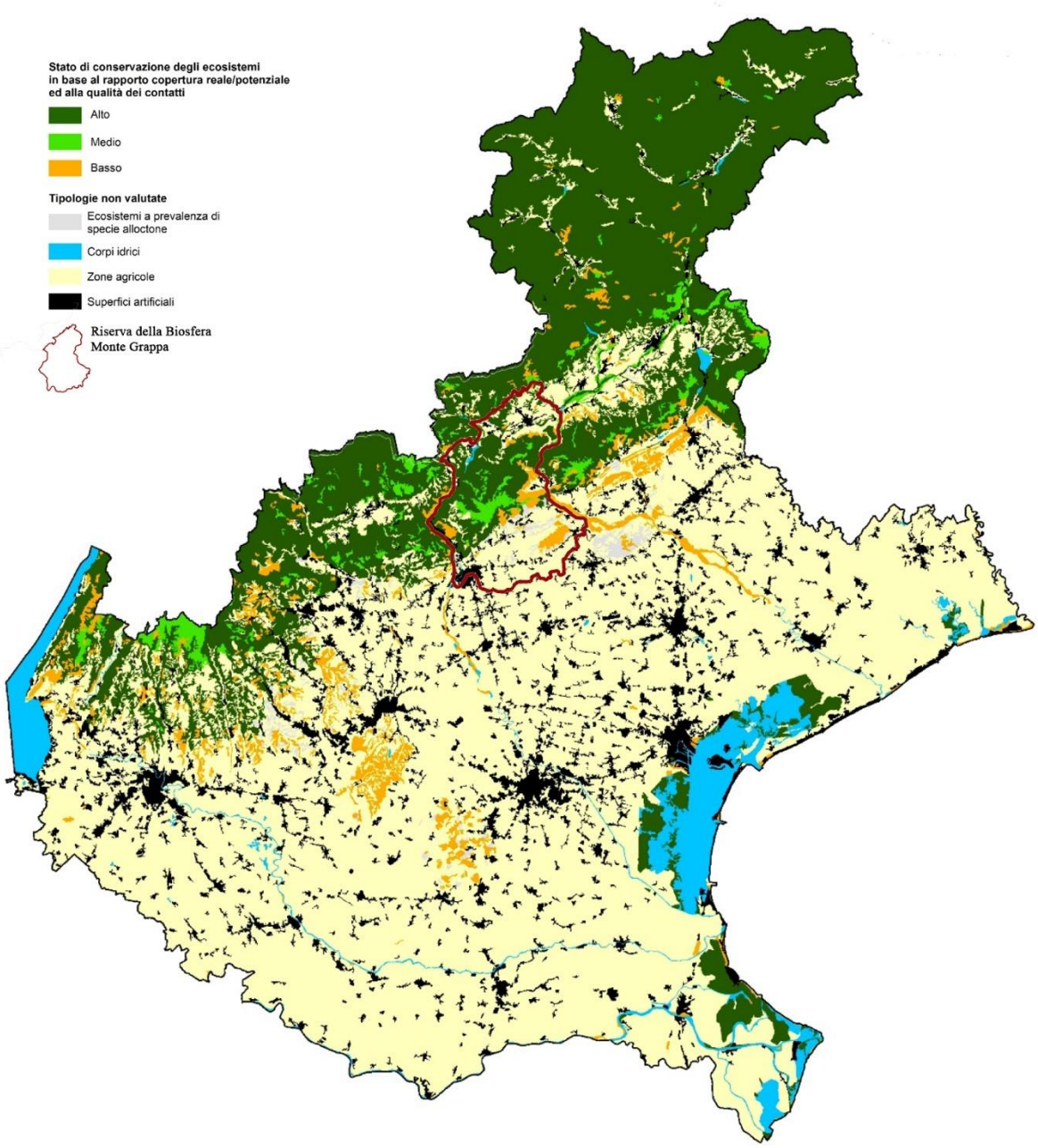


Figura 14.9 Carta dello stato di conservazione

Si riporta qui di seguito la Carta della sensibilità ecologica con evidenza dei:

- biotopi con Sensibilità Ecologica alta, rappresentati soprattutto dalle aree a prato pascolo, dalle Mughete e dai corsi d'acqua della regione (accompagnati dalla loro vegetazione di greto, dalle foreste a pioppo o salice).
- biotopi con Sensibilità Ecologica molto alta, che ricadono per la maggior parte nella lista dell'allegato I della direttiva Habitat ("Tipi di Habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione"). Tra questi si citano i nardeti e boscaglie montane a galleria con ontano bianco, biotopi di ghiaioni e di rupe situati per la maggior parte nell'area del fiume Piave nella zona di Belluno, con il greto e la vegetazione annessa, e da qualche biotopo raro come ad esempio alcuni boschi di forra e scarpata nella zona delle pre-alpi vicentine.

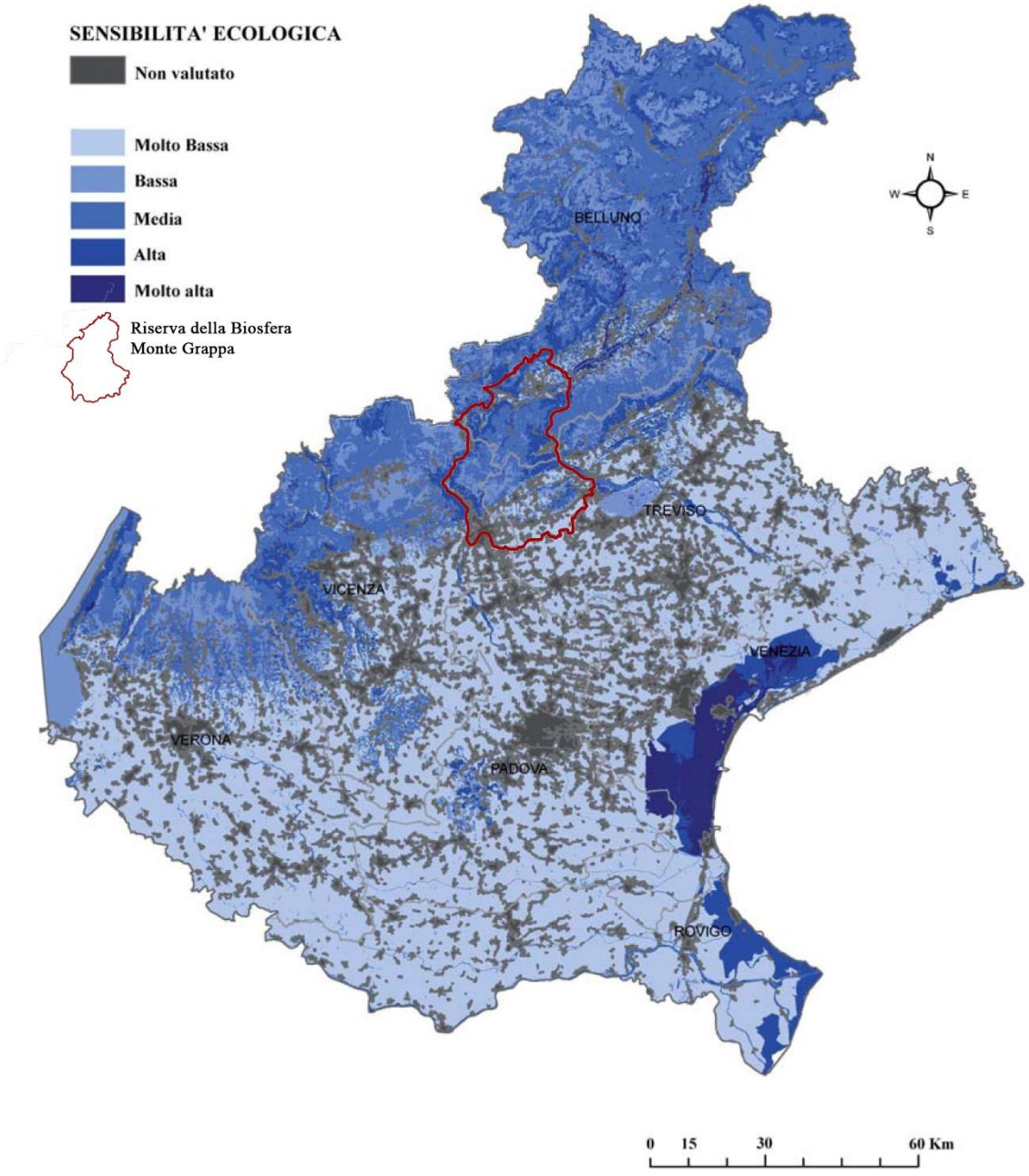


Figura 14.10 Carta della Sensibilità Ecologica Complessiva

La crescente frammentazione del territorio, causata dalle modifiche all'uso del suolo, mette la fauna di fronte a barriere che ne impediscono i movimenti e ne riducono gli habitat di rifugio, nidificazione e foraggiamento. La tombinatura dei fossi, le arginature in cemento dei canali, la costruzione di recinzioni continue senza luce a terra, incidono su una scala dimensionale, relativamente piccola, ma che interessa tutta la fauna composta da piccoli mammiferi e da pesci, anfibi e rettili, a cui vanno aggiunte le innumerevoli specie di invertebrati.

Nella fascia collinare e montana, si assiste alla perdita di radure e prati alpini, dovuta all'avanzata del bosco: in mancanza di interventi di mantenimento delle radure, anche grazie alle attività pastorali, si assiste alla progressiva semplificazione ecologica dell'ambiente montano, con conseguenze dirette sulla biodiversità degli uccelli che nidificano in spazi aperti e di numerose specie di insetti. Il paesaggio prealpino e pedemontano è aperto, di spiccata verticalità e grandi orizzonti visuali, caratterizzato da aree di pascolo ampie e prive di bosco. L'ambiente antropizzato è costituito da versanti boscati, dal paesaggio agrario e dalla presenza di antichi nuclei abitativi. Questa ricchezza di paesaggi costituisce senza dubbio una risorsa per questo territorio e la consapevolezza delle sue peculiarità e della sua natura in continuo mutamento.

Si riporta qui di seguito la rete ecologica come declinata per l'area della futura Riserva della Biosfera, evidenziata nella cartografia del piano territoriale regionale di coordinamento.

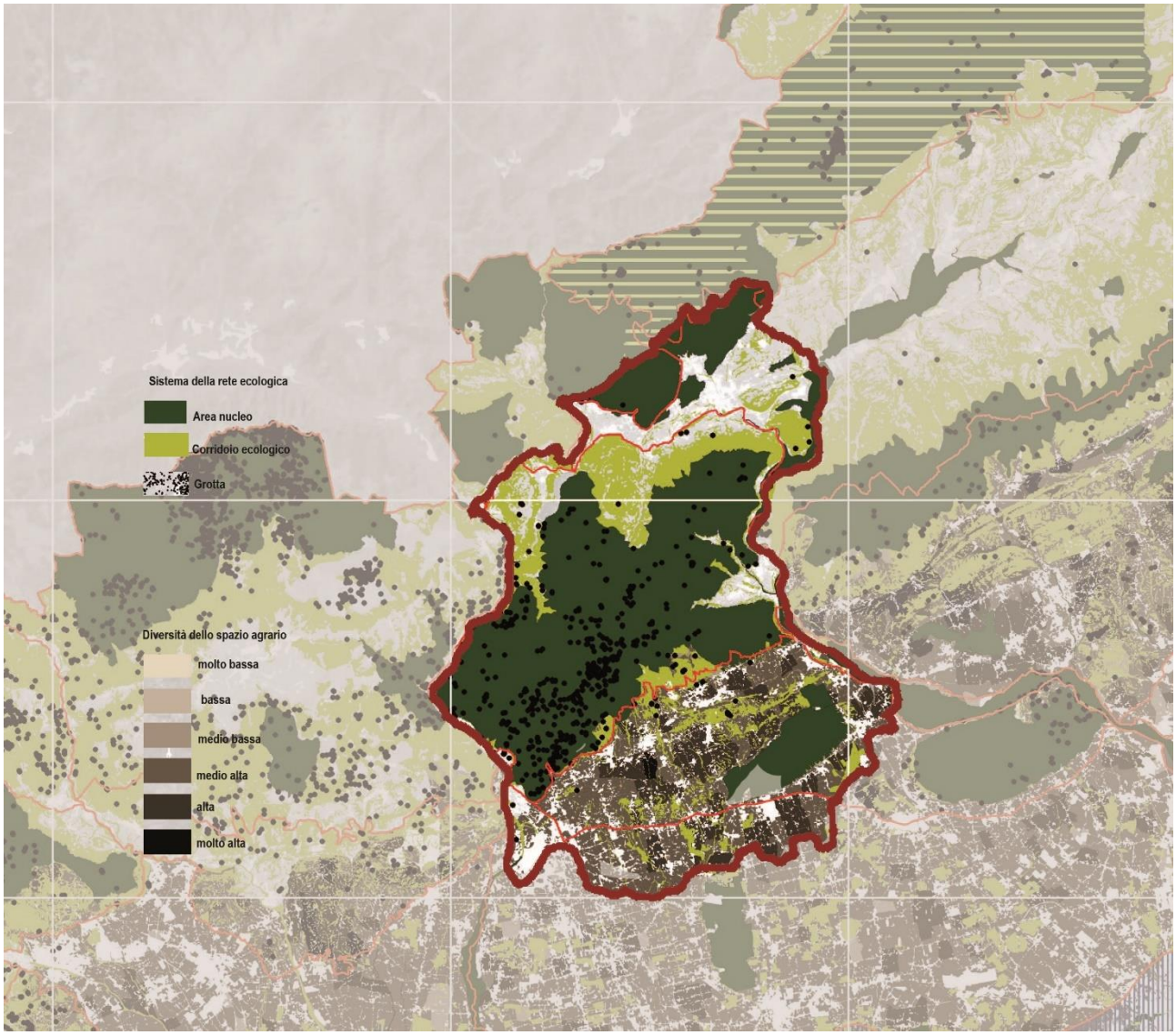


Figura 14.11 Rete Ecologica rielaborazione della tavola dell'uso del suolo – PTRC

L'elevata permeabilità dei terreni e la ricca presenza di corsi d'acqua fanno sì che il territorio fornisca un forte contributo all'alimentazione delle falde acquifere sotterranee. L'area storicamente è legata, come dimostrano le rimanenze dell'archeologia industriale, del sistema estrattivo e della produzione di energia, ad attività che hanno forgiato il paesaggio culturale e naturale nei secoli. L'abbandono dei presidi umani, delle coltivazioni a terrazzo, dei prati, dei vecchi nuclei, degli alpeggi e del bosco, hanno modificato le tradizionali pratiche agricole e di gestione forestale, le condizioni idrauliche e spinto l'espansione degli insediamenti lungo le principali direttrici stradali. L'abbandono, così come le trasformazioni del modello socio-economico, hanno generato situazioni di rischio e di vulnerabilità di vario tipo: il mancato sfalcio dei prati in quota per produrre foraggio, causa l'invasione di arbusti ed erbe infestanti, con l'incremento delle possibilità di incendi e slavine; il disuso di stalle e malghe, causa il degrado delle strutture e degli edifici; il disuso della gestione forestale, causa la perdita di valore ecologico del patrimonio forestale.

Anche il mancato coinvolgimento di intere generazioni nel lavoro dei campi è posto in diretta relazione con l'abbandono del territorio ed il degrado ambientale: le colture ancora diffuse sono quelle che hanno bisogno di meno cure, mentre i terrazzamenti e i muretti a secco, importanti per il contenimento dell'erosione dei versanti, sono ovunque in stato di abbandono.

L'abbandono del territorio con il conseguente proliferare di macchie e arbusti è causa, allo stesso tempo, di squilibri ambientali e della diminuzione o della comparsa massiccia di specie vegetali o animali (si pensi alla diffusione della zecca o al degrado dei pascoli). Lo sfruttamento turistico di alcune aree, con conseguenti fenomeni di inquinamento acustico e luminoso, di traffico concentrato in particolari periodi dell'anno e nei fine settimana, di seconde case, può essere una criticità.

Nella fascia collinare il paesaggio è caratterizzato soprattutto dai vigneti. La produzione del vino, oltre ad essere un settore economicamente trainante per tutta la zona, è anche una risorsa turistica, come dimostra il successo della Via del Prosecco.

Alcuni relitti di paesaggi agrari storici presenti nell'ambito hanno un notevole valore naturalistico e culturale. Tra essi, i Campazzi di Onigo sono costituiti da ambienti agricoli intervallati da tratti boschivo-forestali e prati umidi e mostrano una notevole qualità ecologica e paesaggistica.

I centri di produzione tradizionale sono ubicati al di fuori dei centri urbani, in aree con situazioni geomorfologiche e idrologiche specifiche e strategicamente relazionati con il sistema infrastrutturale: mulini e segherie erano presenti più o meno in ogni paese.

Il passaggio da un'economia prevalentemente agrosilvopastorale, diffusa e di sussistenza, ad una in cui l'agricoltura rappresenta la fonte di reddito per un numero limitato di famiglie, ha segnato l'assetto del paesaggio, impoverendone la componente ecologica, semplificata dal mancato sfruttamento del suolo e dalla mancanza di manutenzione delle aree aperte. Allo stesso tempo, questo ha sancito la progressiva perdita di conoscenze per la cura del territorio, quali la fienagione, la lavorazione del latte e della lana, la produzione della calce, del carbone, la manutenzione dei percorsi, delle recinzioni, dei muretti a secco e delle architetture tradizionali. La graduale scomparsa delle attività di produzione e trasformazione dei filati in ambito rurale ha determinato la perdita nel paesaggio dei piccoli appezzamenti di canapa e dei fossi di macerazione, la chiusura delle stalle, luoghi tradizionali di filatura, la riduzione delle greggi. Le stesse considerazioni valgono per altre coltivazioni tradizionali quali quella del noce e del castagno, o per la lavorazione di materie prime come pietre e minerali. Rimane ancora, almeno in parte, un legame con l'uso di alcune piante selvatiche sia per scopi officinali che alimentari.

Si riporta qui di seguito una tabella riassuntiva dello stato di conservazione dei diversi habitat e – dove presenti - si anticipano i fattori di fattori di pressione e le minacce, che si definiranno con più precisione nella sezione successiva.

HABITAT	STATO DI CONSERVAZIONE	FATTORI DI PRESSIONE	MINACCIA
Habitat Natura 2000			
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	buona	Pascolamento in zone umide	Calpestamento; Eutrofizzazione.
4060 Lande alpine e boreali (arbusteti acidofili)	buona	Evoluzione naturale verso comunità forestali	Trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; Perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche
4070 * Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	medio-ridotta	-	-
5130 Cenosi a rosa di macchia / 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	buona	Evoluzione naturale verso comunità forestali	Trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; Perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (calamagrostideto)	buona	-	-
4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.	buona	-	-
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	buona	Abbandono dello sfalcio e/o sostituzione con il pascolo	Trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; Perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche
		Sovra o sottoutilizzo del pascolo	Perdita diversità floristica e degrado per eccessivo calpestamento e invasione di infestanti

HABITAT	STATO DI CONSERVAZIONE	FATTORI DI PRESSIONE	MINACCIA
		Ricolonizzazione naturale prati o pascoli	Trasformazione e/o perdita Habitat, Habitat di specie o zone ecotonali
		Abbandono dello sfalcio e/o sostituzione con il pascolo	Trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; Perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche
		Sovra o sottoutilizzo del pascolo	Perdita diversità floristica e degrado per eccessivo calpestamento e invasione di infestanti
6230 * Formazioni erbose a Nardus ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane (degradato con Festuca paniculata)	medio-ridotta	Sovrautilizzo del pascolo	Perdita diversità floristica e degrado per eccessivo calpestamento. Invasione di infestanti.
6230 * Formazioni erbose a Nardus ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) (facies degradata e/o impoverita)	medio-ridotta	-	-
6430 Bordure planiziali montane e alpine di megaforbie igrofile (epilobieto)	medio-ridotta	-	-
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine	buona	-	-
6520 Praterie montane da fieno (facies degradata per abbandono)	medio-ridotta	Abbandono dello sfalcio e/o sostituzione con il pascolo	Trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; Perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche
8120 Ghiaioni calcarei e scisto- calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii) (facies	medio-ridotta	-	-

HABITAT	STATO DI CONSERVAZIONE	FATTORI DI PRESSIONE	MINACCIA
degradata e impoverita)			
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	buona	-	-
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	eccellente	-	-
8310 Grotte non sfruttate a livello turistico	eccellente	Speleologia	Alterazione habitat e disturbo chirotteri
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum (abieteti)	buona	-	-
9170 - Querceti di rovere del Galio-Carpinetum	buona	-	-
9180 * Foreste di versanti - ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion (aceri-tiglieto e aceri-frassineto)	buona/eccellente	-	-
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion - Alnion incanae - Salicion albae)	buona	-	-
91H0 * Boschi pannonici di Quercus pubescens (orno-ostrieti con roverella)	buona	Chiusura del popolamento e perdita radure termofile.	Trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; Perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche
91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica(Aremonio-Fagion) (faggete)	buona	-	-
91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion) (carpineti)	buona	-	-
9260 Foreste di Castanea sativa	buona	Invasione specie alloctone	Perturbazione habitat e alterazione della composizione

14.1.3 Che tipo di regimi di protezione (anche tradizionali e consuetudinari) esistono per la/le area/e centrale(i) e la/e zona(e) cuscinetto(i)?

DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE

Questa direttiva del Consiglio della Comunità Europee, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri attraverso la definizione di un quadro comune per la conservazione delle piante, degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario.

Gli allegati I (tipi di habitat naturali di interesse comunitario) e II (specie animali e vegetali di interesse comunitario) della direttiva forniscono indicazioni circa i tipi di habitat e di specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

Con la Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Comunità Europea ha dato seguito a quanto sottoscritto durante la conferenza di Rio de Janeiro, in merito alla conservazione della Biodiversità, dando avvio all'individuazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), a partire da una lista di Siti di Importanza Comunitaria (SIC). L'Italia ha recepito tale Direttiva con il D.P.R. n° 357 dell'8 settembre 1997, integrato e modificato con il D.P.R. n° 120 del 12 marzo 2003, in cui si stabiliscono le Zone di Protezione Speciale (ZPS), identificate dai paesi membri ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE (oggi modificata dalla nuova direttiva 2009/147/CE), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la Legge n° 157 dell'11 febbraio 1992 ed integrata successivamente dalla legge n° 221 del 3 ottobre 2002.

Con l'emanazione del Decreto Ministeriale 25 marzo 2004, Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 2004, "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE." è stato pubblicato, per quanto riguarda la Regione Veneto, l'elenco dei SIC "alpini" segnalati con la citata D.G.R. 448/2003, che include per esempio il Sito Natura 2000 IT 3230022 "Massiccio del Grappa".

La notevole diversità di ambienti, la ricchezza riscontrabile in termini di flora e fauna, la diversità e la compenetrazione di ecosistemi diversi e variegati sono alcuni dei motivi che hanno fatto sì che gran parte dell'area che costituisce la Riserva della Biosfera fosse inclusa nella rete Natura 2000, che costituisce il punto centrale della politica europea sulla conservazione della biodiversità, un obiettivo che la Comunità si è dato in esecuzione della direttiva Habitat 92/43/CEE. In particolare l'intera area identificata come core e buffer zone è totalmente inclusa nel sito IT3230022 (ZPS del Massiccio del Grappa), che interessa gran parte dei Comuni coinvolti nella candidatura - Alano di Piave (BL), Arsiè (BL), Borso del Grappa (TV), Pieve del Grappa (TV), Possagno (TV), Pove del Grappa (VI), Quero-Vas (BL), Seren del Grappa (BL), Solagna (VI), Valbrenta (VI) - come meglio specificato anche nel capitolo 17.

Quest'area ha importanti peculiarità ed è - come si legge nelle righe con le quali il Sito viene descritto nel formulario standard- "notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a gran diversità geomorfologica e a secolare presenza dell'uomo. Fiumi alpini con vegetazione riparia, perticaie di pino mugo e foreste alluvionali residue dell'Alnion glutinoso-incanae. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani (Saturejon subspicatae) e montani (Caricionaustroalpinae) ed in ambienti di forra (Tilio-Acerion, Cystopteridion)". Come esplicitato anche nel capitolo 11, l'importanza dell'area, come citato nel formulario standard, è data dalla "*Grande ricchezza floristica e presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Il sito comprende aree, che si caratterizzano per la grande estensione di prati arido-rupestri con notevoli presenze floristiche e faunistiche*".

Oltre alla SIC-ZPS del Massiccio del Grappa però, sono presenti nel territorio in candidatura, diverse altre aree di pregio ambientale, comprese nella rete Natura 2000, come per esempio:

- IT 3230032 nel Comune di Feltre (BL), ZPS lago di busche- Vincheto di Cellarda – fontane
- IT3230042 nel Comune di Feltre (BL), SIC Torbiera di Lipoi

- IT 3230087 nei Comuni di Feltre, Fonzaso, Pedavena e Seren del Grappa (BL), ZPS versante sud delle Dolomiti feltrine
- IT3230088 nel Comune di Alano di Piave e di Quero (BL) e di Pederobba (TV), SIC Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba
- IT3230090 nel Comune di Arsie' (BL), SIC &ZPS Cima Campo - Monte Celado
- IT3240002 nel Comune di Asolo, Cornuda, Maser e Monfumo (TV)
- IT3240034 nel Comune di Alano di Piave (BL)
- IT3240023 (ZPS Grave del Piave),IT3240025 (ZPS Campazzi di Onigo),IT3240030 (SIC Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia), IT3240034 (ZPS Garzaia di Pederobba),IT3240035 (ZPS Settolo Basso) nel Comune di Pederobba (TV)
- IT3220007 nel Comune di Valbrenta (VI) - località Cismon del Grappa

Le potenzialità di questa rete composte da aree di pregio è molto presente nel territorio e fra gli stakeholders istituzionali in maniera particolare. Si riporta di seguito uno dei progetti attualmente in corso, sviluppati dai portatori di interesse attivi nell'area e mappati durante le attività di animazione territoriale sviluppate nel percorso di candidatura.

>>> Project box 14.1

Inserimento dell'area naturalistica denominata "Oasi San Daniele" nella rete ecologica europea "Natura 2000"

Il parco naturale "Oasi San Daniele", situato nella zona più settentrionale del Comune di San Zenone degli Ezzelini è un ambiente naturale, ricco di biodiversità in cui la Natura si sta lentamente riappropriando di quanto l'uomo le aveva tolto quando l'aveva deturpata destinandola fino agli anni '80 a cava di argilla. Gli studi che continuamente vengono effettuati fanno emergere un aumento lento ma continuo della ricchezza di specie animali e vegetali. Oggi l'Oasi si connota come area con finalità di protezione e di educazione ambientale.

L'adesione alla rete ecologica europea Natura 2000 ha come obiettivi principali:
- la sensibilizzazione dei cittadini sul significato e sull'importanza di Rete Natura 2000;
- la promozione di comportamenti ecosostenibili nella fruizione del territorio (itinerari ciclistici e turismo sostenibile);
- la formazione di una cittadinanza attiva nella conoscenza e nel monitoraggio dell'ambiente;
- l'attivazione di un modello collaborativo tra tutti i soggetti che compongono la governance territoriale, come modello di azione di policy per moltiplicare i benefici economici e sociali della Rete.

>>> Comune di San Zenone degli Ezzelini, Associazione "Oasi San Daniele"

Si individuano nel dettaglio queste aree nella carta della Rete Natura 2000 - Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE elaborata dalla Regione Veneto, che si riporta qui di seguito con evidenziazione con contorno rosso dell'area candidata ad essere Riserva della Biosfera.

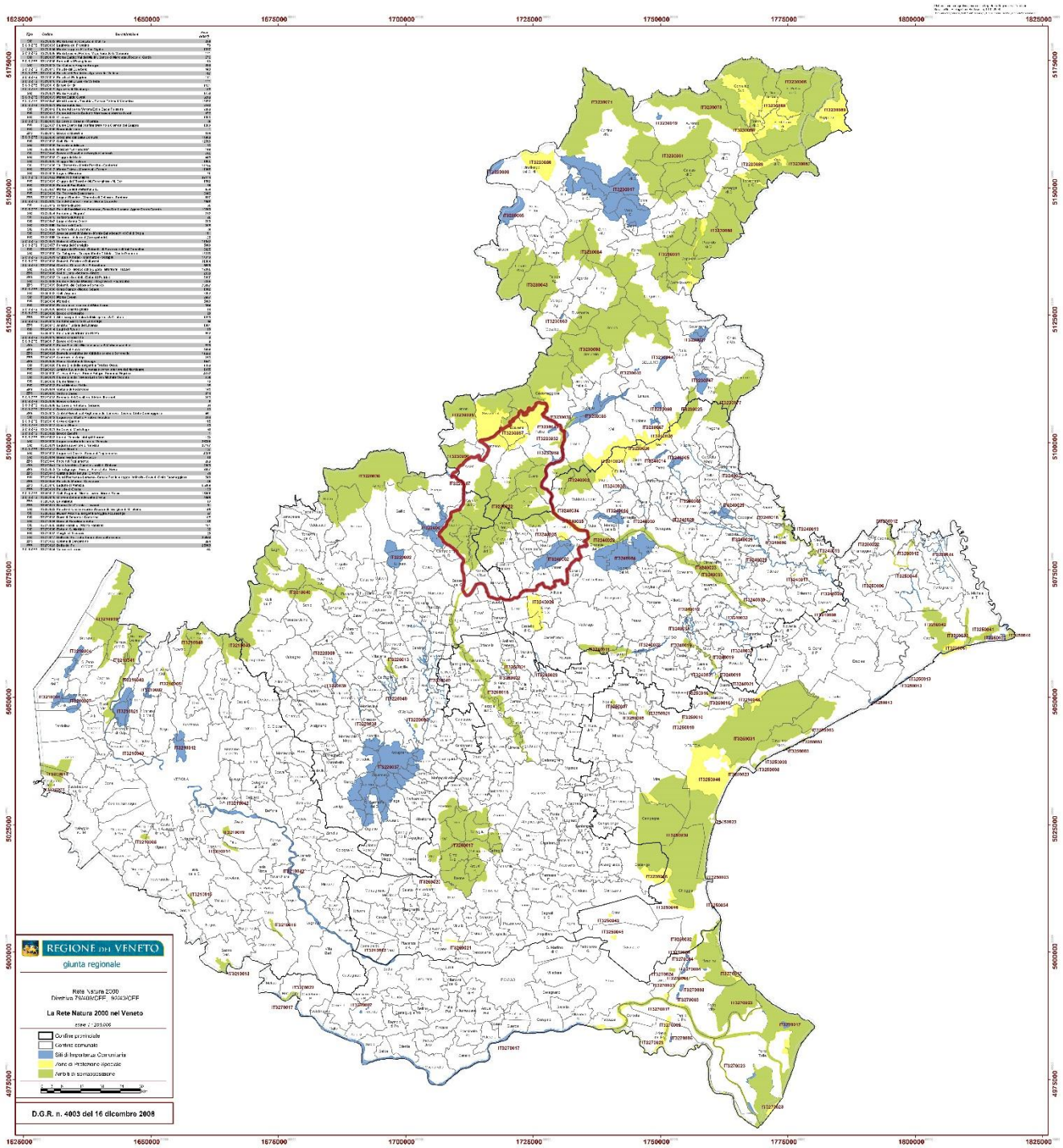


Figura 14.12 Carta della Rete Natura 2000 della Regione Veneto con evidenza (in rosso) dell'area della futura Riserva della Biosfera

DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE E SUA MODIFICA 2009/147/CE

Questa Direttiva del Consiglio della Comunità Europea concerne la conservazione degli uccelli selvatici che mira alla conservazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. La Direttiva si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. Nella tabella che segue sono considerate solamente le specie che rientrano nell'Allegato I, per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione. In questo allegato si tiene conto pertanto delle specie minacciate di sparizione, di quelle che possono essere danneggiate dalle modifiche del loro habitat, da quelle considerate rare e dalle specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat. Per queste specie vengono istituite Zone di Protezione Speciale da parte degli Stati membri. Le specie che compaiono in suddetto allegato sono regolamentate dall'Art.4 della Dir. 79/409/CEE. La presente direttiva è stata inoltre modificata dalla nuova Direttiva Uccelli 2009/147/CE, che mantiene per la maggior parte l'impostazione della Direttiva del 79, modificandone sostanzialmente solo l'Allegato I in alcune sue parti.

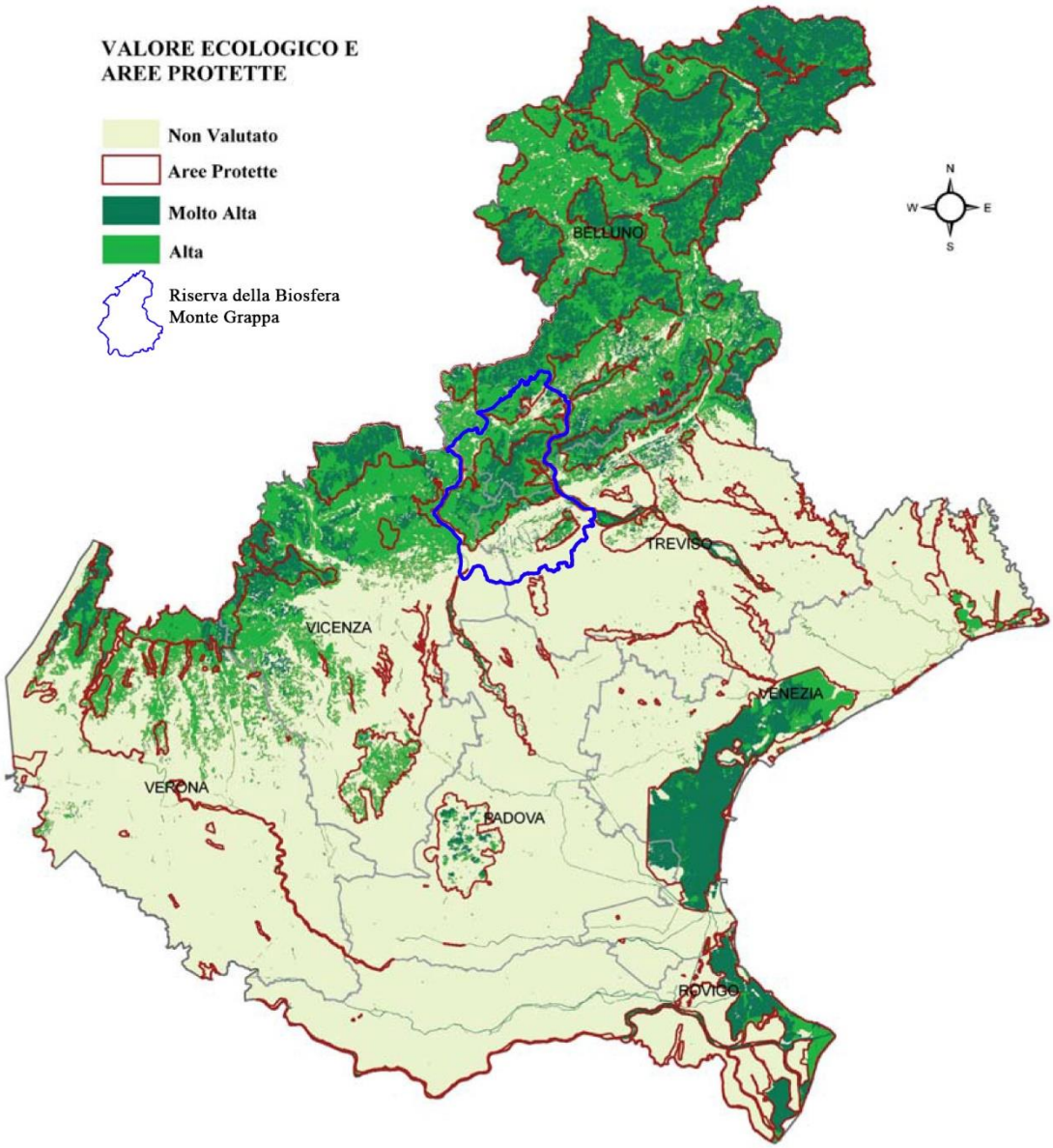


Figura 14.13 Carta del valore ecologico e aree protette

14.1.4 Quali indicatori o dati vengono utilizzati per valutare l'efficienza delle azioni/strategie utilizzate?

Il piano di gestione della ZPS del Monte Grappa (che include l'area core e buffer), riporta i seguenti obiettivi specifici per la gestione con riferimento a specifici indicatori di monitoraggio adottati per verificarne l'efficacia, per i diversi habitat.

HABITAT .	Obiettivi di Conservazione	Indicatori
3150 laghi eutrofici naturali con vegetazione del *magnopotamion* o hydrocharition	si dovrà riqualificare l'insieme delle zone umide, quindi anche i non habitat natura 2000 che sono comunque habitat di specie (ululone dal ventre giallo e tritone crestato).	N° di pozze con presenza di Ululone e/o Tritone crestato; Presenza di macrofite acquatiche indicatrici dell'habitat 3150;N° nuove pozze realizzate
4060 lande alpine e boreali (alneta di ontano verde)	habitat non significativo nel sito. l'obiettivo rimane il monitoraggio del suo stato di conservazione.	Valutazione ecologica dell'habitat (copertura ontano verde e specie caratteristiche delle zone lungamente innevate)
4060 lande alpine e boreali (arbusteti acidofili)	habitat poco significativo per il sito ma importante per la fauna. andrà conservato in uno "stadio giovanile" contrastando la naturale evoluzione che lo porterebbe verso popolamenti forestali.	% copertura specie arboree
4060 lande alpine e boreali (citisanteto)	habitat che non presenta vulnerabilità. l'obiettivo rimane il monitoraggio del suo stato di conservazione.	Entità copertura arbustiva
4070 boscaglie di *pinus mugo* e *rhododendron hirsutum*	habitat non significativo nel sito. l'obiettivo rimane il monitoraggio del suo stato di conservazione.	Valutazione ecologica dell'habitat
4080 boscaglie subartiche di *salix* spp.	habitat che andrà conservato in uno "stadio giovanile" contrastando la naturale evoluzione che lo porterebbe verso popolamenti forestali.	% copertura specie arboree
5130 cenosi a rosa di macchia / 6210 formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*festuco-brometalia*)	miglioramento e conservazione di una struttura rada in mosaico con 6210. contrastare l'eccessiva espansione dell'abete rosso. queste cenosi sono anche habitat di specie per l'averla piccola.	% copertura abete rosso
6170 formazioni erbose calcicole	nessun obiettivo specifico se non il monitoraggio del suo stato di conservazione.	Composizione floristica

HABITAT .	Obiettivi di Conservazione	Indicatori
alpine e subalpine (calamagrostideto		
6210 formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*festuco-brometalia*) (facies molto degradata per pascolamento o abbandono)	habitat estremamente significativo e importante per il sito, da tutelare in alcuni casi nella forme attuali e attraverso interventi migliorativi in altri. andranno in particolare contrastati fenomeni di abbandono, di ricolonizzazione naturale e di sostituzione dello sfalcio con il pascolo. questo habitat dovrà in particolare essere monitorato soprattutto per evidenziare la presenza di orchidee e il loro status conservazionistico.	% copertura alberi e arbusti; presenza orchidee; rapporto aree falciate/pascolate; composizione floristica
6210 formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*festuco-brometalia*) (facies magredile)	habitat localizzato in val di santa felicita, sul greto del torrente e quindi in facies magredile. in questo caso andrà riqualificato contrastando soprattutto la ricolonizzazione naturale e ricostruendo il cotico nelle aree in erosione.	% copertura alberi e arbusti
6210 formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*festuco-brometalia*)/ non natura 2000 orno-ostrieto	la conservazione dei prati aridi rappresenta uno dei principali obiettivi di conservazione visto il rilevante interesse floristico e vegetazionale.	composizione floristica
6230 * formazioni erbose a nardus ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'europa continentale)	l'obiettivo è in questo caso il controllo dello sviluppo di infestanti.	composizione floristica
6230 * formazioni erbose a *nardus* ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'europa continentale) (facies	l'obiettivo è in questo caso il miglioramento della composizione floristica con adeguati carichi e il controllo delle specie infestanti.	composizione floristica

HABITAT .	Obiettivi di Conservazione	Indicatori
degradata e/o impoverita)		
6430 bordure planiziali montane e alpine di megaforbie igrofile (epilobieto)	situazione poco tipica per la quale non vi sono particolari obiettivi di conservazione se non il monitoraggio del suo stato di conservazione.	composizione floristica
6510 praterie magre da fieno a bassa altitudine (in mosaico con colture agrarie)	perpetuazione delle modalità gestionali attuali quindi con lo sfalcio regolare.	composizione floristica
6520 praterie montane da fieno / 6510 praterie magre da fieno a bassa altitudine / 6210 formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*festuco-brometalia*)	perpetuazione delle modalità gestionali attuali quindi con lo sfalcio regolare. riqualificazione di alcune aree preferendo lo sfalcio al pascolo, recupero dello sfalcio in aree abbandonate con il controllo della ricolonizzazione forestale.	composizione floristica
8120 ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*thlaspietea rotundifolii*) / 6170 formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (facies degradata e impoverita)	nessun obiettivo specifico se non il monitoraggio del suo stato di conservazione.	composizione floristica
8130 ghiaioni del mediterraneo occidentale e termofili (in ricolonizzazione)	nessun obiettivo specifico se non il monitoraggio del suo stato di conservazione.	composizione floristica
8210 pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica / 6170 formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	nessun obiettivo specifico se non il monitoraggio del suo stato di conservazione.	
8310 grotte non sfruttate a livello turistico	miglioramento delle conoscenze faunistiche dell'habitat.	

HABITAT .	Obiettivi di Conservazione	Indicatori
9130 faggeti dell'*asperulo-fagetum* (abieteti)	riqualificazione del popolamento e monitoraggio vegetazionale dell'habitat.	composizione floristica e strutturale
9170 querceti di rovere del *galio-carpinetum*	nessun obiettivo specifico se non il monitoraggio del suo stato di conservazione.	composizione floristica e strutturale
9180 * foreste di versanti - ghiaioni e valloni del *tilio-acerion* (aceri- tiglieto e aceri-frassineto)	riqualificazione della struttura del popolamento in alcune aree e monitoraggio del suo stato di conservazione.	composizione floristica e strutturale
91E0* foreste alluvionali di *alnus glutinosa* e *fraxinus excelsior* (alno-padion - alnion incanae - salicion albae)	nessun obiettivo specifico se non il monitoraggio del suo stato di conservazione.	composizione floristica e strutturale
91H0 * boschi pannonici di quercus pubescens (*orno-ostrieti* con roverella)	interventi atti a mantenere una struttura aperta favorevole alle specie termo-xerofile.	composizione floristica; rapporto aree bosco/radure
91K0 foreste illiriche di fagus sylvatica (*aremonio-fagion*) (pascolata)	interventi con finalità faunistiche.	composizione floristica e strutturale
91K0 foreste illiriche di fagus sylvatica (*aremonio-fagion*) / 9130 faggeti dell'*asperulo-fagetum* (coniferato con abete rosso e/o larice)	miglioramento della struttura del popolamento favorendo un riequilibrio della composizione arborea.	
91L0 querceti di rovere illirici (*erythronio-carpinion*) (carpineti)	nessun obiettivo specifico se non il monitoraggio del suo stato di conservazione.	composizione floristica e strutturale
9260 foreste di *castanea sativa* / 91h0 * boschi pannonici di *quercus pubescens*	miglioramento della struttura del popolamento favorendo un riequilibrio della composizione arborea nelle aree in presenza di robinia e ailanto.	% copertura robinia e ailanto

14.2 A livello di diversità di specie e di ecosistemi

14.2.1 Identificare i principali gruppi di specie o di specie di particolare interesse per gli obiettivi di conservazione, soprattutto quelli endemici di questa riserva della biosfera, e fornire una breve descrizione delle comunità in cui si trovano.

La posizione intermedia tra la pianura e la zona montana fanno del Massiccio del Grappa un'area floristica e faunistica privilegiata e un punto privilegiato di convergenza di vari elementi geografici: da Sud proviene il complesso gruppo mediterraneo. per molti rappresentanti del quale il Grappa è l'estremo limite nord in questa porzione delle Alpi. Da Nord invece, al seguito delle glaciazioni e sopravvissuto al loro ritiro, si è diffuso il gruppo artico-alpino da oriente i contingenti euroasiatici. I versanti meridionali e qualche sommità interna furono infatti risparmiati dalle devastanti glaciazioni che nella catena alpina interna determinarono la scomparsa della "flora terziaria" e gli stessi versanti affacciati alla pianura offrirono rifugio ad alcune entità mediterranee che nei periodi più caldi si spinsero verso nord. Anche per molte specie illiriche (es. Centaurea rupestris subsp. rupestris). Questa montagna rappresenta uno dei massimi punti di penetrazione occidentale; lo stesso significato di confine biogeografico sembra valere anche per il dominio delle specie insubriche, poichè, pur essendo il Grappa Posto lontano dalla loro zona ottimale di gravitazione, ospita le estreme stazioni orientali della Primula spectabilis. Questi elementi si ripartiscono secondo una certa selezione altimetrico- ecologica: le specie mediterranee saranno relegate in quei settori della zona basale dove più il clima le favorisce e inversamente nella zona culminale troveremo riunite molte specie artico-alpine; le entità pontiche ed illiriche preferiranno colonizzare le zone temperate calde, privilegiando quelle a substrati magri e aridi; le molte medioeuropee, più plastiche, saranno più ampiamente distribuite nella fascia submontana e montana.

Flora

L'esplorazione botanica, come ci ricorda Giuseppe Busnardo nel capitolo dedicato alla flora del Massiccio, da cui sono presi molti spunti per tracciare questo contributo, inizia con le esplorazioni del Mattioli in Valbrenta, di Gaspare Ratzenberger che raccoglie nel 1559 *Adiantum capillus-veneris* nella zona di Arsiè e di Prospero Alpini che descrisse *Adenophora liliifolia* in Valle Santa Felicita. Tra i numerosi botanici che seguirono meritano una particolare citazione Giovanni Montini e Alberto Parolini che fecero molte esplorazioni e raccolsero ricchi erbari. Nel 1877 il veronese Carlo Massalongo portò all'identificazione nella zona delle Meatte di *Saxifraga squarrosa* var. *grappae* a cui seguirono poi molte altre esplorazioni (Bolzon, Cobau, Minio, Zenari, Pignatti, Landolt ecc.) per finire con i contribuiti degli '80-'90 di Busnardo, Curti, Scortegagna, Fuchs-Eckert e Lasen.

Si riportano qui di seguito in sintesi le principali specie di notevole interesse, rinviando all'allegato E (Lista delle Specie, annesso) per una maggiore definizione.

Il Grappa, viste le caratteristiche elencate sopra, presenta una forte varietà della vita vegetale e si possono riscontrare specie floristiche molto diversificate tipiche di zone fra loro diverse, tra cui:

- Tra le specie centro-europee: il faggio (Fagus sylvatica), il carpino bianco (Carpinus betulus), la rovere (Quercus petraea) e la sesleria (Sesleria varia).
- Tra le specie Speciecircumboreali: il mirtillo nero (Vaccinium myrtillus), l'erba trinità (Hepatica nobilis), il farinello (Chenopodium bonus-henricus), la fienarola (Poa alpina) ,lo scolopendrio (Phyllitis scolopendrium), l'erba bistorta (Polygonum bistorta), il polipodio (Polypodium vulgare) ed altre.
- Tra le specie eurasiatiche: la fragola (Fragaria vesca), la primula odorosa (Primula veris). il prugnolo (Prunus spinosa), il giglio martagone (Lilium martagon), la plantaggine (Piantago media). la bozzolina (Polyga/a vulgaris),la felce aculeata (Polystichum aculeatum), l'uva di volpe (Paris quadrifolia) ed altre.

- Tra le specie artico-alpine: il camedrio alpino (Oryasoctopetala), la sassifraga alpina (Saxifragapanicu/ ata),la pinguicola (Pinguicula alpina), la pedicolare a foglie vertici l late (Pedicularis vertici/lata), l'arabetta alpina (Arabis alpina) ed alcune altre.
- Tra le specie sudeuropee-montane: il pino mugo (Pinusmugo), la soldanella (So/dane/la alpina), l'erica (Erica carnea), la carice ferruginea (Carexferruginea),la carice dei burroni (Carex brachystachys), la campanula dei ghiaioni (Campanula cochlearifolia) ed altre.
- Tra le specie mediterranee (alcune sono presenti nella fascia basale del Grappa, distribuite qua e là in modo sporadico): l'asparago a foglie acute (Asparagus acutifolius) solo per la zona Pove-Romano,l'alater no (Rhamnus alaternus) solo per i dintorni di Semonzo, l'ofride di Bertoloni (Ophrys bertolonil) presente tra Romano e Borso. Di notevole interesse sono pure le popolazioni di leccio (Quercus ilex) localizzate tra il monte Cornon di Pove e Romano; pur essendo state favorite da un impianto forestale (su nucleo originario)
- Tra le specie euromediterranee, un contingente assai numeroso, soprattutto sul fianco sud del Massiccio: la roverella (Quercus pubescens), l'orniello (Fraxinus ornus), l'orchidea piramidale (Anacamptis pyramidalis). l'orchidea tridentata (Orchis tridentata). il garofani no dei sassi (Petrorhagia saxifraga) e molte altre.
- Tra le specie mediterraneo-montane (diffuse sui monti che circondano il Mar Mediterraneo): la potentilla penzolante (Potenti/la cau/escens), la peonia (Paeonia officinalis), il pero corvino (Amelanchier ovalis). il geranio nodoso (Geranium nodosum), l'asfodelo (Asphodelus a/bus) e qualche altra.
- Tra le specie mediterraneo-atlantiche: il pungitopo (Ruscus aculeatus), il tamaro (Tamus communis), la dafne a foglie d'alloro (Oaphne /aureola).
- Tra le specie pontiche: il forasacco (Bromus erectus). l'eringio (Eryngium amethistinum), il ciliegio canino (Prunus mahaleb), l'euforbia angolosa (Euphorbia angulata), la mercorella ovale (Mercurialis ovata)
- Tra le specie insubriche: la primula spettabile (Primula spectabilis).
- Tra le specie illiriche: il carpino nero (Ostrya carpinifolia), la ginestra sericea (Genista sericea), la falsa ortica maggiore (Lamium orvala), il citiso strisciante (Cytisus pseudoprocumbens)
- Tra le specie awentizie, che cioè vivono oggi lontane dalle loro proprie zone di diffusione, importate volutamente o accidentalmente:la Robinia (Robinia Pseudoacacia) e l'alanto (Ailanthus altissima) senecio sudafricam (Senecio inaequidens) ai bordi delle vie e sugli incolti

Le specie presenti nell'area e comprese negli allegati II, IV e V della direttiva habitat sono:

- *Adenophora liliifolia* (L.) DC. (All.II Dir. Habitat)
- *Cypripedium calceolus* L. (All.II Dir. Habitat)
- *Gladiolus palustris* Gaudin (All.II Dir. Habitat)
- *Physoplexis comosa* (L.) Schur. (All. IV Dir. Habitat)
- *Arnica montana* L. (All.V Dir. Habitat)
- *Galanthus nivalis* L. (All.V Dir. Habitat)
- *Gentiana lutea* L. subsp. *vardjanii* Wraber (All.V Dir. Habitat)
- *Lycopodium annotinum* L. (All.V Dir. Habitat)
- *Primula spectabilis* Tratt. (All.V Dir. Habitat)
- *Ruscus aculeatus* L. (All.V Dir. Habitat)

Le principali specie significative si possono riconoscere ne:

- la Centaurea alpina; rarissima specie che colonizza i pendii sassosi e cespugliosi assolati
- la Cortusa matthioli; è considerata un relitto terziario, con una distribuzione alpina frammentata in piccole aree.
- Daphne alpina; piccolo arbusto che colonizza pietraie aride e fessure di rocce carsificate; nel Grappa è presente nel versante sud (Colombera, Monte la Croce di Pove), in rupi sotto i Colli Alti ed in Valle S. Felicita.
- Iris cengialti; vive accantonato in poche stazioni isolate nelle Prealpi venete
- Laserpitium krapfii; interessante ombrellifera che vive in pendii detritici, nel Grappa, dove è nota la stazione dei ghiaioni nei pressi della vetta
- Lilium carniolicum; splendida pianta, tipica delle estreme Alpi orientali; il suo areale si spinge verso ovest solo fino al Monte Summano, cosicchè il Grappa ne rappresenta una delle ultime stazioni
- Moltkia suffruticosa; notevolissima specie con un areale disgiunto in due sole aree: le Alpi Apuane e parte delle Prealpi vicentine
- Primula spectabilis; neoendemismo prealpino e classico elemento insubrico; il limite orientale del suo areale è proprio sul Grappa
- Pulsati/la montana, presente a Pieve del Grappa e sulle creste di S. Giorgio sopra Solagna.
- Saxifraga mutata, nel Grappa è comune alle Meatte e sui Solaroli
- Saxifraga petraea; frequente nel Grappa
- Saxifraga squarrosa; endemismo delle rupi delle Dolomiti, presente nel Grappa con la subspecie Grappae Massal.

Attualmente, sono censite inoltre 37 specie appartenenti a 17 generi di orchidee spontanee (su un totale di 230 catalogate in Italia, da Lampedusa al Brennero), tra cui:

- entità prettamente mediterranee (Ophrys bertolonil) e submediterranee (Orchis papilionacea, Ophrys tucif/ora, Ophrys sphecodes, Ophrys apifera ..); che colonizzano le zone basali più calde ed alcune di esse non penetrano più a nord del Massiccio.
- altre specie caratteristiche di climi più freddi quali Nigritella nigra, Traunsteinera globosa, Corallorhiza trifida, che si possono riscontrare a quote più alte
- Altre specie degne di nota come: Limodorum abortivum, (in regresso sul Grappa, è accertata ormai solo per zone tra Pove e Crespano del Grappa), Spiranthes spiralis, Serapias vomeracea (solo per la zona tra Pove e Crespano del Grappa), Cypripediumcalceolus, una delle specie più spettacolari e famose, assai ricercata, tanto da essere sull'orlo dell'estinzione in Grappa

Tra le specie endemiche alpiche, localizzate nel solo arco alpino, nel Grappa sono numerose: l'achillea di Clavena *(Achillea clavenae)*, il raponzolo di Sieber *(Phyteuma sieben)*, la campanula cespitosa *(Campanula caespitosa)*, il rododendro nano *(Rhodothamnus* chamaecistus). Tra queste ultime, è stata segnalata la presenza di Anemonesylvestris, una specie somigliante al comune Anemone nemorosa ma ben distinto per l'ecologia (oltre che per caratteri morfologici) in quanto colonizzatore solo di prati magri e aridi. E' segnalato per due sole località italiane: una in Piemonte ed una ai Colli Alti del Grappa.

Come visto precedentemente, l'importante biodiversità del Grappa è frutto della somma delle tante singole tessere che lo compongono e che ne rappresentano la ricchezza, effetto combinato di storia geologica del Massiccio, della posizione biogeografica prealpina, del clima generale e dei microclimi da morfologia molto variegata, espressione delle tante nicchie ecologiche conseguentemente diverse che lo compongono nonchè della storia della presenza umana nel Massiccio.

Figura 14.14 Collage di immagini rappresentative della flora del Massiccio del Grappa

Si riporta di seguito una selezione indicativa delle principali emergenze floristiche presenti nei diversi ambiti eco-biogeografici del Massiccio del Grappa e dei territori circostanti, evidenziate al fine di rappresentare il complesso mosaico ambientale che determina la ricchezza floristica e quindi la ricchezza della biodiversità

	Grappa Arido-mediterraneo e Valle S.Felicita	Grappa Pedemonte meridionale	Grappa Versante Brenta	Grappa Versante Piave	Grappa Versante Seren	Grappa Vetta e Meatte	Grappa Praterie montane	Asolano	Rocchetta Miesna (SS. Vittore)
1 Adenophora liliifolia					X			X	
2 Anemone narcissiflora						X			
3 Asparagus acutifolius	X								
4 Bulboco-dium vernum									X
5 Centaurea rupestris	X								
6 Cortusa matthioli			X		X				
7 Crocus biflorus		X						X	
8 Eranthis hyemalis	X								
9 Geranium macro-rrhizum				X					
10 Iris cengialti			X	X					
11 Linum narbonense	X	X							
12 Minuartia graminifolia				X					
13 Orobanche laserpitii-sileris			X	X					
14 Pinguicula poldinii	X		X						
15 Primula spectabilis			X			X			
16 Pulsatilla montana		X	X						
17 Rhapontico -ides alpina	X		X						
18 Saxifraga squarrosa grappae						X			
19 Stipa feltrina									X
20 Woodsia pulchella						X			

Fauna

Non è raro incontrare fauna selvatica anche lungo i sentieri frequentati: i camosci tra le pale delle Meatte, nelle valli più remote lo schivo muflone e nei boschi anche qualche cervo o anche in piccoli mammiferi come volpe, faina, donnola, puzzola, ghiro e lepre o intravedere voli di uccelli e rapaci di vario tipo come poiane, falchi, coturnici, sparvieri, corvi imperiali, gheppi e nelle ore notturne gufi e civette. Mentre nelle pozze d'acqua adibite per le mucche trovano i loro regno salamandre, rospi comuni, ululoni e rane rosse. Numerose sono le specie emblematiche e rappresentative, presenti a vario titolo negli allegati della Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE), nell'ambito prealpino e collinare.

Tra le specie protette dagli allegati della Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE) troviamo il Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), il Fagiano di Monte (*Lyrurus tetrix*), il Francolino di monte (*Tetrastes bonasia*), la Coturnice (*Alectoris graeca*), il Re di quaglie (*Crex crex*), l'Aquila reale (*Aquila chrysaestos*), il Biancone (*Curcaetus gallicus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'Albanella reale (*Circus cyaneus*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*), la Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), la Civetta nana (*Glaucidium passerinum*), il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Picchio nero (*Dryocopus martius*), la Bigia padovana (*Sylvia nisoria*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*).

Tra gli Anfibi e i Rettili il Tritone crestato (*Triturus carnifex*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la Rana di Lessona (*Rana lessonae*), la Rana agile (*Rana dalmatina*), la Rana di Lataste (*Rana latastei*), il Ramarro (*Lacerta bilineata*), la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il Colubro liscio (*Coronella austriaca*), il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), il Saettone (*Zamenis longissimus*), la Natrice tassellata (*Natrix tessellata tessellata*).

Tra i mammiferi troviamo il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il Ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), il Ferro di cavallo euriale (*Rhinolophus euryale*), il Vespertillo di Capaccini (*Myotis capaccinii*), il Vespertillo di Daubenton (*Myotis daubentonii*), il Vespertillo smarginato (*Myotis emarginatus*), il Vespertillo maggiore (*Myotis myotis*), il Vespertillo mustacchino (*Myotis mistacinus*), il Vespertillo di Natterer (*Myotis nattereri*), il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhli*), la Nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*), il Serotino comune (*Eptesicus serotinus*), il Miniottero (*Miniopterus schreibersi*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*).

Altre specie rilevanti, pur non protette dalla Direttiva Habitat, sono Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), il Tritone alpestre (*Ichthyosaura - o Mesotriton - alpestris*), il Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), il Rospo comune (*Bufo bufo*), la Raganella (*Hyla intermedia*), la Rana comune (*Rana esculenta*), la Rana temporaria (*Rana temporaria*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*), la Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara vivipara*), la Natrice dal collare (*Natrix natrix*), la Vipera comune (*Vipera aspis*), il Marasso (*Vipera berus*).

Tra i mammiferi troviamo il Riccio occidentale (*Erinaceus europaeus*), il Toporagno comune (*Sorex araneus*), il Toporagno nano (*Sorex minutus*), la Lepre comune (*Lepus europaeus*), lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il Ghiro (*Myoxus glis*), l'Arvicola rossastra (*Cleothrionimys glareolus*), l'Arvicola campestre (*Mycrotus arvalis*), l'Arvicola di Liechtenstein (*Microtus (Terricola) liechtensteini*), il Topo selvatico dal collo giallo (*Apodemus (Sylvaemus) flavicollis*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il Topolino delle case (*Mus domesticus*), il Tasso (*Meles meles meles*), la Donnola (*Mustela nivalis*), la Faina (*Martes foina*), la Martora (*Martes martes*), il Cinghiale (*Sus scrofa*), il Cervo (*Cervus elaphus*), il Capriolo (*Capreolus capreolus*), il Camoscio (*Rupicapra rupicapra*), il Muflone (*Ovis orientalis*).

Tra le specie di uccelli di interesse, pur non citate negli allegati della Direttiva Uccelli, troviamo la Quaglia (*Coturnix coturnix*), la Poiana (*Buteo buteo*), lo Sparviere (*Accipiter nisus*), l'Astore (*Accipiter gentilis*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Beccaccia (*Scolopax rusticola*), il Cuculo (*Cuculus canorus*), il Gufo comune (*Asio otus*), l'Allocco (*Strix aluco*), la Civetta (*Athene noctua*), il Rondone (*Apus apus*), il Rondone maggiore (*Apus melba*), l'Upupa (*Upupa epos*), il Picchio verde (*Picus viridis*), il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), il Torcicollo (*Jynx torquilla*),

l'Allodola (*Alauda arvensis*), la Rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), la Rondine (*Hirundo rustica*), il Balestruccio (*Delichon urbicum*), lo Spioncello (*Anthus spinoletta*), la Pispola (*Anthus pratensis*), il Prispolone (*Anthus trivialis*), la Ballerina bianca (*Montacilla alba*), il Beccofrusone (*Bombycilla garrulus*), la Passera scopaiola (*Prunella modularis*), il Sordone (*Prunella collaris*), il Pettirosso (*Erithacus rubecula*), il Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), il Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), il Culbianco (*Oenanthe oenanthe*), lo Stiaccino (*Saxicola rubetra*), il Saltimpalo (*Saxicola torquatus*), il Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), il Tordo sassello (*Turdus iliacus*), la Tordela (*Turdus viscivorus*), la Cesena (*Turdus pilaris*), il Merlo (*Turdus merula*), il Merlo dal collare (*Turdus torquatus*), il Codirosone (*Monticola saxatilis*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), la Sterpazzola (*Sylvia communis*), la Bigiarella (*Sylvia curruca*), l'Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), il Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*), il Lui bianco (*Phylloscopus bonelli*), il Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), il Regolo (*Regulus regulus*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il Pigliamosche (*Muscicapa striata*), la Balia nera (*Ficedula hypoleuca*), la Cinciallegra (*Parus major*), la Cincia mora (*Periparus ater*), la Cinciallegra (*Cyanistes caeruleus*), la Cincia dal ciuffo (*Lophophanes cristatus*), la Cincia bigia (*Poecile palustris*), la Cincia bigia alpestre (*Poecile montanus*), il Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il Picchio muratore (*Sitta europaea*), il Rampichino alpestre (*Certhia familiaris*), il Rampichino (*Certhia brachydactyla*), la Gazza (*Pica pica*), la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), la Nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes*), il Gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*), la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), la Cornacchia nera (*Corvus corone corone*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), lo Storno (*Sturnus vulgaris*), il Fringuello (*Fringille coelebs*), la Peppola (*Fringilla montifringilla*), il Fanello (*Carduelis cannabina*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*), il Verdone (*Carduelis chlors*), il Lucherino (*Carduelis spinus*), il Ciuffolotto (Pyrrhula pyrrhula), il Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*), il Crociere (*Loxia curvirostra*), lo Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*), lo Zigolo nero (*Emberiza cirlus*), lo Strillozzo (*Emberiza calandra*), lo Zigolo muciatto (*Emberiza cia*).

La fauna invertebrata comprende numerose specie degne di nota, alcune delle quali inserite negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (vedi Allegato E), tra questi sono gli insetti a rappresentare il gruppo più numeroso, con la prevalenza di alcuni ordini in particolare (Lepidotteri, Imenotteri, Coleotteri e, in misura inferiore, Rincoti ed Ortotteri). La particolare fauna della zona deriva dalla presenza di strutture di origine carsica e dal clima, nonché dal fatto che il Massiccio del Grappa ha assunto la funzione di massiccio di rifugio durante le glaciazioni del prequaternario. Queste peculiarità del sito hanno determinato lo sviluppo di specie endemiche.

Tra i Lepidotteri le specie *Parnassius apollo* e *Parnassius mnemosyne* sono farfalle protette entrambe ai sensi della Direttiva Habitat (All. IV) e della Convenzione di Berna (App. II). La prima è inoltre indicata come "vulnerabile" nella Lista Rossa IUCN 2010 (Vulnerable A1cde). Sono specie paradigmatiche di farfalle a costumi montani che, pur avendo areali di distribuzione largamente sovrapponibili su grande scala, differiscono sostanzialmente per quanto riguarda le specifiche caratteristiche ecologiche (Gratton et. al. 2006). All'interno del Sito è presente anche la sottospecie *Parnassius apollo grappensis* Sala & Bollino, 1993, endemismo tipico del Massicio del Grappa.

Cerambyx cerdo, coleottero della famiglia Cerambycidae, legata particolarmente ai querceti di pianura e di collina, di cui si hanno diverse segnalazioni presso Romano d'Ezzelino; specie risulta tra quelle a rischio di estinzione secondo i criteri IUCN 2010 (Vulnerable A1c + 2c).

Secondo A. Ancilotto (Masutti, 1998), sul Massiccio del Grappa è presente anche *Coenonympha oedippus* (Fabricius, 1787) (elencata negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE). La specie risulta tra quelle a rischio di estinzione secondo la Lista Rossa IUCN 2010 (Lower Risk/Near Threatened) ed è considerata "critically endangered" nel Red Data Book of European Butterflies di Van Swaay & Warren (1999), la specie risulta fortemente minacciata a causa del suo carattere sedentario che le impedisce di colonizzare nuovi habitat. Tra i Lepidotteri sono presenti almeno 90 specie di Rhopalocera, ossia circa un terzo dell'intera fauna italiana.

Tra le presenze endemiche di significativo valore naturalistico ci sono:

i clasiobionti, di primaria importanza ai fini conservazionistici, in quanto strettamente dipendenti da habitat molto poco diffusi e sensibili anche a minime perturbazioni ambientali

le forme ipogee della famiglia dei Carabidae, di cui si citano endemismi di importanza nazionale ed internazionale, che si prestano ad essere utilizzate quali bioindicatori in quanto altamente sensibili a minime variazioni di singoli fattori ambientali, tra cui temperatura ed umidità, e all'inquinamento delle falde

è segnalata la presenza di *Duvalius breiti* (Ganglbauer, 1899), endemita italiano, in corrispondenza del terreno limitrofo alle cime che si mantengono innevate più a lungo. La specie è presente sulla cannoniera lungo la S.S. Cadorna (Agazzi, 1960), nel Vallone di Cancellalto (VI) m 1450 (Agazzi, 1960) e presso Malga Ca' Tasson (VI) m 1400 (Ratti, in litteris). Di questa specie Agazzi descrisse nel 1960 anche la sottospecie *montisgrappae*, che però oggi non ha più valenza sistematica

Parnassius apollo grappensis Sala & Bollino, 1993, endemismo tipico del Massiccio del Grappa

Importante evidenziare anche che è presente in Grappa – e focus di alcune progettualità per il reinserimento delle specie autoctone e la valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali – è la vacca Burlina, inserita nel "Registro Anagrafico delle popolazioni bovine autoctone e gruppi etnici a limitata diffusione" istituito nel 1985 per salvaguardare le razze bovine italiane a rischio di estinzione. E' l'unica razza bovina autoctona del Veneto, presente nel poco lontano Altopiano dei Sette Comuni. È tutelata da un presidio Slow Food, anche in relazione alla produzione di Morlacco del Grappa (vedi box 15.14)

Si rinvia all'allegato E per la lista completa.

Figura 14.15 Collage di immagini della fauna del Massiccio del Grappa (l'Airone cenerino, la Garzetta, la Nitticora, il Tarabusino, il camoscio, l'Albanella reale, il gallo cedrone, l'ululone dal ventre giallo, la salamandra pezzata, Parnassius Apollo)

La montagna nel suo complesso si sta ripopolando nell'ultimo periodo, nel bosco gli animali selvatici sono numerosi al punto che anche il lupo - mancava dal massiccio da circa duecento anni- è ritornato perché evidentemente qui ha trovato un habitat favorevole. Il lupo è inserito nella Lista Rossa redatta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) come specie "vulnerabile", per quanto riguarda la popolazione appenninica, mentre quella alpina è inserita come specie "in pericolo" (*endangered*). Diverse sono le iniziative attivate per il monitoraggio della presenza di questo animale, come il lavoro curato dal gruppo del dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Sassari, nell'ambito del progetto per la gestione della specie mediante telemetria satellitare, finanziato dalla Regione Veneto, che sperimenta sistemi innovativi di prevenzione basati sulla localizzazione GPS quali "recinti virtuali" e segnalatori di prossimità.

Figura 14.16 Fototrappola posizionata per il monitoraggio del lupo nel Monte Grappa

14.2.2 Quali sono le pressioni sulle specie chiave? In altre parole: quali sono le minacce, le loro cause immediate, le cause di fondo, le principali forze motrici e l'area o le aree interessate?

Si sintetizzano di seguito i principali fattori di pressione e le minacce presenti al fine di descrivere meglio le possibili influenze sugli habitat o sulle specie. Particolare impatto hanno sulla conservazione degli habitat e delle specie, le pressioni di tipo antropiche, che si analizzano approfonditamente nei paragrafi successivi.

Nonostante un impegno delle amministrazioni pubbliche per un'azione atta a contenere i fattori di pressione, difficilmente si è riusciti in passato ad attuare un'azione sinergica anche a causa della forte parcellizzazione delle proprietà, con larga parte del territorio costituita da proprietà private (70%). Tra le proprietà pubbliche, il Comune di Cismon del Grappa possiede la superficie maggiore (8,5%), seguito da Seren del Grappa (6,8%), Alano di Piave (3,5%), Paderno del Grappa (2%), Pove del Grappa (1,6%), Romano d'Ezzelino e Crespano del Grappa (1,5%), Feltre (0,2%), mentre gli altri Comuni hanno proprietà di estensione molto esigua all'interno del Sito. Tra le altre proprietà le superfici maggiori appartengono a Veneto Agricoltura, alle istituzioni religiose e all'Associazione Monte Grappa.

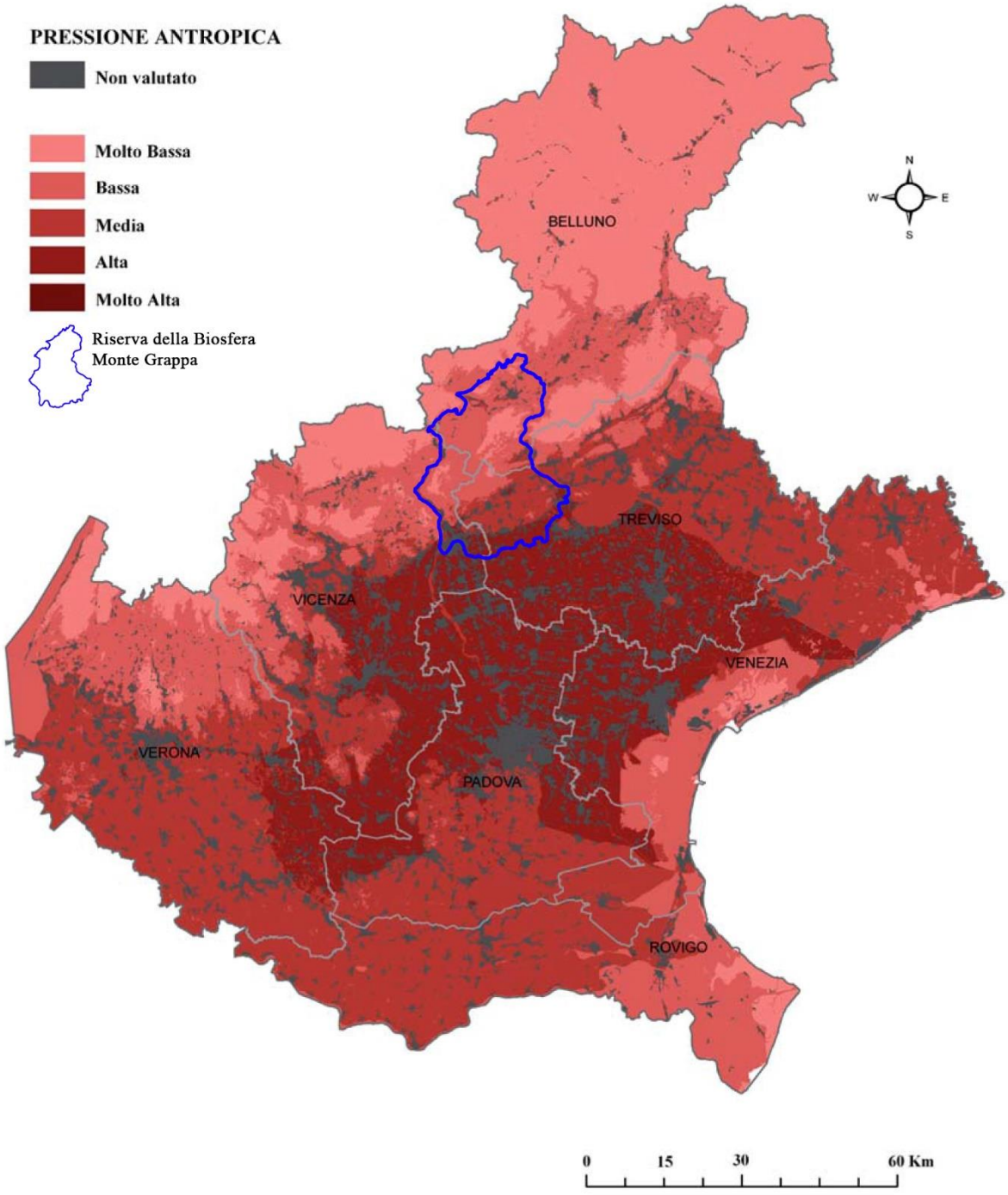


Figura 14.17 Carta della Pressione Antropica Complessiva

Agricoltura, allevamento e gestione forestale

Queste attività sono in alcune aree le attività prevalenti, in special modo nelle zone che costituiscono la core e la buffer zone comprese nel Sito Natura 2000 "Massiccio del Grappa". In quest'area più del 75% della superficie è infatti ricoperta da boschi mentre la superficie prato-pascoliva è di poco inferiore ai 4300 ettari suddivisi in pascoli (2560 ha circa), prati (1165 ha), arbusteti (350 ha), colture agrarie (23 ha) e stadi nitrofili (186 ha) per una percentuale del 19%.

La gestione forestale e quella agricola, se da un lato possono determinare dei fattori di pressione nei confronti di alcuni habitat e specie, dall'altro rappresentano il modo di mantenere un paesaggio diversificato garantendo un buon equilibrio tra ambienti agrari e boschi. Soprattutto in un'area prealpina quale è il Grappa, l'abbandono dello sfalcio o del pascolo porterebbe a una rapida ricolonizzazione forestale con la risalita del bosco fino alla sommità più alta del massiccio. La ricolonizzazione forestale rappresenta quindi uno dei maggiori fattori di pressione conseguenza di elevate perdite in termini di biodiversità a carico soprattutto dell'habitat 6210. Le neoformazioni forestali, alcune come stadi iniziali su prato-pascoli altre già affermate (corileti, betuleti, saliceti a *Salix appendiculata* ecc.) sono di poco inferiori ai 1000 ha (4,2%) a cui andrebbero sommati anche molti arbusteti che includono principalmente cenosi a rosa di macchia e ginepro (350 ha). La percentuale complessiva assommerebbe quasi al 6%, un valore quindi di estrema attenzione.

Altro problema che spesso si manifesta all'interno del Sito, è la sostituzione di aree un tempo gestite a prato con il pascolo. Anche questo aspetto determina una perdita di biodiversità visto che in generale la ricchezza floristica dei prati è molto maggiore.

Legato al pascolo vi è anche il problema del calpestamento delle zone umide (lame d'alpeggio) che comporta spesso fenomeni di degrado e di eutrofizzazione in habitat molto importanti soprattutto per alcune specie di anfibi.

La gestione selvicolturale non pregiudica in linea generale la conservazione degli Habitat forestali. I fattori di pressione in foresta si manifestano quindi più nei confronti della fauna che non degli Habitat e, in particolare, rispetto al periodo delle utilizzazioni che può coincidere con la fase riproduttiva di diverse specie.

Si elencano di seguito i diversi fattori di pressione individuati riportando per ognuno di essi le componenti ambientali coinvolte, le minacce, le aree interessate e l'intensità del fenomeno.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
abbandono dello sfalcio.	l'abbandono dello sfalcio si manifesta generalmente con una progressiva espansione del brachipodio (*Brachypodium caespitosum* - specie rizomatosa che forma macchie circolari in progressiva espansione) a cui segue l'ingresso di vegetazione arbustiva e arborea differente a seconda della localizzazione. Molto spesso nel Grappa, in aree abbandonate si insediano formazioni aperte con ginepro e rosa di macchia (habitat 5130). In altri casi la composizione floristica viene di norma alterata non potendo più riferire la superficie a codici Natura 2000 (Habitat potenziali 6210-6510-6520).	trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche. Pericolo di diminuzione della popolazione di Gladiolus palustris	interessa moltissime località sparse su tutto il Sito (vedi cartina sotto rappresentata).	fenomeno molto rappresentato che interessa una superficie complessiva superiore ai 450 ettari.
ricolonizzazione naturale prati o pascoli.	interessa prevalentemente neoformazioni su ex-prati o pascoli.	trasformazione/perdita di habitat e/o Habitat di specie; Perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche.	sparse su tutto il territorio.	fattore di pressione molto importante nel Grappa. Come si può vedere dalla cartina sotto riportata il fenomeno è esteso a tutto il massiccio per una superficie complessiva di circa 1080 ettari.
iperconcimazione.	fenomeno scarsamente rappresentato legato, nel caso specifico, ad alcune malghe in relazione alla cattiva distribuzione dei liquami zootenici e al conseguente sviluppo di nitrofile nei pascoli.	trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; perdita diversità floristica.	malga Domador e altre malghe con situazioni più puntiformi.	complessivamente questo problema è presente su una superficie cartografata di circa 6 ettari ma è estendibile anche ad altre aree più circoscritte.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
sostituzione dello sfalcio con il pascolo	si tratta di aree che hanno perso, in seguito al pascolo, le caratteristiche di prato e quindi anche la possibilità di essere ricondotte agli habitat 6210-6510-6520.	perdita diversità floristica e degrado vegetazionale per eccessivo calpestamento.	le aree corrispondon o a zone un tempo falciate e ora gestite a pascolo.	escludendo le aree tradizionalme nte pascolate il fenomeno è limitato ad una superficie di 26 ha.
sovrautilizzo dei pascoli.	interessa superfici di pascolo caratterizzate dalla presenza di elementi di 6170 (seslerieti).	perdita diversità floristica e degrado per eccessivo calpestamento e sviluppo di nitrofile.	situazione che caratterizza i pascoli sommitali al di sopra dei 1400 metri di quota.	situazione rilevata su una superficie di circa 137 ettari.
diffusione specie infestanti.	interessa prevalentemente pascoli pingui con invasione di *Veratrum album*, *Sambucus ebulus*, *Cirsium* ecc..	perdita diversità floristica e degrado vegetazionale	varie.	fenomeno esteso su una superficie superiore ai 1000 ha con intensità, tuttavia, molto differenziate.
pascolamento in zone umide.	interessa lame d'alpeggio.	eutrofizzazione e calpestamento zone umide.	tutte le lame d'alpeggio.	fenomeno molto rappresentato in relazione alla massiccia presenza di lame d'alpeggio nel Grappa.
interventi / interramenti sulle lame d'alpeggio.	interessa habitat di specie (Ululone dal ventre giallo, Tritone crestato, Rana di Lessona)	riduzione habitat di anfibi in particolare per l'Ululone dal ventre giallo. Con l'impermeabilizzazio ne artificiale si verificano problemi di risalita degli anfibi dalla pozza d'acqua e conseguente annegamento. Il problema interessa anche altre eventuali specie che entrassero nella pozza. Pericolo di diminuzione delle popolazioni di Triturus carnifex, di Bombina variegata e di Rana lessonae	situazione limitata a poche lame sparse nelle aree di pascolo.	problema puntiforme.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
rimozione alberi secchi.	riguarda tutti gli habitat forestali in presenza di specie quali Picchio nero, insetti xilofagi.	perdita fonti nutritive per picchi e altre specie; diminuzione insetti xilofagi. Pericolo di diminuzione della popolazione di Cerambyx cerdo e di Lucanus cervus, Dryocopus martius	interessa tutte le superfici sottoposte a utilizzazione forestale.	fenomeno scarsamente presente che va comunque monitorato.
utilizzazioni nei periodi riproduttivi	interessa prevalentemente alcune specie nel periodo riproduttivo (gallo cedrone e francolino di monte).	disturbo specie faunistiche. Pericolo di diminuzione delle popolazioni di Tetrao urogallus, Tetrao urogallus, Tetrastes bonasia	superfici forestali con presenza di specie sensibili.	fenomeno scarsamente presente che va comunque monitorato.
coniferamento naturale/artificiale	riguarda tutti gli habitat forestali con eccessiva presenza di abete rosso, in particolare le faggete.	alterazione della composizione.	interessa tutte le superfici classificate come peccete secondarie, popolamenti di abete rosso/larice, rimboschimenti di abete rosso, pinete si pino nero e silvestre, pinete con nuclei di 91K0 ecc..	fenomeno molto rappresentato legato in parte alla gestione forestale che soprattutto in passato ha favorito l'abete rosso rispetto al faggio e ad altre latifoglie e anche ad interventi diretti di coniferamento.
invasione di robinia ed ailanto in seguito ad utilizzazioni troppo intense	riguarda prevalentemente i castagneti (9260) con invasione di robinia e ailanto, in seguito soprattutto a ceduazioni troppo intense.	perturbazione habitat e alterazione della composizione.	interessa soprattutto i castagneti del versante meridionale.	fenomeno che interessa alcune superfici dei castagneti che complessivamente sono estese su 950 ettari.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
eliminazione di nuclei arbustivi (rosa di macchia, ginepro).	interessa principalmente l'Habitat 5130 ma può riguardare anche situazioni puntiformi utilizzate dall'Averla piccola.	perdita di Habitat di specie (avifauna). Pericolo di diminuzione delle popolazioni di Lanius collurio	varie su tutto il territorio, soprattutto versanti meridionali.	la superficie complessiva è limitata all'area occupata dell'habitat 5130 (190 ettari) e suoi mosaici. Le aree maggiormente interessate sono quelle in prossimità del pascolo
eliminazione delle vecchie piante da frutto.	interessa gli ambienti prativi con presenza di vecchie piante da frutto e noci. Queste piante sono vere e proprie nicchie ecologiche e spesso importanti fonti trofiche per l'avifauna.	perdita di fonti trofiche e rifugio per l'avifauna.	filari di vite, vecchi noci ecc..	
eliminazione o trasformazione dei muretti a secco.	zone rifugio per i rettili.	perdita di Habitat di specie (rettili). Pericolo di diminuzione delle popolazioni di Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Coronella austriaca, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus,	tutto il Sito.	fenomeno legato generalmente a sistemazioni stradali con intensità difficilmente valutabile.
disturbo alla fauna in seguito a sfalcio nei periodi riproduttivi.	fauna legata agli Habitat prativi (es. Re di Quaglie).	allontanamento dalla specie dall'area; danneggiamento nidiate. Pericolo di diminuzione delle popolazioni di Crex crex	prati con presenza di specie sensibili.	fenomeno di scarsa rilevanza
rimboschimenti artificiali	ambienti prativi (6210-6510).	perdita di Habitat e/o Habitat di specie.	fenomeno che tende a localizzarsi in aree difficilmente meccanizzabili.	fenomeno che si è un po' arrestato ma che ha visto negli ultimi 40-50 anni la sostituzione di molti prati o pascoli con rimboschimenti di latifoglie e, più spesso, conifere.

Urbanizzazione, industrializzazione, attività umane e inquinamento prodotto

Il Sito presenta un discreto livello di urbanizzazione essendo raggiunta quasi in ogni punto da strade, mulattiere, sentieri e presentando sia nuclei abitati che molti nuclei insediativi sparsi ad eccezione delle aree più impervie e inaccessibili a precipizio sulla Valbrenta e Valle del Piave.

I fattori di pressione, almeno potenziali, sono quindi legati alle realizzazione di nuove strutture, all'adeguamento delle esistenti, ad interventi sulla viabilità ecc.. In relazione alla discreta urbanizzazione dell'area le fonti di inquinamento presenti possono rappresentare importanti fattori di pressione. In particolare la presenza di discariche fognarie può creare fenomeni di eutrofizzazione e di degrado. Lungo i corsi d'acqua si verifica spesso lo scarico di materiale vegetale, talvolta anche inerti, che determinano, oltre che lo sviluppo di vegetazione nitrofila e ruderale anche la possibile disseminazione di specie esotiche, spesso coltivate nei giardini.

Lo spargimento di sale lungo le strade è un altro possibile fattore di pressione con effetti tuttavia più accentuati nel caso della vicinanza a zone umide, situazione quest'ultima estranea al Sito in esame.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
presenza di insediamenti umani.	la presenza di insediamenti umani crea, come ovvio, dei nuclei di pressione rispetto alle componenti faunistiche. Si tratta tuttavia di un fattore di pressione contenuto che ha raggiunto, con il tempo, un suo equilibrio.	perturbazione/perdita specie faunistiche.	tutte le aree con presenze di insediamenti umani.	le aree individuate come insediamenti umani hanno già raggiunto un loro equilibrio con la componente faunistica.
costruzione infrastrutture e frammentazione degli habitat	Da valutare anche alla luce della costruenda Pedemontana veneta	perdita Habitat e/o Habitat di specie; perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche.	soprattutto in prossimità dei nuclei abitati.	fattore difficilmente quantificabile.
raccolta di flora e di funghi	fattore di pressione potenziale che può riguardare specie rare in aree a elevato flusso turistico, può riguardare soprattutto l'habitat ma anche le specie faunistiche, in particolare come fonte di disturbo	perturbazione/perdita specie floristiche e faunistiche	aree in prossimità di sentieri, strade, strutture ricettive ecc..	fenomeno di difficile valutazione nella sua intensità ma che sembra abbastanza limitato e circoscritto in relazione alla maggior sensibilità ambientale maturata dagli escursionisti negli ultimi anni.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
cave	interessa zone boscate direttamente interessate dall'attività estrattiva e la perturbazione nei confronti della fauna presente in aree limitrofe in relazione ai rumori prodotti.	perturbazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie.	Solagna, Possagno	la superficie attuale è di circa 20 ha.
inquinamento genetico nei rinverdimenti.	aree interessate da movimenti terra.	diffusione specie alloctone o ecologicamente non coerenti.	tutte le aree soggette a lavori e successivi rinverdimenti (scarpate stradali, movimenti franosi, piste da sci ecc.).	fenomeno abbastanza diffuso nel Sito visto il discreto numero di lavori/progetti che potenzialmente possono riguardare il territorio.
discariche materiale vegetale e inerti.	popolamenti forestali.	diffusione specie alloctone.	tutte le aree lungo i corsi d'acqua soprattutto in prossimità di nuclei abitati.	fenomeno scarsamente diffuso vista la limitata presenza di corsi d'acqua nel Sito.
incendi.	prevalentemente habitat e specie.	perturbazione Habitat e/o Habitat di specie; perdita specie floristiche e/o faunistiche.	sparsi su tutto il territorio soprattutto i versanti meridionali (Val Schivenin, Val di Santa Felicita, Val di S. Liberale e Valbrenta).	fenomeno potenzialmente molto pericoloso soprattutto nei versanti più caldi.

Trasporti e comunicazioni

All'interno del Sito vi è un ricco e articolato sistema viario rappresentato principalmente da strade comunali e, solo limitatamente, Statali (SS 148) e Provinciali. Vi sono poi molte strade silvo-pastorali in parte con limitazione del traffico e in parte libere. Complessivamente la rete viaria principale è di 118 km, a cui vanno aggiunti 316 di km di strade silvo-pastorali e altri 272 km di strade silvo-pastorali con limitazione del traffico.

La fauna in questo caso è la componente che subisce in maniera più gravosa le ripercussioni derivanti dalla viabilità, sia come fonte di rumore che per problemi di investimento.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
disturbo alla fauna in prossimità di strade (inquinamento, rumore ecc.).	questo aspetto interessa le singole specie.	disturbo specie faunistiche.	fenomeno che interessa l'area prossima al tracciato delle strade comprese quelle utilizzate solo saltuariamente e con divieto d'accesso.	in alcuni casi (viabilità principale), come per le zone urbane le specie faunistiche hanno raggiunto un loro equilibrio e si tratta quindi di un fattore di pressione piuttosto contenuto. In altre situazioni, e in particolare lungo la viabilità silvo pastorale, il problema può essere più rilevante, soprattutto in caso incremento di vetture che frequentano questo tipo di viabilità, anche a scopo ricreativo
dilavamento sostanze oleose dai parcheggi.	habitat e specie.	inquinamento habitat limitrofi; inquinamento sorgenti.	nel Sito i parcheggi principali sono localizzati sulla cima Grappa, Forcelletto, Rif. Bocchette, Cilladon, Camping al Lepre, rifugio Scarpon, Val delle Mure, Val della Madonna.	fattore di pressione che deve comunque essere monitorato. Nelle immediate prossimità dei parcheggi esistenti non sono presenti zone umide
spargimento sale sulle strade.	interferisce soprattutto con gli habitat.	eutrofizzazione zone umide e banalizzazione floristica a fianco strada.	tutte le aree in prossimità delle strade principali soggette a spargimento di sale	fenomeno abbastanza contenuto nei suoi effetti, vista la distanza delle zone umide dalle principali arterie stradali. Il dilavamento dei sali comporta comunque una banalizzazione floristica nelle zone limitrofe legate all'elevata disponibilità di azoto.
investimento fauna (anfibi, rettili ecc.).	questo aspetto interessa singole specie, in particolare anfibi e, più limitatamente, rettili.	perdita specie faunistiche.	fenomeno che interessa principalmente le strade più trafficate ma, nel caso degli anfibi, anche le strade silvo-pastorali durante il periodo riproduttivo.	anche se l'intensità del fenomeno si ritiene abbastanza ridotta, questo aspetto va monitorato in modo da poter eventualmente porre delle misure di mitigazione o dei correttivi in presenza di elevate mortalità.
disturbo all'avifauna (per la presenza di cavi sospesi, elettrodotti...)	questo aspetto interessa le singole specie.	disturbo/ perdita specie faunistiche.	le aree in presenza di cavi sospesi (es. impianti rifugio Scarpon e Colli Alti).	gli effetti per la realtà locale devono essere ancora attentamente studiati e monitorati ma allo stato attuale sembrano abbastanza contenuti.

Turismo e attività outdoor

Le attività legate al divertimento e al turismo rappresentano, per le aree naturali, importanti fattori di pressione, in relazione ovviamente alla loro tipologia e intensità. Nel caso specifico, all'interno del Sito le aree a maggior flusso turistico si concentrano sulla cima del monte Grappa ma forme di turismo più o meno intenso sono sparse su quasi tutta l'area in relazione appunto alla diffusa viabilità e rete sentieristica.

L'area è frequentata sia nel periodo estivo, con un turismo legato soprattutto alla Grande Guerra che invernale con escursionismo con racchette da neve e sci alpinismo.

In prossimità del Rifugio Scarpon è presente anche un vecchio impianto per lo sci alpino e così pure nella zona dei Colli Alti.

Le strutture ricettive sono sparse lungo tutta la viabilità principale con presenza di bar, rifugi, agriturismi ecc.. L'area sopra Borso del Grappa è inoltre molto frequentata per il volo libero mentre alcune aree sono frequentate per l'arrampicata in Val di Santa Felicita, ex cava di marmo di Costalunga, Val di Schievenin, Valbrenta e Sanzan. L'escursionismo è molto diffuso con un reticolo di sentieri CAI di circa 440 km e di 320 Km di altri sentieri.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
Quad e fuoristrada.	interessa prevalentemente alcune specie.	disturbo specie faunistiche.	strade silvo-pastorali non soggette a limitazione prevista dalla Legge regionale n. 14 del 1992.	fenomeno in espansione da monitorare nei suoi effetti.
Arrampicata sportiva	interessa prevalentemente il disturbo ad alcune specie della fauna.	disturbo specie faunistiche in particolare il Falco pellegrino, Aquila reale, Gufo reale. Pericolo di diminuzione delle popolazioni di Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Milvus migrans, Pernis apivorus, Falco peregrinus, Bubo bubo	Val di Santa Felicita, ex cava di marmo di Costalunga, Val di Schievenin, Valbrenta e Sanzan.	al momento non si rilevano interferenze negative degne di nota
ultraleggeri e parapendio.	interessa prevalentemente il disturbo ad alcune specie della fauna.	disturbo specie faunistiche in particolare il Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno e Falco pellegrino, Aquila reale, Biancone. Pericolo di diminuzione delle popolazioni di Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Milvus migrans, Pernis apivorus, Falco peregrinus,	versanti sopra Borso del Grappa e Romano d'Ezzelino.	i più recenti studi (A. Borgo *in verbis*) documentano che gli effetti negativi sono molto limitati ed è subentrato un processo di assuefazione da parte delle specie

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno:
mountain bike.	interessa prevalentemente il disturbo ad alcune specie della fauna, in relazione alle zone e alle epoche di frequentazione.	disturbo specie faunistiche.	tutti i percorsi in cui è consentito il transito con mountain bike.	fenomeno abbastanza limitato.
escursionismo.	interessa prevalentemente alcune specie della fauna e alcune forme di degradazione degli habitat.	calpestamento; disturbo specie floristiche.	tutte le aree interessate da tracciati escursionistici (circa 760 Km).	fenomeno abbastanza contenuto nei suoi effetti.
fruizione ricreativa, pranzi al sacco e pic nic.	prevalentemente habitat e specie in relazione alla localizzazione.	calpestamento e disturbo specie floristiche.	in prossimità delle strade principali.	fenomeno abbastanza intenso nel periodo estivo soprattutto nelle zone di pascolo. Gli effetti si ritengono tuttavia piuttosto contenuti.
speleologia.	interessa prevalentemente il disturbo ai chirotteri.	disturbo specie faunistiche.	grotte (Habitat 8310).	fattore di pressione da monitorare.

Processi naturali (biotici e abiotici)

Si annoverano qui gli elementi di pressione, che hanno un'origine non direttamente connesse ad attività antropiche in atto sul territorio, ma riconducibili a fenomeni naturali di evoluzione delle condizioni fisiche ed ecologiche. Tra questi si possono ricordare l'evoluzione naturale di alcune cenosi, come è il caso dell'habitat 5130, che è uno stadio dinamico, gli incendi, le valanghe, l'invasione di specie alloctone sia di flora che di fauna e le variazioni vegetazionali legate ai cambiamenti climatici.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno
evoluzione della vegetazione verso popolamento forestale	interessa principalmente gli Habitat 4060 e 4080	perdita di Habitat in seguito all'evoluzione del popolamento verso comunità forestali.	varie sulla parte sommitale del Sito.	la superficie complessiva è limitata all'area occupata degli habitat 4060 e 4080.
chiusura radure negli Habitat 5130.	interessa principalmente gli Habitat 5130.	perdita/perturbazione Habitat di specie (Averla piccola) in seguito all'evoluzione del popolamento e alla chiusura delle radure.	varie su tutto il territorio, soprattutto versanti meridionali.	la superficie complessiva è limitata all'area occupata dell'habitat 5130 (190 ettari) e suoi mosaici.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno
chiusura del popolamento e perdita radure termofile	interessa principalmente l'Habitat 91H0.	Trasformazione/perdita Habitat e/o Habitat di specie; Perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche. Pericolo di diminuzione delle popolazioni di Ruscus aculeatus	versanti meridionali.	la superficie complessiva è limitata all'area occupata dell'habitat 91H0 e situazioni di mosaico con orno-ostrieto (circa 500 ha).
valanghe.	prevalentemente habitat.	alterazione habitat e/o Habitat di specie.	soprattutto parte sommitale.	fenomeno naturale che può determinare la perdita di habitat ma anche il ringiovanimento delle cenosi.
invasione specie alloctone di flora	popolamenti forestali, pascoli e zone ecotonali.	perturbazione/perdita specie floristiche e alterazione habitat.	interessa soprattutto le aste fluviali (molto limitate nel Sito) con diffusione di alcune specie esotiche (*Impatiens*, *Solidago*, *Erigeron*, ecc.) ma anche zone in prossimità di strade.	fenomeno abbastanza circoscritto ma da monitorare.
invasione specie alloctone (cinghiale).	habitat e fauna.	perturbazione perdita specie faunistiche e alterazione habitat.	vaste zone di pascolo soprattutto nella zona di Vallonera, Val dell'Abero, Bocchette, malga Barbeghera, Prassolan, Valdumella ecc..	fenomeno abbastanza intenso in grado di determinare degrado e perdita di habitat e di specie floristiche.

Fattore di pressione	Componenti ambientali coinvolte	Minaccia	Area interessata	Intensità del fenomeno
cambiamenti climatici.	può interessare soprattutto gli habitat della parte sommitale che sono più sensibili a variazioni climatiche (4080 e 6170). Tra le specie più sensibili si ricordano anche alcuni salici (*Salix alpina*, *Salix breviserrata*, *Salix reticulata*, *Salix retusa*, *Salix serpyllifolia*) la consistenza delle cui popolazioni andrà monitorata	perdita Habitat e/o Habitat di specie; perturbazione/perdita specie floristiche e/o faunistiche	comunità vegetali sommitali.	fenomeno abbastanza intenso, soprattutto in area prealpina, e in particolare sul Massiccio del Grappa dove sopravvivono specie legate a periodi molto più freddi di quello attuale.

14.2.3 Che tipo di misure e indicatori sono attualmente utilizzati o si prevede di utilizzare per valutare entrambi i gruppi di specie e le pressioni su di esse? Chi si occupa di questo lavoro o lo farà in futuro?

Tra le Specie floristiche

In seguito all'attuazione del Piano di Gestione dell'area Natura 2000 – IT 3230022 Massiccio del Grappa:

- è caldeggiato il monitoraggio dello stato di conservazione attraverso il monitoraggio della consistenza della popolazione, per le seguenti specie: Physoplexis comosa, Arnica montana, Galanthus nivalis, Gentiana lutea subsp. Vardjanii, Lycopodium annotinum, Primula spectabilis, Ruscus aculeatus, Austropotamobius pallipes, Saga pedo, Callimorpha (Euplagia) quadripunctaria, Coenonympha oedippus, Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne, Zerynthia polyxena, Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Triturus carnifex, Bombina variegata, Pseudepidalea viridis viridis, Rana lessonae, Rana dalmatina, Rana latastei, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Coronella austriaca, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Natrix tassellata, Tetrao urogallus, Lyrurus tetrix, Tetrastes bonasia, Crex crex, Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Milvus migrans, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Pernis apivorus, Falco peregrinus, Bubo bubo, Aegolius funereus, Glaucidium passerinum, Caprimulgus europaeus, Dryocopus martius, Sylvia nisoria, Lanius collurio, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus euryale, Myotis capaccinii, Myotis daubentonii, Myotis emarginatus, Myotis myotis, Myotis mistacinus, Myotis nattereri, Pipistrellus kuhli, Nyctalus leisleri, Eptesicus serotinus, Miniopterus schreibersi, Muscardinus avellanarius.
- andranno messe in atto particolari attività di monitoraggio della popolazione per le seguenti specie vegetali: Adenophora liliifolia, Cypripedium calceolus, Gladiolus palustris (per cui valgono le strategie gestionali per l'Habitat 6210), Physoplexis comosa, Arnica montana, Galanthus nivalis, Gentiana lutea subsp. Vardjanii, Lycopodium annotinum, Primula spectabilis, Ruscus aculeatus (per cui valgono le strategie gestionali per l'Habitat 91H0)

Tra le Specie faunistiche

Di seguito si riportano in un quadro di sintesi n cui si specifica: la specie, gli obiettivi di conservazione dal piano del gestione della ZPS del Monte Grappa e i relativi indicatori.

Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*

Obiettivo di conservazione: tutela dell'habitat e monitoraggio del suo stato di conservazione.

Indicatore: Presenza specie e distribuzione

Saga *Saga pedo*

Obiettivo di conservazione: tutela dell'habitat e monitoraggio del suo stato di conservazione.

Indicatore: Presenza specie e distribuzione

Falena tigrata *Callimorpha* (*Euplagia*) *quadripunctaria,* Ninfa delle torbiere Coenonympha oedippus

Obiettivo di conservazione: tutela dell'habitat e monitoraggio del suo stato di conservazione.

Indicatore: Presenza specie; densità

Farfalla apollo *Parnassius apollo*, Mnemosine *Parnassius mnemosyne*, Polissena *Zerynthia polyxena*

Obiettivo di conservazione: tutela dell'habitat e monitoraggio del suo stato di conservazione.

Indicatore: Presenza specie; densità

Cerambice della quercia *Cerambyx cerdo*, Cervo volante *Lucanus cervus*

Obiettivo di conservazione: mantenere una opportuna quantità di legno morto per migliorare le capacità trofiche della specie.

Indicatore: Quantità legno morto in piedi e a terra

Tritone crestato *Triturus carnifex*, Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*, Rospo smeraldino *Pseudepidalea viridis viridis*, Rana di Lessona *Rana lessonae*, Rana agile *Rana dalmatina*, Rana di Lataste *Rana latastei*

Obiettivo di conservazione: monitorare la popolazione; conservare l'habitat ed incrementarlo attraverso il recupero e la realizzazione di aree umide.

Indicatore: Numero pozze; Numero pozze attive; Numero pozze ripristinate / numero pozze da ripristinare; Presenza / densità specie presenza ovature o girini delle specie

Ramarro *Lacerta bilineata*

Obiettivo di conservazione: la specie è ben diffusa, ma la conservazione della stessa può essere raggiunta attraverso il mantenimento delle attività tradizionali e mantenendo quella diversità ambientale tipica del paesaggio agro-silvo-pastorale.

Indicatore: Presenza / assenza siepi interpoderali e stato di conservazione siepi interpoderali esistenti; Presenza / assenza muretti a secco e conservazione muretti a secco esistenti.

Lucertola muraiola *Podarcis muralis*

Obiettivo di conservazione: data la sua adattabilità e diffusione, non sono necessarie particolari misure di gestione per la sua tutela.

Colubro liscio *Coronella austriaca*, Biacco *Hierophis viridiflavus*, Saettone *Zamenis longissimus*, Natrice tassellata *Natrix tassellata*, Gallo cedrone *Tetrao urogallus*

Obiettivo di conservazione: conservazione dell'habitat adatto a questa specie che è generalmente rappresentato dalle zone ecotonali tra formazioni boschive e prative, a contatto con radure, bordi di strade oppure da aree prive di vegetazione.

Indicatore: Presenza / assenza siepi interpoderali e stato di conservazione siepi interpoderali esistenti; Presenza / assenza muretti a secco e conservazione muretti a secco esistenti.

Fagiano di monte *Lyrurus tetrix*

Obiettivo di conservazione: è necessario un monitoraggio costante della specie al quale si deve far seguire azioni dirette volte alla conservazione e al miglioramento dell'habitat; in particolare vanno mantenute le aree con mirtillo anche con limitazioni all'accesso. Inoltre sono da tutelare le arene di canto presenti nel Sito.

Indicatore: Numero e distribuzione dei maschi cantori; n.giovani/femmina; n.giovani/chioccia; % giovani sul totale dei capi contati

Francolino di monte *Tetrastes bonasia*

Obiettivo di conservazione: importante specie forestale per la quale l'obiettivo prioritario e immediato è di tipo conoscitivo, a cui sono da far seguire azioni dirette alla conservazione e al miglioramento dell'habitat, oltre che alla tutela nel periodo riproduttivo.

Indicatore: Presenza specie; Quantità di sottobosco; Presenza arbusti; Presenza chiarie; Grado di maturità e struttura del bosco

Coturnice *Alectoris graeca*

Obiettivo di conservazione: conservazione dell'habitat di specie attraverso il recupero delle tradizionali pratiche agro-pastorali nelle aree di presenza della specie e limitazione dell'attività venatoria.

Indicatore: Numero maschi cantori; Rrapporto giovani/adulti; Numero medio giovani per nidiata

Re di quaglie *Crex crex*

Obiettivo di conservazione: monitoraggio della specie e salvaguardia dell'habitat idoneo di nidificazione.

Indicatore: Numero maschi cantori; Successo riproduttivo; Numero maschi cantori.

Aquila reale *Aquila chrysaetos*

Obiettivo di conservazione: fondamentale è un monitoraggio costante della specie, in particolare per verificare l'esistenza di effetti negativi provocati dal volo libero, attività che richiama sul Massiccio molti appassionati principalmente durante il periodo riproduttivo della specie.

Indicatore: Numero individui osservati; Numero coppie; Successo riproduttivo.

Biancone *Circaetus gallicus*

Obiettivo di conservazione: essendo una specie poco frequente in tutto il Veneto, risulta fondamentale è un monitoraggio costante un suo monitoraggio, in particolare per verificare l'esistenza di effetti negativi provocati dal volo libero, attività che richiama sul Massiccio molti appassionati principalmente durante il periodo riproduttivo della specie.

Indicatore: Numero individui osservati; Numero coppie; Successo riproduttivo.

Nibbio bruno *Milvus migrans*

Obiettivo di conservazione: anche se la specie è ben diffusa, si ritiene importante svolgere un monitoraggio costante della specie, in particolare per verificare l'esistenza di effetti negativi provocati dal volo libero.

Indicatore: Numero individui osservati; Numero coppie; Successo riproduttivo.

Falco di palude *Circus aeruginosus*

Obiettivo di conservazione: la specie è di comparsa accidentale nel Sito, che viene frequentata per breve tempo in periodo migratorio. Per questo non si ritiene di dover circostanziare particolari obiettivi di gestione tranne il monitoraggio degli effetti dell'eletrocuzione e dei cavi sospesi sulla specie.

Indicatore: Numero individui morti a causa di impatto con cavi sospesi e a causa di elettrocuzione; Specie morte a causa di impatto con cavi sospesi e a causa di elettrocuzione;

Dati vari rilevati per ogni singolo rilevamento di individui morti a causa di impatto con cavi sospesi e a causa di elettrocuzione (luogo, ora, data, ecc.).

Albanella reale *Circus cynaeus*

Obiettivo di conservazione: la specie è di comparsa accidentale nel Sito, che viene frequentata per breve tempo in periodo migratorio. Per questo non si ritiene di dover circostanziare particolari obiettivi di gestione tranne il monitoraggio degli effetti dell'eletrocuzione e dei cavi sospesi sulla specie.

Indicatore: Numero individui morti a causa di impatto con cavi sospesi e a causa di elettrocuzione; Specie morte a causa di impatto con cavi sospesi e a causa di elettrocuzione;

Dati vari rilevati per ogni singolo rilevamento di individui morti a causa di impatto con cavi sospesi e a causa di elettrocuzione (luogo, ora, data, ecc.).

Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Falco pellegrino *Falco peregrines*

Obiettivo di conservazione: fondamentale è un monitoraggio costante della specie, in particolare per verificare l'esistenza di effetti negativi provocati dal volo libero, attività che richiama sul Massiccio molti appassionati principalmente durante il periodo riproduttivo della specie.

Indicatore: Numero individui osservati; Numero coppie; Successo riproduttivo.

Gufo reale *Bubo bubo*, Civetta capogrosso *Aegolius funereus*, Civetta nana *Glaucidium passerinum*

Obiettivo di conservazione: essendo una specie molto sensibile al disturbo e alle modificazioni ambientali vanno monitorati la sua presenza ed il successo riproduttivo all'interno del Sito.

Indicatore: Numero coppie; Successo riproduttivo

Picchio nero *Dryocopus martius*

Obiettivo di conservazione: monitoraggio della specie e tutela dei siti riproduttivi.

Indicatore: Successo riproduttivo; Struttura forestale dei siti di nidificazione;

Presenza di piante idonee alla nidificazione; Quantità di legno morto nei boschi vicini ai siti di nidificazione.

Averla piccola *Lanius collurio*

Obiettivo di conservazione: monitoraggio della specie e tutela delle dei nuclei arbustivi utilizzati come sito di nidificazione.

Indicatore: Numero coppie nidificanti; Successo riproduttivo; Numero nuclei arbustivi; Numero posatoi; Numero coppie; Successo riproduttivo.

Ferro di cavallo maggiore *Rhinolophus ferrimequinum*, Ferro di cavallo minore *Rhinolophus hipposideros*, Ferro di cavallo euriale *Rhinolophus euryale*, Vespertillo di capaccini *Myotis capaccinii*, Vespertillo di Daubenton *Myotis daubentonii*, Vespertillo smarginato *Myotys emarginatus*, Vespertillo maggiore *Myotis myotis*, Vespertillo mustacchino *Myotis mistacinus*, Vespertillo di Natterer *Myotis nattereri*, Pipistrello albolimbato *Pipistrellus kuhli*, Nottola di Leisler *Nyctalus leisleri*, Serotino commune *Eptesicus serotinus*, Miniottero *Miniopterus schreibersi*, Moscardino *Muscardinus avellanarius*

Obiettivo di conservazione: monitoraggio della specie e mantenimento dell'habitat di specie attraverso la conservazione dei siti riproduttivi.

Indicatore: Presenza specie; densità

14.2.4 Quali azioni sono attualmente perseguite per ridurre queste pressioni?

In seguito all'attuazione del Piano di Gestione dell'area Natura 2000 – IT 3230022 Massiccio del Grappa, si sono attivate alcune progettualità legate alla realizzazione di interventi di conservazione, che mirano a:

- realizzare il monitoraggio puntuale e continuativo delle specie e mantenimento dell'habitat di specie attraverso la conservazione dei siti riproduttivi

- la conservazione degli ecosistemi prativi e pascolivi a cui è legata la vita di uno degli uccelli più significativi del Sito in esame: il re di quaglie (*Crex crex*). La tutela di uno degli uccelli più significativi del Sito in esame: il re di quaglie (*Crex crex*), che rappresenta uno degli obiettivi principali nel governo dell'area, vista la ricchezza delle popolazioni che vi vivono.
- l'avvio di strategie gestionali mirate per la tutela di altre specie di uccelli come per esempio: l'averla piccola (Lanis collurio), rispetto alla quale si dovrà intervenire sull'habitat di formazioni di ginepro in cui prevalentemente vive (5130), e il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) che frequenta di preferenza i prati e pascoli della fascia meridionale.
- la pianificazione di interventi su molti popolamenti forestali che si presentano coniferati e nei quali si cerca di riequilibrare la composizione portandoli verso l'Habitat potenziale, cercando di migliorarne la struttura, soprattutto in presenza di specie di uccelli presenti negli allegati comunitari (Gallo cedrone - Tetrao urogallus L, Francolino di monte -Bonasa bonasia, Civetta nana – Glaucidium passerinum, Civetta capogrosso – Aegolius funereus e Picchio nero – Dryocopus martius L.).
- la programmazione di interventi di riequilibrio della composizione e della struttura nell'Habitat dei castagneti (9260), che si presenta spesso degradato con invasione di specie alloctone quali robinia (Robinia pseudo-acacia) e ailanto (Ailanthus altissima).

Qui di seguito, si riportano a titolo esemplificativo alcune delle progettualità attualmente in corso nell'area, mappate nella fase di animazione territoriale nell'ambito della candidatura.

>>> Project box 14.2

Città degli Aironi

Progetto di promozione e valorizzazione dell'area d'interesse naturalistico denominata "la garzaia", che rappresenta una delle oasi LIPU ed un sito rilevante a livello europeo per l'avifauna e la biodiversità. L'intero ambito si estende su una superficie di 163 ettari, in questo contesto l'Oasi Lipu occupa la parte centrale il bosco di 6 ettari. Sita sul fiume Piave ai piedi del Monte Grappa rappresenta un sito rilevante a livello europeo per l'avifauna e la biodiversità , l'area è classificata di "importanza Europea" per la ricchezza e varietà dell'avifauna nell'ambito delle ricerche IBA (Important Bird Areas) e si trova all'interno del sito di rete Natura 2000 classificato come ZPS. L'alveo del fiume in questo tratto è caratterizzato da ampie distese di ghiaia, da boschi ripariali dominati da pioppi e salici, con sottobosco rado costituito da Amorfa *Amorpha fruticosa* e *Buddleia Buddleja davidii*, e da terrazzamenti ricoperti da vegetazione erbacea, tipica delle zone a "magredo". Gli ambienti possono dividersi in 4 tipologie: biotopo di risorgiva, biotopo ripariale, biotopo di greto e biotopo saliceto-pioppeto-arbusteto. Nell'area nidificano gli aironi (garzaia), su alberi maturi di pioppo ad altezze variabili tra i 4-5 ed i 10-15 metri di altezza; Alle Fontane di S.Giacomo, dove nidificano il Merlo acquaiolo la Gallinella d'acqua, si può osservare il Martin pescatore, il Piro piro piccolo e talvolta il Pendolino. Passando sul greto della Piave (da sempre qui chiamato al femminile), si può osservare il raro Smergo maggiore, diverse specie di Aironi, soprattutto quelli che nidificano all'interno della Garzaia : l'Airone cenerino, la Garzetta, la Nitticora, il Tarabusino e, sebbene non nidificanti, l'Airone bianco maggiore nel periodo invernale e l'Airone rosso in dispersione estiva. Presenti anche alcuni limicoli come il Piro piro piccolo, il Piro piro boschereccio, il Corriere piccolo.

Sulle pareti sabbiose ha nidificato in passato una piccola colonia di Gruccioni. Sono presenti inoltre il Falco pecchiaiolo, la Poiana, lo Sparviero e, durante le migrazioni, anche il Falco pescatore, il Falco cuculo, la Cicogna Bianca e la Cicogna nera. In totale, alla fine del 2013, sono 121 le specie di uccelli che i volontari Lipu hanno censito. La varietà degli habitat ha favorito anche la presenza dei mammiferi quali Volpe, Tasso, Faina, Scoiattolo, Capriolo e qualche Cervo, osservabili soprattutto nelle ore crepuscolari.

>>> Comune di Pederobba

>>> Project box 14.3

Mantenimento dei prati semi-aridi del Monte Castel di Pieve del Grappa

Progetto pensato per porre l'attenzione sull'importanza del mantenimento dei prati semi-aridi del Massiccio del Grappa, particolarmente pregiati per la loro composizione floristica con marcata importanza illirico mediterranea (habitat 62A0 e altri) attraverso lo Sfalcio regolare dei prati adiacenti al Centro Don Paolo Chiavacci con contenimento dell'avanzata del bosco. Il progetto si è composto di diverse attività:

- I rilievi floristici realizzati con il contributo del Prof. Cesare Lasen.
- l'utilizzo dell'area come aula didattica all'aperto per le scuole.
- il mantenimento delle antiche casere esistenti nel sito.

ASSOCIAZIONE INCONTRI CON LA NATURA
PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO DON PAOLO CHIAVACCI

>>> Associazione Incontri con la Natura per la Salvaguardia del Creato Don Paolo Chiavacci

>>> Project box 14.4

Recupero e manutenzione di radure, prati e pascoli montani

Progetto di manutenzione del territorio finalizzato a:

- il recupero ed incremento della biodiversità di habitat
- l'incremento e biodiversità di fauna.
- Il mantenimento e sviluppo delle attività agro – pastorali..

Attraverso attività di decespugliamento e sfalcio di radure, prati e pascoli montani abbandonati o scarsamente utilizzati, con l'utilizzo di attrezzatura manuale e meccanica (motosega, decespugliatore, ecc.) e macchina operatrice tipo "Metrac" teleguidata; recupero e manutenzione dei vecchi sentieri abbandonati

>>> Riserva Alpina di Caccia

>>> Project box 14.5

Protocollo ambientale di difesa dell'Area Monfenera

Progetto per il monitoraggio dell'area naturalistica del Monfenera e per il coordinamento di enti pubblici e privati nella segnalazione di sversamenti abusivi e raccolta.
L'area del Monfenera infatti – pur tra le meglio conservate sotto i profilo naturalistico, è soggetta all'ignobile fenomeno dello sversamento dei rifiuti, difficilmente controllabile, stante l'ampiezza dell'area. Riuniti gli stakeholders istituzionali e le associazioni del territorio, l'amministrazione comunale sta sviluppando un protocollo d'intesa tra Consorzio Priula, Associazione Castanicoltori, Associazione cacciatori al fine di consentire una virtuosa collaborazione nella segnalazione dei siti di sversamento nonché nel monitoraggio continuo del territorio ai fini di sanzione e prevenzione.

>>> Comune di Pederobba

14.2.5 Quali azioni si intende attuare per ridurre queste preszioni?

Sulla base delle considerazioni fatte, la funzione di conservazione che verrebbe espletata dalla Riserva di Biosfera nell'ambito del Massiccio del Grappa sarebbe certamente legata alla conservazione dei numerosi habitat e specie (tra le quali vari endemismi) definiti dalla morfologia dell'ambito.

Alla luce delle analisi sintetizzate nei paragrafi precedenti, si evidenziano qui le direttrici strategiche che la candidatura potrà utilmente perseguire al fine di generare una gestione sostenibile del territorio, che dovrà garantire:

- la tutela e la conservazione attiva delle specie endemiche, la conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità attraverso la salvaguardia degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici
- la salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici connessi al territorio agricolo; la conservazione e la valorizzazione delle pratiche agroalimentari e gastronomiche tradizionali e sviluppate in armonia con il territorio/ambiente, che valorizzino la qualità e la tipicità delle produzioni);
- la promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- la crescita del capitale umano attraverso conoscenza dei valori del territorio, anche mediante la ricerca e la sperimentazione, generando innovative opportunità di lavoro e insediamento, connesse alla green economy, che rafforzino e diano continuità al rapporto armonico tra uomo e natura
- lo sviluppo di una diffusa responsabilità sociale di impresa che metta maggiormente in relazione positiva il tessuto socio-economico con i valori del territorio
- la strutturazione di un distretto di turismo sostenibile connesso a aspetti ambientali, valori culturali e storia, proponendo un offerta turistica che consente ai visitatori una fruizione attiva del territorio, realizzata entrando in stretto contatto con i suoi valori, comprendendoli rispettandoli e diffondendoli.

- La crescita di un sistema di governance inclusivo, efficiente ed efficace per la realizzazione delle azioni che definiscano le strategie di gestione del territorio

Si dovrà invece intervenire su molti popolamenti forestali che si presentano coniferati e nei quali si dovrà cercare di riequilibrare la composizione portandoli verso l'Habitat potenziale. Sugli stessi, in particolare, si dovrà agire cercando di migliorarne la struttura, soprattutto in presenza di specie di uccelli degli allegati comunitari (Gallo cedrone, Francolino di monte, Civetta nana, Civetta capogrosso e Picchio nero).

- Un riequilibrio della composizione e della struttura andrà fatto anche nell'Habitat dei castagneti (9260), che si presenta spesso degradato con invasione di robinia e ailanto.
- Complessivamente il Grappa è un territorio molto vissuto, in ogni luogo, e anche le zone più dirupate presentano una ricca rete sentieristica. Le aree urbanizzate sono concentrate soprattutto nel versante meridionale, in particolare nella zona più occidentale, ma un po' in tutto il territorio vi sono insediamenti, taluni legati alle vicende belliche. Ricca è anche la rete stradale con un elevato numero di strade silvo-pastorali.

Si reinvia al maggior dettaglio nella definizione delle priorità e specifiche di azione, riportate nell'obiettivo C1 "Conservare la biodiversità" del "Documento di Indirizzo al piano di Azione", allegato al presente Dossier di candidatura.

14.3. A livello di diveristà genetica

14.3.1 Indicare specie e varietà che sono importanti

Come descritto con maggior dettaglio nel paragrafo 14.2.1 la posizione intermedia tra la pianura e la zona montana fanno del Massiccio del Grappa un punto privilegiato di convergenza di vari elementi geografici e climatici. E' perciò un'area floristica e faunistica privilegiata.

Vero e proprio scrigno di biodiversità, presenta una forte varietà della vita vegetale e si possono riscontrare specie floristiche molto diversificate tipiche di zone fra loro diverse (appartenenti alle specie centro-europee, speciecircumboreali, eurasiatiche, artico-alpine, sudeuropee-montane, mediterranee, euromediterranee, mediterraneo-montane, mediterraneo-atlantiche, pontiche, insubriche, illiriche). Diverse sono le specie vegetali comprese negli allegati II, IV e V della direttiva habitat (Adenophora liliifolia, Cypripedium calceolus, Gladiolus palustris Gaudin, Physoplexis comosa, Arnica montana, Galanthus nivalis, Gentiana lutea L. subsp. vardjanii Wraber, Lycopodium annotinum, Primula spectabilis, Ruscus aculeatus) e specie significative (quali la Centaurea alpina, la Cortusa matthioli, Daphne alpina, Iris cengialti, Laserpitium krapfii, Moltkia suffruticosa, Pulsati/la montana, Saxifraga mutata, petraea, squarrosa o il Lilium carniolicum, che trova nel Grappa una delle ultime stazioni). Sono censite inoltre 37 specie appartenenti a 17 generi di orchidee spontanee (su un totale di 230 catalogate in Italia, da Lampedusa al Brennero).

Diverse anche le specie endemiche: l'achillea di Clavena *(Achillea clavenae),* il raponzolo di Sieber *(Phyteuma sieben),* la campanula cespitosa *(Campanula* cae*spitosa),* il rododendro nano *(Rhodothamnus* chamaecistus). Tra queste ultime, è stata segnalata la presenza di Anemonesylvestris, segnalato per due sole località italiane: una in Piemonte ed una ai Colli Alti del Grappa.

Diverse anche le specie faunistiche di importante rilevanza; alcune specie protette contenute nelle liste della Direttiva Uccelli (come per esempio il Gallo cedrone, il Fagiano di Monte, il Francolino di monte, la Coturnice, il Re di quaglie, l'Albanella reale, il Falco pecchiaiolo, il Falco pellegrino, il Gufo reale) o altre di importante valore – seppur non protette dalla Direttiva Habitat

(come la Quaglia, la Poiana, lo Sparviere, l'Astore, il Gheppio, la Beccaccia, il Cuculo, il Gufo comune, l'Allocco o la Civetta)

Diverse altre le specie rilevanti tra gli anfibi e i rettili (tra tutti: il Tritone crestato, l'Ululone dal ventre giallo, il Rospo smeraldino, la Rana di Lessona) tra i mammiferi (il Ferro di cavallo maggiore, il Vespertillo, il Pipistrello albolimbato, la Nottola di Leisler)

Tra i Lepidotteri le specie Parnassius apollo e Parnassius mnemosyne sono farfalle protette entrambe ai sensi della Direttiva Habitat (All. IV) e della Convenzione di Berna (App. II). La prima è inoltre indicata come "vulnerabile" nella Lista Rossa IUCN 2010. La Parnassius apollo grappensis poi è un endemismo tipico del Massiccio del Grappa

Altre presenze endemiche di alto valore naturalistico si possono riconoscere nei clasiobionti e nelle forme ipogee della famiglia dei Carabidae.

Nella cartografia che segue, si evidenzia il **valore ecologico** delle diverse aree, inteso come l'insieme delle caratteristiche che determinano la priorità di conservazione di un determinato biotopo; si nota così come diverse delle aree parte della futura Riserva della Biosfera presentino alto valore ecologico.

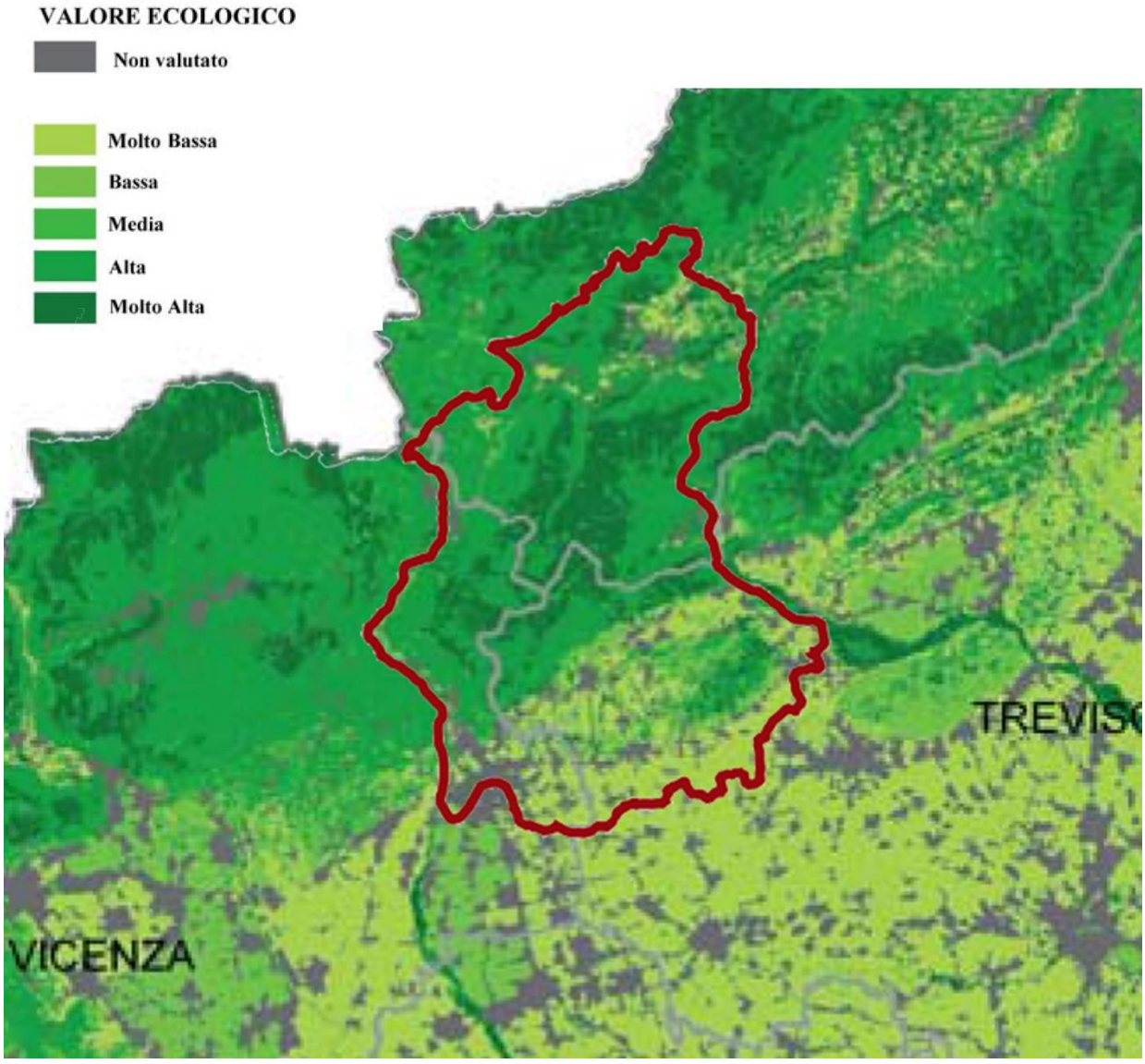


Figura 14.18 Zoom sull'Area della futura Riserva della Biosfera - Carta del Valore Ecologico Complessivo

Si considerano di alto valore quei biotopi che contengono al loro interno specie animali e vegetali di notevole interesse o che sono ritenute particolarmente rare. Per quantificare il dato numericamente e consentirne un'immediata rappresentazione cartografica sono stati elaborati dei sottoindicatori ciascuno dei quali rappresenta un particolare aspetto del biotopo. I sottoindicatori possono essere ricondotti a tre categorie che considerano:

1. Aspetti "istituzionali" ovvero la presenza di aree già individuate istituzionalmente e con forme di tutela vigenti:

    - Il valore del biotopo per la sua inclusione in un SIC (Dir. 92/43/CEE), in una ZPS (Dir. 79/409/CEE), in un'area Ramsar (Convenzione di Ramsar sulle zone Umide) Questo indicatore tiene conto della presenza di aree di elevato pregio naturalistico, già segnalate dalle Direttive Comunitarie. Per esse si fa riferimento ai dati del MATTM, aggiornati al 2007.
    - Il valore del biotopo per la sua inclusione nella lista degli habitat di interesse comunitario (allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE) L'indicatore si basa sulla corrispondenza tra gli habitat classificati secondo il CORINE Biotopes e quelli presenti nell'allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, classificati con i codici "Natura 2000".

6. Aspetti legati al valore in termini di biodiversità ovvero la presenza di componenti ecologiche faunistiche o floristiche di rilievo, ed in particolare:

    - Il valore del biotopo per la presenza potenziale di vertebrati. Questo indicatore si riferisce alla "ricchezza di specie" di vertebrati in ciascun habitat. Si noti che l'indicatore si basa sulla presenza potenziale di vertebrati, ricavata dai reali areali di distribuzione sul territorio nazionale, comparati con la possibilità di ritrovare la specie nei biotopi in esame secondo le caratteristiche dell'habitat cartografato
    - Il valore del biotopo per la presenza potenziale di flora
    - Questo indicatore si riferisce alla presenza di specie floristiche in ciascun habitat. I dati relativi a questo indicatore sono più precisi del precedente poiché esistono delle ricerche bibliografiche a cui attingere o di facile produzione che descrivono le associazioni vegetazionale realmente presenti nel territorio; gli studi per ottenere le stesse informazioni relativamente ai vertebrati sono molto più laboriosi ed imprecisi data la possibilità degli animali di compiere anche ampi spostamenti.

7. Aspetti strutturali: quali la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, valutando l'elemento secondo diversi caratteri:

    - Il valore del biotopo per la sua ampiezza
    - L'ampiezza di un biotopo è una componente di Valore Ecologico in riferimento all'assunzione che una maggiore superficie, a parità di altre condizioni, offre maggiori garanzie di sopravvivenza per le specie in essa presenti.
    - Il valore del biotopo per la sua rarità
    - Anche la rarità è considerata come una componente nella stima del Valore Ecologico. In questa sede si considera la rarità nel contesto locale dell'area di studio e si intende riferita alla diffusione superficiale di ciascun habitat nell'area stessa. Si assume che siano rari gli habitat di tipo naturale che occupano una superficie inferiore al 5% della superficie totale dell'area studiata.
      Il valore del biotopo per il rapporto perimetro/area
    - Il confronto tra area e perimetro dà informazioni sulla forma dei patches presenti. L'indicatore esprime la complessità della forma di ogni biotopo. In futuro per implementare il sistema informativo potrebbe essere interessante considerare tra gli

elementi di pregio naturale anche quelli relativi al patrimonio geologico, morfologico e idrogeologico attualmente non inseriti tra gli indicatori prescelti a causa della mancanza di banche dati complete ed omogenee per l'intero territorio nazionale.
- È attuabile a breve, invece, l'introduzione di specie della flora lichenica tra gli indicatori di biodiversità.

14.3.2 Quali pressioni o cambiamenti ecologici, economici o sociali possono minacciare queste specie o varietà?

Le principali minacce di cui sono oggetto le specie endemiche sono riconoscibili nelle pressioni antropiche che spesso causano una riduzione dell'habitat e nei cambiamenti climatici che spesso alimentano il forte antagonismo con specie alloctone. Anche l'abbandono delle attività tradizionali e dei territori più isolati con la conseguente mancanza di manutenzione e gestione di prati e pascoli sono forti minacce per la conservazione delle specie e varietà rare, endemiche e rilevanti analizzate nei paragrafi precedenti.

14.3.3 What indicators, at the level of the species, are used, or will be used, to assess the evolution of population status and associated use?

Come descritto nel paragrafo 14.2.3, buona parte delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione necessariamente devono avere avvio dal censimento della consistenza, della densità, della distribuzione della popolazione e delle caratteristiche degli habitat. Questa attività purtroppo non è stata ancora mai sviluppata con sistematicità e questo penalizza anche le spinte progettuali.

14.3.4 What measures will be used to conserve genetic diversity and practices associated with their conservation?

Il Documento di Indirizzo – che si allega a questo Dossier di candidatura – dedica una specifica parte a dettagliare le priorità negli obiettivi di conservazione della biodiversità e della diversità genetica.

Senza dubbio sarà importante far avanzare contemporaneamente progettualità che ricerchino la conservazione della biodiversità assieme ad altre che abbiano come obiettivo la valorizzazione dell'identità locale e dei paesaggi.

E' importante però sottolineare fin da ora come le attività sviluppate nel Massiccio del Grappa potranno essere di vitale interesse non solo per l'area sommitale, ma per tutto il sistema montano-collinare-planiziale che i 25 Comuni coinvolti nel percorso di candidatura rappresentano.

Attivare misure che tendano a preservare la diversità genetica che il Massiccio del Grappa custodisce, potrebbe voler dire supportare la conservazione di un'importante area carsica e dei suoi processi naturali, oltre che di quelle aree "remote" peculiari e poco raggiungibili, non antropizzate e non produttive, che ospitano importanti nuclei di biodiversità. Poiché il Grappa, come dettagliato nella parte descrittiva precedente, rappresenta, inoltre, un'importantissima area di ricarica della falda acquifera e dell'idrografia planiziale, le azioni di contrasto al dissesto idrogeologico e di mantenimento degli ecosistemi, avranno impatto anche nella valorizzazione della risorsa idrica per l'ambito di pianura e per i relativi habitat come servizio reso all'intera pianura irrigua sottostante. Il mantenimento di ecotessere e di una matrice agro-ecosistemica ben differenziate inoltre supporterebbero quindi la conservazione del paesaggio agrario tipico di un territorio gestito dall'uomo in armonia con i ritmi ed i processi naturali, in cui le stesse attività produttive consentono la diversificazione ed il mantenimento del pregio degli habitat.

15. FUNZIONE DI SVILUPPO

15.1. potenziale per promuovere uno sviluppo economico e umano socialmente e culturalmente ed ecologicamente sostenibile

15.1.1 Describe how and why the area has potential to serve as a site of excellence/model region for promoting sustainable development.

I 25 Comuni partecipanti alla candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera si apprestano a partecipare alla grande rete del Programma MAB UNESCO con lo scopo di raggiungere in sinergia diversi obiettivi di sostenibilità promossi dalla comunità internazionale quali sono ad esempio gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Sono 6[27] i Comuni che hanno filmato il Protocollo di Intesa per Veneto Sostenibile, l'iniziativa regionale che risponde alla Strategia Nazionale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Innanzitutto, si vuole favorire la qualificazione delle produzioni agroalimentari, favorendo così la biodiversità coltivata ed allevata (come vedremo nel capitolo15.3), consolidare la mobilità dolce e perseguire azioni strategiche legate ai temi della sostenibilità della fruizione turistica.

Municipality	Year of signature	Pact	Signature	Presentation of the Action Plan	Monitoring
Alano di Piave	2014	2020 (SEAP)			
Arsiè	2014	2020 (SEAP)			
Asolo	2013	2020 (SEAP)			
Bassano del Grappa	2012	2020 (SEAP)			
Borso del Grappa	2013	2020 (SEAP)			
Castelcucco	2013	2020 (SEAP)			
Cavaso del Tomba	2013	2020 (SEAP)			
Cornuda	2018	2030 – ADAPT (SECAP)			
Feltre	2013	2020 (SEAP)			
Fonte	2013	2020 (SEAP)			
Fonzaso	2014	2020 (SEAP)			
Maser	2013	2020 (SEAP)			
Monfumo	2013	2020 (SEAP)			
Mussolente	2013	2020 (SEAP)			
Pedavena	2014	2020 (SEAP)			
Pederobba	2013	2020 (SEAP)			
Pieve del Grappa (Crespano del Grappa e Paderno del Grappa *2019)	2013	2020 (SEAP)			
Possagno	2013	2020 (SEAP)			
Pove del Grappa		2020 (SEAP)			
Quero - Vas	2014	2020 (SEAP)			
Romano d'Ezzelino	2014	2020 (SEAP)			
San Zenone degli Ezzelini	2013	2020 (SEAP)			
Seren del Grappa	2014	2020 (SEAP)			
Solagna					
Valbrenta (Cismon del Grappa e San Nazario *2019)	2018	2030 – ADAPT (SECAP)			

Table 15.1 Commitments taken in the participation to the Covenant of Mayors for the 2020 and 2030 + ADAPT objective

[27] Bassano del Grappa, Cavaso del Tomba, Cornuda, Feltre, Fonte, Pieve del Grappa

Il territorio promuove l'efficienza energetica e la mitigazione delle emissioni attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) e la redazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). 23 Comuni della candidatura (come si evince dalla Tabella 15.1) sono firmatari del Patto che è il principale movimento europeo in cui le autorità locali e regionali si impegnano volontariamente ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. A presentare il PAES sono stati 10 Comuni: 2 Comuni, Asolo e Feltre, hanno completato tutto l'iter proposto, presentando il PAES ed attivando il sistema di monitoraggio degli obiettivi di riduzione prefissi del Piano fino al 2020; 2 Comuni, Cornuda e Valbrenta, hanno invece aderito agli impegni per il 2030 e alla partecipazione del progetto ADAPT. Aderendo ai nuovi obiettivi dedicati al 2030, i Firmatari si impegnano a sostenere l'attuazione delle finalità indicate dell'Unione Europea di ridurre entro il 2030 del 40% le emissioni di gas serra e di adottare un approccio comune per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Al fine di tradurre il loro impegno politico in misure e progetti pratici, i Firmatari del più recente Patto si sono impegnati a presentare, entro due anni dalla data un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che definisca le azioni chiave che il territorio e l'Amministrazione locale intende intraprendere. Questo Piano conterrà un Inventario di Base delle Emissioni da monitorare, le azioni di mitigazione delle stesse e la Valutazione di Vulnerabilità e Rischi Climatici.

Il Comune di Feltre, oggi in fase di monitoraggio del PAES, promuove lo sviluppo di un progetto intitolato "Agire subito: azioni e progetti per la mitigazione della crisi climatica" che in sé racchiude l'attuazione dei PAES/PAESC, progetti di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio arboreo urbano – specialmente a seguito della tempesta VAIA, certificazione del sistema di qualità ambientale, iniziative di sensibilizzazione e di informazione della cittadinanza. Infatti con tale strategia si vuole qualificare la conversione ecologica dell'economia territoriale nel rispetto degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030. Il Tavolo di concertazione dell'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa sta sviluppando un progetto per attivare il passaggio da PAES a PAESC e più precisamente è stato deciso di candidare tutto il territorio partecipante alla candidatura a Riserva di Biosfera alla prossima call del programma LIFE ADAPT in scadenza ad ottobre 2020. Il prossimo periodo quindi vedrà la programmazione di incontri diretti con le singole amministrazioni per condividere l'attuazione degli interventi pilota individuati, le conseguenti finalità, le modalità e possibilità di co-finanziamento. Allo stesso tempo saranno raccolte le azioni di interesse per renderle coerenti alle esigenze del programma LIFE, giungendo poi alla predisposizione del progetto e del partenariato finale. In quest'ottica, tutto il territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa potrà ridefinire i suoi obiettivi strategici fino al 2030, ma soprattutto lavorare in prospettiva pensando a come tutelare e adattare il territorio alle conseguenze dei cambianti climatici (per maggiori dettagli vedi Box 16.2 nel Capitolo 16).

>>> Project box 15.1

Progetto comunità attiva per la green economy e la salubrità dell'ambiente urbano

Un progetto del Comune di Feltre che ha per obiettivo la diffusione di una cultura verso la sensibilità ambientale che punti non solo al risparmio energetico ai fini economici, bensì al raggiungimento di obiettivi di disinquinamento e miglioramento delle condizioni dell'aria per uno stile di vita migliore e più sano.

Le attività previste dal progetto "Comunità attiva per la green economi e la salubrità dell'ambiente urbano" sono diverse:

- la promozione di campagne informative di sensibilizzazione sull'inquinamento dell'aria e sulle misure di possibile mitigazione dello stesso;
- l'apertura di uno sportello tecnico/amministrativo proattivo di accompagnamento ai cittadini per l'attivazione delle complicate procedure di richiesta accesso fondi e contributi di settore (denominato "Sportello Energia");
- l'emanazione di bandi locali per la rottamazione delle stufe tradizionali altamente inquinanti e sostituzione con apparati efficienti ed energeticamente sostenibili, prevedendo contributi diretti o forme di abbattimento tassi finanziamenti in cooperazione istituti credito territoriali.

>>> Comune di Feltre

Mobilità sostenibile

In alcuni Comuni come ad esempio Feltre, Comune registrato EMAS[28], è stata proposta una strategia che favorisce la mobilità sostenibile attraverso il bike sharing a pedalata assistista o con bici tradizionali, attuando allo stesso tempo un miglioramento della mobilità attraverso il sistema viabilistico e della circolazione dei veicoli, un sistema di sosta e segnaletica, un sistema di ciclabilità e di accessibilità ai poli più attrattivi con mobilità dolce e con lo sviluppo di politiche di *mobility manangement*.

Figure 15.1 Cycling in the Municipalities of the Biosphere Reserve

Il "Piano Particolareggiato per la Mobilità Ciclabile" del Comune di Bassano del Grappa (denominato BiciPlan) ha avuto negli anni l'obiettivo di valorizzare la mobilità ciclabile coinvolgendo tutti gli aspetti legati alla ciclabilità (non solo proponendo nuove infrastrutture, ma stimolando la creazione di servizi e l'implementazione di un miglior sistema di mobilità urbana ed extra-urbana. L'obiettivo del BiciPlan non è stato solo costruire piste ciclabili ma piuttosto promuovere la crescita della quota di mobilità ciclabile nel territorio.

All'interno del percorso della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) del Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Comune di Pedavena ha individuato diversi progetti strategici. Uno tra questi è strettamente connesso alla mobilità sostenibile, ovvero la realizzazione di una pista ciclabile che collega Feltre (altro Comune partecipe alla CETS) e Pedavena, sia in ottica di connessione urbana che di ciclabilità sugli itinerari ciclabili turistici.

>>> Project box 15.2

Brentaway: realizzazione di un percorso pedonale tra le rive del Brenta

Il Comune di Bassano del Grappa ha avviato recentemente un progetto di riqualificazione, valorizzazione e promozione del fiume Brenta che si sviluppa su 12 km e coinvolge i Comuni di Bassano del Grappa, Solagna e Pove del Grappa. Questo percorso pedonale infatti segue un ambiente di particolare pregio naturalistico e concerne l'ampliamento della fruizione naturalistica dei luoghi legati al fiume. Tra le attività in piano nel progetto Brentaway possono essere evidenziate la:

- sistemazione e ottimizzazione del percorso (interventi di manutenzione, segnaletica, illuminazione);
- attivazione di punti di ristoro;
- realizzazione di particolari aree con attrezzi ginnici;
- individuazione e creazione di aree riservate alla tranquillità;
- progettazione di eventuali allargamenti e implementazioni del percorso.

>>> Comune di Bassano del Grappa

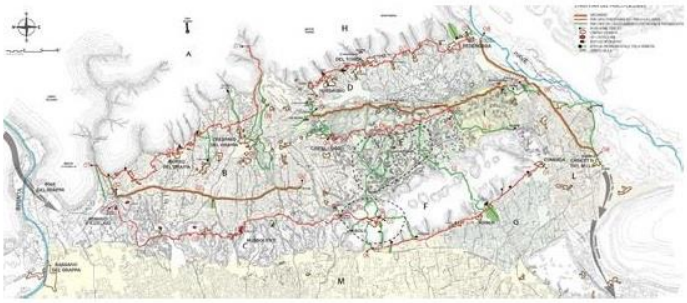
[28] EU Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) https://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm

>>> Project box 15.3

Masterplan della Mobilità Lenta

I Comuni dell'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa stanno sviluppando congiuntamente il Masterplan della Mobilità Lenta nel versante meridionale del Monte Grappa per il territorio pedemontano del Grappa e dell'Asolano. Questo progetto strategico ha la finalità di individuare i tracciati stradali, dal Brenta al Piave, a bassa percorrenza veicolare e con una vocazione ciclabile e ciclopedonale che sono già presenti o programmati. L'obiettivo sarà individuare questi itinerari interpolandoli anche gli elementi di spicco del territorio nonché facendoli interagire ed incrociare alle vie ciclabili nazionali e internazionali.

L'obiettivo è promuovere una visita del territorio in modalità lenta e responsabile verso l'ambiente. Questo Masterplan individua la necessità di infrastrutture sui percorsi o su alcuni tratti, ne programma la manutenzione e la segnaletica ed in futuro si propone di strutturare il "parco ciclistico", proponendo così un territorio particolarmente vocato all'uso della bicicletta.



>>> IPA Terre di Asolo e Monte Grappa

Comuni, un territorio tangibile in 152 progetti

Durante il processo di candidatura sono stati svolti diversi incontri pubblici con gli stakeholder del territorio e con la cittadinanza di tutti i 25 Comuni aderenti al processo di candidatura a Riserva di Biosfera. Durante questi incontri sono stati illustrati: il Programma Man and the Biosfere, le Riserve di Biosfera e il percorso di candidatura. I presenti sono stati chiamati ad intervenire e raccontare le progettualità in corso nel territorio e, successivamente, ad inviare delle schede progetto che identificavano tali progetti. Questa campagna di raccolta di progettualità è stata supportata anche da specifiche notizie, post sui social media, newsletter etc che hanno favorito la raccolta di diversi progetti legati allo sviluppo sostenibile e provenienti da diversi stakeholder. Al termine della stesura del Dossier di candidatura i progetti raccolti sono stati 152. Questi sono stati categorizzati in 8 macro tematiche:

- Salvaguardia della biodiversità
- Ruralità
- Educazione
- Turismo sostenibile
- Città sostenibili
- Cittadinanza attiva
- Cultura

Molti di questi progetti sono stati segnalati all'interno dei capitoli seguendo il filo logico dei passaggi descrittivi del territorio del Monte Grappa, altri, invece, vengono descritti all'interno di specifici Box. Le seguenti infografiche fotografano l'essenza di questi progetti. Al Dossier di candidatura viene allegata una tabella complessiva di questo archivio denso di enti, imprese, associazioni, insegnanti, cittadini che ricercano già da tempo soluzioni innovative e strategiche ma anche semplici e coinvolgenti per raccontare il territorio, valorizzare ciò che questo può offrire e favorire sinergicamente il suo sviluppo. Si tratta di 152 progetti proposti da 76 soggetti che già affrontano congiuntamente le sfide sociali, economiche ed ambientali del futuro, senza abbandonare le tradizioni ed i valori del passato.

Figure 15.2 Projects collected during the candidature process for the MAB Programme divided by thematic

Figure 15.3 Infographics on the project proponents for the collected projects in the Biosphere Reserve

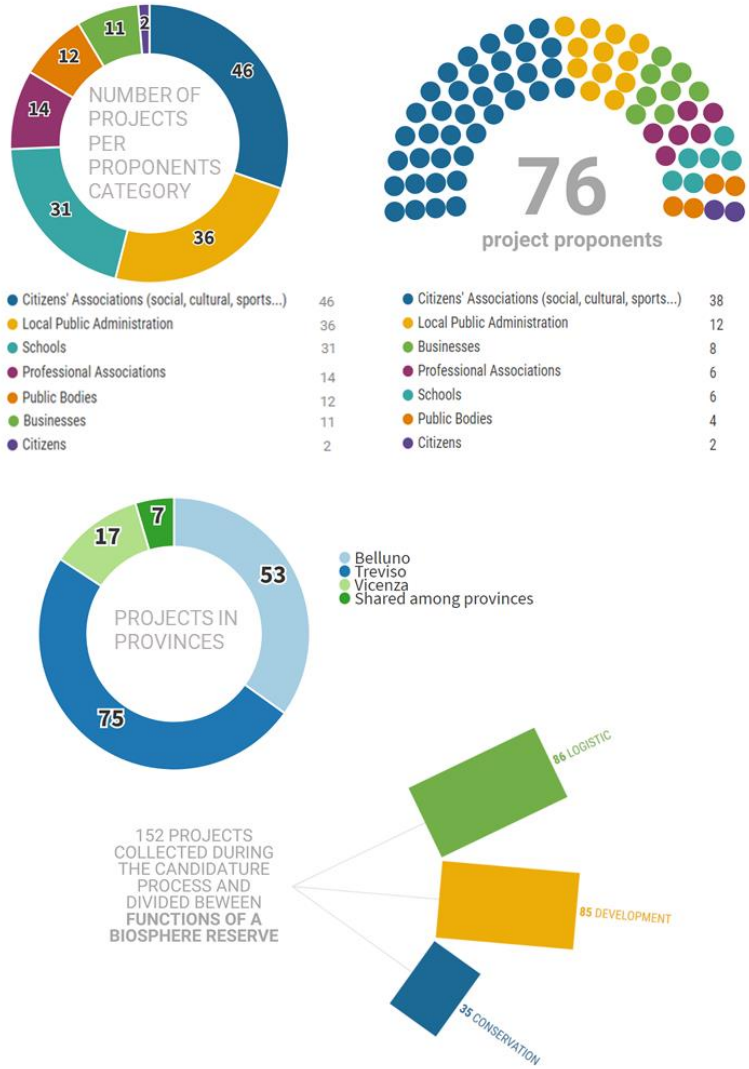


Figure 15.4 Collected projects based on the 3 main functions of a Biosphere Reserve

15.1.2 Come valutate i cambiamenti e i successi (quali obiettivi e secondo quale indicatore)?

Objectives	Indicator
Attuare le strategie di sviluppo sostenibile sovralocali	• indicatori specifici previsti dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile che mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile italiana. Entrambe le strategie mirano al raggiungimento dei 169 target degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. • i futuri indicatori dati dai meccanismi di monitoraggio del prossimo Green Deal europeo (ancora in via di definizione)
Attuare le strategie di sviluppo sostenibile del Programma Man and the Biosphere	• indicatori definiti dal Piano di Lima 2016-2025
Promuovere e valorizzare le produzioni agroalimentari del territorio	• numero di certificazioni biologiche • numero di certificazioni DOP e IGP, Prodotti Tradizionali e Prodotti di Montagna, Presidi Slowfood • numero di aziende artigianali della trasformazione agroalimentare presenti nel territorio • numero di eventi e manifestazioni legate alla promozione dei prodotti caratteristici del territorio • numero di imprese o associazioni che mantengono saperi tradizionali (es. latterie turnarie....)
Promuovere il turismo sostenibile	• indicatori del turismo (numero di arrivi/presenze, numero e le tipologie di aziende che operano nel turismo, il numero di posti letto, andamento della stagionalità, occupazione dei posti letto) • numero di micro-imprese turistiche • numero di imprese agrituristiche • numero di imprese certificate • certificati di qualità e di accessibilità del turismo
Promuovere il capitale umano nel territorio	• numero di neo-imprese e start-up • indicatori di occupazione giovanile • livello di scolarizzazione • numero di imprese femminili
Promuovere la sostenibilità aziendale	• indicatori di attuazione della Responsabilità Sociale d'Impresa

15.2. Se il turismo è una attività principale

15.2.1 Descrivere il tipo o i tipi di turismo e le strutture turistiche disponibili. Riassumere le principali attrazioni turistiche della riserva della biosfera proposta e la loro ubicazione.

Secondo recenti dati dal Centro Internazionale di Studi sull'Economia del Turismo (CISET) su tutto il territorio Italiano nel biennio 2017/2018 è incrementata l'attrattività del "paesaggio culturale" ovvero si tende sempre più a preferire vacanze dedicate all'enogastronomia, alle vacanze attive e nel verde. Infatti, in questo settore, sono stati spesi 1,8 miliardi di euro nel 2018, e ultimamente, come la forma escursionistica, è cresciuto anche l'interesse per la montagna che ha registrato nello stesso anno, un significativo recupero dopo il biennio 2016/2017 in tendenza negativa. Queste sono principalmente le attrattività turistiche offerte della Riserva della Biosfera Monte Grappa.

L'area non presenta una vocazione turistica forte, si presenta infatti con una concezione del territorio diversa e dalle mille sfaccettature, che attira fruitori di sentieri, appassionati di sport dell'outdoor, amanti del patrimonio storico-culturale oppure di quello enogastronomico. Presenta, difatti, di una forma turistica detta di "escursionismo di prossimità" che interessa da un lato i residenti delle aree limitrofe che trovano in questo territorio il perfetto luogo per escursioni giornaliere ed attività da tempo libero e dall'altro è un luogo attrattivo per turisti che arrivano dai maggiori poli turistici. Ciò fa sì che si crei una predilezione verso lo sviluppo di un turismo diverso: lento, responsabile e pedemontana sostenibile che prediliga forme di scoperta itinerante basate anche su circuiti (quali ad esempio le ciclabili a lunga percorrenza oppure i sentieri a lunga percorrenza, o circuiti storico-culturali), l'utilizzo di trasporti alternativi per un approccio lento alla visita del territorio e di turismo esperienziale oppure anche a piedi o a cavallo. In questi luoghi, si tende infatti a proporre strutture ricettive di medio-piccole dimensioni e cresce la richiesta da parte del turista di approfondire al meglio la conoscenza del territorio grazie ad informazioni strutturate.

All'interno del territorio della Riserva della Biosfera Monte Grappa vi sono diversi poli attrattivi. Troviamo il Borgo di Asolo che fa parte delle città Slow e appartiene al club dei Borghi più Belli d'Italia, Bassano del Grappa con il suo maestoso Ponte degli Alpini ed il Borgo "Verticale" di Feltre, porta della Dolomiti. La Valle del Brenta attrae la sua maggior parte dei visitatori grazie alle attività outdoor legate all'acqua e grazie allo spumeggiante fluire della Brenta sono molti gli operatori turistici che offrono attività di rafting, canoa, ecc. Risalendo le pendici del massiccio, il Grappa diventa un fondamentale attrattore per gli amanti del trekking, del ciclismo e del volo.

Il territorio della Riserva della Biosfera Monte Grappa è un'area ricchissima di offerte naturalistiche, culturali, artistiche, gastronomiche e sportive. Per promuovere forme di attività dedicate all'outdoor la Regione Veneto ha raccolto centinaia di itinerari, percorsi, sentieri e spunti di visita in natura in una particolare App chiamata Veneto Outdoor. Per quanto riguarda l'aspetto turistico poi, non si può fare a meno di sottolineare la vicinanza dell'area ad altre realtà che hanno una forte valenza turistica come Venezia e la sua laguna, le Dolomiti ecc.

Nei prossimi paragrafi vengono affrontate nel dettaglio le maggiori tipologie di turismo che vedono interessare i visitatori del territorio dell'area candidata a Riserva della Biosfera.

Turismo naturalistico e trekking, arrampicata, ferrate, speleologia

Il patrimonio naturalistico del Monte Grappa attira un numero sempre maggiore di fruitori amanti dei valori paesaggistici, naturalistici e geologici. Escursioni a piedi lungo sentieri, mulattiere e percorsi lungo le dorsali offrono la possibilità di attraversare una grande varietà di ambienti naturali. Il punto strategico dato dal Grappa, situato tra la pianura, le vallate e le vette dolomitiche, offre un panorama che attrae in molti visitatori, particolarmente nei fine settimana.

Figure 15.5 Hiking in Monte Grappa

In gestione al CAI (Club Alpino Italiano) nella sezione di Bassano del Grappa vi sono 27 sentieri e 18 sono i sentieri nel versante settentrionale gestiti dal CAI sezione di Feltre. Ma in totale sono più di 50 i sentieri che percorrono solamente il Monte Grappa in tutti i suoi versanti, sono 440km di sentieri CAI e 320 km di altri sentieri. Tra molte possibilità di escursione vi è anche l'Alta Via degli Eroi, la Via che collega Feltre a Bassano del Grappa e che nel suo percorso racconta il tema dal punto di vista storico della Grande Guerra e delle azioni eroiche dei soldati ma evidenzia il territorio anche da un punto di vista naturalistico. Tra i sentieri vi sono anche varie ferrate di diversa difficoltà quali ad esempio il Sentiero attrezzato Sass Brusai, ferrata direttissima 'C.Guzzella' e la cresta di San Giorgio. La F.I.E. "Federazione Italiana Escursionismo" Comitato Veneto per il Monte Grappa è impegnata a promuovere lo sviluppo di una segnaletica di un percorso che si allaccia all'E7, indicando dei sentieri che dall'Altipiano di Asiago passeranno per il massiccio ed, attraversando il Piave, proseguiranno verso le Prealpi Trevigiane. Questa azione viene svolta nell'ottica di incentivare, anche in Italia, i sentieri di lunghe percorrenze. Difatti l'E7 è un Sentiero escursionistico di lunga percorrenza che con i suoi 6000 Km parte da Lisbona (Portogallo) e termina sul Mar Nero a Costanza (Romania) e per quanto riguarda il Veneto è già in corso lo sviluppo della segnaletica. Vista la presenza di questi diversi percorsi escursionistici uno degli obiettivi prefissi che si prefigge la Riserva di Biosfera è la possibilità di una completa mappatura e una presentazione agile dei sentieri presenti nel territorio, utile ad una loro valorizzazione.

>>> Project box 15.4

Ricognizione dei sentieri CAI Monte Grappa nel versante Sud-Ovest

Di recente i volontari del CAI (Club Alpino Italiano) hanno sviluppato una ricognizione generale di tutti i sentieri di loro competenza: da Borso del Grappa a Pederobba, con lo scopo di aggiornare la segnaletica e di verificarne lo stato di percorrenza per poi effettuare degli interventi mirati a migliorare la fruizione agevole degli stessi. Infatti, la sottosezione del Club Alpino Italiano organizza ogni anno una giornata dedicata alla manutenzione di un sentiero che ne ha maggior necessità, ma dopo l'avvento della tempesta VAIA del novembre 2018 i volontari hanno totalizzato più di 300 ore di lavoro dedicate al ripristino e riassetto i sentieri del massiccio.

>>> Sottosezione Pedemontana del Grappa CAI Sezione di Feltre

Negli anni le attività possibili lungo i sentieri si sono ampliate. Dal semplice *trekking* naturalistico al *nordic walking*, le iniziative sportive sono aumentate di numero e sono inoltre state destagionalizzate, con un notevole sviluppo del *trekking* invernale. Nella stagione invernale infatti il Monte Grappa innevato continua ad essere visitato da molte persone, specialmente durante il weekend; le mulattiere ed i sentieri diventano d'inverno dei percorsi per le escursioni con le ciàspole. Vi sono inoltre specifici percorsi segnati ed utilizzati per escursioni a cavallo. Una delle tendenze più recenti è quella della corsa in montagna, ovvero il *trail running*. Negli ultimi anni sono state diverse le competizioni durante le quali gli atleti di questo sport si sfidano lungo i ripidi versanti della montagna e raggiungere le vette più rinomate. Il Trail degli Eroi è una manifestazione di corsa in montagna che si snoda lungo i principali crinali del Massiccio del Grappa, ricalcando i tratti di trincea della Grande Guerra e l'Alta via degli Eroi. La manifestazione, oggi alla sua decima edizione, pone particolare risalto, oltre che all'aspetto turistico, naturalistico e agonistico, anche all'importante componente storica dei luoghi ove essa si svolge. Per chi ama questa tipologia sportiva è stato anche sviluppato un particolare Brevetto: il brevetto Monte Grappa Trail Running che viene rilasciato a chi in un anno riesce a compiere le 10 salite più impegnative del Monte.

Importanti per i fruitori del Monte Grappa sono anche le palestre di roccia, come le palestre falesia di Santa Felicita, Cava Floriano, Costalunga a Romano d'Ezzelino, Campo Solagna, Schievenin a Quero-Vas, Colirano di Alano di Piave, ai Prati di Borso del Grappa, San Liberale a Crespano del Grappa e la palestra di roccia di Cismon-Primolano nel Canal di Brenta. Diversi sono i corsi organizzarti dalle associazioni e dalle guide alpine per praticare l'arrampicata, free climbing e bouldering. Il Monte Grappa è uno dei luoghi più interessanti per il climbing delle Regione, sono infatti 1500 le vie attrezzate suddivise in 19 diversi siti tra piccole palestre di roccia oppure falesie.

Un'attività che spesso attrae gli specialisti delle grotte carsiche, gli speleologi, è l'esplorazione degli abissi che l'acqua ha creato nel cuore del massiccio carsico del Monte Grappa come la Grotta Picioea (a Pove del Grappa), l'Abisso Spaurasso (a Paderno del Grappa) oppure le vicine Grotte di Oliero (a Valbrenta) nella destra orografica del fiume Brenta sulle pendici dell'Altopiano di Asiago. Gli anfratti carsici sono numerosi e si distribuiscono in modo omogeneo sia nelle parti più in quota che nella parte basale del massiccio.

Queste caratteristiche geomorfologiche e la ricchezza in endemismi del Monte Grappa offrono una chiara opportunità sia di tipo conservazionistico che escursionistico; uno sviluppo che possa facilitare la valorizzazione del patrimonio naturale dell'area e lo colleghi direttamente alle differenti modalità di uso e gestione del territorio.

>>> Project box 15.5

Palestra di roccia Valle di Schievenin

Si tratta di un progetto comunale di valorizzazione e promozione delle peculiarità della Valle di Schievenin in merito alla fruizione outdoor particolarmente legata all'escursione e allo sport. Le azioni che vengono promosse da questo progetto sono:

- il ripristino e messa in sicurezza di alcune di arrampicata;
- l'acquisto di una serie di biciclette elettriche per sviluppare un'attività di noleggio;
- l'ampliamento del numero di aree di sosta per i camper;
- il rinnovo del complesso sportivo/ricreativo nei pressi della Chiesa di Schievenin con realizzazione di un percorso sensoriale alla scoperta della flora e della fauna grazie a bacheche poste in diversi punti del territorio;
- la mappatura dei sentieri escursionistici con il fine di creare una cartina dei percorsi pedonali e ciclabili;
- l'acquisto di una parete mobile da arrampicata da collocare nell'area picnic all'ingresso della Valle per promuovere questa particolare attività sportiva.

>>> Comune di Quero -Vas

Ciclismo

Il ciclismo è lo sport che tradizionalmente viene legato al Monte Grappa, infatti le salite fino a Cima Grappa sono un luogo fondamentale per i ciclisti professionisti e per gli appassionati. Ogni anno le strade del Grappa vedono faticare migliaia di appassionati. "Fare il Grappa" è un rito per i ciclisti in quanto è una delle salite italiane più faticose. La meta ambita – Cima Grappa – attraverso la strada Cadorna o prendendo altre tre strade di salita, propongono oltre 1.500 metri di dislivello e più di 20 chilometri di strada, con alcuni tratti al 18% di pendenza. Una miriade di stradine sterrate è un'eredità della Grande Guerra; si tratta di percorsi molto difficili, strettissimi

Figure 15.6 Access roads to the Grappa's Peak, popular destinations for cyclists

e tortuosi. Ci sono altre cinque risalite dure al massiccio, quali la Mulattiera del Covolo, la strada di San Liberale alla Bocchetta dell'Archeson (nota anche come la salita del salto della Capra), la Strada degli Alpini da Possagno alla Bocchetta dell'Archeson (nota come salita di Bocca di Forca) e la Valle di Seren.

I molti sentieri e mulattiere nonché le strade silvo-pastorali e militari del Grappa costituiscono oggi dei percorsi per la pratica del ciclismo *off-road* come *mountain bike* e *downhill*. Vi sono infatti 14 percorsi da mountain bike nel territorio in quota del Monte Grappa e gli appassionati di questo sport trovano diverse possibilità tra difficoltà e lunghezza con vari anelli di diverso dislivello altimetrico. Alcuni esempi sono il Monte Asolone, l'Anello di Col Caprile, l'Anello del Finestron, e Col Campegia. Il *downhill* è una disciplina adrenalinica invece che attira dei fruitori che dalla vetta scendono fino alla pianura attraverso alcuni sentieri fino a Crespano del Grappa oppure dal Monte Asolone fino alla Valsugana. Infatti il Monte Grappa è rinomato per lo sport con *mountain bike* essendo anche il punto d'arrivo della Via Mi.Gra – il percorso che a tappe conduce da Mittenwald (Germania) fino al Monte Grappa.

Lungo le strade del massiccio del Grappa sono diverse le manifestazioni ciclistiche di tipo sia professionistico che amatoriale. Tra le iniziative si annovera il Brevetto del Grappa che è un attestato per chi in un anno riesce a compiere le 10 salite più impegnative del Monte. Tra gli eventi si elencano:

- I 'inserimento del massiccio del Grappa e del territorio della Riserva di Biosfera in numerose edizioni del Giro d'Italia.
- La Tour Transalp, la corsa ciclistica europea a tappe per amatori più importante dell'intero arco alpino che, nell' itinerario di gara, comprende anche il territorio del Monte Grappa.
- La Trevisana, una passeggiata in bicicletta, tra Colli Asolani, Montello e Pedemontana del Massiccio del Grappa, immersa nel paesaggio e nei sapori locali. Vi sono due possibilità di visita: un tour guidato e aperto a tutti, su un percorso di 35 km ed un altro con mountain bike storiche, di 45 km e solo per amatori minimamente allenati. Lungo entrambe i percorsi, si svolgono due gustose tappe in cantine o agriturismi del territorio per la degustazione di prodotti enogastronomici locali
- Il Monte Grappa Bike Day
- L' Air – Adriatica Ionica Race
- La Pedalata rosa

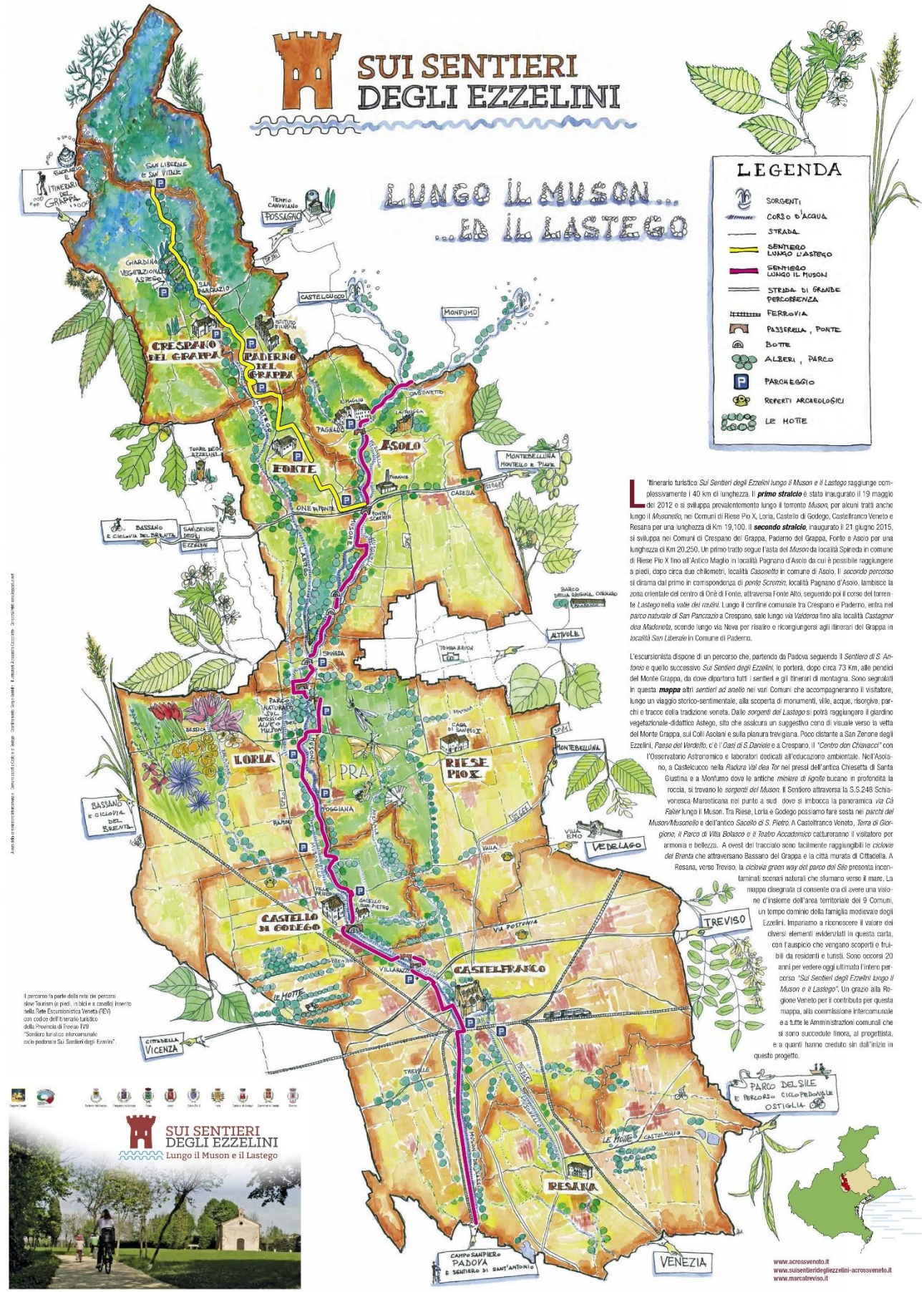


Figure 15.7 An example of itinerary in the Biosphere Reserve also aimed at cycling

Ma il territorio non si riconosce solo nelle tortuose strade del massiccio del Grappa. Infatti i sentieri ciclabili brevi ed a lunga percorrenza si trovano in tutto il territorio della Riserva di Biosfera. La via Claudia Augusta Altinate, già precedentemente citata nel capitolo 10.6. è la strada romana che oggi è un percorso ciclabile ed il più facile valico alpino per i ciclisti, lungo un itinerario di 655km. La via tocca attraversa il territorio della Riserva di Biosfera nella valle del Piave e nella conca di Feltre partendo da Venezia e percorrendo il territorio pedemontano, prealpino ed alpino fino alla Germania. Gli itinerari di ciclabilità turistica attualmente in uso sono diversi, alcuni esempi ne sono l'Anello del Veneto che si collega alla I4 – Ciclovia dell'Amicizia ed alla Via Claudia Augusta; l'itinerario "Bici in Vacanza" ovvero un itinerario ciclabile a tappe della provincia di Treviso, l'itinerario "Anello del Grappa" tabellato dalle Comunità Montane afferenti al Grappa, l'itinerario turistico "Sui Sentieri degli Ezzellini", il percorso delle due Rocche per mountainbike e trekking. La Lunga Via delle Dolomiti è una delle traversate ciclabili europee più scenografiche dalle vette Dolomitiche che partendo dall'Austria lungo la Drava da Lienz, passando per la provincia di Bolzano per raggiungere il territorio bellunese fino ad arrivare sull'Altopiano di Asiago nel Vicentino. Un percorso attraverso le Dolomiti lungo 240 km. Negli anni più recenti è stato proposto un nuovo percorso ciclabile che da Trento conduce fino a Venezia lungo l'ex-ferrovia della Valsugana attraversa il Canal del Brenta, seguendo il percorso del fiume Brenta – la ciclopista del Brenta Valsugana.

>>> Project box 15.6

Montegrappa E-Bike Experience

Nell'ambito della candidatura a Riserva della Biosfera MAB UNESCO, i Comuni di Alano di Piave, Cavaso del Tomba, Pederobba e Possagno intendono promuovere il turismo sostenibile, in particolare, presso l'area designata da ciascun comune si intende realizzare un primo studio di fattibilità individuando 4 circuiti, prevalentemente dedicati al cicloturismo con E-bike, ciascuno con partenza ed arrivo nei comuni interessati. L'area individuata tocca punti di interesse storico molto rilevanti e dove diverse malghe offrono ospitalità e sono oggetto di alcuni progetti già in essere. Successivamente a questo primo passo formale, i Comuni interessati si sono impegnati a realizzare un'opportuna segnaletica sui percorsi individuati ed a realizzare pensiline di sosta munite di ricarica elettrica.

>>> Comuni di Alano di Piave, Cavaso del Tomba, Pederobba e Possagno

Deltaplano e parapendio

L'ambiente unico con un panorama su tutta la pianura verso Treviso, Venezia, Padova, Vicenza e a nord le vette dolomitiche, attrae un interessante numero di turisti ed appassionati del volo libero. I siti d'involo sono stati stabili prevalentemente nel Comune di Borso del Grappa, Romano d'Ezzellino e Pieve del Grappa. Nel versante sud-orientale del Monte Grappa è presente una conformazione orografica che protegge questa parte dell'area dai venti settentrionali e garantisce la formazione di correnti ascensionali. Tutto ciò rende il luogo "volabile" per circa 300 giorni all'anno. La costanza dei venti e l'insieme di condizioni stradali sono favorevoli anche per il facile raggiungimento dei siti, rendono il territorio un'ottima palestra per il volo.

Figure 15.8 Paragliding from Monte Grappa

L'attività di volo inizia nei primi anni '70, mentre, a metà degli anni '80, viene costruita la prima pedana di lancio e si scelgono delle aree specifiche dedicate al decollo e atterraggio come il Col Campeggia a Romano d'Ezzelino. Dopo il 1985 arrivano anche i primi parapendii, iniziando l'ascesa di questa tipologia sportiva. Tra gli eventi si annovera nel 2004 il Monte Grappa è stato il sito del Trofeo Montegrappa, tappa del circuito della Coppa del Mondo di parapendio organizzata con il Delta Club di Feltre. Il Consorzio Vivere il Grappa, introdotto nel 1997 da imprenditori locali e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Borso del Grappa e dell'ASCOM di Treviso, ha avuto l'obiettivo di promuovere il territorio quale meta del volo. Oggi, quasi la totalità degli arrivi e delle presenze turistiche a Borso del Grappa sono dovute al volo. Da un recente studio[29] si evince che il volo nel Monte Grappa viene praticato in maggior parte da tedeschi (46.2%), italiani (13.4%), polacchi (9,9%), cechi (5,4%), olandesi (4,2%) ed altre

[29] Consorzio Turistico Vivere il Grappa. (2018). Relazione sull'importanza del volo libero a Borso del Grappa

nazionalità in percentuali minori provenienti da Austria, Norvegia, Danimarca, ecc. I flussi turistici legati a questo sport vengono monitorati grazie allo sviluppo, da parte del Consorzio Vivere il Grappa ed alle Amministrazioni Locali, della *Fly-card*, una tessera elettronica che regolamenta le presenze e le condotte. Ad accompagnare spesso i fruitori del volo vi sono le famiglie che invece intraprendono altre attività seguendo percorsi culturali, enogastronomici e di outdoor.

>>> Project box 15.7

Go.TO.Nature

Il progetto INTERREG "GOvernance TOurism and NATURE" mira a perfezionare la qualità dell'offerta turistica locale e ad aiutare a sviluppare prodotti turistici che valorizzino le risorse naturali e culturali coinvolgendo cittadini e attori economici in un'idea comune di gestione della destinazione turistica. Al fine di promuovere anche le attrattive meno note dell'area di progetto, Go.To.Nature ha coinvolto 6 siti di interesse naturale e culturale, messi in rete attraverso un unico circuito transfrontaliero di Prodotti Turistici Integrati sui temi vacanza attiva, agroalimentare, cultura, artigianato e folclore di cui queste aree sono ricco esempio. I partner di questo progetto sono il Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo, Regione Veneto Direzione Turismo e l'Istituto salisburgese per l'Urbanistica e l'Abitare. La cooperazione tra i partner prevede, inoltre, lo scambio di buone pratiche, l'organizzazione di tavoli tematici di progettazione partecipata, lo sviluppo di un toolkit per il turismo sostenibile secondo i principi della "Carta per il Turismo Sostenibile" (CETS) e la creazione di un calendario transfrontaliero di eventi in cui si promuoverà la mobilità green. Go.TO.Nature si collega al Progetto S.Co.Re. "Sustainable and COmpetitive REsorts" di cui è la naturale prosecuzione e a cui il Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi ha partecipato precedentemente. Inoltre, lo stesso Consorzio nell'ambito di questo progetto europeo ha realizzato un prodotto turistico integrato dedicato al volo libero.

>>> Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi

Sport legati all'acqua

L'acqua trasparente e cristallina del fiume Brenta tocca i paesi di Valbrenta, Solagna, Pove del Grappa arrivando fino Ponte Vecchio di Bassano del Grappa. Il fiume – che delimita nella sua destra orografica il perimetro proposto della Riserva di Biosfera - con la sua conformazione e il suo percorso a tratti impetuoso e a tratti caratterizzato da acque calme e rilassanti, attira l'attenzione degli sportivi in una pletora di attività collegate all'acqua. *Rafting*, canoa, *hidrospeed*, pesca sportiva sono alcune delle proposte offerte dalle realtà presenti nei Comuni lungo il Brenta. Guide ed istruttori accompagnano i turisti ad affrontare la forza dell'acqua del fiume che attraverso il suo scorrere percorre il Canale di Brenta e gli insediamenti ivi presenti. Queste attività permettono di osservare il paesaggio da un altro punto di vista, ammirando i terrazzamenti della stretta valle, i villaggi aggrappati tra il Monte Grappa e le anse del fiume e dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Figure 15.9 Rafting on the Brenta River

I primi gommoni da *rafting* affrontarono le acque del fiume Brenta a partire dal 1986, partendo dal Centro di sport fluviali come centro di riferimento nazionale per l'agonismo e per il turismo fluviale. Queste attività hanno reso negli ultimi decenni il fiume Brenta uno dei luoghi più prestigiosi in Italia per il *rafting*. Infatti nel 2018 la zona ha ospitato il percorso del XXXI Campionato Italiano della Federazione Italiana Rafting, dove cinquanta equipaggi si sono sfidati sulle rapide da Valstagna a Solagna. Tra gli equipaggi da tutta Italia, di particolare nota è stato l'equipaggio composto dalle "rafter" dell'Associazione Oncologia di Bassano del Grappa.

La canoa è uno degli sport prediletti da chi vuole immergersi nella natura ed assaporare il fiume da altre prospettive più tranquille, oppure rapide e avventurose. Di recente introduzione è *l'hidrospeed*, una "specie di bob da neve" proposto per affrontare le rapide con le pinne da nuoto. Un'altra attività di recente introduzione è il torrentismo, ovvero il *canyoning* che consiste in uscite lungo torrenti, cascate, scivoli e piscine naturali.

Turismo storico- culturale

Il territorio aderente alla candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera in pochi chilometri presenta diversi connotati artistici e storico-culturali, infatti i visitatori vengono attratti dai centri d'arte come Asolo, Feltre, Bassano del Grappa, dalle ville venete e dai castelli del periodo feudale. Nell'ultimo periodo vengono promosse strategie di marketing turistico per richiamare sempre più visitatori che apprezzano il patrimonio storico-culturale. L'area vanta numerosi e diversi poli di attrattività turistica: dalle zone archeologiche al sistema dei beni storico-culturali, dai parchi e giardini di interesse storico architettonico (quali il parco di Villa Loredan e di Villa Freya in Centro Storico ad Asolo) ai " documenti" della civiltà industriale, dalle emergenze insediative rurali di interesse architettonico e le relative pertinenze con sistemazioni agrarie tradizionali (i filari alberati, le piantate, ecc.) al sistema di viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale (compresi i percorsi paesaggistici in territorio collinare), fino alle città che si sono indissolubilmente legate a personaggi illustri (si pensi a San Zenone con Ezzelino da Romano).

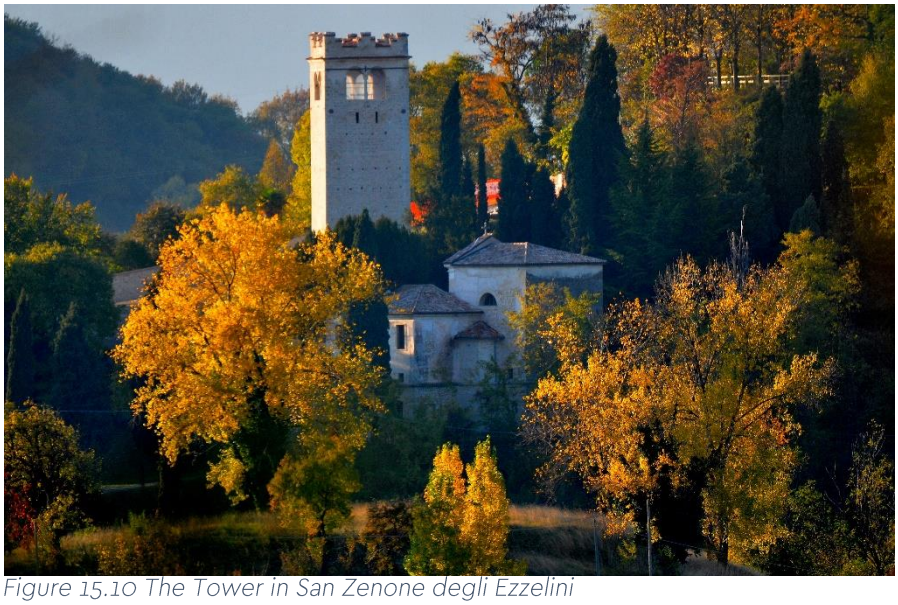


Figure 15.10 The Tower in San Zenone degli Ezzelini

Ad attirare i visitatori sono soprattutto le reminiscenze e le strutture belliche della Grande Guerra; infatti un grande numero di visitatori giornalieri fa visita al Sacrario di Cima Grappa. Molti visitatori percorrono solamente l'Ossario, ma le Amministrazioni comunali si sono dedicate a sviluppare strategie di promozione territoriale che sottolineino anche altri e molti aspetti legati alla guerra quali i molti musei ed ecomusei della guerra (vedi capitolo 16.3), i sentieri dedicati al tema e gli eventi culturali.

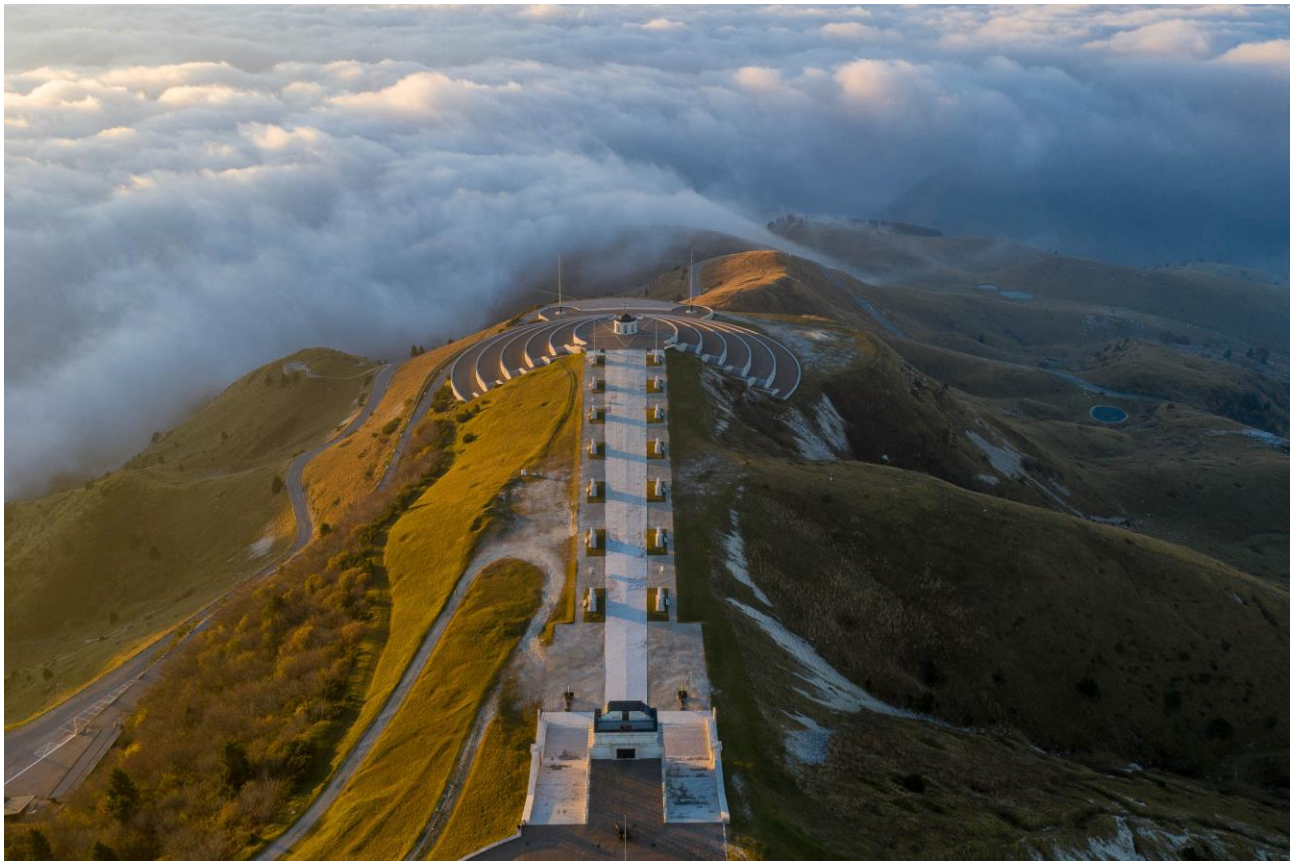


Figure 15.11 The Grappa Memorial (Sacrario di Cima Grappa)

I centri museali nella Riserva di Biosfera sono numerosi. Vi sono 17 [30] Luoghi della Cultura riconosciuti dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo nonché diversi altri allestimenti museali dedicati alla Grande Guerra (si veda capitolo 16.3.1). Uno tra i luoghi della cultura più rinomati è sicuramente la Gipsoteca di Antonio Canova a Possagno che attrae un elevato numero di visitatori. A Bassano del Grappa è in essere il progetto di sviluppo del Polo Museale Culturale di Santa Chiara e la creazione di un'infrastruttura culturale tra le più importanti nel territorio dell'area pedemontana. Esso nasce per rispondere a due grandi temi: l'individuazione di sedi idonee per ospitare il nascente Museo di Storia Naturale e il Museo dell'Automobile (situato attualmente a Romano d'Ezzelino) e la necessità di recuperare l'ex Caserma Cimberle Ferrari.

Le ville ad Alano di Piave (Villa dei Conti Franzoia, Villa Forcellini Merlo), a Bassano (Villa Giusti del Giardino, Villa Angarano Bianchi Michiel), a Borso del Grappa (Villa Melchiori Pradelli, Cà Fornari, Cà Fabbian) a Cavaso del Tomba (Villa Premoli, Villa Bianchi), a Feltre (Villa Fabris-Guarnieri, Villa Tonello-Zampiero, Villa De Mezzan), a Maser (Villa Barbaro, la villa palladiana – appartenente al bene seriale Patrimonio dell'Umanità "La città di Vicenza e le ville del Palladio in Veneto"), a Pedavena (Villa Pasole Brenton) a Pieve del Grappa (Villa Fietta, Villa Busta, Villa Scalabrini, Villa Manfrotto Canal) creano un elegante itinerario ed un paesaggio a contatto con il panorama naturale dei versanti del Monte Grappa. Anche se si tratta di importanti manufatti architettonici, questi complessi non richiamano un flusso turistico massiccio ma vengono molte

[30] Museo Civico Storico Territoriale (Alano di Piave); Museo civico di Asolo (Asolo); Museo Civico di Bassano del Grappa, Museo della Ceramica, Museo Remondini, Sezione Naturalistica, Palazzo Agostinelli, Chiesetta dell'Angelo, Archivio di Stato di Vicenza (Sezione di Bassano del Grappa), Poli Museo della Grappa, Sezione zoologica Mondo animale, Torre civica (Bassano del Grappa); Fondazione Tipoteca Italiana (Cornuda); Villa di Maser (Maser); Area archeologica di Feltre, Museo Civico, Museo diocesano di Arte sacra, Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda" (Feltre); Museo dei sogni e della memoria (Pedavena) Museo dell'automobile Bonfanti – Vimar (Romano d'Ezzelino);

volte utilizzati – quelli pubblici – per l'organizzazione di eventi per le comunità locali e diversi visitatori. Ad attrarre persone ci sono anche i festival e per i palii storici che si svolgono in quasi tutti i Comuni partecipanti alla candidatura a Riserva di Biosfera quali il Palio di Feltre, di Asolo, di Romano d'Ezzellino, etc. (vedi cap. 10.6). La presenza di un patrimonio così diffuso obbliga ad un maggiore sforzo nella sua promozione e fruizione. Ad esempio negli ultimi anni si sono sviluppate alcune strutture ricettive che hanno compreso il valore storico culturale della zona e le sue potenzialità economiche.

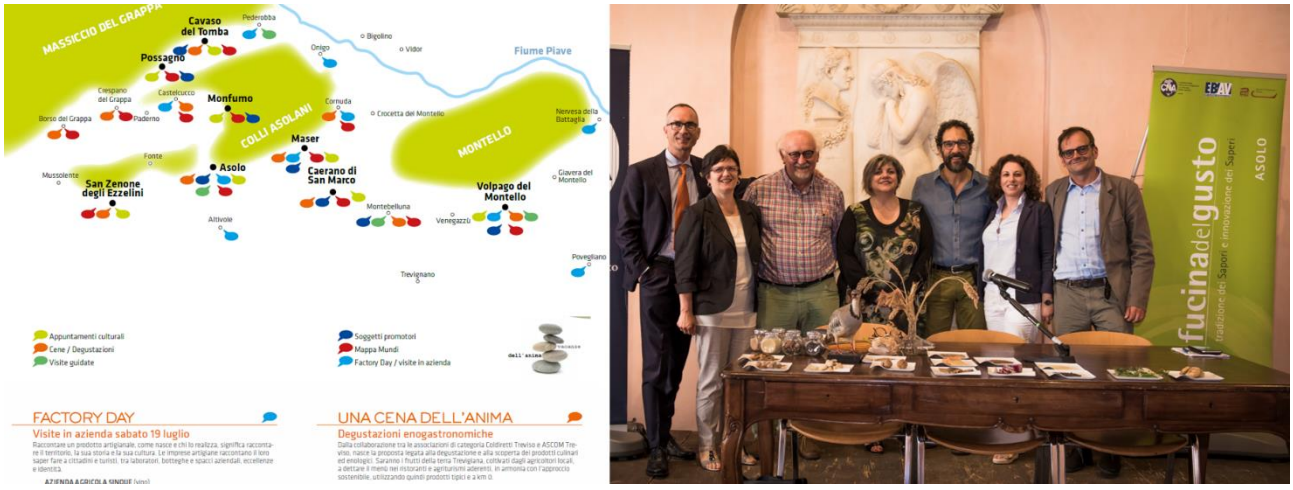


Figure 15.12 Events connected to experiential tourism (Vacanze dell'Anima Festival on the left and Fucina del Gusto Festival on the right)

Turismo esperienziale

Il turismo in questi ultimissimi anni è mutato notevolmente nei suoi connotati ed obiettivi. Sono infatti cambiate la modalità con cui il turista si rapporta con la comunità che visita e con le relazioni che si vengono ad instaurare tra visitatore, operatore locale e produttore, cosicché sono proprio gli operatori a raccontare al meglio e proporre al meglio l'esperienza di conoscenza del territorio. Il notevole cambiamento e le nuove tendenze sono strettamente legati al rapporto tra individuo, territorio e comunità, con maggiore sensibilità alla cultura ed alla creazione di un valore collettivo che ponga al centro il bene comune. Per raccontare al meglio il territorio della Riserva di Biosfera e le particolarità che questo può offrire negli anni sono stati proposti alcuni eventi "esperienziali". È stata attuata la strategia di promuovere eventi finalizzati a:

- promuovere il territorio a livello nazionale ed internazionale;
- intendere lo sviluppo culturale come stimolo all'incontro tra il mondo del sapere e del saper fare;
- stimolare le occasioni per favorire partnership tra enti e soggetti pubblici e privati, come Comuni, Associazioni di categoria, Associazioni culturali, sociali, ricreative, anche con il coinvolgimento di aziende locali del settore manifatturiero, di operatori turistici, esercizi commerciali e del mondo agricolo;
- realizzare azioni atte a facilitare l'internazionalizzazione del territorio e il collegamento con centri di competenza proponendo opportunità di conoscenza, creazione di relazioni e possibilità di promuovere l'iniziativa all'interno di circuiti qualificati;
- promuovere conoscenza, valorizzazione e promozione del territorio tanto nelle sue peculiarità ambientali e paesaggistiche, quanto nelle specificità culturali ed economiche (con particolare riferimento alla promozione di percorsi enogastronomici e attività ricreative e sportive.

Si elencano di seguito alcune di queste attività:

- "Fucina del Gusto" è un evento gastronomico che negli ultimi anni ha promosso le aziende del settore alimentare e dei prodotti tipici della Riserva di Biosfera. Gli obiettivi di questo evento sono la promozione delle imprese assieme alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, della storia locale e delle tradizioni, puntando sugli elementi che hanno inciso sia nella vita che nell'economia del territorio. È un evento organizzato da CNA Asolo ed organizzato in collaborazione con enti pubblici, scuole, associazioni ed imprese.
- "Il Grappa sopra le nuvole" è l'evento annuale per raccontare il territorio della Riserva di Biosfera del Monte Grappa a Riserva di Biosfera. Un'iniziativa di diversi giorni composta da una serie di eventi e realizzata come simbolo della promozione e valorizzazione del territorio del Monte Grappa e della Pedemontana del Grappa attraverso la candidatura a Riserva di Biosfera secondo il programma MAB UNESCO. Ad esempio nell'ambito del Grappa sopra le nuvole 2019 è stata organizzata una serata a Feltre, dedicata a condividere gli aspetti della candidatura del Monte Grappa, per fare il punto sulle attività realizzate e su quelle in programma. Una giornata invece è stata dedicata alle escursioni sulle pendici del massiccio del Grappa e alla visita delle malghe per conoscere direttamente i produttori e per attraversare assieme a guide esperte alcuni sentieri meno conosciuti ma dall'immenso valore naturalistico.
- "Vacanze dell'anima" è nato nel 2009 per realizzare un progetto tra cultura, arte e turismo sostenibile nel paesaggio dei Colli Asolani, della Pedemontana e del Massiccio del Grappa. Negli anni è stato un percorso di valorizzazione del patrimonio territoriale, centrato sull' ambiente e le comunità che vi abitano. Ha proposto ai molti partecipanti, un confronto sui temi dell'identità e dell'innovazione sociale ed economica, realizzata in forma di festival: incontri, appuntamenti artistici, esperienze nel paesaggio aperti a cittadini e visitatori. Il Festival è stato tra i primi eventi di quest'area a mettere insieme istituzioni pubbliche e private, imprese e associazioni per realizzare un progetto di sviluppo locale, il primo ad avere come capofila un'associazione di categoria, Confartigianato AsoloMontebelluna.
- "Voci, suoni, emozioni dal Massiccio del Grappa" organizzato nel 2012 dal Consorzio delle Pro Loco del Massiccio del Grappa Orientale. Gli scambi economici, culturali ed umani intercorsi nel Grappa nel passato, uniscono questi aspetti in una forma di identità molto particolare. Qui i tristi eventi bellici hanno lasciato un'impronta indelebile sia sul territorio che nelle comunità a causa della distruzione pressoché totale dei paesi ha costretto gli abitanti a dure scelte di emigrazione. E per le comunità restanti vi era la difficoltà di andare avanti. Comprendendo questo, il festival ha inteso promuovere il territorio proponendo ai visitatori concerti nei luoghi più caratteristici raggiungibili a piedi, magari meno conosciuti, ma comunque affascinanti, del Grappa.

Turismo eno-gastronomico ed agrituristico

Attrattori di tipo turistico enogastronomico si sostanziano nelle produzioni agroalimentari tradizionali, inoltre nei piatti della tradizione gastronomica locale e nei vini del territorio. L'enogastronomia della zona del Monte Grappa offre numerosissimi prodotti quali ad esempio l'Asparago Bianco di Bassano DOP, il Radicchio di Treviso IGP, le Ciliegie di Marostica IGP, i Marroni del Monfenera IGP ma anche il Biso di Borso e le Mele di Monfumo, la grappa di Bassano del Grappa. È rinomata la produzione di formaggi tipici Bastardo e Morlacco, l'Olio Extravergine d'Oliva DOP, la soppressa e diversi insaccati da accompagnare con i vini "Montello e Colli Asolani" DOC e Asolo Prosecco DOCG.

Figure 15.13 Guest of an agritourism

Le attività delle malghe negli anni si sono sempre più sviluppate tendendo alla tipologia agrituristica e ristorativa. Grazie alla loro posizione privilegiata, spesso panoramiche del Monte Grappa, le malghe intersecano diversi flussi di visitatori. Nell'intero territorio della Riserva di Biosfera vi è una grande ricchezza di malghe utilizzate per l'alpeggio e per la produzione di formaggio quali il Bastardo ed il Morlacco. Infatti, questi luoghi con il tempo hanno mantenuto la tradizionale produzione tipica di questo formaggio ed in parte hanno trasformato la malga in un'attività ricettiva di tipo agrituristico con o senza alloggio. Il Monte Grappa visto l'utilizzo maggiormente escursionistico e ricreativo da parte delle comunità locali e dei visitatori è un luogo utilizzato anche per i picnic.

Diverse sono le attività agrituristiche della zona che permettono di assaggiare i prodotti ed i piatti tradizionali proposti da piccole produzioni locali in imprese a gestione familiare. Oltre ai formaggi, si possono degustare insaccati, pane prodotto con antiche sementi, conserve e confetture, miele e sidro. Queste strutture attirano – soprattutto nel week-end - visitatori da tutta l'area sia dalle comunità locali che dai poli urbani più grandi del Veneto.

Negli anni è stato inoltre promosso il progetto Monte Grappa Slow Park, nato dalla Regione Veneto (PSR 2007-2013) che ha dato un iniziale stimolo di messa in rete di percorsi ed itinerari tra il fiume Brenta ed il Piave. Il progetto ha proposto una rete di "itinerari slow" tematici che si intersecano i luoghi della Grande Guerra, alla vicina Strada dei Vini del Montello e dei Colli Asolani e alla Strada dell'Architettura e dell'Archeologia.

La Strada dei Vini del Montello e dei Colli Asolani è un itinerario che interseca la degustazione con gli aspetti storici e culturali del territorio. Attraversando il paesaggio collinare tra Piave ed i Colli Asolani, il perimetro della Riserva di Biosfera incrocia la seconda tappa della Strada dei Vini. Dalla città di Cornuda il percorso forma un anello, che passando per Asolo ritorna a Cornuda. Questo seconda parte del percorso enologico trova il suo fulcro nella città di Asolo. Una prima proposta parte da Asolo, in direzione di Casonetto e raggiunge Monfumo, per terminare a Castelli. La seconda invece indirizza il visitatore, una volta arrivato a Fonte Alto, verso San Zenone degli Ezzelini. Lungo il tragitto si incontrano non solo cantine ma numerose ville, fra le quali Villa di Maser, oggi sede operativa del Consorzio di Tutela dei Vini del Montello e Colli Asolani. Infatti, quest'area è il luogo di produzione del vino DOC "Montello e Colli Asolani" (vedi cap. 15.3).

Diversi sono stati gli eventi dedicati alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari, e nell'ultimo periodo sono in aumento. Alcuni esempi sono la 23^ Mostra dei Formaggi del Grappa che ha proposto al suo interno il 60° Concorso dei Formaggi della Montagna italiana e 19° Concorso interprovinciale dei Formaggi Morlacco e Bastardo – iniziativa organizzata dall'Associazione Regionale Produttori Latte del Veneto (A.Pro.La.V.), svoltosi congiuntamente a Campocroce con l'evento "Il Grappa sopra le nuvole" 2019. L'iniziativa ha promosso degustazioni, dimostrazioni delle tecniche di produzione e spettacoli per approfondire la conoscenza di questi importanti prodotti caseari.

Molti sono i visitatori attratti dalla produzione artigianale di birra. Un esempio di produzione è la piccola birreria artigianale di Quero (Quero – Vas). Invece, la Birreria Pedavena è tra le più grandi birrerie d'Italia e viene visitata da migliaia di ospiti ogni anno. All'interno degli spazi della fabbrica dedicati ai visitatori si possono degustare le birre prodotte assieme alle pietanze tipiche del territorio, mentre gli spazi esterni ospitano eventi, mercatini di prodotti tipici e concerti. La birreria inoltre fa parte della Rete di Impresa VALBELLUNA GREEN NET, un Club di prodotto denominato "Valbelluna 100% Nature" con una spiccata connotazione legata alla vacanza attiva e sostenibile incentrata sulla combinazione di elementi naturali, paesaggistici e culturali del territorio. Il progetto coinvolge un insieme di imprese del Feltrino e della Valbelluna, in prossimità o all'interno del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ed è un progetto supportato dal Programma operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020.

>>> Project box 15.8

Ghisola: ricetta dai sapori antichi

La Ghisola è un dolce idealmente rappresentativo di Asolo e del territorio circostante. Questo è stato realizzato dal campione di pasticceria Leonardo Di Carlo e nato nell'ambito della manifestazione "Fucina del Gusto". Tra i suoi ingredienti principali la ghisola propone la confettura di Mele Antiche di Monfumo e la farina di mais biancoperla, prodotti tipici dell'asolano.
Un nome che racconta anche la storia di un personaggio, Ghisola era il nomignolo affettuoso con il quale il poeta Gabriele D'Annunzio chiamava l'attrice Eleonora Duse (vedi capitolo 10.6). Per CNA, promuovere il territorio con un dolce vuole essere un modo per rappresentare il mondo dell'artigianato, dell'agricoltura ma anche un modo per essere portatori all'ospite del territorio della sua storia, della sua cultura e delle tradizioni.

>>> CNA Asolo

>>> Project box 15.9

Tra storia e malghe

Questa passeggiata ludico-motoria è stata promossa per far conoscere il patrimonio malghivo di proprietà comunale e per ricordare gli eventi bellici avvenuti sulle cime che circondano diverse malghe (come ad esempio Solaroli, Valderoa, Alta val Calcino). Questa manifestazione si svolge l'ultima domenica di giugno e da malga Camparona prevede il passaggio e la sosta nelle malghe di proprietà comunale, dove ogni associazione prepara degli assaggi di prodotti tipici, la Banda cittadina Setteville allieta la sosta e alcuni figuranti raccontano episodi riferenti alla Grande Guerra o propongono rievocazioni dei mestieri antichi.

>>> Comune di Alano di Piave ed associazioni del territorio

15.2.2 Quanti visitatori vengono ogni anno alla riserva della biosfera proposta?

Fino alla prima Guerra Mondiale il Grappa era meta delle gite degli abitanti della Regione e delle vicine città. I sentieri del versante meridionale erano ambiti per escursioni e salite semplici, mentre il versante settentrionale era meno frequentato in quel periodo e più trascurato, poiché la popolazione e i turisti erano diretti maggiormente verso le vette dolomitiche. Al turismo ed escursionismo tradizionale si è poi aggiunta una forma di visita dedicata alla "memoria" ovvero pellegrinaggi in omaggio ai luoghi della Grande Guerra. Solo con il dopoguerra, e precisamente dopo il 1965, il territorio ha visto una maggior affluenza di turisti ed il flusso si è diretto verso il Monte Grappa assumendo le caratteristiche attuali. Oggi, i flussi che interessano l'area della proposta di Riserva di Biosfera sono principalmente dedicati a visite del fine settimana oppure residenziali di breve durata.

Il turismo dei giorni festivi è particolarmente intenso ed è dovuto ai visitatori provenienti dai poli urbani della pianura veneta con visite incentivate soprattutto dall'outdoor (escursionismo, ciclismo, sport legati all'acqua...) e dall'enogastronomia. Il turismo residenziale della zona sviluppato negli anni del boom economico, ha visto l'aumento delle seconde case – abitazioni che (soprattutto in quota nel Monte Grappa) vengono abitate per poche settimane all'anno o nei fine settimana.

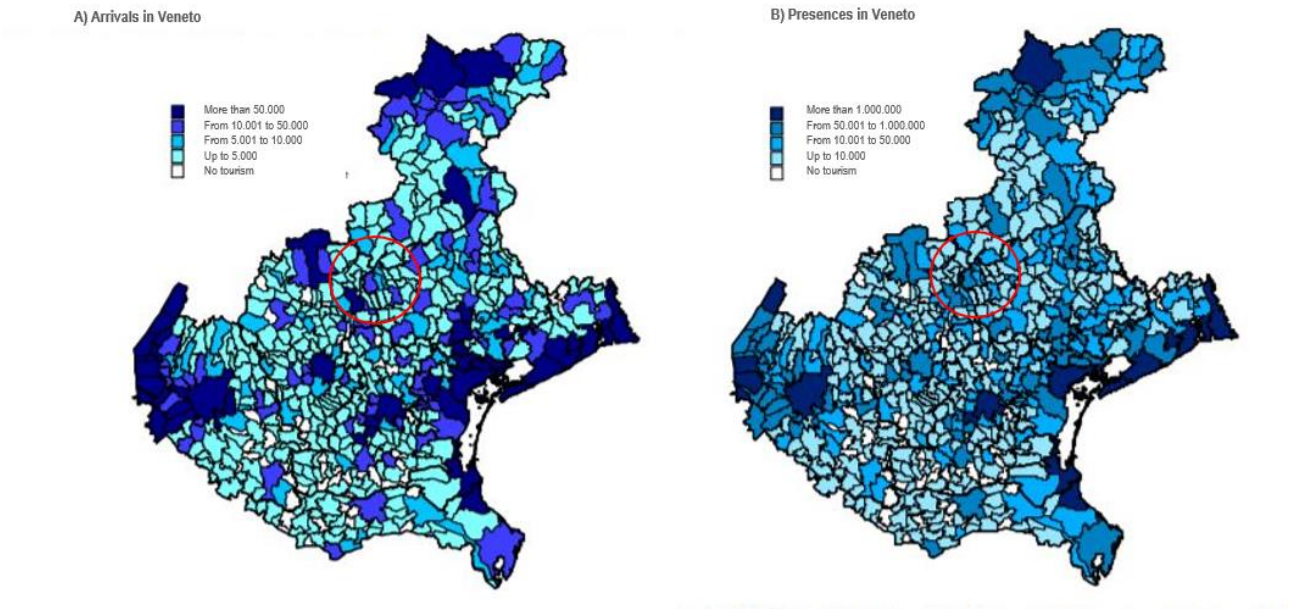


Figure 15.14 A) Arrivals in the Venero Region in 2017 B) Presences in the Veneto Region in 2017

Come si evince dalle mappe prodotte dall'Ufficio statistico della Regione Veneto, i flussi turistici si distribuiscono sull'intero territorio regionale. Tutto il territorio veneto è interessato dal fenomeno con una maggiore intensità nei Comuni del litorale adriatico, delle zone montane, dei Comuni capoluogo, del Lago di Garda, delle terme. Il Veneto, è la prima regione italiana per numero di arrivi e di presenze turistiche ed è contraddistinto dalla presenza di tre corridoi *core* TEN-T5, ovvero è una regione molto infrastruttura e ben collegato internazionalmente. Questo comporta che, per la sua posizione geografica, è attraversato da notevoli volumi turistici, con marcata stagionalità.

L'osservazione del comparto turistico sul territorio dei 25 Comuni che si candidano a Riserva di Biosfera è stata condotta secondo una metodologia di analisi utilizzata ad esempio per lo sviluppo della CETS del Parco delle Dolomiti Bellunesi. Questa è stata svolta, in primis, guardando all'offerta disponibile sul territorio quindi alla domanda esercitata dai visitatori (arrivi, presenze) ed infine procedendo all'incrocio di domanda e offerta attraverso il popolamento di alcuni indicatori di sintesi.

La Tabella 15.3 presenta sinteticamente i valori totali dell'offerta turistica nel territorio della Riserva di Biosfera dedicati alla possibilità di alloggio nell'area dei 25 Comuni[31] secondo gli ultimi dati disponibili nel database dell'ISTAT.

	2017		2018		Var.	Var.
	N. di strutture	N. di posti letto	N. di strutture	N. di posti letto	Var. assoluta / Var. % strutture	Var. assoluta / Var. % posti letto
Holiday and short stay accommodations, campsites and similar facilities	561	5028	537	4771	-24 -4,28%	-267 -5,31%
Hotels and similar facilities	58	2016	58	2045	0 0%	29 1,44
Total	620	7050	596	6816	-24 -3,87%	-234 -3,32

Table 15.3 Synthesis of the touristic offer in the area of the 25 Municipalities participating to the Biosphere Reserve's candidature

Le strutture disponibili sono per la maggior parte alloggi in affitto (57%) e Bed & Breakfast (22%) ed alberghi (10%). Mentre i posti vengono distribuiti maggiormente tra gli alberghi (30%), gli alloggi in affitto (24%) ed i campeggi che nel territorio sono 5 ma hanno la disponibilità per 1001 persone (15%).

Dagli ultimi dati a disposizione - che seguono le variazioni tra i dati del 2017 e 2018 - si evince che il numero di strutture e conseguentemente anche il numero di posti letto è diminuito con delle variazioni totali di -3,87% (strutture) e – 3,32% (posti letto), mentre il numero di alberghi è rimasto stabile le strutture che hanno chiuso durante l'anno sono state maggiormente gli alloggi affittati in forma imprenditoriale.

Considerando i dati a livello comunale (Figura 15.16) si nota che ad aprire nuove strutture e posti letto siano stati soprattutto operatori nel versante meridionale e della valle del fiume Brenta, mentre i Comuni del versante settentrionale del Monte Grappa quali Feltre, Fonzaso, Pedavena hanno avuto una drastica diminuzione nel numero degli alloggi.

La domanda turistica si esprime con la registrazione degli arrivi e delle presenze del numero di turisti: gli arrivi esprimono l'attrattività di un territorio per il numero di visite, mentre le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico.

[31] I dati considerano la totalità dell'area dei Comuni – mentre non tutti i Comuni sono inclusi completamente nel perimetro della Riserva di Biosfera. Questi sono Bassano del Grappa, Feltre, Quero-Vas, Valbrenta.

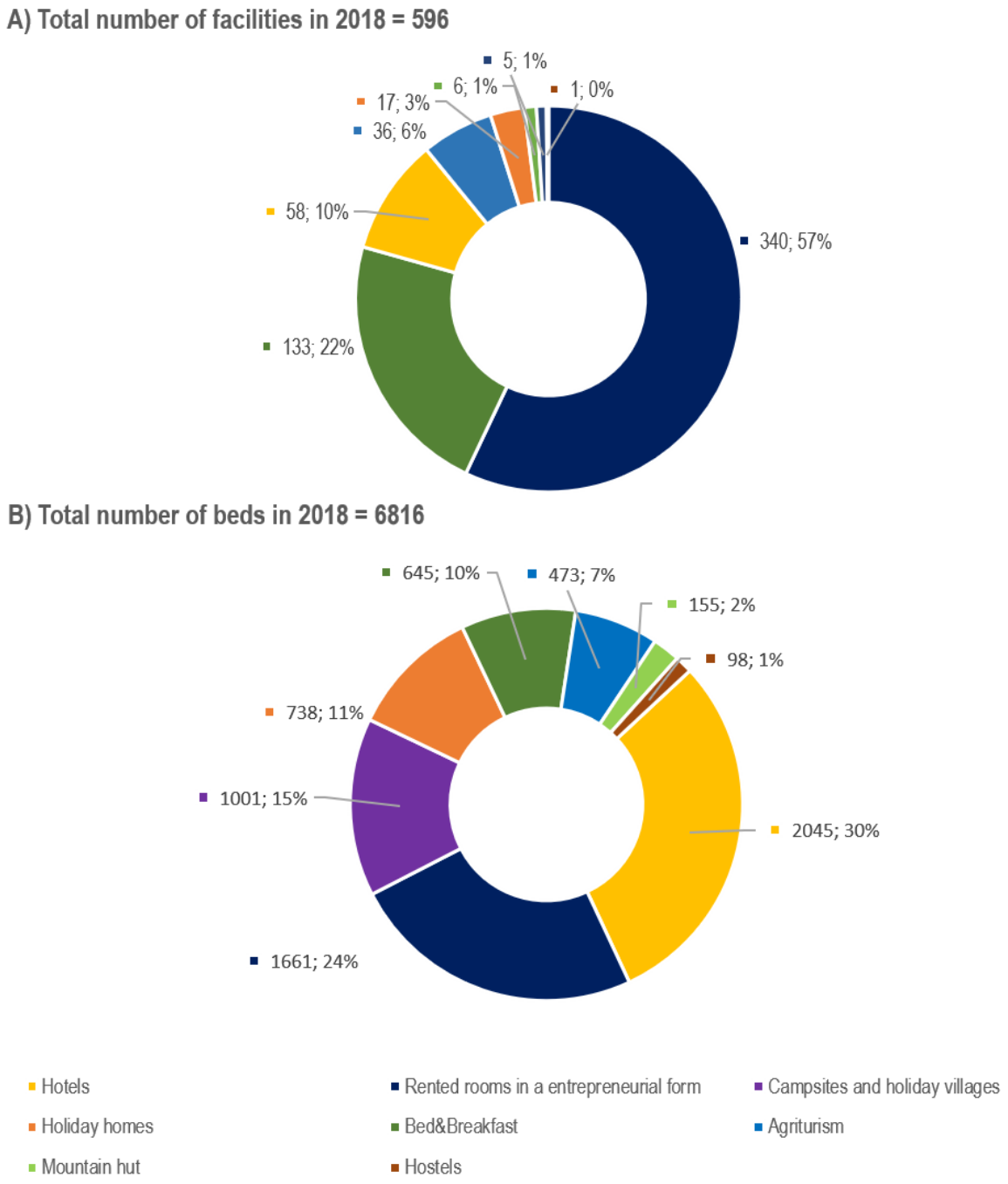


Figure 15.15 A) number of structures in the Biosphere Reserves Municipalies divided by types B) Number of beds in the Municipalities of the Biosphere Reserve divided by types of structure

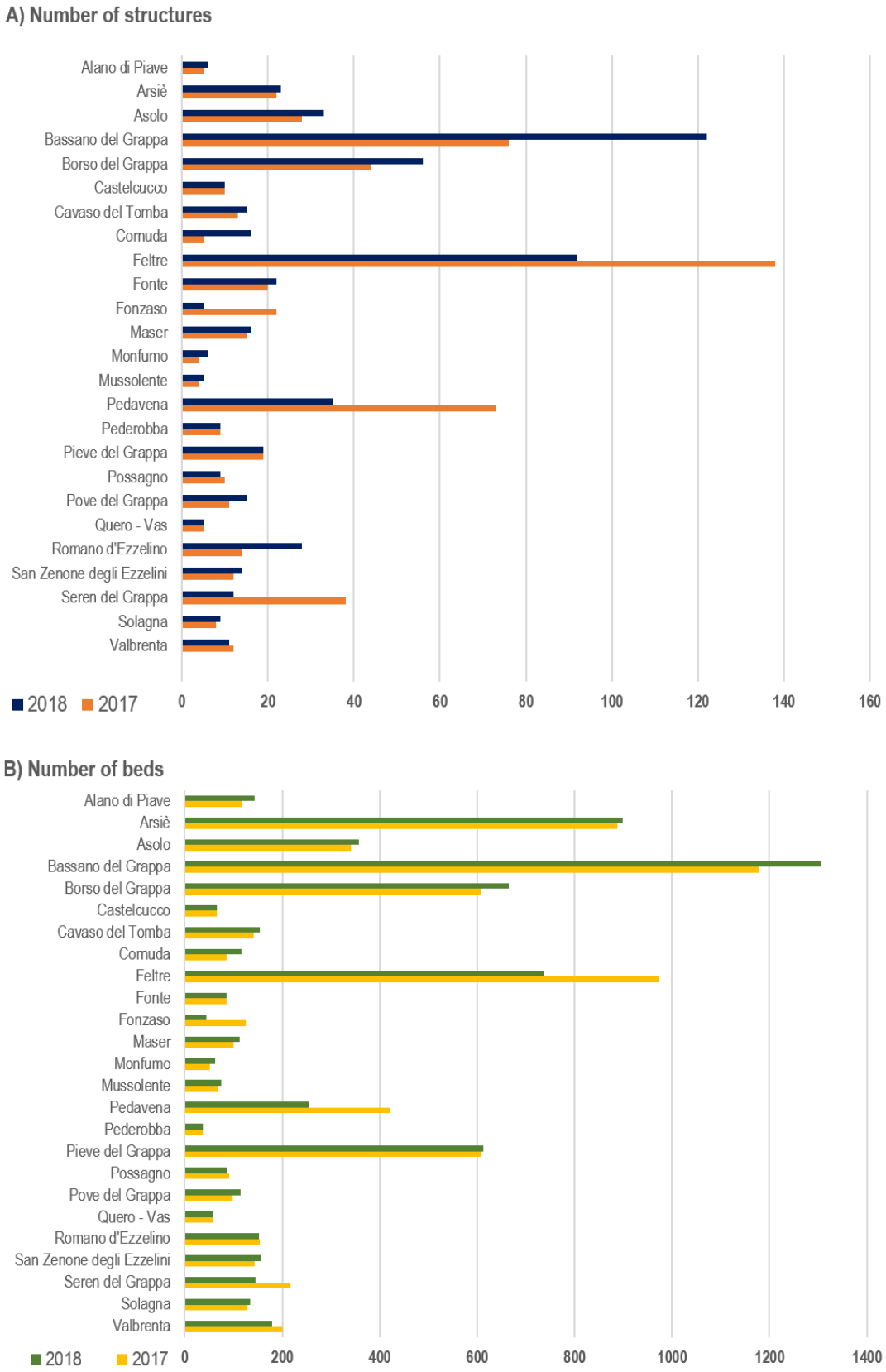


Figure 15.16 A) Number of structures available in the 25 Municipalities in 2017 and 2018 B) Number of beds available in the 25 Municipalities in 2017 and 2018

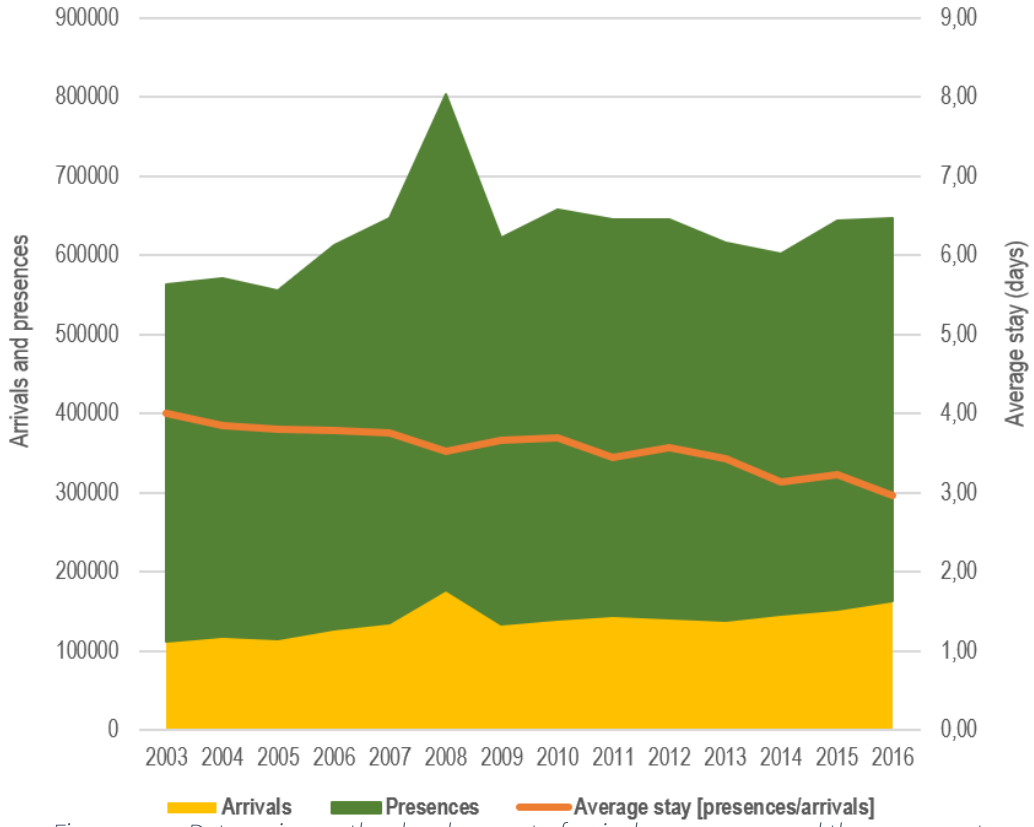


Figure 15.17 Data series on the development of arrivals, presences and the average stay of visitors in the Monte Grappa Biosphere Reserve over 2003 – 2016

Per quanto riguarda il territorio della Riserva di Biosfera nella sua totalità arrivi e presenze seguendo la serie storica (2003 – 2016[32]) hanno registrato un picco negli anni precedenti alla crisi, per poi mostrare un nuovo incremento nel periodo del 2015. La permanenza media negli anni è andata decrescendo – indicando che gli arrivi erano in aumento ma continuava a diminuire la permanenza del visitatore, indice che il territorio non riusciva a trattenere i visitatori per un periodo lungo. Questo è accaduto fino al 2015 quando vi è stato un drastico cambiamento di tendenza. La permanenza media rilevata è di circa 3 giorni; si stima infatti una maggiore permanenza per il turista sportivo rispetto a quello culturale. Questo dato è in linea con quello veneto; infatti una buona percentuale di turisti si muove su tutto il territorio veneto ed arriva da poli turistici attrattivi su scala internazionale come Venezia.

Osservando gli arrivi, si osserva ciò che veniva descritto nel capitolo 15.1.1, ovvero la capacità di attrazione dei poli maggiori come Bassano del Grappa, Feltre ed Asolo. Mentre si nota una crescita costante e significativa di arrivi nel Comune di Borso del Grappa, che da dati più recenti registra un numero in costante aumento sia di arrivi che di presenze, riconducibili alla pratica del volo libero.

32 In riferimento agli ultimi dati statistici disponibili per tutto il territorio dei 25 Comuni che si candidano a Riserva di Biosfera

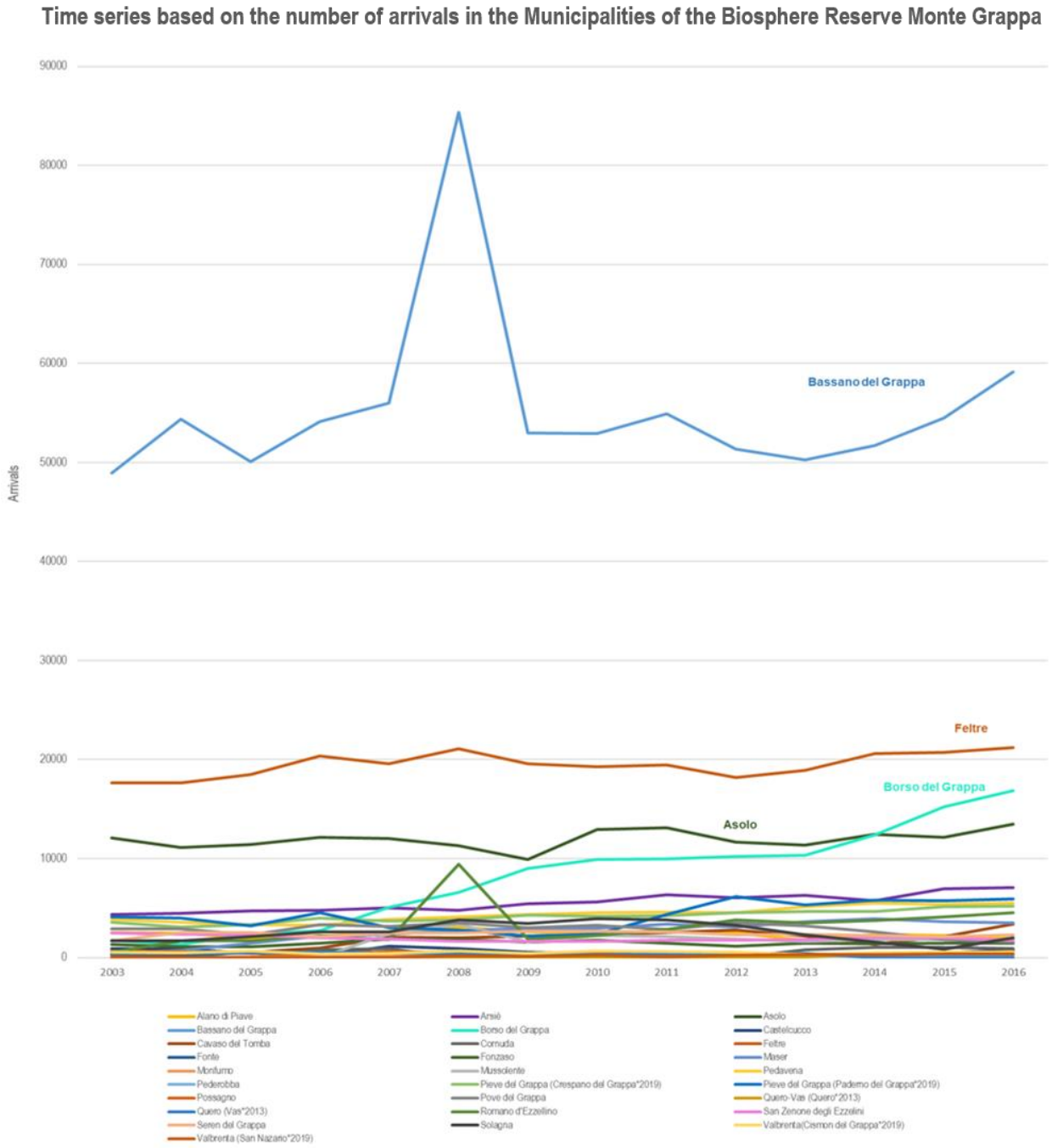


Figure 15.18 Evolution of arrivals in the dataset 2003-2016 in the 25 Municipalities of the Monte Grappa candidature

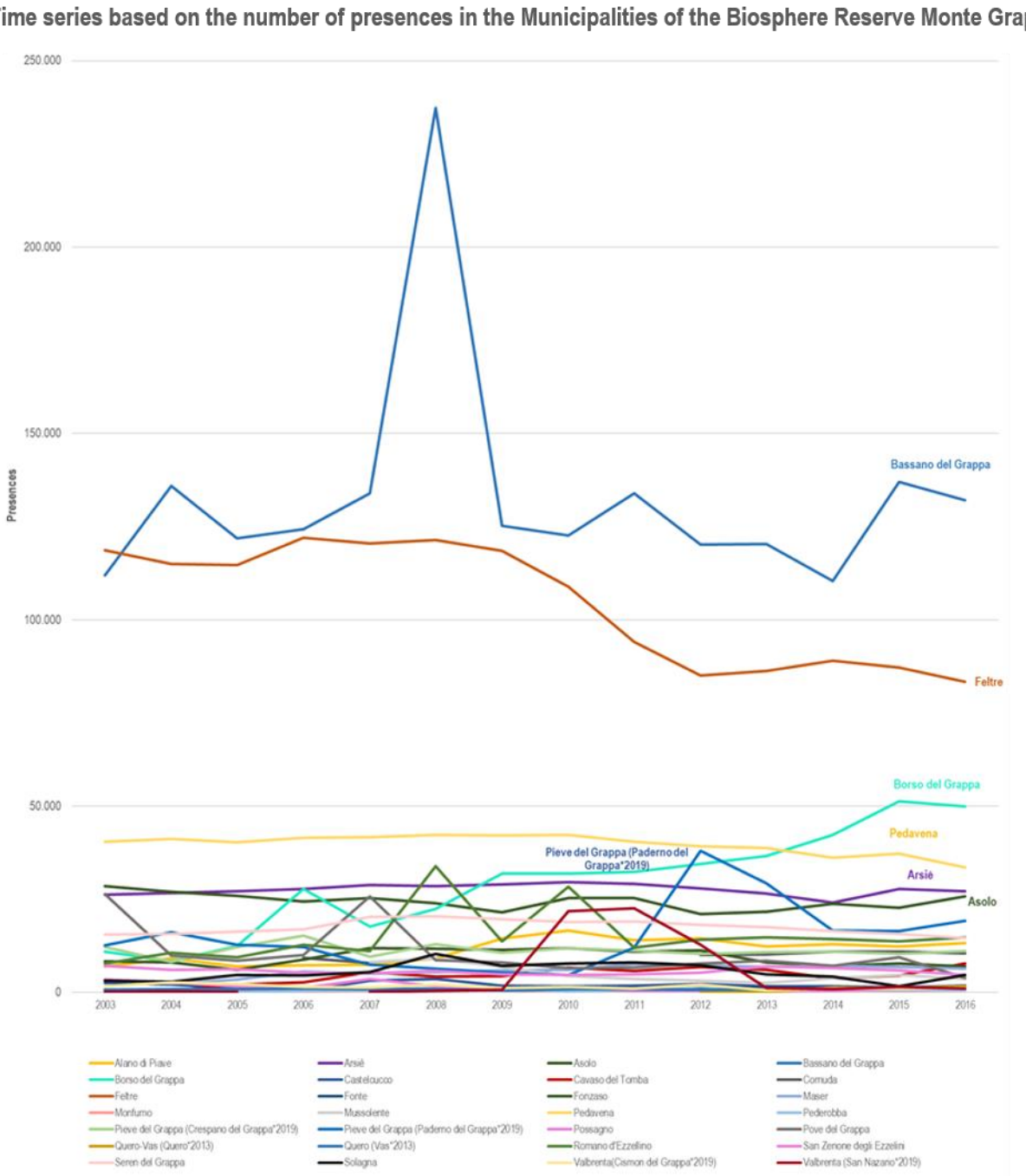


Figure 15.19 Evolution of presences in the dataset 2003-2016 in the 25 Municipalities of the Monte Grappa candidature

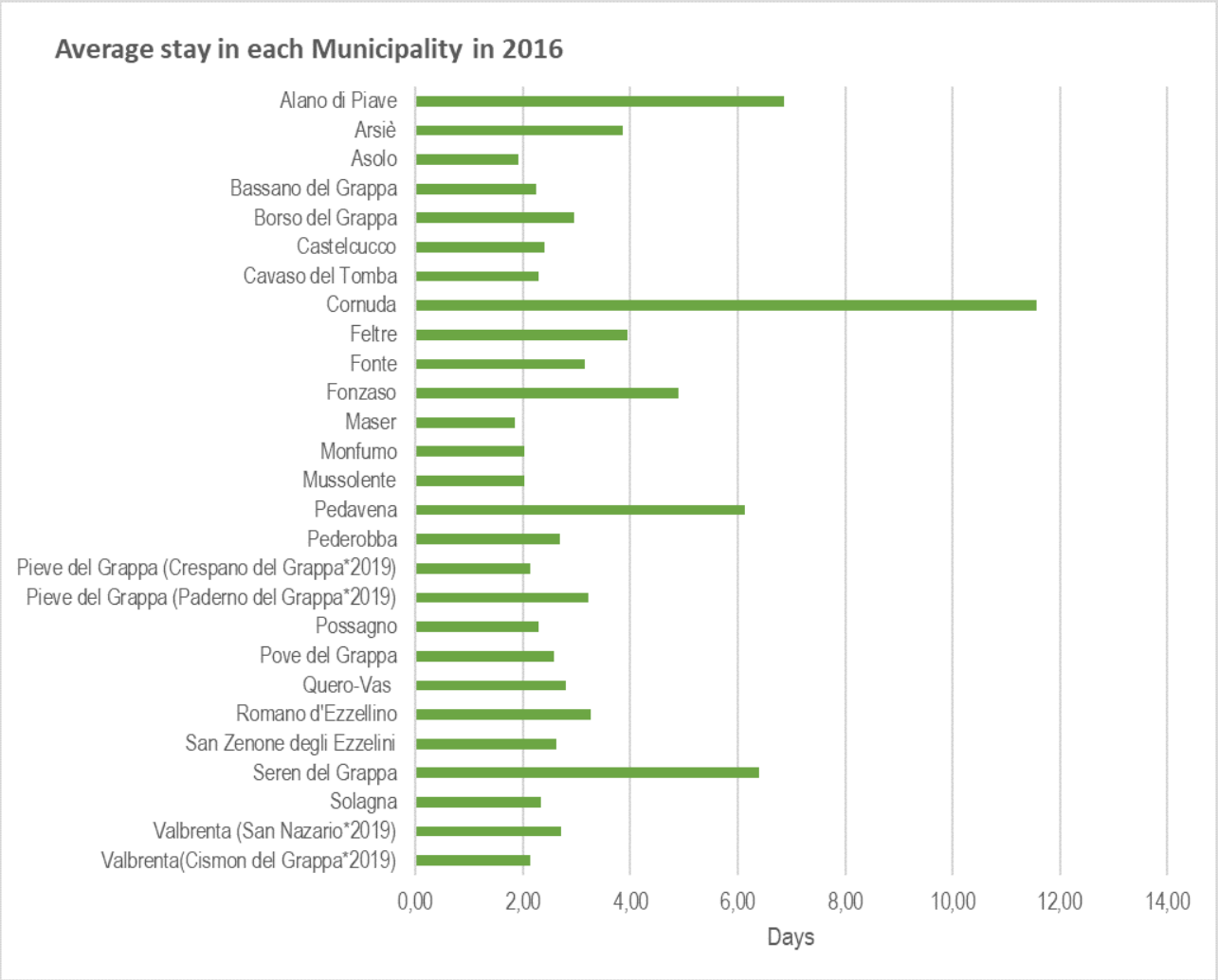


Figura 15.20 Average stay of tourists in each Municipalitiy of the of the Monte Grappa candidature

Non sono disponibili attualmente dati sulla stagionalità che siano conformi ai grafici precedenti, ovvero di analisi per tutti i Comuni coinvolti. Si può però indicativamente affermare - prendendo in considerazione le macro aree ed i dati disponibili - che il turismo si concentra particolarmente nel periodo da aprile ad ottobre soprattutto nei fine settimana. Questa forma di visita del territorio si intensifica in particolare durante la stagione estiva. Dall'altra parte, il turismo invernale è quasi assente, nonostante vi sia molta capacità di utilizzo e promozione di attività invernali in zona, come ad esempio eventi particolari dedicati alle ciaspolate lungo i sentieri (ne è un esempio l'evento "Ciaspaluna").

Le valutazioni a seconda di tre indici turistici primari riflettono alcune osservazioni sul territorio in esame. Questi indici sono:

- l'indice di densità ricettiva [posti letto/km2 del Comune]
- l'indice di ricettività [posti letto/ numero di abitanti del Comune]
- l'indice di intensità turistica [presenze/abitanti]

L'indice di densità ricettiva offre un parametro di misura del grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Questo è un'ottima espressione per osservare la capacità di ospitare turisti nel territorio ed allo stesso tempo valuta la pressione potenziale che potrebbe crearsi sul territorio data dal turismo. Il valore medio per la totalità della Riserva di Biosfera è di 8,90.

L'indice di ricettività è un indicatore dell'offerta turistica che segue la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti. I valori pari a 1 indicano che la destinazione

turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente. Da questo calcolo però vengono escluse le seconde case. Osserviamo pertanto che questo indice è molto basso. Per il territorio coinvolto si raggiunge un massimo di 0,40 solamente nel Comune di Arsiè. Il valore di questo indice per la totalità della Riserva di Biosfera è di 0,04, ovvero relativamente basso.

L'ultimo indice, l'indice di intensità turistica (Figura 15.21.B) valuta il numero di presenze turistiche in rapporto agli abitanti e osserva pressioni ed opportunità effettive che il fenomeno turistico crea alle comunità in termini di surplus sui servizi e sulle infrastrutture facendo emergere la necessità di colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche. Per illustrare una comparazione corretta la Regione Veneto nel 2018 ha avuto un indice di intensità turistica del 13,33, mentre nel totale del suo territorio la Riserva di Biosfera (a dati 2016) ha avuto un indice di 2,78.

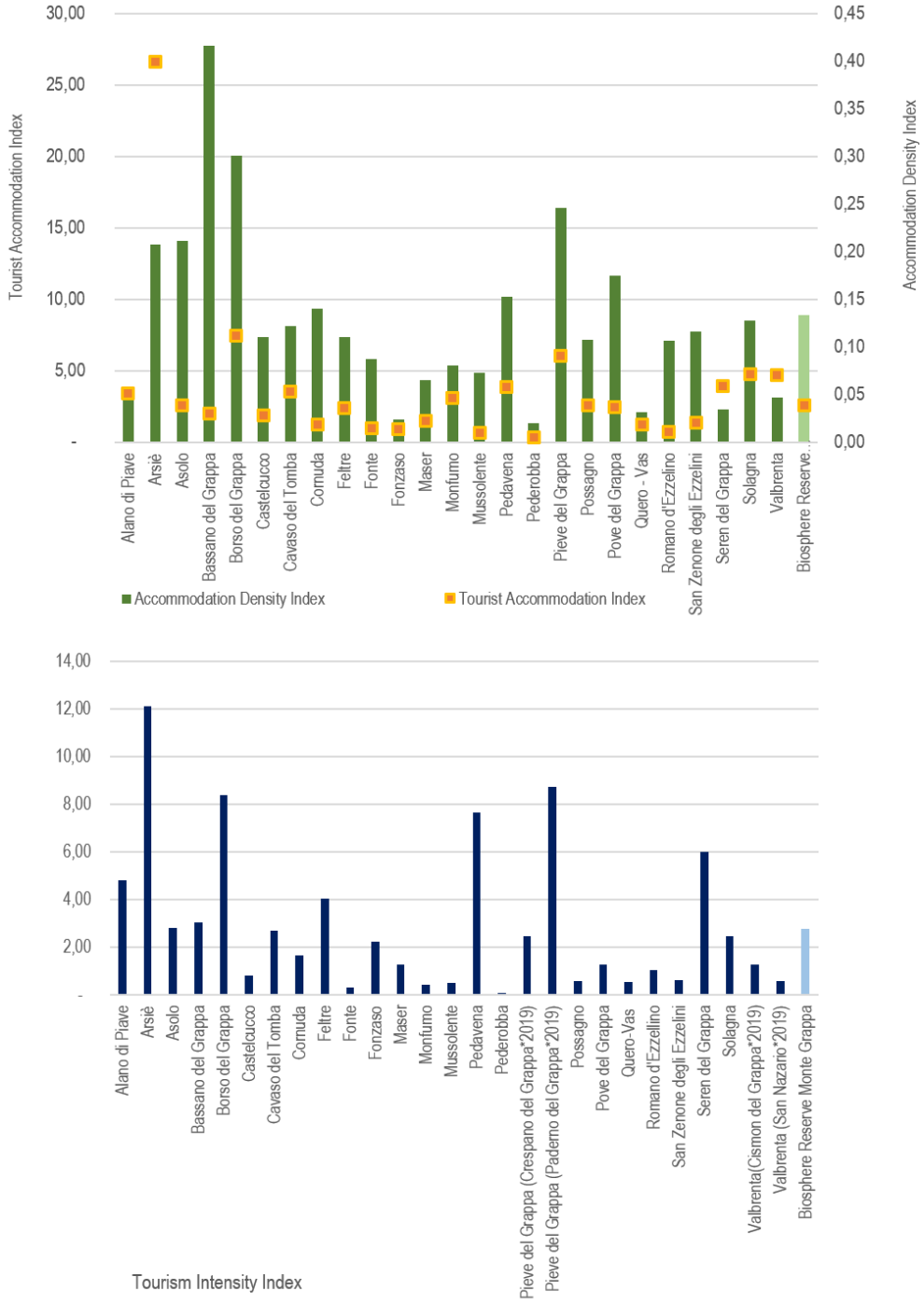


Figure 15.21 Illustration of the trends of most important tourism indicators for each Municipality of Monte Grappa candidature

Per rappresentare al meglio la tipologia di visitatore che interessa il territorio possono essere riportati, a titolo esemplificativo, anche alcuni dati raccolti da un questionario che ha interessato il territorio nel versante meridionale del Grappa, particolarmente nei Comuni dell'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa. Sono stati raccolti circa 250 questionari compilati dai turisti presso le strutture ricettive. I risultati specifici ottenuti dall'analisi di questo campione si leggono nei grafici proposti dalla Figura 15.22. Il campione è stato per un 58 % di turisti stranieri e 42% italiani. L'indagine inoltre ha messo in luce un dato medio pari a 200 €/giorno di spesa sia per leisure che sport.

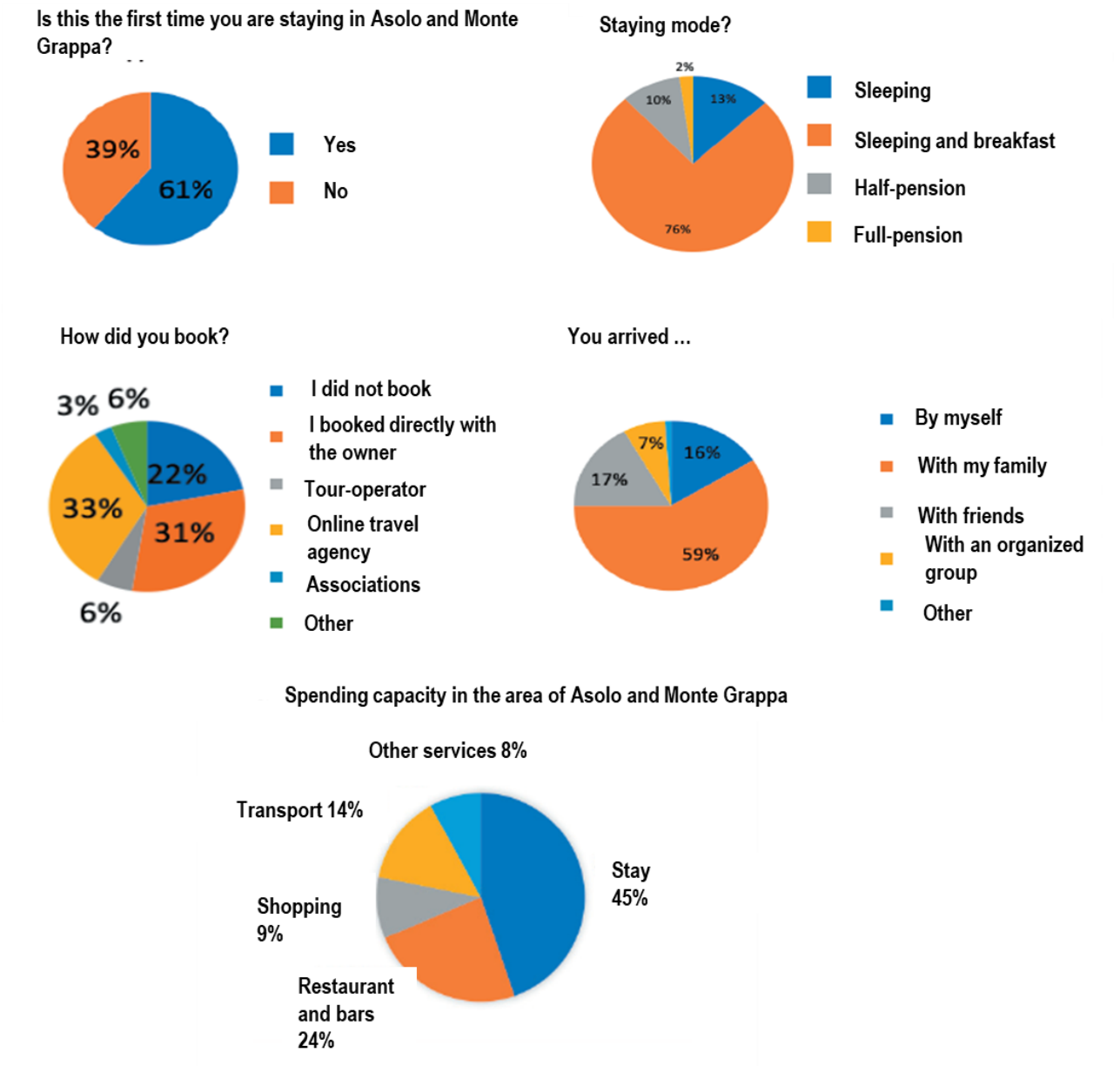


Figure 15.22 Results of a questionnaire performed on a sample of 250 toursist for the development of the Area's Brand

Figure 15.23 A collage of landscapes (Asolo, Feltre and Bassano del Grappa)

Prestando particolare attenzione ai dati disponibili per l'ultimo triennio 2017 – 2018 si propone una valutazione di tre poli di attrazione, ovvero per Asolo, Bassano del Grappa e Feltre. Il Borgo di Asolo nell'ultimo biennio mostra una costanza nel numero di arrivi, ma rileva un lieve incremento specialmente nel numero di visitatori italiani. Su scala minore si osserva anche un lieve aumento delle presenze rispetto agli arrivi, il che indica un aumento della permanenza media nel territorio da parte dei turisti. I dati raccolti evidenziano una bilanciata presenza di stranieri, per la maggior parte tedeschi, americani, austriaci.

La città di Bassano del Grappa ha riscontrato un aumento dei visitatori proseguendo con la tendenza di crescita negli arrivi riscontrata negli ultimi anni a partire dal 2013. A visitare solitamente sono italiani e stranieri, provenienti soprattutto dalla Germania ma anche dagli Stati Uniti, Israele, Austria ecc. Mentre nell'ultimo biennio le visite degli italiani risultano stabili emerge che gli stranieri sono in aumento.

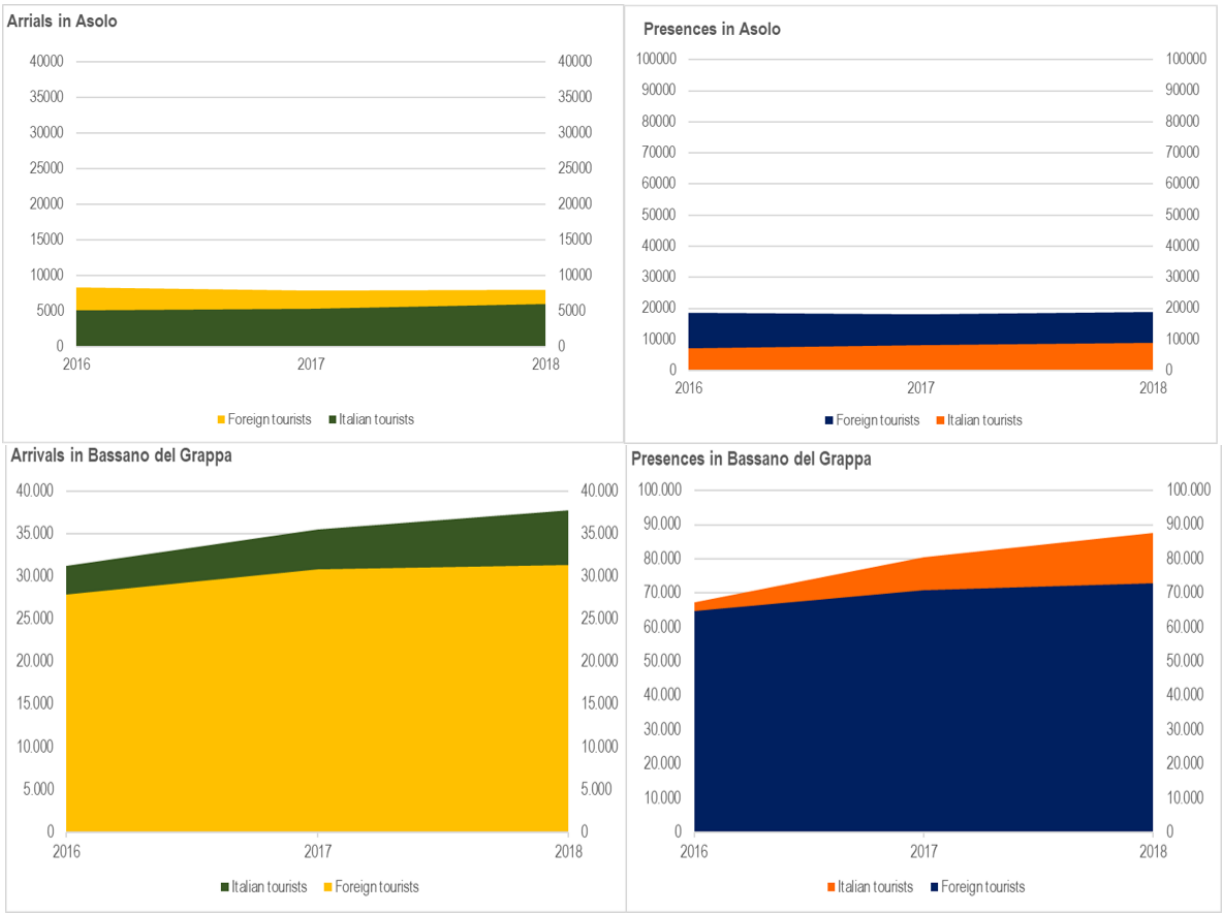


Figure 15.24 Comparison among the arrivals and presences in Asolo (2016 - 2018) and the arrivals and presences in Bassano del Grappa (2016 - 2018)

La tassa di soggiorno per Feltre è entrata in vigore a partire dall'aprile 2018, vengono perciò rappresentati i dati disponibili per alcuni trimestri (Tabella 15.4). Questi sono però degli indicatori idonei per presentare l'andamento nell'ultimo biennio. Infatti si nota una variazione positiva di media del 12,8% nel paragone tra i due trimestri centrali che sul piano turistico sono quelli più importanti in numeri di arrivi e presenze. I dati registrano in prevalenza visitatori stranieri che provengono da Germania, Francia, Inghilterra, ecc. Inoltre dalle informazioni raccolte dagli IAT di Feltre si nota un incremento delle richieste di informazioni (+ 25,36%) dedicate alla richiesta di mappe ed itinerari soprattutto su itinerari a piedi, eventi, programmi, itinerari in bici ed informazioni generali di mobilità

Feltre	2° trimester	3° trimester
2018	10215	14781
2019	11556	16651
Var %	+13,12%	+12,65%

Table 15.4 Quarterly trends for 2018 and 2019 recorded by the use of the tourist tax data in Feltre

Come si evince dai dati presentanti, la Riserva di Biosfera si trova in una zona dove i flussi turistici non sono intensi e dove le presenze non superano il 1.000.000 all'anno. Infatti solo i maggiori poli attrattivi quali Bassano del Grappa, Asolo e Feltre raggiungono elevate presenze. Questo però si sostanzia in evidenti opportunità per l'investimento nelle formule del turismo responsabile e sostenibile, attraverso la valorizzazione dei paesaggi collinari e montani, delle vedute ampie e della sentieristica ben disegnata. La riscoperta di pratiche di produzione tradizionali, accompagnata alla valorizzazione delle pratiche tradizionali di gestione del territorio e alla riscoperta dei prodotti peculiari e di nicchia che hanno disegnato il paesaggio, possono fornire temi e contenuti per turismo internazionale e nazionale, e migliorare il turismo di prossimità. Il turismo sostenibile e responsabile potrà così essere uno stimolo per l'imprenditoria locale e per lo sviluppo di nuove forme di professionalità per i giovani.

15.2.3 Come le attività turistiche sono attualmente gestite?

Ad oggi, non esiste un unico punto di riferimento per quanto riguarda la gestione del turismo nell'area candidata a Riserva della Biosfera. Inoltre, l'area non viene presentata come un'unica destinazione, ma i visitatori vengono attratti da diversi poli (Asolo, Feltre, Bassano del Grappa, il Monte Grappa per l'outdoor e la Val Brenta per le attività legate al fiume).

Ad un livello sovralocale la Regione Veneto determina le attività legate al turismo attraverso la Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Altre Leggi regionali turistiche diverse da questa sono:

- Legge regionale n. 34 del 22 ottobre 2014 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco"
- Legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pesca turismo".
- Legge regionale n. 33 del 4 novembre 2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo". Organizzazione turistica della Regione, disciplina in materia di operatori turistici, sviluppo dell'offerta turistica regionale".
- Legge regionale n. 21 del 13 aprile 1995 "Norme per la tutela e la regolamentazione dei campeggi educativo didattici".
- Legge regionale n. 18 del 7 aprile 1994 "Interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'art. 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 9".
- Legge regionale n. 37 del 23 dicembre 1991 Adesione della Regione del Veneto all'Associazione "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica", promosso dall'Università di Venezia.

La Regione del Veneto esercita le funzioni di programmazione e coordinamento in materia turistica con il Programma Regionale per il Turismo (PRT), il Piano Turistico Annuale (PTA), nonché con il Programma Promozionale del Settore Primario (PPSP). Il PRT contiene gli obiettivi dell'attività regionale e le misure necessarie per migliorare la qualità e la competitività delle imprese e dei prodotti turistici. Nel 2020 è stato pubblicato, dopo alcuni anni di strutturazione, il Piano Strategico del Turismo per la Regione Veneto. Inoltre, la Regione monitora attraverso i suoi uffici statistici e, in collaborazione con il CISET (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica) dell'Università Ca' Foscari di Venezia, le diverse dinamiche relative al turismo.

La Regione inoltre si occupa di:

- promozione economica e internazionalizzazione (con attività promozionale e partecipazione a fiere, commercio estero e promozione settore secondario, attività promozionali e turistiche connesse al settore primario e all'enogastronomia);
- definisce il quadro normativo per le strutture ricettive in Veneto (Legge regionale 11/2013) individuando le seguenti tipologie: strutture ricettive classificate e locazioni turistiche;
- delinea e riconosce le professioni turistiche;
- promuove il servizio d'informazione ed accoglienza turistica;
- promuove il cicloturismo e la rete escursionistica veneta;
- definisce il Manuale grafico della segnaletica turistica.

In osservanza della disciplina attuata dalla Legge Regionale 11/2013 in merito allo sviluppo e la sostenibilità del turismo veneto, sono state create le Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.). Sono gli organismi costituiti a livello territoriale da soggetti pubblici e privati per la gestione integrata delle destinazioni turistiche del Veneto e la realizzazione unitaria delle funzioni di informazione, accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica di ciascuna destinazione. Il loro obiettivo è portare a termine diverse attività, quali, ad esempio, la qualificazione dei servizi e dei prodotti turistici della destinazione, l'organizzazione, gestione e aggiornamento delle informazioni sull'offerta turistica locale oppure la creazione e lo sviluppo di sinergie tra pubblico e privato, per consolidare il sistema turistico in modo sinergico.

Il territorio della candidatura a Riserva di Biosfera del Monte Grappa viene gestito attraverso 4 O.G.D.:

- O.G.D. Dolomiti33
- O.G.D. Pedemontana veneta e Colli
- O.G.D. "Terre Vicentine"
- O.G.D. Città d'arte e Ville Venete del territorio trevigiano.

Ogni O.G.D ha sviluppato le sue attività connesse alla gestione della destinazione con un Destination Management Plan che definisce le linee strategiche per la gestione di una destinazione turistica, in uno specifico arco temporale e attraverso l'identificazione della loro vision e di obiettivi condivisi tra i molti stakeholder del territorio coinvolto nonché l'identificazione di precise azioni e necessarie risorse organizzative e finanziarie. La Regione del Veneto prende atto dell'adozione di tali Piani Strategici da parte delle Organizzazione di

---

[33] *In ottemperanza della Legge 11/2013 e alla legge Regionale del Veneto 2014 n.25 Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forma e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'Articolo 15 dello Statuto del Veneto Titolo III, che attribuisce alla Provincia di Belluno le funzioni amministrative, regolamentari e sanzionatorie in materia di turismo, è stata costituita la DMO denominata DMO Dolomiti a cui fanno parte i Comuni della Provincia di Belluno.*

Gestione delle Destinazioni, dei loro eventuali aggiornamenti e ne dà adeguata diffusione anche ai fini della programmazione delle attività economiche ed imprenditoriali in ambito turistico nel territorio regionale.

Enti diversi operano invece direttamente nel territorio promuovendo specifiche attività sinergiche di promozione specifica, diffusione di materiale promozionale, implementazione di strumenti di comunicazione, partecipazione ed organizzazione di eventi ed iniziative turistiche e di supporto alle attività nonché promozione di sistemi di tasse di soggiorno e prenotazione. Questi sono Consorzi (come il Consorzio Dolomiti Prealpi, il Consorzio Vivere il Grappa) che sono punti di riferimento per gli operatori economici e di comune sinergia tra pubblico e privato ed hanno l'obiettivo di promuovere i servizi volti a migliorare l'immagine del territorio e trainare il turismo dell'area. Vi sono inoltre alcuni uffici di informazione turistica (IAT) nei Comuni di Asolo, Bassano del Grappa, Feltre (quest'ultimo gestito proprio dal Consorzio Dolomiti Prealpi) che fungono da contatto diretto con l'ospite del territorio.

L'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa – capofila del progetto della candidatura a Riserva di Biosfera, negli anni ha maturato la convinzione che il territorio ha un elevato potenziale turistico ancora inespresso. Vista questa possibilità, si è data l'obiettivo di mettere in sinergia ed organizzare esperienze che vadano incontro alle esigenze del mercato turistico di qualità. Infatti, gli amministratori e i rappresentanti delle associazioni di categoria sono stati individuati per la costituzione di una cabina di regia turistica interna all'IPA. È stato perciò scelto di creare un Marchio d'Area in adesione all'O.G.D. Città d'arte e Ville Venete del territorio trevigiano, il cui obiettivo è garantire la qualità dell'offerta turistica esprimendo l'identità di quel territorio. Una delle azioni svolte è stata l'introduzione coordinata della tassa di soggiorno nei Comuni partecipanti all'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa. Questa azione ha infatti dimostrato la capacità di quanto cooperazione e concertazione siano un fattore chiave per promuovere lo sviluppo turistico e, dall'altro, ha mostrato che la garanzia di finanziamento dell'organizzazione serva a garantire il successo di un progetto turistico sinergico – secondo le strategie e gli obiettivi della Riserva di Biosfera.

15.2.4 Indicare i possibili impatti positivi e/o negativi del turismo attuali o previsti e come saranno valutati (in relazione alla sezione 14)?

Questo è un territorio con una forte vocazione al turismo lento, dolce, esperienziale e non di massa. Il turismo sostenibile nella Riserva di Biosfera Monte Grappa può costituire una strategia di sviluppo locale e territoriale. Infatti, tra gli impatti positivi da considerare nell'ambito del turismo si può certamente elencare un supporto allo sviluppo socio-economico delle aree marginali per favorire la tenuta delle risorse umane nel territorio, incentivando così nuove professionalità, capaci di qualificare i saperi scientifici e tradizionali. Questo riuscirebbe ad arginare anche il fattore migratorio che riguarda soprattutto i giovani, facendoli rimanere nel loro territorio con la prospettiva di lavorare grazie a professionalità qualificate.

Il turismo lento, sostenibile ed esperienziale può inoltre rendere economicamente vantaggiose alcune attività artigianali e favorire la produzione e promo-commercializzazione di prodotti di trasformazione agroalimentare del territorio di alta qualità e di grande importanza per la cultura e le tradizioni delle comunità locali. Il territorio presenta qualità del paesaggio, dell'ambiente, della natura, del patrimonio e questo è un vantaggio competitivo del sistema locale. Una risposta positiva risiede nella potenzialità di mettere in rete le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e informazioni capitalizzando i risultati raggiunti in alcune singole aree. La logistica e la distribuzione degli abitati e delle vie di comunicazione principali aiutano la creazione di percorsi di scoperta del patrimonio naturale e culturale dell'area, consentono di organizzare itinerari in modo da salvaguardare le aree più delicate, interne e paesaggisticamente di valore, dagli impatti del turismo più intenso. Si tratta di un approccio che, con un adeguata promozione, può accedere facilmente al mercato del turismo sostenibile, con l'obiettivo di destagionalizzare e rivolgersi a chi chiede qualità nell'offerta, attenzione agli impatti ambientali e immersione nell'ambiente naturale e culturale. La presenza di segni di utilizzo storico

del territorio e delle sue risorse, come le malghe, i terrazzamenti, i magli ed i mulini o le cave, offre l'opportunità di una riflessione territoriale sullo sfruttamento alternativo delle risorse e sulla valorizzazione del patrimonio dell'area. I segni della Grande Guerra offrono inoltre la possibilità di diffondere consapevolezza e fungere da motore di educazione e formazione per quello che sono state le vicende belliche (come si vedrà nel dettaglio nel capitolo 16.3). Patrimonio che, una volta valorizzato, offre anche una possibilità di identità per la comunità.

Le attività legate al turismo e soprattutto all'outdoor rappresentano, per alcune aree naturali, dei fattori di pressione di cui tener conto, in relazione alla tipologia ed intensità. Come precedentemente presentato nel capitolo 14 ci sono alcuni fattori di pressione dovuti alle attività turistiche, come ad esempio gli impatti derivanti dal volo libero. Deltaplani (ultraleggeri) e parapendio si elevano in volo dai versanti del Monte Grappa sopra Borso del Grappa e Romano d'Ezzelino e dal Monte Avena sopra Pedavena e Feltre. Particolarmente nella zona del Monte Grappa, dove è situata l'area di *core* e *buffer*, questo fenomeno potrebbe essere un disturbo ad alcune specie della fauna come il Falco pecchiaiolo, il Nibbio bruno, il Falco pellegrino, l'Aquila reale, il Biancone. Ma studi recenti (Borgo A., personal communication, 2020) documentano che gli effetti negativi sono molto limitati ed è subentrato un processo di assuefazione da parte delle specie. Nonostante ciò il volo libero va monitorato e andranno predisposti dei Piani Strategici per promuoverne l'attività senza indurre impatti all'ambiente. L'utilizzo di *quad* e fuoristrada lungo alcune strade silvo-pastorali della Riserva di Biosfera, e più precisamente nelle aree al limite della zona *buffer,* potrebbero creare un disturbo alle specie faunistiche. Questo è attualmente un fenomeno in espansione che va monitorato per limitarne gli effetti. L'utilizzo di m*ountain bike* interessa prevalentemente il disturbo ad alcune specie della fauna, anche se è ancora un fenomeno abbastanza limitato. L'escursionismo per quanto sia un'attività ricreativa di importanti affluenze lungo i tracciati escursionistici (che sono di circa 760 km) può portare anche degli impatti all'ambiente che interessano prevalentemente alcune specie della fauna e alcune forme di degradazione degli habitat a causa del calpestamento e del disturbo verso diverse specie floristiche. Gli impatti si rilevano maggiori nella valutazione della fruizione ricreativa, pranzi al sacco e picnic in prossimità delle strade principali. Questo fenomeno è abbastanza intenso nel periodo estivo soprattutto nelle zone di pascolo ma i suoi effetti si ritengono tuttavia piuttosto contenuti.

Le attività di speleologia potrebbero rappresentare una pressione verso i chirotteri delle grotte e andrebbero monitorate. Vi sono inoltre impatti di carattere generale derivanti dalle frequentazioni delle strutture turistiche in sé, quali ad esempio la produzione di rifiuti, il consumo idrico ed energetico che potranno essere mitigati grazie alla promozione delle certificazioni quali gli Ecolabel, la promozione di interventi di edilizia, la formazione agli operatori del settore turistico.

15.2.5 Come saranno gestiti questi impatti e da chi?

Il territorio della Riserva di Biosfera del Monte Grappa contiene una vasta e diversificata offerta turistica (enogastronomia, outdoor e active-outdoor, cultura, storia ecc.) in grado di conferirgli una capacità di attrazione di qualità che raggiunge target nazionali, ma anche internazionali. Questo è un territorio tanto composito e variegato che spesso ha faticato a concretizzare progetti di sistema per la realizzazione di strategie condivise e frutto di una gestione coordinata; per questa ragione il riconoscimento a Riserva di Biosfera è un'opportunità di messa a sistema. Attraverso la struttura di *governance* ideata (vedi cap. 17.), che riunisce diversi attori coinvolti a vari livelli del turismo (dalle Camere di Commercio ed Enti Locali al coinvolgimento dei singoli operatori privati), la Riserva della Biosfera si propone di svolgere un ruolo proattivo nello sviluppo del settore e nella gestione degli impatti del turismo. Infatti ad occuparsi della tematica del turismo sarà: la Governance della Riserva di Biosfera che attraverso il "Tavolo di lavoro tematico sul turismo e lo sviluppo rurale" si occuperà di favorire progettualità connesse allo sviluppo del turismo in un'ottica di sostenibilità. A tale tavolo potranno partecipare le O.G.D. e tutti gli stakeholder legati al turismo disponibili a dare il loro contributo.

Nell'elaborazione del programma di gestione specifico per lo sviluppo del turismo sostenibile, il Comitato di Gestione della Riserva utilizzerà gli indicatori e si ispirerà alle pratiche fornite da diversi enti competenti in materia:

Objectives	Indicators
Monitoraggio delle dinamiche turistiche seguendo gli indicatori e le pratiche fornite da diversi enti internazionali	• indicatori dati dalla UNWTO per lo sviluppo di destinazioni turistiche sostenibili • indicatori dell'Etis (European Tourism Indicators System for Sustainable Destination Management) per il monitoraggio delle performance in termini di turismo sostenibile • indicatori dal modello dato dalla Rete Europea NECSTour per lo sviluppo di forme di turismo sostenibile e competitivo nelle regioni europee.
Promozione di un turismo sostenibile	• indicatori del turismo (numero di arrivi/presenze, numero e tipologie di aziende che operano nel turismo, il numero di posti letto, andamento della stagionalità, occupazione dei posti letto) • indicatori del turismo rurale ovvero quale integrazione alle attività agricole (monitoraggio di arrivi/presenze, numero di aziende turistiche, numero di posti letto, indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive) • certificati di qualità e di accessibilità del turismo
Favorire le piccole medie imprese che si dedicano al turismo sostenibile	• numero di micro-imprese turistiche • numero di imprese agrituristiche • numero di imprese certificate

Table 15.5 Objectives and indices to assess changes in for the Biosphere Reserve Monte Grappa

In seguito alla necessità di valutare e gestire l'impatto del volo libero nel territorio – particolarmente dovuta da una divergenza con il Comune di Borso del Grappa (vedi cap.17.2), gli Enti della governance proposta per la Riserva di Biosfera ed i Comuni interessati hanno concordato sulla necessità di stabilire un Piano strategico per disciplinare e valorizzare la pratica del parapendio in modo uniforme per tutto il territorio del Monte Grappa e secondo criteri di sostenibilità socio-economica e ambientale. Questo Piano Strategico di Fruizione dell'Outdoor, il cui coordinamento sarà affidato alla futura Riserva della Biosfera del Monte Grappa, non si limiterà a disciplinare la partica del parapendio, ma più in generale tutte le principali pratiche outdoor che oggi vengono svolte nelle aree naturali del Monte Grappa (*trekking, trail running, mountainbike, quad,* ecc.). La componente escursionistica sportiva è in grado di offrire numerosi stimoli all'imprenditorialità del territorio ed al richiamo di un turista che apprezza la sostenibilità. Vi è però la necessità di organizzare il settore, concertando gli attori attraverso un Piano Strategico, con abilitazione di guide e creazione di segnaletica e supporti tecnologici per la promozione congiunta di questo territorio. Importante sarà anche proporre modalità diverse di accessibilità in quota al Monte Grappa, individuando un sistema di accesso con una mobilità alternativa e a basse emissioni. Uno spunto significativo per la promozione del turismo è dato dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) in Fase II svolta dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, a cui aderiscono già i Comuni di Feltre e Pedavena. Seguendo l'input dato dai Comuni feltrini partecipi alla candidatura a Riserva di Biosfera, in futuro, la CETS potrebbe essere promossa anche per il territorio del Monte Grappa.

>>> Project box 15.10

Carta Europea Per il Turismo Sostenibile (CETS)

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha ottenuto la CETS, la Carta Europea del Turismo Sostenibile, nel dicembre 2015, al termine di un processo iniziato nel giugno 2014, che si è articolato in diverse fasi partecipative ed incontri. La CETS si basa su 10 principi che tutti i partecipanti al processo della Carta sottoscrivono e che ispirano tutte le sue azioni. Per ogni principio della CETS sono poi state realizzate azioni concrete nel periodo tra il 2015 e il 2019. Queste sono riassunte di seguito:

- includere nel processo tutti gli attori del settore turistico dell'area protetta;
- creare una strategia efficace per un turismo sostenibile e un piano d'azione per l'area protetta;
- salvaguardare e migliorare il patrimonio culturale dell'area attraverso il turismo, ma allo stesso tempo proteggere l'area da uno sviluppo turistico sconsiderato;
- garantire un alto livello di qualità in tutte le fasi della visita;
- comunicare efficacemente le caratteristiche uniche dell'area;
- favorire un turismo legato a prodotti specifici che favoriscano la scoperta del territorio;
- migliorare la conoscenza dell'area protetta e gli aspetti di sostenibilità di quelli legati al turismo;
- garantire che il sostegno al turismo non comporti costi per la qualità della vita dei residenti;
- aumentare i benefici del turismo per l'economia locale;
- monitorare e influenzare il flusso di visitatori per ridurre gli impatti negativi.

Nel 2020 il Parco Nazionale ha avviato la procedura della Fase 2 della Carta, una face grazie alla quale il marchio CETS potrà venir condiviso con le strutture turistiche che accettano di comportarsi secondo i principi del turismo sostenibile. La Fase 2 per il Parco è infatti una naturale evoluzione della Carta Qualità – grazie alla quale dal 2000 si è creata una rete di oltre 200 imprese aderenti. Ad oggi, 20 imprese parteciperanno alla Fase 2 e potranno utilizzare il marchio CETS.

Due Comuni della Riserva della Biosfera Monte Grappa, Feltre e Pedavena, fanno parte dell'area del Parco e sono partecipi alla CETS. Queste amministrazioni comunali hanno infatti promosso diversi progetti che seguono il Piano d'Azione della CETS, sviluppando ad esempio i percorsi ciclabili tra i due comuni.

DOLOMITI BELLUNESI PARCO NAZIONALE

PARTNER EUROPARC Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

>>> Comune di Pedavena, Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi

15.3. Attività agricole (compreso il pascolo) e altre attività (anche tradizionali e consuetudinarie)

15.3.1 Descrivere il tipo di attività agricola (compresi i pascoli) e di altre attività, l'area interessata e le persone coinvolte (compresi uomini e donne)

L'agricoltura svolge un ruolo importante nel territorio della Riserva della Biosfera da diversi punti di vista. Grazie all'interazione che ha avuto e continua ad avere con l'ambiente naturale e il paesaggio: le attività forestali e agro-pastorali hanno contribuito a preservare e salvaguardare il territorio e le risorse, soprattutto nelle zone in alta quota del Monte Grappa. L'agricoltura oggi sprona una vitalità del settore primario e soprattutto l'area di alta pianura ospita nel suo territorio un'alta concentrazione di attività produttive. Tra queste aziende vi sono anche realtà significative per il loro valore iconico ed architettonico, la loro rilevanza produttiva a livello nazionale (soprattutto legata al settore della trasformazione agro-alimentare quali i caseifici, le cantine vinicole, i forni e l'industria dolciaria) e la loro rilevanza per la valorizzazione delle produzioni locali. È una zona particolarmente significativa per la valorizzazione della diversità delle specie come ad esempio il fagiolo o le mele. Infatti, questo è un areale di confine tra la zona pedemontana e la zona prealpina (vedi cap.4.1), una zona che incontra le influenze ed i sapori del mediterraneo come il vino, l'olio ed i prodotti della montagna come le castagne. L'allevamento contribuisce a portare sulle tavole produzione di formaggi delle malghe e delle latterie, insaccati e prodotti che vantano tutele IGP e DOP. Negli ultimi anni, inoltre, numerose sono state le iniziative che hanno recuperato alcune varietà autoctone per evitarne la scomparsa e favorirne la diffusione; tra queste le Mele di Monfumo, il Biso di Borso, la Noce Feltrina.

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione del Veneto codifica la ruralità nelle aree a seconda di uno specifico codice[34] basato sui parametri dell'OCSE e calato sulla territorialità veneta. I Comuni della provincia di Treviso si categorizzano come B1 e B2 (Aree rurali ad agricoltura intensiva - Rurale-urbanizzato (B1) ed Aree rurali ad agricoltura intensiva – Urbanizzato (B2)) mentre i Comuni della provincia di Vicenza vedono le aree nel territorio del Canale del Brenta categorizzati quali "Aree rurali con problemi di sviluppo" (D) ad esclusione di Romano d'Ezzelino e Bassano del Grappa categorizzati come B2. Tutti i Comuni della provincia di Belluno vengono categorizzati come "Aree rurali con problemi di sviluppo" (D). Queste particolari distinzioni sono rilevanti per la partecipazione ed utilizzo dei contributi del PSR. Nell'ultimo periodo di programmazione dei finanziamenti dell'Unione Europea (2014-2020) il PSR ha introdotto una Misura specifica denominata LEADER (misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale – Leader"). Il LEADER ("Liaison entre Actions de Développement de l'Economie Rurale" – Collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale) è un approccio allo sviluppo rurale dei territori che promuove in particolare forma lo sviluppo sostenibile ed integrato e di "bottom-up". Questo sviluppo attraverso dei partenariati pubblico-privati strutturati in enti chiamati Gruppi di Azione Locale (GAL). A supportare lo sviluppo rurale nel territorio candidato a Riserva di Biosfera del Monte Grappa sono 3 GAL:

- il GAL dell'Alta Marca Trevigiana: che opera nei Comuni di Cavaso del Tomba Monfumo, Pederobba Pieve del Grappa (ex-Paderno del Grappa), Possagno;
- Il GAL Montagna Vicentina che interesse direttamente i Comuni di Pove del Grappa, Solagna e Valbrenta;

[34] Il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso il quale la Regione del Veneto sostiene gli interventi per lo sviluppo del territorio, secondo le finalità delle politiche dell'Unione Europea e i fabbisogni del contesto regionale La codificazione del PSR si distingue in 4 categorie A: Aree urbane e periurbane B1: Aree rurali ad agricoltura intensiva - Rurale-urbanizzato B2: Aree rurali ad agricoltura intensiva - Urbanizzato C: Aree rurali intermedie D: Aree rurali con problemi di sviluppo.

- Il GAL Prealpi Dolomiti interessa i Comuni di Alano di Piave, Quero Vas, Seren del Grappa, Feltre, Arsiè, Fonzaso e Pedavena.

Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana

Nel periodo 2007-2014 il GAL, attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL), ha supportato la realizzazione di 96 progetti per un totale di 11 milioni di investimenti totali di cui 6,2 milioni da fondi FEASR. Molti di tali investimenti hanno riguardato la tutela e la riqualificazione del patrimonio monumentale e paesaggistico del sito. In particolare si sono concretizzati progetti di:

- riqualificazione e/o creazione percorsi/itinerari: come ad esempio un'azione di sistema di miglioramento degli itinerari e dei percorsi turistici dell'Ata marca Trevigiana nel suo complesso dove tra i soggetti capofila vi era anche il Comune di Possagno. Sono stati realizzati tre interventi per qualificazione di percorsi e itinerari nei comuni di Crespano del Grappa (accesso alle malghe del Grappa), Paderno del Grappa (trincee), Possagno (itinerario sui luoghi del Canova).
- sviluppo punti di accoglienza
- attività di informazione turistica: ad esempio supporto allo sviluppo del sito web del Consorzio vini Asolo Montello;
- integrazione dell'offerta turistica: un'azione sistemica che ha messo in rete diversi soggetti che si occupano di promozione del territorio; progettato, realizzato e commercializzato diversi pacchetti turistici per valorizzare l'ospitalità e i prodotti tipici dell'Alta Marca; progettato e realizzare materiale informativo completo dell'offerta del territorio; organizzazione di educational tour;
- realizzazione di studi e censimenti del patrimonio storico culturale come ad esempio gli studi ""Il patrimonio rurale dell'Alta Marca Trevigiana";
- interventi a favore del patrimonio storico architettonico (come ad esempio il restauro del Santuario nella Parrocchia di San Zenone Vescovo Martire e il restauro del muro brolo nel parco del complesso Canoviano a Possagno)
- interventi a favore del paesaggio rurale e per la valorizzazione culturale delle aree rurali (la sistemazione giardino Villa Marini Rubelli, la sistemazione dell'area di accesso del Tempio Canoviano, il restauro della cripta, chiesa e torre campanaria del complesso castellaro di San Zenone degli Ezzellini

Il principale obiettivo del PSL Sapori, profumi e colori è stato presentare l'Alta Marca Trevigiana come un territorio omogeneo e ben identificabile. Pertanto si è agito per valorizzare i prodotti tipici, del territorio e la messa in rete delle eccellenze per promuovere il turismo rurale sostenibile. Si è favorita la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole promuovendo l'implementazione di diversi servizi (particolarmente in quelle apistiche). Infatti, la ruralità del territorio è stata valorizzata attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico e culturale.

>>> Project box 15.11

>>> GAL Alta Marca Trevigiana

La categorizzazione data dalla Regione del Veneto rispecchia la situazione tra i versanti del Monte Grappa, che dal versante meridionale a quello settentrionale riscontra un calo nel numero di imprese in tutte le aree del settore primario, un fattore determinante specialmente per le aree a maggior ruralità. Ciò determina degli obiettivi specifici per la Riserva di Biosfera. In quota nel Monte Grappa l'agricoltura diventa un elemento di alta rilevanza e con diversi punti di forza quali una fitta rete di malghe e la diffusione di alpeggi in quota, sono la consolidata tradizione lattiero -casearia e di prodotti tipici come le castagne nonché un importante numero di agriturismi e di fattorie didattiche. Vuole essere infatti promossa tale multifunzionalità e mutli-redditizialità del settore e si dà particolare enfasi alla promozione dei prodotti agro-alimentari tradizionali, puntando a prodotti locali, filiere corte e progetti integrati.

Figure 15.25 Landscape on the Grappa massif (Bocchette)

L'agricoltura svolge un ruolo importante nella Riserva di Biosfera, non tanto per il numero di aziende, che hanno avuto un drastico calo soprattutto legato alla crisi economica del 2008, ma in qualità di elemento determinante del paesaggio. I dati riportati dal 6° Censimento dell'Agricoltura svolto nel 2010[35] evincono questo forte decremento nel numero delle aziende. Il numero di aziende agricole di diverse forme giuridiche e di gestione sono 3374 al 2010, con una riduzione, rispetto al 2000 del 48%. Questa drastica tendenza si è riscontrata nella maggior parte dei Comuni coinvolti nella candidatura a Riserva di Biosfera del Monte Grappa, ma un decremento sostanziale si nota specialmente nei Comuni del feltrino come Alano di Piave (-63,71%), Arsiè (-74,2%), Feltre (-67,8%), Fonzaso (-67,9%), Seren del Grappa (-64.4%), Quero (-83,3%) – che nella classificazione del PSR vengono definiti quali marginali "Aree rurali con problemi di sviluppo" (D) e che quindi essendo aree della fascia prealpina hanno necessità di una maggiore valorizzazione dei prodotti.

Il 34,47% del territorio che si candida a Riserva di Biosfera viene utilizzato per l'agricoltura, sono infatti 26.785,37 gli ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Va pertanto notata la differenza tra la percentuale di SAU (34,47%) impiegata rispetto al limitato numero di addetti all'agricoltura. Infatti, il quadro dato dal Censimento 2010 ha illustrato aziende agricole dedicate ad un approccio tradizionale all'agricoltura, con la maggior parte delle aziende agricole gestite direttamente dai conduttori dell'azienda, aiutati prevalentemente dal coniuge e dai famigliari.

L'industria agricola svolge un ruolo marginale nell'occupazione di tutta l'area candidata occupando (al 2010) solo il 4,14% degli addetti ed essendo inoltre sotto la media italiana (5,5%). Ma è particolarmente rilevante in alcuni Comuni soprattutto della pedemontana, come Maser e Monfumo, dove il numero di addetti in agricoltura rispecchia quasi il 20% della popolazione. Ciò si può riferire direttamente alle produzioni tipiche di quella zona come la ciliegia a Maser, la produzione delle mele a Monfumo, Asolo e Crespano del Grappa per l'impiego nella viticoltura, San Zenone nella produzione di mais, Pove del Grappa nell'olivicoltura, ecc.). Si sono registrati numeri esigui di operatori in particolare nei Comuni del Canale del Brenta, infatti qui le aziende

[35] I dati del Censimento dell'Agricoltura 2010 sono i dati più recenti disponibili a livello comunale – si sta infatti procedendo nel 2020 con l'applicazione del nuovo (7°) Censimento.

si compongono di superfici ridotte e frazionate, a causa dell'orografia dell'area. Inoltre, particolarmente importante per questo territorio è stata l'emigrazione ed un lento esodo dal settore primario che si è registrato dopo le guerre e ha portato all'abbandono delle coltivazioni, con il conseguente avanzamento del bosco e la perdita della manutenzione territoriale svolta dagli agricoltori – portando così ad un degrado idrogeologico e paesaggistico dei territori. Le aziende oggi presenti si affiancano alle aziende condotte a tempo parziale da operatori non legati al territorio ma residenti altrove.

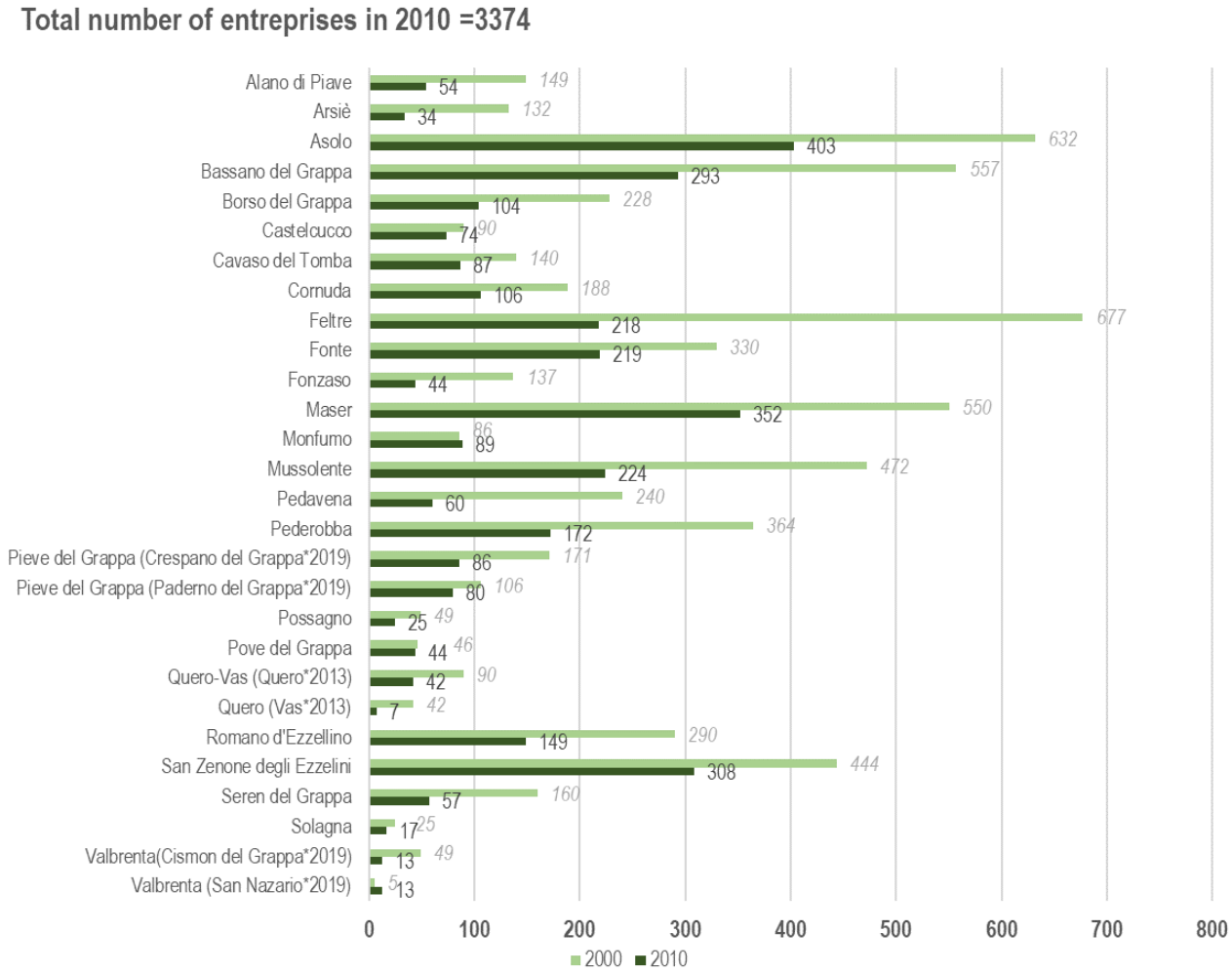


Figure 15.26 Number of agricultural enterprises compared between 2000 and 2010

La perdita di occupati in agricoltura è in linea con la diminuzione delle imprese agricole. Secondo recenti elaborazioni della Regione del Veneto, esaminando l'andamento annuale dell'occupazione agricola della Regione, è stata osservata una simmetria tra la situazione agricola italiana e quella regionale fino al 2007, mentre tra il 2008 ed il 2009 il Veneto ha sofferto in maniera significativa la crisi economica generale, con perdite di occupati agricoli e di aziende più rilevanti rispetto all'Italia. Successivamente dal 2009 al 2012, la ripresa di occupati si è dimostrata più sostenuta in tutta la Regione rispetto al resto dell'Italia, arrivando ad avere una brusca riduzione degli occupati a partire del 2012. Nel confronto di più breve periodo (2010-2015) vi è stato una particolare ripresa soprattutto nella provincia di Belluno che nel periodo considerato ha più che triplicato gli occupati indipendenti, mentre, le altre province (Treviso e Vicenza) hanno registrato comunque perdite di occupati indipendenti anche se con variazioni meno rilevanti rispetto al lungo periodo. Da recenti Report statistici della Regione del Veneto e

di Veneto Agricoltura[36] si nota invece che è in atto una lenta evoluzione nelle caratteristiche dell'occupazione agricola regionale, si sta infatti traslando dal sistema costituito da piccole aziende ad uno tendente alle piccole medie imprese più strutturate con una maggiore organizzazione interna, economie di scala e maggiori capacità di affrontare il mercato. Nelle aziende agricole della zona candidata c'è ancora molto spazio per l'ammodernamento e ci sono moltissimi incentivi per i miglioramenti in questo senso grazie a fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

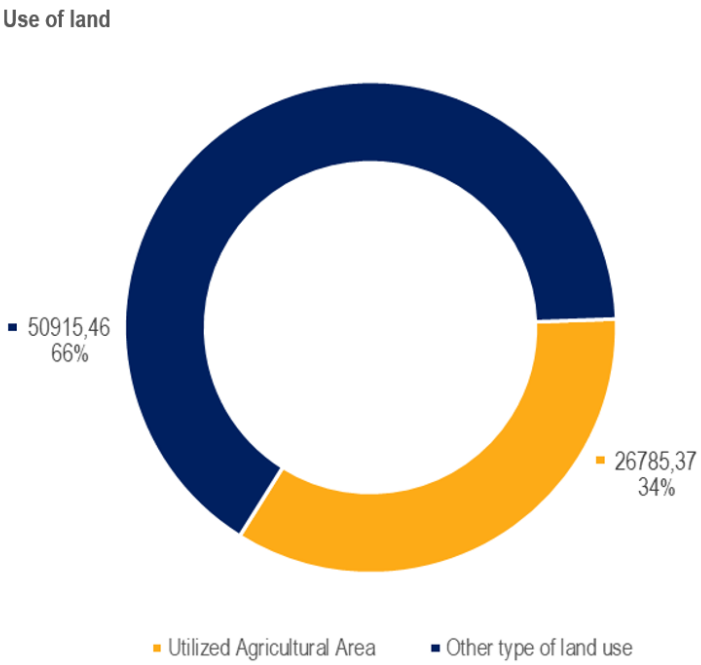


Figure 15.27 Use of land for agriculture

Figure 15.28 Agricultural landscape in the high plain area

Per quanto concerne la sostenibilità, ed in particolare le certificazioni biologiche, secondo i dati registrati al 2010, solo l'1% delle aziende (28) dei Comuni presenti nel territorio candidato a Riserva di Biosfera aveva fatto richiesta di certificazione. Si specifica però che in base ai dati raccolti dal Sinab (Sistema di Informazione nazionale sull'Agricoltura Biologica)[37] nella Regione del Veneto dal 2010 al 2017 si è riscontrato un incremento esponenziale del rilascio di

[36] Veneto Agricoltura – Report "Gli Occupati nel settore agricolo Veneto nel 2015"
[37] Sistema di Informazione nazionale sull'Agricoltura Biologica http://www.sinab.it/

certificazioni biologiche, ovvero un aumento del 115% di aziende. Gli ultimi dati forniti dal Sinab registrano un netto incremento in Veneto delle coltivazioni biologiche del 18,3% nel 2017, che hanno toccato i 28mila ettari di SAU biologica, e con il 31% in più di aziende che si sono convertite in un solo anno, raggiungendo i 3.556 operatori certificati bio al 2017. Un boom particolare si è riscontrato nella viticoltura biologica. Questi dati possono essere facilmente calati anche nel territorio dei 25 Comuni della Riserva di Biosfera. Pertanto l'1% di aziende al 2010, visto il forte incremento degli ultimi anni, non è più un dato affidabile e si attende riscontro in merito dal Censimento 2020. Infatti le informazioni ottenute dall'Associazione Coldiretti Treviso-Belluno confermano tale significativo aumento rispetto al 2010. Sono 30 le aziende con certificazione biologica nel feltrino. I prodotti che vengono maggiormente certificati in tale area sono il latte vaccino (7 aziende), il fieno ed il foraggio biologico (7 aziende), gli ortaggi di montagna (7 aziende), il latte di capra (3 aziende), piccoli frutti e piante officinali (2 aziende). Altri prodotti certificati prodotti in questi comuni sono il vino, il miele, e prodotti trasformati quali conserve alimentari e confetture, croste di polenta, commercializzazione della cioccolata, pane e prodotti da forno. Presso i Comuni del trevigiano partecipanti alla candidatura nel ci sono 15 aziende che detengono la certificazione biologica e tali aziende producono frutta (3 aziende), ortaggi (3 aziende), prodotti di trasformazione quali il pane e prodotti da forno (3 aziende), miele (2 aziende), ed altre aziende che producono formaggio, fieno, malto d'orzo e luppolo e cereali (Bortolon R., personal communication, April 2020). Dai dati raccolti emerge che il biologico è praticato in maggior parte in zona collinare e montana, mentre nella fascia di alta pianura è meno presente. Questo dato è molto probabilmente legato al rendimento dato dai prodotti, infatti chi ha produzioni minori in quantità punta maggiormente per il biologico perché dà un valore aggiunto al prodotto.

>>> Project box 15.12

Certificazione Sistema di Qualità SQNPI

La certificazione SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata) è riconosciuta a livello comunitario nel Regolamento CE 1974/2006. La difesa integrata si sviluppa valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori e allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile

Il progetto di certificazione al Sistema di Qualità SQNPI nel territorio coinvolto nella candidatura a Riserva di Biosfera del Monte Grappa viene promosso dall'Associazione Coldiretti, dal Consorzio di Tutela Asolo Montello e sostenuto dalla Regione Veneto e dal Ministero per le Politiche Agricole (MIPAAFT). Lo scopo di tale progetto è proporre e far adottare la certificazione SQNPI agli imprenditori agricoli con l'obiettivo di mantenere l'agrosistema naturale adottando tutte le scelte ecologiche possibili. Infatti si vuole implementare tutti i mezzi possibili e di difesa delle produzioni agricole dalle avversità, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici. Infatti la certificazione del sistema di qualità SQNPI sarà svolta con l'ausilio del "Metodo Asolo Montello" nell'areale della DOCG anche per valorizzare tale prodotto.

SQNPI
QUALITÀ SOSTENIBILE
SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE
PRODUZIONE INTEGRATA

>>> Associazione Coldiretti

>>> Project box 15.13

Libera Nos In Campo

Questo progetto, attivo sin dal 2016, promuove la filiera corta a Km Zero di cereali di vecchia e antica costituzione coltivati nella Pedemontana del Grappa, con metodo biologico.
Il capofila del progetto, GASAsolo, ha definito un particolare disciplinare di coltivazione e definito le linee guida, mentre il progetto vede la partecipazione di sei agricoltori della zona che si sono impegnati a rispettare tale disciplinare. In cambio tali agricoltori ricevono assistenza qualificata, condivisione di esperienze ed attrezzature con gli altri agricoltori della filiera e dello sbocco commerciale garantito dai Gruppi di Acquisto Solidale della zona e da parte dei ristoratori. Gli obiettivi del progetto sono infatti favorire la redditività al lavoro dei piccoli agricoltori locali valorizzano l'agricoltura, la produzione di alimenti sostenibili ed un ritorno all'agricoltura rispettosa verso l'ambiente che preservi la fertilità del suolo e la biodiversità.

>>> Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) di Asolo

L'attività agrituristica associata all'agricoltura è in costante aumento, risponde in modo positivo alla domanda, in continua espansione, di turismo rurale; non appare caratterizzata in modo univoco, ma può essere identificata secondo le seguenti tipologie:

- azienda indirizzata a produrre materia prima per la preparazione e l'offerta enogastronomia (pasti e bevande, spuntini, colazioni);
- azienda che offre esclusivamente ospitalità;
- azienda che supporta efficacemente la fornitura di servizi di natura turistica, talvolta fornendo, peraltro, anche prodotti extra aziendali, associati al verde, al genuino, alla campagna.

Della superficie agricola utilizzata (SAU 34,47% del territorio) vengono impiegati per il pascolo a prati permanenti il 73% e per la semina il 23%, mentre le aree di coltivazione legnosa riguardano il 4% del territorio. Il resto della SAU è temporaneamente inutilizzato o utilizzato per altri scopi.

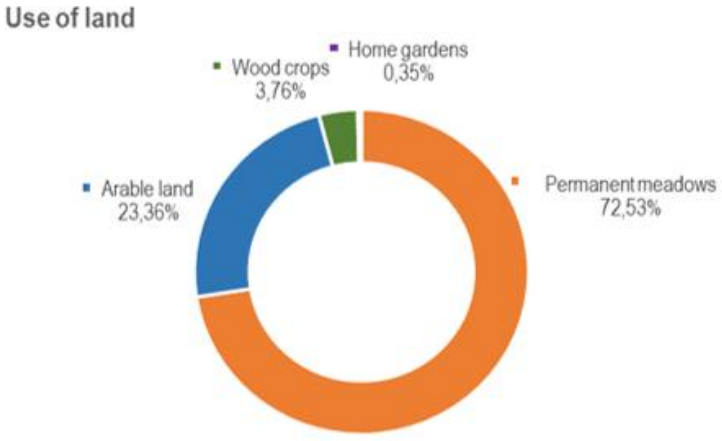


Figure 15.29 Use of land between agricultural practices

Questa diversità tra prati permanenti e aree coltivabili si nota nel paesaggio del territorio e nella situazione diversificata della fascia dell'alta pianura e dei colli (nel versante meridionale della Riserva di Biosfera (ad est) dai colli Asolani ed ai Comuni rivieraschi del fiume Piave, sino (ad ovest) ai Comuni rivieraschi del fiume Brenta e la componente prealpina della parte sommitale del massiccio del Grappa e della fascia pedemontana che lo circonda (vedi cap.4).

I prati permanenti (73,53%) della SAU si trovano prevalentemente nella fascia prealpina.

La maggior parte dei terreni agricoli (quel 23,36% di terreno arabile e 3,76% di terreno utilizzato per arbustivi e fruttiferi sul totale della SAU) nella Riserva della Biosfera è fortemente influenzata dalla coltivazione a cereali (sono 1.799 le aziende nel 2010 con 4.180ha utilizzati) e alla viticoltura

(1.011 le aziende e 788ha a disposizione) che si trovano prevalentemente nella fascia di alta pianura. Le altre produzioni sono la vite, la fragola, la patata, il fagiolo per il versante settentrionale, mentre i vigneti e gli oliveti diventano elemento significativo nel versante meridionale del Monte Grappa. È importante per il territorio anche la coltivazione dell'olivo, infatti sono 344 le aziende. In tal contesto le attività foraggere si riscontrano quale maggior attività agricola, dove assume importanza la coltivazione del mais che arricchisce la dieta del bestiame ed in minima parte è utilizzato per la produzione della farina. Da questi dati emerge soprattutto lo spazio dedicato all'allevamento del bestiame, 73% di pascolo e 1.667 ha coltivati a foraggio.

Le aziende che si occupano di allevamento, nel Censimento dell'Agricoltura per i Comuni partecipanti alla candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera, sono in totale 1.207 ovvero il 35,77% delle aziende. In prevalenza tali aziende sono allevamenti di bovini (61,5%) ed equini (19,95%) (Figura 15.31.A) mentre gli animali allevati in prevalenza sono bovini (71%) (Figura 15.31.B). Questa pratica si integra anche con i dati

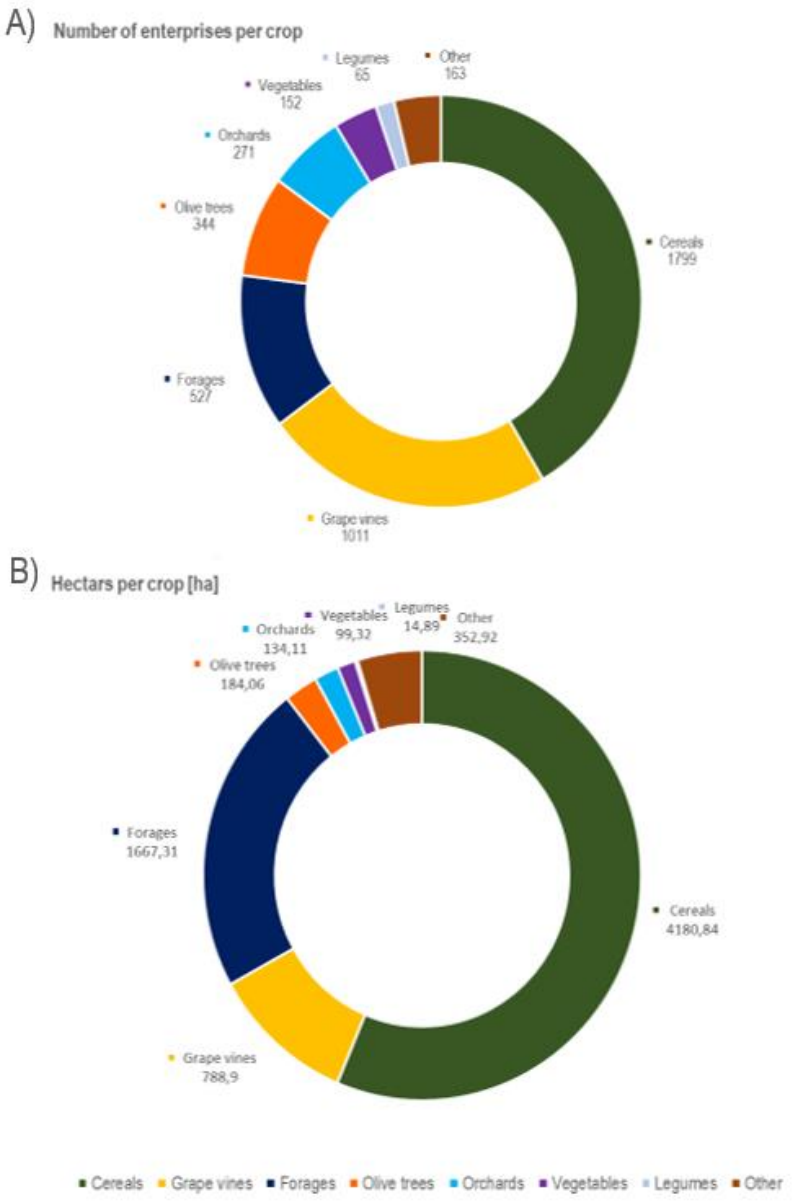


Figure 15.30 A) Number of agricultural enterprises divided by crop type B) Hectar of land used for crop types

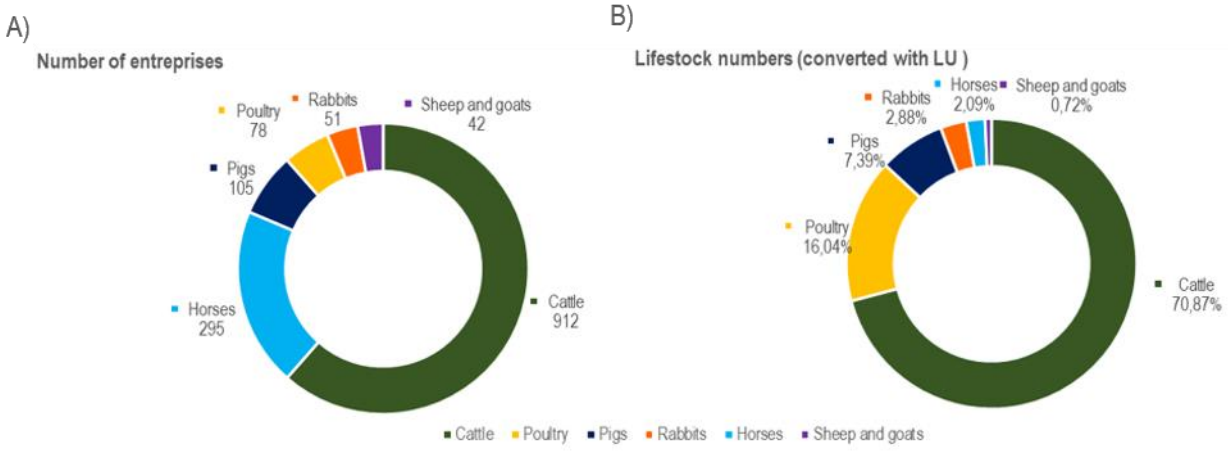


Figure 15.31 A) Number of farming enterprises divided by lifestock a) Slifestock numbers converted in LU

relativi alla superficie usata al pascolo ed alla antica pratica montana dell'alpeggio nel periodo di monticazione delle malghe. Vengono allevati inoltre prevalentemente avicoli (16%), tra i quali vi sono anche alcune specie Prodotto di Agricoltura Tradizionali (Tabella 15.4) e suine (7%).

Vita in malga

La monticazione è un'attività fondamentale per il territorio del Monte Grappa e dei Comuni partecipanti alla candidatura a Riserva di Biosfera. Nonostante ciò, zootecnia e pascolo hanno subito profondi mutamenti durante gli ultimi decenni, soprattutto durante gli anni '60. I prati e pascoli in quota sono stati progressivamente abbandonati, ma resistono ancora numerose malghe che tutt'oggi vengono usate per la produzione lattiero-casearia.

Figure 15.32 Mountain rearing

L'attività zootecnica in quota, ancora apprezzabile grazie al numero di malghe attive, comporta un ruolo estremamente importante e positivo per le aree in quota del Monte Grappa che rientrano nell'area di *buffer* e di *core*. Infatti per il miglior mantenimento è auspicabile pascolare i capi con rotazioni in modo da evitare sovraccarichi ma anche la sotto utilizzazione può comportare perdita per gli ecosistemi prato-pascolativi. Infatti la configurazione dell'uso del suolo nella zona di *core* e *buffer* sono determinate, nelle aree non boschive, in modo significativo, dalla continuità di utilizzo della monticazione delle malghe. Nell'elaborazione del Piano di Gestione della SIC ZPS "Massiccio del Monte Grappa" sono state riscontrate 38 malghe monticate– tutte rientranti all'interno della ZPS IT3230022 Massiccio del Grappa e pertanto inserite nell'area *buffer* e *core* della Riserva di Biosfera. Il periodo di monticazione di tali strutture generalmente va dal 01 giugno al 30 settembre. Nell'intero territorio della Riserva di Biosfera si riscontrano invece 77 malghe come riporta l'Allegato delle strutture malghive.

Da quanto si evince dalle informazioni disponibili, i carichi presenti nelle malghe durante il periodo di monticazione sono certamente decresciuti. Questo però comporta che pascoli sotto-decresciuti (ovvero quelli che hanno negli anni registrato la presenza di Unità Bovine - UBA minori) danno la possibilità agli animali al pascolo, come visto dai grafici precedente, generalmente bovini, di foraggiare scegliendo erbe migliori e conseguentemente di portare alla diffusione di cattive foraggere che nel lungo termine comportano il degrado del pascolo. Al giorno d'oggi vengono favorite malghe migliori e più accessibili, ciò però comporta una riforestazione naturale e progressiva del bosco nelle zone più lontane e meno agevoli. Seguendo alcuni dati evolutivi che hanno tenuto conto del carico di peso vivo ad ettaro (UBA/ha pascolo) il peso della presenza di capi in queste aree nei decenni è stato decrescente, il che ha portato conseguentemente anche una flessione degli ettari dei pascoli disponibili.

Le attività malghive hanno però trovato negli ultimi anni il supporto delle amministrazioni locali per il loro sviluppo e mantenimento; ne sono un esempio le attività condotte dai Comuni di Alano di Piave e Seren del Grappa. Negli ultimi decenni sono infatti stati realizzati diversi interventi di recupero e ristrutturazione di malghe (es. malga Bocchette di Cima, malga Valpore di Cima, malga Piz, etc.). Recentemente, i malgari hanno spesso iniziato ad associare l'attività dell'alpeggio con la vendita dei prodotti in loco e l'agriturismo grazie al quale possono contare su una maggior solidità economica. Infatti sono 20 le malghe che offrono attività ricettiva e 12 quelle che associano oltre all'attività ristorativa anche l'ospitalità (vedi Allegato sulle attività malghive), mentre tutte le malghe mappate si occupano di produzione casearia.

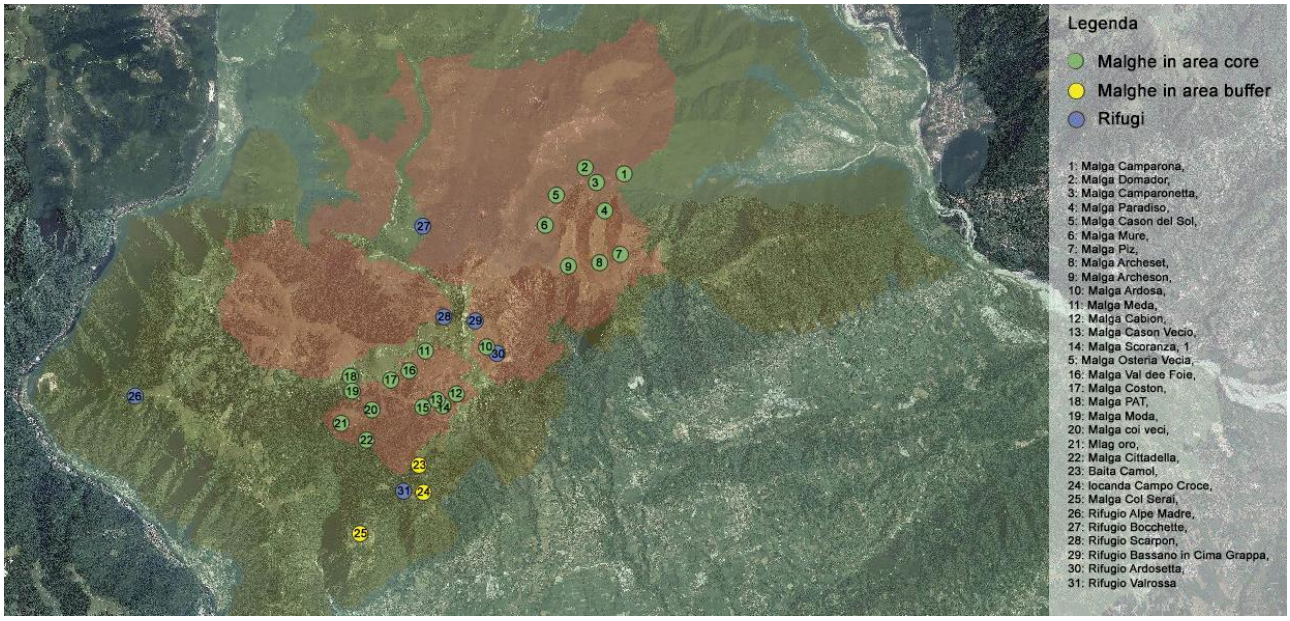


Figure 15.33 Map of the main mountin huts (malghe) and huts (rifugi) in the candidate area of Monte Grappa particularly inside the core and buffer area

La produzione casearia tradizionale, grazie ai pascoli in quota, ha da sempre permesso la produzione di formaggi dall'alta qualità. La loro produzione locale ha mantenuto un'ottima presenza nel territorio attraverso un elevato numero di malghe che sono rimaste sempre in attività e che hanno garantito una continuità di produzione e il proseguimento del know-how tradizionale della loro produzione attraverso le generazioni. Sono due i prodotti caseari che caratterizzano il Monte Grappa: il formaggio Morlacco ed il bastardo del Grappa. Per valorizzare questi prodotti a livello nazionale ed internazionale questi sono stati riconosciuti presidi Slow Food ed inoltre vengono riconosciuti dalla Regione del Veneto quali P.A.T. (Prodotti Agricoli Tradizionali). Il formaggio Morlacco (come già citato precedente mente nel capitolo 10.6), conosciuto anche come "morlak", "morlach", "burlach" prende il nome dall'etnia dei Morlacchi grazie al sapere ed al prodotto tradizionale di quest'etnia. È uno dei pochi formaggi a pasta molle fatto con latte sgrassato, tanto che era definito il formaggio dei poveri. In passato il latte usato per la preparazione del Morlacco era quello delle Vacche Burline, unica razza bovina autoctona del Veneto. Il Morlacco viene prodotto tra giugno e settembre nel periodo di attività delle malghe, fresco e dalle facce rigate per via dell'usanza tradizionale di porre la cagliata appena separata dal siero in ceste di vimini per la sgrondatura. Il "formaggio Bastardo del Grappa" è un prodotto caseario che risale all'800 e prende questo nome in quanto è un ibrido di lavorazione tra l'Asiago pressato e l'Asiago d'allevo. La sua diffusione si è sviluppata nel secondo dopoguerra, con l'affermarsi di condizioni economiche e sociali meno precarie. Il Bastardo del Grappa è un formaggio prodotto con latte vaccino semigrasso e a pasta semicotta che viene prodotto nelle malghe del Monte Grappa dal latte crudo. La sua pasta è granulosa e compatta grazie alla stagionatura. Nel processo di produzione in malga, il latte della mungitura serale viene posto in vasche di affioramento in locale ventilato chiamato "*cason dell'aria*", e lasciato lì fi no al mattino successivo, mentre a seguito della sua produzione, le forme vengono lasciate a riposare, nel "*cason del fogo*" per 2-3 giorni, fino a quando la pasta assume una consistenza morbida. La

maturazione del Bastardo avviene invece in un locale della malga chiamato "*casarin*". La notevole diversità ecosistemica del Monte Grappa assicura ai capi pascolanti foraggi con flora assai ricca e varia che permettono una ricchezza di aromi e sapori al latte e conseguentemente ai prodotti caseari.

Figure 15.34 Mountain huts and pastures (Malga Domador and Malga Paradiso)

Tra le diverse aziende casearie nel territorio, 5 aziende applicano ai loro prodotti caseari anche l'indicazione facoltativa (che segue il Regolamento EU 1151/2012 e 665/2014) della qualità "Prodotto di montagna", un numero rilevante visto che in tutto il Veneto sono solo 29 le aziende a cui è stata riconosciuta la possibilità di utilizzare quest'indicazione.

>>> Project box 15.14

Una montagna di tipicità per valorizzare le produzioni locali

Il progetto di valorizzazione parte nel 1995 con la prima mostra dedicata ai formaggi Morlacco e Bastardo del Grappa, dopo che nel 1994 a seguito di alcune normative stringenti emanate a riguardo della produzione di formaggio da latte crudo, si stava perdendo molta della produzione. Nel 1998 inizia così il percorso di valorizzazione di questi prodotti con dei concorsi. Questi avevano l'obiettivo di alimentare una sana competizione, favorire il miglioramento delle produzioni ed i produttori a specializzarsi, nonché i consumatori ad aver una maggiore consapevolezza riguardo a questi formaggi. Nel 2001 questi prodotti del Grappa vengono riconosciuti come presidio Slow Food. Nel 2019 inizia un processo ulteriori di valorizzazione del prodotto di malga – anche con l'obiettivo di differenziarlo da quello di pianura – avvicinandosi al marchio ministeriale "prodotto di montagna". Oggi questo progetto dall'ampio respiro coinvolge 15 malgari, l'associazione A.Pro.La.V., Slow Food, la provincia di Treviso, la Regione Veneto e la Camera di Commercio di Treviso e Belluno. Per la tutela e salvaguardia del territorio è infatti importante la produzione di fomaggi monorazza, che mantengono contemporaneamente la produzione di formaggi particolari di un territorio e salvaguardano le specie autoctone bovine come la Vacca Burlina. Questa è una razza autoctona che storicamente era presente nel Monte Grappa e vi si è adattata al pascolo nelle sue zone sommitali grazie alla sua stazza piccola. Oggi la Vacca Burlina è a rischio di estinzione e recenti progettualità stanno programmando di reinserirla lentamente negli allevamenti della zona. Infatti all'interno delle attività di valorizzazione delle produzioni tipiche di A.Pro.La.V., è in avvio anche un percorso di riscoperta e reintroduzione della Burlina con la particolare collaborazione con la Malga Gasparini.

Si coniuga a tale obiettivo di valorizzazione la collaborazione con la latteria sociale Pedemontana del Grappa di Cavaso del Tomba. Questa latteria è stata fondata nel 1887 come una latteria turnaria ovvero un luogo nel quale i produttori portavano il latte e riportavano a casa il formaggio principalmente dedicato all'autoconsumo. Al tempo infatti, il burro era il vero prodotto di valore mentre il formaggio era solamente un sottoprodotto. La latteria turnaria è stata la prima a dare un corrispettivo ai produttori, aiutandoli quindi ad avere della liquidità. La latteria turnaria oggi è ancora attiva e con il "Centro Veneto dei formaggi" AprolaV sta sviluppando un'attività di formazione dedicata ai malgari ed i casari.

>>> Associazione Regionale Produttori Latte Veneto (A.Pro.La.V)

>>> Project box 15.15

"Il Grappa sopra le Nuvole"

Il "Grappa sopra le nuvole" è un evento concepito per promuovere il processo di candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera secondo il Programma Man and the Biosphere.

Nel 2019 - per il secondo anno consecutivo – questo evento è stato organizzato come simbolo di promozione e valorizzazione del territorio e del legame con l'uomo e la natura. In particolare, l'evento ha unito e promosso in sinergia la presentazione del processo di candidatura (tenutasi a Feltre il 2 agosto), un trekking sui sentieri del massiccio del Grappa il 3 agosto e il pellegrinaggio al Santuario per la Celebrazione al Sacello e la Mostra del Formaggi il 4 agosto.

"Il Grappa sopra le Nuvole" è stato un evento esperienziale che ha coinvolto la comunità e il turista in una profonda esperienza dei valori naturali, delle produzioni locali intimamente radicati alla cultura locale del Monte Grappa. Lo stesso giorno, infatti, i visitatori al Sacrario sono stati invitati alla 23° Mostra dei formaggi Morlacco e Bastardo del Grappa alla Malga Campocroce. La Mostra è un importante appuntamento annuale organizzato dall'Associazione A.Pro.La.V. per sostenere la produzione tradizionale di questi Presìdi Slow Food. La manifestazione ha ospitato laboratori di produzione del formaggio dal vivo, un concorso, degustazioni ed esperienze innovative di abbinamenti culinari.

>>> IPA Terre di Asolo e Monte Grappa

Uomo ed enogastronomia

Questo territorio di confluenza tra la fascia di alta pianura e dei colli e la fascia prealpina, delinea diversi mosaici ecologici. Dal punto di vista climatico l'area trova una collocazione di confine e diventa un punto convergente tra il clima continentale e quello alpino. Sono proprio le Prealpi che formano una barriera geografica tra la pianura Padana e le Alpi, una sorta di "argine" sul quale le masse di aria umida risalgono, si raffreddano e si condensano, dando così origine a molte precipitazioni. Il Monte Grappa in sé è una terra di confine, dal punto di vista storico ma anche enogastronomico. Questo essere, di fatto, confine tra ambiti biogeografici differenti tra loro, rende la Riserva della Biosfera del Monte Grappa un luogo ricco di varietà, offrendo numerosissimi prodotti riconosciuti da specifiche tutele alimentari a livello della Comunità Europea.

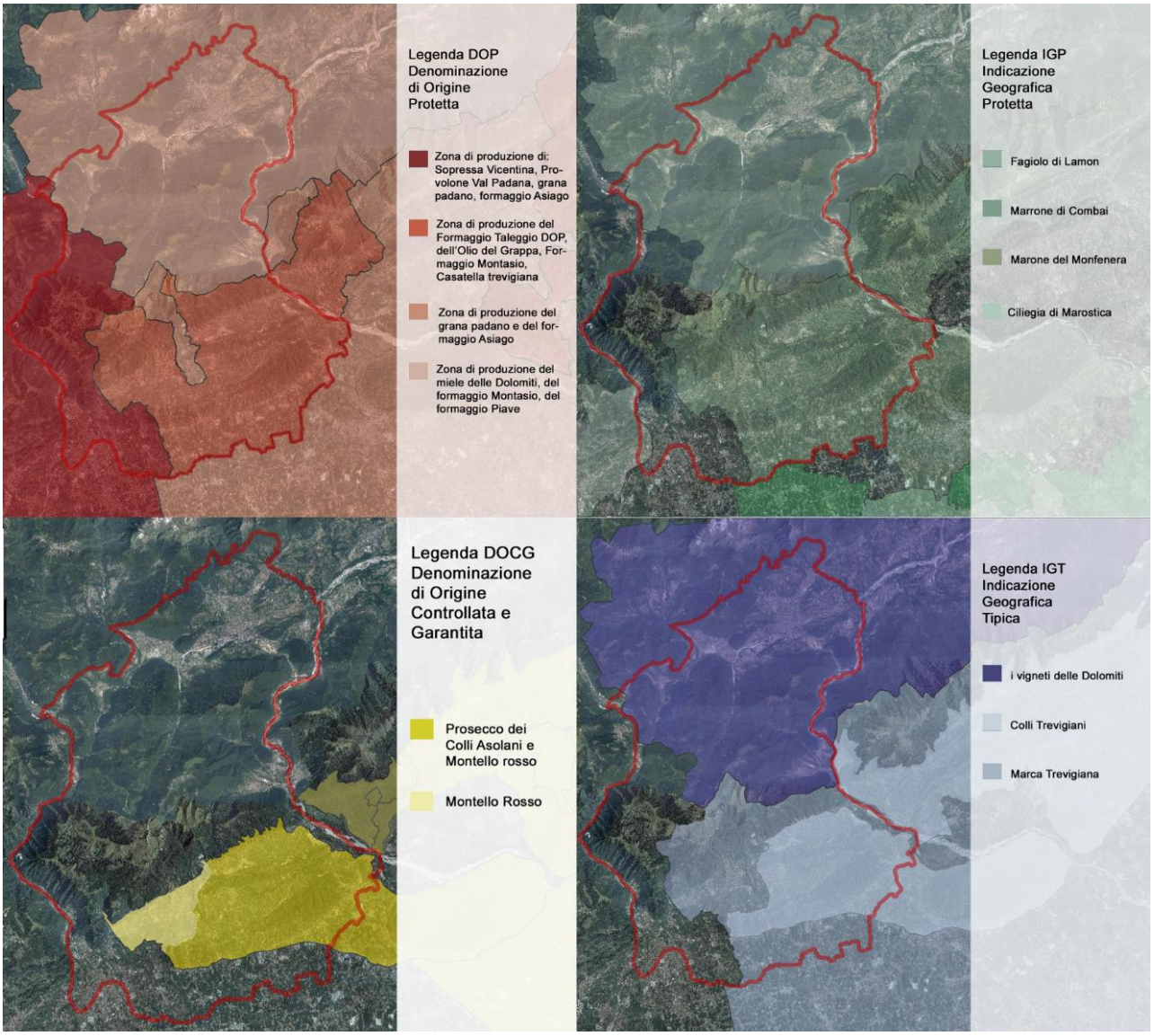


Figure 15.35 Maps of the areas of production of PDO, PGI and DOCG products

Figure 15.36 Vineyards

Il clima mite e temperato, senza sbalzi eccessivi tra una stagione e l'altra si rivela favorevole per la coltura della vite. Nell'arco di tempo in cui la coltivazione della vite e la storia dell'uomo si sono intrecciate, si sono creati dei legami univoci con la cultura locale. Questi legami si ritrovano nelle tradizionali pratiche agronomiche ed enologiche, ma anche in ambiti culturali più ampi (tradizioni, cultura popolare, arte, gastronomia, ecc.).

Il territorio fa infatti parte di un areale di 10 vini dalle indicazioni geografiche tipiche IGT[38]. Mentre è territorio di produzione di DOP e IGP del settore vitivinicolo sono iscritte nel Registro comunitario E-Bacchus e riconosciute nella denominazione DOCG sono 26[39]. Questo territorio ospita la produzione di Vini DOCG come l'Asolo Prosecco e il Montello Rosso. L'Asolo Prosecco DOCG viene prodotto nella piccola zona collinare racchiusa tra il Monte Grappa e il Piave – territorio di produzione anche delle varietà DOC Montello e Colli Asolani. Le uve di Prosecco, che si differenziano da quelli di Conegliano e Valdobbiadene, grazie alla diversa conformazione geologica dei terreni, per un retrogusto mandorlato, per la spuma fine e persistente ed il suo brillante colore giallo paglierino. In quest'area viene tutelata anche una piccola produzione vinicola autoctona di elevata qualità: il 'Montello Rosso' o 'Montello'. Un vino che nel 2011 ha ottenuto la DOCG, dedicata a presentare questo prodotto composto da vitigni internazionali ma che in questi luoghi assume una sua identità ben precisa. Questa infatti è l'area di produzione del DOC "Montello e Colli Asolani" (ovvero una zona che si sviluppa a nord della città di Treviso sino alla prima fascia collinare pedemontana e che nel territorio in candidatura copre la zona di San

38 Vigneti delle Dolomiti, Veneto Orientale, Veneto, Vallagarina, Provincia di Verona o Veronese, Marca Trevigiana, Delle Venezie, Conselvano, Colli Trevigiani ed Alto Livenza

39 Recioto soave classico, recioto soave, Bardolino superiore classico, Bardolino superiore, Soave superiore classico, Recioto di Gambellara, Conegliano Valdobbiadene Prosecco, Friullard di Bagnoli, Friullard di Bagnoli classico, Colli Eurganei Fior D'Arancio, Piave Malanotte, Lison, Lison Classico, Colli di Conegliano, Colli di Conegliano Torchiato di Fregona, Colli di Conegliano Refrantolo Passito, Montello Rosso, Conogliano Valdobbiadene Prosecco Superior, Colli Asolani Prosecco, Amarone Valpolicella, Amarone Valpolicella Classico , Recioto Valpollicella

Zenone degli Ezzelini dalle pendici meridionali del Grappa a Borgo di Asolo. La denominazione "Montello e Colli Asolani" è riservata ai vini – sia bianchi che rossi - ottenuti da uve i cui vigneti corrispondono per l'85% a vitigni di: Prosecco, Chardonnay, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Merlot, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon. Da alcuni anni si affiancano a tali varietà anche due varietà autoctone, la Bianchetta e il Carmenere.

I vigneti nell'area della Riserva di Biosfera occupano prevalentemente l'area meridionale in corrispondenza del Monte Grappa, particolarmente nei comuni di Maser, di Cornuda e Pederobba. I vigneti occupano l'11% della SAU e diventano per questa parte di territorio un elemento caratterizzante del paesaggio.

Vi è anche l'area geografica vocata alla produzione del Vino IGT Vigneti delle Dolomiti si estende sulle colline in prossimità delle Dolomiti, quali Feltre e Pedavena. La coltivazione della vite e la produzione di vino in questi territori della fascia prealpina fanno da sempre parte del bagaglio culturale dell'area e rappresentano un elemento caratterizzante del territorio e di tutela da alcuni fenomeni di degrado ambientale e di abbandono – specialmente per le coltivazioni che si trovano a quote maggiori. Il mantenimento di questi vigneti a quote maggiori avviene molto spesso per un legame alla terra e alla tradizione più che per necessità economica, attraverso la tenace coltivazione di appezzamenti di dimensioni modeste e talvolta lavorabili solo manualmente. Il territorio della fascia prealpina, dove i vitigni si distribuiscono particolarmente nella zona della conca di Feltre, era tradizionalmente predisposto per la viticoltura fin dalla dominazione della Serenissima ma a causa dell'emigrazione e delle guerre, questa negli anni è andata svanendo. Varietà autoctone di bianchetta, pavana, turca e gata hanno quindi rischiato di scomparire a discapito di altri vitigni più resistenti, ma di recente questa tendenza si è invertita. Particolare anche la zona di Seren del Grappa, dove è in atto una sperimentazione sulle varietà resistenti di vite inserendosi in un progetto più ampio che coinvolge la rivitalizzazione della Valle di Seren.

Figure 15.37 Olive groves

Figure 15.38 PGI and PDO products

Sono 7 i prodotti a DOP (Denominazione di Origine Protetta)[40] di questo territorio. L'"Olio Veneto del Grappa", prodotto in un areale dove l'olivo è un elemento agricolo e paesaggistico fondamentale, diventato quasi un simbolo per la gente del posto ma di contrasto rispetto al clima. È infatti un emblema della terra di confine. L'olivo qui è un elemento relitto di propaggine di una specie tipica del clima mediterraneo ma che, in questa zona di ponte tra areali climatici, riesce a svilupparsi bene in uno degli areali più settentrionali al mondo per la sua produzione. Le sue caratteristiche organolettiche derivano soprattutto dalla composizione dei terreni e dal clima, solitamente senza nebbia e ristagni di umidità, freddo ma ventilato. L'olivicoltura introdotta dai romani vede le sue prime testimonianze nel IX secolo mentre la sua produzione si è diffusa nel secondo dopoguerra affermandosi sempre di più fino allo sviluppo del Disciplinare di produzione della DOP. Sono 344 le aziende che producono olio d'oliva e utilizzano il 3% della superficie agricola complessiva e sono particolarmente diffuse a Pove del Grappa dove grazie alla presenza degli ulivi e alla conformazione orografica la zona ha preso il nome di "Conca degli Ulivi". Per la sua struttura ed il suo sapore, l'olio extravergine d'oliva Veneto "del Grappa", è stato riconosciuto come DOP ed è diventato un alimento tipico e ricercato, impreziosito da un forte legame con il territorio, costituito da una cultivar particolare della varietà Frantoio, che nell'arco dei secoli si è acclimatato nella zona e che sì distingue per la sua particolare resistenza al freddo.

Nel feltrino vi sono apicoltori che raccolgono il "Miele delle Dolomiti Bellunesi" DOP, un miele alpino con una ricca presenza di essenze vegetali fortemente nettarifere. Questo miele presenta

[40] In realtà questa è la zona di produzione di ben 12 DOP: Salamini italiani alla Cacciatora, Soprèssa vicentina (salumi), Asiago, Casatella Trevigiana, Grana Padano, Montasio, Provolone Valpadana, Taleggio, Piave (formaggi); Miele delle Dolomiti Bellunesi; Veneto (olio d'oliva); Asparago Bianco di Bassano (ortaggi). Tra questi però vi sono prodotti di origine e di aspetti culturali derivanti da altre regioni d'Italia oppure da areali di produzione molto ampi.

quindi delle caratteristiche che dipendono dalla flora tipica degli ambienti montani e le sue peculiarità, come l'elevata qualità organolettica, il sapore, le diverse proprietà terapeutiche e, soprattutto, la sua genuinità, lo rendono un prodotto particolare e molto richiesto. A seconda delle diverse fioriture si possono distinguere le seguenti tipologie di "Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP": acacia, castagno, tiglio, rododendro, millefiori, tarassaco.

L'Asparago Bianco di Bassano DOP, un asparago prodotto nell'omonimo Comune e nei Comuni limitrofi. Sono asparagi di colore bianco dalla lunghezza di 18-22cm, dritti con apice serrato – teneri e non legnosi e venduti dritti e legati con un succhione in salice chiamato "stroppa". Secondo alcune prime testimonianze storiche l'asparago nell'area risale al 1500 introdotto dalla Repubblica di Venezia. Nella provincia di Vicenza è rinomata inoltre la Soprèssa vicentina DOP salume tipico della tradizione culinaria veneta, rappresentata anche da Jacopo Da Ponte, pittore bassanese nel dipinto "Cristo in casa di Marta Maria e Lazzaro" in cui si vede una persona che si accinge a tagliare l'insaccato. L'Asiago DOP uno dei formaggi e prodotti veneti più rinomati prende il nome dall'Altopiano dei "Sette Comuni" che si trova oltre le sponde del Brenta al confine con la Riserva di Biosfera. Attualmente la zona di raccolta del latte e di produzione del formaggio Asiago DOP, delimitata per disciplinare, comprende l'intero territorio delle province di Vicenza e Trento e una parte delle province di Treviso e Padova. Questo è territorio di produzione del formaggio Piave DOP proposto in cinque diverse stagionature. Secondo il disciplinare della DOP questo formaggio può essere creato con latte esclusivamente dalla provincia di Belluno e viene prodotto, almeno per l'80%, da razze bovine tipiche della zona di produzione: la Bruna italiana, la Pezzata Rossa italiana e la Frisona italiana e seguendo un allevamento basato su criteri tradizionali caratterizzati dal legame tra razza bovina e territorio (stabulazione libera, monticazione nei mesi estivi e alimentazione a foraggio con integrazioni di cereali). La Casatella Trevigiana DOP è stato il primo riconoscimento concesso all'Italia per un formaggio fresco e a pasta molle. Un formaggio dal sapore semplice e delicato prodotto dal latte proveniente solo dalle stalle presenti in provincia di Treviso.

>>> Project box 15.16

Agrichef "Cuoco contadino"

Si tratta è un progetto ideato e realizzato su scala nazionale dall'Associazione Coldiretti per la formazione e la certificazione di una figura professionale denominata Agrichef ovvero un cuoco in grado di promuovere una cucina che coniughi al meglio il miglior sapore della terra con la passione di chi la coltiva ogni giorno.

Il progetto è finalizzato formare persone in grado di valorizzare la produzione agricola mettendo a frutto le competenze agronomiche del contadino ed esaltandole attraverso le più moderne tecniche di cucina – seguendo le nuove tendenze enogastronomiche, le competenze del cuoco ma senza dimenticare le antiche tradizioni. L'obiettivo principale del progetto è offrire dei prodotti agricoli a Km0 – nel rispetto della loro stagionalità, esaltandone caratteristiche organolettiche e lo *storytelling* che presenti la storicità del territorio nonché valorizzando tutta la filiera corta di un piatto.

>>>Associazione Coldiretti e Fondazione Campagna Amica

Questo inoltre è il territorio di produzione di ben 6[41] prodotti riconosciuti dalla tutela IGP (Indicazione Geografica Protetta): tra questi si ritiene importante citare, per importanza di origine del prodotto, il Radicchio di Treviso in diverse varietà ovvero Rosso di Treviso IGP Precoce, Rosso di Treviso IGP Tardivo, Variegato di Castelfranco Veneto IGP. Il Radicchio Tardivo è una varietà dalla forma allungata e con la costola bianca, mentre il precoce ha foglie larghe e crespe, Il Variegato invece è rotondo con foglie dal colore bianco e variegature di diverse tinte violacee – nate dall'incrocio tra Rosso di Treviso e indivia. Un altro prodotto riconosciuto IGP sono i Marroni di Monfenera coltivate nei Colli Asolani e nell'area della Pedemontana del Grappa già nei primi castagneti del 1300 introdotti dalla Repubblica di Venezia. La Ciliegia di Marostica IGP, frutto rosso dalla polpa soda è l'unica varietà di ciliegia italiana con un riconoscimento IGP e viene coltivata prevalentemente nei Comuni della provincia di Vicenza oltre che nell'omonimo comune di Marostica. Il Fagiolo di Lamon è un prodotto tipico del Comune di Lamon e del feltrino. Questo fagiolo si presenta in diversi ecotipi: il Spagnol, il Spagnolit, il Calonega ed il Canalino. Inoltre è nata anche la Strada del Fagiolo, un progetto congiunto tra il Dipartimento Turismo della Regione del Veneto, il Consorzio Turistico Dolomitico Prealpi e il Consorzio di Tutela del Fagiolo di Lamon IGP. Ogni anno, a settembre, si svolge a Lamon una interessante manifestazione denominata "A tavola nel Feltrino" incentrata sulla gastronomia e sulla cultura legate al fagiolo.

Sono moltissimi i Prodotti Agricoli Tradizionali riconosciuti dal Decreto ministeriale del 10 febbraio 2020 ed inclusi nell'elenco della Regione del Veneto, prodotti nel territorio ma che in particolare si collegano a queste aree per indicazione geografica specifica.

[41] In realtà i prodotti IGP del territorio sono 19: l'Asparago Bianco di Cimadolmo, Asparago di Badoere, la Ciliegia di Marostica, il Cotechino di Modena, il Fagiolo di Lamon, l'insalata Luisa, il Marrone di Monfenera, il Marrone di Combai, la Pesca di Verona, Radicchio di Chioggia, Radicchio di Verona, Radicchio Rosso di Treviso Precoce, il Radicchio Rosso di Treviso Tardivo, il Radicchio variegato di Castelfranco, il Riso del Delta del Po; (frutta ed ortaggi) la Mortadella di Bologna, il Salame di Cremona, Zampone di Modena (carne e salumi). Tra questi però vi sono prodotti di origine e di aspetti culturali derivanti da altre regioni d'Italia quali ad esempio la Mortadella di Bologna di origine emiliane e che pertanto non vengono approfonditi.

Soft drinks, spirits and liqueurs	Grappa veneta (spirit) Liquore all'uovo (liquer)	Liquore barancino (liquer) Liquore del Cansiglio (liquer)
Fresh meat (and giblets) and their processing results	Anatra germanata veneta (duck) Anatra mignon (duck) Carne de fea afumegada (sheep) Coniglio veneto (rabbit) Faraona camosciata (guinea fowl) Galletto nano di corte veneta – Pepoi (rooster) Gallina ermellinata di Rovigo (chicken) Gallina dorata di Lonigo (chicken) Gallina robusta lionata (chicken) Gallina robusta maculata (chicken) Lardo del basso vicentino (chicken) Lengual (tongue) Luganega da riso (sausage) Luganega trevigiana (sausage) Muset trevigiano Oco in onto dei Berici	Osocol di Treviso (cold cuts) Pastin Pendole (mint) Pollo rustichello della pedemontana (rooster) Porchetta trevigiana (roast pig) Salado della pedemontana trevigiana Salado fresco trevigiano Salame bellunese (cold cuts) Schenal Soprèssa trevigiana (cold cuts) Sopressa investida (cold cuts) Spiedo d'Alta Marca Tacchino comune bronzato (turkey) Tacchino ermellinato di Rovigo (turkey) Vitellone ai cereali (veil) Vitellone padano (veil)
Fats	Burro a latte crudo di malga (butter)	
Cheese	Formaggio bastardo del Grappa Formaggio Busche Formaggio casel bellunese Formaggio Cesio Formaggio Comelico Formaggio Dolomiti Fior delle Dolomiti	Formaggio inbriago Formaggio malga bellunese Formaggio montemagro Formaggio Morlacco Formaggio Nevegàl Formaggio Schiz Formaggio Zumelle
IVegetable products in their natural or processed form	Bietola di Bassano (chard) Broccolo di Bassano (broccoli) Ciliegia dei Colli Asolani (cherries) Cipolla rosa di Bassano (onions) Craut verde agre Fagiolo bala rossa feltrina o fasol balìn feltrino (beans) Fagiolo bonèl di Fonzaso (beans) Fagiolo borlotto nano di Levada (beans) Fagiolo gialét (bean) Farina di mais biancoperla (corn flour) Farina per polenta di mais "sponcio" (corn flour) Fragola delle dolomiti bellunesi (strawberries) Germoglio di radicchio bianco nostrano di Bassano Kiwi di Treviso Grano saraceno (buckwheat)	Mamma bianca di Bassano (beans) Kodinze (processed apples) Kodinzon (processed apples) Marinelle sotto spirito (processed sour cherries) Marrone feltrino (chesnuts) Mela di Monfumo (apples) Mostarda vicentina (mustard) Noce dei grandi fiumi (walnuts) Noce di Feltre (walnuts) Patata di Cesiomaggiore (potatoes) Pisello di Borso del Grappa (peas) Pòm prussian (apples) Radicchio variegato bianco di Bassano Sedano di rubbio (celery) Scarola di Bassano (endive) Zucca Santa bellunese (pumpkin)
Products of animal origin	Miele del Grappa (honey)	
Fresh pasta and bakery, biscuits, pastries and other baking products	Bigoi (pasta) Biscotti Bussolai (biscuits) Biscotti Baicoli (biscuits) Ciopa Vicentina (bread) Forti Bassanesi (biscuits) Fugassa Veneta (cake) Gargati (pasta) Gelato Artigianale Del Cadore (ice-cream)	Pan Biscotto Del Veneto (bread) Pan Co La Suca (bread) Pan Co l'ùa (cake) Pane Al Mais (bread) Subioti All'ortica (pasta) Tajadele Al Tardivo (pasta) Torta Pinza – Putàna (cake) Zaletti (biscuits)
Fish, molluscs and crustaceans	Trota fario delle valli vicentine (fish)	
**In green are listed the products closest by tradition to the territory of Monte Grappa*		

Table 15.6 Products recognized as PAT (Product of Traditional Agriculture) produced in the area of the candidate Biosphere Reserve Grappa

Tra questi prodotti si ricordano alcuni come la grappa, il distillato tipico italiano ovvero un'acquavite di vinacce prodotta in tutto l'arco alpino. Bassano del Grappa infatti è rinomata per le sue distillerie tra cui molte sono storiche e simbolo della rivoluzione della distillazione moderna in Italia. La città, viene da molti definita la "capitale" di questo distillato, luogo in cui si trova anche un museo aziendale dedicato proprio alla storia di questo prodotto. L'etimologia del nome però può essere confusa in quanto il nome di questo prodotto non si lega al Monte Grappa, né a Bassano del Grappa, ma deriva da "sgnàpa" o "gràspa" termine dialettale usato nel nord-est dell'Italia. Inoltre si segnalano alcuni prodotti vegetali ed ortivi come il Biso di Borso del Grappa (piselli) la cui coltivazione a scopo commerciale è stata riscoperta solo di recente. Questo prodotto è stato molto diffuso infatti in epoca pre-industriale nei mercati di Crespano del Grappa, Asolo e Bassano. Dal 1983, però un'associazione locale ha iniziato a promuovere una serie di iniziative di commercializzazione volte a incoraggiarne nuovamente la produzione, portandolo ad essere un prodotto molto ricercato. La ciliegia, in particolare prodotta a Maser e nei vicini Colli Asolani, è una particolare varietà riconosciuta per il suo colore rosso scuro e per il sapore molto dolce. Le Mele di Monfumo sono una varietà di mele rosse, piccole e tondeggianti, profumate e molto farinose. Queste vengono coltivate nei terreni argillosi nei versanti a sud del Comune di Monfumo tra i 200 ed i 400 metri di altitudine. Questa coltura ha subito un forte declino alla fine del XIX secolo a causa dell'emigrazione, ma oggi la produzione viene mantenuta con l'obiettivo di tutelare, conservare e valorizzare queste produzioni tipiche. Nei "broli", frutteti e nelle "chiusure" dei prati delimitati dagli alberi da frutto, vengono coltivate mele e pere autoctone, ma anche fichi, mandorli, susini e marasche, etc. In particolare, per la produzione di queste mele non vengono utilizzati trattamenti antiparassitari e i frutti vengono raccolti a mano. Un evento collegato a questo prodotto particolare è la "La Festa della Mela di Monfumo" che si svolge annualmente ad ottobre.

>>> Project box 15.17

Recupero e reintroduzione delle antiche varietà di mela e pera

Il progetto, avviato nel 2010, si propone di recuperare, reintrodurre e preservare antiche varietà di mela tipiche del territorio della fascia di alta pianura del Grappa e della fascia prealpina nel feltrino. Queste sono varietà appositamente scelte tra quelle finora catalogate, per la loro particolare resistenza, le proprietà gustative ed organolettiche e la propensione alla coltivazione con metodologia di tipo "biologico". Nel territorio di Monfumo dove il progetto coinvolge circa 25 melicoltori, recentemente sono state finora messe a dimora circa 2000 piante di melo suddivise tra le seguenti varietà: pom dea fragola, dal Ferro rosso, San Piero rosso, Modenese, pom dea Madonna, rossa di montagna, morgenduft, renetta di Champagne, canada giallo, canada rosso, pom del Corlo, Florina, pom dea Rosetta, bella del bosco, sambaril rosso, pom de l'oio rosso, rosa di Monfumo, fior d'arancio. Questo progetto si propone:

- la salvaguardia della biodiversità e delle produzioni tradizionali di qualità;
- la promozione dell'economia locale e di un'agricoltura sostenibile e biologica;
- il recupero della dignità del mondo agricolo, e l'incentivo ai giovani a farne parte;
- la promozione della cultura del cibo buono, sviluppando l'offerta gastronomica degli agriturismi e ristoranti locali, con la proposta di alcuni piatti a base di mela sia della tradizione che di nuova creazione;
- la valorizzazione e promozione di frutti antichi e dei loro prodotti derivati quali ad esempio succhi, confetture, sidro, puntando non solo sulla vendita diretta, ma anche e soprattutto sulla ristorazione locale, sui mercati di prossimità a "km 0", sui gruppi di acquisto solidale;
- l'incremento del numero dei produttori ed il recupero di questa produzione nel maggior numero di aree marginali e abbandonate del territorio;
- l'integrazione del reddito delle aziende coinvolte, incoraggiando in modo concreto i giovani a restare in azienda;
- la qualificazione dell'annuale locale festa della mela e la promozione di interventi di sostegno quali ad esempio i percorsi turistici ed enogastronomici.

>>> Comunità dei produttori delle mele antiche di Monfumo

l "fagiolo bonèl di Fonzaso", un fagiolo dal colore biancastro-nocciola chiaro e di forma schiacciata oblunga è un prodotto tradizionale che ha mantenuto il suo antico nome assieme a quello dialettale ("bonèl de Fondaso"). Questo prodotto è coltivato nel Comune di Fonzaso e nell'intera area del feltrino nella parte orientale e settentrionale della Riserva di Biosfera. È particolare la sua coltivazione in quanto è frequente la forma di consociazione col mais, ovvero si seminano alcuni semi di fagiolo in una pianta di mais ogni quattro, quando il mais è alto circa 12-15 cm.

La castanicoltura per un lungo tempo fu alla base della dieta degli abitanti della zona prealpina. Oltre che il Marrone di Monfenera IGP, nel territorio, cresce anche il Marrone del Feltrino che è presente nell'area di Pedavena e di Feltre, nel territorio sui pendii di raccordo tra l'area dolomitica e quella prealpina sin dai tempi antichi. Si presuppone che sia presente sin dai tempi degli insediamenti romani. Nei lunghi secoli in cui i castagni hanno supportato l'economia di sussistenza di questi territori, accanto alla coltura della castagna, si sono sviluppate anche tradizioni e consuetudini locali oltre che strumenti particolari come l'"inima" o la "làtola per scuotere le fronde dei castagni, bastoncini terminanti a forcella per la raccolta dei ricci, ceste e còž, sacchi e scale, e anche la preparazione della rižera per l'estrazione del frutto. Questa coltura fu però abbandonata nei secoli, portando quasi alla sua scomparsa che però negli ultimi decenni è tornata ad essere rivalutata e sostenuta "dal basso" grazie al Consorzio di Tutela. Il marrone del Feltrino è riconoscibile dalla cicatrice ilare rettangolare ben delineata, la buccia è abbastanza sottile di colore marrone con evidenti striature di colore più scuro, ma soprattutto dalla forma ovoidale, una faccia laterale generalmente piatta, l'altra convessa.

Il "miele del Monte Grappa" è stato di recente riconosciuto come un Prodotto Agricolo Tradizionale del Veneto. Questo è ritenuto particolare quale prodotto derivante dalla grande varietà floristica del territorio - come si è visto nel capitolo 14 - ed alla variazione scalare della fioritura dovuta alla differenza di altitudine data dal massiccio. Viene così prodotto un miele dalle varietà di acacia, "multiflora di collina" (nettare dai 200-800 m slm), castagno, "multiflora di

montagna" (nettare sopra i 1000m slm). Il Grappa infatti è un territorio ideale per l'apicoltura perché può valorizzare il "nomadismo interno" ovvero lo spostamento degli alveari dai 200m fino ai 1780m di altitudine. L'apicoltura per questo territorio è estremamente importante, un'attività che richiede però valorizzazione. Secondo il Censimento dell'Agricoltura 2010 erano 33 le aziende apistiche. Il 2019 è stata una stagione apistica ardua ed improduttiva. Dopo una serie di annate infauste per gli apicoltori e per le api si è giunti a considerare quali siano i caposaldi dell'apicoltura sostenibile di territorio: la cura e l'attenzione ad allevare e selezionare le migliori regine in base al proprio territorio, puntare su ceppi autoctoni, rinforzando in questo modo le caratteristiche genetiche di specifiche sottospecie, evitare di introdurre ibridi che possono alterare il patrimonio genetico che le api hanno adeguato a quel particolare ambiente e territorio di vita. Vi è quindi la necessità di allevare api in ambienti ricchi di biodiversità, preferendo un nomadismo su territori delimitati ed in distanze contenute in modo da non condizionare le api a dover adattarsi costantemente a dei cambiamenti di clima e ambiente. Ma soprattutto è fondamentale promuovere la cultura apistica di un territorio coinvolgendo soprattutto apicoltori, cittadini, enti, scuole ed anche ospiti del territorio. Tutti questi sono anche obiettivi di un progetto internazionale di cui il territorio ha sentito parlare nell'ambito di vari incontri territoriali, il progetto "MEL – Network of Beekeepers in the Mediterranean Area"[42] che in futuro potrebbe essere una stimolante fonte di collaborazioni a cui potrebbero contribuire anche gli apicoltori del Monte Grappa.

>>> Project box 15.19

Il distretto apistico sostenibile e l'apicoltore innovativo

Il progetto guidato dall'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto aiuterà gli operatori apistici nell sviluppo di un distretto apistico che avrà lo scopo di biomonitorare il territorio, di salvaguardare la biodiversità, di volgere i propri progetti al miglioramento delle produzioni e dei servizi apistici per migliorare il benessere. Molti apicoltori, al giorno d'oggi, sono così impegnati nella gestione tecnica delle loro arnie per la produzione di miele che a volte trascurano altri aspetti nell'apicoltura. In particolare, l'enorme importanza che le api rappresentano nell'impollinazione, nel biomonitoraggio e nel controllo dello stato di salute del territorio è poco considerata e sottolineata. È quindi importante ricordare costantemente agli apicoltori e alla comunità il valore culturale e sociale dell'apicoltura come perno centrale su cui ruota l'intera biosfera. Pertanto, il progetto promuoverà e sosterrà gli apicoltori che intendono allevare apiari permanenti all'interno della Riserva della Biosfera con l'obiettivo di:

- garantire il biomonitoraggio del territorio;
- garantire e preservare la biodiversità ambientale;
- valorizzare i servizi e le produzioni apistiche tipiche;
- promuovere il turismo rurale;
- specializzarsi nell'apicoltura con attività integrative di una "Fattoria Didattica dell'Apicoltura".
- promuovere la cultura e le tecniche dell'apicoltura e del benessere delle api.

Le Fattorie didattiche, ad esempio, possono diventare luoghi per le scuole, le famiglie e gli intenditori alla scoperta dell'ambiente naturale e della biodiversità. Questi luoghi possono promuovere un forte messaggio di sostenibilità ai loro ospiti. Ne è un esempio l'Alveare del Grappa di Pieve del Grappa, dove una fattoria didattica ospita laboratori sull'ambiente, sulla vita delle api, sulle erbe aromatiche, sul cibo e sulla salute ed è anche un luogo di incontro tra apicoltori, tecnici, insegnanti, ecc.

>>> Apicoltori del Grappa Treviso "Associazione Regionale Apicoltori del Veneto"

[42] MEL "Rete di apicoltori nelle Riserve della Biosfera del Mediterraneo è stato un progetto della Rete di Riserve di Biosfera del Mediterraneo sviluppato a partire dal 2019 grazie al sostegno della Fondazione Abertis. Coinvolge apicoltori professionali e amatoriali di tutte le Riserve di Biosfera italiane e mediterranee. Il progetto mira a promuovere la diversità biologica e culturale nell'apicoltura, attraverso la cooperazione tra le Riserve della Biosfera sulle diverse sponde del Mediterraneo. I partner di progetto sono stati la Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano, coordinatore del progetto, le Riserve di Biosfera "Terres de Ebre" (Spagna), "Valleé du Fango" (Francia), "Jabal Moussa" (Libano) e "Djebel Bou-hedma" (Tunisia).

L'utilizzo forestale del Monte Grappa

Per secoli, in questi luoghi, il taglio del bosco ha rappresentato una risorsa fondamentale. Vi è un forte attaccamento al bosco da parte della popolazione locale e questi sono boschi che producono anche prodotti particolari quali le castagne e marroni. Questi sono anche boschi che hanno subito pesanti danni durante le vicende belliche che hanno interessato il territorio; sono pertanto seguiti piani ed azioni di rimboschimento in territori molto vasti con specie di pino nero e abete rosso. Questi nuclei artificiali di conifere oggi determinano in maniera significativa la copertura boschiva del massiccio. Le zone boschive sono perlopiù aree di proprietà dei Comuni ed in particolare ai Comuni di Alano di Piave, Arsié, Pieve del Grappa, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Seren del Grappa. In parte il territorio viene gestito anche come foresta demaniale nella Foresta Regionale Demaniale della Destra Piave che interessa i Comuni di Feltre e Quero. Infine vi sono due aree assestate private a Borso del Grappa e a Pederobba. Nella zona di *buffer* e del *core* del territorio le aree forestale sono per lo più aree che assolvono a diverse funzioni, in maggior parte ambientale, altre sono improduttive, produttive, protettive e pochi sono gli spazi dedicati alla funzione turistica. La richiesta di legna da ardere oggi nella zona è meno pressante e ne sono testimoni i nuclei di ceduo invecchiato che si riscontrano nelle aree meno accessibili del Grappa. Vi sono tuttavia alcune aree in cui i tagli sono pesanti ed i turni ravvicinati.

Figure 15.39 Woods on Monte Grappa

Secondo il Censimento dell'Agricoltura 2010, nella totalità dei Comuni della Riserva di Biosfera sono utilizzati a bosco 13745,73ha e sono 1290 le aziende che hanno proprietà di aree boschive mentre sono 21 le aziende che coltivano specie arboree da legno per la totalità di 22,76 ha. Invece, sono 17 le aziende operanti in tali Comuni che hanno una certificazione PEFC[43] (diverse si trovano nel Comune di Fonzaso). La proprietà forestale oggetto di certificazione garantisce la gestione sostenibile attraverso l'assolvimento di determinati requisiti imposti dai Criteri e Indicatori del PEFC. È di rilevanza in questo contesto anche l'associazionismo nel territorio riconducibile all' "Associazione forestale Monte Grappa" una forma intelligente per adeguarsi e riuscire ad utilizzare al meglio l'estrema parcellizzazione delle proprietà fondiarie. Alcune

[43] PEFC, the Programme for the Endorsement of Forest Certification, is a leading global alliance of national forest certification systems https://www.pefc.org/

progettualità legate alla silvicoltura sono strettamente concesse anche al Consorzio di Tutela del Morone e castagno feltrino che ha in essere la proposta della certificazione PEFC per la valorizzazione di tali prodotti. Tutte le operazioni silvo-colturali e di miglioramento che vengono eseguite sulla proprietà certificata si uniformano ai requisiti imposti dalla certificazione e dalle normative del settore forestale.

15.3.2 Indicare i possibili impatti positivi e/o negativi di queste attività sugli obiettivi della riserva della biosfera (sezione 14).

Le attività agricole - soprattutto nelle zone di montagna - hanno sempre contribuito a conservare il paesaggio, ma anche a provvedere alla sussistenza degli abitanti. Pertanto, la conservazione di attività agricole tradizionali è uno degli obiettivi della Riserva della Biosfera perché è un modo importante per mantenere e conservare le produzioni tipiche di un territorio, così come per la conservazione del paesaggio tradizionale e del legame tra uomo e ambiente che si è tramutato lentamente in cultura, enogastronomia, tradizioni e saperi locali. La produzione agro-alimentare in particolare - ha diretti legami con le pratiche agricole e vi sono potenziali più positivi che negativi. Non solo i prodotti elaborati a livello locale, creano opportunità di lavoro per i residenti, ma ci sono anche opportunità associate al marketing territoriale. Ciò è esemplificato dalle possibilità offerte dai prodotti che vengono esportati quali il formaggio, il vino, i prodotti dolciari.

Infatti, l'agricoltura e la produzione di prodotti tipici di alta qualità hanno un impatto molto positivo sulla situazione socio-economica della popolazione residente, soprattutto nelle aree più rurali.

L'incentivazione di un'agricoltura di alta qualità sul territorio si prefigge come un obiettivo per la Riserva della Biosfera perché promuove la biodiversità coltivata ed allevata, oltre ad essere una caratteristica congrua del paesaggio, che dovrebbe essere preservato come mezzo per promuovere i valori ambientali, storici, culturali ed ecologici. Il recente e diffuso aumento del numero di strutture agrituristiche anche in malga rivela un rinnovato interesse per il mondo rurale. Pertanto, la Riserva della Biosfera intende incoraggiare lo sviluppo di queste forme del turismo lento, esperienziale, agrituristico ed enogastronomico, garantendo così flussi significativi dispersi lungo una più ampia stagionalità.

È importante non sottovalutare la salvaguardia dell'ambiente offerta dalla presenza umana, infatti piccole misure di manutenzione e conservazione attuate dagli agricoltori contribuiscono a ridurre i rischi di instabilità idrogeologica e a prevenire gli incendi. Come specificato nel capitolo 14, agricoltura e allevamento sono in alcune aree le attività prevalenti, in special modo nelle zone che costituiscono l'area *core* e la *buffer* della Riserva di Biosfera. In quest'area pascoli, prati, arbusteti e colture agrarie ricoprono circa il 19% della superficie, mentre più del 75% della superficie è ricoperta da boschi. L' agricoltura, da un lato può determinare dei fattori di pressione nei confronti di alcuni habitat e specie, dall'altro però rappresenta l'unico modo per il mantenimento di un paesaggio diversificato e garantisce un buon equilibrio tra ambienti agrari e boschi. In particolare, nell'area prealpina quale è il Grappa, l'abbandono dello sfalcio o dell'alpeggio al pascolo in quota porta ad un degrado del pascolo ed alla conseguente riforestazione naturale, che comporta conseguentemente elevate perdite in termini di biodiversità a carico soprattutto degli ecosistemi prato-pascolivi.

I metodi estensivi utilizzati nelle zone di montagna per pratiche come l'allevamento bovino significano che c'è un basso impatto sull'ambiente in termini di produzione di sostanze organiche derivate dagli escrementi e di metano e di impatti indiretti dovuti alla conseguente concimazione dei pascoli e delle colture foraggere e cerealicole per l'alimentazione del bestiame. Nonostante ciò l'agricoltura diventa maggiormente intensiva nella fascia dell'alta pianura e dei colli. Si elencano di seguito i diversi fattori di pressione individuati, riportando per ognuno di essi, le componenti ambientali coinvolte particolarmente nella fascia di alta pianura e colli:

- l'iperconcimazione è un fenomeno scarsamente rappresentato in quota ma legato, nel caso specifico, ad alcune malghe in relazione alla cattiva distribuzione dei liquami

zootecnici e al conseguente sviluppo di nitrofile nei pascoli –ma si rileva particolarmente nella zona *transition* della Riserva di Biosfera, dove l'agricoltura diventa intensiva;
- il sovra-utilizzo di alcuni pascoli comporta la perdita di diversità floristica che interessa pochi pascoli sommitali del Monte Grappa, ma soprattutto la biodiversità dei pascoli della fascia pedemontana e prealpina;
- l'utilizzo di pesticidi ed insetticidi;
- l'allevamento intensivo nelle stalle;
- lo scarico di materiale vegetale, che determina, oltre che lo sviluppo di vegetazione nitrofila e ruderale, anche la possibile disseminazione di specie esotiche, spesso coltivate nei giardini.

In merito alle operazioni di gestione forestale vi sono pressioni che riguardano:

- il coniferamento naturale/artificiale che riguarda tutti gli habitat forestali con eccessiva presenza di abete rosso ed in particolare le faggete. Questo è un fenomeno legato in parte alla gestione forestale che soprattutto in passato ha favorito l'abete rosso rispetto al faggio e ad altre latifoglie;
- i rimboschimenti artificiali comportano la perdita di habitat di specie prative;
- l'invasione di robinia ed ailanto, specie alloctone crea delle pressioni soprattutto ai castagneti del versante meridionale del Monte Grappa.

15.3.3 Quali indicatori sono o saranno usati per valutare lo stato e l'evoluzione?

In primo luogo, il monitoraggio del settore si baserà su metriche che possono essere utilizzate per valutare l'evoluzione del settore agricolo nella Riserva di Biosfera, come il numero di aziende e le cifre relative alla produzione e all'occupazione. In termini qualitativi, è importante monitorare anche gli aspetti legati al miglioramento della qualità dei prodotti, quali incentivi per il supporto delle richieste a certificazioni ambientali e biologiche, la tutela e la promozione dei prodotti tradizionali. Saranno monitorati le seguenti dinamiche ed indicatori:

Target	Indicators
Mantenimento di forme di allevamento estensivo	• numero di animali per ettaro di terreno agricolo destinato all'allevamento
Aumento delle aziende che diversificano le produzioni con attività turistiche e didattiche	• numero di fattorie didattiche • numero di agriturismi
Aumento della produzione biologica certificata	• ettari di terreno agricolo, • numero di prodotti, • numero di aziende certificate
Aumento dei prodotti agroalimentari tradizionali protetti e promossi	• numero di DOP e IGP • numero di prodotti con presidio Slow Food • numero di Prodotti Agricoli Tradizionali • numero di prodotti con certificazione facoltativa "prodotto di montagna" • numero di aziende partecipanti a queste tutele che vendono IGP/DOP/Slow Food

Target	Indicators
Malghe attive	• ettari di pascolo • numero di malghe attive • numero di addetti
Gestione Forestale sostenibile	• ettari di bosco produttivo che vengono certificati PEFC e FSC
Occupazione giovanile e turnover dei lavoratori	• età media di chi lavora in agricoltura

Table 15.7 Objectives and indicators that will be used to monitor agriculture in the Biosphere Reserve Monte Grappa

15.3.4 Quali azioni sono attualmente intraprese e quali misure saranno applicate per rafforzare gli impatti positivi o ridurre gli impatti negativi sugli obiettivi della riserva della biosfera?

Il Monte Grappa è una zona che convoglia attività diversificate che possono ricondursi allo sviluppo sostenibile, particolarmente nello sviluppo agro-zootecnico in quota, dove una ricca serie di malghe ed alpeggi sostengono la produzione tipica. Vi sono Consorzi di Tutela che promuovono la commerciabilità di prodotti riconosciuti a livello comunitario, ne migliorano le pratiche di produzione e supportano la formazione tra i produttori – creando e favorendo pertanto una cultura dei prodotti agroalimentari tradizionali. In un'ottica più ampia, queste sono azioni considerate di valorizzazione del patrimonio rurale e di trasformazione agro-alimentare – che le amministrazioni comunali e le componenti pubblico – private coinvolte nella candidatura a Riserva di Biosfera hanno intrapreso per puntare all'eccezionalità del territorio e per rafforzarle in un'ottica di sviluppo sostenibile e di conservazione delle specie allevate e piantate.

Figure 15.40 A picture form the meeting of the project "Imprese >>> MAB UNESCO, MAB UNESCO >>> Imprese" - 26th November 2019, Maser

Le azioni intraprese ad oggi sono molte ma se ne elencano alcune rilevanti:

- Progetto "IMPRESE >>> MAB UNESCO, MAB UNESCO >>> IMPRESE" che si sviluppa nel percorso di candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera e secondo il programma MAB UNESCO ha ospitato due incontri di scambio con rappresentanti degli organi di gestione ed azione di Riserve di Biosfera italiane. Questi eventi sono

stati dedicati alla valorizzazione dei prodotti, del brand e della ruralità. Il primo tra i due in particolare ha coinvolto il pubblico in una discussione sul tema della "valorizzazione e la promozione delle produzioni nelle Riserve della Biosfera". All'incontro hanno partecipato i referenti dai territori riconosciuti a Riserva del "Delta del Po", "Alpi Ledrensi e Judicaria", "Appennino tosco-emiliano" raccontando in un animata tavola rotonda le loro esperienze ed i progetti sia a scala locale, che nella rete delle Riserve di Biosfera italiane. L'ultimo incontro del progetto è stato invece dedicato in modo particolare ad approfondire le correlazioni tra le Riserve della Biosfera ed il mondo dell'imprenditorialità. Ha come tema il turismo sostenibile e la ruralità in territori montani e pedemontani.

- Campagna Amica è un progetto di Coldiretti dedicato alla vendita diretta che in sé è una "Mostra-Mercato" dei prodotti agricoli del territorio alla quale partecipano settimanalmente ad Asolo e a San Zenone degli Ezzelini le aziende agricole della zona tra le quali spiccano i prodotti tipici del Monte del Grappa. Si possono infatti acquistare formaggi del Monte Grappa, miele, frutta e verdura di stagione, vini bianchi, rossi, prosecco, carni, fiori e piante.
- Sono numerosi i progetti di valorizzazione di razze e di specie autoctone, come ad esempio la reintroduzione della Vacca Burlina in un progetto di Malga Gasparini. Come precedentemente menzionato, questa razza è specifica del territorio e può essere valorizzata specificamente dalla produzione di formaggi monorazza. Altri progetti di reintroduzione e valorizzazione di specie sono quelle delle mele e pere di Monfumo precedentemente citati nel box 15.16.
- All'interno delle varie edizioni del Festival Vacanze dell'Anima (precedentemente citato nel capitolo 15.2), dal 2014, sono stati organizzati vari appuntamenti dedicati alla promozione e valorizzazione delle produzioni agricole tipiche del territorio. Un esempio ne sono le degustazioni enogastronomiche organizzate in collaborazione con le associazioni di categoria – per promuovere la scoperta di prodotti culinari ed enologici locali. Sono infatti state proposte delle cene a tema come ad esempio "menu jodo". L'obiettivo era promuovere la definizione dei menù locali nei ristoranti e negli agriturismi proprio da quei produttori e prodotti a kmo, stimolando così la collaborazione tra agriturismi, aziende agricole, enoteche e ristoranti. Oltre alle cene

>>> Project box 15.20

Agricoltura sostenibile: verso il biodistretto territoriale

Questo è un progetto svolto già da diversi anni che favorisce l'autoproduzione alimentare, l'utilizzo dei beni comuni, promuove la sostenibilità ambientale, il recupero e la diffusione di conoscenze, tecniche naturali e biologiche di coltivazione nonché facilita occasioni di incontro che permettano lo sviluppo di iniziative ricreative, culturali e sociali e infine favorisce le attività di aziende agricole certificate nella prospettiva di individuazione di un biodistretto territoriale. Infatti è stata promossa l'individuazione di un nuovo regolamento di polizia rurale, attraverso un processo partecipativo finalizzato alla riduzione dell'utilizzo di diserbanti e fitofarmaci attraverso pratiche agronomiche attente alla conservazione della biodiversità e della fertilità dei suoli. Dei terreni comunali sono stati assegnati a dei "custodi", cittadine e ai cittadini che si sono impegnati a coltivare degli orti, per una produzione agricola familiare mentre ad alcune aziende agricole sono state assegnati terreni comunali e assegnazione con la richiesta di impregnarsi alla conversione al biologico, al recupero di cultivar tradizionali o a rischio di erosione genetica. Inoltre sono stati organizzate diverse manifestazioni ed eventi per valorizzare e promuover le produzioni locali, tradizionali di qualità e le certificazioni (ad esempio la Fiera di San Matteo, il mercato contadino, il progetto Bon disnar, ecc.)

>>> Comune di Feltre

degustazioni, in ogni edizione del Festival si svolge la Mostra-Mercato dei prodotti enogastronomici del territorio.

Le produzioni tipiche possono essere migliorate e rese sostenibili attraverso investimenti nel campo della responsabilità sociale nei confronti dell'ambiente e della valorizzazione del patrimonio. Se ben comunicata, questa azione contribuisce alla promozione dell'offerta turistica e, attraverso la creazione di eventuali "marchi" o filiere brevi, locali e garantite da un riconoscimento al di sopra di ogni interesse specifico, come può essere quello del programma MAB UNESCO, offre l'occasione di stimolare l'imprenditorialità basata sul riconoscimento e la valorizzazione delle peculiarità locali. L'incremento di presenza in colture e razze animali tipiche, può andare di pari passo con l'investimento nel turismo sostenibile (soprattutto per la parte enogastronomica) e nelle produzioni tipiche o endemiche ad elevato valore di biodiversità e ridotto impatto ambientale, data l'esiguità dei numeri di produzione.

Il sostegno dell'attività malghiva è da considerarsi uno strumento fondamentale per il presidio del territorio, con l'obiettivo di preservarlo e valorizzarne l'utilizzo tradizionale, allo stesso tempo tutelando il paesaggio e la biodiversità. Inoltre, la Riserva di Biosfera si propone di stimolare la formazione dedicata all'agricoltura e al turismo esperienziale, lento e dedicato alla valorizzazione delle peculiarità e dei saperi tradizionali. L'obiettivo è di motivare gli operatori a conoscere bene e a promuovere al meglio la Riserva di Biosfera ed i suoi scopi tesi alla sostenibilità, nonché promuovere le molte possibilità date dal far parte della Rete nazionale ed internazionale delle Riserve di Biosfera coinvolgendo gli operatori in *educational tour*, scambi ed esperienze di saperi tradizionali, come sono ad esempio le latterie turnarie (esperienza della Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie compatibile anche con le attività e progettualità del Monte Grappa).

Un termine innovativo è la *Climate-Smart Agriculture* (ovvero un approccio intelligente all'agricoltura legato al clima) che viene riconosciuta come un insieme di approcci alla gestione della terra e dell'acqua, alla conservazione del suolo e alle pratiche agronomiche incentrate sul sequestro del carbonio e sulla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Infatti, queste pratiche permettono di mantenere la struttura del suolo, le sostanze organiche e l'umidità anche in condizioni di aridità, oltre a prevedere tecniche agronomiche che permettono di adattare i calendari colturali al fine di adattarli ai cambiamenti climatici stagionali e tra anni successivi.

La Riserva di Biosfera potrebbe in futuro proporsi quale ponte per la formazione e per l'incentivazione di tale sviluppo anche grazie a progetti di ricerca e sviluppo con le aziende. La Riserva di Biosfera inoltre può fungere da osservatorio e caso studio per l'elaborazione congiunta di progetti di filiera corta e biodistretti agricoli per l'incentivazione di una produzione sostenibile.

15.4 Altri tipi di attività che contribuiscono positivamente o negativamente allo sviluppo sostenibile locale, compreso l'impatto/influenza della Riserva della Biosfera al di fuori dei suoi confini

15.4.1 Descrivere il tipo di attività, l'area interessata e le persone coinvolte

La popolazione attiva è in costante aumento, seppure con caratteristiche diversificate nei vari settori. Come nel resto d'Italia, anche in Veneto, uomini e donne hanno pari opportunità di accesso al lavoro, quindi in generale non ci sono problemi di differenze di genere. Tuttavia, ci sono ancora oggi alcune industrie in cui le donne lottano per guadagnare la stessa posizione dell'uomo. Oltre all'agricoltura (vedi capitolo 15.3.1), ciò vale anche in settori quali l'edilizia e alcuni settori industriali e della gestione forestale. Questa mancanza di equilibrio, tuttavia si compensa con il ruolo delle donne in alcuni settori tradizionalmente femminili come le attività artigianali quali la panificazione, il manifatturiero. Inoltre, vi è una significativa presenza femminile nel mondo del pubblico e dei servizi quali le Scuole e l'Amministrazione.

L'area ospita nel suo territorio una concentrazione significativa di attività produttive, con prevalenza del settore secondario. Tra queste ci sono anche realtà significative per il loro valore iconico, la loro rilevanza produttiva a livello nazionale nella produzione di manifattura industriale legata al settore del tempo libero.

I 25 Comuni interessati dalla candidatura a Riserva di Biosfera del Monte Grappa vengono caratterizzati dalla discreta presenza di unità locali industriali e di servizi che impiegano la maggior parte della popolazione attiva (soprattutto nel settore dei servizi). Sono 14.396 le imprese che hanno sede nel territorio dei 25 Comuni.

Figure 15.41 State-of-the-art of the entrepreneurial texture of the Biosphere Reserve Monte Grappa in 2019

Le aziende che animano il tessuto imprenditoriale si registrano maggiormente nel territorio dei Comuni della Provincia di Vicenza (44,05%) e nei Comuni della Provincia di Treviso (38,18%) come si evince dalla Figura 15.41 Queste sono il 4% di tutte le aziende presenti in Veneto ed hanno un peso percentuale del 40,6% sul territorio delle tre province. Tra queste il 32,09% sono imprese artigiane che impiegano il 25% degli addetti.

I dati raccolti dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Treviso e Belluno (in base ai dati di Infocamere) evidenziano in questo territorio una presenza esplicita di un tessuto imprenditoriale fatto di micro imprese, ovvero di piccole imprese che hanno fino ai 10 addetti. Queste sono il 93,43% percento delle imprese iscritte nelle Camere di Commercio, un numero rilevante per tutto il territorio. Proprio per questa caratteristica del tessuto imprenditoriale si ritiene che ci sia una maggiore necessità di sostegno e guida a tali imprese da parte della Riserva di Biosfera verso lo sviluppo sostenibile.

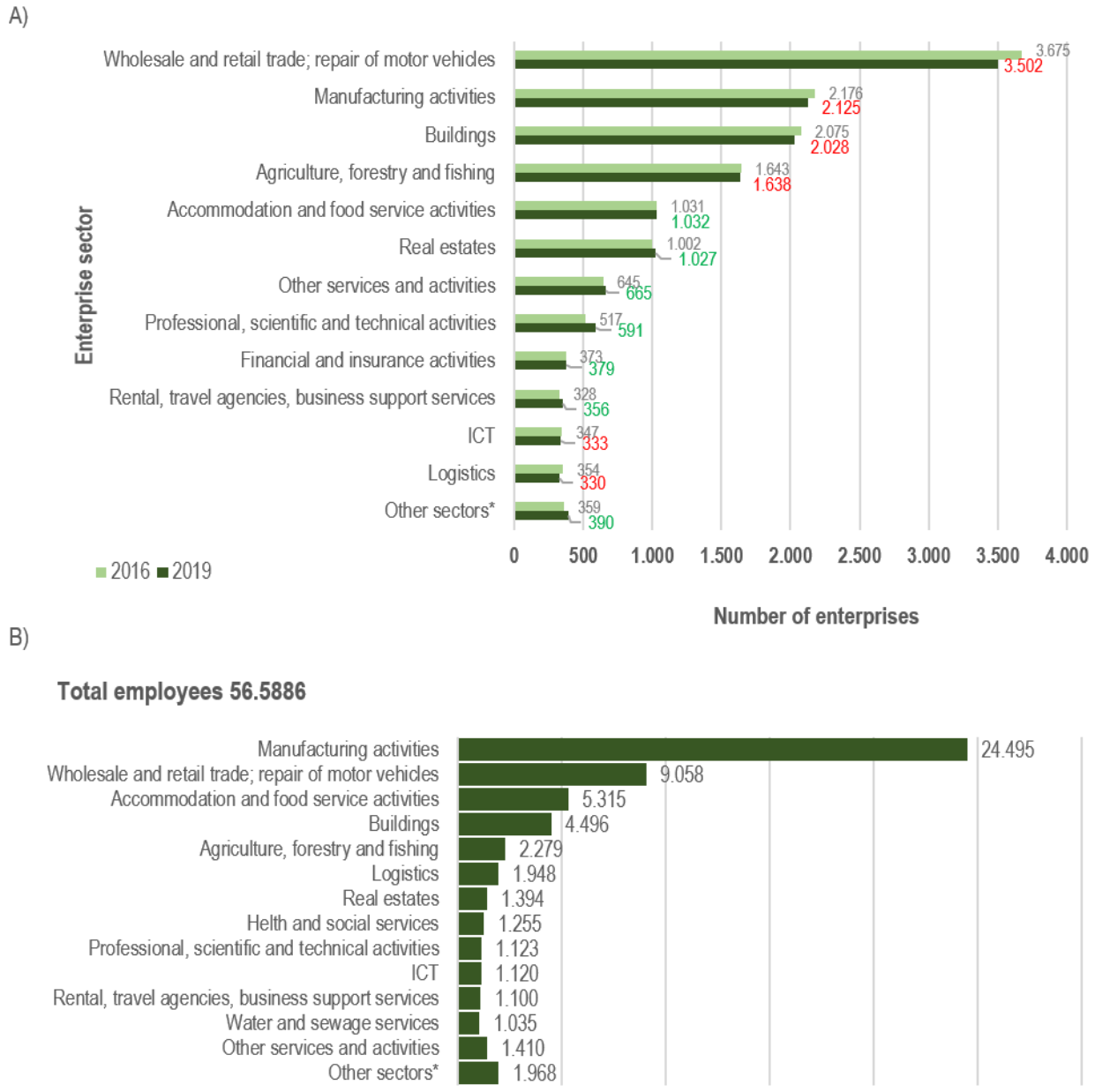


Figure 15.42 A) Number of enterprises divided by operation sector B) number of employees per sector

Tra 14.396 aziende presenti nel territorio il maggior numero rientra nel settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso e della riparazione dei veicoli (3.502 aziende nel 2019) inoltre sono estremamente rappresentativi i numeri di aziende nel manifatturiero (2.125) e dell'edilizia (2.028). Il grafico nella Figura 15.42 riporta inoltre la variazione che si è osservata in rapporto al 2016, dove questi 3 maggiori settori hanno avuto una lieve contrazione nel numero dando spazio particolarmente alla nascita di nuove attività professionali, scientifiche e tecniche (nel cui settore si osserva una variazione assoluta di +74 nuove aziende +14,31%).

È importante rilevare ciò che emerge dai dati sugli addetti: appunto la maggior parte degli addetti lavorano nelle 2.125 attività manifatturiere (24.495 addetti, 42,24%). Sono tali aziende manifatturiere che animano e sostengono la maggior parte dell'occupazione, seguite in percentuale (15,61%) dagli addetti impiegati nel settore commerciale e delle riparazioni dei veicoli. Nei Comuni della Riserva di Biosfera hanno sede tra le aziende più rinomate nella produzione artigianale e manifatturiera dedicata alla calzatura e all'outdoor, al tessile ed alle produzioni artigianali dell'industria dolciaria e pasticcera. Questo è un artigianato dalla lunga storia produttiva ma con una forte spinta all'innovazione indirizzata verso la sostenibilità ed alla formazione continua.

>>> Project box 15.20

Accademia dei Mestieri Artigiani

Con il progetto dell'Accademia dei Mestieri Artigiani si vuole promuovere l'artigianato, da sempre elemento vivificante dell'economia locale, esempio di sostenibilità e di compatibilità con il territorio in cui è nato. Alcuni esempi sono la forgiatura del ferro, la lavorazione del legno, la tessitura, la ceramica. Si tratta, infatti, di un patrimonio di saperi che va perdendosi rapidamente e che invece nel mondo sono apprezzati e ricercati. Da qui nasce il progetto di creare dei corsi di artigianato di ottimo livello integrandoli nell'offerta turistica e di divulgare tali opportunità ai tour operator specializzati in turismo esperienziale affinché dall'Italia e dall'estero arrivino persone interessate ad apprendere le tecniche di base di un mestiere artigiano, soggiornino qui e facciano del turismo rispettoso del territorio e delle sue tradizioni più autentiche. L'obiettivo del progetto è quindi duplice: sia salvaguardare certe forme di artigianato e sia di contribuire all'attrattività del comprensorio da un punto di vista turistico. Il progetto mira ad aggiungere all'offerta turistica del territorio, già rilevante di per sé viste le eccellenze in campo storico, artistico, ambientale, enogastronomico, sportivo, un ulteriore elemento rappresentato dalla. Questi corsi verrebbero svolti presso gli Istituti Filippin di Paderno del Grappa che dispone di spazi didattici idonei e di e, ove necessario, presso le botteghe artigiane (es. per il ferro battuto).

>>> Confartigianato AsoloMontebelluna

Tra i settori rilevanti e che definiscono per alcuni aspetti il paesaggio del Monte Grappa è importante affrontare la tematica delle cave e dell'estrazione. Sono diverse le cave nel territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa e 7 le aziende con sede nei Comuni partecipanti alla candidatura. Storicamente è possibile citare le cave di Pove del Grappa (Pragolin, Monte Gusella) dove vengono estratti quattro tipi di marmo e pietra. La "macchia di Pove" è composta da marmi calcari ammonitici, dal "corsoduro", un calcare estratto nella località di Campaniletto. Il Guaregno ed il Biancone però sono tra i marmi più riconosciuti. Il Biancone somiglia al Marmo di Carrara estratto dalla cava di Pragolin, mentre il Guaregno è un calcare rosa con striature bianche e ricco di fossili. Pove del Grappa possedeva un'ulteriore "macchia" di estrazione di calcare titonico. Queste attività estrattive hanno reso il luogo noto per l'arte dello scalpellino e tra le opere che si possono osservare nelle vicinanze vi è anche l'Ossario in Cima Grappa al Sacrario e l'Ossario di Bassano del Grappa. Ma in tutto il territorio vi sono altre cave come quella di dolomia a Valbrenta in località Costa Alta di Carpanè sulle pendici del massiccio, oppure le cave di marne usate da cementifici. L'estrazione di particolari marmi ha dato vita ad importanti produzioni artigianali ed industrie, ma ha lasciato anche un profondo segno sui versanti del massiccio.

>>> Project box 15.22

Lo Sportello RSI e Ambiente

Dal 2004 lo Sportello per la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) e l'Ambiente opera all'interno della Camera di Commercio di Treviso - Belluno, con l'obiettivo fondamentale di fornire un servizio di informazione alle imprese, alle scuole e ai cittadini sulla responsabilità sociale e di supportare le imprese nell'autovalutazione delle loro performance nella RSI nonché nella valutazione dei possibili percorsi di applicazione della RSI nelle loro strutture di gestione d'impresa. Lo Sportello offre principalmente:

- formazione attraverso l'apprendimento a distanza sulla RSI e la green economy, corsi per le Associazioni di categoria, corsi scolastici, ecc;
- comunicazione e informazione attraverso un sito web, newsletter, seminari e workshop dedicati alla RSI e sostenibilità, pubblicazioni, ecc;
- servizi specifici per le imprese e la comunità come ad esempio l'assistenza gratuita alle imprese sugli strumenti di rendicontazione sociale e/o di governance, servizi di informazione su possibili strutture, iniziative, finanziamenti che premiano la RSI, lo Sportello gestisce una "vetrina" di buone pratiche aziendali, promuove premi nazionali e/o locali che promuovono iniziative imprenditoriali sui temi della RSI, è anche punto di raccolta dei Rapporti di RSI per le province di Treviso e Belluno, ecc);
- luogo di relazioni istituzionali come punto di coordinamento del Tavolo Tecnico locale sulla RSI (con le Associazioni di categoria) e punto di coordinamento per le istituzioni locali, le forze dell'ordine, i tribunali e le procure per lo sviluppo della legalità d'impresa e la prevenzione della criminalità nel sistema economico locale.

>>> Camera di Commercio di Treviso - Belluno

Sono 2 gli Enti (Ente Parco Dolomiti Bellunesi e Comune di Feltre) Registrati EMAS ed 1 azienda di Romano d'Ezzelino mentre sono 59 le aziende con sede operativa o con stabilimenti in tutto il territorio della Riserva di Biosfera ad aver ricevuto la certificazione UNI EN ISO 14001 per Sistemi di Gestione Ambientale. Nell'indagine del 2019 dal titolo "Sostenibilità aziendale: una strategia?", i ricercatori della London Business School hanno evidenziato che, un numero crescente di aziende in tutto il mondo ha adottato e implementato volontariamente un'ampia gamma di pratiche di sostenibilità. I risultati delle recenti tendenze nella CSR suggeriscono che la sostenibilità può essere sia una necessità che una differenziazione per le aziende. Infatti, alcune attività di sostenibilità stanno semplicemente diventando *"best practice"* e quindi sono una necessità per le imprese. Nel territorio di riferimento la Camera di Commercio di Treviso e Belluno riconosce diverse virtuosità ambientali grazie all'esperienza dello Sportello CSR e Ambiente (Box 15.20) ed inoltre riesce a valutarne l'impegno anche grazie a degli indicatori scientifici promossi da due progetti della Regione del Veneto. Grazie ad un'analisi sulla consistenza delle imprese condotta durante il percorso di candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera per i Comuni partecipanti, la Camera di Commercio è arrivata alle seguenti conclusioni. Sono state prese in considerazione delle buone pratiche di tutela e salvaguardia dell'ambiente e dei prodotti in senso lato, attraverso molteplici iniziative di attenzione quali:

- l'emissione di gas inquinanti,
- il riciclo dei materiali,
- la riconversione di processi produttivi e la lotta agli sprechi,
- il blocco di materiali inquinanti,
- il riutilizzo dei materiali,
- l'attivazione di processi green,
- la misurazione dell'impronta ecologica,

- la riduzione dei costi per prodotti inquinanti a favore di processi di lavorazione più sensibili alle tematiche di sostenibilità,
- le filiere agroalimentari biologiche e rispettose del territorio e di tutti i diversi stakeholders,
- processi di compensazione della CO2 emessa,
- l'uso di materiali compostabili al 100%, l'uso di prodotti biodegradabili al 100%,
- un netto miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti industriali e dei servizi
- altre molteplici fonti di attenzione produttiva alla sostenibilità ambientale, ecc.

Si può affermare che almeno il 30% dell'universo di imprese presenti[44] ha negli ultimi 5 anni adottato una o più pratiche virtuose di attenzione alle tematiche ambientali o di responsabilità sociale d'impresa. Tra questa pletora di imprese, 10[45], vengono considerate "*best pratice*" dalla Camera di Commercio avendo vinto il Premio per "Innovazione sociale e sviluppo sostenibile"[46] ed hanno collaborato ad almeno una delle iniziative organizzate dallo Sportello CSR e ambiente (BOX 15.20).

In merito a promozione in ottica sostenibile e per gli obiettivi della Riserva di Biosfera, per questo territorio sono inoltre fondamentali le imprese giovanili. Se ne propone una fotografia rispetto ai dati disponibili al 2019. Nel 2019 sono l'8% le imprese giovanili ovvero quelle imprese in cui la partecipazione al capitale sociale e/o alle cariche amministrative di persone al di sotto dei 35 anni risulta complessivamente superiore al 50%. I dati in confronto hanno rilevato tra 2016 e 2019 una contrazione del 1% delle imprese giovanili (in valori assoluti di – 41 aziende giovanili nei 25 Comuni della Candidatura). Le imprese giovanili nella quasi totalità dei casi (97,08%) sono delle micro-imprese fino a 10 dipendenti. Nella loro totalità invece sono in frazione maggiore relativamente al commercio, all'agricoltura e all'edilizia.

Infatti, uno degli obiettivi fondamentali che la Riserva di Biosfera si vuole porre è la promozione dell'occupazione giovanile specializzata ed in linea con gli obiettivi di sostenibilità – promuovendo l'imprenditorialità femminile e la formazione dedicata alla sostenibilità. Si vuole attrarre i giovani a restare nel loro territorio nativo, fornendo loro opportunità specializzate di impiego, contrastando così il fenomeno dell'emigrazione dovuta all'economia della conoscenza ed arrestando il lento ma tangibile fenomeno dello spopolamento montano. Pertanto progettualità inerenti a questo tema verranno promosse e concretizzate assieme all'importante partnership di attori pubblico -privati.

[44] Per questo calcolo sono state escluse alcune attività particolari, come quelle di estrazione di minerali da cave e miniere, forniture di energia elettrica e gas, attività finanziarie ed assicurative, immobiliari, istruzione ed altre attività di servizi e non classificate

[45] PIAVE MAITEX Srl di Feltre, Virosac Srl (stabilimento di Pederobba), Dumia Scs a Feltre, Fabbrica di Pedavena (Birra Castello spa) a Pedavena, Dolomiti Project Srl di Feltre, Tipoteca Italiana Fondazione di Cornuda, Forno d'Asolo a Maser, Imeco srl di Feltre

[46] La Camera di Commercio Treviso-Belluno Dolomiti premia, con il bando "Innovazione sociale e sviluppo sostenibile", ogni anno i migliori interventi innovativi, i progetti o i prodotti che contribuiscono all'attuazione dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

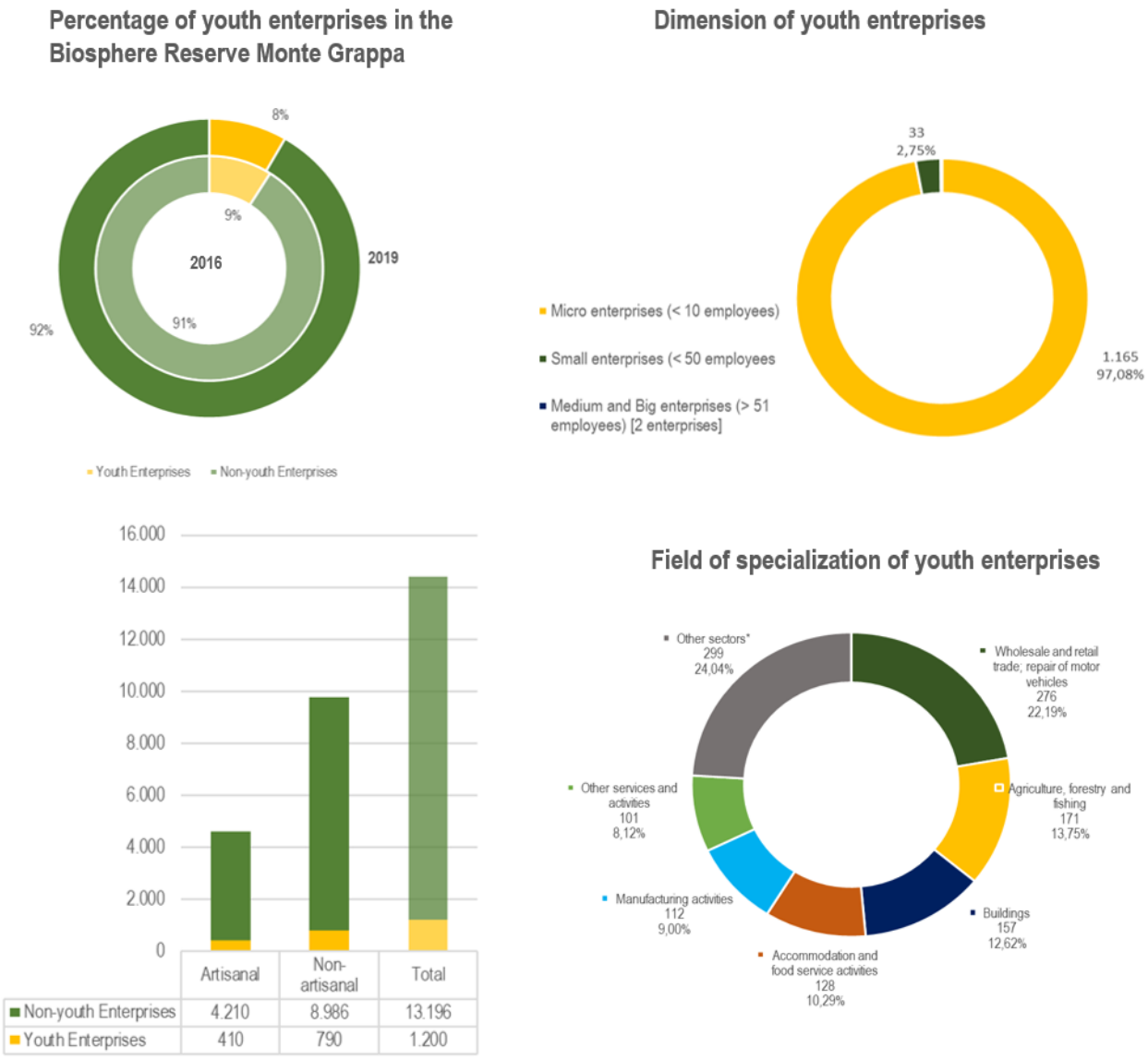


Figure 15.43 State-of-the-art of youth entrepreneurship in the Biosphere Reserve Monte Grappa

15.4.2 Indicare i possibili impatti positivi e/o negativi di queste attività sugli obiettivi della riserva della biosfera (sezione 14). Sono già stati raggiunti alcuni risultati?

La fotografia data della rete imprenditoriale che compone i settori occupazionali della Riserva di Biosfera illustra un tessuto fatto da moltissime micro-imprese che hanno una grande capacità di innovazione e di sviluppo e pertanto richiedono anche un supporto nella realizzazione del loro potenziale attraverso uno sviluppo attento all'ambiente e all'ambito sociale.

Allo stato attuale, non sembrano esserci conflitti significativi tra le attività descritte nel paragrafo 15.4.1 e il perseguimento degli obiettivi della Riserva della Biosfera. Infatti, molte delle attività in questione mirano a soddisfare le esigenze delle comunità residenti, sviluppando un'imprenditorialità innovativa ed aperta ai mercati internazionali. Tutte queste aziende inoltre, si trovano nelle zone urbane e periurbane che sono state designate nell'area di *transition* e quindi non mostrano evidenti conflitti in termini di conservazione. L'industria artigianale nell'ambito del manifatturiero è un *trademark* della zona in ambito internazionale e può essere un ottimo motore di innovazione in termini di prodotti etici e sostenibili nonché di sostenibilità nella gestione aziendale. Sono le aziende assieme alle associazioni di categoria e agli Enti locali i partner con

cui possono nascere in futuro progetti concreti che potranno diventare buone pratiche da cogliere e condividere.

In ultimo le attività estrattive, di cui si è parlato nello stesso sottocapitolo devono essere svolte in modo sostenibile, con piani di bonifica definiti con precisione per quando l'attività è completa. Oltre ad agire in qualità di supervisore per garantire che ciò avvenga, la Riserva della Biosfera può anche fornire supporto tecnico ai vari soggetti interessati, con i Comuni (durante il processo di valutazione e assegnazione) e/o con le aziende (in fase di pianificazione).

15.4.3 Quali indicatori sono, o saranno utilizzati per valutare lo stato e le sue tendenze?

Target	Indicators
Promuovere la Responsabilità Sociale di Impresa	• Performance di CSR monitorate dalle Camere di Commercio: • numero di bilanci di sostenibilità/ bilanci sociali, • numero di certificazioni (EMAS, EU Ecolabel, ISO14001, SA 8000, ISO 26000) • numero di adesioni al Global compact, • numero di aziende che adottano e promuovono il welfare aziendale, • numero di aziende che promuovono e si adottano nel raggiungere i target degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile • utilizzo di fonti energetiche rinnovabili • utilizzo di tecniche Lean nella produzione • produzione di prodotti/servizi secondo il *"Life Cycle Thinking"*
Promozione dell'occupazione giovanile in linea con gli obiettivi Riserva di Biosfera	• età media dei lavoratori • livello di scolarizzazione e formazione • numero giovani imprenditori
Promozione della formazione dedicata alla sostenibilità	• numero di corsi di formazione svolti in ambito di RSI • numero di partecipanti ai corsi di RSI • settorialità dei partecipanti ai corsi di RSI
Promozione dell'imprenditorialità femminile	• numero di imprenditrici • attività svolte e contributi per la promozione dell'imprenditoria femminile

Table 15.8 Objectives and indicators that will be used to monitor the entrepreneurial texture of the Biosphere Reserve Monte Grappa

15.4.4 Quali azioni sono attualmente intraprese e quali misure saranno applicate per rafforzare gli impatti positivi o ridurre quelli negativi sugli obiettivi della riserva della biosfera?

La ripresa di modelli di cura del territorio può facilitare non solo una acquisizione di responsabilità da parte degli attori economici e sociali, ma anche l'opportunità di sperimentare azioni legate alla green economy, improntate sulla riduzione degli impatti umani e sull'efficientamento delle tecnologie a favore della valorizzazione del patrimonio naturale, storico, culturale e

paesaggistico. In questo, possono essere di grande aiuto i diversi poli e incubatori rivolti all'innovazione tecnologica e sociale.

La Camera di Commercio di Treviso – Belluno ha organizzato di recente un ciclo di 9 eventi formativi in collaborazione con Unioncamere del Veneto nell'ambito del progetto "Politiche ambientali: azioni per la promozione dell'economia circolare". Gli incontri sono stati gratuiti ed aperti a tutti gli interessati e dedicati ad approfondire alcuni argomenti riguardanti l'ambiente, a partire dall'alfabetizzazione sui rifiuti, la tracciabilità e le autorizzazioni, fino alla gestione dei sottoprodotti, la sostenibilità aziendale e l'Economia circolare. Sono complessivamente stati 94[47] partecipanti appartenenti a diverse tipologie aziendali e categorie rappresentate nella Figura 15.44.

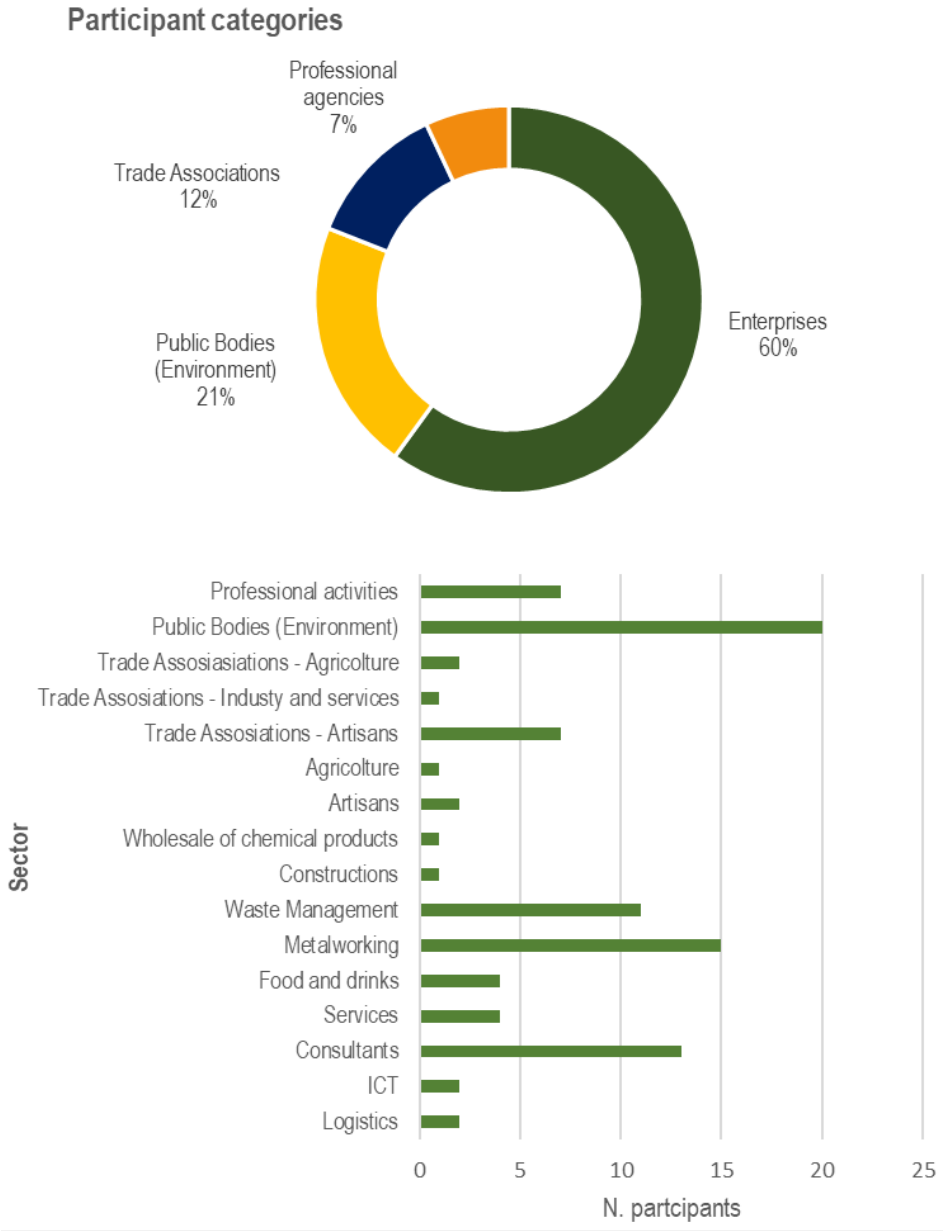


Figure 15.44 Participants to the course

[47] In base alle iscrizioni ottenute ai primi 4 (su 9) eventi formativi fino ad aprile 2020

Le tematiche affrontate dal corso sono state:

- Formazione di base sulla tracciabilità dei rifiuti
- Autorizzazioni ambientali
- Rifiuti non rifiuti
- Gestione dei sottoprodotti
- GPP: gli acquisti verdi
- Economia circolare dalla teoria alla pratica - modulo 1: modello e contesto normativo
- Economia circolare dalla teoria alla pratica - modulo 2: applicazioni pratiche
- Sostenibilità aziendale: come rendere più green il luogo di lavoro
- "Gestione dei rifiuti ed Economia circolare" (Convegno conclusivo).

Al termine della fase di "Indagine preliminare sulle aspettative del tessuto imprenditoriale rispetto alla candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera MAB UNESCO" nell'ambito del progetto IMPRESE >>> MAB UNESCO, MAB UNESCO >>> IMPRESE è stata rilevata una diffusa necessità da parte degli stakeholder coinvolti di approfondire maggiormente alcune delle tematiche proposte, in particolare in relazione ad argomenti come: la responsabilità sociale d'impresa, l'economia circolare, attività di *branding* e *marketing* del territorio. Pertanto, la Riserva di Biosfera si impegnerà a proporre nella sua futura programmazione, a dare il suo supporto ad iniziative formative ed interattive rivolte alle imprese, che illustrino possibili applicazioni concrete di progetti di sostenibilità e – anche promuovendo lo scambio di buone pratiche con altre esperienze della Rete MAB –ed organizzando iniziative progettuali contestualizzate a favore dello sviluppo sostenibile del tessuto imprenditoriale e, più in generale, del territorio del Monte Grappa. La formazione così potrà fornire ai partecipanti alcuni esempi pratici in grado di rispondere a differenti esigenze, sia per le singole aziende che per il territorio nel suo insieme. In tal modo sarà possibile supportare il tessuto imprenditoriale verso il rafforzamento della loro Responsabilità Sociale d'Impresa, con opportunità di applicazione in una logica di Distretto. Gli indirizzi e strumenti su cui puntare: il Bilancio di sostenibilità per realizzare una rendicontazione secondo lo standard GRI; l'economia circolare come nuovo modello di business e di promozione di progettualità innovative; il marketing territoriale e le ricadute per le imprese operanti nel territorio e per la stessa comunità locale.

15.5 Benefici delle attività economiche per la popolazione locale

15.5.1 Per le attività sopra descritte, quali sono le entrate o i benefici che le comunità locali traggono direttamente dal sito proposto come riserva della biosfera e come?

Il territorio della Riserva di Biosfera ed i suoi settori di operatività principali sono caratterizzati dall'artigianato e dalla manifattura delle piccole e medie imprese, ma anche dalle grandi aziende di rilevanza internazionale. Il Veneto è tra le regioni più ricche in Europa e a livello nazionale, nonostante ciò, all'interno della Riserva di Biosfera vi sono aree che hanno maggiori difficoltà rispetto ad altre situazioni presenti in Regione.

Il PIL pro-capite sia per abitante che a livello provinciale[48] si osserva tendenzialmente in crescita negli ultimi anni. Tutte e tre le provincie evidenziano al 2016 un PIL pro-capite ad abitante di circa 32000 euro. Una divergenza da considerare è il PIL complessivo della provincia bellunese, che diverge rispetto alle altre con un PIL complessivo (al 2016) di 7 miliardi rispetto ai 28 miliardi di Vicenza e Treviso, tale dato però mostra una crescita esponenziale dal 2000. In breve, tali dati osservano che non vi sia effettivamente una stringente necessità di apportare forti benefici

[48] Fonte dati Eurostat - Dati riportati a livello provinciale (Belluno, Treviso e Vicenza) nella serie storica 2000-2016

economici alle comunità della Riserva di Biosfera perché già svolta ottimamente dalle aziende qui presenti. Tuttavia, in questi territori vi sono anche realtà più rurali e più soggette a spopolamento che necessitano di una particolare valorizzazione. In questi termini la Riserva di Biosfera può portare dei benefici a tali luoghi, promuovendo spunti e formazione per nuova imprenditorialità e nuove professionalità – in ottica di innovazione e sostenibilità – agendo così in contrasto all'emarginazione dei territori rurali ed al deflusso dei giovani a causa della nuova economia della conoscenza verso i poli urbani. Si vuole pertanto specializzare questo territorio usando e favorendo asset già presenti (come il turismo lento), sostanziando il patrimonio artistico – culturale e storico- imprenditoriale della zona, favorendo le produzioni agro-alimentari tipiche che possono stimolare la rinascita di imprese produttrici e trasformatrici di prodotti di alta qualità e riconoscibilità nazionale ed internazionale creati in particolari luoghi del Monte Grappa. Imprenditrici ed imprenditori del territorio portano benefici economici alle comunità ma non solo, perché attivano nuove forme di imprenditorialità sempre più innovativa, volte alla formazione costante. Pertanto la Riserva di Biosfera si vuole inserire quale promotore di progetti e formazione per la responsabilità sociale d'impresa. La stessa pletora di aziende può offrire un lavoro attrattivo e specializzato alle persone – riportando così giovani e meno giovani ai loro territori – e contrastando l'abbandono delle aree più interne e rurali.

I giovani, attraverso le collaborazioni attive tra componenti pubbliche e private e la moltitudine di stakeholder del territorio - sostenute dalla Riserva di Biosfera - possono essere sempre più attivati e motivati ulteriormente ad essere coinvolti nelle tematiche affrontate da questo capitolo. Possono essere coinvolti nell'ottica di cittadinanza attiva, nell'imprenditorialità sostenibile, nel rinnovo e rinsaldo di tradizioni e saperi locali e nel rafforzamento del senso di appartenenza al territorio del Monte Grappa. Nel riconoscimento a Riserva di Biosfera, queste aree beneficeranno in ultimo anche dei vantaggi intangibili in termini di immagine e reputazione dati da un riconoscimento UNESCO motore di sostenibilità.

15.5.2 Quali indicatori vengono utilizzati per misurare tali redditi o altre prestazioni?

Mentre gli aspetti relativi alla biodiversità e alla pressione antropica, con l'utilizzo degli indicatori e dei dati forniti dagli organi di gestione delle aree protette, vengono forniti dalla Regione del Veneto e dalle Agenzie Regionali come ad esempio l'Arpav - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto, gli aspetti socio-economici e in particolare demografici, occupazionali e imprenditoriali (con un focus su quelli che coinvolgono i giovani, le donne e le iniziative sociali) possono essere acquisiti grazie ai dati dell'ISTAT, della Regione del Veneto, degli Enti Locali e le Camere di Commercio.

Target	Indicators
Beneficio socio-economico ed ambientale per le comunità	• indicatori dell'occupazione • PIL pro capite • numero di aziende che applicano il welfare aziendale • numero di aziende che hanno una politica di CSR • numero di aziende che promuovono tirocini/formazione

15.6 Valori spirituali e culturali e pratiche abituali

15.6.1 Descrivere tutti i valori culturali e spirituali e le pratiche abituali, comprese le lingue, i rituali e i mezzi di sussistenza tradizionali. Qualcuno di questi è in pericolo o in declino?

Il profondo rapporto tra l'uomo e la natura nella storia dell'area della Riserva della Biosfera è evidente nelle tradizioni che vivono oggi e che rendono il territorio unico sotto molti aspetti. La dimostrazione del connubio tra uomo e natura si può vedere nelle feste e nelle manifestazioni che affondano le loro radici nella storia che si svolgono immancabilmente anno dopo anno e che seguono le manifestazioni del passato.

Figure 15.45 Celebrations at the Grappa Memorial

Le tradizioni locali vivono anche nei musei che si trovano in alcuni comuni della Riserva di Biosfera, fungendo da custodi della cultura, delle tradizioni ma soprattutto della storia del Monte Grappa legata fortemente agli eventi bellici. Il Sacrario di Cima Grappa oltre ad essere un attrattore turistico del territorio è un simbolo nazionale che richiama annualmente pellegrinaggi sia religiosi che commemorativi. Ogni prima domenica di agosto si svolge la Cerimonia che commemora l'inaugurazione del Sacello dedicato alla Madonna – un sacello sormontato da una statua della Vergine – inaugurato dal cardinale Giuseppe Melchiorre Sarto (futuro Papa Pio X) il 4 agosto 1901 in conclusione delle celebrazioni giubilee del 1900 ha dato così inizio ad un pellegrinaggio che si celebra ogni anno; un appuntamento interrotto solo dagli eventi bellici.

Nella stessa giornata vengono commemorati anche i caduti nelle battaglie che coinvolsero le vette e le pendici del massiccio nella Grande Guerra e le partigiane e partigiani della Resistenza durante la seconda guerra mondiale. Questa giornata di commemorazione viene svolta dagli abitanti della pedemontana che risalgono in pellegrinaggio il Monte Grappa da tutti i suoi versanti. Legato alle radici religiose è una pratica particolare del Comune di Pove del Grappa chiamata Feste Quinquennali In Onore Del Divin Crocifisso Box 10.4 (vedi cap. 10.6), che attualmente è in candidatura a Patrimonio immateriale dell'UNESCO. Si tratta di un evento ivi dedicato alla Processione del Cristo in termini spettacolari, come di un "grande avvenimento" celebrato "con predicazione e immenso concorso di popolo".

Il Carnevale nel territorio è una tradizione antica che si ripete ancora oggi per dare il benvenuto alla primavera con festeggiamenti in maschera e scherzosi travestimenti e varie iniziative: fiaccolate mascherate, balli, ecc. Tra i rituali di propiziazione per la Primavera rimane ancora sentita in alcuni paesi la tradizione del *bàter marz*. Nelle frazioni di Seren del Grappa questo è un momento di riunione per la collettività, in particolare per i più piccoli, che si trovano con campanacci da bovini, fusti di lamiera di grandi dimensioni, barattoli legati da una corda con l'obbiettivo di creare un intenso rumore. Gli anziani raccontano che *bàter marz* si è sempre fatto per chiamare la primavera e far crescere l'erba.

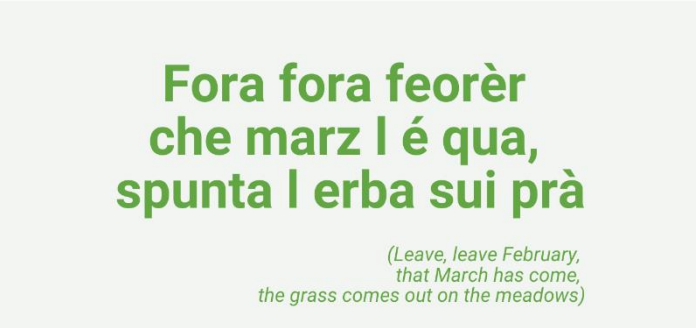


Figure 15.45 Local ryhme of Porcen (Seren del Grappa)

Figuer 15.46 Ancient Games (palio)

Palii, rievocazioni storiche, rappresentazioni in costume, ricorrenze, come descritte nel capitolo 10.6, animano annualmente le comunità ed attraggono i turisti, rievocando giochi antichi e riproponendo gli usi ed i costumi di un tempo. Si ricordano il Palio delle Contrade di Romano d'Ezzelino, il Palio di Asolo e dei Cento Orizzonti, il Palio di Feltre, il Palio di Monfenera, etc.

I santi patroni vengo festeggiati in tutti i paesi e l'estate viene animata da tradizionali sagre popolane. Un evento particolare ad Asolo è l'Antica Festa di San Gottardo che celebra il santo e festeggia i tradizionali fischietti in terracotta – i "cuchi". L'autunno è segnato in alcuni luoghi dal ritorno dell'alpeggio come ad esempio la "Festa dee saette" a S. Giovanni ai Colli Alti di Solagna, la festa di ringraziamento del periodo dell'alpeggio. L'antica pratica pastorale di migrazione stagionale del bestiame lungo i sentieri silvo-pastorali verso territori in quota, l'alpeggio, ha un forte valore ambientale, sociale ed economico. Questa è una pratica svolta anche nel territorio del Monte Grappa all'inizio ed al termine della monticazione delle malghe. Questa è considerata una delle pratiche di allevamento più sostenibili ed efficienti poiché – attraverso una migrazione stagionale delle mandrie verso i pascoli in alta quota – si offre ai capi un nutrimento fresco e stagionale. I pastori hanno una conoscenza profonda del loro ambiente, sono infatti i "custodi degli alpeggi" e i "guardiani degli ecosistemi montani" e della loro biodiversità. Così i pastori, al ritmo del susseguirsi delle stagioni, percorrono da secoli i sentieri del Grappa con il loro bestiame, rievocando antiche usanze, che fondano l'identità del territorio. Ad ogni produzione e trasformazione agroalimentare è legato un forte connotato culturale. Infatti i prodotti e la loro origine dalla terra si legano intrinsecamente agli aspetti sociali, tradizionali ed infine culturali di una comunità. Ne sono esempio le castagne e i "morroni" del feltrino oppure i formaggi del Grappa Morlacco e Bastardo dove tecniche e strumenti usati nella

loro produzione hanno dato vita a termini dialettali particolari nonché ricette tipiche e manifestazioni locali. Altre festività autunnali sono le ricorrenze per la Festa di San Martino, dedicata al vino. La tradizione vitivinicola dell'area affonda le sue radici già dai tempi della Repubblica di Venezia e si è legata molto nell'architettura e nella cultura della zona. Infatti, a quell'epoca, nelle grandi proprietà terriere, sorgevano le ville venete e il vigneto ricopriva un ruolo fondamentale per l'attività dei proprietari terrieri. Già nel 1400 vi sono ambienti strutturati a cantina all'interno delle barchesse. Oggi queste ville fanno parte del patrimonio artistico-culturale del Monte Grappa.

La caccia è un ulteriore pratica tradizionale che viene praticata negli ambienti naturali qui presenti. Il territorio si inserisce nella Zona Faunistica delle Alpi dove le attività venatorie vengono gestite da organismi associativi definite dai Comprensori Alpini di Caccia che in quest'area vengono chiamati Riserve alpine di caccia (RAC). Queste associazioni attuano la programmazione delle attività venatorie e gestiscono la fauna selvatica nel comprensorio, assicurano però anche di seguire le consuetudini e tradizioni locali. Solitamente i confini delle RAC combaciano con i confini comunali, oltre che ad una Azienda Faunistica Venatoria nel Comune di Valbrenta. La caccia maggiormente diffusa in questi comprensori è la caccia agli ungulati selvatici. Viene solitamente svolta caccia di selezione agli ungulati, caccia alla selvaggina stanziale e migratoria in forma vagante e caccia alla selvaggina migratoria da appostamento fisso. Viene praticata in forma minoritaria anche la caccia al fagiano e alla coturnice con cane da ferma. La caccia a queste due specie tutelate viene regolamentata fortemente e con molti monitoraggi in base ai censimenti estivi. Invece è abbastanza diffusa la caccia alla lepre europea con cane segugio. Le attività vengono regolamentate da piani di abbattimento sulla base delle analisi di censimenti e dei risultati della gestione secondo le pianificazioni annuali. La densità venatoria (n. cacciatori/ superficie venatoria del comprensorio) è generalmente bassa. Dai dati rilevati negli ultimi decenni il numero di cacciatori è in costante e lineare decremento. Sono però i cacciatori anche coloro che aiutano nel mantenimento del presidio sul territorio, controllando i tassi di riproduzione di alcune specie e nella sistemazione dei sentieri.

>>> Project box 15.23

Recupero e manutenzione di sentieri montani

Il progetto di recupero e manutenzione dei sentieri montani viene annualemente condotto dalla Riserva Alpina di Caccia (RAC) di Alano di Piave che opera in parte del territorio del Monte Grappa. Questa iniziativa ha promosso tra i soci della RAC e tra le associazioni locali il recupero e la manutazione di vecchi sentieri abbandonati.
Queste attività hanno inoltre sostenuto il miglioramento della fruibilità dei sentieri ma anche della conoscenza del territorio da parte dei volontari. Infatti, recuperando alcuni sentieri montani si promuove e mantiene la memoria storica legata alle antiche forme di utilizzo e sfruttamento del territorio quali ad esempio il trasporto a valle del fieno e della legna, i percorsi per condurre le mandrie alle malghe ed ai pascoli montani, l'estrazione e il trasporto della pietra dalle cave, ecc.

>>> Riserva Alpina di Caccia di Alano di Piave

15.6.2 Indicare le attività volte a identificare, salvaguardare, promuovere e/o rivitalizzare tali valori e pratiche

Negli ultimi anni, c'è stata senza dubbio una crescente attenzione da parte delle istituzioni e dei residenti della Riserva di Biosfera Monte Grappa al recupero e alla conservazione delle tradizioni e dei valori culturali del territorio. Questo è dimostrato dalle iniziative per la sua salvaguardia degli usi locali e dal crescente numero di eventi e manifestazioni che aprono le porte dei territori e ruotano attorno all'identità segnata specialmente dalla storia bellica. In quelli che una volta erano campi di battaglia, oggi si possono osservare crateri scavati da mine o granate, trincee, costruzioni militari. Sulle vette dei monti del Grappa ci sono ancora i resti degli osservatori e gli ossari e i sacrari mantengono vivo il ricordo di chi morì durante gli anni bellici. Vengono annualmente promossi eventi legati alla Grande Guerra tra cui la più importante è sicuramente la Celebrazione a Cima Grappa la prima domenica di agosto che ogni anno viene organizzata presso il Sacrario e che conduce in pellegrinaggio cittadini della zona e visitatori da tutta Italia. Nel corso del 2018 a cent'anni dall'armistizio, il Veneto, ed in particolare il territorio del Monte Grappa, furono al centro di una serie di eventi nei luoghi simbolici legati alla fine del conflitto della Grande Guerra. In tale occasione sono state promosse iniziative nazionali e regionali tra cui la stesura di un Documento Programmatico e Organizzativo ovvero un documento per l'organizzazione delle celebrazioni della Grande Guerra. In particolare nella programmazione è stata proposta l'apertura di un Ecomuseo della Grande Guerra in Veneto ed una serie di eventi dedicati al centenario. Alcuni eventi promossi nell'ambito del Centenario sono stati:

- A Pieve del Grappa nel 2018 si è svolto il Convegno "4 novembre 1918. Dalle macerie, parole di speranza" al Centro di spiritualità e cultura "Don Paolo Chiavacci". Un evento dedicato a riflettere sulla guerra e sulla pace, ma anche per ragionare di ecologia e di salvaguardia del pianeta.
- Una serie di incontri ad Asolo per la celebrazione del Centenario intitolati "Con gli occhi dell'amore senza macchia: Eleonora Duse e i soldati della Grande Guerra", "Le vicende del periodo bellico ad Asolo", l'evento-testimonianza con le letture di testimonianze dirette di chi visse in prima persona il conflitto bellico nella serata dal titolo "Voci dal conflitto: la testimonianza di chi visse la guerra all'ombra della Rocca", la Mostra La Grande Guerra ad Asolo
- La Cerimonia nel Centenario della fine della I Guerra Mondiale all'Ossario di Cima Grappa.
- La mostra al Museo Hemingway e della Grande Guerra di Bassano del Grappa intitolata "La vita in trincea nella Grande Guerra" allestita tra novembre 2017 ed aprile 2018.

Nel 2018 è stato inaugurato anche 2018 anche il MEVE (Memoriale Veneto) sulla Grande Guerra a Montebelluna, un Comune non distante dalla Riserva di Biosfera Monte Grappa. Un museo sviluppato per interpretare il presente attraverso una rilettura critica degli eventi bellici e per lavorare per il grande valore della pace.

Per il Centenario è stato inoltre stilato un Masterplan cha ha delineato la realizzazione di un museo diffuso della Grande Guerra in Veneto ovvero un museo voluto, sviluppato e valorizzato dalle comunità mediante la loro partecipazione diretta. Il Museo diffuso "Il museo diffuso del Grappa, dal Brenta al Piave" è stato creato grazie ad un lungo lavoro di ricerca storica e di recupero di manufatti nati in epoca bellica. Camminando per i sentieri del Grappa è possibile ripercorrere la linea del fronte della Prima Guerra Mondiale, lungo la quale soldati di tutto il mondo vissero e morirono a pochi metri di distanza. Questo ampio progetto di recupero dell'identità storica è stato realizzato dalle tre Comunità Montane quella del Feltrino, del Grappa e del Brenta assieme Regione del Veneto, che lo ha inserito tra i progetti INTERREG in cooperazione austriaca. Nell'ambito di tal progetto è stato definita anche la realizzazione di uno o più portali di accesso, ovvero di strutture di presentazione del "Museo diffuso" della Grande Guerra. Questi verranno negli anni localizzati nei luoghi a maggior affluenza turistica per intercettare i turisti incentivandoli a visitare i luoghi segnati della Grande Guerra. I "Portali di accesso e punti informativi sulla Grande

Guerra nel Massiccio del Grappa" sono stati attivati da 11 Enti locali a partire dal Centenario della Grande Guerra sviluppando segnaletiche, pannelli, totem multimediali che verranno saranno distribuiti nel territorio attraverso questo progetto di valorizzazione della storia e cultura territoriale. Ad esempio, il Comune di Feltre ha realizzato uno spazio di quasi 200 mq - in un'area strategica per l'accesso alla città - in cui si possono raccogliere informazioni sul tema della Grande Guerra quali ad esempio le testimonianze presenti a Feltre, le realtà museali sulla Prima Guerra Mondiale, una cartina segnala gli utilizzi di vie, luoghi, edifici pubblici e privati durante il conflitto, ecc. L'Unione Montana Valbrenta ha da poco determinato l'installazione di totem multimediali, segnaletiche e pannelli lungo i percorsi nel Canale di Brenta. Oltre alle azioni del Centenario ed agli eventi commemorativi annuali, come la cerimonia a Cima Grappa, vi sono molti eventi sia culturali che ludici annuali dedicati al tema della Grande Guerra, intrinseci del rapporto del territorio con questi momenti storico e portatori di un messaggio di tutela della pace, ne sono un esempio la Rassegna storico musicale Terre Graffiate oppure la corsa "Trail degli Eroi". Sono infatti molti gli appuntamenti nel territorio dediti a raccontare i segni lasciati dalle guerre sull'uomo e sull'ambiente.

Come descritto dal Box 10.4 (vedi cap. 10.6), per tramandare e valorizzare al meglio l'antica ricorrenza religiosa delle Feste Quinquennali In Onore Del Divin Crocifisso il Comune di Pove del Grappa assieme ad altri 35 sindaci italiani di varie regioni d'Italia e l'associazione 'Europassione' ha sottoscritto un protocollo d'intesa per sostenere la proposta di Candidatura degli antichi riti della 'Passione di Cristo' al riconoscimento UNESCO di Patrimonio Immateriale. Candidatura ormai in dirittura d'arrivo per il 2020.

Sagre e manifestazioni legate alle produzioni locali che enfatizzano la biodiversità allevata e coltivata, ne sono un esempio la Mercato "Chiamata a Raccolto" a Seren del Grappa – dedicato all'esposizione e allo scambio di sementi "antiche" riproducibili, la Festa della Mela a Monfumo, la Mostra dell'Asparago Bianco di Bassano del Grappa. Si esaltano i prodotti di tradizione e mercato anche attraverso una delle fiere più antiche del Veneto, la Fiera delle Anime di Arsiè che fu promossa nel 1666 da Papa Alessandro VII, l'evento trova le sue radici nel medioevo cattolico. In occasione della visita alle tombe dei propri cari, infatti, si diffuse la tradizione di operare baratti e compravendite di animali e attrezzi agricoli. Ad oggi la fiera mantiene una valenza storico-culturale quasi come alle origini.

Fabbri, spadari ed officine per la lavorazione del metallo hanno sede a Feltre, città che organizza da 32 anni la tradizionale Mostra dell'Artigianato Artistico Tradizionale. Questo evento è un'occasione per riscoprire le antiche arti ed i settori dell'artigianato che hanno distinto questo territorio come la tessitura, la lavorazione della lana e della canapa, la scultura del legno e pietra estratta.

15.6.3 Come integrare i valori culturali nel processo di sviluppo: elementi di identità, conoscenze tradizionali, organizzazioni sociali, ecc.?

Come evidenziato in precedenza, i valori culturali costituiscono il vero valore aggiunto nell'area in questione, in quanto incarnano il rapporto tra l'uomo e la biosfera - che qui raggiunge il suo culmine -questi sono e possono essere integrati con le questioni sociali ed economiche legate allo sviluppo dell'area. I valori culturali legati particolarmente alla storia bellica ed alle produzioni locali sono al centro degli sforzi di sviluppo della Riserva della Biosfera, che potrà garantire che le comunità non dimentichino le tradizioni locali, ma le esaltino nello sviluppo e le integrino al meglio quali elementi di attrattività turistica derivanti della ruralità, dell'artigianato, dei prodotti tipici, delle manifestazioni tradizionali e dalle rievocazioni storiche. Infatti, a livello nazionale e regionale si è riscontrato che nel periodo 2010-17 la crescita del turismo internazionale in Italia, in linea con le dinamiche del mercato mondiale, è stata intensa ma sono aumentati, in particolare, i turisti più giovani. Questi, da una profilatura del turista sono interessati sempre più a vacanze di tipo culturale anche nelle aree a vocazione più rurale. Infatti, cultura e tradizioni sono un fattore intrinseco del turismo lento ed esperienziale ma anche di esperienze turistiche significative.

La Riserva della Biosfera si propone di difendere e valorizzare l'identità locale in tutte le sue forme, attraverso il coinvolgimento di molti attori nella promozione del territorio e nella salvaguardia delle sue peculiarità culturali quali gli Enti locali, le Camere di Commercio, le Scuole, le associazioni, anche attraverso i Tavoli di lavoro tematici dell'Assemblea che potranno favorire progettualità connesse all'integrazioni di aspetti etnografici nello sviluppo dei progetti della Riserva di Biosfera. A tali tavoli potranno partecipare tutti gli stakeholder interessati come meglio descritti a capitolo 17.

15.6.4 Specificare se vengono utilizzati indicatori per valutare tali attività. In caso affermativo, quali e fornire dettagli.

Ad oggi, non vengono utilizzati indicatori specifici per valutare le attività o l'impatto economico che queste peculiarità culturali hanno sul territorio. Segue però una tabella che propone alcuni indicatori a seconda degli obiettivi che potranno venir individuati dalla Riserva di Biosfera.

Target	Indicators
Promozione di eventi che valorizzino la cultura, le tradizioni ed i saperi locali	• numero di attori coinvolti in iniziative di promozione culturale • numero di eventi a tema (in campi come la poesia, la musica e la danza) • numero di partecipanti a spettacoli ed eventi
Valorizzazione delle comunità nella diffusione della cultura, delle tradizioni e dei saperi locali	• numero di associazioni promozionali, cooperative • numero di visitatori nei musei della zona
Promozione di studi e ricerche	• numero di studi/progetti di ricerca che esaminano la promozione dell'identità culturale del territorio
Promozione della formazione e della diffusione del know-how tradizionale	• numero di programmi didattici ed educativi nelle scuole primarie, medie e superiori e le università • numero di partecipanti a iniziative didattiche

16. FUNZIONE LOGISTICA

16.1 Ricerca e monitoraggio

16.1.1. Descrivere i programmi e i progetti di ricerca esistenti e previsti, nonché le attività di monitoraggio

Ad occuparsi di ricerca prevalentemente sul territorio nazionale e regionale sono due Enti di rilevanza internazionale: CNR ed ISPRA. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)[49] è la più grande struttura pubblica di ricerca in Italia. Un Ente di ricerca, con la missione di "realizzare progetti di ricerca, promuovere l'innovazione e la competitività del sistema industriale nazionale, l'internazionalizzazione del sistema di ricerca nazionale, e di fornire tecnologie e soluzioni ai bisogni emergenti nel settore pubblico e privato". Diversi Istituti del CNR si trovano nei vicini poli di Venezia e Venezia – Mestre, quali l'Istituto di Scienze Polari (ISP) e l'Istituto per le Scienze Marine (ISMAR). Questi sono aggregati all'interno delle aree già adibite alla ricerca, strutture che offrono supporto e servizi, rappresentando un polo di attrazione scientifica e culturale del territorio come le Università. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)[50] è un ente pubblico di ricerca che si occupa della ricerca e monitoraggio su scala nazionale, trattando i temi dell'acqua, degli agenti fisici, delle aree urbane, dell'aria, delle autorizzazioni e valutazioni ambientali, della biodiversità, cambiamenti climatici, certificazioni ambientali, controlli ed ispezioni, mare, rifiuti nonché di tutti quei processi e ricerche riconducibili allo sviluppo sostenibile. ISPRA è presente con diverse sedi in Italia tra cui una anche a Venezia.

Nell'ambito delle attività previste dal Piano del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi si sviluppano monitoraggi ambientali nel territorio limitrofo alla Riserva di Biosfera Monte Grappa.

La Regione del Veneto implementa ricerca e monitoraggio attraverso diversi strumenti a supporto della pianificazione e gestione delle risorse ambientali, che sono sottoposti a monitoraggio e revisione periodica, mettendoli a disposizione di tutti i soggetti pubblici e privati. Ne è un esempio: il Piano di Gestione della SIC ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa".

L'AgenziaRegionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) persegue due obiettivi fondamentali: la protezione, attraverso i controlli ambientali che tutelano la salute della popolazione e la sicurezza del territorio; la prevenzione, attraverso la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale. È proprio tale Agenzia che svolge monitoraggi e ricerca in ottica ambientale nel territorio. Le sue attività preponderanti sono:

- la prevenzione e il controllo ambientale;
- previsione, informazione ed elaborazione meteoclimatica e radarmeteorologica;
- organizzazione e gestione del sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali;
- promozione di attività di educazione ambientale ed informazione ambientale;
- fornitura di supporto tecnico-scientifico per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale;
- promozione di iniziative di ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela ambientale.

A titolo esemplificativo, oggi uno delle grandi opere in cui ARPAV è impegnata nel territorio per attività di audit sui monitoraggi ambientali è la Superstrada Pedemontana Veneta, il progetto che prevede la costruzione di una bretella di collegamento tra l'A4 e l'A27 di lunghezza pari a circa 95 km. ARPAV oltre a raccogliere dati ambientali e mantenere un monitoraggio costante rende disponibili tali dati grezzi sul suo sito in ambito di open data, definisce e diffonde gli indicatori ambientali per una rappresentazione d'insieme della situazione ambientale della

[49] Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) https://www.cnr.it/
[50] L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)https://www.isprambiente.gov.it/it

Regione del Veneto; gestisce in diretta i dettagli dei dati monitorati dalle centraline automatiche e pubblicate in tempo reale; per finire, pubblica dati validati nonché bollettini di previsione.

La Regione del Veneto, attraverso il costante e continuo aggiornamento dei dati territoriali e dei prodotti cartografici (Carta Tecnica Regionale, DB Topografico, carte tematiche, monografie dei vertici trigonometrici e capisaldi di livellazione, modelli digitali del terreno, foto aeree e ortofoto) fornisce strumenti idonei per l'accurata ed esaustiva conoscenza e documentazione del territorio oltre che utili per il monitoraggio dei suoi cambiamenti. La nuova Piattaforma di dati geografici IDT-RV 2.0[51] è il GeoPortale Regionale, che contiene il Catalogo dei Dati Territoriali disponibile. Questo è lo strumento che consente di ricercare, consultare, scaricare i dati e i servizi territoriali messi a disposizione; è anche lo strumento di supporto alle attività dell'Osservatorio pianificazione, quale struttura deputata alla raccolta, gestione e diffusione dei dati territoriali per la valutazione degli effetti degli strumenti urbanistici sul territorio. La Regione del Veneto mette inoltre a disposizione 578 dataset[52] sul portale Open Data Veneto.

[51] https://idt2.regione.veneto.it/

[52] Sono 578 i dataset della Regione Veneto disponibili sul Portale per il conferimento e la libera consultazione e riutilizzo al 21 aprile 2020. Questo è uno strumento molto importante per gli open data e per il libero accesso a banche date digitali fornite dagli enti come la Regione del Veneto, l'ISTAT, ecc.

Figure 16.1 An image from monitoring activities on presence of the wolf in Grappa

La Regione del Veneto, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla Legge n. 157/92, tutela inoltre la fauna selvatica, ne programma le attività venatorie e monitora gli andamenti attraverso degli strumenti pianificatori come il Piano faunistico-venatorio regionale 2019-2024. Spetta poi alle Provincie (Belluno, Treviso, Vicenza) predisporre i piani di miglioramento ambientale tesi a favorire la riproduzione naturale di fauna selvatica nonché i piani di immissione. All'interno di questo Piano vi è anche una specifica sezione dedicata ai grandi predatori. Il territorio del Veneto e della Riserva di Biosfera Monte Grappa infatti è particolarmente importante per il lupo.

La popolazione alpina del lupo si è insediata stabilmente sul versante alpino occidentale italiano ed è attualmente in espansione nelle aree alpine centrorientali. Nel 2012 c'è stato l'insediamento di una coppia di esemplari nella Lessinia, tra Veneto e Trentino. Il Lupo è stato focus del progetto LIFE12 NAT/IT/000807 WOLFALPS, iniziato a fine 2013 e cofinanziato dall'Unione Europea

nell'ambito della programmazione LIFE+ 2007-2013 "Natura e biodiversità", con capofila l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, e, in veste di Partner di Progetto, molti Enti territoriali dell'area alpina italiana, tra cui la Regione del Veneto. Tra gli obiettivi del Progetto WOLFALPS è stata prevista l'individuazione di strategie con l'obiettivo di assicurare una convivenza a lungo termine tra il lupo e le attività economiche tradizionali, sia nei territori dove il lupo è già presente da tempo, sia nelle zone in cui il processo di naturale ricolonizzazione è attualmente in corso, per arrivare congiuntamente alla conservazione del lupo sull'intero arco alpino. Nel 2019 è stato avviato il progetto LIFE 18 NAT/IT/000972 WolfAlps EU (2019-2024) "Azioni coordinate per migliorare la convivenza uomo-lupo sulle Alpi". La squadra internazionale si è allargata e le azioni si sono estese a tutto l'arco alpino che raccoglie l'eredità del progetto LIFE WolfAlps (2013-2018) e porta per la prima volta su scala europea e pan-alpina il sostegno alla convivenza uomo-lupo. Nel territorio della Riserva di Biosfera questo progetto coinvolgerà alcune semplici attività di monitoraggio della presenza del lupo. Infatti, negli anni si sono osservati i primi segnali certi di espansione della specie anche in aree esterne alla Lessinia, con l'insediamento di una coppia sull'Altopiano dei Sette Comuni e contestualmente vi sono state le prime segnalazioni di altri 2 nuovi nuclei di presenza stabile, di cui uno nella zona del massiccio del Grappa. Oggi vi è la presenza di un nucleo familiare stabile, un maschio alfa e di una femmina alfa, di una femmina aiutante proveniente dalla prima cucciolata ed i cuccioli neonati (Dartora F., personal communication, April 2020). Per accertarsi della presenza stabile del lupo nel territorio della Riserva di Biosfera vi sono stati dei recenti monitoraggi con il supporto dell'Università di Sassari - Dipartimento di medicina veterinaria, grazie ad un'azione finanziata nell'ambito del «Progetto sperimentale per la gestione proattiva del lupo in Veneto attraverso catture e telemetria satellitare» dalla Regione del Veneto. Infatti, un caso recente riguarda la cattura nel Monte Grappa di una femmina adulta avvenuta ad agosto 2019 a cui è stato apposto un radiocollare satellitare che ne monitorerà tutti gli spostamenti e che consentirà di seguirne con regolarità i comportamenti e gli spostamenti ma consentirà soprattutto di attivare, in via sperimentale, nuovi sistemi di allerta rapida, ogni qualvolta l'animale supererà delle cosiddette "barriere virtuali" per la sicurezza degli allevatori della zona. Infatti l'obiettivo dei progetti in atto è di favorire l'accettazione della specie e di supportare la convivenza delle attività economiche locali con questa specie di rilevanza conservazionistica europea e nazionale.

La Carta delle Vocazioni faunistiche del Veneto, un'altra importante raccolta di specie, ha raccolto monitoraggi della fauna aviaria ed è stato un importante documento di integrazione del "Documento Preliminare di Indirizzo per la predisposizione dei Piani faunistico-venatori provinciali e del Piano faunistico venatorio regionale". La conoscenza aggiornata della distribuzione, dello status e delle dinamiche evolutive che contraddistinguono le principali specie selvatiche, siano esse migratrici o stanziali, è pre-requisito per operare alla conservazione e valorizzazione di queste componenti importanti dell'ambiente. Nel 2017 l'Associazione Faunisti del Veneto ha promosso la produzione dell'Atlante della Fauna del Veneto nel quale si cita il Lupo e nel 2014 l'Atlante delle Farfalle del Veneto che ha raccolto dati anche riferiti alle farfalle degli ambienti prato-pascolivi del Grappa. Tra questi Lepidotteri troviamo le specie *Parnassius apollo* e *Parnassius mnemosyne*, farfalle protette entrambe ai sensi della Direttiva Habitat (All. IV) e della Convenzione di Berna (App. II). La prima è stata anche indicata come "vulnerabile" nella Lista Rossa IUCN 2010 (Vulnerable A1cde). All'interno della Riserva di Biosfera è presente anche la sottospecie *Parnassius apollo grappensis* (Sala & Bollino, 1993), endemismo tipico del massiccio del Grappa. Per maggiori dettagli su queste specie si veda capitolo 14.1.

Ad occuparsi prevalentemente di ricerca zoologica, botanica e geologica è il Museo di Storia Naturale ed Archeologia di Montebelluna, che pubblica saltuariamente una rivista intitolata "De Rerum Naturae" che al suo interno raccoglie studi svolti nel territorio. Ne sono alcuni esempi:

- Romanazzi E. Indagine sull'Erpetofauna dei rilievi prealpini trevigiani e bellunesi (Italia Nordorientale). De Rerum Naturae N.6
- Timossi G. Microlepidotteri nuovi e poco conosciuti dell'Italia Nordorientale. De Rerum Naturae N.6

- Bonato L.. Le comunità di farfalle diurne (Papilionoidea e Hesperioidea) negli ambienti aridi ripari del Piave nel suo settore prealpino (Nord-Est Italia). De Rerum Naturae N.5
- Reato S.. Aggiornamenti di geotettonica: la Pedemontana tra Bassano del Grappa e Pederobba (TV). De Rerum Naturae N.5
- Romanazzi E.. Il ruolo delle cave dismesse nella conservazione dell'erpetofauna planiziale in provincia di Treviso. De Rerum Naturae N.4
- Reato S.. Geomorfologia dei terrazzi torrentizio-glaciali prewürmiani e würmiani generati dalla Valle del Lastego, al confine tra Possagno, Fietta e Paderno del Grappa. De Rerum Naturae N.4
- Nascimbene J.. Diversità lichenica in alcuni habitat del M. Grappa e del Montello (N-E Italia). De Rerum Naturae N.3
- Garlato A. et al.. I suoli del Trevigiano. De Rerum Naturae N.3
- Busnardo G.. Biotopi umidi relitti nei colli Asolani (Treviso): catalogazione e note floristiche. De Rerum Naturae N.2
- Volpato G.. Etnobotanica delle grappe medicinali nel Veneto.De Rerum Naturae N.2
- Bettiol K.e Bonato L.. La comunità riproduttiva di uccelli diurni dei Colli Asolani in relazione ai principali fattori ambientali. De Rerum Naturae N.2
- Zorzi G. e Ferrarese F.. Analisi morfologica di doline in un'area pedemontana del Monte Grappa. De Rerum Naturae N.2
- Busnardo G.. Su alcuni siti di interesse floristico dell'Asolano e dei colli limitrofi (Treviso). De Rerum Naturae N.1
- Mezzavilla F., Martignago G.. Check list dei vertebrati rilevati nei Colli asolani. De Rerum Naturae N.1
- Celi M.. Monitoraggio della sorgente carsica del Muson (Colli asolani Treviso Italia). De Rerum Naturae N.

Altre ricerche e tesi in campo ambientale con riferimenti al territorio del Monte Grappa sono:

- Cerato F. 2018.Studio della rinnovazione di faggio in aree di bosco invecchiato sottoposte a diversi trattamenti nel comune di Seren del Grappa (BL): un'analisi comparativa. Tesi di laurea Magistrale Università di Padova Dipartimento di Territori e Sistemi Agro-Forestali
- Buzzetti F. Buzzetti D.F.M, Fontana P., Maragoni F. Molinaro G. et al. 2019.Interessanti presenze di Ortotteroidei (Insecta: Orthoptera, Dermaptera, Mantodea) nel Vicentino. Natura Vicentina n.21
- Trotta A. Cherubini A..2017. Contributo alla conoscenza dei ragni (Arachnida, Araneae) del Veneto. Bollettino del Museo civico di Storia Naturale di Verona, 412 Botanica Zoologia

I Bacini Imbriferi Montani[53] nel territorio sono 5: il BIM Brenta - Fonzaso, il BIM Brenta – Bassano, il BIM Brenta – Crespano, il BIM Piave Belluno, il BIM Piave Treviso e sono stati, negli anni, promotori di alcuni progetti locali oppure svolti in partenariato con più enti grazie a diverse progettualità comunitarie dedicate a ricerca e monitoraggio. Ad esempio il Consorzio BIM Piave Belluno è stato fino al 2019 partner del Progetto ASTUS "Alpine Smart Transport and Urbanism Strategies" nella sperimentazione di soluzioni per ridurre la CO_2 (Progetto concluso ad ottobre 2019 - Alpine

[53] Sono Consorzi costituiti dai Comuni compresi in ciascun bacino imbrifero montano. Prevedono che, i flussi di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice, le cui opere di presa siano situate, in tutto o in parte, nell'ambito del perimetro imbrifero montano, devono versare al consorzio un sovracanone annuo. Ciò genera la disponibilità di somme per i Comuni compresi nel bacino imbrifero di appartenenza, destinate ad opere di carattere pubblico locali o collettive.

Space 2014-2020). Un altro esempio che può essere citato il progetto INTERREG IDEE dedicato alla promozione dell'uso razionale delle risorse tradizionali integrate con risorse rinnovabili e rigenerabili. Si ricorda anche la partecipazione del Comune di Feltre e del Consorzio BIM Belluno al progetto "Feltre Rinnova", al fine di realizzare una continuità nello sviluppo delle conoscenze "energetiche" del territorio e importanti sinergie fra i vari progetti. L'obiettivo generale infatti è conoscere e monitorare gli stili di vita energetici dei cittadini e gli usi delle aziende, per ottimizzare gli interventi mirati a contenere gli sprechi energetici e indirizzare gli usi verso forme poco impattanti sotto il profilo ambientale.

Tra il 2018 ed il 2019, il Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi è stato partner insieme all'I.I.S. "Della Lucia", l'Enaip Veneto e la Cooperativa agricola "La Fiorita" della prima fase di un progetto chiamato "C.L.A.I.M. (Cluster on Agrobiodiversity, Innovation and Malt) Dolomiti Smart Food Mis. 16.1. Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020" attuato dalla Regione del Veneto. Tale progetto ha l'obiettivo di ricercare una soluzione innovativa di filiera corta, consolidando la valenza alimentare dei cereali minori delle Dolomiti Bellunesi e arricchendola con la diversificazione del processo di produzione (maltazione, tostatura, soffiatura) e lo sviluppo di alimenti innovativi, come barrette energetiche, snack, surrogati del caffè, di facile fruizione in diversi contesti: turistico, scolastico, sportivo.

>>> Project box 16.1

Accoglienza degli studenti in ambiente montano

Questa attività di accoglienza viene annualmente organizzata presso il Centro di Educazione Ambientale - Aula Verde di Valpore per gli studenti che iniziano la formazione all'Istituto "A. Dalla Lucia" che da anni prevede questo tipo di soggiorno sul massiccio del Grappa.

Il progetto prevede tre giorni, all'inizio di ogni anno scolastico nei mesi di settembre e ottobre, per porre in contatto gli studenti con un'esperienza di educazione ambientale, dando loro un'importante attività sperimentale ed esperienziale. Durante questi tre giorni, accompagnati e coordinati da insegnanti, esperti del settore e volontari, gli studenti svolgono diverse attività didattiche che si concentrano sugli aspetti storici, ecologici, faunistici, floristici, geomorfologici e antropici del luogo. Nell'ambito di questa esperienza educativa, svolgono però anche attività di monitoraggio dell'ambiente.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di portare un'esperienza multidisciplinare per gli studenti in ambiente montano. Gli studenti, al termine del soggiorno a Valpore, affrontano un test scolastico per verificare la conoscenza degli insegnamenti e le competenze acquisite.

>>> Istituto Istruzione Superiore "A. Dalla Lucia" Feltre

>>> Project box 16.2

InnoSoSS: Innovazione Sociale per lo Sviluppo Sostenibile della Viticoltura nell'Alta Marca

Il progetto InnoSoSS fa parte del Bando misure 16.1 e 16.2 PSR 2014 2020 PSL GAL ALTA MARCA ed ha portato alla creazione di un particolare gruppo operativo composto da Enti di ricerca, associazioni di categoria e aziende con l'obiettivo di orientare lo sviluppo sostenibile della viticoltura. Il Gruppo Operativo è composto da Coldiretti Treviso, Università di Padova (Centro Interdipartimentale per Ricerca Viticoltura Enologia (CIRVE)), Ca' Foscari Università di Venezia (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica (CISET)), ULSS2 Marca Trevigiana, Coldiretti Veneto, Confcommercio Veneto Treviso – ASCOM, 10 aziende vitivinicole in area del GAL e dall'IPA Terre Alte della Marca Trevigiana. Nel territorio del GAL esistono segni evidenti di divergenze di interessi e di potenziali conflitti tra la comunità locale ed i viticoltori. Il Gruppo Operativo avrà l'obiettivo orientare le azioni e gli interessi dei portatori di interesse del territorio verso una direzione comune di sviluppo sostenibile. Il progetto si svilupperà con un approccio partecipativo nell'analisi e gestione degli elementi di conflitto fra i portatori di interesse, ovvero affrontando le tematiche della produzione vitivinicola sostenibile, di miglioramento della tutela ambientale, del paesaggio e della biodiversità, oltre che gettando ponti tra la ricerca in ambito di viticoltura sostenibile e a basso impatto ambientale, da un lato, e il mondo produttivo, le imprese, le associazioni e le comunità locali, dall'altro. Le azioni del progetto prevedono:

- Individuazione e coinvolgimento dei portatori di interesse del territorio.
- identificazione delle divergenze di interessi e degli elementi di conflitto e condivisione con i portatori di interesse delle metodologie e dei contenuti dell'indagine.
- indagine sulla percezione della sostenibilità della viticoltura da parte dei cittadini, operatori agricoli e turisti, nonché sulla percezione della salute da parte dei cittadini.
- restituzione ai portatori di interesse dei risultati delle indagini e sviluppo, mediante l'applicazione di metodologie partecipative, di un approccio di condivisione. la condivisione è la condizione necessaria per qualsiasi azione per lo sviluppo sostenibile del territorio.

>>> GAL Alta Marca

Nel territorio di Seren del Grappa, l'Istituto per lo Sviluppo Regionale dell'Eurac Research[54] ha promosso nel 2017 - finanziata dalla Regione Veneto - una ricerca di viticoltura sperimentale nel vigneto Col dei Bof dal titolo "La viticoltura di montagna come leva per la rivitalizzazione socioeconomica delle aree montane marginali: il caso del vigneto sperimentale di Seren del Grappa". Tale caso studio si è inserito in un progetto più ampio di creazione di un piano strategico per la Val di Seren – un progetto bottom-up, stimolato dalla Fondazione Val di Seren ONLUS con il supporto dell'Eurac, che ha coinvolto tutta la comunità locale nello stimolo dell'agricoltura di montagna[55]. Questo è diventato un esempio importante di ritorno all'agricoltura di montagna e di contrasto allo spopolamento. Per rivitalizzare la zona dal punto di vista socio-economico il progetto ha dato frutto ad un'interazione tra ricercatori e comunità locale. Ma non solo, infatti, grazie a questo progetto è stata svolta anche un'attività di ricerca dedicata all'ospitalità diffusa e al turismo sostenibile. Diverse sono state le pubblicazioni relative a questo progetto, quali ad esempio il Poster di ricerca (Figura 16.2) e altre pubblicazioni scientifiche prodotte dal team dell'Istituto per lo Sviluppo Regionale dell'Eurac Research che considerano questo caso studio:

- Omizzolo A. Corrado F. (2019). La montagna etero-integrata: introduzione.

[54] Istituto per lo Sviluppo Regionale dell'Eurac Research http://www.eurac.edu/en/research/mountains/regdev/Pages/default.aspx
[55] Informazioni e Ricerca per la valle di Seren del Grappa - Eurac Research Ist. Sviluppo Regionalehttps://infoseren.tumblr.com/

- Omizzolo A. (2019). La viticoltura in montagna: chimera o reale opportunità per il rilancio del territorio?
- Maino F. (2017) Ripartire dalle aree montane marginali: Seren del Grappa
- Maino F., Omizzolo A.,Streifeneder T.(2016). La pianificazione strategica per le aree montane marginali: il caso della valle di Seren del Grappa

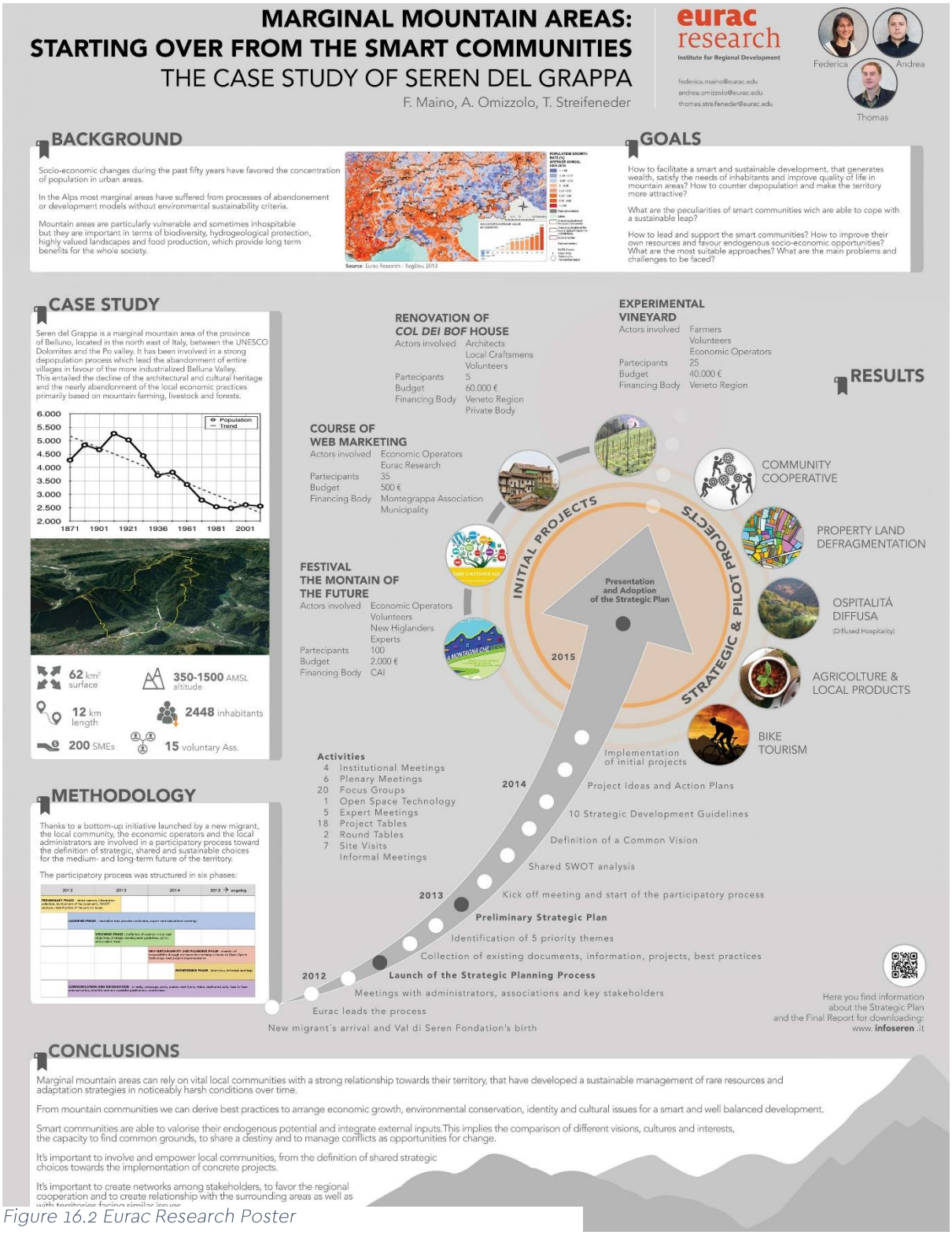


Figure 16.2 Eurac Research Poster

Il territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa, visto il suo importante contesto storico-culturale (vedi cap. 10.6), è anche ambito di ricerche storiche grazie alle raccolte documentali e archivistiche di Feltre, Asolo, Bassano, Montebelluna e grazie alle ricerche legate agli eventi bellici attraverso i contributi delle Sezioni dell'Associazione Nazionale degli Alpini, del CS3G "Centro Studi Grande Guerra sul Grappa" di Riese Pio X, il Centro di Documentazione sul Grappa di Crespano del Grappa (nel Comune di Pieve del Grappa). Nella Vicina Vittorio Veneto si trova il Centro Studi storico militari sulla Grande Guerra "Piero Pieri", che, con il sostegno della Regione del Veneto, ha realizzato l'Archivio della Memoria della Grande Guerra, basato su una banca dati digitale liberamente accessibile attraverso un portale web. L'obiettivo è quello di creare un archivio che contenga le raccolte di documenti di familiari e un censimento dei caduti della Grande Guerra in Veneto. Uno dei poli museali operanti nella raccolta storica del territorio pedemontano è il Museo di Storia Naturale e archeologia della Città di Montebelluna che ha realizzato diverse ricerche storiche e esplorazioni archeologiche. Sono infatti state svolte negli anni ricerche sui colli Asolani, a Valcavasia e sul massiccio del Grappa – particolarmente nella zona del Monte Tomba è stata condotta una *survey* di superficie con dei microscavi per una ricerca archeologica di materiali dal Paleolitico al Neolitico in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (Celi M., personal communication, May 2020). Il Museo inoltre ha iniziato l'avvio di una rete museale con diversi musei più piccoli del territorio quali poli locali per la riscoperta del territorio.

16.1.2 Riassumere le attività di ricerca e monitoraggio del passato relative alla gestione delle riserve della biosfera

Negli ultimi decenni, il territorio della candidata Riserva di Biosfera è stato oggetto di diversi progetti di ricerca e studi in diversi ambiti, che hanno riguardato singoli comuni o parti del territorio o, in alcuni casi, sono stati progetti di ricerca e monitoraggio a scala più ampia quale quella regionale.

Non sono stati però fatti studi specifici di ricerca e monitoraggio dedicati alla singola area coinvolta nell'ambito della Riserva di Biosfera Monte Grappa o dedicati alla candidatura al Programma Man and the Biosphere. Al Dossier di candidatura viene allegato infatti lo Studio di fattibilità finalizzato alla presentazione della candidatura a "Riserva della Biosfera" secondo il programma MAB UNESCO a favore dell'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa. Questo studio ha posto le basi per l'impianto della perimetrazione e della zonizzazione della Riserva di Biosfera (si veda capitolo 6.) e della struttura di *governance* (si veda capitolo 17.1.7.).

16.1.3 Indicare quali infrastrutture di ricerca sono disponibili nella riserva della biosfera proposta e quale ruolo la riserva della biosfera svolgerà a sostegno di tali infrastrutture.

Al Comitato di Gestione della Riserva di Biosfera Monte Grappa sarà affidata la funzione di sollecitare l'intervento di soggetti terzi, provenienti da centri di ricerca specializzati, che possono avere un ruolo specifico nell'attività di ricerca. I principali interlocutori con cui la Riserva di Biosfera intende confrontarsi con l'obiettivo di sostenere e incoraggiare le attività di ricerca e monitoraggio continuo in tema di conservazione e sviluppo sostenibile a livello locale, regionale, nazionale e globale potranno essere (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Gli Atenei presenti in Veneto: l'Università di Venezia Ca' Foscari, l'Università di Architettura di Venezia (IUAV), la Venice International University (VIU) e l'Università di Padova. Sono operativi inoltre nel territorio del Monte Grappa gli spin-off di tali università come ad esempio Etifor, lo spin-off dell'Università di Padova che offre consulenza per la valorizzazione dei servizi e dei prodotti della natura;
- L'ARPAV - l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale;

- i 5 Consorzi di Bonifica dei territori coinvolti;
- i Centri Studi e le Aziende Speciali delle Camere di Commercio di Belluno -Treviso e la Camera di Commercio di Vicenza;
- i Centri di ricerca di rilevanza internazionale quali l'EURAC che ha già precedentemente attivato casi studio nel territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa;
- il Centro Don Paolo Chiavacci;
- il CMCC – il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici di Venezia nell'ottica di utilizzare l'areale della Riserva di Biosfera Monte Grappa come osservatorio per i cambiamenti climatici ed il CISET (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica) con sede a Treviso per il monitoraggio dei flussi turistici;
- l'Orto Botanico di Padova – sito Patrimonio dell'Umanità, che svolge ancora il suo ruolo originale come centro di attività didattica universitaria, educazione e ricerca scientifica.

La Guerra ha lasciato il segno profondo nel territorio ma è diventata allo stesso tempo anche un elemento di ricerca e studio molto importante, collegato anche alla disponibilità di fonti e ritrovamenti che ancora oggi emergono saltuariamente nel massiccio del Grappa. In relazione a queste tematiche la Riserva di Biosfera intende instaurare rapporti con:

- il Centro di Documentazione sul Grappa di Crespano del Grappa (nel Comune di Pieve del Grappa)
- I poli museali di Bassano, Asolo, Feltre nonché i musei dedicati alla Grande Guerra (descritti nel Capitolo 16.3.1)
- Il CS3G "Centro Studi Grande Guerra sul Grappa" si occupa primariamente di ricerche sulla Grande Guerra in generale con la finalità di sviluppare pubblicazioni multi-mediali a scopi divulgativi, storici, didattici e promozionali.
- Il MEVE, il Memoriale della Grande Guerra nel Veneto ed il Museo di Storia Naturale e Archeologia della Città di Montebelluna
- Il Centro Studi storico militari sulla Grande Guerra "Piero Pieri" (con sede a Vittorio Veneto in provincia di Treviso)
- Il Comitato per la Storia di Bassano, fondato nel 1980, che promuove e pubblica documenti relativi alla storia di Bassano del Grappa, notizie, informazioni per favorire la conoscenza di fatti e personaggi della città
- L'istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea (con sede a Belluno).

Visti i diversi ambiti in cui la Riserva di Biosfera intende promuovere le sue attività (da quelli ambientali a quelli demografici, socio-culturali, fino a quelli relativi alla promozione della filiera corta, all'imprenditoria e responsabilità sociale d'impresa, al settore turistico descritti anche nel Documento di Indirizzo al Piano d'Azione della futura Riserva di Biosfera del Monte Grappa allegato al dossier), molti sono i soggetti che potranno fornire il loro contributo alla ricerca. Si vuole infatti sostenere e incoraggiare le attività di ricerca ed il monitoraggio continuo, in relazione con le attività locali volte alla conservazione e allo sviluppo sostenibile, stimolando la promozione della cooperazione scientifica, la ricerca interdisciplinare per la tutela delle risorse naturali, la gestione degli ecosistemi naturali ed urbani. La *governance* della Riserva di Biosfera si appoggerà alla consulta di un Comitato Scientifico, la cui funzione sarà di supportare il Comitato di Gestione fornendo pareri tecnici e stimoli all'innovazione e alla ricerca nell'ambito di tutte le attività connesse alla Riserva di Biosfera e che sarà composto, su base volontaria, dalle Università, Istituti ed Enti di ricerca attivi sul territorio oppure che hanno con esso legami con progetti e ricerche.

La Riserva di Biosfera Monte Grappa intende essere uno strumento di concertazione per promuovere la ricerca nel territorio dei 25 Comuni partecipanti alla candidatura. Infatti questo territorio è una risorsa incredibile di biodiversità che non viene però studiata e monitorata a sufficienza. Si è rilevata al contrario, una carenza nel monitoraggio delle specie animali e vegetali. Pertanto sarà uno degli obiettivi della Riserva di Biosfera stimolare tali attività. Grazie alle sue particolari componenti ambientali, il territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa potrà favorire l'attivazione di nuove partnership di ricerca. Potrà essere sede di casi studio delle componenti ambientali, ma anche delle dinamiche sociali e di ricerca e sviluppo imprenditoriali. Potrà favorire lo sviluppo di tesi e di lavori sperimentali sul campo essendo questo un territorio fertile per la sperimentazione e l'innovazione multidisciplinare. L'obiettivo sarà creare una collaborazione tra scienziati, decisori pubblici, teorici e ricercatori su problematiche ambientali e socio-economiche degli ecosistemi; si intende così promuovere la crescita del capitale umano attraverso la conoscenza dei valori del territorio, nonché mediante la ricerca e la sperimentazione, generando opportunità di lavoro innovative e di insediamento in questi luoghi, opportunità connesse alla green economy, che rafforzino e diano continuità al rapporto armonico tra uomo e natura. Come precedentemente espresso (capitolo 12.3) è intenzione della Riserva di Biosfera partecipare in particolare a progetti relativi alla ricerca sui servizi ecosistemici e sulle loro relazioni dirette ed indirette tra la componente umana ed ambientale.

>>> Project box 16.3

LIFE Adapt: una proposta di progetto per preparare il territorio candidato a Riserva della Biosfera ai cambiamenti climatici

Nell'ultimo anno, il Tavolo di Coordinamento dell'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa ha proposto di individuare un progetto che possa finanziare la transizione dal Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) al Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC). Si è quindi attuare nel territorio un progetto che possa essere proposto al prossimo bando del programma LIFE. Questa decisione è stata poi estesa alla totalità dei Comuni (25) partecipanti alla Riserva di Biosfera Monte Grappa. Si è, quindi, dato il via ad un lavoro di partenariato e di sinergia per costruire un progetto comune ed in parallelo agli obiettivi della candidatura all'UNESCO, con l'obiettivo di fornire al territorio ricerche, monitoraggi e infrastrutture resilienti ai cambiamenti climatici ed in grado di monitorare i loro effetti supportate da un finanziamento LIFE Adapt.

Il prossimo periodo vedrà l'organizzazione di incontri diretti con le singole amministrazioni per condividere la realizzazione degli interventi pilota individuati e gli obiettivi, i metodi e le possibilità di cofinanziamento e per raccogliere azioni e renderle coerenti con le esigenze del Programma LIFE. Infine, le fasi successive comprenderanno la stesura della proposta progettuale e la costruzione del partenariato progettuale finale. In questa prospettiva, l'intero territorio potrà ridefinire i propri obiettivi strategici fino al 2030, ma soprattutto lavorare in prospettiva pensando a come proteggere e adattare il territorio dalle conseguenze del cambiamento climatico

Le aree tematiche proposte dal bando LIFE comprendono lo sviluppo e la sperimentazione di politiche e modelli per la gestione degli effetti del cambiamento climatico sul territorio, nonché la promozione di buone pratiche di adattamento al cambiamento climatico, in particolare attraverso un approccio basato sulle infrastrutture verdi e la promozione dei servizi ecosistemici. Nello specifico, il partenariato per il Progetto LIFE Adapt intende lavorare sulle seguenti linee d'azione:

- Governance e pianificazione territoriale volte a limitare gli impatti del cambiamento climatico;
- Miglioramento della resilienza del sistema infrastrutturale attraverso l'utilizzo di infrastrutture blu-verdi e di input ecosistemici;
- Gestione del rischio di inondazione e della scarsità d'acqua nei periodi di siccità;
- Resilienza dell'agricoltura, della silvicoltura e del turismo, in particolare nelle aree montane.

Il progetto, oltre a questa candidatura, unisce in partenariato i Comuni di tre diverse province e dove il massiccio del Grappa si trova in un punto focale in quanto tutti i bacini idrografici scendono da esso.

I partner promotori del LIFE Adapt sono i Comuni e il progetto è quindi essenzialmente strutturato intorno alle competenze e alla capacità di azione delle amministrazioni comunali. Questo progetto comprenderà anche tutte le possibili azioni che, sebbene non siano di diretta competenza dei Comuni ma per le quali le amministrazioni agiscono solitamente quali organi competenti (ad esempio strade non comunali, rischio di inondazione, ecc.); azioni che saranno significative per rendere il territorio preparato agli effetti del cambiamento climatico.

>>> IPA Terre di Asolo and Monte Grappa assieme alle 25 Amministrazioni Comunali della Riserva di Biosfera

16.2 Educazione per lo sviluppo sostenibile e publica consapevolezza

16.2.1. Descrivere le attività esistenti e pianificate, indicando il/i gruppo/i target e il numero di persone coinvolte (come "insegnanti" e "studenti") e l'area interessata.

L'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 4 – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti è un target estremamente collegato agli altri, in quanto un'istruzione di qualità pone le basi per la crescita della società e lo sviluppo del capitale umano. L'educazione allo sviluppo sostenibile è una leva fondamentale per sconfiggere la povertà, garantire un lavoro dignitoso e ridurre le disuguaglianze e, secondo le recenti valutazioni degli indicatori per il raggiungimento degli SDGs, in Veneto, come in Italia, la strada intrapresa è positiva.

The Agenda 2030, SGDG 4 "Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all": some indicators	2018		Veneto Variations among the last year and (*)	
	Veneto	Italy	2010	Previous year
18-24 years-old with at list primary education and that are not enrolled in a school course of training (%)	11,0	14,5		
30-30 years-old that have a university degree (%)	32,0	27,8		
25-64 years-old that have at least completed secondary education (high school) (%)	64,3	61,4		
25-64 years old that have participated at training or education courses in the last 4 weeks (%)	9,8	8,1		
% of children between 0-2 years that have benefited from early childhood services *(2016 data – for public or private structures partnered with Municipalities)*	10,0	12,6		
** Composite annual growth rate in the period (last year - year t), where t=2010 and previous year*				
	Clear increase	Weak increase	Stable	Weak decrease	Clear decrease

Table 16.1 Reproduction of tablefrom the Statistical Report on the SDGs trends in the Veneto Region for the SDG4 indicators

In Veneto, l'abbandono scolastico dal 2010 è in netta diminuzione. È in rapida crescita anche l'istruzione universitaria e tra i 30- 34enni la percentuale di laureati è aumentata al 32% nel 2018. L'apprendimento però non si conclude con il raggiungimento di un titolo di studio, ma secondo l'SDG4 deve continuare durante tutto l'arco della vita. Nella Regione del Veneto la quota di persone in età 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane, pur rimanendo contenuta, è cresciuta. Durante la formazione delle scuole superiori, il 42% degli alunni in Veneto frequenta un liceo, il 37% un istituto tecnico e il rimanente 21% un istituto professionale. I percorsi, tuttavia, variano molto a seconda del genere. Le ragazze si orientano verso un istituto tecnico economico, un liceo scientifico e un liceo linguistico. Per i ragazzi, invece, le prime scelte ricadono su istituto tecnico/tecnologico, un liceo scientifico e un istituto professionale nell'ambito dei servizi. Si sta svolgendo in Italia un processo di licealizzazione, ossia un aumento degli iscritti dei licei; i giovani scelgono oggi un percorso di studi che darà loro la possibilità di accedere all'università. Il Veneto tuttavia evidenzia delle dinamiche diverse dal resto d'Italia, infatti è caratterizzato da una percentuale contenuta di liceali, la più bassa fra tutte le regioni: 42% rispetto al 49% della media italiana. Al contrario, la quota di iscritti agli istituti tecnici svetta al primo posto in Italia 37% in Veneto (31% la media italiana). Il dettaglio dei corsi di studio scelti rispecchia il tessuto imprenditoriale e produttivo dell'area. Fra i percorsi professionali nell'ambito dei servizi, in Veneto il corso in "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" è più frequentato rispetto alle altre regioni. Fra i corsi tecnici nei servizi spicca il corso in "Turismo", che forma i ragazzi per lavorare nel comparto delle imprese del settore turistico e che approfondisce aspetti legati al marketing, alle lingue per la valorizzazione sostenibile del patrimonio artistico, ecc. Infine, fra i corsi tecnici, i giovani del Veneto si orientano più degli altri in "Agraria, agroalimentare e agroindustria" - che comprende fra gli altri i percorsi in "Viticoltura ed enologia" - e "Meccanica, meccatronica, energia". Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR), nel 2017 si sono laureati negli Atenei del Veneto circa 23.500 studenti: il 62% ha concluso un corso di studi triennale, il 31% una magistrale e il rimanente 7% una laurea a ciclo unico. I percorsi universitari più frequentati dai giovani sono soprattutto quelli delle materie economico-statistiche, linguistiche e ingegneristiche. Fra i corsi

triennali, le lauree più ambite sono "Lingue e culture moderne", "Scienze dell'economia e della gestione aziendale" e "Professioni sanitarie, infermieristiche e ostetricia". Fra le magistrali, troviamo le materie economiche a cui seguono i corsi di "Psicologia" e "Architettura e ingegneria edile-architettura". Medicina e Giurisprudenza sono le lauree a ciclo unico più frequentate.

Il territorio dei 25 Comuni che partecipano alla candidatura di Riserva di Biosfera Monte Grappa presenta un buon tessuto scolastico, ramificato e radicato nei principali centri. Sono 17 gli Istituti Comprensivi operanti nei Comuni della Riserva di Biosfera (alcuni istituti comprensivi fanno anche da polo scolastico e coinvolgono diverse sezioni in diversi Comuni) e 19 gli Istituti di istruzione secondaria quali licei ed indirizzi tecnico professionali rilevanti e fattore di attrazione per gli studenti e le studentesse di tutto il territorio.

Type of institution	School name
17 Primary and secondary school complexes	Istituto Comprensivo (IC) Fonzaso e Lamon, IC Feltre, IC Quero Vas, IC Asolo, IC Pieve del Grappa, IC Cornuda, IC San Zenone degli Ezzelini, IC Pederobba, IC Mussolente "Giardino", IC Bombieri Valstagna, IC Pove del Grappa, IC Romano d'Ezzelino, IC Bassano 1, IC Bassano 2, IC Bassano 3, IC Pedavena "F.Berton", IC "Leonida Rech" Seren del Grappa
19 High schools	IPSSAR Maffioli - Istituto Professionale per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, Istituto Cavanis, Istituto Filippin, Istituto Canossiano Feltre; Istituto d'Istruzione Superiore "Della Lucia" di Feltre; Istituto d'Istruzione Superiore di Feltre; Ipsia C. Rizzarda; Istituto Sperimentale Paritario Vittorino Da Feltre, Istituto Tecnico Egidio Forcellini, Liceo Scientifico G. Dal Piaz, Liceo Scientifico Vittorino Da Feltre; Liceo Scientifico Statale Jacopo da Ponte; Istituto Istruzione Superiore Giovanni Antonio Remondini; Istituto Tecnico Economico Tecnologico Luigi Einaudi; Liceo Gian Battista Brocchi; Istituto Istruzione Superiore Andrea Scotton; Istituto Tecnico Industriale Superiore Enrico Fermi¸ Istituto Agrario Alberto Parolini; Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale (ENAIP) Veneto

Table 16.2 Educational institutions in the territory of the 25 municipalities of the Biosphere Reserve Monte Grappa

In questa zona vi è la presenza di Enti Accademici (come le sedi universitarie presenti a Padova, Venezia, Treviso e Vicenza) e di un centro di alta formazione chiamato CIMBA scuola di alta formazione manageriale per studenti ed imprenditori (nella sede di Pieve del Grappa), nonché la Fondazione Opera Mont e Grappa, il centro di formazione professionale di Fonte che facilita e favorisce l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la formazione professionale di alto profilo formativo. Inoltre, questo è un territorio supportato da istituzioni di studio e conoscenza dell' ambiente naturale e delle sue interazioni con l' uomo nel corso della storia. Si pensi a centri di forte disseminazione culturale come il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna (che, pur fuori dall' area candidata ma è attivo e riconosciuto in tutta l' area del Monte Grappa), il sistema museale, i punti di valorizzazione dell' archeologia industriale, i giardini botanici o i sentieri e i centri didattici come il Centro Valpore,

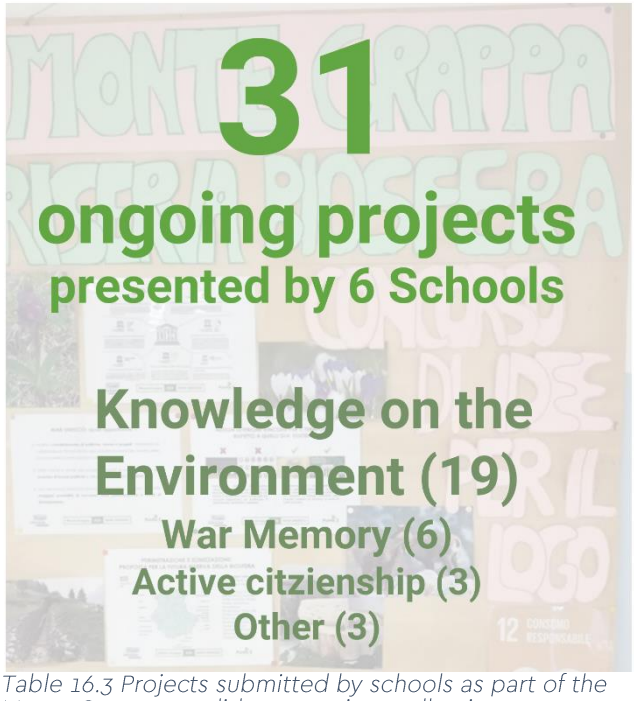


Table 16.3 Projects submitted by schools as part of the Monte Grappa candidature project collection

il sentiero didattico Col del Spin oppure il Centro Don Paolo Chiavacci. Si sottolinea inoltre la vicinanza relativa di centri di importanza per la presenza di enti di raccolta documentale e ricerca storica quali quelli di Feltre, Bassano del Grappa, Asolo, Castelfranco Veneto, Riese Pio X, Montebelluna). Questi sono gli elementi fondamentali per la promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Infatti, per la Riserva di Biosfera Monte Grappa l'educazione allo sviluppo sostenibile è un'attività che fa parte delle opportunità del territorio e viene attivamente svolta attraverso numerosi progetti sia scolastici che extra-scolastici. Nell'ambito delle progettualità raccolte nel corso della candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera (presentata precedentemente nel capitolo 15.1) sono stati ben 31 i progetti presentati dalle scuole del territorio. Questi sono progetti che sostengono tematiche legate alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale e che coinvolgono in diversi modi gli studenti alla scoperta e all'approfondimento dei valori del territorio, alle tematiche legate alla guerra, alle tematiche legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs), ecc.

>>> Project box 16.4

Borso città sostenibile

Si tratta di un progetto di cittadinanza attiva il cui compito dato agli studenti è stata l'elaborazione di proposte da sottoporre al Sindaco di Borso del Grappa con l'obiettivo di rendere Borso una città sostenibile. Questo, infatti, è un progetto scolastico che sia allinea ad un particolare obiettivo dell'Agenda 2030, l'Obiettivo 11 Città e Comunità Sostenibili. Il progetto ha coinvolto la classe 2H della Scuola Primaria di secondo livello di Borso del Grappa (nell'Istituto Comprensivo di Pieve del Grappa) con la partecipazione di studenti, famiglie, esperti della sfera economica e sociale, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale. Il progetto è stato concepito in 3 fasi:

- Fase 1: un breve percorso di conoscenza del territorio e un tour per osservare e registrare le esigenze ambientali, sociali ed economiche del paese;
- Fase 2: redazione di un documento di proposta;
- Fase 3: presentazione della richiesta al Sindaco.

L'obiettivo finale di questa attività per gli studenti era lo sviluppo di un esercizio di cittadinanza attiva e contemporaneamente la comprensione di come collocarsi nello spazio di vita quotidiana.

>>> Istituto Comprensivo Pieve del Grappa – Plesso Borso del Grappa

>>> Project box 16.5

Conosci gli alieni?

Il progetto "Conosci gli alieni?" ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti sui temi della biodiversità e della conservazione degli habitat facendo particolare attenzione agli effetti del comportamento umano sull'ambiente. All'interno del progetto gli studenti scoprono gli infiltrati naturali degli habitat: specie alloctone invasive, che a volte coesistono senza problemi con le specie autoctone, altre volte competono con loro modificando l'habitat con conseguenze irreparabili. Con l'aiuto dei Carabinieri Forestali, la sezione delle forze dell'ordine che si occupa della salvaguardia dell'ambiente, gli studenti sviluppano: una maggiore conoscenza del proprio territorio; la consapevolezza del ruolo di ciascuno di noi nell'ecosistema e dell'importanza di contribuire alla salute dell'ambiente mettendo in pratica comportamenti eco-compatibili la percezione delle interconnessioni esistenti tra natura, uomo e biodiversità, nonché l'importanza della conservazione dell'ecosistema. Il progetto coinvolge gli insegnanti della Scuola di Rasai "Dino Buzzati" (Istituto IC Seren del Grappa), gli esperti della Sezione Biodiversità dei Carabinieri Forestali, una guida e tutti gli studenti della scuola primaria.

>>> Istituto Comprensivo Seren del Grappa – Plesso "Dino Buzzati" Rasai

Theme	School	Title of the project - English
Projects concerning geographical, geomorphological, environmental knowledge of the territory	IC Pieve del Grappa	Discover Monte Grappa, discover the mountain
		The Monte Grappa between man and nature, discover Monte Grappa
		Main flora and fauna of Monte Grappa
		Monte Grappa: geology, morphology, groundwater flow, flora and fauna
		Flora and fauna of Monte Grappa and Pedemontana
		Research in the territory of Borso del Grappa with maps of the 1711 pre-Napoleonic estimate and current cadastral maps: diachronic and synchronic geography
		Discovering the biodiversity around us
		Naturalistic itineraries of Grappa and its territory
		Flora and fauna of Grappa and its foothills
		Hidden Grappa
		An herbarium to be displayed at the "Cavaso in Fiore" exhibition
		Understanding the mountain, understanding Monte Grappa
		Do you know Monte Grappa (first classes)
		Do you know Monte Grappa (second classes)
	IC San Zenone degli Ezzelini	The school is our Heritage: Fonte and Monte Grappa
	Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Della Lucia" Istituto Tecnico e Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Feltre	Hospitality activities in a mountain environment for the students of the Institute carried out by the Environmental Centre Aule Verdi
	IC Asolo	BoscAsolo
	IC Seren del Grappa	Do you know aliens?
Historical Memory	IC Pieve del Grappa	A dive into the past: history of Pieve del Grappa
		The Invisible Thread of Memory, a path on the Second World War and the Grappa Rake
		One massif, two wars: on the trails of Monte Grappa
		The Grappa inside the First World War
		Story and memory of the Resistance
		The two Wars on the Monte Grappa
	IC Seren del Grappa	A nearby reality in space. A reality far away in time
Active citizenship	IC Pieve del Grappa	Getting to know and experience the school's area to become its actors
		We are what we eat
		Borso sustainable town
Other	Istituto Cavanis	Curricular Programs for the Humanistic Engineer
	IC Pieve del Grappa	A logo for Monte Grappa
		Participating to the Contest of Ideas for the future Biosphere Reserve Monte Grappa

Table 16.3 Projects submitted by schools as part of the Monte Grappa candidature project collection

Vi sono poi percorsi didattici proposti anche grazie al supporto di Enti ed associazioni esterni alle scuole, quali ad esempio la formazione dedicata allo sviluppo sostenibile, ai valori ambientali e socio-culturali del territorio rivolte agli studenti e agli insegnanti svolte da:

- gli Alpini della Sezione di Bassano che promuovono una serie di attività dedicate alle scuole come i progetti "Salvaguardia della Montagna", "Studenti in Prima Linea", "Myosotis", "La terra di ieri, oggi e domani", "Volando sulle Dolomiti", "Museo Emotivo della Grande Guerra"
- l'Associazione Nazionale Libera Caccia (ANCL) Provincia di Treviso e ANLC Comune di Pederobba con il progetto "Fauna flora e biodiversità: siamo sicuri di conoscerle?"
- il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna con il sostegno della Fondazione Coin promuove il progetto Boscasolo
- il Raggruppamento carabinieri biodiversità che all'interno del progetto nazionale di educazione ambientale per l'anno sc. 2019-2020 ha svolto le lezioni dal titolo "Conosci gli alieni?"
- l'Associazione Monte Grappa e il Comune di Seren del Grappa con l'organizzazione dell'"Aula Verde Valpore".

>>> Project box 16.6

BoscAsolo

Ogni anno, grazie al sostegno della Fondazione Coin, il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna organizza il progetto "BoscAsolo", un corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole elementari. Infatti, la Fondazione Coin promuove la formazione dei giovani nel campo dell'economia, dell'organizzazione aziendale, della ricerca e delle tecnologie avanzate con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. Il corso è gratuito e ogni insegnante ha la possibilità di portare gratuitamente la propria classe durante l'anno scolastico in un'escursione nel bosco di "BoscAsolo" accompagnato da una guida esperta del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna. BoscAsolo, infatti, più che un nome di progetto è anche una località. Nelle vicinanze di Asolo, in località Col San Martino, si trova un'area boschiva e agricola di oltre 20 ettari, recentemente restaurata. Oltre ad essere un luogo, è soprattutto un'idea, "BoscAsolo", rappresenta l'occasione per capire come le aree forestali e agricole non siano solo una risorsa economica ma anche un patrimonio ambientale che deve essere conosciuto, rispettato e valorizzato per una migliore qualità della vita. BoscAsolo è un'area attraversata da oltre 6 km di sentieri attrezzati, liberamente accessibili alla comunità locale e ai turisti che, immersi nella natura e nella storia di questo territorio, possono vivere un'esperienza stimolante e multisensoriale. Le classi in visita possono usufruire di uno studio introduttivo o di approfondimento dei temi trattati nell'escursione (botanica, geologia, zoologia, ecc.), svolto da esperti educatori del Museo.

>>> >>> Istituto Comprensivo di Asolo

>>> Project box 16.7

Studenti in prima linea

Come già accennato nel Capitolo 15.6, il 2018 ha segnato il Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale 1914-18, un momento importante per il territorio che è stato ricordato con una serie di attività ed eventi ai monumenti commemorativi e nei Comuni. Nell'ambito di questo evento, la Sezione "Monte Grappa" di Bassano e la Sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Alpini (le cui attività sono meglio illustrate anche nel capitolo 16.2.2) hanno promosso diverse iniziative per commemorare il Centenario tra le quali si citano attività di narrazione e presentazione della guerra attraverso informazioni storiche, diari e parole, cultura, letteratura, arte, musica e canzoni.

Il progetto "Studenti in prima linea" è stata un'attività proposta che ha coinvolto principalmente gli studenti nell'ultimo anno scolastico di tutti i livelli d'istruzione. L'obiettivo di questo progetto è stato quello di creare una coscienza storica tra gli studenti, coinvolgendoli direttamente e facendoli diventare protagonisti dell'evento commemorativo. L'obiettivo di questo progetto è stato quello di creare un collegamento tra i giovani che sono andati in guerra, prematuramente chiamati in prima linea, e i giovani di oggi che oggi sono chiamati anche loro in prima linea nella ricerca del rispetto, della pazienza, della conoscenza, della giustizia disinteressata e di quant'altro utile a proteggere la pace e ad evitare il ripetersi degli stessi orrori visti in guerra.

>>> Associazione Nazionale Alpini – Sezione Monte Grappa di Bassano e Sezione di Treviso

Questo territorio riflette le azioni e stimola l'interesse verso la sostenibilità anche attraverso vari eventi e manifestazioni dedicate all'educazione allo sviluppo sostenibile che coinvolgono gli studenti ma anche la cittadinanza. Alcuni appuntamenti e manifestazioni a titolo esemplificativo ma non esclusivo degli eventi che si sono svolti nel territorio recentemente sono:

- Tra dicembre 2019 e marzo 2020 si è svolto il Forum dei Giovani per la Sostenibilità. Il Forum è una strategia partecipativa inserita nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Veneto Sostenibile"[56] che vuole far esprimere gli studenti e raccogliere i loro contributi alla definizione degli obiettivi e nella visione strategica a livello regionale. Tra i 17 Istituti Scolastici del Veneto hanno partecipato al Forum anche il Liceo Dal Piaz di Feltre e l'ITIS Fermi di Bassano del Grappa.
- Un evento tra Musica e Natura durante il quale si è svolto il Concerto all'aperto "Per riscoprire il sospiro dell'aria, il fruscio delle foglie, il profumo dei fiori" promosso dal Centro Don Chiavacci. Questa iniziativa è stata organizzata in due edizioni (2018, 2019) dall'associazione "Incontri con la natura per la salvaguardia del Creato, don Paolo Chiavacci" e dall'omonimo centro di Spiritualità. Prima del concerto è inoltre stato dato spazio ad una mostra fotografica e di dipinti sul tema de "Il Grappa, Natura, Colori, Poesia".
- Tra maggio e giugno del 2019 sono stati 2 gli eventi organizzati dai Comuni della candidatura aderenti al Festival dello Sviluppo Sostenibile dell'ASVIS[57] (Alleanza

[56] La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) pubblicata a marzo 2020, individua i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché agli SDGs dell'Agenda 2030. La Strategia è stata redatta con l'obiettivo di applicare un approccio trasversale ai diversi temi e nell'ottica della massima partecipazione della società e degli stakeholders, valorizzando le specificità, le capacità e le potenzialità delle comunità

[57] Festival dello Sviluppo Sostenibile, promosso dall'ASVIS è un appuntamento annuale ed è la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Favorisce quindi la diffusione tra la cittadinanza degli obiettivi e delle azioni per attuare l'Agenda 2030 e centrare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Festival raccoglie una serie di eventi su tutto il territorio nazionale e nel 2019 sono stati infatti 119 gli eventi. https://asvis.it/festival-dello-sviluppo-sostenibile-2019/

Italiana per lo Sviluppo Sostenibile): il primo, a Mussolente, l'Associazione Agesci Mussolente ha organizzato una "Passeggiata per lo Sviluppo Sostenibile" ripetuta in tre giornate. Questa passeggiata ha voluto sensibilizzare la cittadinanza riguardo gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 attraverso l'intervento dei ragazzi; il secondo evento invece è stata un'escursione guidata dal titolo" Valcavasia: passato, presente e (quale) futuro" organizzata dal Club alpino italiano (CAI) sezione di Feltre, Commissione tutela ambiente montano e sottosezione Pedemontana del Grappa. L'escursione ha avuto l'obiettivo di portare la cittadinanza sulle pendici del Monte Grappa per imparare a leggere il passaggio passato, quello presente e a pensare al paesaggio del futuro.

- Ad aprile 2019 è stato organizzato presso il museo civico di Bassano del Grappa "Think sustainable. Be the change", un ciclo di workshop e talk condotti dai protagonisti della cultura e dell'innovazione nel campo dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile. La manifestazione è stata rivolta a bambini e adulti, ed è stata un momento di confronto sulle tematiche dedicate alla sostenibilità, ai cambiamenti climatici, all'educazione ed economia sostenibile.
- A marzo 2019 si è svolto un incontro aperto a tutte le classi della provincia di Belluno quale percorso di cittadinanza ambientale dal titolo "Cibo, plastica salute...sostenibilità ambientale!", un approfondimento con i ricercatori e docenti universitari Amalia Gastaldelli e Simone Bastianoni che hanno approfondito l'attualità e le prospettive della ricerca sul tema della sostenibilità ambientale e le relazioni tra ambiente e salute.

Nel percorso di candidatura a Riserva di Biosfera Monte Grappa sono state promosse delle iniziative per stimolare l'educazione allo sviluppo sostenibile ed il confronto in classe sugli obiettivi del Programma Man and the Biosphere. Queste attività si sono svolte a partire da settembre 2019 e sono state:

quattro Incontri territoriali con i rappresentanti del Mondo della scuola nell'ambito del percorso di presentazione interattiva del percorso di candidatura a Riserva di Biosfera Monte Grappa, due incontri di presentazione nell'ambito del progetto BoscAsolo (Box 16.3) ed un incontro per la costruzione di un primo tavolo tematico della Riserva di Biosfera dedicato all'educazione. La tabella 16.4 riassume il numero dei partecipanti a tali incontri.

Figure 16.4 Meeting with School representatives in Pieve del Grappa 25th September 2019

Meeting with school teachers	N. of teachers to the meeting	N. of schools	N. of other organizations connected to schools
Pieve del Grappa (25th September 2019)	23	10	5
Romano d'Ezzelino (26th September 2019)	5	1	-
BoscAsolo Project Course (30th September 2019)	20	6	-
Feltre (1st October 2019)	15	11	3
BoscAsolo Project Course (8th October 2019)	24	7	1
Thematic Table meeting for Education (27th January 2020)	8	2	3

Table 16.4 Meetings with representatives and stakeholders of the school and participants data

La realizzazione di un'iniziativa specifica di attivazione delle scuole del territorio nel percorso di candidatura attraverso un Concorso di idee finalizzato alla raccolta di spunti e proposte per la realizzazione di un logo che consenta di identificare i valori territoriali e culturali che contraddistinguono la futura Riserva di Biosfera Monte Grappa. Questa attività ha permesso di coinvolgere le classi in un processo creativo preceduto da attività di approfondimento sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili e sui valori del Monte Grappa. L'oggetto del concorso è stato un disegno o un'altra forma di elaborato grafico che potesse esprimere al meglio i valori ambientali, culturali e socio-economici del territorio del Monte Grappa, evidenziando in particolare quelli che sottolineano il rapporto tra uomo e natura. Secondo recenti elaborazioni e raccolte dati sugli studenti partecipanti al Concorso di idee, a febbraio 2020 avevano partecipato 13 istituzioni scolastici, 45 classi ed ulteriori 4 sezioni intere, come riassunto dalla tabella 16.5

Figure 16.5 Class activities during the Contest for the Logo of the future Biosphere Reserve Monte Grappa

Number of participating Institutions (some Institutions have several school centres)	13
Preliminary number of classes involved	More or less 90 classes
Data based on responses collected during a preliminary contact with teachers in February 2019 and May 2019 (after the deadline extension due to Sars-COVID- 2 emergency measures)	

Table 16.5 Data on the participants to the Contest of Ideas for the Logo of the future Biosphere Reserve Monte Grappa

Il Concorso di Idee è stato attivato ad Ottobre 2019 ed il termine previsto per la raccolta degli elaborati proposti dagli studenti era il 29 Febbraio 2020.Vista l'emergenza sanitaria dovuta al Sars-COVID-19 la consegna e la successiva valutazione degli elaborati del Concorso è stata posticipata all'inizio dell'anno accademico 2020/2021. Di conseguenza, il premio attribuito al vincitore del Concorso di idee - un'escursione ed attività didattica naturalistica/culturale di un'intera giornata per 50 studenti nel massiccio del Grappa –verrà utilizzato dagli studenti nel prossimo anno accademico.

16.2.2 Quali strutture e risorse finanziarie sono (o saranno) disponibili per queste attività?

Le risorse attualmente disponibili per l'educazione e la formazione ambientale sono messe a disposizione dagli enti pubblici presentati precedentemente, quali gli Istituti scolastici e di alta formazione e dalle collaborazioni con le Università ed i Centri di ricerca. Un ruolo importante all'educazione è però dato da enti esterni al mondo della scuola che supportano le attività di consapevolezza e stimolo alla sostenibilità. Nel territorio questi sono:

- Le fattorie didattiche: luoghi chiave per la formazione e l'educazione ambientale. Le fattorie didattiche ufficiali sono 16[58] e si trovano nei seguenti Comuni del territorio candidato a Riserva di Biosfera: Arsiè (1), Bassano del Grappa (1), Borso del Grappa (1), Monfumo (1), Mussolente (2), Quero – Vas (1), Pederobba (2), Pieve del Grappa (2), Pove del Grappa (1), Seren del Grappa (1), Solagna (1), Valbrenta (2). Le attività che vengono svolte nelle fattorie didattiche si riferiscono ai temi dell'educazione ambientale alimentare, la vita rurale e la comprensione della biodiversità animale e vegetale. Nelle iniziative rivolte a bambini e adulti si mira a sviluppare e stimolare la destrezza, le capacità motorie e le conoscenze scientifiche. Queste sono molto spesso aziende agricole e realtà capaci di offrire una molteplicità di percorsi educativi a un target sempre più diversificato: le fattorie didattiche, infatti, offrono ospitalità alle classi durante il periodo scolastico, ai bambini durante l'estate, alle famiglie, a gruppi di adulti, agli anziani e alle fasce sociali più fragili. Il recente aumento dell'interesse per l'educazione rurale e il numero crescente di aziende agricole coinvolte sono due effetti intrecciati che incentivano la valorizzazione e la promozione del legame tra cibo e la conoscenza del territorio.
- L'Associazione Nazionale Alpini (ANA): attraverso le sue sezioni locali concorre nell'educazione della cittadinanza, ma con particolare enfasi e dedicazione ai giovani, ai valori fondamentali del territorio e della pace. Infatti, nel loro statuto associativo,

[58] Elenco delle Fattorie didattiche della Regione del Veneto (aprile 2020)

l'ANA ha deciso di dotarsi di una struttura organica che sviluppa un protocollo unico di riferimento educativo con diversi moduli formativi. Nella Riserva di Biosfera, le sezioni locali promuovono diversi progetti didattici che coinvolgono gli studenti di tutte le età, come visto nel capitolo 16.2.1. Gli studenti sono accolti anche nei piccoli Musei da loro supportati e alla Casa dell'Alpino a Maser. Sono gli stessi Alpini, in collaborazione tra le diverse Sezioni di Valdobbiadene, Bassano e Treviso, a sorvegliare il Sacrario di Cima Grappa,in convenzione tra Associazione Nazionale Alpini ed Onorcaduti.

- Il Centro Don Chiavacci: una struttura diocesana che promuove e accoglie iniziative di formazione spirituale cristiana e culturale rivolto alla scoperta e alla conservazione della natura. Il Centro, la cui sede è in quota nel massiccio del Grappa nel suo versante meridionale nel Comune di Pieve del Grappa, ha a disposizione aule di geologia con collezione stratigrafica e sistematica di rocce e plastici, un planetario, pozze e stagni per la conoscenza ed educazione degli ambienti umidi, un osservatorio solare, aule adibite alla botanica, un giardino botanico e delle erbe officinali e una casera del'800. Grazie a queste strutture ed alle molte attività svolte nel corso degli anni, il Don Chiavacci offre la possibilità di soggiorni residenziali dedicati all'educazione ambientale e percorsi didattici in giornata per le scolaresche sia del territorio della Riserva di Biosfera che di tutta la Regione.
- Valpore - Centro Didattico e Aula Verde: si trova in quota nel massiccio del Grappa (1279 m. s.l.m.) nel suo versante settentrionale nel Comune di Seren del Grappa, in una radura circondata da fitti boschi. Il rifugio viene destinato particolarmente come Centro didattico ambientale nel quale si trova una ricca dotazione di attrezzature scientifiche. Questo, nei mesi di maggio, giugno, settembre ed ottobre, è frequentato da diversi gruppi scolastici, mentre, in estate è utilizzato da gruppi culturali ed associazioni per l'organizzazione di corsi di aggiornamento su tematiche ambientali, sportive e storiche. Le opportunità di svago e formazione sono numerose con la possibilità di provvedere a collaborazioni didattiche con esperti in campi diversi quali la botanica, la zoologia, la geologia-geomorfologia, la speleologia, l'astronomia, la falconeria, l'orienteering, il trekking ma anche la gastronomia locale, il primo soccorso in montagna, la fotografia, nonché escursioni guidate alla scoperta del territorio circostante. L'"Aula Verde" Valpore costituisce, per il Comune di Seren del Grappa, un centro fondamentale le cui attività permettono di promuovere e valorizzare il territorio sotto tutti i punti di vista, da quello naturalistico a quello storico-culturale, e di sensibilizzare i giovani e i meno giovani, a tutte le problematiche legate all'ambiente, in particolar modo all'ambiente alpino.

Attraverso il supporto di queste strutture si intende stimolare la collaborazione con le scuole nel miglioramento e sviluppo di programma specifici e rafforzare i legami tra gli istituti di ricerca e gli stakeholders locali. La Riserva di Biosfera potrà sostenere le scuole del territorio, supportandone i progetti dedicati alla sostenibilità, in particolare quelli interscolastici ed in grado di coinvolgere – anche mediante l'alternanza scuola lavoro - altri attori impegnati sui temi della sostenibilità. Attraverso i centri dedicati all'educazione ambientale e alla sostenibilità la Riserva di Biosfera Monte Grappa intende sostenere la ricerca scientifica nel campo della biodiversità e della sostenibilità, favorendo i processi di istruzione per una educazione allo sviluppo sostenibile (ESD). La Riserva di Biosfera intende fungere inoltre da catalizzatore per promuovere i progetti ministeriali sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile quali ad esempio il

Portale Scuola2030[59] che offre, a tutti i docenti della scuola italiana, contenuti, risorse e materiali in auto-formazione per un'educazione ispirata ai valori e alla visione dell'Agenda 2030.

La Riserva di Biosfera potrà favorire lo scambio con altre scuole italiane ed estere della Network Mondiale MAB (ad esempio attraverso i finanziamenti Erasmus+ ed il suo omologo nella Programmazione UE 2021 - 2027), dando sostegno alle scuole che fossero interessate ad entrare nella Rete delle Scuole Associate UNESCO, al fine di cogliere a pieno le opportunità offerte da tale network in termini di formazione per i docenti e fruizione delle risorse educative utili a strutturare programmi formativi correlati ad esempio agli SDGs e alla resilienza ai cambiamenti climatici.

Per tali attività vi saranno risorse proprie destinate dall'Ente capofila IPA Terre di Asolo e Monte Grappa che, come per il resto delle attività proposte, verranno valutate assieme alle altre e disposte dagli enti facenti parte del Comitato di Gestione della Riserva di Biosfera (per maggiori dettagli si veda capitolo 17.1.7).

16.3 Contributo alla rete mondiale delle riserve della biosfera

16.3.1. In che modo la riserva della biosfera proposta contribuirà alla Rete mondiale delle Riserve della Biosfera e le sue reti regionali e tematiche?

Il contributo specifico che questo territorio vuole dare alla Network Mondiale di Riserve di Biosfera (WNBR) è stato individuato nel tema della pace. È stato scelto questo tema quale elemento specifico e caratterizzante del rapporto uomo-biosfera nella candidatura del Monte Grappa in quanto il Monte Grappa offre un valore simbolico dedicato agli eventi bellici qui successi. Dalla sua costituzione, UNESCO s'impegna a costruire i presupposti per garantire la pace internazionale e la prosperità dei popoli promuovendo il dialogo interculturale, il rispetto dell'ambiente e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile. L'intento della Riserva di Biosfera Monte Grappa è di valorizzare la memoria degli eventi bellici che hanno caratterizzato fortemente questi luoghi assieme alla mission di UNESCO, dando così il suo contributo alla Network Mondiale MAB. Consapevoli che le Riserve di Biosfera, facenti parte del Network Mondiale, hanno spesso ospitato teatri di guerra, entrando a far parte di questo riconoscimento si propone la creazione di un particolare tavolo di lavoro dedicato alla guerra che abbia la funzione di creare un percorso educativo e di progetti a favore della pace.

FIGURA 16.6 CITAZIONE DALLA CONVENZIONE UNESCO

Entrando a far parte del Network Mondiale delle Riserve di Biosfera, la futura Riserva di Biosfera potrà così contribuire a dare al Monte Grappa una visibilità internazionale quale luogo simbolico della costruzione della pace anche attraverso progettualità che mirino a concretizzare uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, ambientale, sociale. La WNBR potrà annoverare tra le Riserve di Biosfera un luogo, i cui percorsi, comunità, itinerari e musei sono dedicati al tema della pace, in un'ottica di prosperità futura, di collaborazione e sinergia.

[59] Il portale Scuola2030 è un'iniziativa promossa da MIUR, Indire e ASviS. https://scuola2030.indire.it/. Le isorse del sito pubblico sono liberamente consultabili mentre i contenuti in auto-formazione sono accessibili per tutti i docenti tramite autenticazione.

Oltre al contributo tematico della pace, e con il proposito di promuovere un particolare tavolo di lavoro, si intende iscrivere la Riserva di Biosfera, al Network tematico delle "Aree montane". Tali reti legate agli ecosistemi forniscono preziose informazioni sui modelli di sviluppo sostenibile e sulle possibilità di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico ed un ambito di ricerca congiunta anche sui servizi ecosistemici in comune. Appartenere a questo Network sarà da stimolo di discussione e collaborazione con altre Riserve di Biosfera che al momento stanno affrontando le stesse sfide di territori pedemontani e montani e che oggi si approcciano a fronteggiare tali sfide globali attraverso uno sviluppo territoriale dedicato alla sostenibilità.

Il Monte Grappa: la memoria della guerra per la diffusione della pace

La Prima Guerra Mondiale (1914-1918) costituisce un evento che ha stravolto la storia dell'Europa e che ha segnato profondamente anche il destino delle vite, delle comunità e dell'ambiente del territorio della Riserva di Biosfera Monte Grappa. Come precedentemente raccontato nel capitolo 10.6 e 15.6 il Monte Grappa è stato teatro di sanguinose battaglie nel corso della Prima Guerra Mondiale e di alcuni nefasti avvenimenti bellici durante la Seconda Guerra Mondiale. Il Monte Grappa infatti si identifica come luogo nel quale fu arrestata, a seguito di aspri combattimenti, l'avanzata delle truppe austro-ungariche e costituisce quindi uno dei simboli della Prima Guerra Mondiale diventando così "Monte sacro alla Patria". Ancora oggi è facile riconoscere i segni del conflitto nelle trincee e nei reperti bellici che si trovano lungo i suoi crinali. In virtù del valore simbolico del Monte Grappa e della mission di UNESCO il percorso svolto negli anni per la promozione e lo sviluppo della candidatura a Riserva di Biosfera Monte Grappa secondo il Programma Man and the Biosfere si è proposto di individuare il tema della "pace", quale elemento specifico e fortemente caratterizzante il rapporto uomo biosfera della candidatura. L'elemento distintivo e il contributo che può essere condiviso con la WNBR è sicuramente l'educazione al territorio ed ai segni lasciati dagli eventi storici per promuovere la cultura e la pace. Nel territorio candidato a Riserva di Biosfera ciò viene costantemente svolto attraverso:

- progetti per gli studenti di ogni ordine e grado (vedi cap. 16.2.1)
- progetti di coinvolgimento della cittadinanza quali convegni ed eventi sia annuali (es. commemorazioni), che unici (es.il Centenario della Prima Guerra Mondiale) (vedi cap. 15.6)
- luoghi della memoria quali musei, ossari, sacrari e cimiteri, monumenti, edifici storici, forti ed itinerari dedicati a raccontare la conoscenza storica, a testimoniare quegli eventi e le battaglie terribili combattute tra il 1917 e 1918, eventi che hanno reso il Monte Grappa il "Monte sacro alla Patria".

A ricordo di tali battaglie, sul Monte Grappa è stata individuata e perimetrata una delle quattro zone monumentali istituite con Regio Decreto in data 29 ottobre 1922, n.1386, "a consacrazione nei secoli della gratitudine della Patria verso i Figli che per la sua grandezza vi combatterono epiche lotte nella guerra di redenzione 1915 – 1918". Oggi sulla sua cima del Monte Grappa sorge il Sacrario Militare del monte Grappa, luogo simbolico di pace, costruito a memoria delle vittime della Grande Guerra che ospita le spoglie di 12.615 caduti italiani e 10.295 caduti austro-ungarici, inaugurato il 22 settembre 1935. Il Sacrario Militare di Cima Grappa e l'annessa area monumentale rappresentano uno dei principali luoghi di richiamo turistico dell'ambito territoriale interessato e costituisce quindi un elemento attrattivo di rilievo, la cui contestualizzazione in un percorso più ampio di visita ai luoghi della guerra, viene integrato con percorsi escursionistici e museali. Il Sacrario a Cima Grappa è un bene di pertinenza al demanio militare ed è assegnato alla gestione del Ministero della Difesa - Commissariato Generale Onorcaduti. Il Sacrario Militare di Cima Grappa interessa il territorio di due Comuni della Provincia di Treviso: Pieve del Grappa, Borso del Grappa ed è collocato sulla sommità del Monte Grappa che, con i suoi 1775 metri di altezza, è la cima più alta dell'omonimo massiccio. Il Sacrario è parte integrante di un complesso monumentale del quale fanno parte altri elementi celebrativi (la Via Eroica e la Porta Roma, l'Osservatorio, il Sacello della Madonnina) oltre che le opere di difesa e fortificazione realizzate

durante la Prima Guerra Mondiale (la Galleria Vittorio Emanuele III e la Caserma Milano). Il Sacrario è uno dei più importanti Monumenti commemorativi della Prima Guerra Mondiale che insieme a Redipuglia (Friuli Venezia Giulia) ed Asiago (Veneto) costituisce uno dei maggiori ossari dedicati a tale periodo bellico.

In questi luoghi gli eventi bellici e gli uomini al fronte sembrano aver costruito più di quanto sia stato distrutto. Ne sono un importante esempio le strutture difensive, le trincee i camminamenti, i forti testimoni di sanguinosi scontri. Fra le numerose opere di difesa costruite in caverna per postazioni delle artiglierie e delle mitragliatrici e per ricovero delle truppe, quella che supera tutte è la grande Galleria Vittorio Emanuele III. Questa è un impressionante elemento ingegneristico che metteva in comunicazione il versante meridionale con l'estremo sperone settentrionale. Il sistema fortificato del Grappa, con i suoi cinque chilometri interamente scavati dentro la montagna, era in grado di ospitare fino a 15mila soldati ed era protetto da decine di mitragliatrici e da un centinaio di pezzi di artiglieria. Questa era un'intricata fortezza invisibile e temibile ed è ancora oggi, per chi si avventura nei suoi corridoi, un'esperienza fondamentale per comprendere la realtà della guerra. Lungo la strada di accesso alla Zona Monumentale, in prossimità del Sacrario, durante il periodo bellico fu realizzata la Caserma Milano, alloggio per gli addetti ai lavori nella fortificazione del Monte Grappa. All'interno sono stati allestiti spazi espositivi, articolati su due livelli, nei quali sono esposte armi, attrezzature, cimeli rinvenuti sul campo di battaglia, immagini e documenti dell'epoca con particolare riferimento al settore montano.

Un'ininterrotta serie di trincee solcava le cime ed i colli. Per molti aspetti, la guerra nel Monte Grappa fu radicalmente differente dalla più tipica e logorante lotta di trincea. Infatti, le operazioni sul Grappa sono solo parzialmente interpretabili come guerra di montagna ed anche poco come guerra di posizione. Qui la guerra fu condotta con uno straordinario dispiego di mezzi e di risorse tecnologiche, diventando così l'espressione della modernità del conflitto. Una guerra affrontata attraverso le opere di viabilità stradale ed infrastrutture previdentemente costruite negli anni antecedenti lo scontro e grazie ad opere belliche oggi ancora visitabili. Il combattimento sul Grappa ha significato la modifica di un paesaggio (la costruzione della "strada Cadorna", ancora oggi la principale arteria di traffico tra montagna e pianura) e il suo adattamento agli scopi dell'operatività di migliaia di soldati. Qui la Guerra in breve tempo ha lasciato il segno del passaggio dell'uomo e del suo ritorno poi alla naturalità.

Molti monumenti ricordano gli eventi bellici ed i protagonisti di quel periodo, sia nella Zona monumentale che nei Comuni della candidatura a Riserva di Biosfera. Quattro i grandi ossari (sul Monte Grappa, a Quero e a Bassano del Grappa) celebrano la memoria dei tanti caduti, sia italiani che austro-germanici, che qui hanno combattuto. Sono inoltre numerosi gli itinerari escursionistici, naturalistici e turistici che ripercorrono sentieri, camminamenti e strade della Grande Guerra mantenendo viva la memoria della brutalità della Guerra per trasmettere un messaggio di pace. Alcuni esempi sono:

- Un percorso classico e di forte attrattività turistica è quello lungo la Strada Cadorna, dal nome dal generale che ne ordinò la realizzazione nel 1916, ovvero la strada che porta fino alla sommità del massiccio a Cima Grappa, e lungo il tragitto, incontra la Portale Roma, La Via Eroica, la Caserma Milano e la Galleria Vittorio Emanuele III fino al Sacrario. Ma ve vi sono molti altri itinerari meno conosciuti, come quelli che seguono l'architettura della Grande Guerra lungo le trincee e linee difensive.
- Il Bosco degli Eroi, un percorso tematico, che parte dalla Conca delle Bocchette a Seren del Grappa, con due tragitti, di 5 e 10 km, che per alcuni tratti seguono percorsi come l'antica mulattiera Cadorna, l'anello naturalistico del Grappa (nel versante settentrionale) e l'Alta via degli Eroi. Questo percorso diviene un affascinante intreccio tra natura, storia ed arte che affronta il tema della Grande Guerra, considerato però in un'ottica di pace. L'itinerario è nato nel 2014 dalla volontà di ricordare le tante vite spezzate sul campo di battaglia, i sentimenti e le paure dei semplici soldati. Una facile passeggiata nella quale si incontrano opere lignee distribuite lungo il percorso che

hanno il compito di stimolare la riflessione e la meditazione sul tema dell'Eroe, tra Guerra e Pace.

Figure 16.7 An installation along the Bosco degli Eroi (The Woods of Heroes) trail

- L'Alta Via delle Dolomiti n. 8 si snoda lungo un percorso di 4 tappe lungo circa 63 km, che collega Feltre con Bassano del Grappa attraverso il territorio del Monte Grappa. L'itinerario è conosciuto anche con il nome di "Alta Via degli Eroi" poiché attraversa un territorio che racconta ancora oggi le gesta eroiche di soldati e civili che vissero in prima persona le atrocità dei conflitti della Grande Guerra.

I musei raccolgono invece le numerose testimonianze materiali che nel corso degli anni le montagne hanno restituito alla popolazione locale. I Musei che si trovano all'interno dell'area candidata a Riserva di Biosfera sono:

- Museo Diffuso della Grande Guerra – dal Brenta al Piave, un progetto precedentemente citato a capitolo 15.6 - è stato creato grazie ad un lungo lavoro di ricerca storica e di recupero di manufatti nati in epoca bellica. Camminando per i

sentieri del Grappa è possibile ripercorrere la linea del fronte della Prima Guerra Mondiale.

- Il Museo Storico Territoriale di Campo (Alano di Piave) raccoglie materiali recuperati sui campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale del Monte Grappa e del fiume Piave oltre a una vasta raccolta di materiale documentale, fotografico e iconografico originale dell'epoca. La caratteristica del museo è quella di raccontare attraverso materiali raccolti o donati da appassionati, la storia dei "Recuperanti" di materiale bellico. Vi è inoltre una sezione relativa all'emigrazione della popolazione, quale conclusione e conseguenza degli eventi bellici della Grande Guerra.
- Il Museo degli Alpini (Bassano del Grappa) nel cui interno sono conservati reperti della Prima Guerra Mondiale, moltissime foto d'epoca, accanto a manoscritti, lettere e curiosi foglietti, che D'Annunzio gettò su Vienna in occasione di una trasvolata. Gli alpini portano infatti con sé un patrimonio di storia, valori e sentimenti. Una cultura che trova un punto di riferimento importante nella città di Bassano, da sempre legata alla storia di questo corpo militare.
- Il Museo Storico Hemingway della Grande Guerra (Bassano del Grappa) sorto nella villa quattrocentesca di Ca' Erizzo si propone di far scoprire l'intervento americano in Italia nella Prima Guerra Mondiale. Nelle cinque sale messe a disposizione i curatori hanno raccolto diverso materiale (in prevalenza fotografico) che testimonia come la partecipazione statunitense non si sia limitata al volontariato medico ma sia stata anche a fianco dei combattenti italiani nell'ultimo anno di guerra.
- Il Museo della Guerra 1915/1918 (Pieve del Grappa) è ospitato all'interno del "Palazzo Reale" di Crespano del Grappa, un palazzo storico del XVIII secolo. La raccolta è costituita quasi integralmente dalla collezione privata, ricca di oltre un migliaio di reperti ai quali si aggiungono una biblioteca specializzata (circa 800 volumi) un Archivio Fotografico e Cinematografico e una "Sezione Didattica" supportata dalla Biblioteca e dall'Archivio Storico del Centro di Documentazione sul Grappa.
- Il Museo Storico della Grande Guerra 1915/1918 (Pieve del Grappa) raccoglie documenti, foto, armi e cimeli della Prima Guerra mondiale colti sulle zone di battaglia del Grappa e dell'Altipiano di Asiago. Originariamente il museo era allestito all'interno del Sacrario ma nel 1989 è stato trasferito negli ambienti dell'ex Caserma "Milano". Accanto al museo si trova l'entrata della Galleria "Vittorio Emanuele".
- Il Museo della Grande Guerra '14-'18 a Baita Monte Asolone Gamba Battista e Vignoli Emanuele (Pove del Grappa), un piccolo museo privato che si trova presso la Baita Monte Asolone. Il gestore della Baita, collezionista di materiale bellico, ha allestito la mostra con materiale proveniente dai fronti bellici italiano e francese.
- Il Piccolo Museo della Guerra ed Etnografico di Liedolo (San Zenone degli Ezzelini) allestito dal Gruppo Alpini di Liedolo con materiali recuperati nel massiccio del Grappa appartenenti al periodo bellico 1917-1918. Nel museo si trovano anche materiali di vita quotidiana delle genti montane e pedemontane che venivano utilizzati per la lavorazione della terra e attrezzi usati dagli artigiani locali.
- Il Museo fotografico della Grande Guerra "Eugenio Secco" (Seren del Grappa) raccoglie una piccola collezione collocata in due locali della biblioteca comunale di Seren del Grappa e inserita nella rete informale del "museo diffuso del Grappa". Nato da una raccolta privata, donata al Comune, consiste prevalentemente in una collezione di riproduzioni di fotografie d'epoca che documentano le vicende storiche del territorio feltrino e del massiccio.
- Il Piccolo Museo 1915/1918 "Roberto Favero" (Solagna) espone una raccolta di materiali e cimeli bellici di un privato collezionista che negli anni ha messo insieme un'importante collezione storica della Grande Guerra. In esso sono raccolti e catalogati cimeli di ogni genere recuperati sui campi di battaglia del Monte Grappa e

sui Colli Alti. Infatti, ancora oggi, il disgelo primaverile porta frequentemente in superficie schegge e proiettili.

- Il Museo del Covolo e della Grande Guerra (Valbrenta), all'interno del Covolo vi è un ambiente suddiviso in tre sezioni, con una mostra fotografica che ritrae la storia della fortezza sia stata trasformata in polveriera durante la Prima Guerra Mondiale. Sono esposte alcune vecchie stampe e i reperti trovati all'interno durante gli scavi, per lo più reperti ceramici, fra i quali le piastrelle di una stufa che si trovava all'interno del Covolo e una serie di testimonianze storiche legate alla situazione della Val Brenta nel periodo bellico.
- Il Museo del Tabacco e del Recuperante (Valbrenta) - Il Museo è ospitato nelle sale del Palazzo Guarnieri di Carpanè di Valbrenta, sede dell'antico magazzino dei tabacchi che raccoglieva e smistava la totalità del tabacco prodotto nel Canal del Brenta. L'esposizione raccoglie una ricca collezione di attrezzi e manufatti utilizzati per la coltivazione ed essiccatura del tabacco, dallo striso al bigòl fino ai contenitori usati dai contrabbandieri nei loro nascondigli segreti. Sigari, pipe e tabacco da fiuto forniscono una visione completa di quello che era il mondo legato a questa pianta che ha condizionato la vita, il paesaggio e la storia di tutta la valle. Il piano superiore invece ospita una vasta sezione dedicata al mestiere del recuperante ed espone numerosissimi reperti civili e bellici, documenti e ricostruzioni della Grande Guerra.
- Il Museo degli Alpini a Cismon del Grappa (Valbrenta) propone al visitatore interessanti reperti e cimeli della Prima Guerra Mondiale recuperati nella zona di Cismon quali maschere anti gas, una rassegna di bombe a mano e granate, vari pezzi di abbigliamento scarponi, valigie, cappelli e una cucina da campo, etc..

Vi è anche l'importante presenza di centri museali esterni alla Riserva di Biosfera ma limitrofi come il Memoriale della Grande Guerra nel Veneto nella vicina Montebelluna ed il Museo del Piave di Caorera.

Figure 16.8 August celebration at the Memorial and Sacellum to the Holy Virgin at Cima Grappa

Numerose sono inoltre le iniziative ed i progetti che nell'anno del Centenario dalla fine della Prima Guerra Mondiale hanno celebrato la memoria della Grande Guerra per dare un messaggio di pace. Le attività del Centenario vengono descritte a capitolo 15.6. mentre alcuni eventi annuali legati alla guerra sono ad esempio:

- La tradizionale Cerimonia a Cima Grappa che ricorre dal 1901 ogni prima domenica di agosto per onorare il sacello dedicato alla Madonna diventata anche momento di commemorazione ai caduti di guerra. Questo è un momento per commemorare i caduti di diversi Paesi ed etnie, e diventa annualmente un auspicio per il futuro: un luogo dove sensibilità, obiettivi e culture diverse e distanti, lasciano le ostilità nel passato e si concentrano verso traguardi comuni: la pace, col rispetto reciproco e la solidarietà, pur nel pieno riconoscimento delle autonomie e delle tradizioni;
- La rassegna storico musicale "Terre Graffiate" vedi box 16.7
- La corsa "Trail degli Eroi", una corsa nella memoria e nella storia dei luoghi teatro della Prima Guerra Mondiale e che hanno segnato il destino di centinaia di migliaia di uomini. La manifestazione parte dalle pendici del massiccio per raggiungere, attraversando luoghi di grandi battaglie, trincee e panorami eccezionali, il Sacrario in Cima Grappa; e molti altri eventi ancora.

>>> Project box 16.8

Terre Graffiate

Terre Graffiate, è un progetto storico-musicale che ha lo scopo di realizzare incontri prevalentemente in natura e in ambiente montano. Questi incontri vengono svolgi con l'organizzazione di percorsi guidati di educazione storica e concerti di musica classica e jazz in location all'aperto. Il termine "Terre Graffiate" deriva dai danni subiti dal territorio non solo durante gli eventi bellici del secolo scorso ma anche dalle profonde ferite sia all'ambiente che alle persone, alle famiglie e alle comunità che hanno subito grandi perdite.

L'obiettivo finale di questo importante evento è quello di descrivere un territorio danneggiato dalle due guerre mondiali, attraverso una rappresentazione onesta della storia, dando contemporaneamente diverse opportunità di apprezzare la conoscenza, l'ambiente, le escursioni, in zone montana e di apprezzare la musica suonata in un ambiente naturale. "Terre Graffiate" viene organizzato in due giornate incentrate sulla musica classica e due al jazz. Nel programma previsto per l'estate 2020 le attività di trekking sono diventate parte integrante della manifestazione, con l'obiettivo di attirare più persone alla scoperta del massiccio del Grappa. Le passeggiate verso la meta dei concerti hanno previsto brevi soste musicali e spettacoli lungo il loro sul percorso.

>>> Associazione di Promozione Sociale "Terre Graffiate"

16.3.2 Quali sono i benefici attesi dalla cooperazione internazionale per la riserva della biosfera?

L'area della Riserva di Biosfera Monte Grappa comprende un grande potenziale non ancora sfruttato ed espresso in tutte le sue potenzialità, particolarmente negli aspetti di ricerca e monitoraggio, nonché negli aspetti sociali (ad esempio nell'abbandono delle aree montane) e di turismo lento e sostenibile. Pertanto, l'accesso alla WNBR potrà dare un importante contributo allo scambio di esperienze e di buone pratiche di grande beneficio per questi territori e per le sue comunità. È intenzione della Riserva di Biosfera Monte Grappa contribuire e beneficiare delle molte opportunità della Rete Mondiale delle Riserve di Biosfera con progettualità e scambi dedicati alle tematiche:

- della conservazione attiva e della gestione delle aree protette;
- della conservazione della biodiversità allevata e coltivata;
- della resilienza ai cambiamenti globali soprattutto climatici;
- della conservazione della memoria di eventi bellici a favore della pace nonché della promozione di itinerari storico-culturali a livello di Riserve di Biosfera d'Europa dedicati alla guerra;
- dell'educazione alla sostenibilità attraverso progettualità scolastiche ed extra-scolastiche e alla promozione di scambi sia per studenti che per imprenditori e professionisti;
- della qualità ambientale, dell'artigianato e della Responsabilità Sociale d'Impresa;
- del turismo sostenibile, particolarmente nella gestione della corretta fruizione delle attività outdoor, del volo libero del ciclismo e mountain bike;
- del turismo esperienziale ed agrituristico legato alla ruralità pedemontana e montana dedito particolarmente all'alpeggio.

Alla luce delle tendenze consolidate legate alle pratiche di visita che rispettano fortemente le tradizioni e l'ambiente, lo sviluppo di un turismo sostenibile, esperienziale e lento, è uno dei principali vantaggi attesi. Il turismo, da opportunità di promuovere l'occupazione collegandosi a mercati, anche internazionali, sensibili al rispetto dei luoghi e in grado di presentare un'offerta concreta e tangibile ed effetti duraturi per lo sviluppo della Riserva di Biosfera. Dalla WNBR la Riserva di Biosfera potrà usufruire di un numero illimitato di partner progettuali nell'ambito accademico, istituzionale ed imprenditoriale, che si ritiene saranno un contributo fondamentale per l'attuazione di diverse progettualità dedicate alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità, della memoria, della qualità ambientale e del miglioramento della CSR delle aziende, nonché della resilienza delle comunità ai cambiamenti globali.

Il territorio del Monte Grappa mira ad avviare rapporti di gemellaggio, scambi e incontri tra studenti e specifiche delegazioni di esperti, proponendosi a titolo di esempio come nodo di rete di un asse ideale (in pratica, già iniziato con le prime collaborazioni con altre Riserve di Biosfera italiane ed europee partecipanti al progetto IMPRESE >>> MAB UNESCO, MAB UNESCO >>> IMPRESE). Partendo da questa premessa di apertura ad altre Riserve di Biosfera, si intende continuare un percorso di arricchimento reciproco, favorendo così gli input e le esperienze fornite dalla vastità e simultanea diversità delle comunità, culture, e promuovendo l'approccio alla conservazione di un connubio sano tra uomo e natura delle Riserve di Biosfera.

Il forte incremento dei riconoscimenti a Riserva di Biosfera avvenuto in questi anni può essere visto sotto due chiavi di lettura: da un lato, gli ottimi risultati conseguiti da alcune Riserve di Biosfera di recente istituzione hanno suscitato un maggiore interesse a livello nazionale, incentivando la candidatura e il riconoscimento di nuovi territori come il territorio del Monte Grappa, dall'altro si sta affermando il pensiero comune sul ruolo delle Riserve di Biosfera che costituiscono degli strumenti innovativi per lo sviluppo sostenibile. Poiché vengono attesi importanti benefici dalla collaborazione con altre Riserve di Biosfera, già in fase di candidatura,

sono stati attivate diverse collaborazioni utili a conoscere le Riserve di Biosfera della rete nazionale ed europea:

- È stata instaurata una collaborazione con la Riserve della Biosfera della Alpi Giulie, Ticino Val Grande e Verbano e Monviso per la partecipazione ad un incontro-scambio di approfondimento dedicato al "Turismo sostenibile e ruralità in territori montani e pedemontani" che si doveva realizzare il 26/03/2020 all'interno del progetto IMPRESE >>> MAB UNESCO, MAB UNESCO >>> IMPRESE, ma a causa dell'emergenza sanitaria da Sars-Covid-19 è stato rinviato all'Autunno 2020;
- È stata instaurata una collaborazione con la Riserve della Biosfera Appennino Tosco Emiliano, Delta Po e Alpi Ledrensi e Judicaria per un incontro-scambio di approfondimento realizzato il 28/11/2019 sul tema della "Valorizzazione e promozione delle produzioni nelle Riserve di Biosfera" svoltosi a Maser.
- È stata instaurata una collaborazione con la Riserve della Biosfera Cabo de Gata- Nijar (SPA), Kristianstads Vattenrike (SVE) e Salzburger Lungau (AUS) per un incontro-scambio di approfondimento realizzato il 18/07/2019 sul tema del "Marketing territoriale e outdoor" svoltosi alla Fornace dell'Innovazione (Asolo).

In seguito a questi incontri si intende continuare la collaborazione portando avanti le tematiche quali lo sviluppo di progetti integrati di turismo sostenibile e strategie di marketing territoriale, la fruizione outdoor delle Riserva di Biosfera, la sostenibilità, qualità e tradizione dei prodotti agroalimentari, il branding delle Riserve della Biosfera, e la qualificazione e valorizzazione dei prodotti. I rappresentanti tecnici e politici della candidatura a Riserva di Biosfera Monte Grappa hanno partecipato ad entrambi i Meeting Nazionali delle Riserve di Biosfera, svoltisi nella Riserva di Biosfera di Somma Vesuvio – Miglio d'Oro (novembre 2018) e Monviso (settembre 2019), partecipando così ai diversi tavoli di discussione organizzati nell'ambito dei meeting.

Vista inoltre la presenza di diversi siti World Heritage/Patrimonio dell'Umanità si vuole attivare una collaborazione questi siti in modo da creare una sinergia tra gli obiettivi di tali riconoscimenti e le politiche di gestione della futura Riserva di Biosfera, come stabilito nelle Linee Guida per la gestione delle aree interessate da più riconoscimenti internazionali (MIDAs). Infatti i Siti WHS ricadenti o limitrofi alla Riserva di Biosfera Monte Grappa faranno parte del Comitato di Gestione (si veda capitolo 17.1.7). A titolo esemplificativo ed ovviamente non esaustivo, si intende pertanto collaborare con il riconoscimento de "La città di Vicenza e le Ville del Palladio in Veneto" ricadente nel perimetro della Riserva di Biosfera Monte Grappa, e dei WHS limitrofi quali ad esempio le "Dolomiti", "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", "Venezia e la sua laguna". Grazie a queste collaborazioni si intende particolarmente dare attenzione allo sviluppo di progetti integrati di turismo sostenibile.

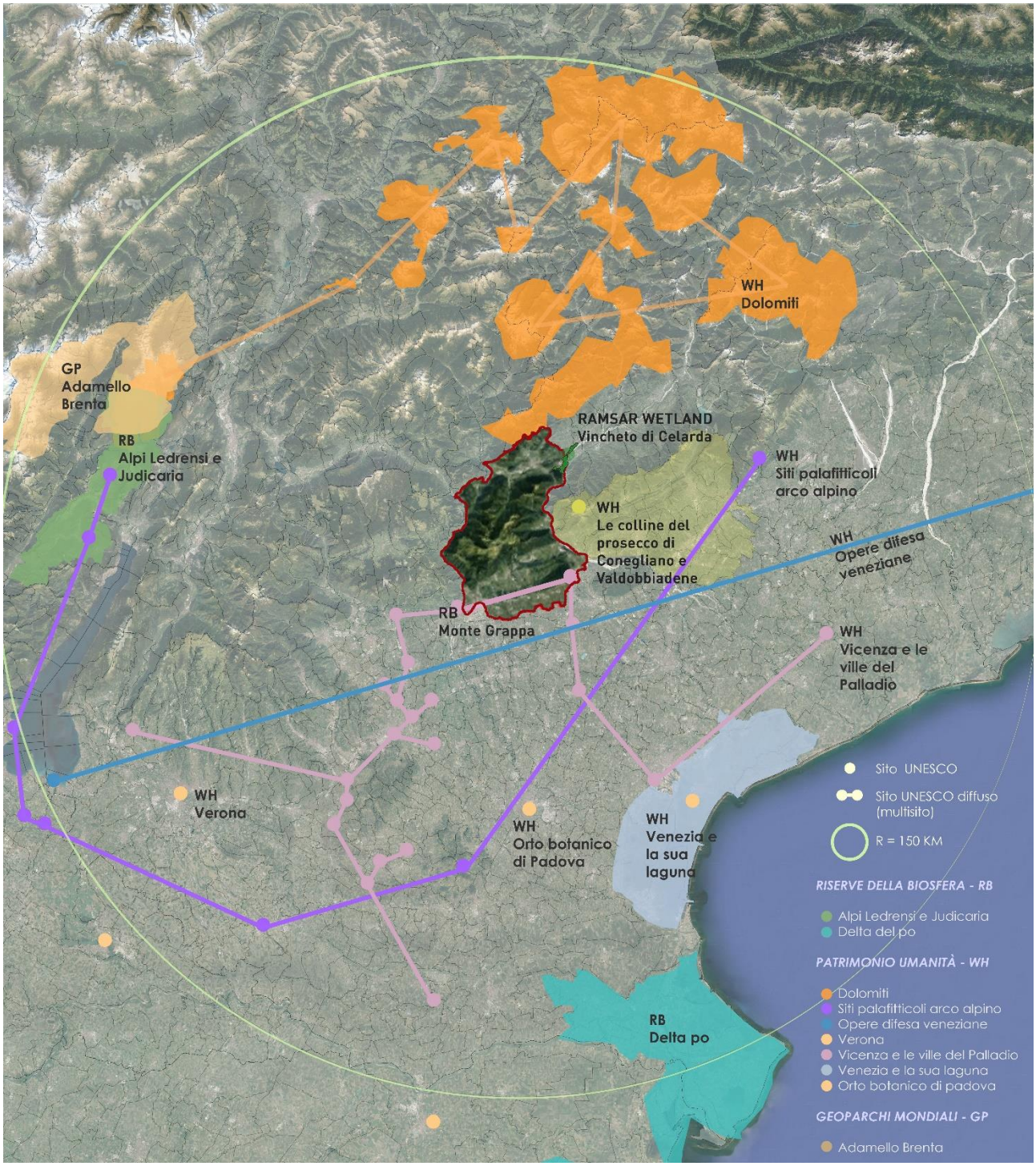


Figure 16.9 Map of UNESCO designations

16.4. Canali di comunicazione interni ed esterni e media utilizzati dalla riserva della biosfera

[I dati relativi alle attività di comunicazione connesse al processo di candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera sono aggiornati in questo dossier al 15 settembre 2020. Tali attività sono comunque proseguite anche successivamente con egual impulso]

Durante il percorso di candidatura è stata attivata la collezione della documentazione riguardante la rassegna stampa, questa raccolta è iniziata già nel periodo di stesura dello Studio di fattibilità. Indicativamente in questo periodo sono stati raccolti articoli di diversi quotidiani appartenenti alle tre provincie di Belluno, Treviso e Vicenza. Grazie all'azione di ufficio stampa e alle informazioni riportate da 79 articoli pubblicati in 32 tra quotidiani, tv, tv online, riviste e siti web è stato possibile offrire un'informazione capillare sul processo di candidatura (si veda Tabella "Rassegna Stampa" in Allegato). In tal maniera la copertura data dalla stampa locale alla candidatura al Programma MAB UNESCO ha permesso di informare anche quella parte di comunità che non usufruisce ancora di comunicazione web come ad esempio gli anziani.

Figura 16.10 esempi di rassegna stampa

Tabella 16.6 Rassegna stampa della candidatura del monte grappa a riserva di biosfera

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
29/05/2018	Il Grappa sopra le nuvole: grande successo per la prima edizione dell'evento	Grappa above the clouds: a great success for the first edition of the event	TrevisoToday	Quotidiano
14/07/2018	"Riserva biosfera" la nuova corsa	"Biosphere Reserve" the new	La Tribuna	Quotidiano

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
	della Marca a titolo Unesco	race of the Marca in the Unesco title		
14/09/2018	Il monte Grappa si candida per entrare tra le "Riserve" dell'Unesco	Monte Grappa is a candidate for inclusion in the UNESCO "Reserves	Gazzettino	Quotidiano
15/09/2018	Grappa chiama Unesco "Bene unico, diventi una Riserva di Biosfera"	Grappa calls Unesco "Unique asset, let it become a Biosphere Reserve"	Corriere del Veneto	Quotidiano
16/09/2018	UNESCO: Monte Grappa si candida a Riserva di Biosfera	UNESCO: Monte Grappa is a candidate for Biosphere Reserve	Onu Italia	Sito web
19/09/2018	"Il Grappa sopra le nuvole": tre giorni di eventi per la candidatura a riserva di biosfera Unesco	"The Grappa Above the Clouds": three days of events for the candidature to Unesco biosphere reserve	TrevisoToday	Quotidiano
09/10/2018	Cima Grappa: al via il progetto di restauro	Cima Grappa: the restoration project gets underway	TrevisoToday	Quotidiano
02/01/2019	Riserva della Biosfera Asolo, la "preadesione"	Asolo Biosphere Reserve, the "pre-accession" reserve	La Tribuna di Treviso	Quotidiano
04/01/2019	Fra Grappa e Asolano 25 comuni si uniscono per il marchio Unesco	Between Grappa and the Asolano area, 25 municipalities join together for the Unesco trademark	La Tribuna di Treviso	Quotidiano
05/01/2019	Doppia candidatura ai marchi dell'Unesco. Non c'è alcuna rivalità	Double candidature for the Unesco trademarks. There is no rivalry	La Tribuna	Quotidiano
07/01/2019	Metà provincia in corsa per l'Unesco "E' l'unico strumento per salvare le colline"	Half of the province running for UNESCO "It's the only way to save the hills".	La Tribuna di Treviso	Quotidiano
07/01/2019	Pederobba, scontri e	Pederobba, confrontations and	Il Quotidiano del Piave	Quotidiano

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
	contestazioni alla presentazione della candidatura a riserva Mab-Unesco. Maggio "Un dispiacere"	objections when applying for the Mab-Unesco reserve. Maggio "A displeasure""		
08/01/2019	Biosfera Unesco per le malghe del Monte Grappa	Unesco Biosphere for the mountain pastures of Monte Grappa	Il NordEst Quotidiano	Quotidiano
12/01/2019	Primo Comune ad aver approvato la pre-adesione all'Unesco	First Municipality to approve the preliminary adhesion to UNESCO	Bassanoweek	Quotidiano
12/01/2019	Con altri 24 comuni per far parte del Mab Unesco	With 24 other municipalities to be part of the UNESCO Mab	Montebellunaweek	Quotidiano
18/01/2019	"Il Grappa riserva biosfera Unesco"	"The Grappa Unesco Biosphere Reserve"	Il Giornale di Vicenza	Quotidiano
18/01/2019	Riserva della Biosfera approvata la pre-adesione Unesco	Biosphere Reserve approved by UNESCO preliminary adhesion	Alto Vicentino News	Quotidiano
02/02/2019	Il Comune nel progetto del Grappa "Riserva di Biosfera Unesco"	The Municipality in the Grappa "Unesco Biosphere Reserve" project	Gazzettino	Quotidiano
25/04/2019	Da Venezia al Grappa paesaggi da ritrovare	From Venice to Grappa landscapes to rediscover	Gazzettino	Quotidiano
01/05/2019	Dopo 400 anni di assenza gli ibis atterrano ad Asolo, Karl riposa, Fiona in arrivo	After 400 years of absence the ibis land in Asolo, Karl rests, Fiona is on her way	La Tribuna di Treviso	Quotidiano
15/07/2019	"Riserva della biosfera" la nuova corsa al titolo Unesco di 23 comuni veneti	"Biosphere Reserve" the new race for the UNESCO title of 23 municipalities in Veneto	Corriere delle Alpi	Quotidiano
26/07/2019	Percorso di candidatura del territorio del	Candidature process of the territory of the	Le Storie di Eccellenza	Rivista

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
	Massiccio del Grappa a Riserva della Biosfera secondo il programma MAB UNESCO	Grappa Massif as a Biosphere Reserve according to the UNESCO MAB programme		
27/07/2019	Il Grappa: anche a noi la tutela UNESCO	The Grappa: we too the UNESCO designation	Corriere del Veneto	Quotidiano
31/07/2019	Una tre giorni per lanciare la candidatura a Riserva di biosfera Unesco	A three days to launch the candidature for UNESCO Biosphere Reserve	L'Amico del Popolo	Quotidiano
31/07/2019	Grappa targato UNESCO - Serata sul progetto venerdì a Feltre	Grappa by UNESCO - Evening on the project Friday in Feltre	Corriere del Veneto	Quotidiano
21/09/2019	II° Meeting Nazionale delle Riserve della Biosfera MaB UNESCO	II° National Meeting of the UNESCO MaB Biosphere Reserves	Parks.it	Sito web
01/10/2019	per il Grappa alleati con la Marca	For the Grappa allied with the Marca	Il Giornale di Vicenza	Quotidiano
02/10/2019	Romano del Grappa: Il Comune di Romano d'Ezzelino aderisce all'IPA trevigiana "Terre d'Asolo e Monte Grappa" a sostegno del progetto Grappa-UNESCO	Romano del Grappa: The Municipality of Romano d'Ezzelino adheres to the Treviso IPA "Terre d'Asolo e Monte Grappa" in support of the Grappa-UNESCO project.	Bassanonet.it	Sito web
03/10/2019	Marketing territoriale decollano nella marca i primi otto progetti	Territorial marketing takes off in the Marca the first eight projects	Gazzettino	Quotidiano
12/10/2019	Vaia e Biosfera Unesco Il consorzio Bim investe 45 mila euro	Vaia and Unesco Biosphere, the Bim consortium is investing 45 thousand euros	Corriere delle Alpi	Quotidiano

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
01/11/2019	Riserva della Biosfera Unesco del Massiccio del Grappa e dell'Asolano	Unesco Biosphere Reserve of the Grappa and Asolano Massif	Sul Ponte di Bassano	
nov-19	Riserva della Biosfera Maser Chiama Unesco	Riserva della Biosfera Maser Chiama Unesco	La Tribuna di Treviso	Quotidiano
02/11/2019	Biosfera Unesco: dalla Provincia un'altra "spinta"	Unesco Biosphere: another "push" from the Province	Gazzettino	Quotidiano
20/11/2019	Sul Grappa la bandiera dell'Unesco	On the Grappa the Unesco flag	Il Giornale di Vicenza	Quotidiano
20/11/2019	I Comuni marchio Unesco al Grappa e la sua biodiversità	The Municipalities for the Unesco label to Grappa and its biodiversity	Corriere del Veneto	Quotidiano
20/11/2019	Unesco di casa	Unesco at home	Bassanonet.it	Sito web
26/11/2019	Il progetto «Monte Grappa-Mab Unesco»	The "Monte Grappa-Mab Unesco" project	primaVicenza	Quotidiano
28/11/2019	Pederobba chiama Unesco: il 5 dicembre serata di presentazione della candidatura per il Mab "Biosfera Unesco"	Pederobba calls Unesco: on December 5 the evening of presentation of the candidature for the Mab "Biosphere Unesco"	Il Quotidiano del Piave	Quotidiano
29/11/2019	Grappa patrimonio UNESCO Finco (Lega)	Finco (Lega) Grappa UNESCO Heritage	Corriere del Veneto	Quotidiano
15/12/2019	Grappa patrimonio di tutti grazie ai ragazzi dell'agrario	Grappa heritage of all thanks to the boys of the agricultural school	Gazzettino	Quotidiano
21/12/2019	Candidatura Unesco del monte Grappa ultima messa a punto per il progetto	UNESCO candidacy of Monte Grappa, the latest development of the project	Corriere delle Alpi	Quotidiano
04/01/2020	Fra Grappa e Asolano 25 comuni si	Between Grappa and Asolano 25 municipalities join	La Tribuna di Treviso	Quotidiano

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
	uniscono per il marchio Unesco	together for the Unesco trademark		
08/01/2020	Biosfera Unesco per le malghe del Monte Grappa	Unesco Biosphere for the mountain pastures of Monte Grappa	Il NordEst Quotidiano	Quotidiano
21/01/2020	Via libera a diverse Mozioni e Risoluzioni	Green light to various Motions and Resolutions	Consiglio Regionale del Veneto - Comunicato stampa	Comunicato stampa
22/01/2020	La Regione dice sì al Grappa riserva della Biosfera Unesco	The Region says yes to the Grappa UNESCO Biosphere Reserve	Il Giornale di Vicenza	Quotidiano
22/01/2020	Monte Grappa Unesco, Appia: vantaggi per imprese e territorio	Monte Grappa Unesco, Appia: advantages for companies and the area	L'Amico del Popolo	Quotidiano
22/01/2020	Monte Grappa riserva Unesco, CNA: «Vantaggi per le imprese e per il territorio»	Monte Grappa Unesco reserve, CNA: "Advantages for companies and the territory".	TrevisoToday	Quotidiano
23/01/2020	«Monte Grappa cane di molti padroni che muore di fame»	"Monte Grappa a dog owned by many that is starving to death."	Vvox	Quotidiano
23/01/2020	Unesco, la Regione tifa per il Grappa	UNESCO, the Region is a fan of the Grappa	Il Giornale di Vicenza	Quotidiano
23/01/2020	La Regione dice sì al Grappa riserva della Biosfera Unesco	The Region says yes to the Grappa UNESCO Biosphere Reserve	La Tribuna di Treviso	Quotidiano
23/01/2020	Anche il Grappa bene dell'umanità	Also the Grappa is a site of humanity's heritage	Corriere del Veneto	Quotidiano
26/04/2020	Cavaso del Tomba, è nato l'Angelico di Montagna: il primo formaggio della Pedemontana del Grappa	Cavaso del Tomba, the Angelico di Montagna was born: the first cheese from the Pedemontana del Grappa.	Il Quotidiano del Piave	Quotidiano

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
29/04/2020	Il debutto dell'Angelico di Montagna	The debut of the Angelico di Montagna	Il Latte	Sito web
21/05/2020	Candidatura del Monte Grappa al programma MAB UNESCO, aperto un modulo online per modifiche e integrazioni al progetto	Candidature of Monte Grappa to the UNESCO MAB programme, an online form has been launched for modifications and integrations to the project.	Valdo TV	
25/05/2020	Valorizzazione del territorio, nasce "Angelico di Montagna"	Enhancement of the territory, "Angelico di Montagna" was born	Notizie+	Sito web
28/05/2020	Unesco, dai il tuo contributo per la candidatura del territorio del Monte Grappa	Unesco, give your contribution for the candidature of the territory of Monte Grappa	Vvox	Quotidiano
28/05/2020	Monte Grappa MAB Unesco	Monte Grappa MAB Unesco	VicenzaPiù	Quotidiano
29/05/2020	MAB UNESCO: Raccolta dati per la candidatura territorio Monte Grappa	UNESCO MAB: Data collection for the candidature of the territory Monte Grappa	TG Bassano del Grappa	
29/05/2020	Biosfera Unesco procede l'iter per la candidatura UNESCO	UNESCO Biosphere goes ahead with the UNESCO candidature process	Corriere del Veneto	Quotidiano
31/05/2020	Candidatura del Monte Grappa al programma MAB UNESCO, aperto un modulo online per modifiche	Candidature of Monte Grappa to the UNESCO MAB programme, open an online form for changes	Valdo TV	TV online
10/07/2020	Presentato ieri il documento di indirizzo per la candidatura "Uomo e Biosfera" di Asolo e Monte Grappa	Presented yesterday the Steering document for the candidature "Man and Biosphere" of Asolo and Monte Grappa	Vvox	Quotidiano

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
10/07/2020	Presentato ieri il documento di indirizzo per la candidatura "Uomo e Biosfera" di Asolo e Monte Grappa	Presented yesterday the Steering document for the candidature "Man and Biosphere" of Asolo and Monte Grappa	QdPconoscere	Quotidiano
01/08/2020	Omaggio alla Grande Guerra	Tribute to the Great War	TG2	TV
10/09/2020	Dossier MAB UNESCO, Ci Siamo	Dossier MAB UNESCO, We Are Here	Storie di Eccellenza	Rivista
11/09/2020	Dossier MAB UNESCO, Ci Siamo	Dossier MAB UNESCO, We Are Here	Oggi Treviso	Quotidiano
n.d	Asolo e il monte Grappa si preparano "Diventeremo riserva della biosfera"	Asolo and Monte Grappa are preparing "We will become a biosphere reserve".	Gazzettino	Quotidiano
n.d	Biodiversità, turismo responsabile e prodotti Doc "Il Monte Grappa diventi Patrimonio Unesco	Biodiversity, responsible tourism and DOC products "Monte Grappa becomes a UNESCO World Heritage Site	Corriere del Veneto	Quotidiano
n.d	Pre-adesione per accedere al Mab Unesco	Pre-adhesion for access to Mab Unesco	Bassanoweek	Quotidiano
n.d	Il Grappa sopra le nuvole: grande successo per la prima edizione dell'evento	Grappa above the clouds: great success for the first edition of the event	Centro studi e Associazione culturale Alpini x Treviso	Rivista
n.d	Biosfera dell'Unesco I 25 Comuni puntano anche sulle malghe	UNESCO Biosphere The 25 municipalities also focus on the mountain huts and pastures	La Tribuna di Treviso	Quotidiano
n.d	Dal Marchio d'area alla biosfera Grappa. "Facciamoli decollare"	From the Area Brand to the Grappa biosphere. "Let's get them up in the air."	Il Giornale di Vicenza	Quotidiano

Date	Original Title	Translated title	giornale	Tipologia
n.d	Cornuda aderisce alla Biosfera Unesco delle pendici del Grappa	Cornuda adheres to the Unesco Biosphere of the slopes of Grappa	Montebellunaweek	Quotidiano
n.d	Incontri sulle biodiversità "Uno dei nostri patrimoni"	Meetings on Biodiversity "One of Our Heritage"	Gazzettino	Quotidiano
n.d	Turismo, artigianato, natura, punti di forza su cui investire	Tourism, crafts, nature, strengths upon which to invest	La Tribuna di Treviso	Quotidiano
n.d	Progetto "Biosfera", la strada in discesa	Project "Biosphere", the downhill road	Montebellunaweek	Quotidiano
n.d	Pista ciclabile per Maser, la Regione: ok ai contributi	Bicycle path for Maser, the Region: ok to contributions	Gazzettino	Quotidiano
n.d	Biosfera Unesco, Mares presenta la candidatura dei 23 Comuni della Pedemontana del Grappa	UNESCO Biosphere, Mares presents the candidacy of the 23 municipalities of the Pedemontana del Grappa	Montebellunaweek	Quotidiano
n.d	Il Grappa sopra le nuvole	Grappa above the clouds	Fameja Alpina	Rivista
n.d	Dalla Regione l'approvazione alla candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera Unesco	The Region approves the candidature of Monte Grappa as a UNESCO Biosphere Reserve.	QdPconoscere	Quotidiano

16.4.1. Is (will) there (be) a biosphere reserve website? If yes, what is its URL?

Nell'ambito del percorso di candidatura a Riserva di Biosfera Monte Grappa è stata sviluppata la pagina web http://ilgrappa.it. Il sito oltre a fornire indicazioni sul Programma MAB UNESCO, sulle Riserve di Biosfera e sul percorso di candidatura del Monte Grappa ha supportato anche la pubblicazione di 63 notizie, con una media di 4 notizie al mese. Il sito web ilgrappa.it, avviato ad ottobre del 2018, ha registrato un incrementale numero di visualizzazioni con una media di 67 utenti e 190 visualizzazioni di pagina alla settimana. Nel periodo di utilizzo del sito web fino ad oggi gli utenti al sito sono stati 6.753 e la visualizzazione di pagina 19.196 con un numero di pagine per sessioni di media di 1,97 ed una durata media della sessione di circa 1:44 minuti (una buona media per un sito web). Gli utenti sono per lo più italiani e distribuiti nello specifico nell'area di Milano, Venezia, Treviso, Vicenza, Padova. Le pagine che sono state visitate dal maggior numero di utenti sono l'home page (ilgrappa.it/) e la pagina dedicata al percorso di candidatura (ilgrappa.it/montegrappa). Il principale canale di acquisizione di utenti alle pagine del sito web è sono le Pagine Facebook dedicate al percorso di candidatura (si veda capitolo 16.4.3) (43,8%) ma particolarmente importanti sono anche i canali di acquisizione Diretti (27,5%) e di Ricerca organica (23,1%). Queste informazioni tendono a dimostrare un buon risultato di acquisizione di utenti interessati alla candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera provenienti da diversi strumenti, sia social che da link diretti al sito oppure da ricerca organica nei diversi motori di ricerca.

Figura 16.11 la pagina web dedicata al percorso d candidatura

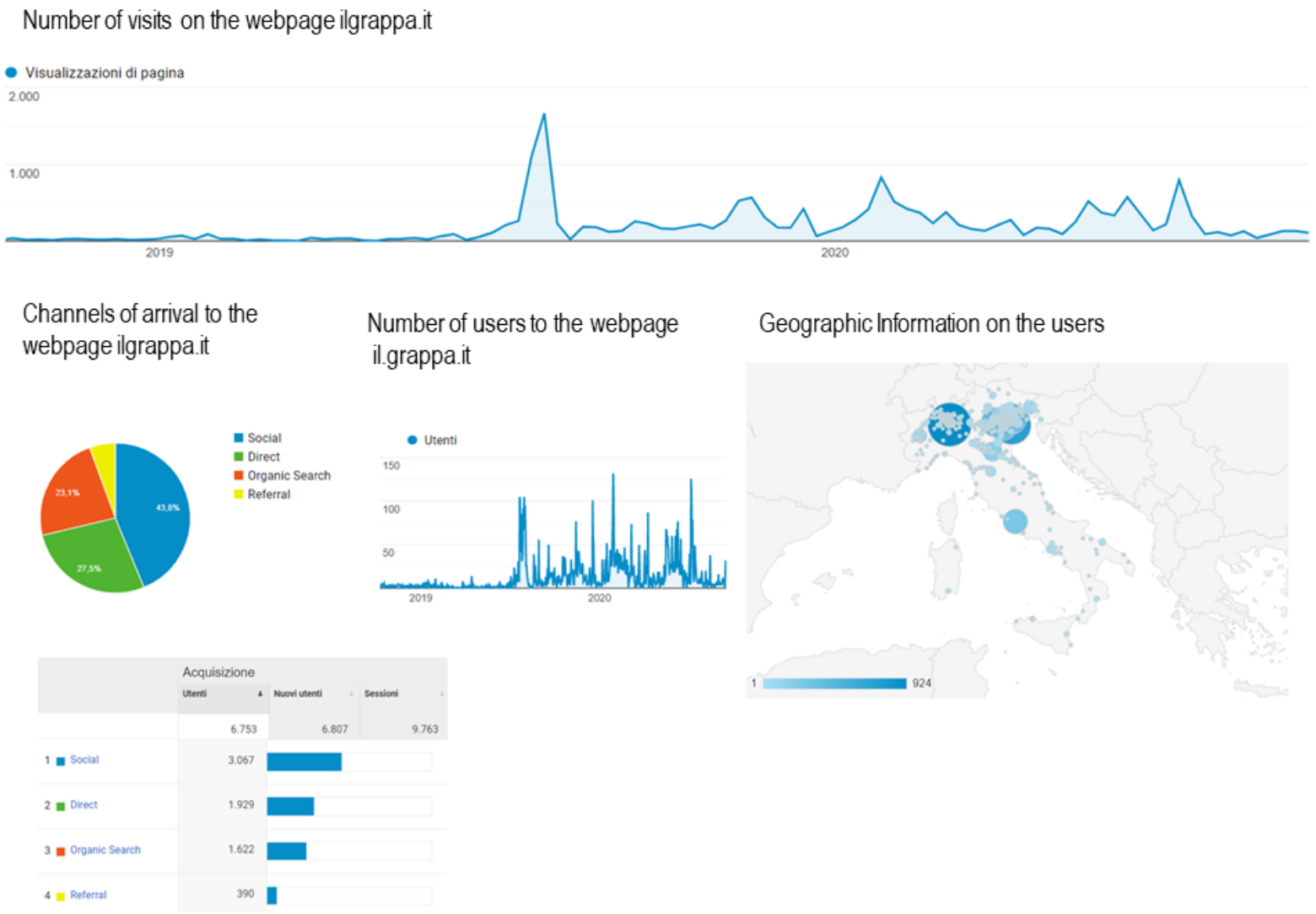


Figura 16.12 dati da google analytics (15 settembre 2020)

16.4.2. C'è (ci sarà) una newsletter elettronica? Se sì, con quale frequenza sarà pubblicata?

Per promuovere le comunicazioni più importanti riferite al percorso di candidatura è stata attivata una newsletter, strumento lanciato a luglio 2019 con il Software Mailchimp (https://mailchimp.com/). Il link dedicata all'iscrizione alla newsletter della Riserva di Biosfera Monte Grappa è http://eepurl.com/gvowwX . Nel periodo tra luglio 2019 e settembre 2020 le campagne di invio della Newsletter sono state complessivamente 12. In ogni campagna, che in sé riportava le notizie più importanti pubblicate nel sito ilgrappa.it oppure gli appuntamenti a cui non mancare, è stata inviata, effettuando sempre un secondo rinvio a pochi giorni di distanza a chi non aveva avuto modo di leggerla. La newsletter è stata uno strumento molto importante per il raggiungimento di tutti i partecipanti agli incontri territoriali, in grado di aggiornare gli iscritti con informazioni sintetiche ed estendere gli inviti alle attività del percorso di candidatura. Al 15 settembre 2020 gli iscritti alla Newsletter della candidatura del "Monte Grappa" erano 838.

Figura 16.13 La newsletter dedicata al percorso di candidatura

16.4.3 Does (will) the biosphere reserve belong to a social network (Facebook, Twitter, etc.)?

Per promuovere la candidatura del Monte Grappa attraverso gli strumenti social sono state create 2 pagine Facebook.

La prima è stata creata a settembre del 2018 per promuovere la prima edizione dell'evento "Il Grappa sopra le nuvole" e oggi conta 1618 like e 1643 follower. https://www.facebook.com/pg/ilgrappasopralenuvole

Invece a settembre 2019 è stata lanciata la pagina Facebook come Pagina ufficiale della candidatura a Riserva di Biosfera (https://www.facebook.com/biosferamontegrappa) che ha ottenuto ad oggi 2673 "Like" e con un totale di 2713 follower, un numero in costante aumento. Il profilo di questi "Like" vede una componente bilanciata tra uomini e donne, con una lieve prevalenza di uomini. L'età predominante va dai 35 ai 54 anni di età con una scarsa partecipazione delle fasce più giovani (under 24) – prerogativa di Facebook che negli ultimi anni è diventato social media preferito dalle classi di età più anziane rispetto ad Instagram.

Figura 16.14 Pagine facebook

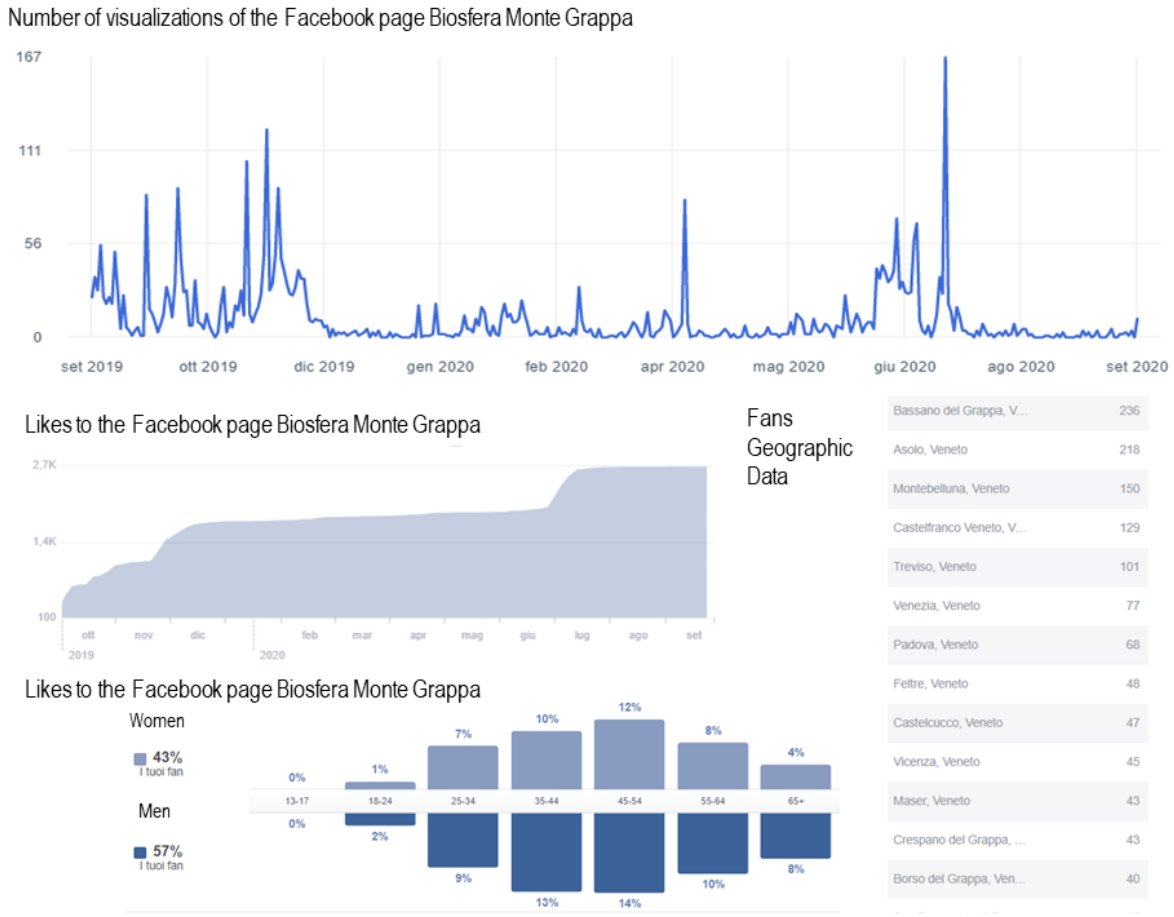


Figura 16.15 visualizations and followers of the biosfera monte grappa Facebook page

Complessivamente, nel periodo di analisi sono stati pubblicati 167 post con una media di 3,2 post alla settimana. Alcuni di questi post, anche grazie alle campagne pubblicitarie, hanno raggiunto coperture elevate.

La pagina Facebook ha promosso gli articoli dedicati alla candidatura, ai progetti, agli incontri. Grazie alla pagina Facebook sono state svolte delle dirette degli eventi relativi alla candidatura come ad esempio la diretta dell'incontro del progetto "IMPRESE>>>MAB UNESCO, MAB UNESCO >>> IMPRESE" iniziativa durante la quale sono intervenuti rappresentanti internazionali della rete di Riserve di Biosfera. È stato inoltre promosso un ciclo di video dedicati alla candidatura ed un secondo ciclo di video dedicati ai materiali #ProudToShare delle Riserve di Biosfera della rete italiana.

È stata avviata anche la promozione di post e stories attraverso un canale Instagram Montegrappa>>>MAB UNESCO che viene utilizzato per la creazione generalmente di stories. Sono stati infatti fatti dalla sua creazione 9 post e 14 stories.

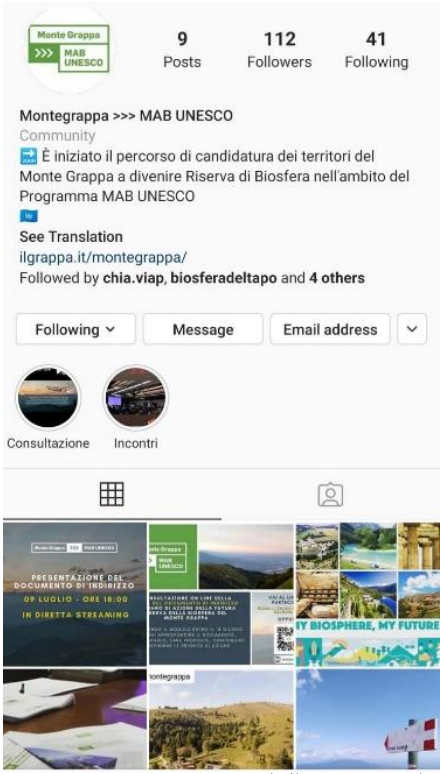


Figura 16.16 Instagram della Riserva di Biosfera

All'interno del percorso di candidatura è stato attivato anche il Canale YouTube della Riserva di Biosfera https://www.youtube.com/channel/UCOtpKDIkglQ4yvImPR4kPyA) che ad oggi raccoglie 8 video e diverse playlist. I video disponibili sul Canale ad oggi hanno avuto 339 visualizzazioni. Le *playlist* includono sia video caricati nel Canale che attraverso altri canali YouTube come quelli dell'UNESCO e Programma MAB oppure di altri soggetti come ad esempio altre Riserve di Biosfera Italiane che hanno prodotto video #ProudtoShare. Le playlist sono:

- Eventi della Candidatura (2 video)
- Valori del Monte Grappa (3 video)
- Testimonial (4 video)
- Programma Man and the Biosphere (2 video)
- #ProudToShare (4 video)

Tra questi v'è anche un video completo dedicato al percorso di candidatura, prodotto in occasione de "Il Grappa sopra le Nuvole 2019" (https://www.youtube.com/watch?v=lxFY9Y-i-C4&t=9s) video che in breve presenta la candidatura a Riserva di Biosfera Monte Grappa secondo il Programma MAB UNESCO e che è stato promosso durante tutti gli incontri di animazione territoriale del percorso di candidatura. Inoltre tra questi video vi sono diverse dirette registrazioni delle dirette streaming di eventi territoriali come ad esempio la diretta streaming della presentazione del Documento di Indirizzo al Piano d'Azione della futura Riserva di Biosfera del Monte Grappa (Bassano del Grappa, 9 luglio 2020).

Figure 16.17 canale Youtube della candidatura del monte Grappa al programma MAB UNESCO

Inserire foto di tutti i 25 Sindaci con fascia tricolore scattata ad incontro del 2 ottobre ad Asolo

17. GOVERNANANCE: GESTIONE E COORDINAMENTO DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA

17.1 Struttura di gestione e coordinamento

17.1.1 Qual è lo status giuridico della riserva della biosfera?

La Riserva di Biosfera, almeno in una sua prima fase, non avrà uno stato legale specifico, né tanto meno personalità giuridica. Sarà un'entità definita dal riconoscimento UNESCO e – soprattutto – dagli accordi tra:

- Intesa Programmatica d'Area (IPA)60 Terre di Asolo e Monte Grappa, soggetto coordinatore della Riserva di Biosfera;
- i Comuni - e le loro Unioni - presenti nel territorio della Riserva di Biosfera
- gli Enti e le organizzazioni che costituiranno il Comitato di Gestione della Riserva di Biosfera.

17.1.2 Quale è lo stato legale delle aree e dell'area buffer?

Le Aree Core e Buffer della Riserva di Biosfera Monte Grappa, hanno interamente lo status di "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) e pertanto sono protette da una normativa di origine Europea (Direttiva 92/43/CEE), successivamente recepita dall'Italia (DPR 357 dell'8/9/97 integrato e modificato dal DPR 120 del 12/3/2003) e dalla Regione Veneto (D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662) che con il D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371, ha successivamente stabilito le misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale.

Nello specifico, Le Aree Core e Buffer della Riserva di Biosfera Monte Grappa ricadono interamente nella ZPS del Massiccio del Grappa identificato dal codice IT3230022.

La ZPS del Massiccio del Grappa è stata istituita dalla Regione Veneto con D.G.R. 449/2003 del 21 febbraio 2003, quindi recepito dal DM del 25/03/2004 "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia.

17.1.3 Quali autorità amministrative hanno competenza su ciascuna zona della Riserva della Biosfera?

Per la Core Area hanno competenza: lo Stato Italiano, la Regione Veneto, le Province di Treviso, Vicenza e Belluno, quindi - rispettivamente per le proprie porzioni di territorio i Comuni di:

- in Provincia di Treviso: Borso del Grappa, Pieve del Grappa, Possagno,
- In Provincia Vicenza: Pove del Grappa, Solagna, Valbrenta.
- In Provincia di Belluno: Alano di Piave, Arsiè, Quero-Vas, Seren del Grappa.

e delle loro aggregazioni:

- Unione Montana del Grappa
- Unione Montana Feltrina

[60] Le IPA, istituite a seguito della LR 35/2001 e seguenti, sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione territoriale.

Per la Buffer Area hanno competenza: lo Stato Italiano, la Regione Veneto, le Province di Treviso, Vicenza e Belluno, quindi - rispettivamente per le proprie porzioni di territorio - i Comuni di:

- in Provincia di Treviso: Borso del Grappa, Cavaso del Tomba, Pederobba, Pieve del Grappa, Possagno.
- In Provincia Vicenza: Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Solagna, Valbrenta.
- In Provincia di Belluno: Alano di Piave, Arsiè, Feltre, Fonzaso, Quero-Vas, Seren del Grappa.

e delle loro aggregazioni:

- Unione Montana del Grappa
- Unione Montana Feltrina

Per la Transition Area hanno competenza: lo Stato Italiano, la Regione Veneto, le Province di Treviso, Vicenza e Belluno, quindi - rispettivamente per le proprie porzioni di territorio i Comuni di:

- in Provincia di Treviso: Asolo, Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Cornuda, Fonte, Maser, Monfumo, Pederobba, Pieve del Grappa, Possagno, San Zenone degli Ezzelini.
- In Provincia Vicenza: Bassano del Grappa, Mussolente, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Solagna, Valbrenta.
- In Provincia di Belluno: Alano di Piave, Arsiè, Feltre, Fonzaso, Pedavena, Quero-Vas, Seren del Grappa.

e delle loro aggregazioni:

- Unione Montana del Grappa
- Unione Montana Feltrina

17.1.4 Chiarire le rispettive competenze di ciascuna di queste autorità. Fare una distinzione tra ogni zona, se necessario, e menzionare ogni autorità decentrata.

Su tutta la Riserva di Biosfera, lo Stato Italiano, la Regione Veneto e per delega di queste, le tre province (Treviso, Belluno, Vicenza) hanno competenza, ciascuna per il proprio territorio, nella definizione delle politiche e degli indirizzi generali attraverso la pianificazione ed anche prescrizioni legislative. I principali piani e programmi di livello regionale e provinciale, vigenti sul territorio candidato sono:

PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA e REGIONALE

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)[61]
- Progetto Strategico regionale "Massiccio del Grappa" D.G.R. n. 837 del 15/03/10
- Piano di Gestione dei bacini idrografici del Distretto delle Alpi Orientali;

[61] La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04 e smi). Non essendo l'iter di approvazione ancora concluso, il nuovo PTRC (adottato 2009) si pone come strumento in salvaguardia rispetto al precedente PTRC (approvato 1991). Il territorio deve, pertanto, essere considerato e valutato alla luce dei due strumenti e delle successive varianti.

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);
- Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano regionale di Tutela e risanamento dell'atmosfera (PRTRA).

SCALA SOVRAPROVINCIALE E PROVINCIALE

- accordo per la gestione unitaria del Massiccio del Grappa
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) di Treviso, Belluno e Vicenza
- Piani d'Area (in particolare il Piano d'Area del massiccio del Grappa).

I Comuni hanno competenza per l'attuazione delle prescrizioni generali e degli indirizzi di livello superiore, per la definizione di scenari urbani e di sviluppo entro i confini comunali. A tal fine, i Comuni aderenti alla Riserva di Biosfera hanno sviluppato dei propri Piani di Assetto del Territorio (PAT) o dei Piani di Assetto del Territorio Intercomunali (PATI).

17.1.5 Indicare I principali propetari dei terreni per ciascuna zona (core, buffer, transition)

Per quanto riguarda le aree individuate quali Core e Buffer della Riserva della Biosfera, ovvero corrispondenti alla ZPS del Massiccio del Grappa, la proprietà è perlopiù privata (70%) come si evince dalla tabella 17.1.

Come si nota dalla figura 17.2, le aree private si concentrano prevalentemente nelle aree marginali della ZPS, corrispondenti all'area buffer della Riserva di Biosfera, mentre le proprietà pubbliche (30%) si concentrano nelle aree centrali della ZPS, le aree sommitali del Massiccio del Grappa, ove insiste l'Area Core della Riserva di Biosfera. La proprietà pubblica (in particolare dei Comuni di Seren del Grappa, Alano di Piave, Pieve del Grappa, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Valbrenta) è quasi totalmente costituita da aree boschive, come emerge dalla figura 17.3.

PROPRIETA'	AREA (ha)
Proprietà privata - Associazione tutela morone feltrino	12,81
Proprietà privata - Associazione Monte Grappa	111,06
Comune di Alano di Piave	809,28
Comune di Arsié	0,57
Comune di Cavaso del Tomba	0,50
Comune di Cismon del Grappa	1933,67
Comune di Feltre	56,61
Comune di Pove del Grappa	370,80
Comune di Quero	1,04
Comune di Romano d'Ezzelino	343,95
Comune di Crespano del Grappa	344,54
Comune di Paderno del Grappa	499,25
Comune di Seren del Grappa	1529,24
Demanio	2,03
ENEL	3,05
Ministero delle Economie e delle Finanze	9,13
Veneto Agricoltura	432,51
Proprietà privata	15901,17
Parrocchie o altre istituzioni religiose	125,04
TOT	22486,26

Tabella 17.1 Proprietà all'interno della ZPS Massiccio del Grappa Aree Core e Buffer della Riserva di Biosfera (dati anno 2010)

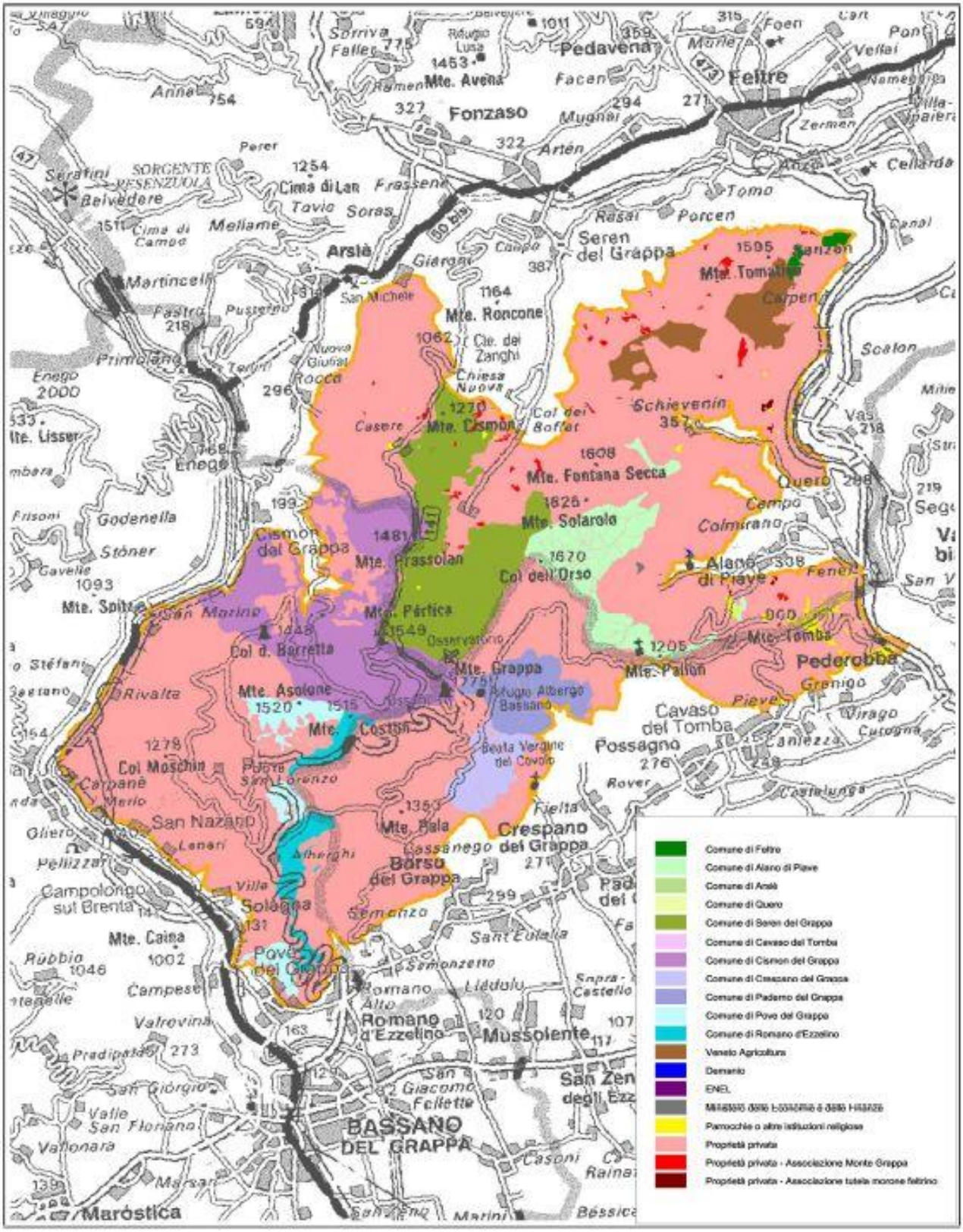


Figura 17.1 Mappa delle proprietà della ZPS Massiccio del Grappa Aree Core e Buffer della Riserva di Biosfera

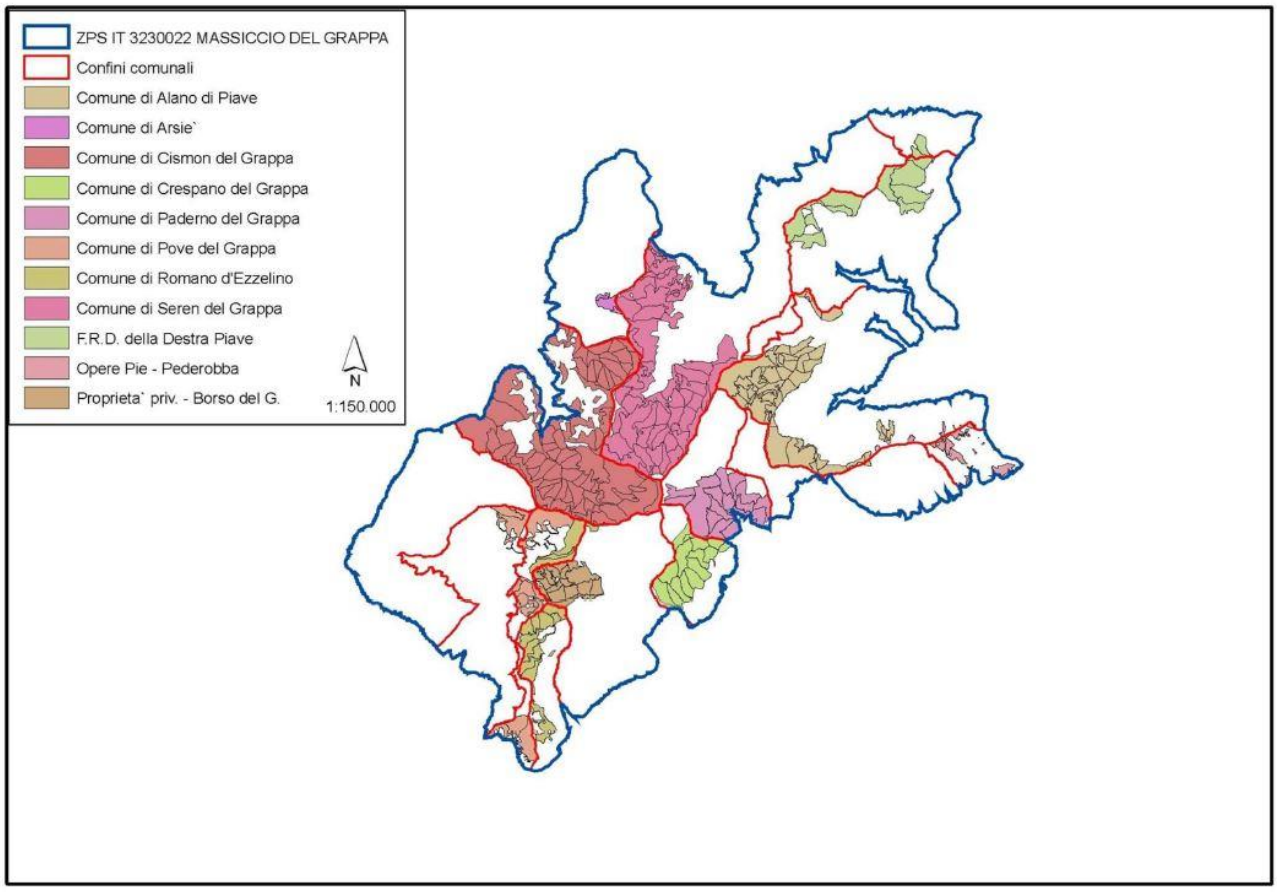


Figura 17.2 Mappa delle proprietà boschive della ZPS Massiccio del Grappa

17.1.6 C'è un unico manager/coordinatore della riserva della biosfera o ci sono più persone incaricate di gestirla? se c'è un solo manager/coordinatore, chi lo designa e lo impiega (autorità nazionali, agenzia amministrativa ambientale, autorità locali)?

La Riserva di Biosfera avrà un unico soggetto coordinatore: l'IPA «Terre di Asolo e Monte Grappa», in quanto:

- ha avviato negli ultimi anni una serie di iniziative ed eventi pubblici, realizzati al fine di far maturare conoscenza e consapevolezza nei propri stakeholder e comunità locali in merito agli obiettivi e strategie del programma MAB UNESCO ed alle caratteristiche dell'essere Riserva di Biosfera, valutandone condivisione e aspettative, come ad esempio:
    - Nel 2015 e 2016 ha promosso dei momenti di approfondimento culturale sul programma MAB UNESCO nell'ambito dell'iniziativa "Vacanze dell'anima";
    - A Marzo 2018 ha finanziato uno specifico studio di fattibilità relativo alla candidatura a Riserva di Biosfera del proprio territorio (allegato a questo dossier)
    - Da Settembre 2018 è stato il soggetto promotore e coordinatore della presente candidatura

Figura 17.3 locandina "Vacanze dell'Anima 2015"

- È un soggetto che al suo interno raccoglie sia rappresentanti degli Enti Pubblici Locali, sia delle principali associazioni di categoria economica, i cui obiettivi sono:
    - Supportare gli Enti Locali nella pianificazione strategica partecipata e condivisa dello sviluppo, con l'obiettivo di far emergere e valorizzare le vocazioni territoriali e migliorare la governance attraverso nuove forme di gestione dei servizi, anche in forma associata.
    - Perseguire azioni strategiche in collaborazione con Associazioni di Categoria, Istituti di credito ed altre realtà pubbliche e private, per rilanciare lo sviluppo e la competitività delle imprese del territorio, promuovendo incontri e relazioni con il mondo universitario e della ricerca.
    - collaborare con gli Istituti scolastici ed Enti di Formazione Pubblici e Privati, al fine di promuovere percorsi formativi rispondenti alle reali necessità del territorio nell'ottica di uno sviluppo dell'economia basato sulla conoscenza, come indicato dalla strategia di Lisbona.
    - coordinare azioni e progetti con l'obiettivo di promuovere politiche a favore dei minori, dei giovani, degli anziani e delle persone immigrate e delle persone diversamente abili.
- È un soggetto dotato di proprio bilancio e di una struttura operativa
- È un soggetto abituato ad occuparsi di progetti di gestione sostenibile del territorio e marketing territoriale strategico in coordinamento tra più attori
- È un soggetto che ha una buona expertise nella ricerca ed ottenimento di fondi per lo sviluppo di progettualità attraverso bandi di finanziamento.
- Tramite il proprio soggetto capofila, è stazione appaltante (soggetto aggregatore che può utilizzare risorse pubbliche) con codice assegnato dall'ANAC : CFAVCP-00016CE

- L'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa, è uno strumento di concertazione e programmazione decentrata, istituito nel 2008, a seguito della LR 35/2001 e seguenti (di cui si allega lo statuto), composto da:

Comuni[62]	• Asolo • Borso del Grappa • Castelcucco • Cavaso del Tomba • Pieve del Grappa • Fonte • Maser • Monfumo • Mussolente • Pederobba • Possagno • San Zenone degli Ezzelini
Enti sovra territoriali	• Regione Veneto • Provincia di Treviso
Associazioni di categoria, sindacati	• Ascom Montebelluna • Cna di Asolo • Coldiretti Asolo / Treviso • Confartigianato AsoloMontebelluna • Cia Treviso • CGIL di Montebelluna e Treviso • UIL di Treviso • UST CISL Treviso
Enti di promozione turistica	• Consorzio di promozione turistica Marca Treviso • Consorzio Turistico Vivere il Grappa
Sociale, cultura, formazione	• Fondazione Canova di Possagno • Fondazione la Fornace dell'Innovazione • Fondazione Opere Montegrappa • IPSSAR Maffioli • Istituto Cavanis • Istituto Filippin
Altre Realtà	• Asco Holding • Commissione Pari Opportunità IPA Diapason • Comunità Montana del Grappa • Ulss 2 • Unicef

[62] Tutti aderenti alla presente candidatura

Nello specifico il coordinatore della Riserva di Biosfera Monte Grappa è individuato nel Legale Rappresentante del soggetto capofila dell'IPA «Terre di Asolo e Monte Grappa» che, allo stato attuale, è la fondazione "La Fornace dell'Innovazione"[63] di cui si allega lo statuto.

Al coordinatore della Riserva di Biosfera spetta il compito di rapportarsi ufficialmente con il Comitato MAB Nazionale, con il network internazionale delle Riserve della Biosfera e con il segretariato del programma MAB UNESCO.

L'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa, in qualità di coordinatore, una volta riconosciuto lo status di Riserva di Biosfera, avrà la responsabilità di avviarne la strutturazione della governance e garantirne la gestione condivisa e partecipativa tra tutti i soggetti coinvolti.

L'organo decisionale ed esecutivo dell'IPA "Terre di Asolo e Monte Grappa" è il Tavolo di Concertazione, espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale, composto da tutti i membri dell'IPA[64] che eleggono un Presidente. Tale Presidente avrà anche, automaticamente, il compito di presiedere l'Assemblea Consultiva della Riserva di Biosfera "Monte Grappa". (si veda paragrafo 17.1.10).

L'organo esecutivo dell'IPA "Terre di Asolo e Monte Grappa" è il Comitato di Coordinamento, composto da un minimo di 7 fino ad un massimo di 11 membri, nominati dal Tavolo di Concertazione al proprio interno[65]. Il Comitato di Coordinamento nomina al suo interno il proprio Presidente che, automaticamente presiederà anche il Comitato di Gestione della Riserva di Biosfera "Monte Grappa". (si veda paragrafo 17.1.8)

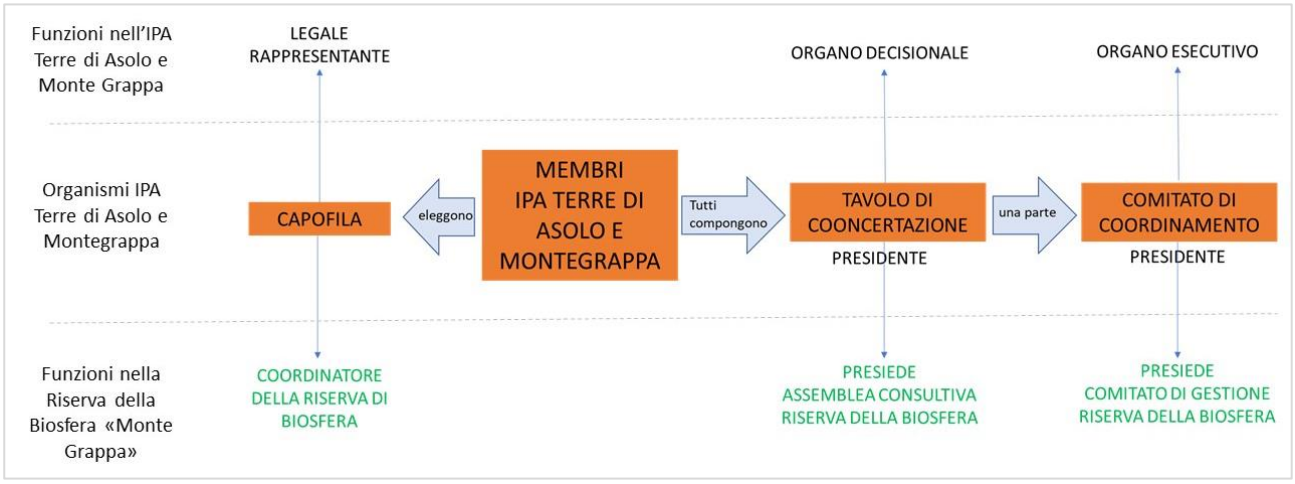


Figura 17.4 struttura IPA Terre di Asolo e Montegrappa in relazione a governance Riserva di Biosfera Monte Grappa

La sede ufficiale della Riserva di Biosfera Monte Grappa sarà presso la sede dell'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa in via Strada Muson 2c, ad Asolo (TV).

[63] La Fornace per l'innovazione è centro di eccellenza a supporto del territorio per la qualità e all'innovazione nell'ottica dello sviluppo economico sostenibile. È costituita da soci pubblici e privati tra cui Comuni, CCIAA; Sindacati, Associazioni di categoria economica, Università.
[64] Hanno però diritto di voto solo i soggetti che contribuiscono regolarmente alle spese di funzionamento dell'IPA.
[65] La nomina avviene a maggioranza semplice degli aventi diritto al voto e con le seguenti modalità: da 3 a 6 membri tra i rappresentanti dei Comuni; da 2 a 3 membri tra i rappresentanti delle parti economiche; 2 membri tra i rappresentanti delle parti sociali ed altri soggetti.

17.1.7 Esistono organi consultivi o decisionali (ad es. Consiglio scientifico, assemblea generale degli abitanti della riserva) per ogni zona o per l'intera riserva della biosfera?

Per l'intera Riserva di Biosfera del Monte Grappa (Aree Core, Buffer e Transition) si ha intenzione di istituire un'unica struttura di Governance che consenta sia la consultazione e la partecipazione delle comunità locali e dei principali stakeholder del territorio, sia la corretta ed efficace gestione operativa delle attività e dei progetti che la Riserva di Biosfera intenderà sviluppare.

La struttura di Governance ideata per la Riserva di Biosfera prevede i seguenti organismi:

Un **Comitato di Gestione**, formato dai rappresentanti dei principali portatori di interesse del territorio, la cui funzione è prendere le decisioni inerenti la Riserva di Biosfera, definendo e garantendo l'attuazione del Piano di Gestione. All'interno dei componenti del Comitato di Gestione, si identifica una **Cabina di Regia**, organismo ristretto che garantisce una gestione operativa ed efficace della Riserva di Biosfera.

Un'**Assemblea Consultiva,** strumento ampio di rappresentanza di tutti i portatori di interesse della Riserva di Biosfera, la cui funzione è stimolare e monitorare l'operato del Comitato di Gestione. L'Assemblea inoltre svolge parte della sua attività, articolandosi in alcuni **Tavoli di lavoro tematici** che affrontano questioni specifiche con l'obiettivo di fornire al Comitato di Gestione stimoli operativi, sia per il Piano di Gestione, sia per sviluppare progettualità a livello di Riserva di Biosfera.

Un **Comitato Scientifico**, la cui funzione è supportare il Comitato di Gestione fornendo pareri tecnici e stimoli all'innovazione e alla ricerca nell'ambito di tutte le attività connesse alla Riserva di Biosfera e che sarà composto, su base volontaria, dalle Università, Istituti ed Enti di ricerca attivi sul territorio.

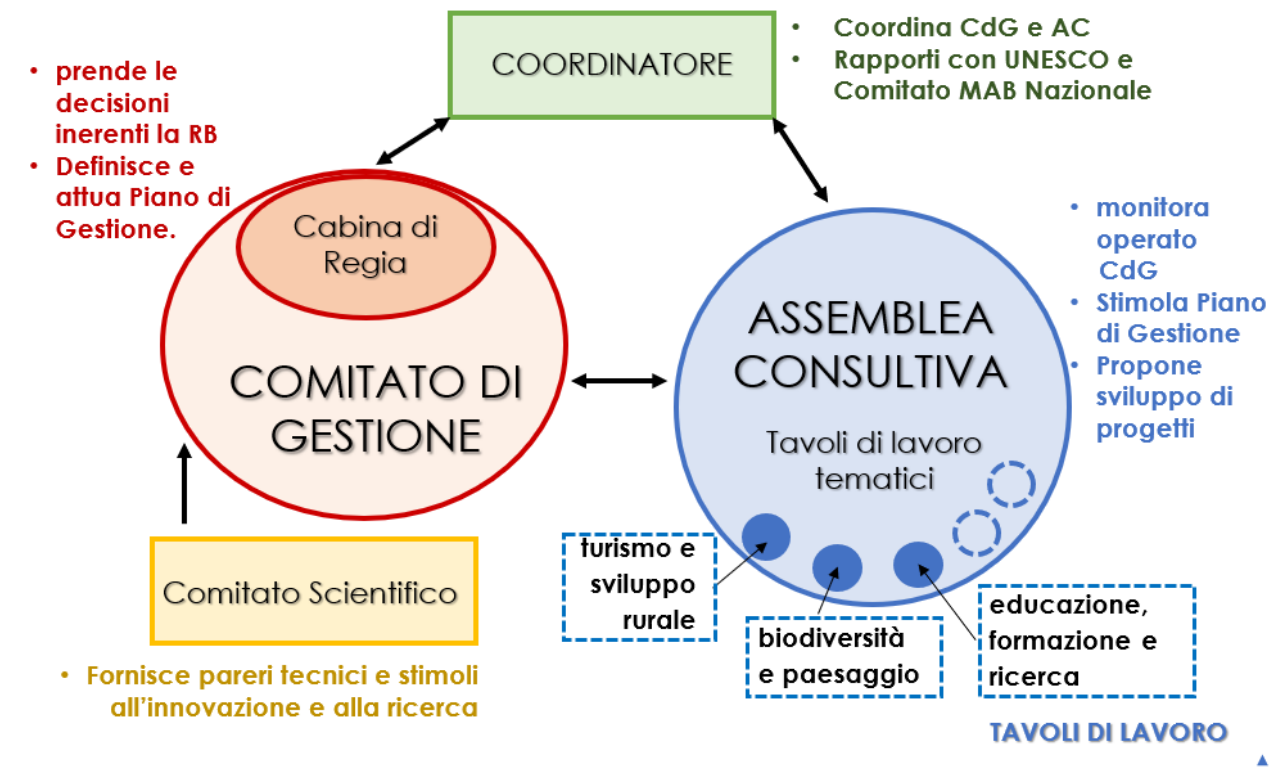


Figura 17.5 Schema della Governance della Riserva di Biosfera Monte Grappa

17.1.8 È stata istituita una struttura di coordinamento specifica per la riserva della biosfera?

La funzione di coordinamento e gestione operativa della Riserva di Biosfera è demandata al Comitato di Gestione, organismo specificatamente ideato per la Riserva di Biosfera del Monte Grappa, che verrà istituito dopo il riconoscimento.

Al Comitato di Gestione spetta il compito di prende le principali decisioni inerenti la Riserva di Biosfera ed in particolare di definire e stimolare l'attuazione del Piano di gestione (si veda paragrafo 17.4)

Tutti i soggetti individuati quali membri del Comitato di gestione hanno esperienze e capacità organizzative tali da poter garantire alla Riserva di Biosfera una capacità operativa su tutti i temi dello sviluppo sostenibile ed in particolare per assolvere alle 3 funzioni principali delle Riserve di Biosfera: educazione, conservazione, sviluppo sostenibile.

Il Comitato di Gestione sarà composto da 31 membri di cui:

16 rappresentanti di Enti Pubblici:

- 1 rappresentante Unione montana del Grappa
- 1 rappresentante Unione montana Feltrina
- 3 Sindaci scelti tra i Comuni aderenti all'IPA Terre di Asolo e Montegrappa
- 2 Sindaci scelti tra i Comuni della provincia di Vicenza non aderenti all' IPA Terre di Asolo e Montegrappa
- 2 Sindaci Comuni facenti parte dell'Unione Montana Feltrina)
- 1 rappresentante della Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Treviso-Belluno
- 1 rappresentante della Regione Veneto
- 1 rappresentante della Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Vicenza
- 1 rappresentante dei Bacini Imbriferi Montani (BIM) scelto – a rotazione triennale – tra i tre presenti sul territorio della Riserva di Biosfera
- 1 dirigente scolastico, scelto – a rotazione triennale - tra i dirigenti scolastici degli istituti presenti nel territorio della Riserva di Biosfera.
- 1 rappresentante del soggetto gestore del sito WH Ville palladiane66 (Comune di Vicenza)
- 1 rappresentante del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

3 rappresentanti di organizzazioni miste pubblico/private:

- 1 rappresentante dell''IPA Terre di Asolo e Montegrappa (nella figura del Presidente del Comitato di Coordinamento)
- 2 rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale (GAL) scelti – a rotazione triennale – tra i tre presenti sul territorio della Riserva di Biosfera

12 rappresentanti di soggetti privati:

- 1 rappresentante dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI)

[66] Una delle quali, Villa Barbaro a Maser (TV), è sita all'interno del perimetro della Riserva di Biosfera del Monte Grappa

- 1 rappresentante della Associazione Nazionale Alpini (ANA) scelto – a rotazione triennale – tra le sezioni attive sul territorio della Riserva di Biosfera
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria dell'artigianato e industria scelti – a rotazione triennale – tra quelle attive sul territorio della Riserva di Biosfera
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria dell'agricoltura – a rotazione triennale – tra quelle attive sul territorio della Riserva di Biosfera
- 3 rappresentanti delle associazioni di categoria del commercio – a rotazione triennale – tra quelle attive sul territorio della Riserva di Biosfera
- 1 rappresentante delle associazioni/consorzi di promozione turistica – a rotazione triennale – tra quelli attive sul territorio della Riserva di Biosfera

Questa composizione garantisce un ampio ed equilibrato coinvolgimento di tutte le principali comunità presenti, che vivono ed operano nella Riserva di Biosfera del Monte Grappa.

Tutti i soggetti componenti il Comitato di Gestione, dovranno sottoscrivere un apposito protocollo di intesa con l'IPA Terre di Asolo e Montegrappa, che definisce il loro ruolo, impegno e compito. In particolare, il protocollo di intesa definirà, caso per caso, secondo le più idonee modalità, in che modo il soggetto individuato a fare parte del Comitato di Gestione possa essere rappresentativo della propria organizzazione e come debba trasferire efficacemente al suo interno (e per i soggetti facenti parte il Comitato di Gestione a rotazione, anche all'interno delle organizzazioni analoghe) gli obiettivi, le scelte e l'agire della Riserva della Biosfera Monte Grappa.

Il Comitato di Gestione è coordinato dal rappresentante dell''IPA Terre di Asolo e Montegrappa[67] nella figura del Presidente del Comitato di Coordinamento (organo esecutivo dell'IPA, si veda capitolo 17.1.6) che lo riunisce almeno 2 volte all'anno (e/o ogni qualvolta ne faranno richiesta almeno 10 membri). Le sue riunioni saranno ritenute valide se vi parteciperanno almeno 11 membri e le decisioni, ove necessario, saranno prese a maggioranza dei presenti e -in caso di parità- il voto del coordinatore della Riserva della Biosfera varrà doppio. Per favorire la partecipazione e ridurre gli spostamenti, sarà possibile partecipare a tali riunioni anche in teleconferenza. Le riunioni saranno sempre verbalizzate e precedute da un ordine del giorno inviato con congruo anticipo a tutti i partecipanti.

Il Comitato di Gestione delega l'attuazione delle proprie decisioni e la gestione operativa ordinaria della Riserva di Biosfera ad un sottogruppo individuato al suo interno denominato Cabina di Regia composto da sei membri già facenti parte del Comitato di Gestione, ovvero:

1. Il rappresentante in Comitato di Gestione dell'IPA Terre di Asolo e Montegrappa, in qualità di soggetto coordinatore della Riserva di Biosfera
2. Il rappresentate in Comitato di Gestione dell'Unione Montana Monte Grappa
3. Il rappresentate in Comitato di Gestione dell'Unione Montana Feltrina
4. Il rappresentate in Comitato di Gestione della CCIAA Treviso-Belluno
5. Il rappresentate in Comitato di Gestione della CCIAA Vicenza
6. Uno dei Sindaci dei Comuni della provincia Vicenza facenti parte del Comitato di Gestione

La scelta dei componenti della Cabina di Regia è stata fatta garantendo una equilibrata rappresentatività geografica dei territori coinvolti nella Riserva di Biosfera. Nella Cabina di Regia dovrà infatti sempre essere presente almeno 1 rappresentante proveniente da ciascuna provincia, mentre non più di 4 rappresentanti potranno essere provenienti dalla stessa provincia.

La Cabina di Regia è coordinata dal rappresentante dell'IPA Terre di Asolo e Montegrappa, che la convoca almeno ogni due mesi. Le sue riunioni saranno ritenute valide se vi parteciperanno

[67] soggetto Coordinatore della Riserva della Biosfera

almeno la metà dei membri. Per favorire la partecipazione e ridurre gli spostamenti, sarà possibile partecipare a tali riunioni anche in teleconferenza.

Spetta alla Cabina di Regia anche il compito di sottoporre al Comitato di Gestione questioni di particolare rilievo rispetto a cui questo prenderà decisioni.

La Cabina di Regia sarà supportata operativamente da un organismo tecnico, denominato "Ufficio MAB Monte Grappa"- costituito da personale dell'IPA Terre di Asolo e Montegrappa e degli Enti/Organizzazioni componenti il Comitato di Gestione[68], nonché da eventuali professionisti specificatamente incaricati.

L'Ufficio MAB ha come compiti principali:

- Supportare la Cabina di Regia nello svolgimento delle sue attività, realizzando anche progettualità specifiche per la Riserva di Biosfera
- Supportare il Coordinatore della Riserva di Biosfera nella gestione dei rapporti con e tra l'Assemblea Consultiva ed il Comitato di Gestione di cui curerà la segreteria organizzativa e la verbalizzazione degli incontri;
- sviluppare la comunicazione, animazione ed informazione inerente la Riserva di Biosfera rivolgendosi sia alle comunità locali che all'esterno;
- supportare l'attuazione del Piano di Gestione ed il suo monitoraggio

17.1.9 Quanto è adatto al contesto locale la struttura di coordinamento e gestione?

La struttura del Comitato di Gestione e della Cabina di Regia appaiono ben equilibrate e rappresentative dell'intero territorio della Riserva di Biosfera. L'equilibrio è sia geografico (sono ben distribuiti i rappresentanti delle tre aree provinciali della Riserva di Biosfera: trevigiano, bellunese e vicentino) sia di rappresentanza delle istituzioni regionali e locali, dei parchi, del mondo economico imprenditoriale, della scuola e dell'associazionismo/volontariato.

La composita e ricca articolazione dei soggetti attivi nel territorio avrebbero certamente consentito di aumentare il numero dei soggetti coinvolti, ma questo sarebbe probabilmente andato a scapito dell'operatività e dell'efficienza degli strumenti di gestione e coordinamento della Riserva di Biosfera. Tutti i soggetti non direttamente inclusi nel Comitato di Gestione potranno comunque trovare uno spazio di partecipazione e rappresentanza nella vita della Riserva di Biosfera grazie all'Assemblea Consultiva e ai tavoli di lavoro tematici.

17.1.10 C'è una procedura per valutare e monitorare efficacia della gestione?

La valutazione ed il monitoraggio della buona gestione della Riserva di Biosfera da parte del Comitato di Gestione sono tra i compiti assegnati all' "Assemblea Consultiva" organismo che raccoglie, volontariamente, tutti i portatori di interesse del territorio.

All'Assemblea Consultiva

- fanno parte di diritto, senza bisogno di alcuna richiesta formale:
  - i membri del Comitato di Gestione
  - i Sindaci (o loro delegati) di tutti i Comuni della Riserva di Biosfera
  - i Presidenti (o loro delegati) delle Unioni Montane o Unioni dei Comuni presenti, anche parzialmente, all'interno della Riserva di Biosfera

[68] Il costo di tale personale rimarrà a carico dei soggetti facenti parte il Comitato di Gestione.

    - i Presidenti (o loro delegati) delle Province di Treviso, Vicenza e Belluno
    - i rappresentanti di tutti i soggetti firmatari di una lettera di endorsement in fase di candidatura (in allegato) (si veda cap. 17.3.1)
    - i Presidenti (o loro delegati) di GAL attivi, anche parzialmente, all'interno della Riserva di Biosfera
    - i Presidenti (o loro delegati) di BIM attivi, anche parzialmente, all'interno della Riserva di Biosfera
    - i dirigenti scolastici (o loro delegati) di istituti presenti nel territorio della Riserva di Biosfera.
    - I Presidenti (o loro delegati) di IPA attive, anche parzialmente, all'interno della Riserva di Biosfera
    - I Presidenti (o loro delegati) di sezioni ANA attive, anche parzialmente, all'interno della Riserva di Biosfera
    - I Presidenti (o loro delegati) delle associazioni di categoria economica attive sul territorio della Riserva di Biosfera
    - I Presidenti (o loro delegati) delle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, attive sul territorio della Riserva di Biosfera
- possono farne parte, previa richiesta formale inviata al coordinatore della Riserva di Biosfera, tutti i soggetti pubblici e privati, purché dotati di personalità giuridica, le cui attività siano riferite, anche parzialmente, al territorio della Riserva di Biosfera del Monte Grappa.

Per consentire all'Assemblea Consultiva di assolvere al proprio mandato di monitoraggio della buona gestione della Riserva di Biosfera, il soggetto coordinatore della Riserva di Biosfera, nella figura del Presidente del Tavolo di Concertazione (organo decisionale dell'IPA, si veda capitolo 17.17) una volta all'anno, ne convoca e presiede una riunione plenaria, invitandovi tutti i soggetti aventi diritto e dandone ampia visibilità affinché tutti gli interessati possano farne richiesta di adesione. In tale riunione il Comitato di Gestione presenta un resoconto sui risultati raggiunti dall'attività svolta ed informa sulla programmazione prevista per l'anno successivo. Tutti i partecipanti potranno quindi commentare quanto presentato, evidenziando critiche e fornendo stimoli e contributi. Tutto il dibattito verrà verbalizzato e reso pubblico.

Entro 30 giorni dall'avvenuta riunione dell'Assemblea Consultiva, qualora la maggior parte dei soggetti presenti abbia formalmente espresso insoddisfazione sulla gestione della Riserva di Biosfera, il Presidente dell'Assemblea Consultiva è tenuto a formulare una proposta di modifica alla composizione del Comitato di Gestione/Cabina di Regia e/o delle loro modalità operative al fine di migliorarne l'efficacia.

Se necessario, riunioni plenarie straordinarie dell'Assemblea Consultiva, potranno essere convocate su richiesta del Comitato di Gestione o su richiesta di almeno il 50%+1 di tutti i soggetti che la costituiscono.

All'Assemblea Consultiva spetta anche il compito di stimolare il Comitato di Gestione a prendere decisioni, definire strategie ed attuare progetti funzionali a garantire il perseguimento delle tre funzioni tipiche delle Riserva di Biosfera, degli obiettivi del programma MAB e più in generale dei 17 Sustainable Development Goals.

Questo stimolo avviene attraverso l'istituzione di **tavoli di lavoro** tematici a cui potranno partecipare tutti gli stakeholder del territorio e che saranno aperti, più in generale, a tutta la comunità. I tavoli tematici avranno lo scopo sia di segnalare al Comitato di Gestione eventuali criticità di cui la Riserva della Biosfera deve farsi carico, sia di suggerire progettualità da valorizzare e opportunità da cogliere. Questa attività sarà particolarmente importante, quindi stimolata e sostenuta, soprattutto in fase di definizione del Piano di Gestione (si veda cap. 17.4).

I tavoli di lavoro potranno essere istituiti su proposta di almeno cinque soggetti componenti dell'Assemblea Consultiva, uno tra i soggetti promotori sarà individuato quale coordinatore del

tavolo di lavoro ed avrà il compito di convocarne le riunioni, promuoverle diffusamente, moderarle e verbalizzarle, quindi riportarne i risultati al Comitato di Gestione.

17.2 Conflitti all'interno della Riserva della Biosfera

17.2.1 Descrivere eventuali conflitti importanti riguardanti l'accesso o l'uso delle risorse naturali nell'area considerata (e il periodo preciso se accurato). Se la riserva della biosfera ha contribuito a prevenire o risolvere alcuni di questi conflitti, spiegare cosa è stato risolto o impedito e come ciò è stato realizzato per ogni zona.

Nell'area candidata a divenire Riserva della Biosfera non vi sono contesti correlati all'accesso o all'uso delle risorse naturali che possano essere definite "conflitti", tuttavia vi sono alcune situazioni che meritano attenzione e rispetto alle quali la Riserva della Biosfera intende avere un ruolo determinante per la loro corretta gestione.

Una questione per la cui risoluzione si sono riscontrate delle grosse difficoltà, è legata alla ex Base Nato, che fu costruita a fine anni '60 -durante la guerra fredda- sulla sommità del Monte Grappa (in località Forcelletto nella zona buffer della futura Riserva della Biosfera) con l'obiettivo di proteggere lo spazio aereo nazionale. La base fu smantellata alla fine degli anni '70, per poi passare in gestione all'Enav negli anni Ottanta. Da lì è iniziato il suo decadimento, che l'ha vista diventare preda dell'incuria ed elemento di degrado tale da essere di fatto uno "sfregio" al paesaggio e alla sacralità di Cima Grappa.

Figura 17.6 Ex Base Nato in Cima Grappa

Figura 17.7 posizionamento Ex Base NATO in Cima Grappa rispetto a zonizzazione Riserva della Biosfera

Anche se non manca chi preferirebbe un restauro conservativo delle strutture, per valorizzarne l'aspetto storico -anche con l'obbiettivo di attrarre una certa nicchia di turismo- le comunità locali e l'opinione pubblica è per lo più concorde nel definire che il percorso di demolizione e bonifica degli edifici connessi alla ex-base NATO sia da intraprendere nel più breve tempo possibile. La responsabilità della demolizione dell'edificio, è seguita da una apposita "Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e dal Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti[69], con la compartecipazione del Comune di Pieve del Grappa, il cui territorio comprende l'area in oggetto. I lavori di demolizione, che avevano avuto un'accelerazione legata al centenario della fine della grande guerra, sono stati avviati nell'autunno 2019, ma si sono fermati poche settimane dopo, nuovamente per problematiche burocratiche. Una volta abbattuto l'edificio, si aprirà il dibattito sul futuro di quell'area, ancora molto aperto e potenzialmente ambito di conflitto tra chi vorrebbe farne un 'area ricettiva e servizi al turismo (attualmente mancante in Cima Grappa) e chi vorrebbe non costruirvi più nulla.

Un ambito conflittuale più attuale riguarda la pratica del parapendio, diffusa soprattutto nei versanti meridionali del massiccio del Monte Grappa, che è considerato una delle mete più importanti del nord est Italia, capace di attrarre appassionati da diverse parti di Italia ed Europa. In particolare il Comune di Borso del Grappa conta circa 50.000 presenze turistiche annuali (in costante aumento) in buona parte riconducibili alla pratica del parapendio e per questo motivo nel 2018 ha proposto un "Piano degli Interventi sul Volo libero" finalizzato a migliorare la fruizione di questa attività. Poiché parte di tali attività vengono svolte all'interno della ZPS – SIC IT3230022 del Massiccio del Grappa (più precisamente in aree che faranno parte della zona Buffer della Riserva di Biosfera), tale piano è stato oggetto di Studio di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.).

[69] http://www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI/Pagine/default.aspx

Nell'ambito del processo partecipativo, previsto dalla normativa vigente, per le V.Inc.A, la "Associazione Mediterranea per la Natura - MAN ONLUS" nel 2019 ha presentato delle osservazioni che hanno evidenziato come i previsti nuovi punti di lancio alle quote più elevate, avrebbero potuto essere oggetto di criticità non solo per la fauna e gli habitat, ma anche per la sicurezza pubblica. A seguito di tale osservazione, il progetto del Comune di Borso è stato bloccato, e -anche grazie al contemporaneo svilupparsi della candidatura a Riserva della Biosfera- la Regione Veneto, l'IPA terre di Asolo e Montegrappa, l'Unione Montana del Grappa, l'Unione Montana Feltrina ed i Comuni Interessati hanno concordato sulla necessità di un Piano strategico per disciplinare e valorizzare le pratiche di fruizione outdoor del territorio -ed in particolare la pratica del parapendio- in modo uniforme per tutto il territorio del Monte Grappa e secondo criteri di sostenibilità socio-economica e ambientale. Tale Piano strategico, il cui coordinamento sarà affidato alla futura Riserva della Biosfera del Monte Grappa, non si limiterà quindi a disciplinare la pratica del parapendio, ma più in generale includerà una riflessione su tutte le principali pratiche outdoor che oggi vengono svolte nelle aree naturali del Monte Grappa (trekking, ultra running, mountain bike, quad,...). Tale disciplina non è solo importante per garantire la tutela degli habitat e delle specie, ma anche per evitare che tali discipline entrino in contrasto tra loro, generando pericoli e/o incidenti soprattutto nella fruizione di sentieri e strade forestali.

Un altro ambito di possibile conflitto – seppur ad oggi verificatosi solo in rare occasioni - è quello connesso, nelle zone collinari (aree Transition della Riserva della Biosfera candidata) alla viticoltura, pratica che in questo territorio ha radici secolari ed è per lo più svolta secondo pratiche tradizionali ed estensive. Tuttavia il recente successo internazionale del vino Prosecco, che viene realizzato anche in parte dei Comuni aderenti alla Riserva della Biosfera, sta spingendo alcune aziende agricole – poche sin ora – a trasformare in intensiva la propria produzione. Ciò ha destato preoccupazione in alcuni residenti, come nel caso del comitato cittadini di Festisei in Comune di Pedavena che nel 2017 lamentavano pubblicamente trattamenti chimici fitosanitari persistenti e a ridosso delle abitazioni da parte di una vigna condotta con pratiche intensive. In tal senso, la Riserva della Biosfera intenderà, pur nel rispetto delle scelte delle imprese locali e della normativa vigente, valorizzare le produzioni agricole sostenibili e tradizionali, ovvero quelle estensive o ancor meglio biologiche. In tal modo si cercherà di contrastare l'attrattività economica delle produzioni intensive, trovando soluzioni ed attuando progetti finalizzati a sostenere le realtà imprenditoriali che scelgono di produrre nell'ottica del rapporto equilibrato tra uomo e biosfera.

Recentemente (2019) vi sono stati diversi confronti tra amministrazioni locali ed alcuni gruppi di residenti in merito all'installazione delle 5 antenne di telefonia mobile che garantiranno la totale copertura del versante sud est del Monte Grappa. Seppure tali antenne saranno realizzate a norma di legge e su mandato delle amministrazioni locali, alcuni cittadini temono che siano ancora troppo vicine alle abitazioni in alcune frazioni (in particolare la frazione di Semonzo in Comune di Borso del Grappa). In altri casi, la conflittualità è legata alla richiesta di un corrispettivo per l'affitto del terreno scelto per l'installazione delle antenne, da parte dei proprietari dei terreni e degli alcuni usi civici[70]. La Riserva di Biosfera cercherà di supportare gli Enti Locali interessati nell'attivare una azione di comunicazione e partecipazione con le proprie comunità locali, al fine di illustrare dettagliatamente il progetto tranquillizzando su come esso non comporti rischi per la salute e facendone comprendere l'importanza non solo ai fini della comunicazione ma anche e soprattutto per la gestione di situazioni di emergenza.

[70] L'uso civico è un diritto di godimento collettivo che si concreta, su beni immobili, in varie forme (caccia, pascolo, legnatico, semina), spettanti ai membri di una comunità, su terreni di proprietà pubblica. A seguito del trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative contemplate dalla legge nazionale sugli usi civici, la Regione del Veneto ha provveduto, con la L.R. 22 luglio 1994, n. 31, ad emanare specifiche "Norme in materia di usi civici", al fine di definire compiutamente i procedimenti relativi alle succitate funzioni amministrative.

17.2.2 Se ci sono conflitti di competenza tra le diverse autorità amministrative nella gestione della riserva della biosfera, descriverli.

Allo stato attuale delle cose non ci sono conflittualità tra le autorità amministrative facenti parti la Riserva di Biosfera, anzi si può affermare che il processo di candidatura a Riserva di Biosfera in questi anni abbia svolto con efficacia una funzione di collante ed aggregatore tra le amministrazioni, favorendo spesso la volontà di collaborare e di sviluppare progetti in sinergia anche tra amministrazioni che non erano prima abituate a farlo. Un esempio concreto è la candidatura nel 2020 del "progetto di valorizzazione ambientale e di incremento della resilienza ai cambiamenti climatici", sul bando di finanziamento del programma comunitario LIFE 2014-2020 sotto programma azioni per il clima, a cui hanno aderito 24 Comuni dei 25 aderenti alla candidatura.

17.2.3 Spiegare i mezzi utilizzati per risolvere questi conflitti e la loro efficacia.

Le soluzioni ai conflitti potenziali illustrati nel capitolo 17.2.1 sono state descritte nello stesso capitolo.

Al fine di prevenire e gestire possibili conflitti futuri, la Riserva di Biosfera ritiene fondamentale la funzione dei tavoli di lavoro tematici (si veda cap. 17.1.10) in quanto questi strumenti possono individuare le problematicità prima che queste diventino critiche e conseguentemente dare risposte attraverso l'azione del Comitato di Gestione (si veda 17.1.8) e l'attuazione del Piano di Gestione (si veda cap. 17.4).

17.3 Rappresentanza, partecipazione e consultazione delle comunità locali

17.3.1 In quali fasi dell'esistenza di una riserva della biosfera sono state coinvolte le popolazioni locali: progettazione della riserva della biosfera, elaborazione del piano di gestione/cooperazione, attuazione del piano, gestione quotidiana della riserva della biosfera? Fare alcuni esempi specifici.

La candidatura a Riserva di Biosfera del Monte Grappa così come buona parte dei contenuti di questo dossier, derivano da un lungo e composito processo di coinvolgimento e partecipazione delle Comunità locali e di tutti gli stakeholder del territorio, avviato dall'IPA Terre di Asolo e Montegrappa nel 2018 attraverso lo "studio di Fattibilità" e sviluppatosi fino all'approvazione della candidatura in tutti i Consigli Comunali interessati. Le comunità locali sono state coinvolte ed hanno partecipato agli incontri di presentazione, partecipazione e condivisione della candidatura organizzati sia attraverso i soggetti di rappresentanza (Enti Locali, mondo imprenditoriale, associazioni) sia come singoli cittadini o imprese locali. Il loro contributo è stato tenuto in considerazione nella stesura del presente dossier di candidatura.

Figura 17.8 numeri del processo partecipativo correlato alla candidatura a Riserva della Biosfera del Monte Grappa

A partire da Marzo 2018 siano al 20 settembre 2020 sono stati organizzati 139 tra incontri pubblici e riunioni tecniche. I partecipanti registrati agli incontri pubblici sono stati 1086 in rappresentanza 401 enti, associazioni, imprese e 156 liberi cittadini.

Si vedano in allegato i fogli firma, le foto degli incontri effettuati e l'elenco completo degli stakeholders coinvolti suddivisi per tipologia e incontro.

Successivamente in data 2 ottobre 2020 presso la "Sala Hangar" della Fondazione la Fornace dell'Innovazione – futura sede della Riserva della Biosfera Monte Grappa – è stato presnetato pubblicamente (150 posti in sala + dirette streaming) la bozza di questo dossier, che poi è stata discussa e approvata definitivamente i tutti e 25 i Consigli Comunali coinvolti.

Si elencano e descrivono di seguito le principali azioni e strategie messe in atto per garantire il coinvolgimento della comunità locale nelle differenti fasi del processo di candidatura.

Fase di decisione di avviare un percorso di candidatura a Riserva della Biosfera

Nel 2017, l'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa commissionò uno studio di fattibilità (in allegato) al fine di valutare l'opportunità di avviare un processo di candidatura a Riserva della Biosfera, nell'ambito di tale studio furono realizzati alcuni incontri con lo scopo di formare una base comune, approfondire le tematiche di progetto, concorrere a formare un quadro conoscitivo il più possibile completo per lo sviluppo della futura candidatura, ma anche di stimolare nei soggetti attivi sul territorio la consapevolezza del valore dell'area, l'implementazione delle potenzialità di governance e delle progettualità di sviluppo sostenibile già insite nell'area. Sempre nell'ambito dello Studio di Fattibilità fu diffuso, tra fine maggio a fine luglio 2018, un questionario on-line sulle percezioni ed aspettative della comunità locale connesse al possibile riconoscimento MAB UNESCO. Furono raccolte 133 risposte. Ecco alcuni dei risultati più significativi.

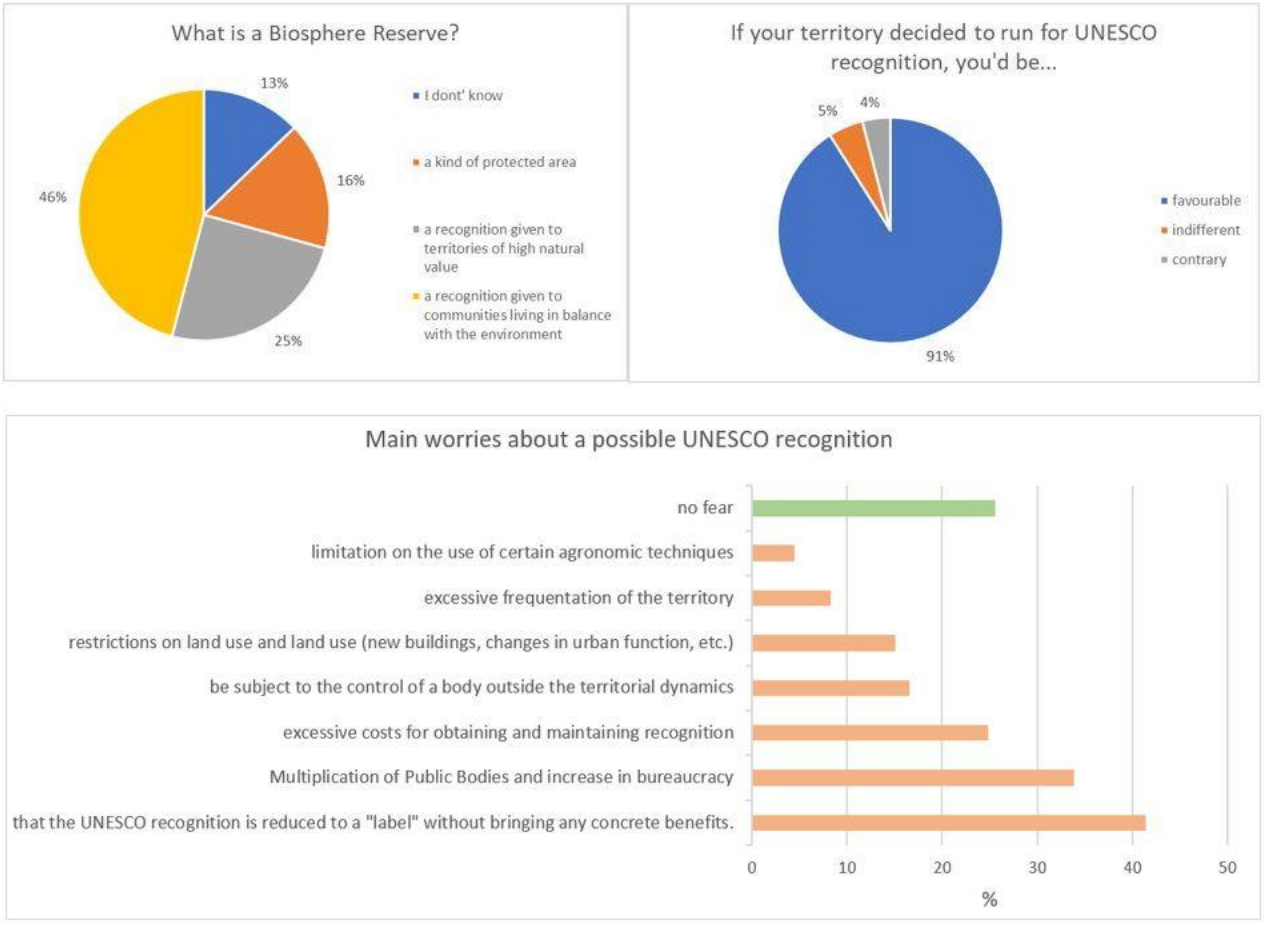


Figura 17.9 Esiti del questionario on-line svolto in occasione dello studio di fattibilità della candidatura

I risultati dello studio di fattibilità furono quindi presentati in 3 incontri pubblici realizzati in data:

- 21 settembre 2018 ad Asolo – con invito a tutti i Comuni e particolare riferimento all'area trevigiana
- 12 dicembre 2018 a San Zenone degli Ezzelini – con invito a tutti i Comuni e particolare riferimento all'area trevigiana e vicentina, realizzato in collaborazione con i comuni di Fonte, Mussolente e Borso del Grappa
- 02 agosto 2019 ore 20.30 a Feltre – con invito a tutti i Comuni e particolare riferimento all'area bellunese, realizzato con lo scopo di rilanciare il percorso e dare avvio della fase di incontri pubblici tematici

A settembre 2018, all'interno dell'iniziativa "Il Grappa sopra le Nuvole" sono state realizzate 10 escursioni gratuite e guidate tematiche, organizzate al fine di approfondire i valori del territorio connessi alla candidatura e gli aspetti storici, naturalistici, paesaggistici e ambientali del Monte Grappa, che lo studio di fattibilità ha individuato come significativi al punto da essere candidabili al riconoscimento MAB UNESCO.

La decisione di avviare il percorso di candidatura è stata quindi affidata ai Consigli Comunali[71] dei 25 Comuni interessati. Ai Consigli Comunali fu posta in approvazione la scelta di pre-aderire al processo di candidatura a Riserva della Biosfera del Monte Grappa. Una decisione molto importante, seppur momentaneamente non vincolante[72], perché testimoniava che la comunità era stata informata e coinvolta nel processo di candidatura e lo sosteneva. In alcuni casi (Cavaso del Tomba, Feltre, Maser e Pederobba e Possagno) i Consigli Comunali furono preceduti da alcuni incontri pubblici per approfondire ancor di più la scelta. La scelta di pre-aderire al processo di candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera fu presa da tutti i consigli Comunali, la gran parte all'unanimità[73] testimoniando un importante sostegno al progetto non solo da parte delle Amministrazioni ma anche delle componenti di opposizione. In allegato si trovano tutte e 25 le delibere di Consiglio Comunale (si veda 19.3.1) che specificano la pre-adesione non vincolante dei Comuni coinvolti nella candidatura.

Figura 17.10 foto dell'incontro di presentazione dello studio di fattibilità realizzato ad Asolo alla presenza dei sindaci dei Comuni coinvolti, che hanno sottoscritto la pre-adesione non vincolante al percorso di riconoscimento a Riserva della Biosfera

71 l'assemblea pubblica rappresentativa prevista dall'art. 114 della Costituzione della Repubblica Italiana, l'organo principale di rappresentanza della comunità locale a livello Comunale, essendo composto da consiglieri eletti democraticamente e avendo la funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.
72 la volontà di aderire alla Riserva della Biosfera sarà successivamente confermata dal Consiglio Comunale, al termine del percorso di candidatura, quando il dossier sarebbe stato completato e la perimetrazione/zonizzazione della Riserva della Biosfera.
73 Tutti i Comuni hanno votato all'unanimità l'adesione al progetto, ad eccezione di Feltre, in cui l'approvazione è stata a larga maggioranza con un solo voto contrario e Romano d'Ezzelino in cui l'approvazione è stata a larga maggioranza con l'astensione dei cinque e sponenti delle opposizioni e Valbrenta in cui l'approvazione è stata a larga maggioranza, con l'astensione di un consigliere.

Fase di informazione sul programma MAB UNESCO e sullo sviluppo del processo di candidatura a Riserva della Biosfera

- Iniziative pubbliche di presentazione del processo di candidatura
  Sono state realizzate numerose iniziative pubbliche organizzate per la presentazione e l'aggiornamento sul processo di candidatura nelle principali città coinvolte nel processo.
- Eventi nell'ambito del progetto "MAB UNESCO e le imprese"
  Nell'ambito del progetto coordinato dall'IPA e sviluppato in collaborazione con le principali associazioni di categoria attive nel territorio, si sono realizzate innanzitutto una serie di interviste semistrutturate ad opinion leader sviluppate per mettere a fuoco le tematiche prioritarie di approfondimento; poi si sono concretizzate in due iniziative formative che hanno illustrato le esperienze e promosso lo scambio di buone pratiche con altre Riserve di Biosfera (una terza è prevista per fine 2020). Ciascuna iniziativa è stata caratterizzata da un macrotema e ha previsto l'intervento di alcuni relatori provenienti da altre Riserve di Biosfera italiane ed estere che si sono distinte per aver sviluppato progetti di successo a favore dello sviluppo sostenibile del proprio tessuto imprenditoriale.

Figura 17.11 locandina dell'incontro del 28 novembre con rappresentanti di Riserve di Biosfera italiane

Fgura 17.12 locandina dell'incontro del 28 novembre con rappresentanti di Riserve di Biosfera estere

- <u>Concorso logo</u>
  È stato realizzato un percorso specifico con gli insegnanti per coinvolgere attivamente le scuole del territorio nel percorso di candidatura, attivando un concorso di idee finalizzato a sollecitare proposte per la realizzazione di un logo che consenta di identificare i valori territoriali e culturali che contraddistinguono la futura Riserva di Biosfera del Montegrappa. Questa attività ha sollecitato le classi ad avviare un processo creativo preceduto da attività di approfondimento sugli SDGs e sui valori del Monte Grappa.
  A causa delle misure di prevenzione della pandemia COVID19, le scuole della Riserva della Biosfera da Marzo 2020 hanno lavorato a distanza sino alla chiusura dell'anno scolastico 2020/21. Conseguentemente il termine per la consegna degli elaborati è stato posticipato al 30 settembre 2020 e la valutazione del vincitore sarà svolta entro la fine del 2020 mentre nei primi mesi del 2021 sarà premiata la classe vincitrice.

Figura 17.13 Lavori didattici elaborati nell'ambito del concorso e disegno vincitore del concorso di idee per il logo della Riserva della Biosfera

- <u>Iniziative connesse al Grappa sopra le nuvole 2019 (video Gazebo, brochure distribuita)</u>
  L'evento "Il Grappa sopra le nuvole", nell'edizione 2019, si è concretizzato in un evento di tre giorni che ha sviluppato molte attività proprio con l'obiettivo di attivare strumenti diversificati per coinvolgere diversi tipi di persone e intercettare diversi interessi:
  - la prima giornata è stata dedicata all'aggiornamento delle organizzazioni coinvolte sull'avanzamento del percorso e si è conclusa con l'incontro pubblico a Feltre
  - La seconda giornata ha sviluppato, in collaborazione con il collegio guide alpine, 10 itinerari per escursioni guidate alla scoperta dei diversi paesaggi e valori del Monte Grappa
  - La terza giornata è stata dedicata da una parte alla commemorazione della guerra e alla memoria dei caduti con l'evento celebrato in cima Grappa

Figura 17.14 collage di foto dell'iniziativa il Grappa sopra le Nuvole 2019

Fase di raccolta dei contenuti utili alla stesura del dossier

- <u>Ciclo di incontri tematici finalizzati a raccogliere spunti e progettualità da citare nella candidatura</u>
    - Sono stati organizzati 25 incontri di presentazione interattiva del percorso, sviluppati con 6 diversi focus tematici: educazione, formazione e ricerca; turismo sostenibile; giovani e associazioni giovanili; artigianato e industria; ruralità e trasformazioni agroalimentari.
    - Gli incontri, realizzati in maniera itinerante così da coinvolgere tutti i territori coinvolti nella candidatura sono stati finalizzati a:
        - diffondere le informazioni inerenti il percorso di candidatura a MAB UNESCO e condividere gli obiettivi per il Grappa connessi al riconoscimento
        - raccogliere le progettualità in corso nel territorio che abbiano affinità tematica con il percorso di candidatura
        - impostare dei momenti di discussione sulle specificità del progetto e sulle priorità di azione.

Figura 17.15 locandina del primo ciclo di incontri tematici

Fiigura 17.16 foto dell'incontro tematico dedicato al mondo dei giovani tenutosi il 13 febbraio 2020 a Borso del Grappa

- Interviste con gli imprenditori
  Sono state realizzate 20 interviste ad alcuni interlocutori significativi, definiti in accordo con le principali associazioni di categoria coinvolte nel percorso (ASCOM, CNA, Coldiretti, Confartigianato) ed organizzate dopo una fase preliminare di indagine finalizzata a:
  - far emergere le principali aspettative e gli eventuali timori del tessuto imprenditoriale nei confronti del riconoscimento MAB UNESCO
  - raccogliere indicazioni, riguardo progetti in corso e in programma del tessuto imprenditoriale del territorio del Monte Grappa in relazione a "responsabilità sociale di impresa" e/o "riduzione degli impatti ambientali"
  - trarre delle preliminari indicazioni su come potrebbe essere definita la strategia di branding per la concessione del brand della Riserva di Biosfera alle imprese del territorio
  - raccogliere stimoli per l'organizzazione di dettaglio delle fasi successive

- Riunioni specifiche finalizzate alla definizione della Governance della Riserva della Biosfera e i contenuti del dossier
  - Sono state organizzate inoltre alcune riunioni specifiche per definire in modo condiviso la proposta di governance della futura Riserva della Biosfera:
  - Il 14 novembre 2020 presso la sede della Fornace dell'innovazione con i Comuni facenti parte dell'Intesa Programmatica d'area Terre di Asolo e Montegrappa
  - Il 04 febbraio 2020 presso l'Unione Montana Feltrina con i Comuni dell'area feltrina
  - Il 06 febbraio 2020 nella sede provvisoria dell'Unione montana Valbrenta presso il Comune di Pove del Grappa con i Comuni dell'area vicentina

Fase di definizione del documento di indirizzo al Piano di Gestione della Riserva della Biosfera

Sebbene si sia deciso di definire il Piano di Gestione della Riserva della Biosfera sarà sviluppato a riconoscimento ottenuto, durante la candidatura si è ritenuto necessario coinvolgere i principali stakeholder per definirne gli obiettivi da perseguire per ciascuna funzione definendo un Documento di Indirizzo. Così facendo, inoltre, si è offerta un occasione utile a far comprendere alle comunità locali le sfide del programma MAB UNESCO e le opportunità connesse ad entrare a far parte della rete internazionale delle Riserve della Bisofera. Con la definizione del Documento di Indirizzo si individua la mission della futura RB cercando di cogliere e valorizzare le vocazioni delle comunità residenti, in particolare quelle caratterizzate da una stretta connessione tra uomo e natura, realizzabili attraverso progettualità concrete, efficaci ed innovative. Il Documento di indirizzo al Piano di Azione in questo senso, individua gli obiettivi specifici e rappresenta un riferimento per strategie e progetti per il "Monte Grappa", ed è stato sviluppato con l'obiettivo di perseguire un modello di sviluppo economico e sociale sostenibile, in stretta relazione con la conservazione della cultura tradizionale, del paesaggio e la tutela della biodiversità.

Inizialmente la definizione partecipata del Documento di Indirizzo era prevista mediante diversi incontri sul territorio, coinvolgendo i principali stakholder, previsti per la primavera 2020. Tuttavia a causa delle restrizioni imposte dal contrasto alla diffusione della pandemia COVID19 non è stato possibile organizzare tali incontri, perciò è stata adottata una metodologia di partecipazione on-line attraverso una piattaforma on-line.

Su questa piattaforma, partendo da una "Bozza del Documento di Indirizzo al Piano di Azione della futura Riserva di Biosfera del Monte Grappa", 79 cittadini e 98 rappresentanti di Enti/imprese/associazioni hanno potuto commentarla ed implementarla, contribuendo a

definirne le priorità di azione. Il Documento di Indirizzo così realizzato è quidni stato presentato pubblicamente a Bassano del Grappa il 9 luglio 2020, incontro a cui hanno partecipato circa 40 persone ed è stato anche trasmesso in streaming dove da remoto hanno seguito e commentato l'evento più di 50 persone. A seguito dell'incontro di presentazione il Documento di Indirizzo al Piano d'Azione della futura Riserva di Biosfera del Monte Grappa è stato finalizzato con gli ultimi contributi raccolti quindi, allegato a questo dossier (e disponibile sul sito della Riserva della Biosfera) quindi approvato da tutti Consigli Comunali coinvolti.

Figura 17.17 screenshot della piattaforma on-line per la definizione partecipata del documento di indirizzo

Figura 17.18 foto incontro presentazione e approvazione informale del documento di indirizzo

Fase di adesione definitiva alla candidatura

- Incontro pubblico di presentazione del dossier di candidatura
  Il dossier di candidatura è stato presentato in un incontro pubblico in cui sono stati approfonditi la zonizzazione, la perimetrazione, la proposta di governance e le specifiche del percorso di partecipazione.

Inserire foto dell'iniziativa pubblica di presentazione del dossier del 2/10 ad Asolo

- Consigli Comunali di approvazione definitiva del dossier di candidatura

  La scelta di adesione al processo di candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera è stata presa da tutti i Consigli Comunali[74] mediante apposita delibera (si veda 19.3.2) in cui si testimonia un sostegno al progetto. Con tale atto i Consigli Comunali hanno:

  - approvato i contenuti del dossier di candidatura ed in particolare gli obiettivi di sviluppo sostenibile che la Riserva della Biosfera Monte Grappa perseguirà e la struttura di Governance che ne guiderà l'agire;
  - approvato la perimetrazione e zonizzazione della Riserva di Biosfera relativamente al proprio Comune e nel suo complesso;
  - approvato i contenuti del Documento di Indirizzo al Piano di Gestione della Riserva di Biosfera e l'iter di definizione e aggiornamento di tale documento
  - dato mandato al Sindaco di siglare in originale il dossier di candidatura
    In allegato si trovano tutte le 25 delibere di Consiglio Comunale che specificano la adesione definitiva dei Comuni alla candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera.
- Lettere di endorsement da stakeholder
  Inoltre, durante tutto il processo di candidatura, grazie alla diffusione di informazioni e alla sensibilizzazione realizzata in occasione di incontri pubblici, le istituzioni, le imprese, gli organismi e le associazioni attive sul territorio hanno voluto esprimere il

[74] l'assemblea pubblica rappresentativa prevista dall'art. 114 della Costituzione della Repubblica Italiana, l'organo principale di rappresentanza della comunità locale a livello Comunale, essendo composto da consiglieri eletti democraticamente e avendo la funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

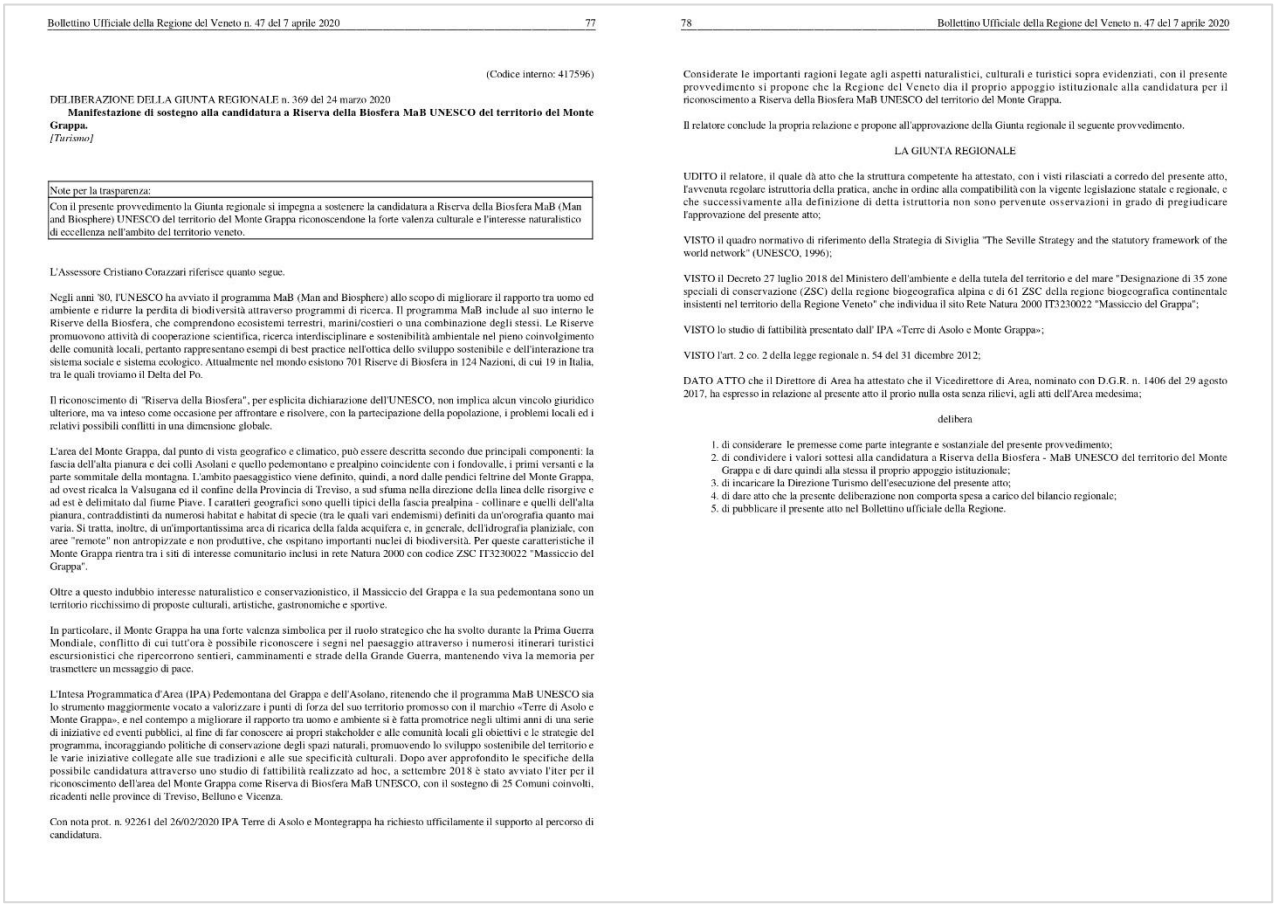
proprio sostegno alla futura Riserva della Biosfera del "Monte Grappa", formalizzandolo con lettere di endorsement (in allegato) nelle quali in molti casi, oltre a manifestare la volontà di una partecipazione attiva negli organi della governance della Riserva della Biosfera, segnalavano anche loro progetti in corso ed in programmazione, funzionali al raggiungimento ed al consolidamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio. Nel complesso, alla data del 20 settembre 2020, i soggetti che hanno firmato una lettera di endorsement sono 89, tra cui spiccano per rilevanza quelle di Regione Veneto e del Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi.

22	Associazioni di volontariato
17	Camere di Commercio e Associazioni di categoria
11	Imprese e aziende (turistiche ed agricole, consorzi produttori)
9	Pro Loco e Consorzi di Pro Loco
8	Circoli didattici e Istituti scolastici
4	Comuni limitrofi
3	Consorzi di Comuni
3	Unioni Montane
3	Soggetti di promozione turistica
3	Fondazioni e centri culturali
3	Gruppi di azione locale
1	Gestore WH Ville Palladiane
1	Parco Nazionale
1	Regione Veneto

Elelnco dei soggetti che hanno manifestato il proprio endorsemnte alla candidatura:

A.S.D. Brevetto for Monte Grappa; Adventure Montegrappa; Alveare del Grappa; Ana Feltre; Ana Treviso; Ana Valdobbiadene; ANLC - Libera caccia; ANPI Feltre; APIC Grappa; APPIA - Associazione Piccola Industria e Artigianato Belluno; Aprolav; Ascom-Confcommercio Treviso; Associazione Incontri con la Natura per la Salvaguardia del Creato; Associazione Salvatica; Associazione nazionale Città dell'Olio; Banda Setteville; BIM Piave Belluno; BIM Piave Treviso; Cadorin Group; CAI Bassano; CAI sottosezione Monte Grappa sezione di Feltre; CAI Veneto; Camera Commercio Treviso e Belluno; Camera Commercio Vicenza; Casa Francesca; Casa Oliva; Centro Don Paolo Chiavacci; CESCOT Veneto; CIA Treviso; CNA - mandamento di Asolo; CNA - Veneto Ovest; CL Laboratories; Coldiretti – Treviso; Comune di Bassano per IPA Pedemontana del Brenta; Comune di Cartigliano; Comune di Rossano Veneto; Comune di Tezze sul Brenta; Comune di Vicenza; Comunità produttori mele antiche di Monfumo; Confagricoltura Treviso; Confartigianato - Asolo Montebelluna; Confartigianato - Marca Tregiviana; Confartigianato Feltrino/Bellunese; Confartigianato Vicenza; Confesercenti Veneto Centrale; Confindustria Vicenza; Consorzio dei Comuni " Sui sentieri degli Ezzelini"; Consorzio Pro Loco del Massiccio del Grappa Orientale; Consorzio Pro Loco Pedemontana del Grappa ; Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi; Consorzio Tutela Morone e Castagno del Feltrino; Consorzio Vini Asolo Montello; Consorzio Vivere il Grappa; Cooperativa Alpe madre; Fondazione Coin- BoscAsolo; Fondazione Opera Monte Grappa; GAL dell'Alta Marca Trevigiana; GAL montagna vicentina; GAL Prealpi

Dolomiti; Grisport; Gruppo Alpini Valderoa; Gruppo Sentieri Mussolente; Hotel Tegorzo; Il Codibugnolo; IPSSAR Maffioli; ISS agrario Della Lucia; Istituto Cavanis; Istituto Comprensivo Asolo; Istituto Comprensivo Pieve del Grappa; Istituto Comprensivo san Zenone degli Ezzelini; Istituto Comprensivo Valbrenta; Istututo agrario di Bassano – Pove; Montegrappa.org; Comune di Montebelluna per Musei di Montebelluna; Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi; Pro Loco Alano di Piave; Pro Loco Cismon del Grappa; Pro Loco Fener; Pro Loco Fonte; Pro Loco Quero; Regione Veneto; Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi Coordinamento Brenta-Monte Grappa; Rifugio Bassano; Riserva Alpina di Caccia di Alano di Piave; Slow food Veneto; UNPLI Veneto; UNPLI Vicenza; Unione montana del Grappa; Unione montana Feltrina; Unione montana Valbrenta.



Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 47 del 7 aprile 2020 77

(Codice interno: 417596)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 369 del 24 marzo 2020

Manifestazione di sostegno alla candidatura a Riserva della Biosfera MaB UNESCO del territorio del Monte Grappa.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta regionale si impegna a sostenere la candidatura a Riserva della Biosfera MaB (Man and Biosphere) UNESCO del territorio del Monte Grappa riconoscendone la forte valenza culturale e l'interesse naturalistico di eccellenza nell'ambito del territorio veneto.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Negli anni '80, l'UNESCO ha avviato il programma MaB (Man and Biosphere) allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo ed ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca. Il programma MaB include al suo interno le Riserve della Biosfera, che comprendono ecosistemi terrestri, marini/costieri o una combinazione degli stessi. Le Riserve promuovono attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali, pertanto rappresentano esempi di best practice nell'ottica dello sviluppo sostenibile e dell'interazione tra sistema sociale e sistema ecologico. Attualmente nel mondo esistono 701 Riserve di Biosfera in 124 Nazioni, di cui 19 in Italia, tra le quali troviamo il Delta del Po.

Il riconoscimento di "Riserva della Biosfera", per esplicita dichiarazione dell'UNESCO, non implica alcun vincolo giuridico ulteriore, ma va inteso come occasione per affrontare e risolvere, con la partecipazione della popolazione, i problemi locali ed i relativi possibili conflitti in una dimensione globale.

L'area del Monte Grappa, dal punto di vista geografico e climatico, può essere descritta secondo due principali componenti: la fascia dell'alta pianura e dei colli Asolani e quello pedemontano e prealpino coincidente con i fondovalle, i primi versanti e la parte sommitale della montagna. L'ambito paesaggistico viene definito, quindi, a nord dalle pendici feltrine del Monte Grappa, ad ovest ricalca la Valsugana ed il confine della Provincia di Treviso, a sud stima nella direzione della linea delle risorgive e ad est è delimitato dal fiume Piave. I caratteri geografici sono quelli tipici della fascia prealpina - collinare e quelli dell'alta pianura, contraddistinti da numerosi habitat e habitat di specie (tra le quali vari endemismi) definiti da un'orografia quanto mai varia. Si tratta, inoltre, di un'importantissima area di ricarica della falda acquifera e, in generale, dell'idrografia planiziale, con aree "remote" non antropizzate e non produttive, che ospitano importanti nuclei di biodiversità. Per queste caratteristiche il Monte Grappa rientra tra i siti di interesse comunitario inclusi in rete Natura 2000 con codice ZSC IT3230022 "Massiccio del Grappa".

Oltre a questo indubbio interesse naturalistico e conservazionistico, il Massiccio del Grappa e la sua pedemontana sono un territorio ricchissimo di proposte culturali, artistiche, gastronomiche e sportive.

In particolare, il Monte Grappa ha una forte valenza simbolica per il ruolo strategico che ha svolto durante la Prima Guerra Mondiale, conflitto di cui tutt'ora è possibile riconoscere i segni nel paesaggio attraverso i numerosi itinerari turistici escursionistici che ripercorrono sentieri, camminamenti e strade della Grande Guerra, mantenendo viva la memoria per trasmettere un messaggio di pace.

L'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Pedemontana del Grappa e dell'Asolano, ritenendo che il programma MaB UNESCO sia lo strumento maggiormente vocato a valorizzare i punti di forza del suo territorio promosso con il marchio «Terre di Asolo e Monte Grappa», e nel contempo a migliorare il rapporto tra uomo e ambiente si è fatta promotrice negli ultimi anni di una serie di iniziative ed eventi pubblici, al fine di far conoscere ai propri stakeholder e alle comunità locali gli obiettivi e le strategie del programma, incoraggiando politiche di conservazione degli spazi naturali, promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio e le varie iniziative collegate alle sue tradizioni e alle sue specificità culturali. Dopo aver approfondito le specifiche della possibile candidatura attraverso uno studio di fattibilità realizzato ad hoc, a settembre 2018 è stato avviato l'iter per il riconoscimento dell'area del Monte Grappa come Riserva di Biosfera MaB UNESCO, con il sostegno di 25 Comuni coinvolti, ricadenti nelle province di Treviso, Belluno e Vicenza.

Con nota prot. n. 92261 del 26/02/2020 IPA Terre di Asolo e Montegrappa ha richiesto ufficialmente il supporto al percorso di candidatura.

78 Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 47 del 7 aprile 2020

Considerate le importanti ragioni legate agli aspetti naturalistici, culturali e turistici sopra evidenziati, con il presente provvedimento si propone che la Regione del Veneto dia il proprio appoggio istituzionale alla candidatura per il riconoscimento a Riserva della Biosfera MaB UNESCO del territorio del Monte Grappa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il quadro normativo di riferimento della Strategia di Siviglia "The Seville Strategy and the statutory framework of the world network" (UNESCO, 1996);

VISTO il Decreto 27 luglio 2018 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 61 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Veneto" che individua il sito Rete Natura 2000 IT3230022 "Massiccio del Grappa";

VISTO lo studio di fattibilità presentato dall' IPA «Terre di Asolo e Monte Grappa»;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il prorio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di condividere i valori sottesi alla candidatura a Riserva della Biosfera - MaB UNESCO del territorio del Monte Grappa e di dare quindi alla stessa il proprio appoggio istituzionale;
3. di incaricare la Direzione Turismo dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Figura 17.21 Endorsement della Regione Veneto

17.3.2 Descrivere come le popolazioni locali (comprese le donne e le comunità indigene) sono state e/o sono rappresentate nella pianificazione e nella gestione della riserva della biosfera (ad esempio, assemblea dei rappresentanti, gruppi consultivi).

Le Comunità locali, senza alcuna distinzione di genere o di altro tipo, sono state coinvolte durante il percorso di candidatura nell'ambito degli incontri e delle attività descritte nel precedente paragrafo. Nell'ambito della struttura di Governance ideata per la gestione della Riserva di Biosfera, il coinvolgimento della comunità locale sotto forma di associazioni, comitati, gruppi spontanei è garantito nell'ambito delle funzioni dell'Assemblea Consultiva e dei Tavoli di lavoro tematici. Mediante questi due organismi, la comunità locale avrà un ruolo attivo e partecipe sia nella definizione del Piano di Gestione della Riserva della Biosfera (così come lo hanno avuto nella definizione del "Documento di indirizzo al Piano di Gestione" – in allegato - realizzato in modo partecipato in fase di candidatura), sia nel monitoraggio e valutazione dell'operato del Comitato di Gestione e quindi dell'effettiva capacità della Riserva di Biosfera di adempiere agli obbiettivi per cui è stata voluta e costituita.

17.3.3 Descrivere la situazione specifica dei giovani nella riserva della biosfera proposta (ad esempio, potenziali impatti della riserva della biosfera sui giovani, considerazione dei loro interessi e bisogni, incentivi per incoraggiarli a partecipare attivamente al sistema di governance della riserva della biosfera).

Pur essendo in linea con l'andamento demografico regionale, che vede la fascia d'età compresa tra i 40 e i 60 anni come quella più rappresentata nella popolazione locale, anche i giovani rappresentano una fascia considerevolmente presente nella composizione della popolazione dell'area. Gli abitanti dei territori in candidatura in età compresa fra 0 e 29 anni, infatti, rappresentano quasi un terzo della popolazione residente (26,52%). Molte sono le associazioni giovanili o i gruppi tematici che coinvolgono direttamente i giovani, attivi a livello locale soprattutto negli ambiti legati allo sport, alle manifestazioni sportive ed alle attività ricreative con attività sviluppate anche in stretto legame con la parrocchia (a cui fanno capo ad esempio i gruppi noi, scout, acr, grest, ecc). Varie sono anche le realtà che coinvolgono direttamente o indirettamente i giovani e che operano nei settori culturali o che partecipano a rievocazioni storiche, manifestazioni ed eventi legati alla cultura ed alla tradizione (come ad esempio i Pali). Seppure diverse amministrazioni comunali, in coordinamento con gli Istituti Scolastici e gli Istituti comprensivi, stiano organizzando attività di coinvolgimento dei ragazzi nella vita politica e sociale cittadina (anche attraverso organismi come i Consigli dei Ragazzi), ancora poco diffusa è la partecipazione diretta dei giovani alla vita politica e sociale dei loro territori.

Spesso -anche vista la necessità di spostarsi in Comuni più popolosi (Bassano del Grappa, Montebelluna, Castelfranco Veneto) per frequentare gli studi, una volta superata l'età dell'obbligo prima e per trovare un'occupazione una volta terminati gli studi poi- molti giovani abbandonano le aree collinari e pedemontane per trasferirsi a fondo valle. Quest'area risulta più attrattiva, data anche la presenza di numerose attività artigianali e di alcune importanti realtà industriali. Si genera così un fenomeno di abbandono delle attività familiari e tradizionali a volte faticose, con introiti non sicuri e non sempre remunerative, che determina anche un fenomeno di spopolamento dei piccoli centri soprattutto da parte delle famiglie più giovani. Questo a volte causa anche l'abbandono delle attività di mantenimento e manutenzione del territorio, che spesso possono aggravare lo stato di pericolo idrogeologico a cui il Grappa, per la sua natura carsica, è naturalmente incline.

Al fine di stimolare la partecipazione attiva dei giovani alla vita della Riserva della Biosfera, verranno stimolate le associazioni che li rappresentano e che sono attive sul territorio -in primis quelle che parteciparono agli incontri a loro dedicati nella fase di raccolta dei contenuti utili alla stesura del dossier, che si sono tenuti il 18 novembre 2020 a Monfumo (TV), il 25 novembre 2020 a San Zenone degli Ezzelini (TV), il 04 dicembre 2020 ad Arsiè (BL), il 27 novembre 2020 a Bassano del Grappa (VI)- a partecipare ai lavori dell'Assemblea Consultiva ed eventualmente a

chiedere l'istituzione di uno specifico tavolo di lavoro dedicato ai giovani (si veda cap 17.1.10). Tale gruppo di lavoro tematico garantirà che il futuro Piano d'azione della Riserva della Biosfera Monte Grappa tenga conto nelle proprie strategie, obiettivi e banca progetti, delle esigenze dei giovani del territorio e dei principi generali espressi nel corso dei recenti Forum Mondiali dei Giovani MAB (Riserva della Biosfera Delta del Po - Italia 2017; Riserva della Biosfera del Changbaishan - PRC 2019) ed in particolare la necessità di creare, sul territorio del Monte Grappa, occasioni di lavoro adeguate alle aspettative e alle competenze maturate dai giovani locali, soprattutto nei settori della conservazione dei valori naturali e culturali del territorio e della sostenibilità applicata al tessuto socio economico locale.

Inoltre, prendendo ispirazione da altre Riserva della Biosfera Italiane (Delta del Po – Associazione My Delta; Appennino Tosco Emiliano - gruppo MAPE; Alpi Ledrensi e Judicaria - gruppo giovani ALJ), si intende stimolare la creazione di una specifica associazione o gruppo spontaneo dei giovani del Monte Grappa stimolandone una azione di divulgazione e sensibilizzazione dei loro coetanei (e non solo) ed interventi concreti a favore del territorio e delle comunità.

Tutti i giovani del territorio verranno inoltre informati e stimolati a partecipare ad iniziative loro rivolte dall'UNESCO o dalla rete delle Riserve della Biosfera internazionali, in particolare i momenti formativi quali le Summer University promosse dall'UNESCO Regional Boreau for Science and Colture in Europe. Già nel 2018 e 2019 infatti, due giovani amministratrici dei Comuni del territorio della candidatura Monte Grappa hanno partecipato alle Summer University organizzate rispettivamente a Parnon in Grecia e nel Massiccio dei Balcani centrali in Bulgaria.

Figura 17.22 foto e locandine delle MAB Summer University 2018 e 2019

17.3.4 Che forma assume questa rappresentanza (ad esempio, aziende, associazioni, associazioni ambientaliste, sindacati)?

Non è stata prevista una forma specifica di rappresentanza dei giovani che vivono nella Riserva di Biosfera nell'ambito del modello di Governance. Tuttavia nell'"Assemblea Consultiva" possono partecipare tutte anche le associazioni economiche, ambientali, culturali, e ricreative rivolte specificatamente ai giovani e composte dai giovani. Un particolare invito e sollecito alla loro partecipazione attiva alla vita della Riserva di Biosfera verrà costantemente sostenuto.

17.3.5 Esistono procedure per integrare il corpo rappresentativo delle comunità locali (ad esempio, finanziarie, elezione dei rappresentanti, autorità tradizionali)?

Non si ravvisa l'esigenza di prevedere specifiche procedure per garantire la rappresentanza e partecipazione attiva delle autorità locali alla vita e gestione della Riserva di Biosfera. Questo infatti si è già concretizzato in fase di candidatura (un chiaro esempio ne sono le duplici delibere dei Consigli Comunali: di preadesione non vincolante al percorso nell'inverno 2018/primavera 2019; quelle di approvazione definitiva della candidatura nella primavera/estate 2020). Inoltre saranno presenti rappresentanti degli Enti Locali ed in particolar modo dei Comuni[75], sia in forma ristretta nel Comitato di Gestione (si veda cap. 17.1.8), sia in forma estensiva nell'"Assemblea Consultiva" (si veda cap. 17.1.10), organi previsti per la governance della Riserva di Biosfera del Monte Grappa.

17.3.6 Quanto durano i meccanismi di consultazione (assemblea permanente, consultazione su progetti specifici)? descrivono in modo completo questa consultazione. quali sono i ruoli degli stakeholder coinvolti rispetto al ruolo della riserva della biosfera?

Nell'ambito della struttura di governance pensata per la Riserva della Biosfera Monte Grappa, la funzione di consultazione, partecipazione e rappresentanza della comunità locale e degli stakeholder è assegnata a due organismi "i tavoli lavoro tematici" e "l'Assemblea Consultiva" (cfr. 17.1.10). L'Assemblea Consultiva sarà permanente, cioè non avrà una durata definita. I soggetti che la comporranno (istituzioni, enti, associazioni, ecc.) non dovranno essere rinnovati, ma nel tempo cambieranno le persone che li rappresentano. L'Assemblea Consultiva ed i "i tavoli lavoro tematici" hanno il ruolo di indirizzare il Comitato di gestione nel corretto perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile della Riserva ed in particolare nella definizione ed attuazione del Piano di Gestione. Inoltre gli stakeholder che comporranno l'Assemblea Consultiva avranno anche il ruolo di monitoraggio della qualità del lavoro del Comitato di Gestione (si veda cap. 17.1.8) e, se non soddisfatti hanno la possibilità di chiederne una riformulazione.

17.3.7 Quali meccanismi di consultazione sono stati utilizzati e chi è stato coinvolto? sono a scopo specifico o a lungo termine? quali impatti hanno avuto sui processi decisionali (decisionali, consultivi o semplicemente per informare la popolazione)?

Come descritto nel capitolo 17.1.10, l'"Assemblea consultiva" è composta da tutti i principali stakeholder locali, che partecipano a questo organismo su base permanente e rinnovano i loro rappresentanti in modo democratico. Il ruolo dell'"Assemblea consultiva" è rilevante nel modello di governance ideato per la Riserva della Biosfera del Monte Grappa in quanto non si limita ad informare la comunità locale, ma la coinvolge dandole il compito di stimolare le principali decisioni riguardanti la Riserva della Biosfera, di approvare il Piano di Gestione (vedi capitolo

[75] i cui amministratori sono regolarmente eletti dalle Comunità Locali, di norma, ogni 5 anni.

17.4) e di verificare e valutare l'andamento della gestione complessiva della Riserva della Biosfera e dell'agire del Comitato di Gestione. Le decisioni dell'Assemblea consultiva saranno sempre verbalizzate e rese pubbliche utilizzando gli strumenti di comunicazione della Riserva della Biosfera (sito web, social network, ecc.).

17.3.8 Le donne partecipano alle organizzazioni della comunità e ai processi decisionali? i loro interessi e le loro esigenze sono presi in pari considerazione? quali incentivi o programmi sono in atto per incoraggiare la loro rappresentanza e partecipazione (ad esempio: è stata effettuata una "valutazione d'impatto di genere")?

Non è stata prevista forma specifica di tutela della partecipazione femminile agli organismi ideati per la governance della Riserva di Biosfera, in quanto in Italia non c'è evidenza di differenza di coinvolgimento tra uomini e donne, nel mondo istituzionale ed associativo.

17.4 Il Piano di gestione

17.4.1 Esiste un piano di gestione/cooperazione/politica per la riserva della biosfera nel suo complesso?

La Riserva della Biosfera del Monte Grappa, una volta istituita, ha intenzione di dotarsi di un Piano di Gestione, attraverso cui definire e programmare, in modo partecipato e condiviso, gli obiettivi e le azioni da perseguire su base pluriennale, in coerenza con i 17 Sustainable Development Goals dell'ONU, il Piano di Lima del Programma MAB ed i contenuti delle Linee Guida del Comitato MAB Nazionale. Durante la candidatura sono state poste le basi per la definizione del Piano di Gestione, definendo in modo partecipativo i cardini su cui questo si svilupperà e le modalità con cui esso verrà definito, grazie all'elaborazione del "Documento di Indirizzo al Piano di Gestione" realizzato coinvolgendo 177 stakeholders diversi

Il Documento di Indirizzo è stato prima presentato in un'unica Assemblea pubblica, tenutasi il 9 luglio 2020 a Bassano del Grappa, realizzata per ottenerne una prima informale approvazione da parte di tutti gli stakeholders coinvolti, quindi è stato approvato da parte di tutti i Consigli Comunali, contestualmente all'adesione definitiva alla Riserva della Biosfera. Il Documento di Indirizzo, così come il successivo Piano di Gestione, avranno valore per l'intera Riserva di Biosfera.

Il Documento di Indirizzo può essere quindi considerato il punto di partenza ufficiale per la definizione del Piano di Gestione, una sorta di elemento di continuità tra la fase di candidatura e la vita vera e propria della Riserva di Biosfera. Il Documento di indirizzo è stato, quindi, anche uno strumento utile a far comprendere alle comunità locali quali siano concretamente le opportunità che il riconoscimento MAB può apportare loro. In attesa del Piano di Gestione della Riserva di Biosfera, il Documento di Indirizzo fungerà anche da riferimento alla definizione di strategie e progetti che gli Enti locali e in generale tutti gli stakeholder vorranno realizzare da cui al riconoscimento, intendendo manifestare e valorizzare una relazione con il Programma MAB.

17.4.2 Quali attori sono coinvolti nella preparazione del piano di gestione/cooperazione? come sono coinvolti?

Una volta ottenuto il riconoscimento a Riserva della Biosfera, verranno riconvocati i 3 tavoli di lavoro tematici principali ("Biodiversità e paesaggio", "Educazione, formazione e ricerca" e "Turismo sostenibile e sviluppo rurale") e se l'Assemblea Consultiva lo riterrà utile, ne verranno istituiti anche altri (si veda cap. 17.1.10).

Questi tavoli tematici, aperti a tutti gli stakeholders del territorio, avranno il compito, di fornire al Comitato di Gestione obiettivi e strategie di miglioramento che la Riserva di Biosfera dovrà perseguire, nonché raccogliere e segnalare le migliori progettualità ad essi coerenti.

Sulla base degli stimoli provenienti dai Tavoli di lavoro tematici ed in coerenza ai contenuti del Documento di Indirizzo, il Comitato di Gestione (si veda cap.17.1.8) definirà una bozza del Piano di Gestione composto da:

- una strategia (a sua volta articolata in obiettivi specifici),
- una banca progetti attuativa della strategia,
- degli indicatori di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia del piano;
- una procedura di aggiornamento periodico del Piano stesso.

Il Piano di gestione, così articolato, sarà quindi sottoposto al giudizio dell'Assemblea Consultiva (si veda cap.17.1.10), che potrà approvarlo definitivamente o richiedere la Comitato di Gestione modifiche ed integrazioni.

Figura 17.24 iter di definizione Piano di Gestione della Riserva di Biosfera

17.4.3 Le autorità locali adottano formalmente il piano di gestione/cooperazione? gli enti locali vi fanno riferimento in altre politiche e/o piani? in caso affermativo, si prega di fornire i dettagli.

Il "Documento di Indirizzo al Piano di Gestione" è stato approvato formalmente da parte di tutti i Consigli Comunali, contestualmente all'adesione definitiva alla candidatura alla Riserva di Biosfera. In questo modo si è voluto dare valore alla condivisione da parte di tutte le autorità locali degli obiettivi della futura Riserva di Biosfera.

Il Piano di Gestione, che verrà elaborato dopo il riconoscimento invece, non si ritiene necessario che debba essere formalmente approvato dalle autorità locali (attività che potrebbe tra l'altro allungarne di molto i tempi dell'entrate in vigore), tantopiù che queste dovranno obbligatoriamente fare riferimento ad esso per i loro strumenti di pianificazione.

Ciononostante, si ritiene opportuno che tutti gli Enti Locali che saranno coinvolti nella Riserva di Biosfera, quantomeno presentino il Piano di gestione ed i suoi contenuti nel proprio Consiglio Comunale.

17.4.4 Qual è la durata del piano di gestione/cooperazione? Con quale frequenza viene rivisto o rinegoziato?

Il Piano di Gestione della Riserva di Biosfera del Monte Grappa dovrà traguardarsi al 2031, anno in cui, presumibilmente, la Riserva di Biosfera sarà soggetta alla revisione periodica decennale prevista dal Programma MAB UNESCO e quindi verrà anche conseguentemente realizzato un nuovo Piano di gestione. Il Piano di gestione sarà tuttavia sempre un work in progress, ovvero potrà essere, e sarà costantemente integrato, accogliendo proposte provenienti dai tavoli di lavoro tematici e dall'Assemblea Consultiva ed atte ad arricchirne ed aggiornarne la banca progetti.

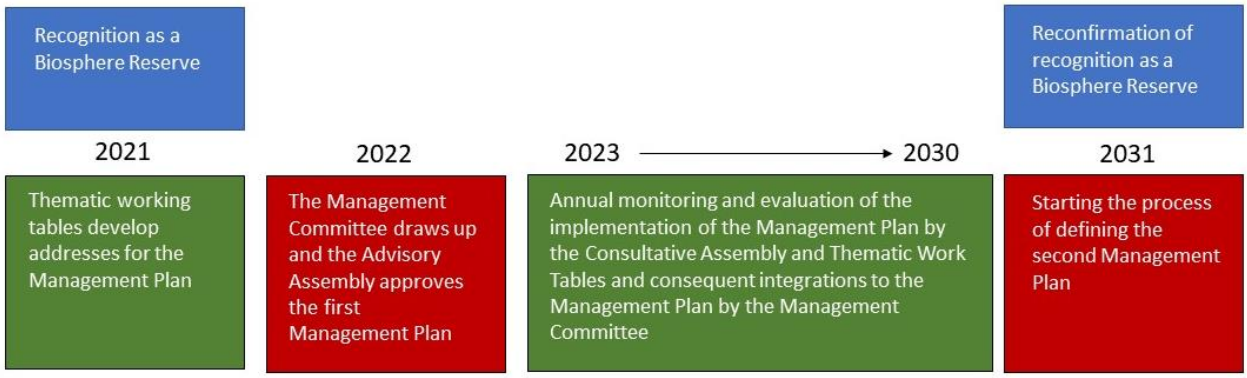


Figura 17.25 iter di aggiornamento Piano di Gestione della Riserva di Biosfera

17.4.5 Descrivere il contenuto del piano di gestione/cooperazione. consiste di misure dettagliate o linee guida dettagliate? fornire alcuni esempi di misure o linee guida raccomandate dal piano?

Al momento è possibile presentare solo i contenuti e le misure del Documento di Indirizzo al Piano di Gestione (in allegato) definito in fase di candidatura. Il Documento di Indirizzo ha individuato gli obiettivi specifici per il "Monte Grappa", attraverso cui perseguire un proprio modello di sviluppo economico e sociale sostenibile, in stretta relazione con la conservazione della cultura tradizionale, del paesaggio e la tutela della biodiversità. È possibile tuttavia già asserire che il Piano di gestione definitivo della Riserva della Biosfera del Monte Grappa avrà un carattere estremamente concreto e sarà composto anche da una banca progetti, assai dettagliata, in cui saranno elencate tutte le azioni che la Riserva della Biosfera intende realizzare, sostenere e promuovere direttamente o stimolando tutti gli stakeholders del territorio.

17.4.6 Indicare in che modo questa gestione/cooperazione affronta gli obiettivi della riserva della biosfera proposta (come descritto nella sezione 13.1).

Gli obiettivi della Riserva della Biosfera Monte Grappa, descritti al capitolo 13.1 sono di fatto quelli definiti in modo partecipativo nell'ambito del Documento di Indirizzo al Piano di Gestione e che quindi saranno accolti e sviluppati nel futuro Piano di Gestione.

17.4.7Il Piano sarà vioncolante? È basato sul consenso?

Il Piano di Gestione della Riserva di Biosfera del Monte Grappa non sarà vincolante, ma fungerà da riferimento culturale per le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni che compongono sia il Comitato di Gestione, sia l'Assemblea Consultiva. Aderendo a tali organismi, nei limiti delle loro possibilità e risorse, tali soggetti saranno impegnati ad attuare (o a facilitare l'attuazione) del Piano di Gestione.

Il Piano di Gestione -poiché sarà ispirato ed approvato a maggioranza dall'Assemblea Consultiva, organo assai ampio e rappresentativo dei soggetti socioeconomici del territorio- è basato su un ampio consenso.

17.4.8 Quali sono le autorità responsabili dell'attuazione del piano, in particolare nelle zone cuscinetto e nelle aree di transizione? si prega di fornire prove del ruolo di tali autorità.

Il Piano di Gestione, senza distinzioni particolari tra le Aree Core, Buffer e Transition sarà composto da interventi e azioni concrete la cui singola responsabilità di attuazione, sia da un punto di vista delle principali competenze, sia relativamente alle risorse necessarie all'attuazione, è in capo ad uno, o più stakeholders pubblici e privati.

17.4.9 Quali fattori ne impediscono o favoriscono l'attuazione (ad esempio: riluttanza della popolazione locale, conflitti tra i diversi livelli decisionali).

Al momento non si ravvisano fattori che possano impedire o rallentare la definizione e l'implementazione del Piano di Gestione, anzi -visto l'entusiasmo e l'ampia partecipazione con cui esso è stato definito il Documento di Indirizzo- si ritiene che anche il Piano di Gestione potrà avere una rapida e positiva definizione ed un'efficacia attuazione nei termini previsti.

17.4.10 La riserva della biosfera è integrata nelle strategie regionali/nazionali? viceversa, come vengono integrati i piani locali/municipali nella pianificazione della riserva della biosfer

La stesura del Piano di Gestione della Riserva di Biosfera terrà in considerazione -senza obbligatoriamente integrarli formalmente- delle strategie nazionali e regionali in particolare relativamente al programma MAB, al perseguimento degli SDG, alla gestione dei siti ZPS, allo sviluppo sostenibile. La presenza nel Comitato di Gestione di un Rappresentante della Regione Veneto faciliterà l'ottenimento di tale risultato.

Le autorità locali non saranno tenute ad una approvazione formale e ad una integrazione del Piano di gestione della Riserva di Biosfera nei propri strumenti pianificatori[76], tuttavia il fatto che i Comuni siano presenti nel Comitato di Gestione e nell'Assemblea Consultiva, facilita tale azione determinando che pragmaticamente i contenuti del Piano di Gestione della Riserva di Biosfera vengano tenuti in considerazione ed attuati dalle autorità locali.

17.4.11 Indicare la fonte principale del finanziamento e il bilancio annuale stimato.

Non è possibile al momento fare una stima di un budget annuo destinato alla Gestione della Riserva di Biosfera del Monte Grappa. L'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa, attraverso il suo personale, garantirà la segreteria istituzionale ed organizzativa della Riserva di Biosfera e si occuperà anche dell'informazione e comunicazione inerente la Riserva di Biosfera stessa. Le risorse necessarie alla gestione della Riserva di Biosfera e all'attuazione del Piano di Gestione, sulla base di progetti e accordi di programma specificamente elaborati ed approvati, verranno individuate sia nei bilanci ordinari dei soggetti componenti il Comitato di Gestione (in particolare della Regione, dei BIM, dei GAL, delle IPA e dei Comuni e loro aggregazioni) e l'Assemblea

[76] Questo sarebbe tra l'altro anche normativamente assai complicato visto che la Riserva di Biosfera ed il suo Piano di Gestione non hanno valore legale e non sono inseriti nell'ordinamento italiano

Consultiva, sia candidando progettuali a finanziamenti di carattere europeo ed in project financing coinvolgendo anche i privati. A questo proposito l'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa, ma anche altri Enti e soggetti sostenitori della Riserva di Biosfera e probabili membri del Comitato di Gestione, hanno dimostrato negli ultimi anni ampia capacità di reperire finanziamenti esterni, avendo avuto finanziati diversi progetti.

18. DESIGNAZIONI SPECIALI

	Designation	Name
(x)	UNESCO World Heritage Site	La città di Vicenza e le ville del Palladio in Veneto
(x)	RAMSAR Wetland Convention Site	Vincheto di Celarda: Riserva Naturale dello Stato, zona umida di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar ed è riserva biogenetica di interesse europeo
(x)	Other intenational/regional conservation convenction/directives	Aree comprese nel territorio della futura Riserva della Biosfera, che sono altresì comprese nella rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire la conservazione della biodiversità: • IT 3230032 nel Comune di Feltre (BL), ZPS lago di busche-Vincheto di Cellarda – fontane • IT 3230087 nei Comuni di Feltre, Fonzaso, Pedavena e Seren del Grappa (BL), ZPS versante sud delle Dolomiti feltrine Aree riconosciute all'interno della rete Natura 2000, non regolate da un Piano di Gestione • IT3230088 "SIC Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" nel Comune di Alano di Piave e di Quero (BL) e di Pederobba (TV) • IT3230090 "SIC &ZPS Cima Campo - Monte Celado" nel Comune di Arsie' (BL), • IT3240002 "Colli Asolani" nei Comuni di Asolo, Cornuda, Maser e Monfumo (TV) • IT3240034 "ZPS Garzaia di Pederobba" nel Comune di Alano di Piave (BL) e di Pederobba (TV) • IT3240023 (ZPS Grave del Piave), IT3240025 (ZPS Campazzi di Onigo), IT3240030 (SIC Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia), IT3240034 (ZPS Garzaia di Pederobba), IT3240035 (ZPS Settolo Basso) nel Comune di Pederobba (TV) • IT3220007 "SIC Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa" nel Comune di Valbrenta (VI) - località Cismon del Grappa • IT3230042 "SIC Torbiera di Lipoi" nel Comune di Feltre (BL), che ha: o Vincolo paesaggistico per la presenza del bosco, art. 142, lett. g), Decreto Legislativo 41/2004 e Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 277;

	Designation	Name
		o Area di tutela paesaggistica a interesse regionale ma di competenza degli enti locali ai sensi dell'art. 34 delle NTA del PTRC; o Zona umida e ambito naturalistico ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PTRC; o Area di tutela del Piano Territoriale Provinciale (biotopi e zone umide) adottato
( )	Long Term Monitoring site	
( )	Long Term Ecological Research (LTER site)	

19. DOCUMENTI DI SUPPORTO

19.1 Location and zonation map with coordinates

See Cartographic Atlas

19.2 Vegetation map or land cover map

See Cartographic Atlas

19.3 List of legal documents (if possible with English, French or Spanish synthesis of its contents and a translation of its most relevant provisions)

19.3.1 Delibera di preadesione non vincolante

Bozza DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: PRE ADESIONE NON VINCOLANTE ALLA PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL "MONTE GRAPPA" AL RICONOSCIMENTO MAB UNESCO DEL COMUNE DI XXXXXXXX

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

l'UNESCO promuove il programma Man and the Biosphere (MAB) allo scopo di individuare e valorizzare nel mondo i territori più idonei alla sperimentazione e realizzazione di nuove idee per lo sviluppo sostenibile. Il programma MAB, che ad oggi conta nel mondo 686 siti riconosciuti (definiti Riserve di Biosfera) in 122 Nazioni di cui 17 in Italia, ha come finalità:

la conservazione della biodiversità e della diversità culturale;

lo sviluppo economico sostenibile sul piano ambientale culturale e sociale;

il supporto logistico ad attività di ricerca educazione e formazione anche attraverso l'adesione a reti europee e mondiali tra Riserve di Biosfera.

Le Riserve di Biosfera MAB UNESCO:

rappresentano il riconoscimento di qualità e regole già esistenti e documentate e non comportano l'imposizione di alcun vincolo ambientale o di altro genere, oltre quelli che siano già disciplinati e gestiti dalle leggi europee, nazionali e dalle amministrazioni locali;

danno una grande opportunità di visibilità, di confronto e apertura a nuove ricche relazioni culturali sociali e economiche in ambito europeo e mondiale;

rimarcano e promuovono le eccellenze e i valori specifici di ciascuna area, creando nuovi ambiti di volontaria coesione collaborazione competitività e qualità territoriale che possono rafforzare la presenza dell'Italia nel contesto internazionale globale.

VISTO CHE

l' I.P.A "Terre di Asolo e Montegrappa" ha recentemente realizzato uno studio di fattibilità per valutare le possibilità di candidare il territorio del "Monte Grappa" al riconoscimento UNESCO nell'ambito del Programma MAB (Man and Biosphere) e che tale studio di fattibilità è stato pubblicamente presentato in data 21 settembre 2018 e successivamente trasmesso a questa Amministrazione Comunale (protocollo XXXXX) e allegato al presente atto.

PRESO ATTO CHE

l' I.P.A "Terre di Asolo e Montegrappa", dando seguito al suddetto studio di fattibilità, con la supervisione del Comitato MAB Nazionale istituito presso il Ministero dell'Ambiente ed in osservanza alle specifiche Linee Guida emanate dal medesimo Comitato, ha avviato la fase di candidatura al riconoscimento UNESCO nell'ambito del Programma MAB (Man and Biosphere).

CONSIDERATO CHE

Nell'ipotesi di candidatura al riconoscimento UNESCO nell'ambito del Programma MAB (Man and Biosphere) del "Monte Grappa" sarebbe interessato anche il territorio del Comune di XXXXXX

NOTO CHE

La candidatura al riconoscimento UNESCO nell'ambito del Programma MAB (Man and Biosphere) prevede:

la redazione di un approfondito e dettagliato dossier, secondo un modello predefinito da UNESCO, che dovrà essere inviato ad UNESCO, tramite il Comitato MAB Nazionale, entro il 30 settembre di ogni anno

l'attivo coinvolgimento delle comunità e dei partner locali, affinchè tale processo di candidatura e la stesura stessa del dossier siano fondati sulla partecipazione come espressamente da UNESCO;

il consenso delle Amministrazioni Comunali i cui territori sono inseriti nella Riserva di Biosfera che verrà esplicitato mediante la firma da parte del Sindaco o di un suo delegato, su mandato del Consiglio Comunale, del suddetto dossier.

CONSIDERATO CHE

la formale presentazione della candidatura a Riserva di Biosfera MaB UNESCO del "Monte Grappa", in ottemperanza alle specifiche Linee Guida emanate dal Comitato MAB Nazionale, è prevista per settembre 2020.

PREMESSO CHE

In questa fase preliminare della candidatura è richiesto alla Amministrazione Comunale di XXXX esclusivamente una preadesione non vincolante alla candidatura e che l'adesione definitiva sarà oggetto di un eventuale successivo atto previsto al termine del processo di candidatura quando la versione completa e definitiva del dossier sarà disponibile, così come una accurata proposta di perimetrazione e zonizzazione della Riserva di Biosfera.

DELIBERA

di prendere atto dello "studio di fattibilità per la candidatura a Riserva di Biosfera MAB UNESCO del Monte Grappa", allegato al presente atto, e condividerne i contenuti, seppur provvisori e non definitivi, relativi alla candidanda Riserva di Biosfera del Monte Grappa in particolare in merito a:

strategia di sviluppo e conservazione

proposta di perimetrazione e zonizzazione

struttura di governance

attività di coinvolgimento della popolazione locale e principali stakeholders

di affermare l' interesse non vincolante del Comune di XXXXXXXX a far parte dell'area candidata a Riserva di Biosfera MAB UNESCO denominata "Monte Grappa";

di rimandare ad un atto successivo l'approvazione del dossier definitivo di candidatura e quindi l'ingresso formale del proprio territorio nella candidatura a Riserva di Biosfera del "Monte Grappa" nell'ambito del programma MAB UNESCO

di dare evidenza, mediante i propri canali di comunicazione, dell'avvenuta pre-adesione non vincolante al processo di candidatura affinchè la propria popolazione ed i principali stakeholder territoriali ne siano informati

di impegnarsi ad organizzare, nell'ambito del processo di candidatura a Riserva di Biosfera MAB UNESCO del "Monte Grappa", almeno un incontro pubblico rivolto alla popolazione locale ed ai principali stakeholders, per illustrare obiettivi e specifiche del progetto e coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati;

di individuare nell'I.P.A. "Terre di Asolo e Monte Grappa" il soggetto coordinatore di tale processo di candidatura a Riserva di Biosfera MAB UNESCO del "Monte Grappa"

di fornire all' I.P.A. "Terre di Asolo e Monte Grappa" o suoi delegati informazioni, dati e dettagli inerenti progettualità in essere riguardanti il proprio territorio affinché possano essere utilizzati e valorizzati nell'ambito della redazione dossier di candidatura;

di trasmettere copia della seguente all'I.P.A. "Terre di Asolo e Monte Grappa"

19.3.2 Delibera di adesione definitiva

Bozza DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: DICHIARAZIONE ADESIONE DEFINITIVA DEL COMUNE DI_____ ALLA CANDIDATURA A RISERVA DELLA BIOSFERA MAB UNESCO DEL "MONTE GRAPPA"

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA

la delibera n°..... del ..... con cui questo Comune ha espresso il proprio interesse ad essere inserito nel processo di candidatura per l'allargamento della Riserva della Biosfera del "Monte Grappa".

PREMESSO CHE

l'UNESCO promuove il programma delle Riserve di Biosfera MAB (Man and the Biosphere) allo scopo di individuare e riconoscere nel mondo i territori più idonei alla sperimentazione e realizzazione di nuove idee per lo sviluppo sostenibile, programma che ad oggi conta nel mondo 701 siti in 122 Paesi di cui 19 in Italia e che ha come finalità:

- lo sviluppo economico sostenibile sul piano ambientale culturale e sociale;
- la conservazione della biodiversità e della diversità culturale;
- il supporto logistico ad attività di ricerca educazione e formazione anche attraverso l'adesione a reti europee e mondiali tra riserve.

CONSIDERATO CHE

le Riserve della Biosfera MAB UNESCO:

- rappresentano il riconoscimento di valori e tutele già esistenti e documentate, non comportano quindi l'imposizione di alcun vincolo ambientale o di altro genere al

territorio e/o alle comunità residenti, oltre a quelli che siano già disciplinati e gestiti dalle leggi nazionali e dalle amministrazioni locali;

- danno una grande opportunità di visibilità, di confronto e apertura a nuove ricche relazioni culturali sociali ed economiche in ambito europeo e mondiale;
- rimarcano e promuovono le eccellenze e i valori specifici di ciascuna area, creando nuovi ambiti di volontaria coesione, collaborazione, competitività e qualità territoriale che possono rafforzare l'Italia nel contesto internazionale globale;

CONSTATATO CHE

- l'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Terre di Asolo e Monte Grappa in qualità di capofila del processo di candidatura, supportato dal Comitato MAB Nazionale e dal Ministero dell'Ambiente, ha avviato nel 2018 le procedure per la presentazione della candidatura del Monte Grappa a Riserva di Biosfera MAB UNESCO coinvolgendo i territori e le comunità di 25 Comuni, ovvero:
  - in Provincia di Treviso: Asolo, Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Cornuda, Fonte, Maser, Monfumo, Pederobba, Pieve del Grappa, Possagno, San Zenone degli Ezzelini.
  - In Provincia Vicenza: Bassano del Grappa, Mussolente, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Solagna, Valbrenta.
  - In Provincia di Belluno: Alano di Piave, Arsiè, Feltre, Fonzaso, Pedavena, Quero-Vas, Seren del Grappa.
- Il processo di candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera MAB UNESCO ha ottenuto un endorsement ufficiale da 89 stakeholder pubblici e privati del territorio tra cui spiccano la Regione Veneto, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, le CCIAA di Treviso-Belluno e Vicenza;
- tale processo di candidatura a Riserva della Biosfera mira a favorire la crescita ed il coordinamento di una rete di territori di qualità, come laboratori di apprendimento, finalizzati a promuovere ed attuare la sostenibilità, a mantenere e sviluppare le diversità ecologiche e culturali e a garantire i servizi eco-sistemici per il benessere umano;
- ottenere il riconoscimento a Riserva della Biosfera MAB UNESCO è una grande opportunità di promozione internazionale ma ancor di più una occasione di crescita umana e di innovazione culturale ed economica, in particolare per le attività che caratterizzano il mandato e le funzioni specifiche dell'UNESCO, organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura delle Nazioni Unite.

NOTO CHE

- La candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera, sarà inoltrata all'UNESCO dal Comitato MAB Nazionale presso il Ministero dell'Ambiente, in lingua inglese, entro il 15 dicembre 2020
- Che il Comitato MAB Nazionale presso il Ministero dell'Ambiente richiede la consegna entro il 30 novembre 2020 di due copie cartacee, in lingua inglese, in originale, più copia digitale del dossier di candidatura

VISTI

i contenuti del dossier di candidatura redatto secondo il formulario standard fornito dall'UNESCO (in allegato, da considerarsi definitivo, fatto salve piccole modifiche necessarie per consentirne una efficace traduzione in lingua inglese), ed in particolare:

- il capitolo 3 che esplicita come nel Monte Grappa verranno perseguite la funzione di conservazione, la funzione di sviluppo, la funzione logistica di supporto, ovvero quelle che l'UNESCO assegna a tutte le proprie Riserve della Biosfera
- il capitolo 13, che elenca di obiettivi della Riserva della Biosfera del Monte Grappa, definiti in modo partecipativo nell'ambito della stesura del Documento di Indirizzo al Piano di Gestione della futura Riserva della Biosfera (allegato al dossier di candidatura)
- il capitolo 17 che esplicita il modello di governance che sarà sviluppato per la Riserva di Biosfera seguito del riconoscimento, che prevede:
    - un soggetto coordinatore, identificato nell' IPA Terre di Asolo e Monte Grappa, che tiene i rapporti con il Comitato MAB Nazionale e con l'UNESCO
    - un Comitato di Gestione, formato dai rappresentanti dei principali portatori di interesse del territorio, la cui funzione è prendere le decisioni inerenti la Riserva della Biosfera, definendo e garantendo l'attuazione del Piano di Gestione. All'interno dei componenti del Comitato di Gestione, si identifica una Cabina di Regia, organismo ristretto che garantisce una gestione operativa ed efficace della Riserva della Biosfera.
    - Un'Assemblea Consultiva, strumento ampio di rappresentanza di tutti i portatori di interesse della Riserva di Biosfera, la cui funzione è stimolare e monitorare l'operato del Comitato di Gestione. L'Assemblea inoltre svolge parte della sua attività, articolandosi in alcuni Tavoli di lavoro tematici che affrontano questioni specifiche con l'obiettivo di fornire al Comitato di Gestione stimoli operativi, sia per il Piano di Gestione, sia per sviluppare progettualità a livello di Riserva di Biosfera.
    - Un Comitato Scientifico, la cui funzione è supportare il Comitato di Gestione fornendo pareri tecnici e stimoli all'innovazione e alla ricerca nell'ambito di tutte le attività connesse alla Riserva di Biosfera e che sarà composto, su base volontaria, dalle Università, Istituti ed Enti di ricerca attivi sul territorio.

PRESO ATTO

della perimetrazione e della zonizzazione della Riserva della Biosfera MAB UNESCO del "Monte Grappa", nel suo complesso e nello specifico per il Comune di XXXXXXX (in allegato al dossier di candidatura), che, come richiesto dall'UNESCO, suddivide l'intero territorio in:

- aree core– o area cuore – legalmente costituita, già destinata ad una protezione di lungo termine mediante leggi europee, nazionali o regionali, rispondente agli obiettivi di conservazione delle riserve di biosfera di grandezza sufficiente per poter soddisfare tali obiettivi. (nessun ulteriore vincolo o tutela verrà istituito su tali aree dopo l'ottenimento del riconoscimento MAB UNESCO)
- aree buffer– o area cuscinetto – contigua all'area core dove si sperimentano metodi di gestione delle risorse rispettosi dei processi naturali, compatibili con gli obiettivi di conservazione. L'Area Buffer, circonda tutte le aree core, fungendo così non solo da "cuscinetto difensivo," ma anche da corridoio ecologico tra queste. L'area buffer è stata delineata individuando zone già soggette protezione di lungo termine mediante leggi europee, nazionali o regionali. (nessun ulteriore vincolo o tutela verrà istituito su tali aree dopo l'ottenimento del riconoscimento MAB UNESCO)
- aree transition – o area di transizione – in cui promuovere e sviluppare politiche di gestione sostenibile delle risorse. La principale ratio con cui è stata definita l'Area Transition è stata quella di coinvolgere i territori che possono garantire la possibilità di coinvolgere le risorse umane residenti nelle aree urbanizzate adiacenti il Monte Grappa nella tutela delle peculiarità di questo territorio, innanzitutto favorendone e sollecitandone la comprensione, quindi stimolandone la valorizzazione mediante

azioni di sviluppo socio-economico sostenibile (nessun vincolo o tutela sarà istituito su tali aree dopo l'ottenimento del riconoscimento MAB UNESCO).

RILEVATO CHE

- come richiesto dallo Statutory Framework of the World Network del Programma UNESCO/MAB, la condivisione di tale processo richiede il consenso da parte di tutti i Comuni interessati, da manifestarsi per iscritto e da allegare in originale al dossier di candidatura;
- è necessario "certificare" l'assenso dei Comuni interessati dal processo di candidatura, mediante firma in originale del Sindaco (o suo delegato con atto ufficiale) nella sezione 5 del dossier di candidatura.

DELIBERA

1. di condividere i principi generali del programma MAB UNESCO e gli obiettivi specifici di sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità della Riserva della Biosfera del Monte Grappa;
2. di condividere ed approvare formalmente, l'intero processo di candidatura ed i contenuti del dossier elaborato ed in particolare la mission esplicitata per le funzioni di conservazione, sviluppo e supporto logistico, nonché il modello di governance proposto per la Riserva della Biosfera;
3. di approvare che i territori del Comune di XXXXXX entrino a far parte della Riserva di Biosfera Monte Grappa secondo la perimetrazione e zonizzazione predisposta, qualora UNESCO intendesse accogliere positivamente la candidatura
4. di dare mandato al Sindaco di firmare in originale la sezione 5 dossier di candidatura
5. di dare mandato all'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa, in qualità di promotore della candidatura del Monte Grappa a Riserva della Biosfera, di inviare il dossier al Comitato MAB Nazionale affinché questo la inoltri all'UNESCO.
6. di impegnarsi, una volta ottenuto il riconoscimento e nelle disponibilità dei bilanci futuri, a prevedere le risorse necessarie ad assicurare, assieme agli altri Comuni coinvolti, il proprio sostegno alla gestione ordinaria della Riserva della Biosfera Monte Grappa, ovvero le attività di segreteria, di amministrazione e di comunicazione necessarie al mantenimento del riconoscimento, demandando a successivi provvedimenti il finanziamento di eventuali progetti finalizzati alla conservazione e allo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue comunità, cogliendo le opportunità e assolvendo agli impegni derivanti dalla partecipazione alla rete internazionale del Programma MAB/UNESCO.
7. di trasmettere copia del presente atto all'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa, in qualità di promotore della candidatura

19.4 List of land use and management/cooperation plans

In corso di elaborazione

19.5 Species list

Non si dispone di una check-list complessiva delle specie presenti nel Monte Grappa, tuttavia nel piano di gestione del Sito Natura 2000 IT323022 si segnalano complessivamente per il Massiccio circa 1500 entità corrispondenti a circa ¼ della Flora nazionale.

19.5.1 Flora

Si riporta qui di seguito l'elenco del le specie presenti all'interno del Sito, rilevate e descritte nel Piano di Gestione dell'area Natura 2000 IT3232200 del Massiccio del Grappa. Si evidenziano: sia le specie appartenenti agli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE e all'allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE. Per completezza sono state elencate anche le altre specie significative, evidenziando sia quelle appartenenti a liste rosse nazionali, regionali e provinciali, sia quelle inserite all'interno di convenzioni internazionali, sia le altre specie significative seppur non rientranti nelle liste sopra menzionate.

Le specie presenti nell'area e comprese nella Global Red List sono:

- Gladiolus palustris Gaudin
- Knautia persicina Kerner
- Moltkia suffruticosa (L.) Brand
- Physoplexis comosa (L.) Schur.

Le specie presenti nell'area e comprese negli allegati II, IV e V della direttiva habitat sono:

- Adenophora liliifolia (L.) DC. (All.II Dir. Habitat)
- Cypripedium calceolus L. (All.II Dir. Habitat)
- Gladiolus palustris Gaudin (All.II Dir. Habitat)
- Physoplexis comosa (L.) Schur. (All. IV Dir. Habitat)
- Arnica montana L. (All.V Dir. Habitat)
- Galanthus nivalis L. (All.V Dir. Habitat)
- Gentiana lutea L. subsp. vardjanii Wraber (All.V Dir. Habitat)
- Lycopodium annotinum L. (All.V Dir. Habitat)
- Primula spectabilis Tratt. (All.V Dir. Habitat)
- Ruscus aculeatus L. (All.V Dir. Habitat)

Altre specie di interesse notevole, anche se nono inserite nella direttiva habitat sono:

- Adiantum capillus-veneris L.
- Allium senescens L. subsp. montanum (Fr.) Holub
- Allium sphaerocephalon L.
- Anemone narcissiflora L.
- Aremonia agrimonioides (L.) DC.
- Aristolochia pallida Willd.
- Asparagus acutifolius L.
- Asphodelus albus Mill.
- Asplenium adiantum-nigrum L. subsp. adiantum-nigrum
- Asplenium ceterach L. subsp. ceterach [= Ceterach officinarum Willd. ssp. officinarum]
- Asplenium seelosii Leyb.
- Aster linosyris (L.) Bernh.
- Calamintha grandiflora (L.) Moench

- Centaurea alpina L.
- Centaurea montana L.
- Centaurea rupestris L.
- Coronilla coronata L.
- Cortusa matthioli L.
- Cytisus pseudoprocumbens Markgraf
- Daphne alpina L.
- Daphne laureola L.
- Dictamnus albus L.
- Doronicum austriacum Jacq.
- Eryngium amethystinum L.
- Euonymus latifolia L.
- Euphorbia triflora Schott subsp. kerneri (Huter) Poldini
- Euphrasia tricuspidata L. subsp. tricuspidata
- Festuca spectabilis Jan subsp. spectabilis
- Geranium macrorrhizum L.
- Globularia nudicaulis L.
- Grafia golaka (Hacq.) Rchb.
- Helleborus niger L.
- Iris cengialti Ambrosi ex A. Kern. s.l.
- Knautia persicina Kerner
- Knautia velutina Briq.
- Lactuca perennis L.
- Lamium amplexicaule L.
- Laserpitium krapfii Crantz subsp. gaudinii (Moretti) Thell.
- Leontopodium alpinum Cass.
- Ligusticum lucidum Mill. subsp. seguieri (Jacq.) Leute
- Lilium carniolicum Bernh ex Koch
- Limodorum abortivum (L.) Sw.
- Linum alpinum Jacq. subsp. julicum (Hayek) Hegi
- Linum narbonense L.
- Lunaria rediviva L.
- Malaxis monophyllos (L.) Sw.
- Matteuccia struthiopteris (L.) Tod.
- Medicago carstiensis Wulfen ex Jacq.
- Minuartia graminifolia (Ard.) Ják.
- Moehringia bavarica (L.) Gren.
- Moltkia suffruticosa (L.) Brand
- Omphalodes verna Moench
- Ophrys apifera Huds
- Ophrys insectifera L.
- Orchis militaris L.
- Orobanche laserpitii-sileris Reut. ex Jord.
- Paeonia officinalis L.
- Pedicularis elongata A. Kern. subsp. julica (E. Mayer) Hartl. [= P. julica E. Mayer]

- Pedicularis gyroflexa Vill.
- Philadelphus coronarius L.
- Poa bulbosa L.
- Potentilla micrantha Ramond
- Primula elatior (L.) Hill
- Prunus mahaleb L.
- Pulsatilla montana (Hoppe) Rchb.
- Salix alpina Scop.
- Salix breviserrata Flod.
- Salix reticulata L.
- Salix retusa L.
- Salix serpyllifolia Scop.
- Salvia pratensis L. subsp. saccardiana (Pamp.) Poldini
- Satureja montana L. subsp. variegata (Host) Ball
- Saxifraga burseriana L.
- Saxifraga mutata L.
- Saxifraga petraea L.
- Saxifraga squarrosa Sieber var. grappae Massal.
- Scrophularia vernalis L.
- Seseli gouanii Koch
- Silene otites (L.) Wibel
- Sorbus torminalis (L.) Crantz
- Staphylea pinnata L.
- Stemmacantha rhapontica (L.) Dittrich subsp. rhapontica
- Thesium divaricatum Jan ex Mert. & Koch
- Trinia glauca (L.) Dumort.
- Veratrum nigrum L.
- Vicia oroboides Wulfen
- Woodsia glabella R. Br. ex Richardson subsp. pulchella (Bertol.) Ă. Löve & D. Löve

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie inserite nella Global Red list

Di seguito le valutazioni sullo stato conservazionistico delle principali specie inserite nella Global red list osservate nel sito Natura 2000 IT323022, come valutate nel piano di gestione.

Nome scientifico	Valutazione Nazionale (su Lista Rossa Nazionale)	Valutazione Regionale (su Lista Rossa Regionale)	Valutazione locale (su Lista Rossa Provinciale - BL)
Gladiolus palustris Gaudin			VU
Knautia persicina Kerner			
Moltkia suffruticosa (L.) Brand	NT	VU	EN
Physoplexis comosa (L.) Schur.	NT	VU	NT

La Tabella riporta lo status conservazionistico delle specie floristiche inserite nella Global Red List. Per ogni specie è riportato il livello di minaccia come di seguito specificato:

- CR: specie minacciata d'estinzione;
- EN: specie fortemente minacciata; VU: specie vulnerabile; NT: specie potenzialmente minacciata.
- Casella vuota: Dato non disponibile

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie inserite nella Direttiva Habitat

Di seguito le valutazioni sullo stato conservazionistico delle principali specie floristiche inserite nella Direttiva Habitat osservate nel sito Natura 2000 IT323022, come valutate nel piano di gestione.

Nome scientifico	Valutazione Nazionale (su Lista Rossa Nazionale)	Valutazione Regionale (su Lista Rossa Regionale)	Valutazione locale (su Lista Rossa Provinciale - BL)
Adenophora liliifolia (L.) DC.			VU
Cypripedium calceolus L.	VU	EN	VU
Gladiolus palustris Gaudin			VU
Physoplexis comosa (L.) Schur.	NT	VU	NT
Arnica montana L.			
Galanthus nivalis L.			
Gentiana lutea L. subsp. *vardjanii* Wraber		NT	VU
Lycopodium annotinum L.			

Nome scientifico	Valutazione Nazionale (su Lista Rossa Nazionale)	Valutazione Regionale (su Lista Rossa Regionale)	Valutazione locale (su Lista Rossa Provinciale - BL)
Primula spectabilis Tratt.		VU	
Ruscus aculeatus L.			NT

La Tabella riporta lo status conservazionistico delle specie floristiche inserite nella Direttiva Habitat.

Per ogni specie è riportato il livello di minaccia come di seguito specificato:

- CR: specie minacciata d'estinzione;
- EN: specie fortemente minacciata;
- VU: specie vulnerabile;
- NT: specie potenzialmente minacciata.

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

Di seguito le valutazioni sullo stato conservazionistico delle principali specie floristiche inserite nella Direttiva Habitat osservate nel sito Natura 2000 IT323022, rivalutate secondo il formulario standard nel marzo del 2004.

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1902	Cypripedium calceolus		P			C	B	C	B
1604	Eryngium alpinum		R			A	B	A	B

La Tabella qui sopra riporta un focus sullo status conservazionistico delle specie floristiche inserite nell'allegato II della Direttiva 92/43/EEC, valutate

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie considerate importanti anche se non inserite nella direttiva Habitat

Nelle tabelle che seguono si riporta lo status conservazionistico delle specie floristiche non inserite nella Direttiva Habitat, ma definite come importanti dal Piano di gestione della ZPS del Massiccio del Grappa IT3230022.

Nome scientifico	Valutazione Nazionale (su Lista Rossa Nazionale)	Valutazione Regionale (su Lista Rossa Regionale)	Valutazione locale (su Lista Rossa Provinciale - BL)
Adiantum capillus-veneris L.			NT
Allium senescens L. subsp. *montanum* (Fr.) Holub			NT
Allium sphaerocephalon L.			VU
Anemone narcissiflora L.			NT
Aremonia agrimonioides (L.) DC.			NT
Aristolochia pallida Willd.			NT
Asparagus acutifolius L.			
Asphodelus albus Mill.			NT
Asplenium adiantum-nigrum L. subsp. *adiantum-nigrum*			NT
Asplenium ceterach L. subsp. *ceterach* [= *Ceterach officinarum* Willd. ssp. *officinarum*]			NT
Asplenium seelosii Leyb.			NT
Aster linosyris (L.) Bernh.			VU
Calamintha grandiflora (L.) Moench			NT

Nome scientifico	Valutazione Nazionale (su Lista Rossa Nazionale)	Valutazione Regionale (su Lista Rossa Regionale)	Valutazione locale (su Lista Rossa Provinciale - BL)
Centaurea alpina L.	VU	CR	
Centaurea montana L.			VU
Centaurea rupestris L.		NT	
Coronilla coronata L.			EN
Cortusa matthioli L.	VU	VU	NT
Cytisus pseudoprocumbens Markgraf			
Daphne alpina L.			CR
Daphne laureola L.			VU
Dictamnus albus L.			CR
Doronicum austriacum Jacq.			NT
Eryngium amethystinum L.			NT
Euonymus latifolia			NT
Euphorbia triflora Schott subsp. *kerneri* (Huter) Poldini			
Euphrasia tricuspidata L. subsp. *tricuspidata*			NT
Festuca spectabilis Jan subsp. *spectabilis*			NT
Geranium macrorrhizum L.			CR
Globularia nudicaulis L.			CR
Grafia golaka (Hacq.) Rchb.			EN
Helleborus niger L.			VU
Iris cengialti Ambrosi ex A. Kern. s.l.	VU	CR	VU
Knautia persicina Kerner			

Nome scientifico	Valutazione Nazionale (su Lista Rossa Nazionale)	Valutazione Regionale (su Lista Rossa Regionale)	Valutazione locale (su Lista Rossa Provinciale - BL)
Knautia velutina Briq.			EN
Lactuca perennis L.			NT
Lamium amplexicaule L.			NT
Laserpitium krapfii Crantz subsp. *gaudinii* (Moretti) Thell.			VU
Leontopodium alpinum Cass.	VU	VU	NT
Ligusticum lucidum Mill. subsp. *seguieri* (Jacq.) Leute			NT
Lilium carniolicum Bernh ex Koch	EN	EN	VU
Limodorum abortivum (L.) Sw.			EN
Linum alpinum Jacq. subsp. *julicum* (Hayek) Hegi			NT
Linum narbonense L.			
Lunaria rediviva L.			NT
Malaxis monophyllos (L.) Sw.	VU	CR	
Matteuccia struthiopteris (L.) Tod.			
Medicago carstiensis Wulfen ex Jacq.			NT
Minuartia graminifolia (Ard.) Ják.			NT
Moehringia bavarica (L.) Gren.			VU
Moltkia suffruticosa (L.) Brand	NT	VU	EN
Omphalodes verna Moench			NT

Nome scientifico	Valutazione Nazionale (su Lista Rossa Nazionale)	Valutazione Regionale (su Lista Rossa Regionale)	Valutazione locale (su Lista Rossa Provinciale - BL)
Ophrys apifera Huds.		EN	CR
Ophrys insectifera L.			NT
Orchis militaris L.		EN	NT
Orobanche laserpitii-sileris Reut. ex Jord.			VU
Paeonia officinalis L.			VU
Pedicularis elongata A. Kern. subsp. *julica* (E. Mayer) Hartl. [= P. *julica* E. Mayer]			NT
Pedicularis gyroflexa Vill.			NT
Philadelphus coronarius L.		NT	NT
Poa bulbosa L.			NT
Potentilla micrantha Ramond			
Primula elatior (L.) Hill			NT
Prunus mahaleb L.			NT
Pulsatilla montana (Hoppe) Rchb.			CR
Salix alpina Scop.			
Salix breviserrata Flod.			
Salix reticulata L.			
Salix retusa L.			
Salix serpyllifolia Scop.			
Salvia pratensis L. subsp. *saccardiana* (Pamp.) Poldini			EN
Satureja montana L. subsp. *variegata* (Host) Ball			NT

Nome scientifico	Valutazione Nazionale (su Lista Rossa Nazionale)	Valutazione Regionale (su Lista Rossa Regionale)	Valutazione locale (su Lista Rossa Provinciale - BL)
Saxifraga burseriana L.			NT
Saxifraga mutata L.			VU
Saxifraga petraea L.			VU
Saxifraga squarrosa Sieber var. *grappae* Massal.			
Scrophularia vernalis L.			NT
Seseli gouanii Koch			NT
Silene otites (L.) Wibel			VU
Sorbus torminalis (L.) Crantz			EN
Staphylea pinnata L.			VU
Stemmacantha rhapontica (L.) Dittrich subsp. *rhapontica*		NT	VU
Thesium divaricatum Jan ex Mert. & Koch			EN
Trinia glauca (L.) Dumort.			NT
Veratrum nigrum L.			NT
Vicia oroboides Wulfen			NT
Woodsia glabella R. Br. ex Richardson subsp. *pulchella* (Bertol.) Ă. Löve & D. Löve			VU

La Tabella riporta lo status conservazionistico delle specie floristiche considerate importanti anche se non inserite nella direttiva Habitat

Per ogni specie è riportato il livello di minaccia come di seguito specificato:

- CR: specie minacciata d'estinzione;
- EN: specie fortemente minacciata; VU: specie vulnerabile;
- NT: specie potenzialmente minacciata.
- Casella vuota: Dato non disponibile

19.5.2 Fauna

Si riporta qui di seguito l'elenco del le specie presenti all'interno del Sito, rilevate e descritte nel Piano di Gestione dell'area Natura 2000 IT3232200 del Massiccio del Grappa. Si evidenziano: sia le specie appartenenti agli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE e all'allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE. Per completezza sono state elencate anche le altre specie significative: sia quelle appartenenti a liste rosse nazionali, regionali e provinciali, sia quelle inserite all'interno di convenzioni internazionali, sia le altre specie significative seppur non rientranti nelle liste sopra menzionate.

Le specie di uccelli presenti nell'area ed elencati nella IUCN Red List sono:

- Gallo cedrone, Tetrao urogallus
- Fagiano di monte, Lyrurus tetrix
- Francolino di monte, Tetrastes bonasia
- Coturnice, Alectoris graeca
- Quaglia, Coturnix coturnix
- Re di quaglie, Crex crex
- Aquila reale, Aquila chrysaetos
- Biancone, Circaetus gallicus
- Nibbio bruno, Milvus migrans
- Falco di palude, Circus aeruginosus
- Albanella reale, Circus cyaneus
- Poiana, Buteo buteo
- Falco pecchiaiolo, Pernis apivorus
- Sparviere, Accipiter nisus
- Astore, Accipiter gentilis
- Gheppio, Falco tinnunculus
- Pellegrino, Falco peregrinus
- Beccaccia, Scolopax rusticola
- Cuculo, Cuculus canorus
- Gufo reale, Bubo bubo
- Gufo comune, Asio otus
- Civetta capogrosso, Aegolius funereus
- Civetta nana, Glaucidium passerinum
- Allocco, Strix aluco
- Civetta, Athene noctua
- Succiacapre, Caprimulgus europaeus
- Rondone, Apus apus
- Upupa, Upupa epops
- Picchio nero, Dryocopus martius
- Picchio verde, Picus viridis
- Torcicollo, Jynx torquilla
- Allodola, Alauda arvensis
- Rondine, Hirundo rustica
- Balestruccio, Delichon urbicum
- Spioncello, Anthus spinoletta

- Pispola, Anthus pratensis
- Prispolone, Anthus trivialis
- Ballerina bianca, Motacilla alba
- Beccofrusone, Bombycilla garrulus
- Passera scopaiola, Prunella modularis
- Sordone, Prunella collaris
- Pettirosso, Erithacus rubecula
- Codirosso, Phoenicurus phoenicurus
- Codirosso spazzacamino, Phoenicurus ochrurus
- Culbianco, Oenanthe oenanthe
- Stiaccino, Saxicola rubetra
- Saltimpalo, Saxicola torquatus
- Tordo bottaccio, Turdus philomelos
- Tordela, Turdus viscivorus
- Cesena, Turdus pilaris
- Merlo, Turdus merula
- Merlo dal collare, Turdus torquatus
- Codirossone, Monticola saxatilis
- Bigia padovana, Sylvia nisoria
- Capinera, Sylvia atricapilla
- Sterpazzola, Sylvia communis
- Bigiarella, Sylvia curruca
- Occhiocotto, Sylvia melanocephala
- Luì verde, Phylloscopus sibilatrix
- Luì bianco, Phylloscopus bonelli
- Luì piccolo, Phylloscopus collybita
- Regolo, Regulus regulus
- Scricciolo, Troglodytes troglodytes
- Pigliamosche, Muscicapa striata
- Balia nera, Ficedula hypoleuca
- Cinciallegra, Cinciallegra Linnaeus
- Cincia mora, Periparus ater
- Cinciarella, Cyanistes caeruleus
- Cincia dal ciuffo, Lophophanes cristatus
- Cincia bigia, Poecile palustris
- Cincia bigia alpestre, Poecile montanus
- Codibugnolo, Aegithalos caudatus
- Rampichino alpestre, Certhia familiaris
- Rampichino, Certhia brachydactyla
- Averla piccola, Lanius collurio
- Nocciolaia, Nucifraga caryocatactes
- Gracchio alpino, Pyrrhocorax graculus
- Corvo imperiale, Corvus corax
- Storno, Sturnus vulgaris
- Fringuello, Fringilla coelebs

- Peppola, Fringilla montifringilla
- Fanello, Carduelis cannabina
- Organetto, Carduelis flammea
- Cardellino, Carduelis carduelis
- Verdone, Carduelis chloris
- Lucherino, Carduelis spinus
- Frosone, Coccothraustes coccothraustes
- Crociere, Loxia curvirostra
- Zigolo giallo, Emberiza citrinella
- Zigolo nero, Emberiza cirlus
- Strillozzo, Emberiza calandra
- Zigolo muciatto, Emberiza cia

Gli uccelli presenti nell'area e comprese nella direttiva uccelli (Dir. 79/409/EEC) sono:

- Albanella reale Circus cyaneus (Allegato I)
- Aquila reale Aquila chrysaetos (Allegato I)
- Averla piccola Lanius collurio (Allegato I)
- Biancone Circaetus gallicus (Allegato I)
- Bigia padovana Sylvia nisoria (Allegato I)
- Civetta capogrosso Aegolius funereus (Allegato I)
- Civetta nana Glaucidium passerinum (Allegato I)
- Coturnice Alectoris graeca (Allegato I)
- Fagiano di monte Lyrurus tetrix (Allegato I)
- Falco di palude Circus aeruginosus (Allegato I)
- Falco pecchiaiolo Pernis apivorus (Allegato I)
- Francolino di monte Tetrastes bonasia (Allegato I)
- Gallo cedrone Tetrao urogallus (Allegato I)
- Gufo reale Bubo bubo (Allegato I)
- Nibbio bruno Milvus migrans (Allegato I)
- Falco Pellegrino Falco peregrinus (Allegato I)
- Picchio nero Dryocopus martius (Allegato I)
- Re di quaglie Crex crex (Allegato I)
- Succiacapre Caprimulgus europaeus (Allegato I)

Gli uccelli presenti nell'area e comprese nella dichiarazione CITES (Allegato A) sono:

- Aquila reale, Aquila chrysaetos
- Biancone, Circaetus gallicus
- Nibbio bruno, Milvus migrans
- Falco di palude, Circus aeruginosus
- Albanella reale, Circus cyaneus
- Poiana, Buteo buteo
- Falco pecchiaiolo, Pernis apivorus
- Sparviere, Accipiter nisus
- Astore, Accipiter gentilis

- Gheppio, Falco tinnunculus
- Pellegrino, Falco peregrinus
- Gufo reale, Bubo bubo
- Civetta capogrosso, Aegolius funereus
- Gufo comune, Asio otus
- Civetta nana, Glaucidium passerinum
- Allocco, Strix aluco
- Civetta, Athene noctua

Specie significative di uccelli non citate nella direttiva uccelli, né nella IUCN Red list, né nella dichiarazione CITES:

- Balestruccio Delichon urbicum
- Balia nera Ficedula hypoleuca
- Ballerina bianca Motacilla alba
- Beccofrusone Bombycilla garrulus
- Bigiarella Sylvia curruca
- Capinera Sylvia atricapilla
- Cardellino Carduelis carduelis
- Cincia mora Periparus ater
- Cinciallegra Parus major
- Cinciarella Cyanistes caeruleus
- Ciuffolotto Pyirrhula pyirrhula
- Crociere Loxia curvirostra
- Cuculo Cuculus canorus
- Luì bianco Phylloscopus bonelli
- Luì piccolo Phylloscopus collybita
- Luì verde Phylloscopus sibilatrix
- Merlo dal collare Turdus torquatus
- Nocciolaia Nucifraga caryocatactes
- Occhiocotto Sylvia melanocephala
- Organetto Carduelis flammea
- Peppola Fringilla montifringilla
- Pettirosso Erithacus rubecula
- Picchio muratore Sitta europea
- Picchio rosso maggiore Picoides major
- Picchio verde Picus viridis
- Pigliamosche Muscicapa striata
- Poiana Buteo buteo
- Prispolone Anthus trivialis
- Rondine montana Ptyonoprogne rupestris
- Rondone maggiore Apus melba
- Saltimpalo Saxicola torquatus
- Scricciolo Troglodytes troglodytes
- Sordone Prunella collaris
- Sparviere Accipiter nisus

- Spioncello Anthus spinoletta
- Stiaccino Saxicola rubetra
- Storno Sturnus vulgaris
- Tordo bottaccio Turdus philomelos
- Tordo sassello Turdus iliacus
- Verdone Carduelis chloris
- Zigolo giallo Emberiza citrinella
- Zigolo muciatto Emberiza cia

Le specie di anfibi presenti nell'area ed elencati nella IUCN Red List sono:

- Salamandra pezzata, Salamandra salamandra
- Tritone crestato italiano, Triturus carnifex
- Tritone alpino, Mesotriton alpestris
- Ululone dal ventre giallo, Bombina variegata (Linnaeus, 1758)
- Rospo comune, Bufo bufo
- Raganella italiana, Hyla intermedia
- Rana agile, Rana dalmatina
- Rana di Lataste, Rana latastei
- Rana temporaria o montana, Rana temporaria

Le specie di anfibi presenti nell'area ed elencati nella direttiva Habitat (Dir. 92/43/EEC) sono:

- Tritone crestato italiano Triturus carnifex (Allegati II, IV)
- Ululone dal ventre giallo Bombina variegata (Allegati II, IV)
- Rospo smeraldino Pseudepiladea viridis viridis (Allegato IV)
- Rana di Lessona, Rana lessona e(Allegato IV)
- Rana ibrida dei fossi Rana sinklepton esculenta (Allegato V)
- Rana agile, Rana dalmatina (Allegato IV)
- Rana di Lataste Rana latastei (Allegati II, IV)
- Rana temporaria Rana temporaria (Allegato V)

Specie significative di anfibi presenti nell'area, non elencate nella direttiva Habitat (Dir. 92/43/EEC)

- Salamandra comune Salamandra salamandra
- Tritone alpino Mesotriton alpestris
- Tritone punteggiato Triturus vulgaris
- Rospo comune Bufo bufo
- Raganella italiana Hyla intermedia
- Rana di Lessona Rana lessonae (Allegato IV Dir. Habitat)

Le specie di rettili presenti nell'area ed elencati nella IUCN Red List sono:

- Testuggine dalle guance rosse, *Trachemys* (=*Pseudemys*) *scripta*
- Ramarro, *Lacerta bilineata*
- Lucertola muraiola, *Podarcis muralis*
- Lucertola vivipara, *Zootoca vivipara*
- Saettone, *Zamenis longissimus*

- Natrice dal collare, *Natrix natrix*
- Vipera comune, *Vipera aspis*
- Marasso, *Vipera berus*

Le specie di rettili presenti nell'area ed elencati nella direttiva Habitat (Dir. 92/43/EEC) sono:

- Ramarro Lacerta bilineata (Allegato IV)
- Lucertola muraiola Podarcis muralis (Allegato IV)
- Colubro liscio Coronella austriaca (Allegato IV)
- Biacco Hieropihis viriflavus (Allegato IV)
- Saettone Zamenis longissimus (Allegato IV)
- Natrice tassellata Natrix tessellata (Allegato IV)

Le specie significative di rettili presenti nell'area, pur non elencati nella direttiva Habitat (Dir. 92/43/EEC) sono:

- Testuggine dalle guance rosse Trachemys (=Pseudemys) scripta
- Orbettino Anguis fragilis
- Lucertola vivipara Zootoca vivipara
- Natrice dal collare Natrix natrix
- Vipera comune Vipera aspis
- Marasso Vipera berus

Le specie di mammiferi presenti nell'area ed elencati nella IUCN Red List sono:

- Riccio, Erinaceus europaeus
- Toporagno comune, Sorex araneus
- Toporagno nano, Sorex minutus
- Ferro di cavallo maggiore, Rhinolophus ferrumequinum
- Ferro di cavallo minore, Rhinolophus hipposideros
- Ferro di cavallo euriale, Rhinolophus euryale
- Vespertilio di Capaccini, Myotis capaccinii
- Vespertilio smarginato, Myotis emarginatus
- Vespertilio maggiore, Myotis myotis
- Vespertilio mustacchino, Myotis mystacinus
- Vespertilio di Natterer, Myotis nattereri
- Nottola di Leisler, Nyctalus leisleri
- Serotino comune, Eptesicus serotinus
- Scoiattolo, Sciurus vulgaris
- Ghiro, Myoxus glis
- Cinghiale, Sus scrofa
- Cervo nobile, Cervus elaphus
- Capriolo, Capreolus capreolus
- Camoscio alpino, Rupicapra rupicapra

Le specie di mammiferi presenti nell'area ed elencati nella direttiva Habitat (Dir. 92/43/EEC) sono:

- Ferro di cavallo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum* (Allegati II, IV)
- Ferro di cavallo minore *Rhinolophus hipposideros* (Allegati II, IV)

- Ferro di cavallo euriale *Rhinolophus euryale* (Allegati II, IV)
- Vespertilio di Capaccini *Myotis capaccinii* (Allegati II, IV)
- Vespertilio di Daubenton *Myotis daubentoni* (Allegato IV)
- Vespertilio smarginato *Myotis emarginatus* (Allegati II, IV)
- Vespertilio maggiore *Myotis myotis* (Allegati II, IV)
- Vespertilio mustacchino *Myotis mystacinus* (Allegato IV)
- Vespertilio di Natterer *Myotis nattereri* (Allegato IV)
- Pipistrello albolimbato *Pipistrellus kuhli* (Allegato IV)
- Nottola di Leisler *Nyctalus leisleri* (Allegato IV)
- Serotino comune *Eptesicus serotinus* (Allegato IV)
- Moscardino *Muscardinus avellanarius* (Allegato IV)
- Martora *Martes martes* (Allegato V)
- Camoscio alpino *Rupicapra rupicapra* (Allegato V)

Le specie significative di mammiferi presenti nell'area, pur non elencati nella direttiva Habitat (Dir. 92/43/EEC) né nella IUCN Red List sono:

- Miniottero Miniopterus schreibersi
- Ghiro Myoxus glis
- Arvicola rossastra Clethrionomys glareolus
- Arvicola campestre Microtus arvalis
- Arvicola di Liechtenstein Microtus liechtensteini
- Topo selvatico collo giallo Apodemus flavicollis
- Topo selvatico Apodemus sylvaticus
- Topolino delle case Mus domesticus
- Lepre europea Lepus europaeus
- Tasso Meles meles
- Donnola Mustela nivalis
- Cinghiale Sus scrofa
- Cervo nobile Cervus elaphus
- Capriolo Capreolus capreolus

Specie di invertebrati inseriti nella IUCN Red List

- Tra i Coleottteri: *Cerambyx cerdo*, (Vulnerable A1c+2c)
- Tra i Lepidotteri: *Coenonympha oedippus* (LR/nt)
- Tra i Lepidotteri: *Parnassius apollo*, (Vulnerable A1cde)
- Tra i Lepidotteri: *Maculinea rebeli*
- Tra gli ortotteri: Saga, *Saga Pedo* (Vulnerable B1+2bd).
- Tra i Crostacei*:* Gambero di fiume, *Austropotamobius pallipes*, (Vulnerable B2bce+3bcd)

Specie di invertebrati inseriti nella dichiarazione CITES (Allegato A):

- Parnassius apollo

Specie di invertebrati inseriti nella Direttiva Habitat 92/43/CEE

Tra i Lepidotteri:

- Callimorpha (Euplagia) quadripunctaria (All. II) specie prioritaria,
- Coenonympha oedippus (All.II e IV)
- Parnassius mnemosyne (All. IV), Rhopalocera]
- Parnassius apollo (All. IV),
- Parnassius mnemosyne (All. IV),
- Coenonympha oedippus (All. II e IV),
- Zerynthia polyxena (Denis & Shiffermuller, 1775) (All. IV),

Tra i Coleotteri:

- Lucanus cervus (All. II)
- Cerambyx cerdo (Linné, 1758) (All. II e IV),

Tra gli Ortotteri

- Saga Pedo (All. IV)

Tra i molluschi:

- Helix pomatia pomatia Linné (All. V),

Tra i crostacei

- Austropotamobius pallipes, crostaceo (All II e V)

Presenze endemiche di significativo valore naturalistico sono:

- i clasiobionti, di primaria importanza ai fini conservazionistici, in quanto strettamente dipendenti da habitat molto poco diffusi e sensibili anche a minime perturbazioni ambientali
- le forme ipogee della famiglia dei Carabidae, di cui si citano endemismi di importanza nazionale ed internazionale, che si prestano ad essere utilizzate quali bioindicatori in quanto altamente sensibili a minime variazioni di singoli fattori ambientali, tra cui temperatura ed umidità, e all'inquinamento delle falde
- è segnalata la presenza di *Duvalius breiti* (Ganglbauer, 1899), endemita italiano, in corrispondenza del terreno limitrofo alle cime che si mantengono innevate più a lungo. La specie è presente sulla cannoniera lungo la S.S. Cadorna (Agazzi, 1960), nel Vallone di Cancellalto (VI) m 1450 (Agazzi, 1960) e presso Malga Ca' Tasson (VI) m 1400 (Ratti, in litteris). Di questa specie Agazzi descrisse nel 1960 anche la sottospecie *montisgrappae*, che però oggi non ha più valenza sistematica
- *Parnassius apollo grappensis* Sala & Bollino, 1993, endemismo tipico del Massicio del Grappa

Altri elementi endemici del Massiccio del Grappa sono:

- *Orotrechus fiorii* Alzona, specie alticola e infralapidicola, presente, oltre ad una certa quota, su tutto il massiccio, trovata anche in grotta,
- *Orotrechus gracilis* Meggiolaro, 1961 che Pavan cita nel Libro rosso degli invertebrati italiani come specie "Rarissima, endemica"
- la specie *Orotrechus targionii gestroi* il cui locus typicus è il Monte Grappa, presente su tutto il massiccio,
- *Orotrechus fiorii*

- *Duvalius breiti*.
- *Trechus gracilitarsis*, specie endemica endogea è un elemento montano, silvicolo, presente anche in Cansiglio. Appartenete al genere *Speluncarius*, di cui in Italia sono presenti 3 specie, tutte endemiche, si riporta *Speluncarius pesarinii* endogeo tipico del Massiccio del Grappa.
- Leptusa montisgrappae, Coleottero della famiglia Staphylinidae, endemica del Massiccio del Monte Grappa
- Leptusa stoeckleini grappamontis Scheerpeltz, endemismo esclusivo del Monte Grappa
- Barypeithes (Exomias) gracilipes (Panzer, 1798),
- Tropiphorus bertolinii Stierlin, 1894,
- Liparus (Liparus) grappensis grappensis Grandi 1907,
- Neoplinthus mucronatus (Rosenhauer, 1847)
- Tarattostichus irregularis (Kodric, 1939)
- Chrysomelidae Orestia carnica, endemismo italiano alpino, con geonemia estesa dal Massiccio del Monte Grappa alle Prealpi Bellunesi e carniche (Leonardi, 1974)
- Cochlodina commutata, mollusco endemico della zona tra Cismon e Bassano del Grappa
- Vitrinobranchium tridentinum, mollusco endemico della Val Brenta

Altre specie di invertebrati significativi anche se non inseriti nella Direttiva Habitat sono:

Tra i coleotteri

- Leptusa occulta, endemica dell'area compresa tra il Pasubio ed il Cansiglio
- Leptusa pascuorum, endemita raccolto nei pascoli presso la Strada Cadorna e nella Valle delle Foglie

Tra i Lepidotteri

- Apamea ophiogramma (Esper, 1794) nota in Italia solo per il Monte Grappa e alcune località in Alto Adige, Monte Baldo e territorio del Garda
- Erebia pandrose (Borkhausen, 1788), che rappresenta l'unica entità boreoalpina presente sul Massiccio
- Melitaea trivia (Denis & Shiffermuller, 1775) è considerata specie rara, tipicamente mediterranea e legata ad ambienti xerotermici
- Photedes captiuncula (Treitschke, 1825) in Italia oltre che sul Grappa è segnalata sulle Alpi centro-occidentali,
- Rhynchodontodes antiqualis (Hubner, 1809) è nota in Italia oltre che sul Massiccio anche per i Colli Euganei, il Garda e le Prealpi Veronesi e Spargania luctuata (Denis & Shiffermuller, 1775),
- Pyrgus serratulae (Rambur, 1839) è specie tipicamente montana e non comune sul Massiccio

Tra gli Odonati

- Sympetrum vulgatum (Linné, 1758)

Tra gli Ortotteri

- Pholidoptera littoralis insubrica Nadig, 1961

- Troglophilus cavicola Kollar

Tra i ditteri

- Tipula cisalpina Riedel,

Tra gli aracnidi

- *Troglohyphantes ruffoi*, segnalato in ambiente epigeo nelle aree del Pasubio e del Monte Grappa oltre che per i Lessini (Thaler 1987)
- *Harpactea grisea*
- *Amaurobius ruffoi*
- *Coelotes mediocris*
- *Cybaeus intermedius*
- *Phalangium ligusticum*
- Linyphiidae *Erigonella subelevata*
- *Metopobactrus nadigi*
- *Meioneta orites*
- famiglia Lycosidae *Pardosa blanda*
- *Pardosa mixta*

Tra i molluschi

- *Cochlostoma henricae lissogyrus*, sottospecie tipica della Valsugana e del Grappa
- *Chilostoma (Kosicia) ambrosi*

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie

Si riporta di seguito, in tabella, l'elenco delle specie faunistiche più significative presenti nel Sito e le valutazioni sullo stato conservazionistico delle principali specie osservate nel sito Natura 2000 IT323022, rivalutate secondo il formulario standard, nel marzo del 2004.

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie inserite nella IUCN Red List

La più recente revisione delle categorie previste dall'IUCN prevede le seguenti categorie (gravità decrescente):

- Estinta (EX=Extinct): una specie è "estinta" quando non vi è alcun ragionevole dubbio che l'ultimo individuo sia morto.
- Estinta in natura (EW=Extinct in the Wild): una specie è estinta in natura quando sopravvivono solo individui in cattività o in popolazioni naturalizzate e al di fuori dell'areale storico. Una specie si presume essere estinta in natura in presenza di esaustive indagini e/o quando nell'habitat idoneo, nel periodo appropriato (giornaliero, stagionale, annuale), in tutti gli areali storici di suddetta specie, non si registra nemmeno un individuo. Le indagini dovrebbero ricoprire il tempo necessario per il ciclo di vita della specie e delle sue varie forme.
- Gravemente minacciata (CR=Critically Endangered): una specie è "Gravemente minacciata" quando è di fronte a un altissimo rischio di estinzione in natura nell'immediato futuro.
- Minacciata (EN=Endangered): una specie è "Minacciata" quando non è "Gravemente minacciata", ma è di fronte a un altissimo rischio di estinzione in natura nel prossimo futuro.

- Vulnerabile (VU=Vulnerable): una specie è "Vulnerabile" quando non è "Gravemente Minacciata" o "Minacciata", ma è di fronte a un alto rischio di estinzione in natura nel futuro a medio termine.
- A Basso Rischio (NT=Near Threatened): una specie è "A Basso Rischio" quando non è "Gravemente minacciata", "Minacciata" o "Vulnerabile". Le specie inserite nella categoria "A Basso Rischio" possono essere divise in tre sottocategorie:
    - Vincolata alla Conservazione (cd). Le specie che sono oggetto di un continuo programma di conservazione specifica della specie o dello specifico habitat, la cessazione del quale provocherebbe l'inserimento della specie in una delle categorie minacciate precedenti entro un periodo di 5 anni.
    - Prossimamente Minacciate (nt). Le specie che non possono essere qualificate come "Vincolate alla Conservazione", ma sono vicine ad essere qualificate come "Vulnerabili".
    - Poco Preoccupanti (lc). Le specie che non sono qualificate come "Vincolate alla Conservazione" o "Prossimamente minacciate".
- Dati insufficienti (DD=Data Deficient): una specie è a "Dati insufficienti" quando sono inadeguate le informazioni per effettuare direttamente o indirettamente una valutazione sul suo rischio di estinzione, basato sulla distribuzione e/o sullo status della popolazione. Una specie di questa categoria dovrebbe essere studiata meglio, e la sua biologia meglio conosciuta, in quanto dati appropriati su abbondanza e/o distribuzione sono scarsi. "Dati Insufficienti" non è quindi una categoria "A Basso Rischio" di minaccia. L'elenco delle specie di questa categoria indica che sono richieste maggiori informazioni e riconosce la possibilità che in futuro la ricerca dimostri che sia da classificare come specie minacciata. E' importante fare un uso positivo di tutti i tipi di informazione disponibile. In alcuni casi grande attenzione si dovrebbe avere nel scegliere tra DD e lo status minacciato. Se si sospetta che il range di una specie sia relativamente circoscritto, se è passato un periodo di tempo considerevole dall'ultimo testimonianza della specie, uno status minacciato è ben giustificato.
- Non valutata (NE=Not Evaluated): una specie è "Non valutata" quando non è stato possibile effettuare valutazioni rispetto alla sua possibile categoria nella Lista Rossa. Sono quelle specie che si trovano in uno stato particolarmente dinamico per le quali non si è ritenuto opportuno, allo stato attuale, fornire una valutazione

Invertebrati

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	valutaz
DECAPODA	Astacidae	*Austropotamobius pallipes*	Gambero di fiume	VU B2bce+3bcd
ORTHOPTERA	Tettigoniidae	*Saga pedo*	Saga	VU B12bd
LEPIDOPTERA	Satyridae	*Coenonympha oedippus*		LR/nt
LEPIDOPTERA	Papilionidae	*Parnassius apollo*		VU A1cde
COLEOPTERA	Cerambycidae	*Cerambyx cerdo*		VU A1c+2c

Anfibi

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	valutaz
URODELA	Salamandridae	*Salamandra salamandra*	Salamandra pezzata	LC
URODELA	Salamandridae	*Triturus carnifex*	Tritone crestato italiano	LC
URODELA	Salamandridae	*Mesotriton alpestris*	Tritone alpino	LC
URODELA	Salamandridae	*Triturus vulgaris*	Tritone punteggiato	
ANURA	Discoglossidae	*Bombina variegata*	Ululone dal ventre giallo	LC
ANURA	Bufonidae	*Bufo bufo*	Rospo comune	LC
ANURA	Bufonidae	*Pseudepiladea viridis viridis*	Rospo smeraldino	
ANURA	Hylidae	*Hyla intermedia*	Raganella italiana	LC
ANURA	Ranidae	*Rana lessonae*	Rana di Lessona	
ANURA	Ranidae	*Rana sinklepton esculenta*	Rana ibrida dei fossi	
ANURA	Ranidae	*Rana dalmatina*	Rana agile	LC
ANURA	Ranidae	*Rana latastei*	Rana di Lataste	VU B2ab(iii)
ANURA	Ranidae	*Rana temporaria*	Rana temporaria o montana	LC

Rettili

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	valutaz
TESTUDINES	Emydidae	*Trachemys* (=*Pseudemys*) *scripta*	Salamandra pezzata	LR/nt
SQUAMATA	Anguidae	*Anguis fragilis*	Tritone crestato italiano	
SQUAMATA	Lacertidae	*Lacerta bilineata*	Tritone alpino	LC
SQUAMATA	Lacertidae	*Podarcis muralis*	Tritone punteggiato	LC
SQUAMATA	Lacertidae	*Zootoca vivipara*	Ululone dal ventre giallo	LR/lc
SQUAMATA	Colubridae	*Coronella austriaca*	Rospo comune	
SQUAMATA	Colubridae	*Hieropihis viriflavus*	Rospo smeraldino	
SQUAMATA	Colubridae	*Zamenis longissimus*	Raganella italiana	LC

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	valutaz
SQUAMATA	Colubridae	*Natrix natrix*	Rana di Lessona	LR/lc
SQUAMATA	Colubridae	*Natrix tessellata*	Rana ibrida dei fossi	
SQUAMATA	Viperidae	*Vipera aspis*	Rana agile	LC
SQUAMATA	Viperidae	*Vipera berus*	Rana di Lataste	LC

Uccelli

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	Valutaz
GALLIFORMES	Tetraonidae	*Tetrao urogallus*	Gallo cedrone	LC
GALLIFORMES	Tetraonidae	*Lyrurus tetrix*	Fagiano di monte	LC
GALLIFORMES	Tetraonidae	*Tetrastes bonasia*	Francolino di monte	LC
GALLIFORMES	Phasianidae	*Alectoris graeca*	Coturnice	LC
GALLIFORMES	Phasianidae	*Perdix perdix*	Starna	LC
GALLIFORMES	Phasianidae	*Coturnix coturnix*	Quaglia	LC
GRUIFORMES	Rallidae	*Crex crex*	Re di quaglie	NT
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Aquila chrysaetos*	Aquila reale	LC
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Circaetus gallicus*	Biancone	LC
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Milvus migrans*	Nibbio bruno	LC
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Circus aeruginosus*	Falco di palude	LC
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Circus cyaneus*	Albanella reale	LC
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Buteo buteo*	Poiana	LC
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Pernis apivorus*	Falco pecchiaiolo	LC
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Accipiter nisus*	Sparviere	LC
ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	*Accipiter gentilis*	Astore	LC
FALCONIFORMES	Falconidae	*Falco tinnunculus*	Gheppio	LC
FALCONIFORMES	Falconidae	*Falco peregrinus*	Pellegrino	LC
CHARADRIIFORMES	Scolopacidae	*Scolopax rusticola*	Beccaccia	LC
CUCULIFORMES	Cuculidae	*Cuculus canorus*	Cuculo	LC
STRIGIFORMES	Strigidae	*Bubo bubo*	Gufo reale	LC
STRIGIFORMES	Strigidae	*Aegolius funereus*	Civetta capogrosso	LC
STRIGIFORMES	Strigidae	*Glaucidium passerinum*	Civetta nana	LC

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	Valutaz
STRIGIFORMES	Strigidae	*Asio otus*	Gufo comune	LC
STRIGIFORMES	Strigidae	*Strix aluco*	Allocco	LC
STRIGIFORMES	Strigidae	*Athene noctua*	Civetta	LC
CAPRIMULGIFORMES	Caprimulgidae	*Caprimulgus europaeus*	Succiacapre	LC
APODIFORMES	Apodidae	*Apus apus*	Rondone	LC
CORACIIFORMES	Upupidae	*Upupa epops*	Upupa	LC
PICIFORMES	Picidae	*Dryocopus martius*	Picchio nero	LC
PICIFORMES	Picidae	*Picus viridis*	Picchio verde	LC
PICIFORMES	Picidae	*Jynx torquilla*	Torcicollo	LC
PASSERIFORMES	Alaudidae	*Alauda arvensis*	Allodola	LC
PASSERIFORMES	Hirundinidae	*Hirundo rustica*	Rondine	LC
PASSERIFORMES	Hirundinidae	*Delichon urbicum*	Balestruccio	LC
PASSERIFORMES	Motacillidae	*Anthus spinoletta*	Spioncello	LC
PASSERIFORMES	Motacillidae	*Anthus pratensis*	Pispola	LC
PASSERIFORMES	Motacillidae	*Anthus trivialis*	Prispolone	LC
PASSERIFORMES	Motacillidae	*Motacilla alba*	Ballerina bianca	LC
PASSERIFORMES	Bombycillidae	*Bombycilla garrulus*	Beccofrusone	LC
PASSERIFORMES	Prunellidae	*Prunella modularis*	Passera scopaiola	LC
PASSERIFORMES	Prunellidae	*Prunella collaris*	Sordone	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Erithacus rubecula*	Pettirosso	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Phoenicurus phoenicurus*	Codirosso	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Phoenicurus ochrurus*	Codirosso spazzacamino	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Oenanthe oenanthe*	Culbianco	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Saxicola rubetra*	Stiaccino	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Saxicola torquatus*	Saltimpalo	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Turdus philomelos*	Tordo bottaccio	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Turdus viscivorus*	Tordela	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Turdus pilaris*	Cesena	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Turdus merula*	Merlo	LC
PASSERIFORMES	Turdidae	*Turdus torquatus*	Merlo dal collare	LC

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	Valutaz
PASSERIFORMES	Turdidae	*Monticola saxatilis*	Codirossone	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Sylvia nisoria*	Bigia padovana	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Sylvia atricapilla*	Capinera	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Sylvia communis*	Sterpazzola	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Sylvia curruca*	Bigiarella	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Sylvia melanocephala*	Occhiocotto	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Phylloscopus sibilatrix*	Luì verde	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Phylloscopus bonelli*	Luì bianco	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Phylloscopus collybita*	Luì piccolo	LC
PASSERIFORMES	Sylviidae	*Regulus regulus*	Regolo	LC
PASSERIFORMES	Troglodytidae	*Troglodytes troglodytes*	Scricciolo	LC
PASSERIFORMES	Muscicapidae	*Muscicapa striata*	Pigliamosche	LC
PASSERIFORMES	Muscicapidae	*Ficedula hypoleuca*	Balia nera	LC
PASSERIFORMES	Paridae	Cinciallegra	Cinciallegra	LC
PASSERIFORMES	Paridae	*Periparus ater*	Cincia mora	LC
PASSERIFORMES	Paridae	*Cyanistes caeruleus*	Cinciarella	LC
PASSERIFORMES	Paridae	*Lophophanes cristatus*	Cincia dal ciuffo	LC
PASSERIFORMES	Paridae	*Poecile palustris*	Cincia bigia	LC
PASSERIFORMES	Paridae	*Poecile montanus*	Cincia bigia alpestre	LC
PASSERIFORMES	Aegithalidae	*Aegithalos caudatus*	Codibugnolo	LC
PASSERIFORMES	Certhiidae	*Certhia familiaris*	Rampichino alpestre	LC
PASSERIFORMES	Certhiidae	*Certhia brachydactyla*	Rampichino	LC
PASSERIFORMES	Laniidae	*Lanius collurio*	Averla piccola	LC
PASSERIFORMES	Corvidae	*Nucifraga caryocatactes*	Nocciolaia	LC
PASSERIFORMES	Corvidae	*Pyrrhocorax graculus*	Gracchio alpino	LC
PASSERIFORMES	Corvidae	*Corvus corax*	Corvo imperiale	LC
PASSERIFORMES	Sturnidae	*Sturnus vulgaris*	Storno	LC
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Fringilla coelebs*	Fringuello	LC
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Fringilla montifringilla*	Peppola	LC
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Carduelis cannabina*	Fanello	LC

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	Valutaz
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Carduelis flammea*	Organetto	LC
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Carduelis carduelis*	Cardellino	LC
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Carduelis chloris*	Verdone	LC
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Carduelis spinus*	Lucherino	LC
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Coccothraustes coccothraustes*	Frosone	LC
PASSERIFORMES	Fringillidae	*Loxia curvirostra*	Crociere	LC
PASSERIFORMES	Emberizidae	*Emberiza citrinella*	Zigolo giallo	LC
PASSERIFORMES	Emberizidae	*Emberiza cirlus*	Zigolo nero	LC
PASSERIFORMES	Emberizidae	*Emberiza calandra*	Strillozzo	LC
PASSERIFORMES	Emberizidae	*Emberiza cia*	Zigolo muciatto	LC

Mammiferi

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	Valutaz
INSECTIVORA	Erinaceidae	*Erinaceus europaeus*	Riccio	LC
INSECTIVORA	Soricidae	*Sorex araneus*	Toporagno comune	LC
INSECTIVORA	Soricidae	*Sorex minutus*	Toporagno nano	LC
CHIROPTERA	Rhinolophidae	*Rhinolophus ferrumequinum*	Ferro di cavallo maggiore	LC
CHIROPTERA	Rhinolophidae	*Rhinolophus hipposideros*	Ferro di cavallo minore	LC
CHIROPTERA	Rhinolophidae	*Rhinolophus euryale*	Ferro di cavallo euriale	NT
CHIROPTERA	Vespertilionidae	*Myotis capaccinii*	Vespertilio di Capaccini	VU A4bce
CHIROPTERA	Vespertilionidae	*Myotis emarginatus*	Vespertilio smarginato	LC
CHIROPTERA	Vespertilionidae	*Myotis myotis*	Vespertilio maggiore	LC
CHIROPTERA	Vespertilionidae	*Myotis mysta*cinus	Vespertilio mustacchino	LC
CHIROPTERA	Vespertilionidae	*Myotis nattereri*	Vespertilio di Natterer	LC
CHIROPTERA	Vespertilionidae	*Nyctalus leisleri*	Nottola di Leisler	LC

ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	Valutaz
CHIROPTERA	Vespertilionidae	*Eptesicus serotinus*	Serotino comune	LC
RODENTIA	Sciuridae	*Sciurus vulgaris*	Scoiattolo	LC
RODENTIA	Myoxidae	*Myoxus glis*	Ghiro	LC
ARTIODACTYLA	Suidae	*Sus scrofa*	Cinghiale	LC
ARTIODACTYLA	Cervidae	*Cervus elaphus*	Cervo nobile	LC
ARTIODACTYLA	Cervidae	*Capreolus capreolus*	Capriolo	LC
ARTIODACTYLA	Bovidae	*Rupicapra rupicapra*	Camoscio alpino	LC

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie inserite di UCCELLI elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Sono riportate qui le valutazioni sullo stato conservazionistico delle principali specie osservate nel sito Natura 2000 IT323022, rivalutate secondo il formulario standard nel marzo 2004.

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO													
		Riprod.	Migratoria			Popolazione				Conservazione				Isolamento				Globale	
			Riprod.	Svern.	Stazion.														
A072	Pernis apivorus		P		C		B				B					C		B	
A073	Milvus migrans		R					C			B					C			C
A074	Milvus milvus				P				D										
A080	Circaetus gallicus				P		B			A						C		B	
A081	Circus aeruginosus				P			C				C				C		B	
A082	Circus cyaneus				P			C				C				C		B	
A091	Aquila chrysaetos	R						C		A						C			C
A103	Falco peregrinus	R						C			B				B			B	
A104	Bonasa bonasia	R						C		A					B				C
A108	Tetrao urogallus	V						C			B				B			B	
A122	Crex crex		18-27p		P			C			B				B			B	
A215	Bubo bubo	V						C			B					C		B	
A217	Glaucidium passerinum	P						C			B				B				C
A223	Aegolius funereus	R						C			B				B				C
A224	Caprimulgus europaeus		C		P			C		A						C			C
A234	Picus canus	V						C			B				B			B	
A236	Dryocopus martius	R						C				C				C			C
A379	Emberiza hortulana		P		P				D										
A409	Tetrao tetrix tetrix	R						C			B				B				C
A412	Alectoris graeca saxatilis	R						C			B					C		B	

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie di MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO															
		Riprod.	Migratoria			Popolazione				Conservazione				Isolamento				Global			
			Riprod.	Svern.	Stazion.																
1307	Myotis blythii	R						C			B				B			B			
1324	Myotis myotis	C						C		A						C		B			
1305	Rhinolophus euryale	R						C		A						C		B			
1303	Rhinolophus hipposideros	R						C		A						C		B			
1310	Miniopterus schreibersi	R						C		A						C		B			
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C						C		A						C		B			
1361	Lynx lynx	P					B				B				B			B			

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie di ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO															
		Riprod.	Migratoria			Popolazione				Conservazione				Isolamento				Global			
			Riprod.	Svern.	Stazion.																
1215	Rana latastei	R						C				C				C		A			

Valutazioni sullo stato conservazionistico delle specie di INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO															
		Riprod.	Migratoria			Popolazione				Conservazione				Isolamento				Global			
			Riprod.	Svern.	Stazion.																
1088	Cerambyx cerdo	P						C			B					C		B			
1083	Lucanus cervus	P						C			B					C		B			

Altre specie di particolare rilievo

Legenda (B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M	A	R	F	I	P			
		A					Salamandra salamandra	C	**C**
	M						Martes martes	V	**C**
						P	Asparagus acutifolius	P	**D**
						P	Centaurea alpina	R	**D**
						P	Centaurea rupestris	R	**A**
						P	Cortusa matthioli	P	**A**
						P	Daphne alpina	R	**A**
						P	Microstylis monophyllos	R	**C**
						P	Moehringia bavarica	R	**A**
						P	Moltkia suffruticosa	C	**A**
						P	Saxifraga squarrosa	C	**B**
						P	Woodsia pulchella	R	**D**
			R				Vipera aspis	C	**C**

19.6 Lista delle principale bibliografia e crediti fotografici

19.6.1 Principale bibliografia

Chapter 4

- (2010) - Piano di Gestione dell'Area Natura 2000 IT 3230022 Massiccio del Grappa - Relazione

Chapter 6

- AA.VV., (1985) *Il Grappa: un patrimonio ambientale*, CAI sezione di Bassano del Grappa, Bassano del Grappa (VI), Tipografica Minchio.
- AAVV, (2010) - *Piano di Gestione dell'Area Natura 2000 IT 3230022 Massiccio del Grappa – Relazione*
- AAVV, REGIONE DEL VENETO. ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO. AUTORITÀ RETE NATURA 2000. DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI, 2003. Rete Naturav2000. Normativa e cartografia di riferimento. CD-rom.
- Buffa G., Lasen C., (2010) Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia. Pp. 394

- http://cmgrappa.gov.it; - Sito della comunità montana del Grappa
- http://www.arcgis.com/apps/View/index.html?appid=077cf0d083854d49b0940bd0b3dd3ff4 - Cartografie alla scala 1:250.000 e 1:50.000
- http://www.arcgis.com/apps/View/index.html?appid=44d083259e0b40d9806b2adcf710e44a - Cartografie alla scala 1:250.000 e 1:50.000
- http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/Carta-della-Natura-del-Veneto-alla-scala-1-50.000 - Singoli rapporti per la Regione Veneto
- https://idt2.regione.veneto.it/ - Geoportale della Regione Veneto
- https://idt2.regione.veneto.it/geoportal/csw (catalogo metadati) - Servizi OGC (Layer vettoriali o che non utilizzano la cache)
- https://idt2.regione.veneto.it/gwc/service/wmts - Servizi OGC (Layer vettoriali o che non utilizzano la cache)
- https://idt2.regione.veneto.it/idt/downloader/download - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://idt2.regione.veneto.it/idt/search/searchPage - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://idt2-geoserver.regione.veneto.it/geoserver/ows - Servizi OGC (Layer vettoriali o che non utilizzano la cache)
- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/banche-dati-cartografiche - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/banche-dati-cartografiche -Uso del suolo – regione veneto
- www.comunitamontanadelbrenta.vi.it; - Sito della comunità montana valbrenta
- www.feltrino.bl.it; - Sito della comunità montana del feltrino
- www.minambiente.it – Sito del Ministero dell'ambiente
- www.regione.veneto.it – Sito della Regione Veneto

Chapter 7

- AA.VV., (1985) *Il Grappa: un patrimonio ambientale*, CAI sezione di Bassano del Grappa, , Bassano del Grappa (VI)Tipografica Minchio
- AA.VV., (2005) *Carta dei suoli del Veneto. ARPAV* - Note Illustrative 383 pp. + Catalogo dei suoli
- AA.VV., (2006) *Carta Regionale dei tipi forestali*, documento base. Regione Veneto.
- AA.VV., (2008) *Uno sguardo alle tradizioni rurali del Feltrino e della Val Belluna, il melo, il castagno, il noce, la vite.*
- AAVV, (2010) - *Piano Di Gestione Dell'area Natura 2000 It 3230022 Massiccio Del Grappa* – Relazione
- Battisti C., (2004) *Frammentazione ambientale connettività reti ecologiche.*
- Buffa G., Lasen C., (2010) *Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto.* Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia. Pp. 394
- Busnardo G., (1990) *Modificazioni territoriali ed assetto floristico: il caso di Cima Grappa, in «Natura e Montagna»*, 37 (1-2)
- Busnardo G., (1994) *Note floristiche venete: entità nuove o poco note per le province di Vicenza, Treviso e Belluno*, in «Lavori della Società Veneta di Scienze Naturali», 19, pp. 127-136
- Busnardo G., Lasen C., (1994*) Incontri con il Grappa. Il paesaggio vegetale*, Centro Incontri con la Natura "Don Paolo Chiavacci", Crespano del Grappa (TV) Edizioni Moro
- Carraro F., Grandesso P., Sauro U., (1989) *Incontri con il Grappa*, i segreti della geologia.
- Masutti L., Battisti A., (a cura di), (2007) *La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000*, Venezia, Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali.
- Tessaro P., (1998) *Montagne e malghe, dal Grappa al Cesen. Immagini e memorie di alpeggio e vita in montagna su Grappa*, Tomatico, Vallina e Cesén. 370 fotografie d'epoca e recenti, Roma, Synthesis.

- http://cdn1.regione.veneto.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/3de5461a-97fd-4995-a8a6-0772d233a090/Legenda_definitiva.pdf - Corine – land cover veneto
- http://cmgrappa.gov.it; - Sito della comunità montana del Grappa
- http://geoviewer.isprambiente.it/index_CdN.html?config=config_CdN.xml - Sistema Carta della Natura attraverso il geoportale dell'ISPRA
- http://www.isprambiente.gov.it/files/carta-della-natura/catalogo-habitat.pdf - Metodologie di realizzazione delle carte, agli indicatori e indici utilizzati e le schede descrittive degli habitat. Manuali ISPRA
- http://www.isprambiente.gov.it/files/carta-della-natura/cdn-manuale.pdf - Metodologie di realizzazione delle carte, agli indicatori e indici utilizzati e le schede descrittive degli habitat. Manuali ISPRA
- http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/Carta-della-Natura-del-Veneto-alla-scala-1-50.000 - Singoli rapporti per la Regione Veneto
- http://www.silvenezia.it/?q=node/214 - La mappa della copertura del suolo della Regione Veneto (2007-2012)
- http://www.silvenezia.it/?q=node/214 - La mappa della copertura del suolo della Regione Veneto (2007-2012)
- https://idt2.regione.veneto.it/ - Geoportale della Regione Veneto

- https://idt2.regione.veneto.it/geoportal/csw (catalogo metadati) - Servizi OGC (Layer vettoriali o che non utilizzano la cache)
- https://idt2.regione.veneto.it/gwc/service/wmts - Servizi OGC (Layer vettoriali o che non utilizzano la cache)
- https://idt2.regione.veneto.it/idt/downloader/download - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://idt2.regione.veneto.it/idt/search/searchPage - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://idt2-geoserver.regione.veneto.it/geoserver/ows - Servizi OGC (Layer vettoriali o che non utilizzano la cache)
- https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori-ambientali-del-veneto/geosfera/uso-del-territorio/uso-del-suolo - La mappa della copertura del suolo della Regione Veneto - ARPAV
- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/banche-dati-cartografiche - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/banche-dati-cartografiche -Uso del suolo – regione veneto
- www.comunitamontanadelbrenta.vi.it; - Sito della comunità montana valbrenta
- www.feltrino.bl.it; - Sito della comunità montana del feltrino
- www.minambiente.it – Sito del Ministero dell'ambiente
- www.regione.veneto.it – Sito della Regione Veneto

Chapter 8

- AAVV, (2010), *Natura 2000 nella regione alpina*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'Unione europea, ISBN 978-92-79-13255-1
- AAVV, (2010) - *Piano di Gestione dell'Area Natura 2000 IT 3230022 Massiccio del Grappa – Relazione*

- https://www.minambiente.it/pagina/le-regioni-biogeografiche
- http://www.natura2000liguria.it/regioniBio.htm

Chapter 9

- AA.VV., (2005) *Carta dei suoli del Veneto*. ARPAV - Note Illustrative 383 pp. + Catalogo dei suoli
- AAVV, (2010) - *Piano di Gestione dell'Area Natura 2000 IT 3230022 Massiccio del Grappa – Relazione*

- http://www.arcgis.com/apps/View/index.html?appid=077cf0d083854d49b094obd0b3dd3ff4 - Cartografie alla scala 1:250.000 e 1:50.000
- http://www.arcgis.com/apps/View/index.html?appid=44d083259e0b40d9806b2adcf710e44a - Cartografie alla scala 1:250.000 e 1:50.000

- http://www.silvenezia.it/?q=node/214 - La mappa della copertura del suolo della Regione Veneto (2007-2012)
- http://www.silvenezia.it/?q=node/214 - La mappa della copertura del suolo della Regione Veneto (2007-2012)
- https://idt2.regione.veneto.it/ - Geoportale della Regione Veneto
- https://idt2.regione.veneto.it/idt/downloader/download - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://idt2.regione.veneto.it/idt/search/searchPage - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://idt2-geoserver.regione.veneto.it/geoserver/ows - Servizi OGC (Layer vettoriali o che non utilizzano la cache)
- https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori-ambientali-del-veneto/geosfera/uso-del-territorio/uso-del-suolo - La mappa della copertura del suolo della Regione Veneto - ARPAV
- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/banche-dati-cartografiche - Banche dati cartografiche - (estratti del Sistema Informativo Forestale del Veneto)
- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/banche-dati-cartografiche -Uso del suolo – regione veneto
- https://www.regione.veneto.it/web/economia-e-sviluppo-montano/dalla-a-alla-z-dettaglio?articleId=120982 - Usi Civici
- https://www.regione.veneto.it/web/economia-e-sviluppo-montano/dalla-a-alla-z-dettaglio?articleId=120990- Usi Civici
- https://www.regione.veneto.it/web/economia-e-sviluppo-montano/usi_civici - Usi Civici
- www.feltrino.bl.it; - Sito della comunità montana del feltrino
- www.minambiente.it – Sito del Ministero dell'ambiente
- www.regione.veneto.it – Sito della Regione Veneto

Chapter 10

- Baggio M. Busnardo. G, Campana A., Ferronato I. Danzi F., Gheda M, Marin F., Pordon E., Scuro L., Todesco A., Zen A. Zilio H. 1985. *Il Grappa – Un patrimonio Ambientale*. CAI Sezione di Bassano del Grappa. Casa Editrice Bassano del Grappa
- Capovilla L. (2008). *Il Massacro del Grappa*. Sezione ANPI di Cadoneghe (PD)
- Catia Costanzo Boschieri C. (n.d.) *La Pietra di Arten. Hanno memoria le pietre, hanno Memoria*. ISBREC "Protagonisti"
- Chiesura C. (2015). *Tra iconografia e commercio_ i Remondini e le stampe devozionali*. Tesi di Laurea in Corso di Laurea magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali. Università Ca' Foscari di Venezia
- Comune di Feltre. (2007). *Relazione Tecnica della P.A.T*
- Council of Europe (1992). ***European Charter for Regional or Minority Languages***.
- Edizione Fondazione Luca Onlus – Museo Hemingway e della Grande Guerra . (2015). *The Hemingway Journal n#0*
- Jannon, R., Grossi, G., Guaitoli Panini, E., Esposito, I. (2011). *Patrimonio storico-architettonico del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti Studio/Ricerca n. 1. GAL Prealpi e Dolomiti* - Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 – 2013, asse 4 – leader

- Moseley, Christopher (ed.). (2010). Atlas of the World's Languages in Danger, 3rd edn. Paris, UNESCO Publishing. Online version: http://www.unesco.org/culture/en/endangeredlanguages/atlas
- Regione del Veneto. (2019). *Rapporto statistico 2019. Capitolo 7*
- Vieceli M. (2012). *L'immagine per i mercanti di legname veneziani tra il XVI e XVII secolo: fluitazione di materiali e di idee*. Tesi di Laurea in Corso di Laurea magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali. Università Ca' Foscari di Venezia

- A.N.P.I Vicenza – 75° anniversario dell'Eccidio del Grappa. (2020, February). Retrieved from http://www.anpi-vicenza.it/75-anniversario-delleccidio-del-grappa/
- Accademia della BoaCreansa. (2020, March). Retrieved from http://www.academiabonacreansa.eu/la-lingua-veneta/
- Aggiornati I dati sulle aree interne (2019, July). Retrieved from http://www.pongovernance1420.gov.it/it/aggiornati-i-dati-riguardanti-le-aree-interne-presenti-sul-sito-ot11-ot2/
- Arch Gis Veneto Comuni Aree Interne. (2020, February). Retrieved from https://agol.dps.gov.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=5c738b837f364bd8b601f8f423819987
- Basilica di San Vittore e Corona. (2020, March). Retrieved from http://www.santivittoreecorona.it/
- Castelli, Fortezze, rocche, torri, borghi ed edifici fortificati nelle Provincie di Belluno, Vicenza e Treviso. (2020, March). Retrieved from https://www.mondimedievali.net/Castelli/Veneto/belluno/provincia.htm (in data 10 marzo 2020)
- Castello di Alboino. (2020, February). Retrieved from http://www.infodolomiti.it/dolomiti-da-vedere/castelli/castello-di-alboino/6760-l1.html
- Centenario Grande Guerra – Storie di guerra luoghi di pace: Itinerari. (2020, February). Retrieved from http://www.venetograndeguerra.it/territorio
- Centenario Grande Guerra – Storie di guerra luoghi di pace: Territorio. (2020, February). Retrieved from http://www.venetograndeguerra.it/territorio
- City of Vicenza and the Palladian Villas of the Veneto. . (2020, February). Retrieved from https://whc.unesco.org/en/list/712/
- Comune di Borso del Grappa – La Prima Guerra Mondiale. . (2020, February). Retrieved from https://www.comune.borsodelgrappa.tv.it/c026004/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/9
- Comune di Quero – Castelnuovo (2020, March). Retrieved from http://www.comune.quero.bl.it/opencms/cmsinternaente.act?dir=/opencms/opencms/CMF/Quero/Vivere/Visitare_la_cittx/Castelnuovo.htm
- Glossario ragionato sulla politica agricola e di sviluppo rurale - Aree Interne. (2020, February). Retrieved from https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19850
- http://www.unionemontanavalbrenta.gov.it/ae00760/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/57
- INFODOLOMITI – FELTRE. (2020, Feltre). Retrieved from http://www.infodolomiti.it/vivere-le-dolomiti/i-comuni/feltre/5665-l1.html%20
- ISTAT data (2020, March, 10). Retrieved from http://dati.istat.it

- L'economia della conoscenza sta uccidendo la nostra provincia. (2018, May, 18). Retrieved fromhttps://espresso.repubblica.it/inchieste/2018/05/15/news/l-economia-della-conoscenza-sta-uccidendo-la-nostra-provincia-1.321535
- Massiccio del Grappa – Monte Pertica. (2020, February). Retrieved from https://www.massicciodelgrappa.it/it/monte-pertica
- Ministero della Difesa - La battaglia d'arresto sulla linea Grappa – Piave. (2020, February). Retrieved from (http://www.esercito.difesa.it/storia/pagine/battaglia-arresto.aspx)
- Morlacco del Grappa di malga. (2020, February). Retrieved from https://www.fondazioneslowfood.com/it/presidi-slow-food/morlacco-del-grappa-di-malga/
- Normative della lingua veneta. (2020, March). Retrieved from http://www.linguaveneta.net/lingua-veneta/normative/
- Palio di Feltre. (2020, March). Retrieved from https://www.paliodifeltre.it/
- Sacrario militare del Monte Grappa. (2020, February). Retrieved from http://www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI/Veneto/Pagine/CimaGrappa.aspx
- Strategia Nazionale Aree Interne. (2020, March). Retrieved from https://www.miur.gov.it/documents/20182/890263/strategia_nazionale_aree_interne.pdf/d10fc111-65c0-4acd-b253-63efae626b19
- Unione Montana del Brenta – L'arte in Valbrenta (2020, February). Retrieved from http://www.unionemontanavalbrenta.gov.it/ae00760/hh/index.php
- Unione Montana del Brenta. (2020, February). Retrieved from http://www.unionemontanavalbrenta.gov.it/ae00760/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20008
- Unione Montana Feltrina – Cenni storici. (2020, February). Retrieved from http://myportal.regione.veneto.it/opencms/cmsinternaente.act?dir=/opencms/opencms/CMF/Feltre/Vivere/FeltreDintorni/Cenni_Storici/CenniStorici-seconda_parte.html
- Villa Freya. (2020, February). Retrieved from https://www.asolo.it/cosa-vedere-asolo/villa-freya/
- Visit Feltre – Sala degli Stemmi. (2020, February). Retrieved from http://www.visitfeltre.info/it/palazzi-siti-di-interesse/sala-degli-stemmi

Chapter 11

- AA.VV., (2008) Uno Sguardo Alle Tradizioni Rurali Del Feltrino E Della Val Belluna, Il Melo, Il Castagno, Il Noce, La Vite
- AAVV, (2010) - Piano Di Gestione Dell'area Natura 2000 It 3230022 Massiccio Del Grappa – Relazione
- Buffa G, Lasen C., (2010), Atlante Siti Natura 2000 Veneto, Regione Del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale E Parchi, Venezia
- Carraro F., Grandesso P., Sauro. U., (1989) Incontri con il Grappa, i segreti della geologia.
- Gazzi D. , Castanicoltura nel feltrino, GruppoDBS-SMAA srl, (2019) Rasai di Seren del Grappa
- Lasen C., (2008) Paesaggi feltrini. Identità ed evoluzione. Rivista Feltrina, el Campanon, XI, 20
- Pignatti S (1979). Geobotanica. In: (Cappelletti C Ed) "Botanica". Utet, Torino, 2, Pp. 801-997

- http://webgis.bacino-adige.it:2725/pmapper/database_aree_protette/SIC_view.php?editid1=IT3230088_SIC_VEN
- http://www.hyperfvg.org/fvg/alta_bassa_pianura.html
- http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siti-rn2000
- https://cdn1.regione.veneto.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/5b2b6db6-d31c-47a1-b5f6-d9ddd65cb1a2/1_Relazione_Grappa.pdf
- https://cdn1.regione.veneto.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/5b2b6db6-d31c-47a1-b5f6-d9ddd65cb1a2/1_Relazione_Grappa.pdf
- https://idt2.regione.veneto.it/
- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche
- https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/geoportale
- https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/i-siti-del-veneto

Chapter 12

- Chirici, G., Giannetti, F., Travaglini, D., Nocentini, S., Francini, S., D'Amico, G., ... & Tonner, J. (2019). *Stima dei danni della tempesta "Vaia" alle foreste in Italia*. Forest@ Rivista di Selvicoltura ed Ecologia forestale. Rapporti Tecnici. vol. 16
- Comitato Capitale Naturale. (2019). *Terzo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia*. Annex (Allegato) 3 Veneto. Roma
- Comitato Capitale Naturale. (2019). *Terzo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia*. Roma
- Coordinamento tecnico-scientifico per il Contratto di Fiume Brenta. (2015). *Dossier conoscitivo*. Regione del Veneto, Co.Ve.A.Pe.Di
- Del Favero, R., & Lasen, C. (1993*). La vegetazione forestale del Veneto*. Libreria Progetto Editore.
- Gaglioppa, P. and Marino D. (ed.). (2016). *Manual for the valuation of Ecosystem Services and Implementation of PES schemes in agricultural and forest landscapes – Application of the governance model "Making Good Natura" in Natura 2000 sites and other areas*. Rome. Cursa.
- Haines-Young, R., & Potschin, M. (2010). *The links between biodiversity, ecosystem services and human well-being*. Ecosystem Ecology: a new synthesis, 1, 110-139.
- Haines-Young, R., & Potschin, M. (2018). *Common International Classification of Ecosystem Services (CICES) V5.1 – Guidance on the Application of the Revised Structure*. Report
- Labadini, A., Candiago, S., Marsoner, T., Tasser, E., Roilo, S., Romelli, C., ... & Naumann, R. (2019). *Ecosystem Services and Governance in the Alps: Tools and Tips for Effective Environmental Management and Territorial Development*. Eurac Research
- Landis, D. A. (2017). *Designing agricultural landscapes for biodiversity-based ecosystem services*. Basic and Applied Ecology, 18, 1-12.
- Rolio S., Candiago S. Vigl L.E., Labadini A., Marsoner T., Pecher C., Tasser E., Jager H., Meisch C., Rudisser J., Schripke U., Tappeiner U. (2019). *Ecosystem Services in the Alps: a short report*. Interreg Alpine Space AlpES

- Schulp, C. J. E., Lautenbach, S., & Verburg, P. H. (2014). *Quantifying and mapping ecosystem services: Demand and supply of pollination in the European Union*. Ecological Indicators, 36, 131-141.
- UNEP (2014). *Integrating Ecosystem Services in Strategic Environmental Assessment: A guide for practitioners*. A report of Proecoserv.

- CICES Version 5.1. (2020, May). Retrieved from https://cices.eu/
- MAES digital atlas. (2020, May). Retrieved from https://biodiversity.europa.eu/maes/maes-digital-atlas
- Mapping and Assessment of Ecosystem Services (MAES) (2020, May). Retrieved from https://www.minambiente.it/pagina/mapping-and-assessment-ecosystem-services-maes
- Natural Capital Accounting and Valuation of Ecosystem Services Project. (2020, May). Retrieved from https://seea.un.org/home/Natural-Capital-Accounting-Project
- Pollination & human livelihoods (2020, May). Retrieved from http://www.fao.org/pollination/background/en/
- The Economics of Ecosystems and Biodiversity – TEEB (2020, May). Retrieved from http://www.teebweb.org/
- The Economics of Ecosystems and Biodiversity (2020, May). Retrieved from https://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/economics/index_en.htm

Chapter 14

- AAVV, (1994), *IUCN Red List Categories and Criteria version 2.3*. Retrieved 2009-12-19.
- AAVV, (2001) *IUCN Red List Categories and Criteria version 3.1*. Retrieved 2009-12-19.
- AAVV, (2009) *Gli habitat in Carta della Natura - schede descrittive degli habitat per la cartografia alla scala*, ISPRAISBN: 978-88-448-0382-7
- AAVV, (2009) *IUCN Red List of Threatened Species*, Summary Statistics. Retrieved 2009-12-19.
- AAVV, (2010) - *Piano di Gestione dell'Area Natura 2000 IT 3230022 Massiccio del Grappa – Relazione*
- AAVV, *Carta della Natura del Veneto, ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*, Rapporti 106/2010, ISBN 978-88-448-0425-1
- Baggio M. Busnardo. G, Campana A., Ferronato I. Danzi F., Gheda M, Marin F., Pordon E., Scuro L., Todesco A., Zen A. Zilio H. (1985) *Il Grappa – Un patrimonio Ambientale*. CAI Sezione di Bassano del Grappa. Casa Editrice Bassano del Grappa
- Battisti C., (2004) *Frammentazione ambientale connettività reti ecologiche*.
- Bragazza L., Vardanega G., (1995) *Alcune interessanti segnalazioni floristiche per il Massiccio del Grappa (Prealpi venete)*, in «Studi Trentini di Scienze Naturali», 70.
- Busnardo G. e Lasen, (1992), *Incontri con il Grappa*, Secondo volume della serie interamente dedicato al paesaggio vegetale
- Busnardo G., (1990) *Modificazioni territoriali ed assetto floristico: il caso di Cima Grappa*, in «Natura e Montagna», 37 (1-2)
- Busnardo G., (1994) *Note floristiche venete: entità nuove o poco note per le province di Vicenza, Treviso e Belluno*, in «Lavori della Società Veneta di Scienze Naturali», 19.

- Busnardo G., (2000) *Escursioni Massiccio del Grappa*. Itinerari fuoriporta, Verona Cierre Grafica.
- Busnardo G., Lasen C., (1994) *Incontri con il Grappa. Il paesaggio vegetale*, Centro Incontri con la Natura "Don Paolo Chiavacci" , Crespano del Grappa (TV) Edizioni Moro.
- Cassol M., Lasen C., Toffolet L., (1996) *Anello naturalistico del Grappa*, Regione Veneto
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F., (1992) *Libro rosso delle piante d'Italia* - WWF in collaborazione con la Società Botanica Italiana.
- Del Favero R., Lasen C., (1993) *La vegetazione forestale del Veneto*. 2^ Ed. Libreria, Padova Progetto Edit.
- GIROS, (2016) – *Orchidee d'Italia, guida alle Orchidee spontanee*, 2°edizione, Cornaredo (MI), Il Castello Editore.
- Hilton-Taylor, C. *A history of the IUCN DATA Book and Redlist* [1].Retrieved 2012-5-11.
- Marco Rech, Serena Turrin, (2018), *il Bosco degli Eroi: arte, natura e storia sul campo di battaglia, GruppoDBS-SMAA srl, Rasai di Seren del Grappa*
- Masutti L., (1998) *Incontri con il Grappa. Sulle tracce degli animali*, Crespano del Grappa, Editore Moro. Centro Incontri con la natura "Don Paolo Chiavacci".
- Masutti L., Battisti A., (a cura di), (2007) *La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000*, Venezia, Accademia Italiana di Scienze Forestali.
- Mocellin M., Perini P., (2007) *La flora e la natura del Monte Grappa*, Sommacampagna (VR), Cierre Edizioni.
- PEDRINI Et Al., (2005) In: MEZZAVILLA F., BETTIOL K. (2007) *Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso* (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti.
- Rodrigues, A.S.L., Pilgrim, J.D., Lamoreux, J.F., Hoffmann, M. & Brooks, T.M. (2006*). The value of the IUCN Red List for conservationTrends in Ecology & Evolution 21(2).*
- Rossi G., Parolo G. (2009) *Manuale per la gestione e il monitoraggio dei siti della rete natura 2000 con particolare riferimento a flora e habitat*. Università di Pavia
- Sharrock, S. and Jones, M. (2009) *Conserving Europe's threatened plants – Report on the lack of a European Red List and the creation of a consolidated list of the threatened plants of Europe.* Retrieved 2011
- Spagnesi M., Zambotti L., (2001) *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat* , Modena, Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell'Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica
- Walter, Kerry S.; Gillett, Harriet J., eds. (1998),*1997 IUCN red list of threatened plants.* Gland, Switzerland: International Union for Conservation of Nature and Natural Resources Species Survival Commission. ISBN 9782831703282.
- Ziliotto U. (A Cura Di), Andrich O., Lasen C., Ramanzin M., (2004) *Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni*, Venezia, Accademia Italiana di Scienze Forestali.
- Zonta M., Caniglia G., (2005) *Alcuni aspetti della vegetazione del settore sud-orientale della cima del Monte Grappa (Prealpi venete)*, in «Natura Vicentina», 8 (2004)
-
- http://checklist.cites.org/#/en/search/cites_region_ids%5B%5D=6&output_layout=alphabetical&level_of_listing=0&show_synonyms=1&show_author=1&show_english=1&show_spanish=1&show_french=1&scientific_name=&page=1&per_page=20 - CITES
- http://geoviewer.isprambiente.it/help/default.html?CDN_info.html# - Geo Viewer ISPRA
- http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php- IUCN RED LIST

- http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura - Progetto Natura Ministero dell'Ambiente
- http://www.progettoiffi.isprambiente.it/ - IFFI – Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia
- https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist/- IUCN RED LIST
- https://en.wikipedia.org/wiki/IUCN_Red_List - IUCN RED LIST
- https://it.wikipedia.org/wiki/Lista_rossa_IUCN - IUCN RED LIST
- https://www.britannica.com/topic/IUCN-Red-List-of-Threatened-Species - IUCN RED LIST
- https://www.isprambiente.gov.it/files/carta-della-natura/rapporto-106-2010-001-128.pdf - Carta della Natura ISPRA
- https://www.iucnredlist.org/ - IUCN RED LIST
- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/download - ZPS

Chapter 15

- Andrich O., Scariot A., Andrich E., Frescura C. (2006). Studio e applicazione di metodi innovativi per la pianificazione e la gestione pastorale delle malghe della Comunità Montana Feltrina del Massiccio del Grappa
- Antoniazzi P. (2014). Atlante dei prodotti agroalimentari tradizionali del Veneto. Veneto Agricoltura, Legnaro
- Comunità Montana Feltrina (2010). Piano di Gestione dell'Area Natura 2000 IT3230022 Massiccio del Grappa
- Consorzio Turistico Vivere il Grappa. (2018). Relazione sull'importanza del volo libero a Borso del Grappa
- D'Ignazio A., Ciappana E. (ed.) (2019). Economie delle Regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali. Banca d'Italia, Volume 22/2019
- European Union (2016). The European Tourism Indicator System: ETIS toolkit for sustainable destination management. http://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/sustainable/indicators/index_en.htm
- Grollo, P. Fabiano Di Gregorio, S. (2011). Il Turismo in Area Pedemontana. XVII Rapporto sul turismo italiano
- Intesa Programmatica d'Area Terre di Asolo e Monte Grappa (2009). Incontro Relativo all'avvio del Piano Strategico nell'area del Massiccio del Grappa. Report
- Intesa Programmatica d'Area Terre di Asolo e Monte Grappa (2014) Marsterplan della Mobilità lenta nell'territorio dell'IPA Pedemontana del Grappa e Asolano
- Ioannou, I., & Serafeim, G. (2019). Corporate sustainability: A strategy? Harvard Business School Accounting & Management Unit Working Paper
- Gazzi D. (2019). Castanicoltura nel Feltrino. Secoli XIX e XX
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. 2017. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
- MiPAAF. (2020). Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" di cui all'art. 31 del Reg. (UE) n. 1151/2012 ed al Reg. (UE) n. 665/2014. Allegato 2 (decreto MiPAAF 26 luglio 2017)
- Padoan E. (2015). Il centenario della Grande Guerra. L'esperienza dell'Ecomuseo e alcune proposte di valorizzazione storico – culturale e turistica nelle provincie di

Treviso e Venezia. Thesis for the Master's Course Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici. Ca' Foscari University of Venice

- Parco nazionale Dolomiti Bellunesi. (2014). Carta Europea per il Turismo Sostenibile. Dati turistici di contesto – Prime Elaborazioni
- Regione del Veneto. (2018). Rapporto Statistico 2018. Il Veneto si racconta/Il Veneto si confronta. Regione del Veneto
- Regione del Veneto. (2008). "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 – 2013". Definizione dei coefficienti di conversione in unità di bestiame per alcuni animali e definizione operativa di Superfici Agricola Utilizzata (SAU)
- Regione del Veneto. (2013). DMO Dolomiti Consorzio Destination Management Organization Dolomiti – Management Plan 2016-2020
- Regione del Veneto. (n.d.) Delimitazione delle Zone montane (art.32 par.2 del Regolamento Europeo n.1305/2019) ed Elenco dei Comuni Totalmente e Parzialmente Montani nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020.
- Regione del Veneto.(2019). Allegato Alla Deliberazione Consiliare N.19 del 29 gennaio 2019 Relativa al: Piano Strategico del Turismo Veneto
- Regione Veneto. (2020). Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Veneto – anno 2020. Estratto dal Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 10 febbraio 2020 "Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016 n. 238". List
- Regione Veneto. (XXXX). Piano Faunistico Venatorio Regionale – Allegato D Quadro di sintesi delle misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza
- Sistema Statistico Regionale – Ufficio di Statistica della Regione Veneto. 2018. Studio – Analisi del Sistema turistico del Veneto: la domanda, l'offerta, l'impatto economico, sociale e ambientale. Regione del Veneto
- Studio Architetti Mar Srl. (n.d.). Piano di recupero e valorizzazione del massiccio del Grappa
- Unione Montana Valbrenta. (2020). Determina Unione Montana Valbrenta - Progetto per lo sviluppo dei portali di accesso e punti informativi sulla Grande Guerra nel Massiccio del Grappa
- Unione Montana Valbrenta. (2020). Determinazione N.6 Lavori di riqualificazione e dei percorsi turistici legati al tema della Grande Guerra
- Veneto Agricoltura. (2015). Gli occupati nel settore agricolo Veneto nel 2015. Report

- A Feltre un punto informativo sulla Grande Guerra (2019, January, 26th). Retrieved from https://www.massicciodelgrappa.it/it/feltre-punto-informativo-grande-guerra
- Agricultural Census Data 2010 Database (2020, April). Retrieved from http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_agricoltura_db_2010.jsp
- Asolo – La città dei cento orizzonti. (2020, June). Retrieved from https://borghipiubelliditalia.it/borgo/asolo/
- Attività fluviali. (2020, February). Retrieved from http://www.ivanteam.com/attivita-fluviali/
- Biciplan Piano Particolareggiato per la Mobilità ciclabile. (2020, March). Retrieved from http://www.comune.bassano.vi.it/Progetti/MOBILITA/Biciplan-Piano-Particolareggiato-per-la-Mobilita-Ciclabile
- Bisarello I., Bizzotto F., Negrello I., Rigoni G. (n.d.). La selezione varietale dell'olivo di Pove. Retrieved from http://www.unionemontanavalbrenta.gov.it/ae00760/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/34

- Cappellini M. (2017, April). *Scopri le regioni europee più ricche (e più povere).* Retrieved from https://www.infodata.ilsole24ore.com/2017/04/14/scopri-nella-mappa-le-regioni-europee-piu-ricche-piu-povere/
- Certificazioni ambientali – Comune di Feltre. (May, 2020). Retrieved from http://ambiente.comune.feltre.bl.it/certificazioni-ambientali
- Chiamare l'erba: bater marz. (2020, April). Retrieved from http://www.museoetnograficodolomiti.it/ngcontent.cfm?a_id=8096
- Chiamata a Raccolto. (2020, April). Retrieved from https://coltivarecondividendo.it/2019/10/torna-chiamata-a-raccolto.html
- Ciliegia di Marostica IGP (2020, April). Retrieved from http://www.ciliegiadimarosticaigp.it/ciliegia-igp/
- Città Slow. (2020, June). Retrieved from https://www.cittaslow.it/citta
- City of Vicenza and the Palladian Villas of the Veneto. (2020, February). Retrieved from http://whc.unesco.org/en/list/712/
- Covenant of Mayors – Plans & Actions. (2020, February). Retrieved from https://www.covenantofmayors.eu/plans-and-actions/action-plans.html
- Dati – Prodotto Interno Lordo (2020, April). Retrieved from http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_PIL.jsp
- Denominazione del prodotto: Marrone Feltrino. (2020. March). Retrieved from http://www.unioncameredelveneto.it/userfiles/ID477__BLmarronefeltrino.pdf
- Discover PEFC. (2020, March). Retrieved from https://www.pefc.org/discover-pefc
- E-Baccus database (2020, April). Retrieved from https://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm?event=searchPTradTerms&language=IT
- Elenco organizzazioni registrate EMAS (2020, April). Retrieved from https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/emas/elenco-organizzazioni-registrate-emas
- European Charter for Sustainable Tourism. (2020, February). Retrieved from https://www.europarc.org/library/europarc-events-and-programmes/european-charter-for-sustainable-tourism/
- European Tourism Indicators System for sustainable destination management. (2020, April). Retrieved from https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/sustainable/indicators_en
- GAL Prealpi Dolomiti. (2020, March). Retrieved fromhttps://www.galprealpidolomiti.it/
- Giro d'Italia – Tappa 20. (2020, June). Retrieved from http://www.giroditalia.it/it/tappa/tappa-20-2017/
- Gli stranieri in vacanza in Italia: caratteristiche dei viaggiatori, prodotti turistici e destinazioni Introduzione alla tavola rotonda: «Concentrazioni turistiche e sviluppo territoriale». (2020.March). Retrieved from https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/centri/CISET/documenti/BANKITALIA/2019/Manente_CISET_Treviso_2019.pdf
- Grande Guerra. (February, 2020). Retrieved from https://www.montagnadiviaggi.it/p/grandeguerra.html
- I sapori della terra. (2020, March). Retrieved from http://www.venetograndeguerra.it/web/guest/m2-sapori-terra
- Il Monte Grappa ti sfida: 10 salite, 1 Unico Monte. (2018, January, 24th). Retrieved from https://www.italybikehotels.it/notizie/monte-grappa

- Il Monte Grappa: enogastronomia e prodotti tipici della zona (2020,April) Retrieved from https://www.vivereilgrappa.it/it/il-monte-grappa.htm
- Il percorso ciclabile della Via Claudia Augusta. (2020, February). Retrieved from https://www.cicloturismo.it/il-percorso-ciclabile-della-via-claudia-augusta/
- Inaugurazione del Punto Informatio sulla Grande Guerra a Prà del Moro. (2020, April). Retrieved from http://musei.comune.feltre.bl.it/2019/01/24/inaugurazione-del-punto-informativo-sulla-grande-guerra-a-pra-del-moro-2/
- ISTAT DATA SETS. (2020, February). Retrieved from http://dati.istat.it/#
- Itinerari in Valbrenta. (2020, March). Retrieved from http://www.unionemontanavalbrenta.gov.it/ae00760/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idservizio/20010/idtesto/45
- Itinerari: sentieri ed escursioni sul nostro territorio. (2020, March). Retrieved form https://www.caifeltre.it/itinerari/
- La Brenta. (February, 2020). Retrieved from https://procampolongosulbrenta.org/il-fiume-brenta/
- La Grande Guerra ad Asolo – Centenario della Grande Guerra – Eventi in chiusura (2020, April). Retrieved from https://www.asolo.it/eventi/la-grande-guerra-ad-asolo-centenario-della-grande-guerra-eventi-in-chiusura/
- La promozione del turismo in Veneto. (2020, February). Retrieved from https://www.regione.veneto.it/web/turismo/dalla-a-alla-z-dettaglio?articleId=30065
- La viticoltura bellunese si espande puntando sull'alta qualità delle produzioni vinicole. (2020, March). Retrieved from https://www.piandellevette.it/it/novita-eventi/la-viticoltura-bellunese-si-espande-puntando-sull-alta-qualita-delle-produzioni-vinicole
- Luoghi della Cultura. (2020, March). Retrieved from https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/LuoghiDellaCultura/index.html
- Luoghi della Cultura. (2020. February). Retrieved from https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/LuoghiDellaCultura/Ricerca/index.html
- Mancini. F. (2017, October, 31st). L'enologia bellunese si presenta: Il Consorzio Coste del Feltrino. Retrieved from https://www.aisveneto.it/news/578-l-enologia-bellunese-si-presenta-il-consorzio-coste-del-feltrino.html#.XuHkaDozayJ
- Mappa delle Malghe. (2020. March). Retrieved from http://www.infodolomiti.it/ngcontent.cfm?a_id=5636
- Massiccio del Grappa. (February 2020). Retrieved from https://www.grottedioliero.it/itinerari/massiccio-del-grappa/
- Miele delle Dolomiti Bellunesi D.O.P. (2020, March). Retrieved from https://www.mieledelledolomitibellunesi.it/
- Monte Grappa – ciclismo, cicloturismo e mountain bike. (2020, February). Retrieved from https://www.magicoveneto.it/Grappa/bike.htm
- Monte Grappa. The.mbt.biker. (2020, February). Retrieved from http://www.themtbbiker.com/monte-grappa.html
- Morlaci (2020, April). Retrieved from https://www.enciklopedija.hr/Natuknica.aspx?ID=41968
- Museo Diffuso del Grappa dal Brenta al Piave. (2020, March). Retrieved from http://museodiffuso.feltrino.bl.it/
- NECSTouR – Network of European Regions for Sustainable and Competitive Tourism. (2020, April). Retrieved from https://necstour.eu/

- Nuova prospettiva per il Montegrappa: itinerari slow tra storia e sapori, tra cultura e colori. (2020, April). Retreived from http://www.montegrappaslowpark.com/il-progetto/
- Per gli amanti dei percorsi in bici in Veneto. (2020, February). Retrieved from https://www.vivereilgrappa.it/it/percorsi-in-bici-veneto.htm
- Prodotti Tradizionali (2020, April). Retrieved from https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/prodotti-tradizionali
- Prodotto e Caratteristiche Formaggio Piave D.O.P. (2020. March). Retrieved from http://www.formaggiopiave.it/formaggio/prodotto-caratteristiche/
- Protocollo di Intesta per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto. (2020, March) Retrieved from https://venetosostenibile.regione.veneto.it/adesioni-al-protocollo
- Regibe Vente – Attività Venatorie (2020, April). Retrieved from https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/attivita-venatoria
- Rete di Impresa VALBELLUNA GREEN NET. (2020, March). Retrieved from https://labirreriapedavena.it/rete-di-impresa-valbelluna-green-net/
- Sinab – Boom della Viticoltura Biologica in Veneto. (2020, April). Retreived from http://www.sinab.it/bionovita/il-boom-della-viticoltura-biologica-veneto
- Sinab - RDP in Veneto: almost a thousand applications submitted requesting support for organic farming. (2020, April). Retrieved from http://www.sinab.it/node/20076
- Sito Estrattivo Carpanè. (2020, March). Retrieved from https://www.peroglio.com/siti-estrattivi/sito-estrattivo-dolomite-carpane-costa-alta/
- Stage 4.1 Cortina d'Ampezzo-Pieve di Cadore - "La lunga via delle Dolomiti". (2020, June). Retrieved from https://www.veneto.eu/cms/index.asp?idcms=1015
- Territorio del GAL Alta Marca. (2020, March). Retrieved from http://www.galaltamarca.it/territorio_ita.php
- Territorio GAL Montagna Vicentina. (2020. March). Retrieved from https://www.montagnavicentina.com/territorio/
- Torna la mitica Transalp sul Monte Grappa!.(2020, March). Retrieved from https://www.vivereilgrappa.it/it/manifestazioni/torna-montegrappa-transalp.htm
- Veneto bio, un successo a cominciare dal vino: +231% in dieci anni. (2018, September 17). Retrieved from https://www.territoribio.it/veneto-bio-un-successo/
- Veneto Outdoor. (2020, March). Retrieved from https://www.h-farm.com/it/news/veneto-outdoor
- Veneto Sostenibile. (2020, March). Retrieved from https://venetosostenibile.regione.veneto.it/
- Via Ferrata C. Guzzella (2020, March). Retrieved from https://www.vieferrate.it/pag-relazioni/relazioni-regione-veneto/71-grappa/123-carlo-guzzella.html

Chapter 16

- Omizzolo, A., Maino, F., Bona, A., De Bacco, M., Fanoni, G. (2017. *La viticoltura di montagna come leva per la rivitalizzazione socioeconomica delle aree montane marginali: il caso del vigneto sperimentale di Seren del Grappa*. Conference proceedings article of the Fifth International Congress on Mountain and steep slope viticulture
- Camera dei deputati Ufficio Rapporti con l'Unione Europea. (2019). Il Nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027. https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1116192.pdf

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale. (2010). *Lavori di restauro conservativo del Sacrario militare di Cima Grappa e valorizzazione degli edifici annessi, degli apprestamenti militari, della ex base NATO e delle relative aree contermini. Documento preliminare all'avvio della progettazione (art. 15, commi 5 e 6, D.P.R. n. 207/2010)*
- Regione del Veneto. (2018). *Allegato A alla DGR n.1943 del 21 dicembre 2018 – Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2019-2024.* Assessorato all'Agricoltura-Caccia – Pesca- Consorzi di Bonifica
- Regione del Veneto. (2018). *Grande Guerra – Musei, Raccolte, Luoghi, Storie, Memorie nel Veneto.* Guida
- Regione del Veneto. (2019). Rapporto Statistico – Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2019/
- Salogni G., (2014). *Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto.* Regione del Veneto.

- Alta Via delle Dolomiti N.8. (2020, May). Retrieved from http://www.infodolomiti.it/vacanza-attiva/alte-vie-delle-dolomiti/alta-via-delle-dolomiti-n-8/7158-l1.html
- Centro Don Chiavacci. (2020, May). Retrieved from http://www.centrodonchiavacci.it/it/
- Centro Studi Grande Guerra sul Grappa. (2020, May). Retrieved from https://www.grigolon.it/index.php
- CNR – Chi siamo. (2020, April). Retrieved from https://www.cnr.it/it/chi-siamo
- Forum Giovani 2030. (2020, May). Retrieved from https://forumgiovani2030.regione.veneto.it/forum
- Il Monte Grappa e la Grande Guerra – Itinerari culturali. (2020, May). Retrieved from http://www.venetograndeguerra.it/itinerari-dettaglio?uuid=feca2567-9c24-484c-bb72-0d19c5bf6c5b&lang=it
- Lupa catturata sul Monte Grappa: messo il collare satellitare e lasciata libera. (2019, August, 19). Retrieved from https://www.ilgazzettino.it/vicenza_bassano/lupa_catturata_monte_grappa_collare_satellitare-4662172.html
- Monitoraggio pianificazione territoriale ed urbanistica. (2020, May). Retrieved from https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/monitoraggio-pianificazione-territoriale
- Monte Grappa, Valle del Brenta e Feltrino. (2020, April). Retrieved from http://www.itinerarigrandeguerra.it/code/25813/Monte-Grappa-Valle-del-Brenta-e-Feltrino
- Open Data Veneto. (2020, April). Retrieved from https://dati.veneto.it/
- Politiche Faunistiche venatorie. (2020, May). Retrieved from https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/politiche-venatorie
- Progetto CESBA ALPS Spazio Alpino. (2020, May). Retrieved from http://ambiente.comune.feltre.bl.it/progetto-cesba-alps-spazio-alpino
- Progetto Energy Web Feltre. (2020, May). Retrieved from http://ambiente.comune.feltre.bl.it/progetto-energy-web-feltre
- Progetto Feltre Rinnova. (2020, May). Retrived from http://ambiente.comune.feltre.bl.it/feltre-rinnova/progetto-feltre-rinnova
- Progetto Interreg IDEE. (2020, May). Retrieved from http://ambiente.comune.feltre.bl.it/feltrerinnova/progetto-idee
- Ripartire dall'agricoltura per rilanciare lo sviluppo delle aree montane marginali. (2017, April, 07). Retrieved from

http://www.eurac.edu/it/research/mountains/regdev/newsandmedia/pages/newsdetails.aspx?entryid=122924

- Riserva Naturale Vincheto di Celarda. (2020, May). Retrieved from http://www.infodolomiti.it/dolomiti-da-vedere/parchi-e-riserve/riserva-naturale-vincheto-di-celarda/6765-l1.html
- Scuola 2020. Piattaforma. (2020, May). Retrieved from https://scuola2030.indire.it/
- Think Sustainable. Be the Change. (2019, April, 05). Retrieved from http://www.bassanogiovane.eu/home/news/1744/think-sustainable-be-the-change/
- Trail degli Eroi. (2020, May). Retrieved from https://www.traildeglieroi.it/
- Elenco laboratori di educazione ambientale al Centro Don Chiavacci. (2020, May). Retrieved from http://www.centrodonchiavacci.it/it/attivita-didattiche-per-le-scuole/elenco-laboratori
- La mappa degli eventi del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019. (2020, May). Retrieved from https://festivalsvilupposostenibile.it/2019/tutti-gli-eventi/
- Percorso di cittadinanza ambientale "Cibo, plastica salute...sostenibilità ambientale!". (2020, May). Retrieved from https://www.istruzionebelluno.it/2015-02-06-11-07-05/12582-percorso-di-cittadinanza-ambientale-cibo-plastica-salute-sostenibilita-ambientale-incontro-con-amalia-gastaldelli-e-simone-bastianoni-belluno-e-feltre-2-marzo-2019

19.6.2 Crediti fotografici

Main cover picture

"Il Sacrario di Cima Grappa" by Federico Gobbato

Chapter 1

Cover	"Il Monte Grappa dalla Pianura" by Federico Gobbato

Chapter 2

Cover	"Il Monte Grappa: vista dal Cesen" by Federico Gobbato

Chapter 3

Cover	"Il Sacrario di Cima Grappa" by Federico Gobbato

Chapter 4

Cover	"Mucche al pascolo negli alpeggi del Monte Grappa" by Elisa Monticello
Figures	From 4.1 to 4.10 by Punto 3 srl
Tables	4.1 by Punto 3 srl

Chapter 5

Cover	"Firma del dossier di candidatura" by Anna Agostini

Chapter 6

Cover	"Val delle Mure da Cima Grappa by Serena Turrin
Figures	From 6.1 to 6.2 by Punto 3 srl
Tables	6.1 by Punto 3 srl

Chapter 7

Cover	"Lama d'alpeggio sul Monte Grappa" by Federico Gobbato
Figures	From 7.1 to 7.3 by Federico Gobbato
Tables	7.1 by Punto 3 srl

Chapter 8

Cover	"Veduta da Cima della Mandria" by Federico Gobbato
Figures	• 8.1 Udvardy Classification, Punto 3 srl alaboration • 8.2, 83 Punto 3 srl elaboration from http://www.eea.europa.eu/dataand-maps/figures/biogeographical-regions-in-europe-1

Chapter 9

Cover	"Fojaroi ristrutturati in località Reselè- Seren del Grappa" by Serena Turrin
Figures	• 9.1, 9.4, 9.5 by Federico Gobbato • 9.2 by Adriano Boscato • 9.3 from SIC ZPS IT3230022 Management plan • 9.6, 9.7, 9.8 by Serena Turrin • From 9.9 to 9.16 elaboration by Punto 3 srl
Box images	• 9.1 by Federico Gobbato • 9.2 by Serena Turrin

Chapter 10

Cover	"Celebrazione degli Alpini al Sacrario di Cima Grappa" by Federico Gobbato
Figures	• From 10.1, to 10.5, from ISTAT elaboration by Punto 3 srl • 10.6, 10.8 by Serena Turrin • 10.7 by Adriano Boscato • 10.9 by Tommaso Saccarola • 10.10, elaboration by Punto 3 srl • 10.11 from Archive of the Municipality of Asolo • 10.12 by Ugo Zamperoni • 10.13 by Sergio Innocenti • 10.14, 10.19 from Archive of the Municipality of Feltre • 10.15 from Archive of the Municipality of Asolo, Sergio Innocenti • 10.16 from Archive of Sui sentieri degli Ezzelini, Sergio Guidolin – • 10.17 by Vittorio Dalle Ore • 10.18 by Angelo Chemin • 10.20 from Fondazione Canova onlus - Gypsotheca e Museo Antonio Canova • 10.21 photos used in the infografics realized by Punto 3 srl are taken from Wikimedia Commons • 10.22 from Italian Army Historic Photographs www.esercito.difesa.it - License Creative Commons Attribution 2.5 Generic license • 10.23 from Wikimedia Commons: Originally published in I.Montanelli-M.Cervi, Due secoli di guerre, vol. 7, 1981 • 10.24 Entry sign at the Ernest Hemingway and Great War Museum in Bassano del Grappa elaborated by Punto 3 • 10.25 from Archive of the Municipality of Bassano del Grappa • 10.26 Libretto "Canti degli Alpini" - Commissione per la difesa del canto alpino - Ottobre 1967 - Associazione Nazionale Alpini elaborated by Punto 3 • 10.27 by Anna Agostini • 10.28 by Federico Gobbato
Box images	• 10.1 by Federico Gobbato • 10.2 from IPA Terre di Asolo e Monte Grappa archive

	• 10.3 from Associazione Storia-culturale e sociale Antica Masnada del Pedemonte archive • 10.4 by Mauro Baraggioni • 10.5 Courtesy of Fondazione Canova onlus - Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno
Tables	• 10.1, 10.2 from ISTAT

Chapter 11

Cover	"Geosito Valcalcino" by Federico Gobbato
Figures	• 11.1, 11.7 by Federico Gobbato • 11.2 from SIC ZPS IT3230022 Management plan elaborated by Punto 3 srl • 11.3 immage from ARPAV elaborated by Punto 3 srl • 11.4, 11.5 from SIC ZPS IT3230022 Management plan (Carraro) • 11.6 from SIC ZPS IT3230022 Management plan (Incontri con il Grappa. I segreti della geologia) • 11.8 from SIC ZPS IT3230022 Management plan • From 11.9 to 11.11 by Punto 3 srl GL • From 11.12 to 11.16 from Regione Veneto
Box immages	• 11.1 by Settimo Rizzotto

Chapter 12

Cover	"Localita Mure" 7 by Federico Gobbato
Figures	• 12.1 from MAES Digital Atlas (https://biodiversity.europa.eu/maes/maes-digital-atlas) elaborated by Punto 3 srl • 12.2 Rolio et. al..(2019). Ecosystem Services in the Alps: a short report. Interreg Alpine Space AlpES • 12.3 Chirici et al. (2019).La stima dei danni alle foreste provocati da VAIA. doi: https://doi.org/10.3832/efor3070-016 • 12.4 Comitato Capitale Naturale (2019), Terzo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia
Box images	• 12.1 from Archive of the Municipality of Feltre
Tables	• From 12.1 to 12.4 by Punto 3 srl

Chapter 13

Cover	"UN SDGs"
Figures	• 13.1, 13.2 by Punto 3 srl
Tables	• 13.1 to 12.4 by Punto 3 srl

Chapter 14

Cover	"Eranthis hyemalis" by Anastasia Sebellin e Sergio Ballestrin
Figures	• 14.1, 14.4, 14.9, 14.11, 14.12 from Regione Veneto • 14.2, 14.10, 14.13, 14.17 from ISPRA (Carta della Natura) • 14.3 from SIC ZPS IT3230022 Management plan • 14.5 by Elisa Monticello • 14.6 by Federico Gobbato • 14.7 by Fabio Maggio • 14.8 by Serena Turrin • 14.14 from Centro Don Paolo Chiavacci archive • 14.15 mix of immage by Federico Gobbato, Fabio Maggio, Wikipedia • 14.16 by Fabio Dartora
Box images	• 14.1 from Comune San Zenone archive • 14.2by Fabio Maggio • 14.3 from Associazioene Incontri con la natura per la salvaguardia del creato "Don Paolo Chiavaci" • 14.4 Creative Commons • 14.5 Creative Commons

Chapter 15

Cover	"Mostra mercato formaggio Bastardo e Morlacco del Grappa nell'evento Il Grappa sopra le nuvole 2019" by Federico Gobbato
Figures	• 15.1, 15.7 by Sergio Guidolin • 15.2,15.3, 15.4, 15.33, 15.35, 15.40, 15.45, 15.46 by Punto 3 srl • 15.5, 15.6, 15.11, 15.25, 15.28, 15.32, 15.34, 15.38, 15.39 Federico Gobbato • 15.8 from Consorzio Vivere il Grappa archive • 15.9 by Ivan Team S.A.S di Ivan Pontarollo & C. • 15.10 by Stefania Ziliotto • 15.12 from IPA Terre di Asolo and Monte Grappa archive (on the right: Alfonso Lorenzetto) • 15.13 screenshot from the video "Il Grappa sopra le nuvole 2019" by Dimitri Feltrin e Federico Gobbato • 15.14 Data Analysis performed and published by the Statistical Office of the Veneto Region based on ISTAT datasets. Regione del Veneto (2018). Rapporto Statistico 2018. Il Veneto si racconta/Il Veneto si confronta. • 15.15, 15.16, 15.21 from ISTAT Data on the toursim sector elaborated by Punto 3 • From 15.17 to 15.20 from Statistical Office of the Veneto Region elaborated by Punto 3 • 15.22 from "Report on the development of the Area's Brand" IPA Terre di Asolo e Monte Grappa • 15.23 mix of picture from Archive of the Municipality of Asolo, from Archive of the Municipality of Asolo, by Sara Stemberger • 15.24 from Statistical Office of the Veneto Region and Municipality of Asolo, elaborated by Punto 3 srl • 15.26, 15.27, 15.29, 15.30, 15.31 from Istat 6°Censimento dell'Agricoltura, Regione Veneto, elaborated by Punto 3 srl • 15.36 by Endrio Gobbo • 15.37 by Adriano Boscato • From 15.41 to 15.44 from Camera di Commercio Treviso-Belluno su base dati Unioncamere, elaborated by Punto 3 srl • 15.47 by Sergio Innocenti

Box images	• 15.1 from Archive of the Municipality of Feltre • 15.2 from Archive of the Municipality of Bassano • 15.3 from Masterplan "mobilità lenta" - Slow mobility for tourism - Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa • 15.4, 15.7, 15.10 from Archive of the National Park Dolomiti Bellunesi • 15.5 by Settimo Rizzotto • 15.6 Wikimedia Commons • 15.8 by Alfonso Lorenzetto • 15.9, 15.14, 15.15, 15.23 by Federico Gobbato • 15.11 from GAL Alta Marca archive • 15.12 from Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI) https://www.reterurale.it/produzioneintegrata • 15.13 by Omar Bronca • 15.16 from Coldiretti e Fondazione Campagna Amica archive • 15.17 by Sabino Toscan • 15.18 Screenshot from the website https://moronefeltrino.it/ • 15.19 from Apicoltori del Grappa Treviso "Associazione Regionale Apicoltori del Veneto" archive • 15.20 by Edith Dal Zotto • 15.21 Wikypedia commonsi • 15.22 from Camera di Commercio di Treviso – Belluno archive
Tables	• 15.1 from Covenant of Mayors https://www.eumayors.eu/ - accessed March 2020 elaborated by Punto 3 srl • 15.2 from ISTAT Data on the toursim sector elaborated by Punto 3 srl • 15.3 from Municipality of Feltre elaborated by Punto 3 srl • From 15.4 to 15.10 elaborated by Punto 3 srl

Chapter 16

Cover	"Attività Didattiche sul Monte Grappa" by Monica Celi
Figures	• 16.1 by Fabio Dartora • 16.2 by Maino F., Omizzolo A., Streifeneder T., 2018 • 16.3, 16.4, 16.6, 16.9, 16.10, 16.11, 16.12, 16.13, 16.14, 16.15, 16.16, 16.17 by Punto 3 srl • 16.5 by ISS Dalla Lucia • 16.7 by Edith Dal Zotto • 16.8 by Federico Gobbato

Box images	• 16.1 by Tommaso Saccarola • 16.2 by E.Gobbo • 16.3 The Life Programme - Wikimedia Commons • 16.4 by Sara Ceccato • 16.5 H.Zell the GNU Free Documentation License, Version 1.2 or any later version published by the Free Software Foundation • 16.6 from Archive of the Museum of Montebelluna • 16.7 by Federico Gobbato • 16.8 by Associazione di Promozione Sociale "Terre Graffiate"
Tables	• 16.1 Data Analysis performed by the Statistical Office of the Veneto Region 2019 Rapporto Statistico – Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta • From 16.2 to 16.6 by Punto 3 srl

Chapter 17

Cover	"I Sindaci della candidanda Riserva della Biosfera Monte Grappa" by Anna Agostini
Figures	• 17,1, 17.2 SIC ZPS IT3230022 Management plan • 17.3 from IPA Terre di Asolo e Monte Grappa archive • 17.4, 17.5, 17.7, 17.8, 17.9, 17.11, 17.12, 17.15, 17.17, 17.19, 17.20, 17.23, 17.24, 17.25 by Punto 3 srl • 17.6 by Dario Scopel • 17.10, 17.18 by Anna Agostini • 17.13 by Serena Turrin/Cristina Crema • 17.14 by Anna Agostini/Federico Gobbato/Dimitri Feltrin • 17.16 by Sara Stemberger • 17.21 Regione Veneto • 17.22 from MEDIES archive
Tables	• 17,1 SIC ZPS IT3230022 Management plan

Chapter 18

Cover	"Villa di Maser - Arch. Andrea Palladio (1508-80) - Patrimonio dell'Umanita' UNESCO (Maser, Treviso, Italia)" by Vittorio Dalle Ore – Raffaele Geronazzo.

Chapter 19

Cover	"Il Sacrario di Cima Grappa" by Federico Gobbato

Chapter 20

Cover	"La Fornace di Asolo" Federico Gobbato

19.7 Deliberere di adesione in orginale con riferimento alle firme del capitolo 5

La scansione delle delibere dei Consigli Comunali sono dispnibili su supporto digitale nel DVD annesso al dossier.

19.8 Ulteriori documenti allegati

Questi allegati sono disponibili in formato digitale nel DVD annesso al dossier

19.8.1 Feasibility study for the Monte Grappa cantidature to MAB Program

19.8.2 IPA Terre di Asolo e Monte Grappa Statute

19.8.3 Fondazione la Fornace dell'Innovazione Statute

19.8.4 SIC ZPS IT3230022 Management plan

19.8.5 List of the malgas in the proposed perimeter of the Biosphere Reserve Monte Grappa

19.8.6 Signature sheets of all public meetings and technical meetings held during the application process

19.8.7 Photos of public meetings made during the application process

19.8.8 Full list of stakeholders involved in the application process divided by type and meeting

19.8.9 Original endorsment letters to "Monte Grappa" candidature from main local stakeholders

19.8.10 "Address document" to the Monte Grappa Biosphere Reserve Management plan

19.8.11 Project information sheets collected during the application process by local stakeholders

19.8.12 Resolutions of the 25 City Councils that specify the non-binding pre-accession

19.8.13 Resolutions of the Municipal Councils approving the definitive adhesion to the candidacy

19.8.14 Press review of the Monte Grappa candidature to MAB UNESCO program

20. RECAPITI

20.1 Contact address of the proposed biosphere reserve:

Name: IPA Terre di Asolo e Monte Grappa

Street or P.O. Box: Via Strada Muson, 2/c, c/o Fondazione La Fornace dell'Innovazione

City with postal code: Asolo (TV) - 31011

Country: Italy

Telephone: +39.0423.527827

E-mail: ipa.amg@fondazionefornace.org

Web site: https://www.asolomontegrappa.it/

20.2. Administering entity of the core area(s):

Name: IPA Terre di Asolo e Monte Grappa

Street or P.O. Box: Via Strada Muson, 2/c, c/o Fondazione La Fornace dell'Innovazione

City with postal code: Asolo (TV) - 31011

Country: Italy

Telephone: +39.0423.527827

E-mail: ipa.amg@fondazionefornace.org

Web site: https://www.asolomontegrappa.it/

20.3. Administering entity of the buffer zone(s):

Name: IPA Terre di Asolo e Monte Grappa

Street or P.O. Box: Via Strada Muson, 2/c, c/o Fondazione La Fornace dell'Innovazione

City with postal code: Asolo (TV) - 31011

Country: Italy

Telephone: +39.0423.527827

E-mail: ipa.amg@fondazionefornace.org

Web site: https://www.asolomontegrappa.it/

20.4. Administering entity of the transition area(s):

Name: IPA Terre di Asolo e Monte Grappa

Street or P.O. Box: Via Strada Muson, 2/c, c/o Fondazione La Fornace dell'Innovazione

City with postal code: Asolo (TV) - 31011

Country: Italy

Telephone: +39.0423.527827

E-mail: ipa.amg@fondazionefornace.org

Web site: https://www.asolomontegrappa.it/